LA STAMPA

ANNO 124. N. 163 ··· DOMENICA 15 LUGLIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2500; UNGHERIA FRN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI, 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'ESITO DELLA PARTITA DI MOSCA

I VINCITORI DIMEZZATI

L'URSS e la Russia, dopo i dieci giorni di Congresso che hanno sconvolto la struttura e ridimensionato drasticamente il ruolo del pcus nella guida del continente sovietico, non sono più quelle che erano fino a qualche settimana fa. S'è iniziato l'avvio della loro fuoriuscita dal comunismo. I tre elementi visibili e simbolici di questo profondo processo di riconversione storica dal totalitarismo alla libertà e alla democrazia si palesano, emblematicamente, nei tre diversi destini del riformatore Gorbaciov, del conservatore Ligaciov e dello scismatico Eltsin. Tre destini che, in ordine successivo, s'incarnano oggi in una mezza vittoria, in una piena sconfitta, in un successo ancora fluido e saturo d'incognite.

La mezza vittoria di Gorbaciov è d'ordine eminentemente istituzionale. Concerne soprattutto la modifica formale, se non ancora sostanziale, che egli, federalizzando il Politbjuro e sterilizzando politicamente il Comitato Centrale, è riuscito a imporre nel rapporto tra il vecchio partito di tipo leninista e il nuovo Stato di modello presidenziale. La sua è una vittoria dimezzata perché consumata tutta all'interno degli equilibri e dei poteri fra partito e Stato, ma non all'interno del consenso fra il Paese «legale» e il partito considerato ormai «illegale» dalle maggioranze. Gorbaciov, pur perdendo il sostegno dell'ala eltsiniana, è riuscito a contenere e poi a spezzare l'offensiva conservatrice. E' riuscito, con le modifiche statutarie, a neutralizzare settant'anni di storia bolscevica, a declassare almeno formalmente la supremazia del partito sullo Stato, destinandolo al ruolo di un peso nobile ma morto fra le nuove istituzioni di potere incentrate sui Parlamenti e sui governi delle 15 Repubbliche sovietiche. Non gli è riuscito però, in questi dieci giorni decisivi, di rompere l'assedio del disprezzo e dell'indifferenza popolare intorno al Palazzo dove gli epigoni del partito bolscevico celebravano il loro ultimo Congresso unitario.

Infine, lo scisma consumato dallo schieramento radicale, il brusco ripudio di Eltsin della sua trentennale militanza comunista, hanno completato il quadro e l'impressione di una vittoria burocratica conseguita soltanto a metà.

La piena sconfitta di Ligaciov, che andrà in Siberia a riscrivere una copia inutile del *Che fare?* di Lenin, simboleggia nel contesto attuale la definitiva rescissione dell'ultimo cordone ombelicale che ancora legava il Pcus alle vecchie guardie bolsceviche. E' il congedo del partito dalla propria matrice leninista. Con Ligaciov non esce soltanto dalla scena il più accanito avversario della glasnost e della perestrojka: se ne va fra i rottami tutto un pezzo di storia sovietica, un passato segnato dal crimine e dal sopruso, il più inviso e il più detestato dai popoli dell'Urss.

Infine, il grande successo d'immagine di Eltsin. La sua popolarità in questo momento non ha rivali, soprattutto nella sterminata Repubblica Russa che ricopre i due terzi del territorio sovietico. La sua uscita dal vecchio partito comunista ha alle spalle l'ammirazione e il consenso dei milioni di elettori che lo hanno portato alla presidenza della Russia e che, potenzialmente, costituiscono già la base popolare per la nascita di un secondo grande partito di massa. Anche se Eltsin sembra tirarsi indietro dal ruolo naturale di leader che i fatti gli impongono, sostenendo che un uomo di governo non può essere più in Russia un uomo di parte, tuttavia il nuovo movimento politico che inevitabilmente si fonderà nella scia del suo gesto scismatico avrà in lui il proprio punto di riferimento e di orientamento. Ma il successo di Eltsin è ancora fluido, privo di una forma politica riconoscibile che non sia genericamente parlamentare e democratica, aperto a tutte le incognite di una democrazia in cerca caotica di se stessa, di una grande nazione in preda ai rimorsi e agli impulsi di rinascita, di

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

L'ambasciatore d'Italia racconta i terribili giorni nella sede invasa dagli esuli

Tirana, l'ultima sfida del regime

Centomila in piazza insultano i profughi

Nel campo di Restinco i profughi albanesi tornano a una vita normale (FOTO ANSA)

TIRANA. L'ultimo stalinismo non si arrende: il regime di Tirana ha annunciato che venerdì sera nella capitale si è svolta una grande manifestazione, con centomila persone, di sostegno al governo e per condannare le migliaia di profughi che sono fuggiti nelle ambasciate straniere, definiti «teppisti e degenerati». Intanto Tirana ha negato il visto ai giornalisti stranieri e per la prima volta ha bloccato alla frontiera con la Jugoslavia anche gruppi di turisti. Un aereo della Croce Rossa polacca che portava viveri per i rifugiati nella ambasciata di Varsavia è stato respinto.

Tra gli 800 profughi ospitati nel campo di Restinco in Puglia si diffonde la paura per le ritorsioni del regime sui familiari rimasti in Albania. Dopo la manifestazione di venerdì si sarebbe scatenata una feroce caccia al dissidente. In una intervista telefonica a *La Stampa* l'ambasciatore italiano a Tirana, De Andreis, ha raccontato «i terribili sette giorni» nella sede diplomatica invasa dai rifugiati.

Francesco La Licata e Fulvio Milone A PAGINA 3

Gorbaciov alla Nato

Il leader sovietico accetta l'invito dell'Alleanza

dalla redazione A PAGINA 5

Il ministro-gaffe se ne va

Evitata una bufera politica
La Thatcher: è una perdita

Paolo Patruno A PAGINA 4

La pensione della regina

Maria José: «Ne ho diritto Umberto era un ufficiale»

Giovanni Bianconi A PAGINA 7

Una delegazione ricevuta al Quirinale: il Presidente è con noi

«Lasciate stare Cossiga»

Referendum, Amato contro i promotori

Francesco Cossiga

ROMA. Francesco Cossiga ha ricevuto ieri il comitato promotore dei referendum elettorali. Il colloquio è durato un'ora e 20 minuti e alla fine Mario Segni e Marco Pannella hanno dichiarato di essere soddisfatti per l'atteggiamento mostrato dal Capo dello Stato verso l'iniziativa referendaria.

L'udienza al Quirinale è stata però aspramente criticata dal vicesegretario del psi, Giuliano Amato. «Per difendere i loro referendum incostituzionali - ha commentato l'esponente socialista -, i promotori ricorrono alle scorrettezze istituzionali. Vengono ricevuti dal Capo dello Stato e dicono che Cossiga è per ciò stesso d'accordo con loro sulla costituzionalità della loro iniziativa».

Amato osserva anche che il Presidente ha ricevuto in passato i promotori di tutti i referendum «che sono soggetti istituzionali ai quali un incontro non potrebbe neppure essere negato. Coinvolgere per questo Cossiga tra i sostenitori dei referendum significa usare un'arma impropria, in essenza, chiaramente, di armi proprie».

Dietro l'attacco al comitato promotore c'è, probabilmente, un messaggio in codice del psi al Quirinale a non assecondare l'iniziativa referendaria. A primavera, infatti, se nel frattempo i partiti non troveranno un accordo su una legge che eviti i referendum, Cossiga potrebbe rischiare di trovarsi stretto tra due schieramenti politici: uno che vuole lo scioglimento delle Camere per evitare la prova referendaria; un altro, «trasversale», pronto a sostenere un governo che garantisca lo svolgimento dei referendum. «In questo Parlamento - ha detto ieri, in polemica con il psi, Ciriaco De Mita - una maggioranza per cambiare la legge elettorale esiste già. Ed è davvero singolare che chi contrasta la modifica del sistema elettorale sia favorevole a sciogliere le Camere».

Augusto Minzolini A PAGINA 2

SERGIO ROMANO INTERVISTA KISSINGER

Urss nei confini del '41 per un'Europa sicura

«L'esercito russo è andato per il mondo molto prima della Rivoluzione d'Ottobre. Se un Paese si è comportato nello stesso modo per un certo numero di secoli, è pericoloso presumere che un uomo solo voglia o possa modificare quei comportamenti». L'ex segretario di Stato Henry Kissinger, stratega della politica estera statunitense negli anni di Nixon, affronta in colloquio con Sergio Romano il tema del futuro d'Europa nel quadro dei nuovi equilibri internazionali.

L'INTERVISTA ALLE PAGINE 15 E 16

L'organizzatore svende i biglietti: nonne e bambini al concerto di Madonna

Il boomerang della crociata

PER unanime giudizio dei maggiori storici d'Occidente le crociate non furono quel che si dice una buona idea. Inghiottirono eserciti, flotte, incalcolabili somme di danaro, senza mai veramente intaccare la potenza degli «infedeli», che di lì a qualche secolo, per nulla domi, vennero addirittura a roteare le loro scimitarre sotto gli occhi degli assediati e atterriti abitanti di Vienna.

Ma se non altro il nemico era a quei tempi un nemico ben individuato. Le sue tende, i suoi elmi, i suoi scudi, le sue bandiere, la sua aspra lingua non si prestavano a confusioni. Il braccio che si alzava a fulminarli dal pulpito non poteva sbagliare: là era la meta, là bisognava andare, a vincere o morire.

Assai meno propizi alle crociate ci sembrano i tempi nostri, dominati da quel multiforme Saraceno, da quel Turco inafferrabile, da quel pervasivo Maomettano che va sotto il nome di Media. Consideriamo la crociata contro la cantante Madonna. I vescovi d'Italia esortano i cristiani a disertare il suo spettacolo, giudicandolo blasfemo, pruriginoso e volgare. L'iniziativa stupisce un po', poiché di spettacoli così definibili se ne vedono centinaia al giorno, nei più diversi contesti.

Perché prendersela proprio con Madonna? La visione dei crociati appare ristretta rispetto alla terrificante estensione dell'orda nemica, che comprende ormai tutti, davanti e dietro di noi, e beninteso dentro di noi. Madonna non è, non può essere, più artificiale, più sguaiata, più inutilmente trasgressiva, più desolatamente simbolica della ragazza che pubblicizza una birra, una patatina, un deodorante qualsiasi, né di quella che corre a comprarlo e a spalmarlo sulla propria pelle. Tutto è collegato, in questo ferreo cerchio di volgarità e finzione, in questo enorme serpente continuamente occupato a mangiarsi l'enorme coda.

E difatti la crociata produce l'effetto esattamente opposto a quello desiderato. I cristiani non comprano i biglietti, e il produttore, non potendo ammettere che la sua «star» si esibisca in uno stadio semivuoto, si affretta a regalare a varie aziende torinesi le mazzette invendute. Queste si affrettano a distribuirle gratuitamente proprio a quelle oleografiche famigliole che i vescovi speravano di tener lontano da giarrettiere e crocifissi.

Ed ecco nonne, bambinelli, massaie, operose ragazzine, probi lavoratori, candidi pensionati, affrettarsi verso il prato plastificato, armati di birre, patatine, deodoranti.

Poveri crociati, poveri vescovi. Era più facile partire per la Terrasanta. Era più semplice avere di fronte il feroce Saladino.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A Trento, durante un litigio con la moglie

Uccide il figlio di 3 anni perché piange troppo

TRENTO. Enrico Vaia, scultore del legno di 34 anni, ha strangolato il figlio di tre anni e mezzo. L'episodio è avvenuto in un paese della Val di Fiemme. Il bambino, che si chiamava Erwin, è stato svegliato da una lite, l'ennesima, fra i suoi genitori e si è messo a piangere. «Per farlo stare zitto l'ho spintonato e strattonato, non credevo di averlo ucciso», ha raccontato ieri sera il padre al giudice. Parole che sono suonate come una confessione.

Laura Mazzanotte A PAGINA 11

L'inglese in prima fila nel GP d'Inghilterra

Mansell con la Ferrari è più veloce di Senna

SILVERSTONE. La Ferrari, dopo quella in Francia, ha conquistato ieri con Nigel Mansell anche la pole position nel Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1. L'inglese, con uno straordinario giro a oltre 255 km/h di media, ha battuto i grandi rivali della McLaren, il brasiliano Senna e l'austriaco Berger. L'altro pilota di Maranello, Alain Prost, partirà oggi in terza fila (quinto tempo).

Cristiano Chiavegato A PAGINA 31

OGGI

SADE E' UN CANE NEL FILM DI ROLAND TOPOR

■ «Marquis», che ha chiuso ieri il Meeting di Bergamo, è il film «più strano del mondo». Il disegnatore, pittore, cineasta francese Roland Topor lo ha dedicato al grande trasgressore, il divino Sade. Tutti gli attori hanno teste d'animali, l'autore di «Justine» è un bel cane nobile e malinconico, l'unico volto umano è quello del suo sesso, chiamato Colin. I due si parlano. «Sii coraggioso», raccomanda Colin. «Sii prudente», risponde il marchese. Irrispettosa, tra estremi oltraggi, provocazioni, stravaganze nere, la storia è ambientata, molto liberamente, nel 1789 tra le mura della Bastiglia.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 17

Nell'incontro con i promotori, ha ammesso: è necessario che la Rai offra una maggiore informazione

Referendum, Cossiga è cauto

«Sulla riforma ho un'idea, ma non la dico»

ROMA. Alle 9 e 30 di ieri mattina, puntuali, hanno varcato la soglia dello studio di Francesco Cossiga. Erano in 12, in rappresentanza del comitato promotore dei referendum elettorali, cioè di quella nuova formazione «trasversale» che ha messo a soqquadro l'Italia politica. E così, il Capo dello Stato si è trovato per la prima volta di fronte questo particolare soggetto politico che contesta il primato dei partiti tradizionali e che forse la prossima primavera lo metterà in imbarazzo: è possibile, infatti (se le forze politiche non arriveranno a un accordo per una legge che eviti i referendum), che Cossiga dovrà scegliere tra una richiesta di scioglimento delle Camere da parte di qualche partito, e questo strano raggruppamento che, invece, gli chiederà di dare il mandato per un governo che garantisca lo svolgimento dei referendum. Insomma, il Capo dello Stato ieri ha incontrato le stesse persone che, probabilmente, la prossima primavera gli porranno un bel rompicapo.

In quel gruppo Cossiga ha riconosciuto tanti vecchi amici, dalle storie diversissime se non addirittura opposte. Dal democristiano Mario Segni al radicale Marco Pannella, dal cattolico Pietro Scoppola al radical-socialdemocratico Giovanni Negri, da uno dei padri della legge sul divorzio, Antonio Baslini, al vicepresidente delle Acli Aldo De Matteo, dal verde Gianni Lanzinger al radicale Giuseppe Calderisi, dal comunista Willer Bordon al liberale Alfredo Biondi, alla contessa Flavia Theodoli della Gherardesca, presidente dell'associazione delle donne elettrici.

E con loro, pur nel rispetto delle forme e dell'etichetta, il Presidente ha instaurato subito un rapporto aperto, quasi confidenziale. Ha parlato di tanti argomenti: delle questioni legate al Csm, che per lui sono diventate quasi un chiodo fisso («Qualche magistrato pensa addirittura che io in quell'organismo debba avere un ruolo inferiore a quello di altri» si è lamentato); e di qualche vicenda particolare, come il processo per l'omicidio di Leon Klinghoffer, il cittadino americano assassinato dai terroristi palestinesi sull'Achille Lauro.

Sul referendum e sulle sue implicazioni politiche, però, Cossiga è stato cauto. Certo il Presidente si è mostrato d'accordo con Segni e compagni sulla necessità che la Rai garantisca una maggior informazione sull'argomento (e ha promesso di interessare i presidenti delle due Camere, visto che solo il Parlamento ha un potere di indirizzo sull'ente televisivo di Stato). Ha fatto anche capire di condividere l'esigenza di una riforma elettorale, ma non ha detto quale («Una mia idea ce l'ho, ma non la dico; ce l'ho personale, non come Presidente della Repubblica» ha risposto alla domanda impertinente di uno dei presenti).

Ma sul punto più spinoso, sulla brutta prospettiva di ritrovarsi sulla scrivania - come gli ha preannunciato Biondi - «un elenco con la maggioranza delle firme di deputati e senatori che gli chiedono di non sciogliere le Camere per far svolgere i referendum anche in contrasto con le segreterie di partito», Cossiga è rimasto abbottonatissimo. Questo tema delicato è stato affrontato solo un attimo durante il colloquio: e in quell'attimo il Capo dello Stato ha ricordato «l'importanza delle forze politiche», mentre i suoi interlocutori (da Biondi a Lanzinger) hanno osservato che «spesso le forze politiche non esprimono la volontà del Parlamento».

E' stato un piccolo approccio a una questione complicata che forse Cossiga sarà chiamato a risolvere la prossima primavera. Ma a quel punto il Presidente avrà di fronte non solo quel gruppo eterogeneo di persone che ha incontrato ieri, ma anche i santi protettori che seguono l'iniziativa referendaria dietro le quinte: da Occhetto, assolutamente contrario alle elezioni anticipate, a De Mita che ieri è tornato a dire: «Nel Parlamento una maggioranza per cambiare la legge elettorale esiste già; ed è singolare che proprio chi contrasta la modifica del sistema elettorale sia favorevole a sciogliere le Camere». Mentre sull'altro versante, il Presidente della Repubblica dovrà fare i conti con lo schieramento anti-referendario, capeggiato dal psi di Craxi (ieri Giuliano Amato ha accusato Segni e compagni di aver strumentalizzato l'udienza al Quirinale). E in primavera, a chi darà retta Francesco Cossiga?

Augusto Minzolini

ANDREOTTI

«I partiti non possono più tacere»

ROMA. «Credo che i partiti non possano sottrarsi ad una precisa presa di posizione» sui referendum elettorali. «Non si tratta della caccia e della pesca, ma di leggi fondamentali per le strutture costituzionali». Lo dice il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, in una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero di «Panorama». Sul problema legato ad un eventuale sbarramento elettorale Andreotti aggiunge di aver solo «elencato alcune ipotesi non solennizzandole come proposte formali». «Ero preoccupato - spiega - perché il discorso è finora troppo generico e si continua a perdere tempo mentre la raccolta per le firme sui referendum procede».

Rispondendo poi ad una domanda sulla sciagura di Ustica afferma di non voler parlare «di cose che non conosco: se tutti facessero così rispetteremmo fra l'altro il dolore di tante famiglie di superstiti. La parola è ai giudici ed è chiaro che il governo darà loro ogni collaborazione». Ad una domanda su che cosa abbia saputo il governo sui legami tra i Paesi dell'Est e le brigate rosse, Andreotti risponde: «Fino ad ora non c'è traccia. Sull'assassinio di Aldo Moro non sono state poche le indagini sia giudiziarie che parlamentari. Se si avranno prove di connessioni esterne delle "brigate italiane" (rosse o nere) saranno adeguatamente rese note». [Ansa]

Alfredo Biondi. Anche l'esponente liberale nel Comitato per i referendum

Scotti: la mia proposta

Sulla stessa scheda il voto per Capo di Stato e di governo

ROMA. Capo dello Stato, capo del governo e coalizione scelti in un'unica tornata dagli elettori. E' ancora presto per dire se la «Repubblica consolare», l'originale progetto di riforma istituzionale che sta preparando Enzo Scotti, presidente dei deputati democristiani, diventerà la proposta ufficiale della dc.

Ma intanto a Scotti arrivano segnali di incoraggiamento da parte socialista, mentre Giulio Andreotti invita a fare presto: «Si continua a perdere tempo, mentre la raccolta delle firme per i referendum procede».

Dopo una fitta sequenza di contatti riservati, in particolare con il vicesegretario socialista Giuliano Amato, due sere fa Enzo Scotti ha cercato una prima verifica alla sua proposta. Ad Udine, una città lontana dai riflettori del Palazzo, ha organizzato un convegno, invitando i presidenti dei gruppi parlamentari del psi, del pci e il ministro per le riforme istituzionali Antonio Maccanico. E dal capogruppo socialista alla Camera Nicola Capria è arrivato un incoraggiamento: «La proposta di Scotti è una prima rondine».

Una rondine che che farà primavera? E' ancora presto per azzardare previsioni, anche perché Scotti non ha ancora svelato la proposta di riforma nei suoi dettagli. Incalzano scadenze cruciali (il consiglio nazionale dc, la fine della raccolta delle firme per i referendum elettorali) e quindi ogni proposta dettagliata rischia di finire bruciata, se prima non ha raccolto solidi consensi almeno dentro la dc.

E non a caso, nel convegno di Udine, coordinato dal professor Francesco D'Onofrio (che si è occupato di questioni istituzionali nel periodo della segreteria De Mita), Scotti si è mantenuto sulle generali: «Non ci interessano le ricette istituzionali. La Costituzione materiale del nostro Paese è nata su divisioni bipolari, che ora non ci sono più. Si va verso un modello tripolare, che però non può escludere i partiti minori». Secondo Scotti «bisogna pensare a un riordino istituzionale dei poteri, a cominciare da quelli del Presidente della Repubblica». Il capogruppo dc non lo dice esplicitamente, ma sta pensando ad un modello in base al quale gli elettori sarebbero chiamati a scegliere su una stessa scheda tra coalizioni di governo, candidati alla presidenza del Consiglio e alla presidenza della Repubblica.

Una proposta che cerca di far proprie, al tempo stesso, l'istanza presidenzialistica di Craxi e quella demitiana per la scelta preventiva delle coalizioni. Per i partiti minori ci sarebbe una soglia di sbarramento, ma non punitiva: il meccanismo allo studio di Scotti, prevede infatti che circa l'80 per cento dei seggi verrebbe ripartito col sistema proporzionale attuale. Naturalmente, diminuendo il numero di seggi in palio, aumenterebbe la quantità di voti necessari per conquistarli, introducendo così un leggero meccanismo di sbarramento.

La restante quota di seggi (circa il 20 per cento) sarebbe ripartita tra le coalizioni e quindi i partiti che non vogliono o non riescono a coalizzarsi verrebbero penalizzati.

Quale governo? L'ipotesi è quella di una coalizione articolata sul binomio «consolare» Capo dello Stato-presidente del Consiglio e nel quale il presidente della Repubblica avrebbe un ruolo politico e non più di garanzia, che andrebbe invece ripartito su Corte Costituzionale e Csm.

E c'è anche un'idea su come avviare questa grande riforma. «Ho già parlato con Amato - dice Scotti - nel psi c'è disponibilità a una legge costituzionale per avviare una commissione redigente con pieni poteri e con un preciso mandato».

Per ora la proposta del presidente dei deputati democristiani non è stata formalizzata e quindi non ci sono ancora reazioni ufficiali da parte degli altri partiti della maggioranza. Al convegno di Udine, Capria è arrivato con una propria relazione, conoscendo già l'impalcatura della proposta di Scotti e quindi insieme ad un apprezzamento generale, ha ribadito perplessità sul «premio di coalizione».

Fabio Martini

Per il numero due socialista, il sindacato di domani deve ispirarsi a una sinistra riformista e democratica

Del Turco: la Cgil apra le porte al nuovo pci

Votato un documento, no alle correnti

ROMA. La futura Cgil? Ottaviano Del Turco, leader della componente socialista, non ha dubbi: «Bisogna aprire ai neocomunisti. (Occhetto e il nuovo pci ndr.) Altrimenti pagheremo il peso delle contraddizioni interne a noi, e anche di quelle esterne». Poi, rivolgendosi al leader della Cgil, Bruno Trentin: «Il nostro segretario si illude di guidare una Cgil in cui il suo indiscusso prestigio personale ci mette al riparo dalle bufere politiche che si producono a sinistra. Bisogna, invece, evitare di farci trascinare da queste vicende per tornare protagonisti della politica».

Qual è la proposta di Del Turco?

«Niente più socialisti che patteggiano con i comunisti e con compagni provenienti da altre formazioni, ma una nuova aggregazione fatta di volontà comuni, di programmi comuni». O, come tiene ancora a precisare, «un grande disegno politico che nasce dentro di noi: la ricomposizione di tutti quei pezzi della storia della sinistra riformista, libertaria, liberale e democratica, capace di innestare una nuova passione politica».

Insomma, tutti insieme nella Cgil. Questo è il segnale che Del Turco ha lanciato dalla tribuna del consiglio generale della confederazione conclusosi ieri ad Ariccia. Ma è anche più di un segnale. Per il numero due della Cgil deve essere il tema di fondo del prossimo congresso che dovrebbe tenersi entro l'aprile '91. A questo proposito è stato approvato ieri un documento (due gli astenuti), dove si auspica «un reale superamento del monopolio delle correnti di origine partitica nella formazione dei gruppi dirigenti».

Ma chi guiderà questo nuovo sindacato? Forse Del Turco? Lui nega in modo deciso: «Dopo trent'anni di vita sindacale, sto pensando di lasciare».

Che impatto ha avuto quest'idea? Non potevano non venir fuori le divisioni. In particolare, con Fausto Bertinotti, leader del gruppo dei 39, i dirigenti che agli inizi di giugno avevano firmato un documento molto critico nei confronti della Cgil.

«Sono fermamente contrario a un correntone riformista di maggioranza e a una corrente neocomunista di minoranza. Perché questo mi sembra che sia la Cgil per come l'ha prospettata Del Turco. E, in pratica, vuol dire pretendere di avere la maggioranza a priori, non di volta in volta sulla base del maggiore o minore consenso da parte dei lavoratori alle proposte presentate».

Un dissenso scontato per il numero due della Cgil, che così ha replicato a Bertinotti: «Non mi stupisce che sia contrario alla mia proposta. Anche perché il suo progetto originario rimane sempre quello di liquidare i socialisti dalla Cgil». Comunque il documento approvato alla fine dal consiglio generale, stabilisce tutta una serie di garanzie. E cioè che «il congresso dovrà svolgersi con modalità tali da assicurare una piena partecipazione dei quadri e dei lavoratori in modo da consentire il libero manifestarsi della volontà degli iscritti».

Flavia Amabile

TRENTIN

Se Necci firma, è sciopero

ARICCIA. Giornata decisiva, domani, per il commissario straordinario delle Ferrovie. Se Necci rifiuterà l'accordo con i Cobas macchinisti (ulteriore aumento di 150 mila lire) sarà Gallori a scioperare; se invece lo accetterà, i confederali hanno promesso battaglia. Il segretario della Cgil è stato chiaro: «Il contratto firmato da Cgil, Cisl e Uil prevede un aumento del costo del lavoro annuo procapite da 42 milioni nell'89 a 69 milioni nel '92. I macchinisti avranno un aumento medio di 900 mila lire mensili; i capistazione di un milione 200 mila. Ora alcuni chiedono una tangente supplementare di altre 150 mila lire. Se la controparte si azzarda a firmare un intesa di questo genere, proclameremo uno sciopero contro l'amministrazione delle Fs». [Agi]

Ottaviano Del Turco: penso di lasciare presto il sindacato

Macaluso e Napolitano sull'Unità: basta con i tatticismi interni

Pci, la «destra» scopre le carte

«La Cosa deve darsi un programma di governo»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Achille Occhetto deve dare un altro colpo d'ala al dibattito sulla nuova formazione politica, abbandonare i «tatticismi interni», rinunciare ad inseguire «una terza via» che non esiste più. Con questi moniti, contenuti in un articolo uscito sull'*Unità* di ieri a doppia firma, Emanuele Macaluso e Giorgio Napolitano hanno fatto capire al segretario del pci che nella «destra migliorista» il malumore sta crescendo.

Dopo aver lungamente discusso sull'opportunità di uscire allo scoperto con una riunione pubblica di «corrente», Macaluso e Napolitano hanno optato per la via più indolore: un lungo articolo sulla seconda pagina dell'*Unità*, che rappresenta una sorta di «manifesto» politico della «destra migliorista». Sia pure con un tono pacato, senza impennate polemiche i due leader del gruppo chiariscono il proprio programma. Anzitutto un monito a non tagliare i ponti con gli «esterni»: «Le potenzialità rappresentate dai club si oscurano se ci si chiude in un dibattito carico di tatticismi». Ma la parte più impegnativa del «manifesto» riguarda i caratteri del nuovo partito. L'adesione all'Internazionale socialista, scrivono Macaluso e Napolitano, non è casuale perché la crisi del movimento comunista («che non esiste più»), è più grave di quella del movimento socialista. Ma il nuovo partito deve possedere una fisionomia diversa da quella del psi («col quale l'unificazione a breve è un dilemma inesistente»): la Cosa dovrà incardinarsi su un programma credibile di governo».

Ma assieme alle pacate rampogne dei «miglioristi», sullo staff di Occhetto si scaricano i fulmini del «fronte del no». Replicando a Massimo D'Alema, il «numero due» del pci che gli aveva attribuite intenzioni scissionistiche, Gavino Angius risponde che «D'Alema non smentisce perché non può smentire l'estrema gravità della situazione nel partito, non può smentire il fatto che nessuna forza politica o movimento organizzato abbia aderito alla fase costituente e che dunque la sua originaria impostazione è fallita».

Ma ad Angius controreplica Piero Fassino, responsabile dell'organizzazione del pci, un altro dei fedelissimi di Occhetto, rilanciando sul «no» l'etichetta scissionista: «E' sconcertante che vi sia chi evoca minacce di scissione dei comunisti, riproponendo una concezione ideologica e dogmatica della politica per cui l'alternativa sarebbe sempre tra unanimità e scissione».

Oltre duecento gli italiani scomparsi in Urss

Un comitato per far luce sulle vittime di Stalin

ROMA. Un comitato per riunire i parenti delle vittime dello stalinismo. Lo ha promosso Luciano Pellicani, direttore della rivista *Mondoperaio*: «Molte famiglie - dice - si portano addosso da decenni la piaga causata dalle purghe staliniane, per anni si sono date da fare per rintracciare i resti dei familiari spariti in Russia e mai più ritrovati. Noi ci muoviamo innanzitutto per dare soddisfazione morale a queste famiglie, ma anche per riportare alla memoria nostra e futura la verità storica di avvenimenti finora occultati». Sarebbero circa 200 le vittime italiane scomparse in Unione Sovietica fra il 1936 e il 1940. «Comunisti - sottolinea Pellicani - che si temeva potessero diventare oppositori».

L'iniziativa, che ha già raccolto molte adesioni e sarà ufficializzata nei prossimi giorni, è stata giudicata «più che giusta» dal sovietologo Vittorio Strada. «Non è soltanto un atto di pietà - ha detto - ma un fatto che acquista anche valore politico. Si tratta di trovare il bandolo di una matassa già oscura dall'inizio e poi ancora di più ingarbugliata da chi in Italia ha avuto interesse a coprire certe responsabilità». Anche per il politologo Renato Mieli, «è ora di fare chiarezza e di accertare tutte le responsabilità. L'iniziativa di Pellicani - ha detto Mieli - costringe il pci a smetterla di scherzare con la verità. Non si può riconoscere un crimine di dimensioni spaventose e poi, al tempo stesso, coprirlo con il silenzio o con sotterfugi». La costituzione di un comitato per le vittime di Stalin - ha poi ricordato Mieli - non è nuova. «Già nel '62, al comitato centrale comunista, venne chiesto di fare luce. Pajetta fu incaricato di chiedere ai sovietici di aprire un'inchiesta. Non si è mai saputo nulla». [Adn-Kronos]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1630 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di sabato 14 luglio 1990 è stata di 581.244 copie

Parla De Andreis, l'ambasciatore italiano protagonista dell'operazione profughi

«Quei terribili sette giorni a Tirana»

Chiusa l'ambasciata, ma si teme un'altra invasione
Nessun diplomatico ha visto le violenze della polizia

ROMA. Il peggio è passato per l'ambasciatore italiano a Tirana, per i funzionari, per tutto il personale. Sono rimasti i segni di una settimana «terribile», piena di incognite, di difficoltà, ma anche di responsabilità non indifferenti nei confronti delle centinaia di profughi accampati nell'ambasciata d'Italia.

Prima l'afflusso dei fuggiaschi, poi la loro evacuazione, che le autorità albanesi hanno preteso avvenisse di notte e senza la presenza di osservatori stranieri, ad eccezione di qualche rappresentante dell'Onu.

Giorgio De Andreis, l'ambasciatore, non è riuscito ancora a riprendere possesso dei locali. Sono in uno stato pietoso. Al diplomatico non è rimasto che ripiegare su una stanza d'albergo. E alla fine la scelta è caduta sul Daiti Hotel in boulevard Stalin.

Al telefono De Andreis sombra stanco, anche se sollevato per come si è conclusa l'operazione. E' disposto a parlare del passato, ma quando gli si chiede un giudizio sul futuro dell'Albania tronca immediatamente la conversazione.

Allora ambasciatore, come va adesso?

Va bene, ma stiamo chiudendo. E' una chiusura temporanea dei servizi dell'ambasciata. C'è parecchio da rimettere in sesto e soprattutto bisogna dare al personale la possibilità di riposarsi, di riprendersi dallo stress. Siamo tutti allo stremo.

Quando riaprirete?

Non lo so. Vedremo come la situazione decanterà. Certamente bisognerà prendere delle decisioni.

Avete paura che si ripeta un'altra invasione?

Certamente. Noi non vogliamo il ripetersi di quanto accaduto in questi ultimi giorni. Speriamo che non si verifichi una nuova invasione, facciamo di tutto per scoraggiarla.

I profughi giunti a Brindisi parlano di migliaia di persone nascoste nei boschi, appena fuori Tirana, pronte a chiedere nuovamente asilo alle ambasciate dei Paesi europei.

Questo non lo so, lo dicono loro. Io non posso dir nulla, pur se qualche voce è giunta anche a noi. Non sono assolutamente in grado di confermarlo.

Comunque in sede Cee si discute sull'atteggiamento da prendere...

I Paesi comunitari qui presenti, tranne la Grecia, che però ha problemi diversi, si sono consultati spesso. La decisione di chiudere le ambasciate non significa che si va verso una rottura. I rapporti con le autorità albanesi continuano. Noi, i francesi e i tedeschi le abbiamo informate delle rispettive decisioni. Per i tedeschi si tratta di chiusura dell'ambasciata, per i francesi e per noi di blocco dei servizi. Comunque in tutte le sedi rimarrà almeno un rappresentante. Non si può, dunque, assolutamente, parlare di sospensione dei rapporti o di rottura.

Ambasciatore, ci può raccontare quella «terribile settimana»?

Non è facile, specialmente dopo uno stress del genere. Cosa potrei aggiungere di nuovo? Immaginate, per un attimo, centinaia di persone ammassate, affamate, costrette a dormire all'addiaccio in un piccolo parco...

Quanti erano?

Durante la settimana il numero variava continuamente. C'era gente che entrava, gente che usciva. Al momento dell'evacuazione, comunque, ne abbiamo imbarcati 808. Lo sgombero è avvenuto nel migliore dei modi, senza alcun incidente, con ordine. Ci siamo organizzati abbastanza bene.

Avete incontrato problemi gravi?

Certo che ci sono stati problemi. Di alloggi, di vitto, di cure mediche, di carenze igieniche. Ogni giorno bisognava provvedere alle esigenze primarie di un migliaio di persone. Ogni giorno si andava a far la spesa per una famiglia tanto, tanto numerosa. Per fortuna l'approvvigionamento alimentare è stato sufficiente. Siamo riusciti a far fronte a tutto, a volte ingegnandoci. Ciò, naturalmente, è costato un enorme dispendio di energie da parte del personale.

Sono veri gli episodi di violenza, le pressioni della Sigurimi, la polizia segreta, i racconti fatti dagli esuli giunti a Brindisi?

Non ho avuto modo di leggere i giornali italiani. Ho letto solo quelli vecchi. Non so, quindi, a che cosa si riferiscano quei racconti. Non posso commentarli, non posso imbarcarmi in valutazioni di merito.

Si parla di morti...

Ma in quali circostanze? Certamente non durante quest'ultimo periodo, non durante la permanenza dei profughi nella nostra ambasciata, né durante l'evacuazione. Ci possono essere stati precedenti episodi... Forse quando la polizia cercava di impedire che i fuggiaschi entrassero nelle ambasciate.

Dunque, nessun episodio di violenza?

Durante il periodo di grande flusso la situazione è stata sempre in bilico. Ma per fortuna nella nostra ambasciata non si sono verificati episodi drammatici.

E adesso? Com'è la situazione? Cosa c'è nel futuro dell'Albania?

No, per carità. Non sono assolutamente in grado di formulare previsioni...

Ma è un momento che desta particolari preoccupazioni?

A questo punto la nostra conversazione non può che finire. Le auguro buon lavoro e arrivederci.

Francesco La Licata

Un bimbo albanese si abbandona esausto sulla spalla del padre dopo una notte di viaggio sul «traghetto della libertà»

Convocati dal regime

In centomila nella capitale insultano i «teppisti traditori»

TIRANA. Almeno centomila persone hanno partecipato a Tirana alla manifestazione organizzata dal Comitato centrale del partito del lavoro (comunista) sulla piazza Scanderbeg, nel centro della capitale albanese. Lo riferisce l'agenzia ufficiale Ata.

Secondo la stessa agenzia, Xhelil Gjoni, membro dell'Ufficio politico e della Segreteria del partito, prendendo la parola durante la manifestazione ha affermato che «il popolo albanese non si fa mettere all'angolo da nessuno, tanto meno, da pochi sbandati che hanno abbandonato il loro Paese natale come dei briganti e che non rappresentano né l'Albania né il suo popolo».

Nel suo discorso davanti ai 100 mila, Gjoni ha poi ricordato le decisioni «storiche» del recente undicesimo Plenum del partito riguardanti la riorganizzazione dei servizi pubblici e dell'artigianato, «che creeranno - ha detto - un gran numero di nuovi posti di lavoro», e «i progetti che mirano alla democratizzazione di molti altri settori, tra cui i poteri dello Stato e la politica del partito in generale».

Accennando alle «diverse difficoltà che l'Albania deve superare sulla via della democratizzazione», Gjoni ha denunciato «i nemici che vogliono la rovina del potere del popolo» e ha detto che non è casuale, anzi è «frutto di un piano diabolico» che i «fatti del 2 luglio» (l'inizio dell'assalto alle ambasciate straniere di albanesi che volevano lasciare il Paese) «siano coincisi con il nuovo colpo dato in Jugoslavia all'autonomia del Kosovo e con l'intensificazione degli atti di violenza serba» nella provincia, abitata per un 90 per cento da albanesi. «C'è gente che ci vuole male e non vuole accettare l'esistenza della nostra nazione», ha aggiunto.

Tornando a riferirsi alla vicenda dei rifugiati, Gjoni ha detto che «alcune persone senza ideali e senza morale, ingenue o ingannate, hanno commesso atti che favoriscono direttamente i piani dei nostri nemici che mirano a restaurare il potere della borghesia nel nostro Paese». «Tuttavia - ha concluso Gjoni - nessuno riuscirà mai ad allontanare l'Albania dai suoi ideali e dal processo di democratizzazione intrapreso».

[Ansa]

IL PAESE E' SIGILLATO

Respinti turisti e giornalisti

BELGRADO. L'Albania si chiude in se stessa. Ai giornalisti stranieri che aspettavano di entrare nel Paese dalla Jugoslavia al posto di frontiera di Rozaj, nel Montenegro, è stato negato il visto per entrare in Albania. Lo rende noto l'azienda turistica jugoslava «Inturs», cha aveva organizzato il viaggio con l'albanese «Albturs». Secondo la fonte è la prima volta da quando è stata instaurata la collaborazione tra le due agenzie turistiche, tre mesi fa, che i visti non sono stati concessi. E' stata anche annullata la visita di un gruppo di turisti europei in precedenza già concordata con l'«Albturs». (Nella foto AP: poliziotti in borghese all'aeroscalo di Tirana, da cui ieri è stata respinta una delegazione della Croce Rossa polacca che portava cibo ai rifugiati nell'ambasciata di Varsavia).

«C'è stata una Timisoara albanese»

Nel campo profughi di Restinco, tra antichi orrori e nuove paure

BRINDISI
DAL NOSTRO INVIATO

Un fantasma si aggira tra i muri grigi scrostati del campo militare di Restinco. Si è insinuato nei viali pieni di soldati armati di secchi e scope. E' riuscito a penetrare anche negli squallidi capannoni dove sono allineate le brande nuove di zecca, seminando paura e diffidenza tra gli 804 profughi albanesi sbarcati l'altro ieri a Brindisi.

Il suo nome è pronunciato a mezza bocca, con un misto di timore e odio: Sigurimi, la polizia segreta, l'ultima e più inquietante eredità lasciata da Enver Hoxha, lo Stalin di Tirana morto nell'85.

I dissidenti che da due giorni affollano l'accampamento sono convinti che la Sigurimi li abbia seguiti anche qui, per controllare movimenti, ascoltare conversazioni, ordire provocazioni.

Vera o falsa che sia, la voce che si è diffusa a Restinco ha avuto effetti immediati: uomini e donne sorridono meno dell'altro ieri, al momento dello sbarco in Italia. E prima di raccontare le loro storie sulle fughe nelle ambasciate italiana, francese, tedesca e greca a Tirana chiedono la garanzia dell'anonimato. «Al massimo potete scrivere il nome di battesimo».

Hanno anche paura che la polizia albanese se la prenda con le famiglie lasciate in patria. Per questo motivo Juthi ha voluto telefonare subito a Tirana. Gli ha risposto la madre Shemsha, che lo ha rassicurato. «Dice che fino ad ora non ha avuto problemi, ma che piuttosto è preoccupata per il mio futuro. E' stata una comunicazione brevissima, perché sono sicura che il telefono in Albania è sotto controllo».

La tensione psicologica per il timore di ritorsioni contro i parenti è tanta che ogni notizia non verificata viene immediatamente trasformata in una tragica certezza.

Dice un profugo, che a Tirana lavorava come ingegnere: «Abbiamo saputo che ieri (venerdì per chi legge, ndr), dopo la manifestazione in sostegno del governo, nella capitale è cominciata la caccia ai dissidenti e ai loro cari. Ci sono stati dei morti».

Poi lancia un appello alle autorità italiane: «Il regime albanese va isolato. Il vostro governo non deve più dare aiuti economici. E' grave che un esponente democristiano autorevole come Flaminio Piccoli sia andato a Tirana appena due mesi fa».

Ma il timore e il sospetto non sono sufficienti a chiudere la bocca ai profughi albanesi. Molti pronunciano con orgoglio il nome di una cittadina di 35 mila abitanti, in provincia di Durazzo: Kavaia, che per i dissidenti è una sorta di Timisoara.

Dicono che la protesta è nata lì, ed è continuata fino a quando la polizia non l'ha soffocata nel sangue: tre morti il 4 giugno. Tra le vittime ci fu il fratello di Mihai, che ora si trova a Restinco: «Fu picchiato a sangue, poi giustiziato senza neanche il processo». «Un mese dopo scendemmo di nuovo in piazza a Kavaia - dice un altro -. Eravamo in cinquemila, furono arrestati in cento. Alcuni subirono torture con le scariche elettriche».

Ma è ancora niente rispetto a ciò che sarebbe accaduto a Korka, 50 mila abitanti, vicino al confine con la Grecia. «I militari arrestarono 450 persone che avevano tentato la fuga. Furono fucilate tutte», racconta Abel, un giovane operaio.

Della Sigurimi ha un ricordo inquietante anche Lorenzo, 25 anni, telegrafista. «Riuscirono ad infiltrarsi anche tra noi, nell'ambasciata italiana. Erano in quattro. Uno di loro raggiunse la cucina e mise del purgante nel riso che molti di noi mangiammo. Lo scopo era evidente: volevano che ci sentissimo male per poi diffondere la notizia di chissà quale terribile epidemia. Finalmente individuammo quei provocatori, e li cacciammo dopo averli pestati».

«Qualche giorno dopo si fecero vedere di nuovo - continua il giovane - Questa volta giocavano a carte scoperte, con i manganelli stretti in pugno. Videro un ragazzo che voleva raggiungere la sede diplomatica: si era arrampicato in cima ad un palo e tentava di avanzare appeso ai fili dell'alta tensione. Gli uomini della Sigurimi riuscirono a fargli perdere l'equilibrio. Lui cadde proprio sulle punte della cancellata: morì con il ventre squarciato».

Malgrado la paura, nel campo di Restinco c'è spazio anche per la speranza in un futuro migliore. «Ho ventisette anni, ma sono nato ieri», dice Arben, che sembra non notare più di tanto lo squallore dell'accampamento adattato alla meglio da centosettanta militari del battaglione «Pinerolo».

«Certo non è un albergo a cinque stelle, ma non è neanche giusto descriverlo come un lager - commenta il generale Felice Grosso, comandante della ventiduesima zona militare di Bari da cui dipende il campo -. Siamo riusciti a rimettere a posto venti capannoni su quaranta, ad installare box igienici e docce, a distribuire generi alimentari e capi d'abbigliamento. Non mi pare un'impresa da poco».

Fulvio Milone

Ma Castro non cede

La Cecoslovacchia chiede aiuto per i rifugiati dell'Avana

L'AVANA. Due delle 14 persone rifugiatesi nell'ambasciata cecoslovacca all'Avana si sono «arrese senza condizioni» alle autorità cubane. Lo ha riferito l'agenzia cubana «Ain», aggiungendo che Alejandro Lugo e Igor Campana, entrati lunedì sera nella legazione per chiedere asilo politico, sono stati lasciati liberi dalle autorità cubane e sono tornati alle loro famiglie. Secondo i funzionari dell'ambasciata, uno dei due se ne sarebbe andato alla chetichella, l'altro avrebbe invece chiesto prima il permesso. «Non sappiamo perché siano andati via: non c'è stata alcuna spiegazione» ha detto un funzionario del ministero degli Esteri di Praga.

Restano rifugiate 12 persone nell'ambasciata cecoslovacca e tre nell'ambasciata spagnola, più altre cinque nella residenza dell'incaricato d'affari cecoslovacco, alle quali però il governo di Praga non intende dare alcuna protezione perché sono penetrate con la forza nell'appartamento e hanno tenuto il diplomatico in ostaggio per diverse ore.

Il ministero degli Esteri cecoslovacco ha chiesto «aiuto diplomatico» a Urss, Germania e Italia (contattate attraverso le loro rappresentanze diplomatiche a Praga) per la soluzione del problema dei rifugiati, confermando che la Cecoslovacchia non caccerà i 14 cubani (benché ci sia il sospetto che gli ultimi sette arrivati fra essi siano dei provocatori). Ma il ministero degli Esteri cubano ha ribadito ieri la sua «indisponibilità» a trattare la partenza.

L'incidente diplomatico per i rifugiati segue di pochi giorni un polemico scambio di lettere tra il presidente cecoslovacco Vaclav Havel e il cubano Fidel Castro, il quale a una lettera di Havel che gli chiedeva di liberare dalle carceri i prigionieri politici ha reagito accusando Havel di «pesante interferenza» e di «totale incomprensione dei problemi cubani». [Ansa]

Un esule

«L'esempio dai sei Popa»

HEIDELBERG. Sono arrivati esultanti e stremati i 3300 profughi albanesi che si accingono ad avviare una nuova vita in Germania. I primi 125 sono scesi a Heidelberg da uno dei tre treni speciali partiti da Brindisi. Hanno trovato un'accoglienza ben più tiepida di quella riservata nell'89 ai profughi della Ddr. Un giovane ha spiegato che la grande fuga è cominciata quando gli albanesi hanno appreso - per mezzo della Rai - che la famiglia Popa aveva ottenuto il permesso di lasciare il Paese dopo anni di permanenza nell'ambasciata italiana, lo scorso maggio. «Quello fu il segnale che il confine da varcare non era solo alla frontiera, c'erano anche le ambasciate». Ieri sono giunti a Belgrado i 6 rifugiati nell'ambasciata jugoslava, a Sofia i 5 dell'ambasciata bulgara, a Varsavia i 56 dell'ambasciata polacca. A Marsiglia arrivano oggi su un traghetto i 544 rifugiati nell'ambasciata francese. [e. st.]

Le dimissioni di Ridley tolgono la Thatcher da una bufera politica

Il ministro-gaffe, resa con onori

Maggie: lascia un grande vuoto

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro antieuropeista si è dimesso. Una telefonata di un quarto d'ora con la signora Thatcher, ieri pomeriggio, ha sbloccato la situazione dopo un tentativo di resistenza abbozzata da Nicholas Ridley, in virtù del massiccio appoggio che le sue sparate antitedesche e anticomunitarie parevano aver raccolto nell'opinione pubblica inglese, almeno stando ai sondaggi dei giornali popolari.

Stizzito per gli attacchi dei suoi colleghi al governo e in Parlamento, Ridley aveva iniziato la giornata confidando ai più stretti collaboratori che si sarebbe dimesso soltanto se fosse stata la sua amica «Maggie» a chiederglielo. Ma fino a quel momento, da Downing Street, i segnali concordavano sull'indicazione opposta: la signora Thatcher non voleva «dimissionare» il ministro dell'Industria, aspettava che fosse lui ad andarsene spontaneamente, per il bene del governo e del partito.

Alla fine, dopo sei ore di suspense, Ridley ha ceduto, come era scontato che facesse, con un «beau geste» destinato a suscitare positivi commenti fra la gente e nella classe politica e in grado di attenuare, almeno di sfumare, l'impressione negativa suscitata all'estero dalle sue brutali sparate contro la Germania di Kohl e la Comunità Europea.

«Ha deciso da solo e ha scelto una onorevole via di uscita» hanno subito commentato i deputati conservatori e i suoi compagni di governo, che hanno accolto con sollievo, in serata, la notizia delle dimissioni. Perché quella che appariva come una mancanza di iniziativa della signora Thatcher a risolvere la crisi-Ridley diventava sempre più imbarazzante dopo le ultime quarantott'ore di tempesta politica, all'interno e all'estero.

Bonn, Parigi, Bruxelles, prese di mira da Ridley, attendevano infatti una mossa «riparatrice» del governo inglese, che mettesse a tacere le ipotesi sussurrate in tutte le capitali d'Europa secondo le quali il ministro dell'Industria aveva espresso in maniera forse brutale i timori segreti della signora Thatcher. All'interno, poi, il caso Ridley rappresentava una carta insperata per l'opposizione laborista perché poteva mettere a nudo le contraddizioni, la spaccatura all'interno del governo e del partito conservatore sulla politica di integrazione europea.

Nel tradizionale scambio di lettere, presentando le dimissioni Ridley ha polemizzato con il periodico filoconservatore «The spectator» che aveva pubblicato l'intervista, ridimensionando le sue clamorose accuse. Ha sostenuto, infatti, di non aver mai paragonato l'attuale Germania all'aggressore nazista del passato, ma ha confermato puntigliosamente di aver detto che le proposte della Commissione Cee sull'unione economica e monetaria sarebbero un disastro per l'Inghilterra e per l'Europa». Insomma, Ridley è rimasto soltanto antieuropeista ma non antitedesco, come era apparso nell'intervista quando aveva avvicinato Kohl a Hitler.

Molto caloroso, e inconsueto, è stato il congedo della Thatcher, che ha reso a Ridley l'onore delle armi. «Lascia un grande vuoto nel governo, ha dato un grande contributo originale e creativo, è stato campione della nuova politica economica e monetaria, assertore dell'impresa e della libera iniziativa».

Ridley ha annunciato che non si presenterà alle prossime elezioni, ma la Thatcher potrebbe riservargli ancora un posto di rilievo all'interno del partito. Nuovo ministro dell'Industria è stato nominato lo sconosciuto Peter Lilley, quarantasette anni, un passato di alto funzionario del Tesoro: un outsider allevato nel «pollaio» della signora Thatcher.

Paolo Patruno

La «BOMBA» DI 3 GIORNI FA

«Meglio affrontare Hitler che Kohl»

LONDRA. «Non sono sicuro di preferire Kohl a Hitler, perché preferisco i rifugi anti-aerei e la possibilità di combattere anziché farmi divorare dall'economia tedesca». Non ha avuto peli sulla lingua il ministro Ridley, ora dimissionario, nel dichiarare la sua avversione alla Germania riunificata e alla prospettiva di una sua preminenza economica in una Comunità europea più integrata. Per lui, agevolare l'unità tedesca e contemporaneamente cedere le sovranità dei singoli Stati europei alla Cee sarebbe un suicidio: «C'è tutto un racket tedesco teso a prendere il controllo dell'intera Europa. Bisogna assolutamente fermarli».

E anche coi membri della Commissione Cee di Bruxelles, che siano o meno tedeschi, Ridley ha avuto la mano pesante, tornando a riferirsi al Führer: «Non sono contrario in assoluto a cedere parte della nostra sovranità, ma è inaccettabile cederla a questa gente, sarebbe come darla a Hitler». In che senso? «Sono diciassette politici falliti, arrivati al posto che occupano senza che nessuno li abbia eletti». Ce n'è stato anche per Parigi: «Tutta questa precipitosa manovra, con i francesi che si comportano come cagnolini, è assolutamente intollerabile per noi». E per l'Assemblea di Strasburgo: «Un Parlamento supino, non responsabile e arrogante».

Il ministro dello scandalo, Ridley

DAL MONDO

Scandalo al Pentagono per i «fax d'oro»

WASHINGTON. Può un «fax» costare 668.000 dollari? Sì, se lo compra il Pentagono. A denunciare al Congresso l'ultimo anello di una lunga catena di «commesse d'oro» è stato il senatore democratico Carl Levin. Commissionati dall'Aeronautica, i «superfax» costano 668 volte il prezzo di un «fax» normale perché, ha spiegato il Pentagono, «devono resistere a un'esplosione nucleare, operare dopo esser stati immersi in mezzo metro d'acqua e a temperature tra trenta sotto zero e cinquanta gradi centigradi». [Ansa]

Nigeria, in carcere chi fuma in pubblico

LAGOS. Fumare in pubblico in Nigeria comporterà pene fino a un massimo di due anni di carcere. Secondo un decreto approvato dalla Giunta militare sarà vietato fumare al cinema, negli ascensori, nelle scuole, negli uffici e sui mezzi pubblici. Il decreto impone ai responsabili di radio e televisione e dei giornali di far accompagnare la pubblicità delle sigarette con l'avvertenza che il fumo può provocare il cancro, pena il licenziamento. [Agi]

«La Cia era al corrente dell'attentato libico»

BONN. Il governo degli Stati Uniti sapeva che un commando di attentatori libici preparava l'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest che nell'86 provocò tre morti e 200 feriti. Lo afferma il settimanale Der Spiegel. La Cia aveva infiltrato un suo agente tra i responsabili dell'attentato, in gran parte dipendenti della ambasciata libica a Berlino Est. Per ritorsione contro l'attentato al locale, frequentato in gran parte da militari delle forze armate statunitensi di stanza a Berlino Ovest, Reagan ordinò il bombardamento aereo di Tripoli e Bengasi che causò numerose vittime civili. [Ansa]

Andrà negli Usa il Sacharov cinese

WASHINGTON. L'astrofisico e dissidente cinese Fang Lizhi ha dichiarato che conta di trasferirsi nel gennaio 1991 dall'Inghilterra negli Stati Uniti, dove svolgerà la sua opera di studioso assieme all'azione di militante per il rispetto dei diritti umani. Lo ha annunciato Fang in una intervista al Washington Post. «E' urgente chiedere al governo cinese la liberazione delle persone arrestate durante il massacro di Tienanmen», ha dichiarato Fang. [Ansa]

TERRORISMO

A Hurgada sul Mar Rosso, le vittime dell'attentato sono una francese e una tedesca

Gli islamici uccidono due turiste

Attacco a un ristorante nella Portofino egiziana

Il leader egiziano Mubarak e il siriano Assad ad Alessandria: la visita segna la riconciliazione tra i due Paesi [FOTO AP]

IL CAIRO. Due turiste, una tedesca e una francese, sono morte a Hurgada sul Mar Rosso in seguito al lancio di una bomba molotov contro un piccolo ristorante. La polizia ha arrestato il responsabile, un estremista islamico. Nell'attentato sono rimasti ustionati anche il marito della turista tedesca, un francese e cinque egiziani. Hurgada, 500 chilometri a sud del Cairo, è una delle località più note e frequentate del Mar Rosso, e sede dell'albergo «Red Sea» che appartiene alla catena Sheraton, dove Mubarak riceve i suoi ospiti più importanti.

L'attentatore, Assad al-Saeed al-Adli, è un militante islamico di 25 anni, un imbianchino.

E' un altro allarmante segnale del pericolo integralista che minaccia il regime di Mubarak. Due militanti islamici sono rimasti uccisi ed altri 12 feriti in uno scontro con la polizia, venerdì, nel villaggio di Dayrut, nel governatorato di Assiut nell'Alto Egitto.

Durante una manifestazione per chiedere la liberazione di 26 militanti islamici arrestati in precedenza perché tentavano di impedire una festa nuziale, i dimostranti - che avrebbero usato armi da fuoco - hanno rifiutato di disperdersi, provocando l'intervento delle forze dell'ordine.

Gli estremisti islamici si sarebbero scagliati contro gli invitati, distruggendo gli strumenti musicali del complesso che allietava la serata, a causa della presenza di una ballerina del ventre.

La polizia ha arrestato una settantina di integralisti. Dopo la sparatoria alcuni di essi si erano barricati all'interno della moschea, ma sono stati snidati con i gas lacrimogeni.

Gli integralisti si sono ripetutamente scagliati contro una delle più antiche tradizioni egiziane, esigendo la chiusura dei locali dove si esibiscono le stelle della danza del ventre. Ma non c'è famiglia, pur di stretta osservanza religiosa, che rinunci a ingaggiare una danzatrice e l'orchestra per intrattenere gli ospiti durante il banchetto nuziale.

La situazione a Dayrut si è poi normalizzata, secondo il governatore locale, Hassan al Alfi.

Il governatorato di Assiut è uno dei bastioni dell'oltranzismo islamico, teatro in passato di duri scontri con la polizia. [Ansa]

SUD AFRICA

Il progetto di una alleanza tra Buthelezi e de Klerk contro l'Anc

E' nato il partito anti-Mandela

Il capo degli zulu raccoglie i negri moderati

E' nato ufficialmente il partito anti-Mandela. Lo ha fondato Mangosuthu Gatsha Buthelezi, signore di sei milioni di zulu, «traditore e collaborazionista» per i militanti dell'African National Congress, politico accorto e lungimirante secondo i bianchi che lo considerano da sempre l'unico interlocutore accettabile nella grande e infida tribù negra. Buthelezi ha dato l'annuncio dalla sua capitale Ulundi, nel bantustan del Kwa Zulu: l'Inkatha, lo strumento organizzativo con cui guidava con mano ferma i suoi «sudditi», è da ieri un partito politico «aperto a tutte le razze». Si propone di contendere il potere all'Anc e al partito comunista, le organizzazioni della lotta dura contro l'apartheid, legalizzate dalla rivoluzione del presidente de Klerk nel febbraio scorso.

Il disegno di Buthelezi (e dei suoi alleati bianchi) è scoperto: i sei milioni di elettori di cui ha il controllo assoluto, uniti ai quattro milioni del partito di de Klerk, costituiscono il 42 per cento dell'elettorato. Lo scenario per l'ormai prossimo Sud Africa del dopo apartheid è quindi pronto: una grande alleanza tra gli afrikaner rassegnati a potare gli aspetti impresentabili del sistema segregazionista e i negri «buoni», disposti ad accettare un potere diviso a metà, e che da 4 anni si battono nel Natal contro l'Anc, una guerra che ha già causato 3000 morti.

«Abbiamo bisogno gli uni degli altri. I bianchi apporteranno il loro management e noi la nostra mano d'opera»: è da sempre il programma di Buthelezi che qualunque boero, che non appartenga ai gruppuscoli fautori dell'apartheid a tutti i costi potrebbe sottoscrivere tranquillamente. E ieri il leader dell'Inkhata ha fatto partire, a conferma del suo ruolo ormai scoperto di anti Mandela, una raffica di accuse al partito del grande vecchio: «L'Anc è una organizzazione violenta e rivoluzionaria, che vuole ottenere il potere ed è pronta anche ad uccidere per conquistarlo».

Buthelezi 62 anni ben portati, appassionato di musica, che indossa con la stessa disinvoltura il doppiopetto del manager e il costume tribale, vuole raccogliere i frutti di venti anni di accorta navigazione politica nel grande gulag bianco. Dopo essere stato segretamente corteggiato dall'Anc che sperava di farne un utile copertura, il capo degli zulu si prepara a diventare l'ago della bilancia del Sud Africo multirazziale ma moderato, modello de Klerk. Non a caso è stato spesso indicato come il candidato naturale per far cadere l'ultimo tabù, quello di un presidente negro.

Domenico Quirico

Al vertice tutti uomini del Presidente con l'aggiunta di due conservatori moderati

L'ultima pietra del pcus di Gorbaciov

Il Politbjuro completa la nuova mappa del partito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non più un solo ministro nel Politbjuro, una miscela perfetta di rinnovatori e di moderati nel Comitato centrale, l'ala degli ortodossi — ormai bollati come «dogmatici» — battuta e l'ala dei radicali dimissionaria. Il pcus uscito dal 28° Congresso è il pcus di Gorbaciov. E' un partito ferito dall'esodo di Boris Eltsin, dei sindaci di Mosca e di Leningrado, Gavriil Popov e Anatoly Sobchak, che preannuncia altri «strappi» e battaglie politiche senza precedenti nel Paese. Ma è anche un partito che il capo del Cremlino può controllare almeno al livello del suo potente tessuto connettivo: l'apparato, che nei primi cinque anni della perestrojka aveva rappresentato uno dei maggiori ostacoli alla marcia del leader sovietico.

Il controllo della grande «macchina» comunista, Gorbaciov lo ha conquistato con tutti i voti che hanno segnato i dodici giorni del Congresso e lo ha perfezionato ieri mattina quando sono stati eletti il Politbjuro e la Segreteria. I due massimi organismi permanenti del potere interno del pcus sono stati scelti dai 412 membri del Comitato centrale che era stato eletto, a sua volta, dai delegati del Congresso venerdì sera, prima della chiusura dei lavori. Il Comitato centrale, come vuole la tradizione, si è subito riunito in Plenum nella notte e, sotto la direzione di Michail Gorbaciov, ha definito la nuova mappa del vertice del partito.

E' stata l'ultima fatica del capo del Cremlino e, ancora una volta, ha dato i suoi frutti. Nel nuovo Politbjuro non sono più presenti gli uomini che occupano incarichi di governo. Il primo ministro, Nikolai Ryzhkov, il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, il ministro della Difesa, Dmitry Yazov e il capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov, hanno lasciato i loro posti in nome della separazione dei poteri tra Stato e partito che Michail Gorbaciov si è impegnato a realizzare in Urss. Ivan Frolov, direttore della «Pravda» e neo-eletto nel Politbjuro, lo ha sottolineato ieri: «L'uscita degli uomini di governo dall'Ufficio politico è una rottura netta con il vecchio sistema che dominava il vertice della gerarchia politica».

Ma nella separazione dei poteri c'è un'eccezione di grande taglia: è Michail Gorbaciov stesso che è Presidente dell'Urss e segretario generale del partito, quindi anche membro di diritto del Politbjuro. E' una eccezione che il capo del Cremlino continua a definire «temporanea», dettata dalla «difficile fase di transizione» tra le strutture del passato e quelle che la perestrojka sta creando. Ma la «doppia poltrona» che Michail Gorbaciov continua a mantenere è, concretamente, la migliore assicurazione del suo potere. Gorbaciov è alla testa del partito e dello Stato, mentre il pcus comincia a perdere il controllo diretto delle leve dell'amministrazione pubblica.

La «controprova» del nuovo equilibrio di poteri è rappresentata dalla permanenza di Ryzhkov, di Shevardnadze, di Yazov e di Kryuchkov nel Consiglio presidenziale. Questo organismo, creato da Gorbaciov nel marzo scorso, è l'equivalente del Politbjuro al livello dello Stato. E' un gruppo di 16 consiglieri del Presidente, scelti dal Presidente stesso, che comprende sia dei ministri, sia dei non ministri (c'è anche Alexandr Yakovlev, altro «ex» del Politbjuro del pcus) e che svolge un compito di appoggio all'opera del capo del Cremlino. In pratica, Gorbaciov dirige gli affari di Stato attraverso il Consiglio presidenziale e quelli di partito attraverso il Politbjuro. Ma i due organismi non sono più intrecciati.

Questa logica ha sconvolto la composizione tradizionale del Politbjuro del pcus che, in base al nuovo statuto approvato dal Congresso, è formato adesso da 17 membri di diritto (il segretario generale, il suo vice Vladimir Ivashko e i 15 segretari dei pc repubblicani) più sette personalità scelte ieri dal Comitato centrale. Si tratta di Alexandr Dzasokov (nuovo responsabile dell'ideologia al posto del silurato Vadim Medvedev), di Egor Stroyev (nuovo responsabile dell'Agricoltura al posto del silurato Egor Ligaciov), di Ivan Frolov (direttore della «Pravda»), di Ghennady Yanayev (segretario dei sindacati), di Yuri Prokofiev (capo del pc a Mosca), di Oleg Shenin (ex segretario del pcus nella regione di Krasnoyarsk) e di Galina Semyonova (unica donna del Politbjuro e direttore della rivista «La contadina»).

Gorbaciov accoglie il segretario della Nato: entusiastico sì all'invito a visitare la sede dell'Alleanza in dicembre

A parte Yanayev e Shenin, che sono dei conservatori moderati, tutti gli altri sono dei gorbacioviani. Lo stesso bilanciamento delle forze si ritrova tra i 18 membri della Segreteria del Comitato centrale dove, accanto a Gorbaciov e al suo vice, Ivashko, ci sono gli undici responsabili dei dipartimenti in cui è diviso il CC (e dove entra il leader della «nuova destra», Boris Ghidaspov), più cinque membri in rappresentanza delle «forze sociali». E' un'alchimia che dovrebbe garantire a Gorbaciov una formula stabile di gestione del pcus.

Enrico Singer

Parla Eltsin

«Forse il partito perderà la metà degli iscritti»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'esplosione del pcus è già cominciata. Le mie dimissioni sono state un detonatore. Ma adesso ci sarà un esodo di massa. Potrebbero lasciare il partito milioni di persone. Forse la metà degli iscritti». Boris Nikolaevich Eltsin è nel salone d'onore dell'ambasciata di Francia, ospite della festa del 14 luglio, anniversario della Rivoluzione del 1789. E' un'apparizione-lampo: il tempo di una stretta di mano con l'ambasciatore. Ma le sue parole sono il primo giudizio diretto sulla crisi che lo «strappo» radicale ha aperto nel partito comunista. E la previsione è quasi una sfida a Michail Gorbaciov: la metà degli iscritti sono nove milioni e mezzo di militanti.

Per il pcus sarebbe una catastrofe. Dove potrebbe rivolgersi una simile massa di scontenti? Boris Eltsin non vuole fare previsioni. Ci sono i nuovi partiti già nati in Urss e ci sarà anche il partito che il gruppo più radicale di Piattaforma democratica ha intenzione di fondare, in ottobre, dopo avere «registrato» il maggior numero possibile di attuali iscritti del pcus. Proprio ieri mattina, la costituente del «partito separato» ha cominciato a preparare i moduli che saranno spediti a tutti i militanti per l'adesione. Ma Boris Eltsin ha confermato che lui, per adesso, non ha intenzione di aderire ad alcun partito, né di fondarne uno nuovo.

E i suoi rapporti con i sindaci di Mosca e di Leningrado che hanno già annunciato la loro uscita dal pcus? «Ognuno va per la sua strada. Segue i suoi impegni. Ma con Gavriil Popov e con Anatoly Sobciak ci conosciamo bene e resteremo in contatto». Boris Eltsin, come già aveva detto chiaramente giovedì sera dalla tribuna del 28° Congresso annunciando le sue dimissioni, si vuole dedicare esclusivamente alle sue funzioni di presidente della Repubblica Russa, e vuole farlo «restando al di sopra delle parti». Ma non al di fuori della lotta politica. Come presidente della Russia, Eltsin ha ricevuto nel palazzo del governo repubblicano una delegazione di madri dei prigionieri di guerra in Afghanistan e ha lanciato un altro affronto al potere centrale.

Alle madri che gli chiedevano solidarietà per ottenere dai Mujaheddin il rilascio di circa 300 prigionieri, Boris Eltsin ha promesso che sospenderà i rifornimenti di armi prodotte nella Repubblica Russa all'Afghanistan. «Non sto parlando di mitra Kalashnikov, ma di missili che sono costruiti negli stabilimenti militari che si trovano sul nostro territorio e di cui noi dobbiamo avere il controllo». Eltsin ha assicurato che il nuovo ministero della Difesa repubblicano, appena istituito, si «occuperà del problema»: la richiesta della fine degli aiuti militari al regime di Kabul è la condizione che i Mujaheddin pongono per il rilascio dei prigionieri sovietici.

Ma non c'è soltanto Boris Eltsin a sfidare il pcus e il potere del Cremlino. Per oggi pomeriggio i radicali di Piattaforma democratica, Gruppo inter-regionale, Russia democratica ed anche «Scudo» (l'organizzazione progressista dei militari), hanno indetto una manifestazione che dal Parco Gorkij raggiungerà la piazza del ministero degli Esteri. Slogan della dimostrazione: «Dimissioni del governo Ryzhkov e formazione di un governo di coalizione delle forze democratiche». E' il confronto con il «partito di Gorbaciov» che scende anche nelle strade. [e. s.]

DALLA PRIMA PAGINA

I VINCITORI DIMEZZATI

una congiuntura storica intrisa di tensioni e di pericoli.

Lo stretto domani è già percepibile e individuabile, anche se non è facile dire quello che potrà accadere dopodomani. Entro ottobre ingrosserà il flusso dell'emorragia che da un pezzo dissangua l'organismo stanco del pcus, mentre prenderà corpo e vita, intorno allo scisma e al carisma di Eltsin, il volto insieme populista e radicale del vero partito antagonista del pcus. Sulle macerie e sui beni contestati del partito comunista, devitalizzato dallo stesso Gorbaciov, rispunterà un'organizzazione di massa tra menscevica e libertaria il cui pericolo principale potrebbe essere il nazionalismo.

Lo scontro, se scontro dovrà essere, avverrà forse non tanto tra questo nuovo e vitale movimento di massa e i resti dell'antico apparato leninista, ma tra esso e lo Stato presidenziale di Gorbaciov il cui gradualismo riformistico sarà contestato a ogni passo da Eltsin. I temi della contesa riguarderanno proprio i ritmi della perestrojka. Omeopatici o accelerati? Radicali o cosmetici? Reali o fasulli? Una Nep finalmente completa, con la creazione di un'imprenditoria moderna, o ancora sempre una mezza Nep, con la stimolazione di un subcapitalismo da Terzo Mondo, dominato dagli speculanti e dagli avventurieri?. E' nel quadro di questo scontro sui metodi e sulla verità della riforma, scontro sempre sospeso sul caos e sull'abisso della guerra civile, che la Russia dovrà portare a termine fino alle conseguenze estreme la sua drammatica marcia di fuoriuscita dal comunismo. L'augurio migliore è che il disfarsi del comunismo non costi ai russi e ai sovietici, dopo il 1990, lo stesso sangue che gli costò il suo farsi dopo il 1917.

Enzo Bettiza

«Verrò ospite alla Nato»

Gorbaciov al segretario dell'Alleanza

MOSCA. Gorbaciov ha accettato l'invito a recarsi a Bruxelles al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, una visita che sancirà quella che il segretario generale della Nato, Manfred Woerner, ha definito «l'apertura di una nuova era». Finora nessun segretario generale dell'Alleanza si era mai recato in visita ufficiale in Unione Sovietica.

Primo esponente politico occidentale ad incontrare i dirigenti sovietici dopo il congresso del pcus e l'elezione dei nuovi organi dirigenti del partito, Woerner si è incontrato con il ministro degli Esteri, Shevardnadze e ha poi avuto un colloquio con Gorbaciov al quale ha consegnato il testo della dichiarazione del «vertice» Nato di Londra.

Gli ha inoltre trasmesso ufficialmente l'invito a recarsi al quartier generale della Nato. Gorbaciov, ha detto Woerner, ha accettato ma la data della visita «non è stata ancora fissata».

«Sono commosso, come uomo e come segretario generale, per una visita che due anni fa appariva impensabile» ha detto in una conferenza stampa. La «svolta» nei rapporti tra le due alleanze è venuta con il vertice del Patto che il 7 giugno scorso ha deciso di attuare «radicali cambiamenti» dell'alleanza Est-europea ed il successivo vertice Nato che ha dato quella «risposta positiva» che era sollecitata da Mosca. Da Londra è in particolare venuta la disponibilità ad una solenne dichiarazione in cui si affermi che i Paesi della Nato e del patto di Varsavia non sono più «avversari». Shevardnadze ha detto a Woerner che da parte sovietica si vorrebbe che la dichiarazione fosse pronta per la firma alla riunione Csce in programma per il prossimo novembre.

Nei colloqui non si è parlato né di eventuale partecipazione alla Nato di una Germania unita, né di aspetti specifici dell'equilibrio militare in Europa, né del futuro delle due alleanze («non è mio compito, sarà argomento dei colloqui con i militari» ha spiegato Woerner).

Mosca ha intanto dato istruzioni al proprio ambasciatore a Bruxelles di provvedere a sviluppare i rapporti con la Nato. Le due parti hanno anche deciso di organizzare un seminario militare congiunto.

«Sono venuto in Unione Sovietica per tendere la mano della collaborazione ai dirigenti dell'Urss e al popolo sovietico. Vogliamo lavorare insieme a voi per la costruzione di una nuova Europa, nella quale noi tutti potremo trovare una casa naturale», ha detto Woerner.

In occasione di un brindisi in un pranzo in onore del segretario Nato, Shevardnadze ha sottolineato che il futuro dell'Europa «dipenderà in larga misura dalla trasformazione da militari in politiche delle strutture di Nato e Patto di Varsavia, e dal rafforzamento della comprensione reciproca e della fiducia fra i due blocchi». [Ansa]

Arriva Kohl

Marchi in cambio d'un sì

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è qualcosa in più della cortesia di forma, nella visita che il cancelliere Kohl compirà oggi a Stavropol e Privolnoie, terra natale di Michail Gorbaciov: è la prima volta che un leader occidentale impegnato in un'acrobatica diplomazia personale ha il privilegio di spezzare una delle ultime «riserve» del potere e dell'immagine sovietica. E il fatto che sia toccato a Kohl, da ieri sera e per due giorni in Urss con una valigia di rassicurazioni, di lusinghe e una richiesta, un sì senza riserve alla Germania unita nella Nato, non è certo casuale, perché dà al suo viaggio il segno e il sigillo dell'eccezionalità.

Contrariamente a quanto lui stesso avrebbe sperato, il Cancelliere non arriva a Mosca con un prodigioso assegno dei Sette Grandi col quale alleviare le pene economiche di Gorbaciov: le titubanze e i compromessi del vertice di Houston non gli hanno consentito di diventare il corriere della generosità occidentale con l'ospite più delicato e decisivo per il futuro immediato della Germania. In ambienti di governo, ieri, si smentivano anzi le voci di nuove offerte personali della Germania Federale, nonostante l'invito polemico dell'Spd a non tener conto delle cautele americane e a badare all'interesse tedesco per un'Unione Sovietica ben salda e al riparo da tempeste economiche e sociali.

Ma con sé Kohl, che è accompagnato dal ministro degli Esteri Genscher e da quello delle Finanze Waigel, avrà alcune vistose garanzie dell'impegno tedesco nei confronti dell'Urss, un impegno immediato e in prospettiva: il definitivo consenso federale al prestito di cinque miliardi di marchi, oltre tremila e cinquecento miliardi di lire, concesso da un consorzio di banche, intanto. E poi, un insieme di misure preparate dal ministro dell'Economia Haussmann per lo sviluppo del commercio e delle vendite di gas siberiano, e per l'espansione degli aiuti tecnici alla riforma dell'economia sovietica: un modo per fornire all'Urss altra valuta forte. Infine, l'assicurazione che sarà Bonn ad accollarsi i costi dei 380 mila soldati dell'Armata Rossa presenti sul territorio della Ddr: un assegno da un miliardo e duecentocinquanta milioni di marchi, quest'anno.

Soprattutto peserà, però, l'impegno di Kohl e Genscher sulle dimensioni del futuro esercito tedesco: le forze armate della nuova Germania unita avranno fra i trecento e i quattrocentomila uomini nel complesso, diranno gli ospiti tedeschi, mentre oggi la sola Bundeswehr ha, all'Ovest, 495 mila effettivi, e la Volksarmee, all'Est, fra i cento e i centoventimila. L'annuncio della riduzione della ferma (da quindici a dodici mesi) con il quale Kohl si è fatto precedere a Mosca, è un eloquente presagio di una prima riduzione di quasi centomila effettivi nel prossimo futuro.

Attorno a queste cifre, preparate dai contabili della Difesa e dell'Economia, ruoterà il vero quesito del viaggio, e dunque l'interrogativo che Kohl cercherà di sciogliere, al Cremlino e a Stavropol: il Gorbaciov uscito vincitore dal ventottesimo Congresso del partito avrà la forza politica di rimuovere l'ultimo serio ostacolo sulla strada dell'unificazione, sia pure in cambio di adeguate garanzie e di sostanziose promesse d'aiuto finanziario delle quali il Cancelliere saprà farsi almeno mediatore? Potrà Gorbaciov chiudere l'ultima grande partita strategica rimasta aperta con l'Occidente, adesso che si sono indeboliti gli allarmi e le denunce al «tradimento» per la «svendita della Germania»? Si attenueranno le richieste del ministro degli Esteri Eduard Shevarnadze all'ultimo vertice dei «Due più quattro», le due Germanie e i Vincitori, per un lungo periodo di transizione prima della definitiva sovranità politica tedesca?

Il vertice di oggi - un incontro fra vincitori, con un Presidente che ha di nuovo in pugno l'Unione Sovietica e un Cancelliere che polverizza i sondaggi - non risolverà tutto, probabilmente. Ma lascerà intendere quel che potrebbe accadere presto, dopo la riunione a Sei di martedì prossimo a Parigi: per la prima volta dopo il vertice Nato, la riunione dei Sette Grandi e il Congresso del pcus, dirà per quale strada potrà compiersi l'unificazione.

Emanuele Novazio

FRANCIA

Il Presidente conferma la costruzione dei nuovi missili Hadès a corto raggio (400 km)

«Parigi disarmerà solo dopo i Grandi»

Mitterrand controcorrente: la forza nucleare sarà rafforzata

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non intendo assolutamente ridurre le forze nucleari francesi, visto che Usa e Urss mantengono un potenziale atomico quasi intatto... ma suggerisco la riduzione della leva a dieci mesi». «Bisogna aiutare Gorbaciov finché siamo ancora in tempo». «Il ritiro delle nostre truppe dalla Germania Unita... questo grande Paese oggi ancor più sovrano... mi pare sia un'evoluzione inevitabile». «La Francia non tema: crescerà allo stesso passo della Germania... e nel prossimo mezzo secolo potrebbe superarla per abitanti».

Seduto su una seggiola di legno, con i cinquemila invitati al garden party per sfondo, François Mitterrand ha esposto con piglio fermo la sua visione europea imperniata sull'unità tedesca. Veniva intervistato a reti televisive unite, ormai una consuetudine per la festa nazionale del 14 luglio, presa della Bastiglia nel 1789.

Il Presidente era reduce dalla grande parata sugli Champs Elisées - 7000 militari, 114 fra aerei ed elicotteri, 600 veicoli - un défilé bellico che oggi imbarazzerebbe molti leader europei e che del resto la Francia allestisce in sempre maggiore isolamento.

Christine Ockrent e Patrick Poivre d'Arvor, i due interlocutori, hanno provato a stuzzicarlo in merito, prendendo spunto dal «riarmo nucleare» trapelato l'altro ieri con l'imminente fabbricazione del missile Hadès. Vano tentativo. «La Difesa rappresenta un obbligo imperioso. Ne riparleremo quando Usa e Urss dalle intenzioni passeranno ai fatti».

Ma con una portata sui quattrocento chilometri, quali saranno i Paesi destinatari? Il capo dell'Eliseo non ha risposto, visto che solo gli «amici» rientrano in un simile raggio d'azione, precisando tuttavia: «Questa è un'arma da avvertimento estremo, non serve a fare la guerra ma a impedirla». Eppure proprio il ministro della Difesa Chévenement aveva contestato questa filosofia americana del «nucleare come ultima risorsa» opponendole una «strategia dissuasiva che faccia l'interesse europeo».

Comunque sia, la «force de frappe» anziché smobilitare si appresta a vivere una seconda giovinezza: in Francia la pace non incasserà tanto presto i suoi dividendi. Si abbasserà, in compenso, il periodo di leva con 10 mesi invece di 12 nel '92, «poi vedremo».

Ma è sulla Germania che Mitterrand ha dovuto subire le illazioni più ficcanti. I francesi sono forse divenuti gli ossequienti cagnolini del Quarto Reich come dice il ministro britannico Ridley? Curiosamente, tra ps e opposizione borghese esiste oggi una nobile gara di filo-germanismo, ma l'opinione pubblica - echeggiata solo dall'ipernazionalista Marchais - ha paura. E Chévenement ammette: «Nel cuore dell'Europa va aprendosi un vuoto strategico».

Bene, Mitterrand non solo ha fiducia ma rivendica la primogenitura: «Fui il primo, nel luglio '89, a dire che l'unità tedesca era nella logica della storia..., insistendo sulle garanzie territoriali». «Credo sia dannoso opporvisi». «Dobbiamo già pensare a quando rimpatrieremo le nostre forze: è questione di buon senso» per evitare «future irritazioni tedesche». Bisogna naturalmente sapere «che cosa fanno i russi», ma sin d'ora Parigi non organizza più défilé militari in Berlino. «Siamo attenti alla psicologia». Kohl non potrebbe essere più soddisfatto. [e. bn.]

Rose Fitzgerald legge ancora i giornali e s'infiamma parlando di politica

I cent'anni di nonna Kennedy

Tutta l'America festeggia la matriarca

Rose Fitzgerald Kennedy, un secolo di storia americana (FOTO AP)

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Le definizioni si sprecano: la mamma dell'America liberal, il simbolo dell'unità familiare, la donna che porta nel cuore le tragedie e i trionfi di questo Paese. Rose Fitzgerald Kennedy compie cento anni e oggi, nella sua casa di Hyannis Port, nel Massachusetts, ci sarà grande festa. Arriveranno tutti i suoi figli ancora viventi (cinque su nove) e la sterminata tribù di nipoti e pronipoti, veri e acquisiti attraverso matrimoni e fidanzamenti. Sotto la grande tenda allestita nel parco che circonda la villa ci saranno almeno trecento persone, ma non lei, che se ne starà all'interno, forse ripromettendosi di fare un cenno di saluto dalla finestra, se le sue condizioni di salute lo permetteranno. Il suo compleanno effettivo è il prossimo 22, ma si è deciso di festeggiarlo oggi, con una settimana di anticipo, per far coincidere la celebrazione con la consegna dei premi Joseph Kennedy Junior, dedicati al primo figlio (morto in Europa durante la guerra).

E' da settimane che la vecchia Rose discute con le figlie su quale vestito indossare per l'occasione, ma quando pochi giorni fa un nipote le ha chiesto se fosse eccitata per i suoi cento anni ha risposto: no, mi piacerebbe averne sedici. Negli ultimi anni ha subito vari infarti, è costretta su una sedia a rotelle e ha già ricevuto cinque volte l'Estrema Unzione. Ma è ancora lì, con la sua abitudine di leggere regolarmente il giornale, con il rosario che non manca mai di recitare ogni giorno e con l'ostinazione di seguire ogni sera il notiziario alla tv, pronta a commentare gli avvenimenti politici. Ormai - dice Ted Kennedy - ci siamo convinti che è eterna.

Lui, l'unico dei suoi figli maschi in vita e quello che le ha dato più preoccupazioni, con la sua vita (politica e non) alquanto tempestosa, si reca a Hyannis quasi ogni weekend. Ci sono giorni buoni e giorni cattivi - dice - ma spesso se uno le parla di politica lei si infiamma. Se poi si accenna a suo padre mostra di ricordare tutti i dettagli perfettamente. Suo padre era John Fitzgerald, leggendario sindaco di Boston. Alcune settimane fa - dice ancora Ted - mi stavo accingendo a giocare a tennis e lei mi ha apostrofato: «Sei sicuro di aver preso la tua racchetta? Non riesco a trovare la mia». Da qualche tempo parla poco, ma quando lo fa la sua ossessione è l'unità della famiglia. Qualunque cosa accada, ha sempre detto, la cosa essenziale è restare uniti.

E' su questa base che lei ha sopportato le innumerevoli scappatelle del marito Joseph Kennedy, anche lui una leggenda, morto nel 1969, è su questa base che con lui ha costruito il clan forse più potente, certamente il più famoso della recente storia degli Stati Uniti, ed è su questa base che è riuscita a fare della casa di Hyannis il dove tornare di tutti i figli e nipoti. Lei discute sempre con tutti loro le storie personali e a tutt'oggi è il membro della famiglia che ne sa di più sulle vicende degli altri. Quando John Kennedy divenne Presidente, lei si adoperò per evitare che il clan si montasse troppo la testa. La casa di Hyannis divenne una specie di luogo di pellegrinaggio, tutti i turisti volevano vedere i Kennedy. Lei dette disposizione di rispondere in modo sbagliato a chi chiedeva indicazioni sull'ubicazione della villa, ma una volta che stava passeggiando e l'autista di un pulman chiese l'informazione proprio a lei, rispose: sono Rose Kennedy, vi guido io. Poi, agli esterrefatti parenti spiegò che aveva visto i turisti stanchi e accaldati e si era impietosita.

Nelle due grandi tragedie della famiglia (e del Paese), gli assassinii di John e di Robert, furono soprattutto la sua grande fermezza d'animo e la sua razionalità, dicono ancora oggi un po' tutti, a impedire che la demoralizzazione sconfinasse nello sgretolamento del clan. E quando ci fu lo scandalo di Chappaquiddick, che in pratica chiuse a Ted le porte della Casa Bianca, fu ancora sulle sue spalle che il clan, smarrito e confuso, si appoggiò. Oggi, con altri membri della famiglia impegnati in politica (il più promettente è Joseph III, figlio di Robert, che siede alla Camera dei rappresentanti), il clan Kennedy punta a un ritorno a una forte influenza. E se c'è da attribuire a qualcuno il merito di ciò, questo qualcuno è lei, la grande matriarca.

Il festeggiamento del suo centesimo compleanno è destinato ad avere anche ripercussioni ufficiali. Il Congresso ha recentemente approvato una mozione (non c'entro nulla, dice Ted) che fa del 22 luglio il Rose Fitzgerald Kennedy, il «Family Appreciation Day», lo Stato del Massachusetts ha dichiarato la stessa data il «Rose Kennedy Day», l'amministrazione di Palm Beach, in Florida, ha addirittura deciso che da domani a domenica prossima sarà la «Rose Kennedy Week» e un po' in tutto il Paese vengono annunciate forme di omaggio. L'amore dell'America per i Kennedy, gioioso durante la presidenza di John, disperato all'epoca del suo assassinio, pieno di rimpianto negli anni successivi, si rivela ancora una volta un amore fedele e ostinato.

Un biografo in vena di voli letterari ha paragonato Rose a Ursula Buendia, il formidabile personaggio di «Cent'anni di solitudine». Lei, più modestamente, quando le hanno chiesto per che cosa voglia essere ricordata, ha risposto: per aver tenuto in piedi una casa piena d'amore e di risate.

Franco Pantarelli

Ogni anno in tutto il mondo, dice il Worldwatch Institute

«50 milioni di aborti»

Per metà sono clandestini: e le «mammane» uccidono 200 mila donne
In Unione Sovietica resta il principale metodo di controllo delle nascite

WASHINGTON. Cinquanta milioni di aborti, almeno metà dei quali illegali, vengono compiuti ogni anno nel mondo, e almeno 200 mila donne perdono la vita a causa di queste pratiche: è quanto si afferma in uno studio reso noto oggi dal Worldwatch Institute di Washington, secondo il quale porre restrizioni agli aborti non serve a ridurne il numero, ma solo a rendere più rischiosa, spesso mortale, l'operazione, soprattutto nel Terzo Mondo. Secondo l'organizzazione (finanziata dalle Nazioni Unite e da fondazioni private) le donne morte di aborto potrebbero essere in realtà molte di più, vista l'assenza di statistiche in proposito nei Paesi in via di sviluppo.

Jodi Jacobson, autrice dello studio, osserva che nei Paesi in cui l'aborto è stato legalizzato si assiste a una progressiva diminuzione del numero degli aborti. La studiosa sottolinea che dove non sono disponibili contraccettivi adeguati, sia per motivi culturali che economici, l'aborto finisce per essere il principale «strumento» di contenimento delle nascite: l'Urss, per esempio, ha uno dei tassi di aborto più elevati del mondo (in cifre assolute, oltre 7 milioni l'anno, da confrontare con un numero di nati, pari a 6 milioni nell'87).

Nel mondo sviluppato l'aborto tende a essere più frequente fra le giovani fino a 24 anni; il motivo risiede nel desiderio delle ragazze di non compromettere gli studi o le prospettive di lavoro con una maternità indesiderata. Nei Paesi in via di sviluppo, invece, ricorrono all'aborto soprattutto le donne sposate, non più giovani e già madri di parecchi figli, che non dispongono di contraccettivi facilmente accessibili. In America Latina, per esempio, il numero di aborti fra le donne oltre i 35 anni è doppio rispetto alla classe di età 20-34 anni.

Dallo studio si apprende inoltre che il 75 per cento della popolazione mondiale è governato da leggi che consentono l'aborto, sulla base di considerazioni mediche, sociali o economiche; ma per una donna su quattro abortire resta «una faccenda da donne», da sbrigare con l'aiuto di mammane in condizioni igieniche disastrose.

Anche nei Paesi in cui si può abortire legalmente, come in India, la stragrande maggioranza della popolazione femminile, che vive nelle zone rurali, non può accedere a cure mediche; solo 300 mila dei 4-6 milioni di aborti compiuti in questo Paese avvengono in ospedale.

Opposto il caso della Colombia, dove è in vigore una legge che vieta l'aborto, ma dove è lecito abortire privatamente, potendosi permettere la spesa; questo vale anche per gli Stati Uniti, dove le donne devono pagare l'intervento in ospedale. Secondo la Jacobsen, la tendenza da parte dei parlamentari di diversi Stati americani a imporre più rigide limitazioni all'aborto non potrà non avere ripercussioni sulla politica in materia in tutto il mondo, creando le condizioni per più rigide limitazioni all'interruzione di gravidanza. [Agi]

«Basta tagliare le spese militari del 10%»

Meno poveri nel 2000 La Banca mondiale: si può

WASHINGTON. Quattrocento milioni di poveri in meno entro il 2000: un traguardo ambizioso, ma raggiungibile a patto che gli aiuti verso i Paesi del Terzo Mondo non solo siano intensificati, ma vengano elargiti anche con criteri più selettivi ed efficaci. A lanciare la parola d'ordine della riduzione della povertà è la Banca mondiale nel suo rapporto sullo sviluppo 1990.

A dimostrare che quello della povertà è il problema principale del mondo alle soglie del ventunesimo secolo, sono poche ma agghiaccianti cifre: un miliardo e cento milioni di persone vivono con meno di 375 dollari l'anno e si trovano pertanto in una situazione di assoluta indigenza; la speranza di vita nell'Africa sub-sahariana è di 50 anni contro gli 80 del Giappone; più di 110 milioni di bambini che vivono nei Paesi in via di sviluppo non hanno neppure accesso alla scuola elementare.

Per dare una svolta a questa situazione, la Banca mondiale propone innanzitutto di dirottare verso i Paesi poveri una parte delle spese militari dei Paesi ricchi: basti pensare che una riduzione di appena il 10% delle spese per armamenti della Nato, potrebbe sovvenzionare un raddoppio degli aiuti.

Aumentare gli aiuti però non è sufficiente. Occorre anche indirizzarli bene evitando gli errori commessi finora: nell'86, ad esempio, la metà dell'aiuto internazionale è andato a favore di Paesi a medio o alto reddito essenzialmente per ragioni politiche. Ma anche quando sono stati diretti ai Paesi poveri, dice il rapporto della Banca mondiale, gli aiuti sono risultati spesso deludenti, particolarmente nelle nazioni dove l'impalcatura politica non ha permesso di sostenere l'azione contro la povertà». [Agi]

Da quasi mezzo secolo è il giornale-simbolo della sinistra francese

Le Monde, un mito incrinato

Il quotidiano dovrà licenziare 200 dipendenti

Era una crisi annunciata che sta giungendo a compimento. Le Monde, vanto dell'editoria francese da 45 anni, dovrà «tagliare» un quinto della forza lavoro, duecento dipendenti su un migliaio. La decisione sarà definitiva entro l'estate. Riguarderà un centinaio di operai della tipografia di Ivry, alla periferia di Parigi, una novantina di impiegati amministrativi della redazione di rue Falguière, nel quartiere di Montparnasse, e solo una decina di giornalisti. Quasi tutti i tagli saranno attuati ricorrendo al prepensionamento. Cifre e metodo chiariscono la natura della crisi di «Le Monde»: una gestione finanziaria pesante e superata dai tempi.

Come gli altri quotidiani nazionali francesi (quelli di provincia sono molto più avanzati e floridi) anche il glorioso giornale della sinistra ha tardato troppo ad intraprendere il rinnovamento tecnologico. Ciò che accade oggi in Francia è successo dieci anni fa nella stampa italiana. Con la differenza che i grandi giornali francesi sono stati costretti a passare di colpo dall'era della lynotipe a quella del computer.

Per Le Monde lo choc è stato ancor più violento. In un anno sono cambiati il sistema tipografico, il formato (ora più piccolo) e l'impaginazione, la sede, buona parte dei quadri dirigenti amministrativi. Ed è iniziata la corsa alla successione del direttore André Fontaine, alle soglie della pensione. Una successione difficile a causa dei veti incrociati nella redazione, socio principale della cooperativa padrona della testata e da sempre unico depositario della scelta del direttore. Il candidato presentato da Fontaine, il redattore capo Daniel Vernet, è stato bocciato dall'assemblea dopo un dibattito animato.

In una situazione così intricata si è inserito un calo delle copie diffuse, circa 40mila su mezzo milione di tiratura. Se il «nucleo duro» dei lettori tradizionali - insegnanti, funzionari, liberi professionisti - sembra acquisito, Le Monde stenta a conquistare i più giovani, attratti dalla lettura meno impegnativa di altri quotidiani. Manca in sostanza il «ricambio» nel pubblico, testimoniato dal netto calo di vendite: negli Anni Cinquanta era stato toccato il tetto del milione di copie.

Così anche Le Monde ha dovuto piegarsi alle regole del mercato ed inserire sempre più vistosamente la pubblicità, una volta bandita. Nell'ultimo anno il rapporto testi scritti/pubblicità è nettamente aumentato a favore di quest'ultima, provocando il malumore dei redattori che vedono intaccata l'indipendenza finanziaria del giornale.

[p. p.]

Guzzetti (dc) e La Ganga (psi) si appellano alla nuova legge, Angius (pci) chiede la riforma elettorale

Giunte più difficili, solo un mese di tempo

La periferia non obbedisce a Roma

L'ultima telefonata tra il dc Giuseppe Guzzetti e il socialista Giusi La Ganga è di venerdì sera, prima che i responsabili per gli enti locali dei due maggiori partiti di governo tornassero a Como e Torino per occuparsi dei rispettivi collegi elettorali. L'occasione era il Comune di Genova, ma la chiacchierata è servita per uno scambio d'opinioni su un nuovo scoglio per la maggioranza: la formazione delle giunte, resa più difficile per il voto frantumato da Leghe, Verdi e liste locali. Ma a preoccuparsi non ci sono soltanto dc e psi, già pronti al solito scontro sulle poltrone. Anche i comunisti sono in agitazione. Gavino Angius ieri mattina s'è chiuso a Botteghe Oscure per dettare la sua risposta dal fronte del No alle accuse di D'Alema, ma le notizie da Firenze e Venezia - con le alleanze di sinistra in serio pericolo - non hanno contribuito a rasserenarlo: «Finché me la lasciano, ho ancora la responsabilità degli enti locali - si sfoga - e qui si deve intervenire, le cose non vanno affatto bene».

La periferia non obbedisce più alle segreterie dei partiti: è un'impressione comune a dc, pci e psi. Per il senatore Guzzetti, al quale è stato affidato il compito di proseguire le trattative nonostante si fosse dimesso dall'incarico con tutta la sinistra dc, il voto del 6 maggio ha «accentuato l'ingovernabilità, con clamorosi fenomeni di frazionamento». Angius ammette «difficoltà di ruolo e di direzione politica dei partiti», mentre La Ganga attribuisce alle divisioni interne di comunisti e democristiani molte delle difficoltà attuali.

I dati del Viminale, d'altra parte, parlano chiaro: fino a ieri erano state elette soltanto 2676 giunte comunali su un totale di 6387, e quasi tutte di piccoli centri al di sotto dei 5 mila abitanti, con il sistema maggioritario. Eppure mancano appena quattro settimane, poi i consiglieri comunali e provinciali eletti il 6 maggio scorso rischiano di tornarsene a casa. Il 12 agosto, infatti, è l'ultimo giorno utile per eleggere sindaci e presidenti, secondo la nuova legge sulle autonomie locali: oltre ad affidare più poteri all'esecutivo, a dare il via libera alle nuove Province e alle aree metropolitane, il testo impone infatti la formazione di una maggioranza entro 60 giorni dal voto, pena la decadenza dell'intero Consiglio (in questo caso dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*).

«A quella scadenza le giunte ci saranno - taglia corto il dc Guzzetti - e dovremo dire grazie a questa legge, perché con il voto palese sul sindaco si è tolto di mezzo il malcostume dei franchi tiratori». Gli fa eco il socialista La Ganga: «Il lavoro di incubazione è difficile: se è più faticoso formare le giunte, sarà anche più difficile buttarle giù». Angius aggiunge: «Queste nuove norme non bastano, occorreva anche cambiare il sistema elettorale. In questi giorni si è avviato un avvilente mercato politico, ai limiti della decenza». L'accusa comunista si riferisce alle città dove le forze della maggioranza governativa stanno chiedendo aiuto a formazioni anomale: come a Venezia, dove un ex dp potrebbe sorreggere il quadripartito dc-psi-psdi-pri, o a Torino, dove i cinque cercano l'appoggio dei Verdi o dei pensionati.

Giusi La Ganga ha già un'idea di come andrà a finire la battaglia delle giunte. «Su venti Regioni - spiega - la dc avrà 14 o 15 presidenti, il pci due, in Toscana e Umbria, il psi tre o quattro: Emilia, Calabria, Puglia e forse un'altra. Quanto ai quasi cento Comuni capoluogo di provincia, 55 o 58 avranno un sindaco dc; 26 o 28 socialista, di cui 12 in amministrazioni di sinistra; in 13 sarà comunista; e poi uno ciascuno a pli, pri e psdi. Prevedo che saranno democristiani numerosi capoluoghi di regione, come Cagliari, Palermo, Reggio Calabria, Potenza, Bari, L'Aquila e Trieste, mentre noi dovremmo rimanere alla guida di Milano, Firenze, Roma e Napoli. Insomma, il quadro non è monolitico, e nessuno dovrebbe lamentarsi. Nemmeno il pci, che paga solo il suo calo numerico».

In realtà i primi dati del ministero degli Interni incrementeranno la polemica. Accanto al lieve aumento delle intese di pentapartito (da 62 a 68), sono in crescita anche le giunte dc-pci, che passano da 10 a 12. D'altra parte il caso Palermo, con Orlando eletto grazie ai voti pci, sta a dimostrare che queste «anomalie» potrebbero creare nuovi probemi tra dc e psi. Dice Guzzetti: «In Sicilia siamo alle solite, devono cadere le pregiudiziali. Piuttosto perché non si parla di Milano, dove ci vogliono escludere in modo immotivato?». Replica La Ganga: «Giudicheremo il comportamento della dc a Palermo. Quanto ai comunisti, sono liberi di proseguire nell'olocausto a favore di Orlando, che li ha dimezzati». I timori dell'on. Angius sono diversi: «Vedo il rischio di un ritorno della vecchia dc siciliana, mentre in tutta Italia avanza l'omologazione». In realtà i giochi sono aperti e la prossima settimana sarà decisiva. Se a Firenze, Torino e Cagliari si marcia verso alleanze a cinque, per Milano, Genova e Venezia ci sono possibilità sia per il pentapartito sia per le coalizioni di sinistra.

Gigi Padovani

LA SITUAZIONE NEI COMUNI

Fonte: Ministero degli Interni, dati aggiornati al 14 luglio 1990

COSI' LE COALIZIONI **GIA' VARATE**

TIPO DI MAGGIORANZA	SITUAZIONE ATTUALE	PRIMA DEL 6 MAGGIO
PENTAPARTITO	68	62
MISTE DI SINISTRA	4	7
MISTE DI CENTRO	17	28
DC	64	53
PCI	42	45
PSI	1	—
SVP *	56	51
LEGHE e altri	1	—
ETEROGENEE	43	51
ALTRE	5	—
GESTIONI STRAORDINARIE	—	6
TOTALE	**311**	**311**

* Sono in questo elenco i Comuni delle Province di Trento e Bolzano.

GIUNTE **FLASH**

Altissimo: un pasticcio da Palermo a Milano

MILANO. «La scommessa politica per l'autunno prossimo è trovare gli strumenti adatti per governare questo Paese». Così il segretario pli, Renato Altissimo, ha concluso ieri a Milano il suo intervento al convegno nazionale degli amministratori liberali. Altissimo sul problema delle giunte ha parlato di «un pasticcio che va da Palermo a Milano: se ne vedono di tutti i colori». [Ansa]

A Pesaro intesa tra pci, psi e pri

PESARO. Una giunta a tre pci-psi-pri è stata eletta ieri dal Consiglio comunale di Pesaro che ha confermato il comunista Aldo Amati sindaco della città. Con un assessore, i repubblicani fanno per la prima volta il loro ingresso nell'esecutivo pesarese. Quattro gli assessorati a pci e psi. [Ansa]

Orlando: comunque non perdo la faccia

PALERMO. La delegazione della dc palermitana incaricata di condurre le trattative per la giunta comunale ha tenuto ieri una lunga riunione. Ogni decisione è rinviata a domani. Comunque l'apertura di trattative non comporterà le immediate dimissioni di Leoluca Orlando. In sostanza, se dovesse realizzarsi una maggioranza diversa da quella che ha eletto il sindaco e se dovessero essere raggiunte le intese per la formazione della giunta, Orlando in quel caso rimetterebbe il mandato per essere rieletto dalla nuova coalizione. «Io questa faccia, comunque vadano le cose, non la perdo», ha detto il sindaco. [Agi]

Occhetto ai socialisti «Scandalo a Venezia»

ROMA. E' polemica tra Occhetto e il psi sulle giunte locali. Secondo il leader pci «è del tutto falsa e priva di fondamento» l'affermazione secondo la quale «nella formazione delle giunte ci sarebbe una sorta di inaffidabilità del pci dovuta alle divisioni interne». «Quanto sta accadendo a Venezia - continua - è semplicemente scandaloso. Il pentapartito non ha maggioranza, perché il pri (che per altro era alla guida dell'amministrazione precedente) non vuole capovolgere la maggioranza rossoverde che è uscita nel complesso rafforzata dalle elezioni: 37 seggi su 60. De Michelis pretende per calcoli poco nobili di formare una giunta dc-psi-psdi con l'appoggio determinante del consigliere eletto nelle liste di dp dichiaratosi indipendente e forse della Lega Veneta». [Agi]

Riconoscimento anche a Mazowiecki

Premiati a Spoleto Spadolini e Mieli

SPOLETO. Assegnati i premi «Spoleto 1990». La giuria, presieduta dal presidente della Rai, Enrico Manca, ha assegnato il riconoscimento per la sezione italiana a Giovanni Spadolini e per quella esteri al capo del governo polacco Tadeus Mazowiecki.

Nella sezione dedicata al giornalismo il riconoscimento è andato al direttore de *La Stampa* Paolo Mieli, «sereno osservatore, testimone e commentatore della complessa vita politica italiana», a Lio Beghin, ideatore e realizzatore dei programmi di tv-verità trasmessi da Raitre con grande successo di pubblico e critica e a Gianni Bisiach, conduttore radiofonico del fortunato programma «Radio anch'io», in cui ha affrontato, nel corso di più di duemila puntate, i più svariati temi sociali.

Nella motivazione del premio al presidente del Senato si afferma che «la sua vita è stata fin dalla geniale adolescenza dedicata agli studi di storia, poi all'insegnamento e alla direzione di prestigiosi quotidiani; di eguale ed alto livello sono anche i meriti conseguiti in campo politico: da segretario di partito, da presidente del Consiglio ed, infine, nella seconda carica dello Stato».

Del premier polacco Mazowiecki si afferma che «con il suo difficile ma costante impegno ha interpretato le ansie di democrazia e di libertà del generoso popolo polacco, assicurando alla fine il successo di questi valori che garantiranno un avvenire migliore alla sua nazione».

I premi, tutti assegnati all'unanimità, saranno consegnati oggi alle 17 nel corso di una cerimonia che sarà poi trasmessa da Raitre alle 20.

Resta da aggiudicare il premio Spoleto-Principe di Galles che una giuria designata da Carlo d'Inghilterra assegnerà all'artista che si metterà particolarmente in luce durante il Festival dei Due Mondi. La decisione sarà presa da una giuria internazionale presieduta da Giancarlo Menotti. [r. i.]

Maria José ha presentato la domanda, il Consiglio di Stato deciderà se accettarla

L'ex regina vuole la pensione

«Umberto era un ufficiale, mi spetta il vitalizio»

ROMA. L'ex regina d'Italia vuole la pensione: Umberto II era un ufficiale dell'Esercito e oggi Maria José rivendica il vitalizio. La domanda è già stata presentata, su di essa dovrà pronunciarsi la terza sezione del Consiglio di Stato. I tempi, in ogni caso, saranno lunghi.

La notizia, pubblicata nel prossimo numero de *L'Espresso*, aggiunge un nuovo anello alla catena dei tentativi messi in atto dai Savoia per essere riabilitati e poter tornare a pieno titolo in Italia. Mentre il rientro delle salme dei reali sembra ormai certo, e dovrebbe avvenire entro l'anno, dalla Svizzera il principe Vittorio Emanuele continua a chiedere di poter passare il confine insieme con il figlio Emanuele Filiberto. E in Parlamento è già stato fatto il primo passo per l'abolizione della XIII disposizione transitoria della Costituzione che vieta agli uomini di casa Savoia di mettere piede in Italia.

Proprio quella norma potrebbe essere uno degli ostacoli all'accoglimento della richiesta di Maria José di ottenere la pensione che sarebbe spettata all'ex re Umberto II. Secondo la disposizione, infatti, tutti «i beni esistenti nel territorio nazionale degli ex re di casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati dallo Stato». Se la domanda dell'ex regina venisse accolta, dunque, lo Stato si troverebbe nella strana situazione di versare soldi nelle casse della real casa alla quale ha confiscato i beni.

Maria José ha ottenuto due anni fa il permesso di rientrare in Italia, quando si decise che, in quanto vedova e non più consorte dell'ex re, non le si poteva opporre il divieto sancito dalla Costituzione. Ora ha chiesto la pensione con tutti gli arretrati, le rivalutazioni e gli interessi maturati in questi anni. Umberto II, nato nel 1904, re d'Italia per un meno di mese dal 9 maggio al 2 giugno '46, morto in esilio il 18 marzo dell'83 e sepolto ad Altacomba, in Francia, aveva il grado di generale di corpo d'armata e di comandante delle forze del fronte Sud quando fu costretto a lasciare il Paese.

Sulla base di questo particolare, l'ex regina ha ora presentato la sua istanza al ministero della difesa: vuole i soldi che spettano a tutte le vedove di ufficiali dell'Esercito. «Sua Maestà si è mossa in maniera completamente autonoma», dichiara il ministro della Real Casa, l'avvocato Carlo D'Amelio. Il quale sostiene che Maria José avrebbe tutto il diritto di ottenere il vitalizio, essendoci anche dei precedenti dei quali si occupò lui stesso.

«Oltre venti anni fa - ricorda D'Amelio - quando ministro della Difesa era l'attuale presidente del Consiglio Andreotti, facemmo ottenere la pensione ai duchi di Ancona, di Genova e di Bergamo. Fu una lunga pratica, che passò attraverso il vaglio del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. Noi sostenevamo che l'appannaggio che i duchi ricevevano come "principi del sangue" equivaleva ad uno stipendio, e in quanto militari avevano anche diritto alla pensione. Ricordo che il fisco in un primo tempo si oppose, sostenendo che su quei soldi i duchi non avevano mai pagato le tasse. Facemmo il calcolo di quanto avrebbero dovuto pagare e saldammo il conto, versando un'una tantum allo Stato. E così la questione fu risolta».

Per il rappresentante dei Savoia in Italia, sarebbe logico che un simile trattamento venisse riservato a Maria José: «Non vedo perché no. Noi finora non avevamo posto il problema per evitare di creare ulteriori complicazioni con lo Stato italiano, ma evidentemente la regina ha ritenuto che fosse arrivato il momento».

Quanto al rientro delle salme degli ex reali, D'Amelio sostiene che bisognerà attendere ancora qualche tempo: «Bisogna che intervengano i governi di Francia e d'Egitto, dove sono sepolte le salme, ma il tutto dovrebbe concludersi nel '90».

Giovanni Bianconi

Una scadenza che interessa tre milioni di italiani; attenzione ai bollettini postali

Inps, tocca a commercianti e artigiani

Previdenza e servizio sanitario: entro il 25 luglio la prima rata

Pochi giorni ancora e saranno artigiani e commercianti a dover metter mano al portafogli per versare i contributi Inps per la pensione e l'assistenza di malattia. Il termine per il versamento del secondo trimestre di quest'anno scade infatti il 25 luglio.

All'appuntamento sono chiamati oltre tre milioni e mezzo di italiani, iscritti nelle speciali gestioni dei lavoratori autonomi esercenti attività commerciali e artigiane, che dovranno utilizzare esclusivamente gli speciali bollettini di conto corrente postale emessi dall'Inps (a fondo giallo per la pensione e a fondo rosa per la malattia).

Questi gli importi da versare, riassunti nella tabella a fianco: 360.611 lire per gli artigiani e a 361.486 lire per i commercianti. Stessa cifra per le altre rate, che scadranno il 25 ottobre e il 25 gennaio prossimi.

I contributi di previdenza non si esauriscono comunque qui: oltre al contributo fisso, occorre calcolare anche quello aziendale, pari al 4,20% sul reddito '89 per i commercianti ed al 4% (sempre sul reddito prodotto lo scorso anno) per gli esercenti attività artigianali.

Anche per questo tributo sono previste diverse scadenze: metà della somma dovuta si paga appunto il 25 luglio prossimo; l'altra metà, il 25 ottobre. Resta infine il contributo di malattia, da calcolare in base al reddito prodotto.

Artigiani e commercianti sono questa volta equiparati per quanto riguarda il servizio sanitario nazionale: devono infatti versare il 5% per i redditi sino a 40 milioni annui ed il 4% sulla differenza tra i 40 ed i 100 milioni l'anno. Oltre tale cifra non è più dovuto alcun contributo addizionale.

Mario Stratta

CONTRIBUTI DI PREVIDENZA 1990

	TIPO DI CONTRIBUTO	COMMERCIANTI	ARTIGIANI
1)	**CONTRIBUTO FISSO IN LIRE**		
	— BASE	390	390
	— ADEGUAMENTO	92.190	92.190
	— RISANAMENTO	5.166,67	5.458,33
	— CAPITARIO AGGIUNTIVO	20.833,33	20.833,33
	— ENAOLI	45,40	45,40
	— NATALITA'	1.578	1.578
TOTALE MENSILE L.		**120.203,40**	**120.495,05**
TOTALE ANNO (MENSILE x 12) L.		**1.442.441**	**1.445.941**
2)	**CONTRIBUTO AZIENDALE**	**4,20%**	**4%**
	(IN %)	**SUL REDDITO**	**SUL REDDITO**

NOTA - IL CONTRIBUTO AZIENDALE, CALCOLATO SUL REDDITO D'IMPRESA IMPONIBILE IRPEF PER L'ANNO 1989 NON PUO' ESSERE INFERIORE A 50 MILA LIRE NE' SUPERIORE A 2 MILIONI DI LIRE.

CONTRIBUTI DI MALATTIA 1990

CATEGORIA	QUOTA FISSA A PERCENTUALE ANNUA*: FINO A 40 MILIONI DI REDDITO	DA 40 A 100 MILIONI DI REDDITO	OLTRE 100 MILIONI DI REDDITO
COMMERCIANTI	**5,00%**	**4,00%**	—
ARTIGIANI	**5,00%**	**4,00%**	—

* LA QUOTA IN PERCENTUALE VA CALCOLATA SU TUTTI I REDDITI ASSOGGETTABILI AD IRPEF PER L'ANNO 1989. SONO COMPRESI ANCHE I REDDITI DOMINICALI, AGRARI, DA FABBRICATI E DA CAPITALE PER I QUALI E' PREVISTA COMUNQUE UNA FRANCHIGIA DI 4 MILIONI DI LIRE.

Non è anticostituzionale la raccolta libera soltanto per i residenti

Funghi un giorno sì e uno no

L'Alta Corte: sono legittimi i limiti per i turisti

ROMA. In Trentino Alto Adige soltanto i residenti possono raccogliere funghi nei boschi tutti i giorni della settimana. Per i turisti, la raccolta resta limitata ai giorni alterni.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, escludendo che questo privilegio, riservato ad una sola categoria di persone, sia discriminatorio. La sentenza interessa migliaia di villeggianti estivi, soprattutto nelle zone alpine e appenniniche, dove sono in vigore norme analoghe a quelle del Trentino.

L'Alta Corte, respingendo un'eccezione sollevata dal pretore di Trento, sezione distaccata di Borgo Valsugana, ha affermato che i residenti possono raccogliere funghi ogni giorno, grazie ad usi civici e diritti spettanti da tempo immemorabile. E le consuetudini locali in vigore da secoli devono essere rispettate senza che i cittadini residenti in altre città italiane possano ora invocare un'eventuale disparità di trattamento a loro danno.

Protagonista della vicenda è il signor Giovanni Robich, che si era rivolto alla magistratura contro l'ingiunzione notificatagli dalla Provincia di Trento dopo essere stato sorpreso in un bosco a raccogliere porcini in un giorno «proibito» dalla legge della provincia di Trento del 28 luglio '86.

Un anno e mezzo fa il pretore si era rivolto all'Alta Corte, ritenendo che la normativa provinciale limitasse ingiustamente la libera raccolta dei funghi, con una presunta discriminazione a danno dei cittadini residenti in altre città italiane e conseguente violazione dell'articolo 3 della Costituzione.

Oltre che dei funghi i giudici della Consulta si sono anche occupati dei tartufi. La Corte ha affermato che la raccolta del prezioso tubero resta gratuita nei boschi e nei terreni non coltivati (i proprietari dei fondi possono comunque apporre appositi cartelli di divieto). La raccolta è invece vietata nei terreni coltivati e nei fondi chiusi. Di conseguenza le concessionarie di aziende faunistico-venatorie che si trovano in terreni coltivati e che hanno un perimetro chiuso con recinzioni o palizzate non sono tenute ad apporre gli avvisi di divieto perché la libera raccolta dei tartufi non è consentita.

Il caso era stato sollevato dal Tar dell'Umbria su ricorso della principessa romana Anna Maria Torlonia (moglie di don Alessandro, ex assistente al soglio pontificio, considerato il contribuente più ricco della capitale), che si era opposta al decreto regionale che le aveva negato il diritto di apporre cartelli per vietare la raccolta dei tartufi intorno alla sua tenuta di Gubbio. [p. l. f.]

Nelle pause il Pontefice si dedica alla lettura di saggi e poesie

Per Giovanni Paolo II durante il soggiorno in Val d'Aosta niente giornali nè radio, nè televisione

Giovanni Paolo II incontra i giovani di Introd. Il portavoce Navarro: sta benissimo

Una giornata di ferie con Papa Wojtyla

Sveglia alle 6, messa, passeggiate in quota fino all'ora di cena

INTROD
DAL NOSTRO INVIATO

«Parlano i fatti», proclama Joaquim Navarro Valls, capo della sala stampa vaticana. Il Papa sta bene - elenca -, cammina per ore nei boschi, legge, chiacchiera e ride volentieri, prega, si informa delle cose del mondo e mangia di gusto: caffè e latte, due fette biscottate con burro e marmellata al mattino, due panini con fontina e frittata, frutta e un bicchiere di vino per il pranzo al sacco, consommé o pasta, carne, verdura e frutta a cena.

«Wojtyla - ha detto - esce al mattino presto, si inoltra per boschi e vallate e rientra intorno alle 20: soltanto un uomo in piena salute può affrontare un simile sforzo fisico. Il Papa ha solo bisogno di un po' di vacanza, non per isolarsi o per nascondersi, ma per meglio capire le cose del mondo».

Ha saputo delle voci che parlavano delle sue dimissioni? «No, le preoccupazioni del Pontefice vanno oltre la sua persona, la Chiesa è il suo pensiero primo, già parla del prossimo Sinodo dei vescovi».

Niente giornali, né televisione, nonostante i due apparecchi installati nella sua mansarda. Lo informano i collaboratori, al mattino, prima di partire per le gite quotidiane. Non si riesce però a sapere se ha commentato il summit di Houston, l'elezione di Gorbaciov, la tournée italiana di Madonna.

Navarro è abile, aggira le domande. E tuttavia parla per più di un'ora, colorando il racconto delle prime giornate valdostane di Karol Wojtyla, ma dando anche una disinvolta esemplificazione del lavoro dei giornalisti a caccia di notizie.

La giornata del Papa comincia alle 6, alle 7,30 dice messa con il segretario particolare Stanislav Dziwisz e l'amico polacco Tadeus Styczen, poi va in giardino, passeggia, legge il breviario. Le gite cominciano alle 10. Alpenstock di nocciolo, pedule leggere, tonaca e giacca a vento candidissime, berretto dello stesso colore («il cappellino delle cartoline siciliane», spiega Navarro per evitare di dire coppola). Se ne va davanti a tutti, il passo lento, ma sicuro, «da buon montanaro». Di tanto in tanto brevi soste, molte chiacchierate, perfino un brindisi con l'acqua quando, giovedì, ha scoperto che si festeggiava l'onomastico di uno degli accompagnatori. Si porta dietro il breviario, libri di filosofia, antropologia, storia e poesia.

Alle 12 recita l'Angelus sebbene in Valle le campane lo suonino alle 11,30. «E' un'antica consuetudine legata al ritmo della vita contadina», spiegano in Curia. Una tradizione popolare, invece, vuole che i rintocchi si levino alle 11,30 perché a quell'ora da Aosta sarebbe stato cacciato Calvino.

Nei primi tre giorni valdostani, il Papa ha attraversato pascoli nell'alta Valgrisenche, gonfia per il disgelo, è tornato alla Court de Bar, altipiano della Comba di Vertosan, tra Saint-Nicolas e Avise, dove era già stato l'anno scorso, rimanendo incantato dal panorama (in mezzo a un bosco di abeti neri, si apre un altipiano in pieno sole, dal quale si gode l'incomparabile vista del Monte Bianco con in primo piano la guglia Est delle Grandes Jorasses). Oggi, gli unici momenti pubblici della sua vacanza: alle 10,30 Messa all'aperto, davanti al santuario mariano di Barmasc, in Val d'Ayas; nel pomeriggio, incontro con i giovani sul campo sportivo di Introd.

Renato Romanelli

Cassazione e norme di sicurezza

Non sarà denunciato il datore di lavoro che si mette in regola

ROMA. I magistrati che si occupano di reati in materia di sicurezza del lavoro non esitano a definire «rivoluzionaria» una recente sentenza della Cassazione. Porta la data del 17 maggio scorso e la firma di Adriano Colasurdo, presidente della terza sezione penale. In sintesi la Suprema Corte sancisce questo: nel caso in cui un ispettore del lavoro o dell'Usl accerti violazioni in un'azienda e prescriva con diffida al responsabile di mettersi in regola entro un certo limite di tempo, non deve scattare la denuncia penale.

In pratica la sentenza potrebbe far saltare i numerosi procedimenti penali avviati dopo le violazioni di legge in materia di sicurezza del lavoro riscontrate dai controllori pubblici. E se l'indirizzo dovesse consolidarsi, si aprirebbe una nuova fase nei rapporti tra pubblici controllori e imprenditori. Questi ultimi vedrebbero scongiurato il pericolo di finire sul banco degli imputati.

Per capire la valenza della novità, ancora poco conosciuta perché di fresca data, occorre ricordare la prassi finora seguita. L'ispettore del lavoro o dell'Usl, in caso di constatata inosservanza delle norme (impianti elettrici non conformi, dispositivi di protezione non installati) diffidava il datore di lavoro. Gli diceva, ad esempio: «Ti concedo due mesi per metterti in regola». Al tempo stesso era solito segnalare alla magistratura le violazioni della legge, con l'inevitabile inchiesta penale.

Centinaia in Italia le aziende visitate dagli ispettori del lavoro, con diffida e denuncia dei titolari. Un nome fra tutti: quello dell'ex presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, processato perché l'ambiente di lavoro nelle sue acciaierie non era, si fa per dire, ottimale. E come Lucchini, centinaia di titolari di piccole, medie e grandi imprese, alcuni condannati alla reclusione o a multe.

Fra questi un imprenditore di Verona, Renzo Fasoli, condannato nell'aprile 88 dal pretore della città veneta, a 540 mila lire di ammenda per impianti elettrici non a norma. Ma l'imputato fa ricorso in Cassazione. Ha ritenuto ingiusta la condanna per un motivo che il suo legale ha espresso con il solito frasario da addetti ai lavori ma che si può «tradurre» così: se dopo la diffida degli ispettori io ho provveduto a mettere a norma gli impianti elettrici entro i tempi fissati, perché devo essere condannato?

I magistrati della Suprema Corte hanno ritenuto valido il ricorso del Fasoli e l'hanno assolto «perché l'azione penale - si legge nel dispositivo - non avrebbe potuto essere iniziata». Sono giunti a questa conclusione dopo una serie di argomentazioni giuridiche contenute in dieci fogli scritti a mano.

Negli ultimi vent'anni, la Cassazione chiamata ad esprimersi in materia aveva sempre ritenuto valido un principio: la diffida non esclude l'azione penale. L'ultima pronuncia della Corte Suprema va nella direzione opposta. «Sì, questa sentenza stravolge vent'anni di giurisprudenza costante - rileva il magistrato di Cassazione e pretore a Torino, Raffaele Guariniello - e richiede una nuova riflessione». Quali le conseguenze? «Adesso bisognerà vedere se quest'indirizzo si consoliderà con analoghe pronunce. L'importante è che sentenze rilevanti come questa siano conosciute».

Guido J. Paglia

DALL'**ITALIA**

Il Telegrafo chiude proteste alla Nazione

FIRENZE. Il quotidiano *La Nazione* è oggi in edicola privo delle firme dei suoi redattori. Con questo gesto - spiega un comunicato del comitato di redazione del quotidiano fiorentino - si intende rinnovare la protesta nei confronti dell'editore per la vicenda del *Telegrafo* che proprio oggi cessa le pubblicazioni. [Agi]

Equo canone, aumento del 4,2 per cento

ROMA. La Gazzetta Ufficiale in edicola ieri (numero 162) ha pubblicato l'indice Istat dei prezzi al consumo relativo al mese di giugno, ai fini dell'aggiornamento dell'equo canone. A giugno, la variazione percentuale dell'indice, rispetto allo stesso mese del 1989, è stata del 5,6 per cento. L'aggiornamento del canone di locazione delle abitazioni (pari al 75 per cento dell'indice) è quindi del 4,2 per cento. [Ansa]

Anche i dehoniani contro Ratzinger

BOLOGNA. *Il Regno*, la prestigiosa rivista dei dehoniani, scende in campo contro la recente istruzione dell'ex Sant'Uffizio sul ruolo dei teologi nella Chiesa. Il documento vaticano, si legge in una nota firmata «La redazione», «propone dei rapporti ecclesiali una visione funzionale e non ministeriale; non a caso la parola "ministero" è assente da tutto il testo e l'immagine del teologo è soprattutto quella di un ricercatore. Eppure, senza il riferimento alle comunità viventi non si può leggere il vissuto della Chiesa, quindi né il ministero del vescovo né quello del teologo». Sicché «chi per ipotesi non conoscesse la Chiesa cattolica e la ricchezza della sua vita negli ultimi decenni e volesse giudicarla partendo dalla presente istruzione, ne riceverebbe un'immagine impoverita e limitata». [Agi]

La donna aveva creato una società fantasma per riciclare il denaro promesso da Mosca

Caccia al terzo uomo nel giallo d'Ivrea

Ha dato il dossier all'impiegata

TORINO. Un terzo uomo, una società fantasma creata in Lichtenstein dall'impiegata modello dell'Olivetti, e il sospetto che le spie a caccia dei dossier Nato siano cadute in una trappola dei servizi segreti: questi i nuovi ingredienti della spy-story di Ivrea. In carcere i due protagonisti dell'intrigo internazionale hanno atteggiamenti diversi. Lui nega tutto, lei confessa.

«Sono amico dell'Italia. Non avrei fatto mai nulla che potesse danneggiare questo Paese. Mi dispiace molto che si pensi che io sia una spia. Non ho niente da dire su questo fatto. Prima desidero la traduzione in russo delle imputazioni, vorrei parlare con il console». Detto questo, Victor Dimitriev, 46 anni - funzionario per il Commercio Estero dell'Unione Sovietica e agente segreto, ora detenuto alle Vallette -, si è chiuso nel silenzio.

Ha parlato invece Maria Antonietta Valente, 51 anni, ormai conosciuta come la Mata Hari di Ivrea. Ha ammesso le proprie colpe, non poteva non farlo. Quando i carabinieri del nucleo operativo di Torino l'hanno bloccata all'uscita da un ristorante, dopo una colazione di lavoro, aveva il segretissimo documento della Nato con sé. Stava salendo sulla sua vecchia Opel, e forse voleva depositarlo in una cassetta di sicurezza. Quel documento sarebbe dovuto passare, nel giro di pochi giorni, all'Unione Sovietica. Compenso: quasi trecento milioni, in dollari.

Ha detto: «L'ho fatto solo per i soldi. Mi hanno proposto un buon affare ed ho accettato. Non sono una spia. Era la prima volta che vendevo un documento». La donna ha poi smentito ogni coinvolgimento ideologico, pur avendo un passato di militanza politica come consigliere comunale di Banchette d'Ivrea, eletta in una lista socialcomunista. L'impiegata dell'Olivetti non ha invece voluto fornire dettagli sulla Wampa, la società di comodo che aveva creato (insieme a due soci, in fase di identificazione, forse anch'essi dipendenti della Olivetti) nel Liechtenstein. Proprio attraverso questa società sarebbe risultato facile riciclare le somme ricevute da Mosca.

La società è stata costituita due anni fa, con lo scopo dichiarato di dedicarsi all'import-export di materiale informatico. Maria Antonietta Valente se ne sarebbe occupata a tempo pieno, dopo il prepensionamento.

Chi ha consegnato il dossier super segreto alla Valente? Su questo aspetto gli inquirenti hanno la bocca cucita. Il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, ieri mattina non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Stretto riserbo anche da parte dei carabinieri.

Però qualcosa si è appreso. Il documento era nelle mani di un tecnico di un'azienda torinese che l'avrebbe consegnato alla donna. Ma perché quest'uomo non risulta arrestato? Tre le ipotesi. O è in cella, ma non lo si vuole far sapere, o è ancora ricercato, oppure ha agito d'intesa con il Sismi.

I contatti tra la Valente e Dimitriev risalgono all'estate dello scorso anno. Dopo averla avvicinata, l'uomo ha cercato di capire quali segreti lei potesse procurargli, poi ha contrattato il compenso. La donna aveva promesso il dossier Nato e altri pezzi di forniture belliche e di alta tecnologia. Ancora un appuntamento a Milano, in giugno. Poi, il contatto finale, a Torino. I servizi segreti italiani hanno intanto redatto un elenco di aziende che il Gru ed il Kgb sovietici, terrebbero - in questi mesi - sotto osservazioni. Sono la Digital di Milano, la Oerliokon Italiana, la Sgs di Agnate Brianza, la Ibm, la Galileo, la Sixcom.

Il dossier che era in possesso dell'impiegata di Banchette si riferiva al Progetto Tempest. Si tratta di un sistema di protezione delle comunicazioni fra computer. E' infatti noto che gli elaboratori elettronici in funzione emettono anche onde radio che possono essere «lette» attraverso apparecchiature sofisticatissime.

In Italia sono stati costruiti apparati per impedire intercettazione e lettura di queste onde, ma anche sistemi per evitare che i computer le emettano. Il dossier avrebbe avuto come oggetto quest'ultimo punto. Le informazioni che passano attraverso questa rete, riguardano dati sugli armamenti, sulla difesa nella Nato.

Fosse passato ai russi, ogni documento redatto su computer della Nato avrebbe potuto essere decrittato dalle spie di Mosca. Con danni incalcolabili.

Giuliana Mongelli

Giacomo Poggio difende la moglie Marietta Valente: non è una 007

Obiettivo russo

L'Italia è un anello debole della rete informativa Nato

Era la chiave d'accesso a uno dei sistemi di collegamento Nato in Europa l'obiettivo dell'agente sovietico Victor Dimitriev e della sua «fonte» italiana, Maria Antonietta Valente. Le 60 pagine che li hanno portati in carcere - un documento classificato «Nato confidential» non fotocopiabile - contenevano le procedure di inserimento alle reti, elementi indispensabili per la realizzazione di computer con esse compatibili, prodotti anche dalla Olivetti.

Le due spie, contrariamente a quanto è stato detto in un primo tempo, non lavoravano per il Kgb (Comitato per la sicurezza dello Stato), ma per il Gru, la Direzione centrale dei servizi segreti dello Stato maggiore, cioè lo spionaggio sovietico.

Le reti di comunicazione Nato, il cui traffico passa per la metà sulle linee telefoniche e telex nazionali sono numerose e mettono in collegamento sia i comandi, sia le basi, sia i «siti sensibili» che osservano l'attività avversaria. Malauguratamente - e lo ha scritto anche di recente sulla «Rivista Italiana di difesa» il generale Joachim Sochaczewski, che ne è responsabile - «le varie reti non sono standardizzate e non sono in grado di operare insieme», caratteristica che le rende più aggredibili e meno rapide. Così l'Alleanza ha in corso un programma, per la integrazione di tutti i sistemi, in codice Nics.

Attualmente, secondo Desmond J. Ball, capo del Centro di studi strategici e difesa di Camberra, sono 200 le strutture europee collegate alle 12 reti in funzione, e un numero minimo di esse è protetto contro l'Emp, l'impulso elettromagnetico da esplosione nucleare.

Uno dei sistemi più importanti è l'Ace Hight a diffusione troposferica di microonde, esteso dalla Norvegia alla Turchia (570 circuiti vocali, 260 telegrafici e 60 per computer) e dedicato alle operazioni di primo allarme. Via satellite vanno invece i sistemi Nato-Satcom, Skynet (britannico), Dscs (americano, con 24 terminali a terra in Europa), Hf-Cemetery Net (per le operazioni con i siti nucleari, Last Talk (per l'aviazione), Cross Fox (per le comunicazioni della flotta con le basi). Esiste poi la rete telefonica militare dell'Usaf, i sistemi Autodin e Autovon (digitali e vocali), il collegamento Nars tra gli Stati Uniti e l'Islanda.

Italia, Grecia e Turchia, il cosiddetto «fronte Sud» hanno sistemi di comunicazioni per comando e controllo relativamente semplici rispetto al resto dell'Alleanza: per questo motivo i sovietici hanno giocato nel nostro Paese la carta per ottenere l'accesso. Sono punti chiave del sistema integrato i comandi esistenti presso Napoli, al Monte Petrino (Afsouth), vicino a Roma, nelle caverne di Santa Rosa (Medcent) e a Verona (5ª Ataf).

Come si è detto molto del traffico di telecomunicazioni Nato passa per le reti nazionali (con 7 mila punti d'entrata). E alcuni impianti vecchi e rozzi, soprattutto al Sud: «Le connessioni attraverso le frontiere sono spesso scadenti e dipendono pesantemente da alcuni punti di strozzatura assai deboli», ha osservato il generale Sochaczewski. D'altra parte i cavi occidentali attraversavano persino il muro di Berlino, alla mercè degli specialisti tedesco orientali e sovietici.

La prova della perdurante debolezza delle difese contro le intercettazioni sta nella precisa informazione che mostrano di avere su mezzi, reparti e comunicazioni gli «ispettori» sovietici che assistono alle esercitazioni Nato in Italia. Proprio com'è accaduto per la «Dragon Hammer '90», a Capo Teulada.

Gianni Bisio

«Quei segreti di mia moglie»

Il marito in lacrime: a casa non parlava di lavoro

IVREA. Matrioske e libri gialli. In casa di Maria Antonietta Valente, detta «Marietta», l'impiegata dell'Olivetti accusata di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica non c'è altro che possa far pensare ad intrighi internazionali. L'alloggio è modesto, ordinato, arredato con semplicità. Nel soggiorno, sotto ad un vassoio colmo di caramelle al miele, c'è persino un biglietto della Lotteria del Mondiale. Giacomo Poggio, 52 anni, capelli già bianchissimi, è sconvolto. Trattiene a fatica il pianto. «Mia moglie una spia? Non scherziamo». Però subito dopo ammette: «Non ho mai saputo tutto del suo lavoro. In casa c'era un patto per cui nessuno di noi parlava di quanto faceva in ufficio». Però uno spionaggio, con la prospettiva di un ingente guadagno, avrebbe potuto costituire occasione di riflessioni. «No, non me ne ha mai accennato. Neppure scherzando, come ipotesi remota». Ha una sua teoria: «Se è successo, è perché l'hanno ingannata. Probabilmente lei pensava che fosse un documento di poco conto». Però quella richiesta di 225 mila dollari? «In famiglia non abbiamo problemi. Entrano tre stipendi, abbiamo discreti risparmi. Anche una casa nuova non sarebbe stata un problema».

E la società nel Liechtenstein? Giacomo Poggio ha uno smarrimento, si riprende. Insinua: «Ma il segreto istruttorio?». Poi nega deciso: «Non ne sapevo nulla».

Rievoca, con gli occhi umidi, l'arresto: «Venerdì scorso Marietta è uscita con me, per andare in ufficio. Ci siamo separati nell'androne: io vado sempre alla Olivetti in bicicletta, di solito anche lei. Non ho saputo più nulla sino alla sera, quando sono arrivati i carabinieri. Sono entrati ed hanno perquisito tutto. Se ne sono andati con un grosso fascio di documenti. Quali? Non lo so, roba di mia moglie. Io non ci avevo mai ficcato il naso».

E i viaggi all'estero, in Russia? «Non sono un mistero. Marietta viaggiava molto. Quasi esclusivamente in Unione Sovietica. Accompagnava le delegazioni italiane in trasferta per le fiere. A Mosca c'è stata diverse volte, forse una decina». C'è la conferma di un nuovo imminente viaggio: «E' vero. sarebbe dovuta tornare là fra qualche settimana».

La Russia, comunque, le piaceva poco: «Non apprezzava quel sistema di vita. Le rare volte che ne ha parlato, lo ha sempre criticato».

Intanto, a Banchette d'Ivrea, non si parla d'altro. Salta così fuori che c'è stata anche una breve parentesi politica nella vita di «Marietta». Dal 1980 al 1985 ha ricoperto la carica di consigliere comunale, eletta nella lista socialcomunista. «Ma non era però tesserata a nessuno dei due partiti - commenta il sindaco Alberto Valtorta -. Le avevano chiesto di candidarsi per fare numero e lei aveva accettato. Poi la lista raccolse ampi consensi e finimmo tutti in maggioranza». In Consiglio però Maria Antonietta Valente andò poche volte: «Quattro o cinque se non ricordo male. Poi, scaduto il mandato non si ricandidò più».

Laureata in Sociologia, Maria Antonietta Valente viene difficilmente immaginata nella veste di una Mata Hari nostrana, che alterna passeggiate in bicicletta e Messa domenicale allo spionaggio. Pietro Gattini, vicino di casa dei Poggio, allarga le braccia: «Per me è una donna perbene. Si parlava delle solite cose di cui si chiacchiera tra vicini: i figli, la casa. Mai un accenno alla politica».

Vestiti lussuosi ed auto potenti non facevano certamente per Maria Antonietta Valente. «Quando tornava dai viaggi stava sempre in casa. La incontravamo nell'ascensore o sulle scale», racconta Maria Carozzi. Per essere dottoressa non si dava nessuna importanza. A volte era persin troppo modesta nel vestire per il ruolo che ricopriva alla Olivetti».

Un anno fa in azienda le hanno chiesto se intendeva usufruire del prepensionamento. Lei aveva rifiutato: «Le piaceva troppo il suo lavoro per andarsene così. Preferiva affrontare qualche disagio viaggiando piuttosto che rimanere a casa tutto il giorno - racconta ancora la moglie di Pietro Gattini -. L'ho vista ancora mercoledì scorso. Era al mercato, qui in centro a Banchette. Ci eravamo fermate entrambe ad un banco che vende frutta ed abbiamo cominciato a parlare dei prezzi delle pesche. Possibile che interessino ad una spia?».

Angelo Conti
Lodovico Poletto

DALL'ITALIA

Due italiani morti sul Monte Bianco

CHAMONIX. Due alpinisti italiani sono morti ieri sul versante francese del Monte Bianco. Uno è precipitato ai piedi dell'Aiguille Verte, l'altro nei pressi dell'Aiguille Du Midi. I due alpinisti, che non usavano corde, sono caduti per centinaia di metri. Soltanto di uno di loro la gendarmeria di Chamonix ha fornito le generalità, senza specificare la residenza: si tratta di Marco Saglio, 27 anni. [Ansa-Afp]

Allarme in Lombardia per falsi Cct

MILANO. Un numero imprecisato di falsi certificati di credito del Tesoro (Cct) sono in circolazione a Milano, Como, Bergamo, Monza e Busto Arsizio. Hanno tutti lo stesso numero di codice (12814), e lo stesso valore di dieci milioni, recano come data d'emissione il primo agosto 1984 e come data di scadenza quella del primo agosto 1991. L'allarme è scattato in provincia di Como un mese fa. [Ansa]

Industriale rivela tentato sequestro

MILANO. «Hanno tentato di rapirmi». I carabinieri indagano dopo la denuncia di un industriale di Turbigo, Gianluca Bonza, 26 anni, contitolare insieme ai genitori di due piccole aziende. Giovedì notte il giovane è arrivato trafelato al casello di Arluno, sull'autostrada Milano-Torino a bordo della sua «Opel», che presentava vistose ammaccature. Il giovane ha raccontato di essere stato affiancato da un'«Audi» che ha tentato di farlo uscire di strada e poi gli ha tagliato la strada, costringendolo a fermarsi. Ne è sceso un individuo armato e mascherato. Bonza ha raccontato di essere riuscito a fuggire, facendo retromarcia. [Ansa]

Madonna rumorosa scatta la denuncia

ROMA. Nei guai, per il superamento dei limiti di inquinamento acustico, gli organizzatori del concerto di Madonna a Roma. Sono stati denunciati dall'assessore Piero Meloni, presidente della commissione «Arti, industrie e mestieri rumorosi», l'organismo incaricato di accertare il rispetto dei livelli di rumore consentito: «La rumorosità non è stata contenuta entro i 6,5 decibel consentiti». Secondo il fonometro il «rumore residuo» era compreso tra 7,5 e 21,5 decibel. [Agi]

Ecco la Versiliana per i bambini

PIETRASANTA. Si è aperto ieri al festival della Versiliana lo «Spazio Bambini»: un atelier di pittura per modellare e dipingere, tanti fili di cotone con cui sbizzarrirsi, una biblioteca, un «bosco di lettura» sotto i pini e il Fiabirinto (dove i piccoli possono leggere storie che hanno già appreso). Ogni giorno alle 18 viene allestito uno spettacolo sulle avventure di Pinocchio. Due le mostre: quella delle illustrazioni storiche della fiaba di Collodi, raccolte da Giunti Editori, e l'esposizione sulle tecniche compositive dei mosaici in vetro.

Nella sentenza di primo grado il giudice accusa anche i piloti e non esclude altri responsabili

Processo bis per la tragedia dell'Atr 42

Adesso sul banco degli imputati potrebbe finire Civilavia

COMO. E' quasi certo che a Lecco ci sarà un processo-bis per il tragico schianto del 15 ottobre 1987, quando il «Colibrì» diretto da Milano a Colonia precipitò a Conca di Crezzo, sui monti del Comasco.

Nell'incidente morirono 37 persone, fra cui tre membri dell'equipaggio. La causa bis si svolgerà a prescindere da quella determinata dal ricorso in appello alla sentenza di primo grado pronunciata la sera del 25 maggio scorso da Luciano Tommaselli, presidente del tribunale penale di Lecco. Contro la sentenza infatti si sono appellati la procura generale di Milano, il pubblico ministero lecchese e i patroni di parte civile del co-pilota Luigi Lampronti.

La possibilità di un «Atr 42 bis» è determinata dal fatto che Tommaselli ha rinviato alcuni atti del processo al pubblico ministero, Luciano Bocciolini, perché siano chiarite alcune circostanze che potrebbero portare sul banco degli imputati persone che sino ad ora non sono state considerate nel fascicolo processuale.

Tutto ciò lo si è appreso ieri dopo che è stata depositata la sentenza del primo dibattimento processuale svoltosi nel nostro Paese su un disastro aviatorio. Si tratta di 404 cartelle dattiloscritte dalle quali emerge la «verità» così come l'hanno individuata i giudici lecchesi. E' una «verità» che ha già suscitato molto clamore in quanto, seppure solo in parte, addebita responsabilità ai piloti, oltreché a tre funzionari operativi dell'Ati, gli unici ad essere stati condannati fra i nove imputati accusati di omicidio plurimo colposo e disastro aviatorio rinviati a giudizio a seguito delle conclusioni del procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, «scippato» del processo per competenza territoriale.

Commentando con alcuni giornalisti la sentenza, il giudice Tommaselli, ieri, dopo aver sostenuto che l'Atr 42 è un «velivolo perfetto» ha affermato che a causare la tragedia furono tre cause: la scarsa informazione data ai piloti da parte della compagnia di volo (Ati), le proibitive condizioni meteorologiche e una serie di errori commessi da Lamberto Lainò e Pierluigi Lampronti negli ultimi quaranta secondi del tragico volo. Una conclusione quest'ultima che è stata ripetutamente respinta dai colleghi dei due piloti deceduti tragicamente a Conca di Crezzo.

Gli atti che Tommaselli ha rinviato al pubblico ministero interessano soprattutto la Civilavia, che nel nostro Paese è responsabile delle rotte aeree. Tommaselli ha parlato anche di «altri uffici» senza tuttavia indicarli in quanto attualmente la vicenda è coperta dal segreto istruttorio.

Già la sera della sentenza i giudici del tribunale avevano chiesto al pm di valutare l'operato di Gilberto Ciuco, controllore di «Milano-controllo» in servizio la sera del 15 ottobre di tre anni fa. Questo perché i piloti del Colibrì precipitato non sarebbero stati informati delle proibitive condizioni meteorologiche cui andavano incontro. Il ruolo di Ciuco era già stato esaminato nell'istruttoria di Del Franco.

Quella che sembrava una vicenda pressoché chiusa dalla sentenza di primo grado, potrebbe ora riaprirsi coinvolgendo nuovi personaggi. Le motivazioni depositate ieri dicono non solo chi ha sbagliato, ma anche che qualcun altro potrebbe pagare per quegli errori.

Marco Marelli

ASSICURAZIONI

Le persone ferite da chi guida sotto l'effetto dell'alcol vanno risarcite

Costano cari i danni dell'ubriaco

La compagnia non può esercitare la rivalsa

Agosto è il mese che detiene, da molti anni, il primato degli incidenti stradali, specie per quelli dove si registrano morti e feriti. Trascorse le grandi vacanze estive, infatti, i bollettini sul numero dei decessi e dei feriti si fanno assai pesanti ma, purtroppo, la lista dei decessi si fa più numerosa nelle settimane successive a causa dei casi in cui il ricovero ospedaliero non è servito ad evitare l'esito infausto.

Vediamo quali sono, in sintesi, le cause che terminano i gravi sinistri. Cominciamo col dire che la parte del leone spetta all'«abuso di autostrada» quando, cioè, le grandi distanze chilometriche vengono coperte in tappe lunghissime, per di più sotto lo stress determinato dal traffico troppo intenso e dalla calura.

Un altro elemento importante, che sfugge quasi sempre alle statistiche italiane, a differenza di quanto risulta dagli studi eseguiti in altri Paesi europei: l'abuso di alcolici. Forse quest'anno, se veramente cominceranno ad entrare in funzione gli apparecchi per la misurazione dell'alcolimetria in dotazione alla polizia stradale, cominceremo ad avere qualche dato anche sugli effetti-bere negli incidenti della strada.

In Gran Bretagna, per esempio, risulta (dati 1984) che oltre un terzo (per l'esattezza il 35 per cento degli automobilisti e il 39 per cento dei motociclisti) dei morti per sinistri stradali aveva un tasso alcolimetrico superiore allo 0,00 mg/ml e che il 29 per cento superava il tasso dello 0,05.

Quest'ultimo dovrebbe essere il limite a livello europeo che, secondo la commissione della Comunità europea, sarebbe opportuno fissare per tutti gli Stati membri a partire dal 1993. Infatti, le statistiche dicono che già con un tasso di questo genere, per quanto lontana dall'ubriachezza vera e propria, si allungano i tempi di reazione e la capacità di far fronte ai pericoli, mentre, d'altra parte, si determina una certa euforia che porta a velocità eccessive e a sorpassi imprudenti.

Per quanto concerne l'aspetto assicurativo, le vittime incolpevoli di un guidatore ubriaco vengono, comunque, risarcite e non è neppure prevista la facoltà di rivalsa da parte della compagnia verso il conducente. Diversa, invece, la situazione per ciò che riguarda le assicurazioni contro gli infortuni: di solito queste polizze contengono delle clausole che escludono il risarcimento se l'incidente, e le lesioni, è avvenuto sotto l'influenza di alcolici o di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Alberti

Migliaia di locali multati dai Nas, il Movimento consumatori: in estate rischi più gravi

Al bar caffè corretto con i microbi

Poco lavata una tazzina su due

La prova è nei controlli eseguiti dai Nas in tutta Italia con migliaia di multe e qualche locale chiuso. La certezza viene dall'Università di Firenze, dipartimento di Sanità pubblica: un'indagine su 22 locali pubblici, 14 in provincia di Firenze, 8 in provincia di Lucca con prelievo di campioni di acqua proveniente da lavastoviglie automatiche. Nei locali pubblici l'igiene è una conquista ancora da raggiungere e le stoviglie, spesso, sono «inquinate» da batteri con rischio per la salute.

Nel 48% dei casi è risultato che la temperatura dell'acqua nel ciclo di lavaggio «è inferiore ai 55 gradi utili per un'azione antibatterica». Conseguenza? «Sono state rilevate cariche microbiche molto elevate, con presenza di indici di contaminazione fecale e ambientale». Ma il rimedio esiste: «I campioni di acqua di lavaggio a temperatura superiore ai 55° C hanno presentato cariche batteriche estremamente basse».

Non è tutto: «I caratteri microbiologici delle acqua di lavaggio sono fortemente condizionati anche dalle modalità di utilizzo dell'acqua. Nelle lavastoviglie in uso nei locali pubblici, il sistema di lavaggio prevede che la stessa acqua possa essere impiegata per più cicli. E durante ogni ciclo tale acqua viene solo in parte diluita con quella che serve per il risciacquo». Se non la si sostituisce con frequenza, «l'inquinamento microbico aumenta».

Enterobatteri, streptococchi, stafilococchi, oltre a lieviti e muffe, diventano ospiti incontrastati di tazzine e bicchieri. «L'elevata presenza di tali microrganismi nell'acqua di lavaggio della lavastoviglie rappresenta un rischio effettivo di contaminazione, in quanto non sempre la fase successiva di risciacquo è in grado di allontanare completamente la carica batterica residua». E guai a chi usa il sistema di «spazzole rotanti» o «getto di vapore»: dopo questo trattamento, le stoviglie sono «contaminate al massimo». Uniche garanzie: lavaggio a 55-60 gradi; risciacquo a non meno di ottanta gradi; giusta quantità di detergente in rapporto alla durezza dell'acqua; attenzione a sovrapporre le stoviglie negli spazi.

E se bicchieri perfettamente «sanificati» da un lavaggio corretto sono «lasciati» capovolti su una tovaglietta? Si ricaricano di batteri: «Sarebbe opportuno evitare l'uso di tappetini e preferire gli appenditori».

Analoga ricerca condotta in laboratorio all'Università di Milano su tre tipi diversi di lavastoviglie in uso nei bar ha portato alle stesse conclusioni: guai a chi abbassa la temperatura al di sotto dei 50 gradi durante i cicli di lavaggio; soprattutto guai a fare un risciacquo con acqua a meno di 80-85°.

Così mentre d'estate aumenta la voglia di bar da parte di turisti assetati e di famiglie, la cui evasione si completa con toast e insalata di pomodoro accanto alla spiaggia, cioè mentre s'allenta la normale diffidenza verso l'igiene negli esercizi pubblici, bar, cremerie e ristoranti devono far fronte al moltiplicarsi dei problemi igienici nelle zone di villeggiatura prese d'assalto dai clienti.

«Purtroppo non è raro che nelle città delle vacanze le attrezzature dei bar lascino a desiderare e le regole igieniche non siano sempre rispettate, specie se il barista deve far fronte a troppe richieste concentrate in alcune ore del giorno» osserva l'avvocato Gustavo Ghidini, presidente del Movimento consumatori di Milano. Insomma, la tazzina del caffè sporca di rossetto o il boccale di birra «opaco» potrebbero non essere soltanto un incidente di percorso».

L'accordo raggiunto tra i Costruttori di apparecchiature per la ristorazione collettiva dell'Anie, la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) e il Movimento consumatori promette attenzione contro le insidie della tazzina nei bar, lanciando un «decalogo del barista», ma lascia intendere che la sicurezza igienica, per molti locali, è ancora una chimera.

All'Anie, tra i costruttori di lavastoviglie, non c'è costernazione: «Ringraziamo il Movimento consumatori che ha messo a fuoco il problema. Il ministero della Sanità si sta muovendo. Noi chiediamo che gli esercenti usino bene le macchine a pieno carico di acqua senza abbassare le temperature per un malinteso risparmio energetico; con detersivo giusto, non quello comprato al supermercato». E il segretario del gruppo dei costruttori, Fiore Pennino: «Non si scateni una caccia alle streghe: dobbiamo informare gli esercenti e chiederne la collaborazione».

Non sarà impresa da poco visto che si tratta di oltre 200 mila aziende in Italia (circa 500 mila addetti). Ma Franco Cremaschi dell'Epam di Milano avverte: «Dobbiamo farcela senza diffondere panico. Non ci sono state epidemie. Ma il riciclaggio dell'acqua delle macchine non deve durare tutto il giorno: si cambi ogni 3-4 lavaggi. Inoltre, le regole sono diverse se offro pomodoro e mozzarella o lasagne precotte: le lasagne sono in confezione; pomodoro e mozzarella devo tagliarli al banco». E se il banco non è attrezzato e tenuto pulito?

Simonetta Conti

I RIMEDI

«Educare i commercianti»

Un'estate a rischio? «Certo gli errori più frequenti trovati nei casi di intossicazione alimentare sono connessi al parametro temperatura - sostiene il professor Giovanni Renga, direttore del Dipartimento di igiene e medicina dell'Università di Torino -. Occorre maggior sorveglianza nel preparare e conservare i cibi».

Il tutto è complicato dalla grande affluenza di clienti nei locali pubblici dei centri turistici e dalla carenza d'acqua di molte zone. Osserva il professor Renga: «Per la fretta, spesso, non si rispettano le corrette procedure di lavaggio e sanificazione di stoviglie, attrezzature e superfici; in particolare, si riduce l'uso dell'acqua calda o i cicli di lavaggio e si rischia di favorire la possibilità di contaminazione incrociata tra i clienti non eliminando i batteri che trovano, proprio nelle particelle di sporco non rimosse, un idoneo substrato per la crescita». Il rimedio è nelle ispezioni? «Neanche queste sono in grado di garantire il costante rispetto dell'igiene, perché si verificano in un determinato luogo e momento. La strategia vincente è quella adottata in alcune Usl del Piemonte: formare gli esercenti, renderli coscienti dei rischi».

Per l'igiene la Federazione pubblici esercizi ha varato un decalogo del barista

Primo errore dopo sessant'anni

Strano, ma vero la Settimana Enigmistica sbaglia un rebus

MILANO. Come dice la «Settimana enigmistica»: «Strano, ma vero! Testi e disegni pubblicati in queste colonne rispecchiano fatti realmente avvenuti»: Al cinquantanovesimo anno, al tremilaquarantunesimo numero, anche la mitica rivista che vanta innumerevoli tentativi d'imitazione ha commesso un errore. Anzi due.

«Forse non tutti sanno che...» «La Settimana» è caduta proprio su uno dei suoi punti di forza: i rebus, «l'appendice alla pagina della sfinge». Roba da ogni giorno (o settimana o mese) per i giornali e le riviste normali. Roba da matti per il settimanale che non sbaglia mai. Un classico, autentico, assoluto «errore di stampa». La soluzione di un rebus (due parole di 6 e 9 lettere: «piovre catturate») è finita sopra il disegno di un altro («accampare pretese»: 9 e 7 battute).

«La pagina della sfinge»: per una volta non è una delle prime, come succede da 59 anni, ma la 48 del numero 3042 (quello dopo il guaio). Con la massima faccia tosta, la sfinge dà le soluzioni (sbagliate) ai rebus (giusti).

«La pista cifrata» che porta a smascherare l'errore non è sfuggita ai lettori e agli imitatori della «Settimana». «Risate a denti stretti» da mettere nell'«Antologia del buon umore» nelle redazioni della concorrenza che finora non ha avuto motivo di sorridere: sono tutti lontanissimi dal milione di copie vendute ogni sette giorni dalla «Settimana» (che diventano due nei periodi in cui la gente non sa come passare il tempo: d'estate quando è in vacanza e d'inverno quando è a casa con l'influenza).

Chili di lettere di protesta dei lettori indignati: non sono ancora arrivate, ma, conoscendoli, non ci sono dubbi: mai come nei prossimi giorni pioverà tanta posta nella redazione di piazza Cinque Giornate a Milano. Hanno sempre scritto, tutti i giorni, quando le cose andavano bene (proteste per barzellette presunte vecchie, proteste per definizioni presunte sbagliate). Figuriamoci ora che l'errore c'è davvero. Una lettera dice così: «Stavolta t'ho beccato, maledetta Settimana. M'hai fatto impazzire per anni. Possibile che io sbagli sempre, che i rebus non mi quadrino mai, che non riesca ad arrivare in fondo a un Bartezzaghi neanche con la Garzantina e che tu, invece, non sbagli mai? Che gioia, oggi, quando ho capito che anche tu non sei infallibile. Non ti preoccupare: continuerò a comprarti. Ho un motivo in più: vedere se ti becco in castagna un'altra volta».

«L'edipeo eciclopedico» forse potrebbe dare una piccola delusione all'autore della lettera citata. Alla domanda: quanti errori ha commesso la «Settimana» (rebus in questione a parte)?, non risponderebbe «zero» - come tutti pensano -, ma «uno». C'è un precedente: quella volta che Totò, in una definizione, veniva dato per vivo e invece era già morto. Per il resto è (era) vero il mito: nella «Settimana» non c'è mai stato un errore di stampa. Ogni parola, ogni lettera, ogni numero, cambio di vocale, scarto sillabico, zeppa, pannello uncinato, ogni bozza, erano viste e riviste con ossessione maniacale.

«Le ultime parole famose». Disse l'8 ottobre 1983 Giancarlo Brighenti, uno dei più grandi inventori di rebus: «Neppure una virgola deve essere fuori posto nella Settimana enigmistica». [f. ce.]

Stato Civile di Torino

13 LUGLIO 1990

NATI — **Torrisi** Francesca; **Trotta** Alessandro; **Lancellotti** Domenico; **Sittato** Valentina; **Ricupero** Federica; **Ventritto** Antony; **Zennaro** Giulia; **Melchiorre** Deborah; **Pietraniello** Chiara; **Hajji** Rosa Zara; **Sgarro** Francesca; **Cornagliotto** Martina; **Chiaramonte** Vanessa; **Gangi** Maria Rosaria; **Avanzato** Omar; **Vescovi** Elisabetta; **Mossotto** Massimiliano; **Casamassima** Serena; **Piccione** Marco; **Calora** Alessandro; **Moscatelli** Roberto; **Locci** Carlo Alberto; **Grattieri** Marco; **Mingardi** Daniele; **Bregant** Gianluca; **Mantelli** Alessio; **Parodi** Laurent; **Gerelli** Eugenio; **Vercelli** Carlotta; **De Filippo** Roberta; **Fabozzi** Valentina; **Dibiandi** Chiara; **Persenda** Alessandro; **D'Oronzo** Vincenzo; **Stratta** Simone; **Stratta** Giulia; **Distratis** Andrea; **Ravis** Valentina; **De Vietro** Valentina; **Doriguzzi Bozzo** Alessandra; **Bassinino** Sonia; **Nesta** Bartek; **Cipriani** Alessandro; **La Torre** Luca; **Pozzessere** Gian Mario; **Immacolato** Francesco; **Salvalaggio** Sara.

MORTI — **Nozzoone** Maria, anni 84, nata a Locarno, pens., abitante in via Caraglio 131; **Giordano** Maria Giuseppa v. Cavuoto, a. 85, pens., via Modena 44.

Deceduti in ospedale: **Gorie** Michelina, v. Bertello, a. 83, Tigliole d'Asti, pens., G. Bosco; **Sandri** Adelina in Prato, a. 50, Paverolo, pens., Molinette; **Gloretti** Secondo, a. 55, Asti, agric., Cto; **Bonino** Fiorina in Salza, a. 78, Serravalle delle Langhe, pens., Mauriziano; **Libanore** Lina in Guidone, a. 64, Polesella, cas., Martini; **Levarone** Concetta v. Pilla, a. 64, Foggia, pens., Martini; **Nocera** Paolo, a. 52, Torino, pens., Mauriziano; **Rebuffo** Gemma, a. 77, Fontanile, pens., S. Vito; **Gastaldi** Carola Maria, a. 81, Chieri, pens., G. Bosco; **Fiando** Adelina v. Galliano, a. 90, pens., Vecchia Astanteria; **Zaganelli** Onella in Pellizzari, a. 84, Massa Fiscaglia, pens., Mauriziano; **Bertone** Carolina v. Poccardi, a. 83, Vicenza, pens., Molinette; **Denicolai** Maria Caterina in Pavesi, a. 75, Nizza Mont.to, cas., Molinette; **Primo** Tomaso, a. 62, Castagnole P.te, pens., Molinette; **Priotto** Giulia, gg. 4, Pinerolo, infante, Pediatrico; **Bendato** Rosetta v. Malaspina, a. 70, Mongelice, pens., G. Bosco; **Lambiase** Giuseppina v. Cavallone, a. 82, Foggia, pens., Martini; **Ruffinello** Giovanna v. Menghi, a. 80, Torino, pens., Maria Vittoria; **Izzo** Maria Rosa v. Procaccini, a. 80, Pompisi, pens., Molinette; **Fraccà** Liliana Maria Rosa in Prin, a. 42, Soriano Calabro, cas., Mauriziano; **Brioni** Gaetanina v. Benatti, a. 87, Pegognaga, pens., c.so Casale 56; **Suppo** Guglielmo, a. 85, Torino, pens., Mauriziano; **Scalera** Pietro, a. 53, Lucera, pens., Martini; **Bellomo** Gaudenzia v. Vigone, a. 78, Biandrate, pens., Mauriziano; **Morando** Giovanna, a. 84, Corvara, pens., Mauriziano; **Buttero** Natale, a. 82, Poirino, pens., Molinette; **Dalprà** Ida in Vindiman, a. 75, Lavis, pens., str. S. Vincenzo 49.

Nati 47 - Morti 29

E' mancato
Adolfo Nestore Bonaveri
anni 82
Lo annunciano i figli **Nene** col marito **Aldo Paulasso**, **Corrado**, il nipote **Davide** con **Monica**, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Buttigliera Alta**, 11 luglio 1990.

E' mancato
Dino Targhetta
anni 83
A funerali avvenuti annunciano la scomparsa la moglie **Alina**, i figli **Alfonso**, **Nino**, **Martino** e **Sandra** con rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
— **Alice Superiore**, 14 luglio 1990.

Giorgio, Alessandra, Duccio e **Georgia** partecipano affettuosamente al dolore di Lia e famiglia per la scomparsa del
dott. Pietro Marenco
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Improvvisamente in Bordighera è mancato il
dott. Camillo Berruti
lasciando un dolore profondo e incolmabile alla moglie **Esmeralda**, ai cugini, amici ed a tutti quanti hanno conosciuto le sue doti umane e la sua splendida semplicità. I funerali avranno luogo in Torino martedì 17 corr. alle ore 8,15 nella Parrocchia S. Cuore di Gesù. Milio caro e presto.
— **Bordighera**, 14 luglio 1990.

Lilly e mamma si stringono con affetto a Esmeralda e partecipano con profondo dolore alla perdita del caro **CAMILLO**.

Miranda e **Enrico** si uniscono al grande dolore di Esmeralda.

Teresina e **Gianmaria**, vicini ad Esmeralda, addolorati partecipano alla perdita del caro cugino **CAMILLO**.

Franco Di Pietro e mamma partecipano commossi al dolore di Esmeralda.

Grazia Favretto partecipa con profondo dolore al lutto della dott. Esmeralda per la perdita del suo caro
dott. Camillo Berruti
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Silvio Sergio Banal e zia commossi partecipano.

Carla e **Roberto** partecipano al grande dolore di Esmeralda.

Marisa Cornaglia e famiglia partecipano al dolore.

Sandro e **Paola Crova** addolorati partecipano al grave lutto di Esmeralda per la perdita di **CAMILLO**.

Con profondo dolore danno l'ultimo commosso saluto al carissimo **CAMILLO** i cugini **Argentina** e **Antonio**; **Maria Antonietta** e **Celso**; **Amelia, Adolfo, Giuliana** e **Dario**, **Ada** e **Maria Chiara**, affettuosamente vicini ad Esmeralda in questo triste momento.

Marina, profondamente colpita dalla gravissima perdita del cugino **CAMILLO**, vicina nel dolore ad Esmeralda.

Condomini, Amministratore e **Custode** di **C.so Massimo D'Azeglio 74** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Camillo Berruti
— **Torino**, 14 luglio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Brigida Baudena Bertolotto
Con profondo dolore lo annunciano le figlie **Adriana** con **Marcello**; **Maddalena** con **Luigi, Andrea** e **Donatella**; il figlio **Antonio** con **Laura, Erica, Stefano** e **Lorenzo** e parenti tutti.
— **Cesio**, 14 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Isidoro Pentinetti
Anziano FIAT
Con immenso dolore lo annunciano la figlia e i nipoti. Per i funerali rivolgersi al numero telefonico 547.230.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

E' mancato
Luciano Dezzani
di anni 66
Lo annunciano la moglie **Mariuccia Rognone** con la figlia **Chiara** e parenti tutti. Funerali in Pont St. Martin lunedì 16 alle ore 15 partendo dalla abitazione.
— **Pont St. Martin**, 14 luglio 1990.

Cristianamente è mancato il
rag. Dino Filippone
A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia e commossa ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore ed in particolare suore, cappellano, medici e personale dell'ospedale Gradenigo.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Improvvisamente è mancata
Annalisa Olivero
anziana SIP
anni 59
Addolorati lo annunciano cugini e nipoti. Funerali martedì 17 ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 11 luglio 1990.

Adele e **Andrea Canavero** non dimenticheranno mai la cara amica **ANNA**.

Anna piange la carissima **ANNALISA**.

La ricordano con affetto:
Angela Abbona
Silvia Avidano
Rosanna Baccon
Franca Barbero
Cesarina Beccuti
Margherita Bessone
Carla Bodino
Flora Capello
Rosetta Cavalli
Nunzia e **Carla Ciraldo**
Sarina Cuscona
Laura Gallré
Marisa Gatto
Rosa Giglio
Stefania Giuliano
Virginia Griva
Teresita Grogno
Maria Lusso
Milly Marino
Lidia Marzano
Angela Mariatti
Donatella Mario
Paola Morino
Bianca Poletti
Anna Ponta
Elena Remogna
Stefania Riviera
Virginia Ronco
Silvana Rosa
Giovanna Scarzella
Vera Selva con **Giovanna**
Marilena Vacchetta
Irma Viassone
Lucia Visioli

Colleghi e **Amici** della **SIP** la ricordano con tenerezza e simpatia.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari il
dott. Giovanni Castagneri
Con profonda tristezza l'annunciano la moglie **Zita** e la figlie **Giuliana** con **Gianni** e **Matteo** ed **Elisa** con **Franco**. Un grazie di cuore al dott. Cravini ed alle signore Piuzzi e Liliana. Funerali lunedì 16 luglio ore 10 Beata Vergine Assunta (Lingotto) via Nizza 355. Non fiori.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Letma, Marina e famiglia prendono viva parte al dolore di Zita, Giuliana ed Elisa.

Grazie di tutto dr. **CASTAGNERI**. **Liliana** ed **Enrica**.

La famiglia **Bor** partecipa commossa al cordoglio.

Il fratello **Giulio**, la nipote **Simonetta** e parenti tutti, profondamente addolorati, piangono per la scomparsa del caro **NINO**.

La famiglia **Accorinti** partecipa sentitamente al dolore della famiglia Castagneri.

Giuseppe Laura Daniela e **Giovanni** piangono e ricordano con affetto il caro **NINO**.

E' mancata
Ezia Becchio in D'Alessandro
Lo annunciano addolorati il marito **Tonino**, i fratelli **Costanzo** e **Stefano** con le rispettive famiglie, parenti e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Savio che in tutti questi anni si è prestato amorevolmente. Un ringraziamento ai medici e infermieri del Reparto 5/A e 7/B dell'ospedale Mauriziano. Il funerale avrà luogo martedì 17 corr. alle ore 8,30, parrocchia S.S. Nome di Maria, indi proseguirà per Sommariva Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

La moglie **Elena**, i figli **Luisa**, **Angelo** ed **Amedeo**, la nuora **Loretta**, le nipotine **Marta** e **Roberta** annunciano con dolore la scomparsa di
Salvatore Bianco
Funerali in Collegno lunedì 16 ore 14 parrocchia San Massimo.
— **Collegno**, 14 luglio 1990.

Le famiglie **Giovanni** e **Giuliano Sartoretto** partecipano al lutto.

I cognati, **Cellino, Russo, Crosio**, e famiglie si uniscono al dolore.

Lidia e **Beppe Massera** partecipano al dolore per la perdita del caro **ESTINTO**.

Il **Presidente Usl 24 Giuseppe Facchini**, il **Comitato** di **gestione** l'**Associazione** dei **Comuni**, l'**Ufficio** di **Direzione**, **Organizzazioni sindacali** e **Dipendenti tutti** partecipano commossi al grande lutto che ha colpito la signora Luisa Bianco vice-presidente dell'Usl 24 per la immatura dipartita del caro **PAPA'**.

Sindaco, Amministrazione, Segretario generale e **Dipendenti comunali tutti** della **Città** di **Collegno** partecipano al dolore della consigliera Luisa Bianco per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Primario, Aiuti assistenti della **Prima Divisione Chirurgia** partecipano al dolore dell'amico Amedeo.

Primario, Aiuti assistenti della **Seconda Divisione Chirurgia** partecipano al dolore dell'amico Amedeo.

I **Colleghi** del **Servizio** di **anestesia** partecipano al dolore dell'amico Amedeo.

Partecipano al dolore di Amedeo e della famiglia:
prof. Cugudda
Laura Boino
Roberto Bradac
Lele Gastone Buccini
Anna Rodolfo Cavallero
Lucrezia Sergio Colaierro
Anna Roberto De Paoli
Laura Roberto Garberoglio
Anna Roberto Lamacchia
Laura Saverio Leone
Claudio Norbiato
Luciana Elio Re
M. Teresa Gallesio
Francesca Furno
Tilde Fiorentini
Laura Brigatti
Marina Toselli
Laura Fornelli
Lucia Scaglione
Agata Grasso
Pinuccia Vidili
Patrizia Riccobene
Caterina Giovanni Grillone
Gina Walter Aresca
Valentina De Michelis
Sarina Arico
Paola Filabozzi
Barbara Beer
Gabriele Cordero
Raimondo Quaranta
Piero Rossotto
Aldo Quaranta
Filiberto Delmasso
Marka Sirske
Roberto Prola
Edgardo Gribaldo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Honovich in Trost
Ne danno il triste annuncio il marito **Nello**, il figlio **Sergio** con **Anna**, i nipoti **Aldo**, **Cisa** e **Liliana**, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8,15 parrocchia S. Giuseppe Cafasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 luglio 1990.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancata
Angela Allais ved. Oliva
ex tabaccaia
Addolorati lo annunciano le sorelle **Giovanna** e **Norina**, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 15,30, via Selvaggio 5, Coazze.
— **Coazze**, 15 luglio 1990.

E' mancato
Riccardo Venanzio Ollino
Con dolore e rimpianto ne danno la triste notizia la moglie **Elisa**, la figlia **Marinella**. I funerali avranno luogo lunedì 16 ore 16 nella chiesa parrocchiale di Mongardino (AT). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:
Leandro Norza
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maurina Mosca Goretta**, i figli: **Piero**, **Renzo**, con **Luciana** e **Giorgio**, parenti tutti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Campiglia Cervo (VC) con partenza dall'ospedale Mauriziano (TO). Per orario funerali telefonare lunedì allo 011-436.1373. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Ci ha lasciati per raggiungere in cielo il suo amato Gildo
Elena Bonatti ved. Rigato
Esempio di bontà e generosità. Lo annunciano con immenso dolore la figlia **Luciana** col marito **Nino Signore** e gli adorati nipoti **Enzo** con la moglie **Sandra** ed **Antonella**, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini **Arnaldo** e **Ada Bonatti** con **Elisa**, **Giorgio** e **Marco Preceruttl**.

Marcella con **Marina, Anna Maria, Laura** e le loro famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Luciana.

Sergio, Maria Luciana e ragazzi si stringono con affetto a Luciana e ai suoi cari e partecipano al loro grande dolore per la scomparsa della mamma
Elena Bonatti ved. Rigato
Partecipano al lutto **Renata Reinach-Astori**.
— **Milano**, 14 luglio 1990.

Le famiglie **Caso De Felice Gadaleta Tartaglia** partecipano commosse.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Bosco
anni 77
L'annunciano: la moglie **Adele Belmondo**, il figlio **Guido** con la moglie **Marina** e nipotine **Manuela** e **Cristina**. Funerali martedì 17 corr. ore 10 nella Cappella dell'ospedale Martini via Tofane. Tumulazione nel cimitero di Collegno.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

Cristianamente è mancato
Rinaldo Oitana
anni 68
Lo piangono la figlia **Maria Teresa** col marito **Piero** e piccola **Sara** e **Stefania**, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 16 luglio ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— **Orbassano**, 14 luglio 1990.

Dopo avere molto sofferto è tornata alla Casa del Padre
Francesca Cocimano in Margarone
Affranti, la piangono **Pino** con **Giuseppe**, **Salvatore** e **Daniela**, mamma e papà, **Lina**, **Fina**, **Franco**, **Nino** e **Vito**, cognati e parenti tutti.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

E' mancata
Cesarina Rejnaud ved. Bruno
Lo annunciano i figli **Antonio**, **Rosa** e **Solange**, i generi **Bruno Ozzello** e **Armando Paganella**, nipoti. Funerali lunedì ore 10,30 da via Valgioie, 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bruino**, 13 luglio 1990.

Ci ha lasciati improvvisamente
Margherita Massa ved. Oldrà
di anni 83
Sconsolati la piangono le figlie **Bruna** ved. **Perino**, **Elsa**, gli affezionati nipoti **Dario** e **Susanna** con il marito **Giorgio** e l'adorata pronipote **Carlotta**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Garmagnano lunedì 16 c.m. alle ore 10 dall'abitazione via Celso Miglietti n. 20.
— **Garmagnano**, 13 luglio 1990.

Tragico incidente ha stroncato la vita di
Eugenio Ciuti
maresciallo di P.S.
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena**, le figlie **Ornella** e **Eliana**, il genero, il nipote **Diego** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 luglio alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto in via Valle Baudana 38 per la chiesa di San Raffaele Alto.
— **S. Raffaele Cimena**, 15 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Baldo (Gino)
Ne danno il triste annuncio la moglie **Carla**, la figlia **Teresa** suocera **Teresina** parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 11,45 Chiesa S. M. Madre della Chiesa via Baltimora 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

I consuoceri **Maria** e **Pietro Barnabino** partecipano al grande dolore.

Federico Rita Giuseppe partecipano al dolore della famiglia Baldo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Migliavacca
Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Guido** con **Susi**, il suocero e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Monno Roberto che giornalmente l'ha assistito con abnegazione ed affetto. Funerale lunedì 16 c.m. alle ore 11,45 presso la parrocchia Madonna del Rosario, p.za G. delle Bande Nere 20 (Sassi). Non fiori, ma offerte per la Ricerca sul Cancro.
— **Torino**, 15 luglio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Daghino Gai
Ne danno il triste annuncio i figli **Federico** e **Piero**, le nuore **Ines** e **Silvana**, la nipotina **Sandra**, la sorella suor **Clara**, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 9,30 ospedale Martini (via Tofane). La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 14 luglio 1990.

E' mancato
Giuseppe Zanocchi
Ne danno l'annuncio il figlio **Adriano** con **Bianca Maria**, il nipote **Mauro** con **Marisa** ed il piccolo **Andrea**, amici e parenti tutti. La cara salma partirà da via Luisa del Carretto 74/F lunedì 16 ore 13,30 per Ghislarengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 luglio 1990.

«Ti ho concesso le ali affinché tu potessi volare verso i regni della mistica santità»
Bahà'u'llàh

La famiglia **Sabet** e il marito **Riccardo Rise** annunciano affranti il prematuro trapasso della loro amatissima
Nasrin
I funerali Bahà'i avranno luogo martedì 17 alle ore 11,30 partendo dall'ospedale CTO.
— **Torino**, 13 luglio 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia sentitamente ringrazia per l'affettuosa partecipazione al dolore per la perdita di
Carlo Molino
— **Rivalta**, 15 luglio 1990.

Riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la perdita di
Pietro Boggione
i famigliari ringraziano commossi per la grande partecipazione al loro dolore. Santa Messa trigesima sabato 11 agosto ore 8,30 chiesa San Giovanni, Cirié.
— **Leinì**, 15 luglio 1990.

ANNIVERSARI

1974 — 1990
Giuseppe Troglia
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

15 luglio 1971 — 15 luglio 1990
Fiorenzo Cattocchio
Cavaliere di Vittorio Veneto
La tua presenza è sempre vicina. Il figlio **Ignazio**.

1987 — 1990
Teresa Borri Giarbella
Ti ricordiamo sempre.

1988 — 20 luglio — 1990
Giuseppe Brange
La struggente nostalgia della felicità di ieri è la tristezza di vivere oggi senza te. Con amore infinito tua moglie. S. Messa 20 luglio ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente.

15 luglio 1988 — 15 luglio 1990
Andrea Cappellano
La famiglia con immutato rimpianto.

1983 — 1990
Francesco Dezzani
Ricordandoti con rimpianto.

1981 — 1990
Piero Lussiatti
I suoi cari con infinito rimpianto.

1986 — 1990
Giovanni Gavello
La moglie **Liliana** lo ricorda con tanto affetto e rimpianto. Santa Messa lunedì 16 ore 8,20 piazza Cavaliero Rivoli.

1980 — 1990
Mario Giovine
Sempre con noi.

1988 — 1990
Renato Pregnolato
Sempre con noi.

1968 — 1990
Perseo Nardi
Sei sempre nel nostro cuore. **Antonella** e **Laura**.

1988 — 1990
cav. Arturo Pilone
Lo ricordano con infinito rimpianto tutti i suoi cari.

1974 — 1990
Alfredo Rossi
Autotrasportatore Murisengo-Torino
Vivere nel cuore di chi resta, non è morire. Prega sempre per noi. Tua moglie, figlie **Albertina**, **Piera** e **Alma**.
— **Murisengo**, 15 luglio 1990.

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa
Pietro Pochettino
vive nel ricordo della famiglia.
— **Nichelino**, 15 luglio 1990.

1982 — 1990
Ottavio Giustetti
Ti ricordano sempre con amore moglie, figlio e nipoti.

Sulle strade 10 milioni di turisti, valichi in crisi e a Imperia scoppia la rivolta della sete

Le fatiche dell'Italia in vacanza

Chilometri di coda sull'Autosole, Liguria senz'acqua

E' cominciato il grande esodo delle vacanze. Tra gli automobilisti partiti per le ferie, quelli che si sono messi in viaggio per il week-end, i turisti stranieri arrivati dal Brennero o dal Bianco, da venerdì sera [illegible] martedì mattina si calcola che sulle strade italiane viaggino circa dieci milioni di persone.

Molti hanno scelto l'estero per le loro vacanze. Fuori Trieste si è formata una coda di quindici chilometri: auto in attesa di entrare in Jugoslavia. Anche negli altri posti [illegible] frontiera il traffico è [illegible] nettamente superiore alla media. Migliaia [illegible] auto si sono dirette all'estero dal Brennero, da Ventimiglia, da Brogeda. Traffico intenso anche in senso inverso.

Gran movimento negli aeroporti, in particolare [illegible] Fiumicino, dove sono arrivate o partite cinquantamila persone. Nelle stazioni ferroviarie sono tornati numerosi i «saccopelisti».

Anche il bilancio di ieri indica che quello di metà luglio è stato qualcosa di più di una semplice prova generale del «vero» esodo di agosto. Le partenze sono cominciate intorno alle 6,30; i primi a muoversi sono stati i milanesi. A Melegnano, in direzione Sud, poco dopo l'alba [illegible] è formata una coda di quattro chilometri. A Milano Est, [illegible] Venezia, il serpente d'auto ha toccato i tre chilometri. Un chilometro invece [illegible] Como, [illegible] entrambe le direzioni: i Tir [illegible] dovuti uscire dall'autostrada. Più tardi ci sono stati rallentamenti tra Lodi e Parma; [illegible] coda di sei chilometri dopo un incidente sulla tangenziale di Milano; traffico bloccato fra Arenzano [illegible] Celle Ligure, sulla Firenze-mare, sull'Adriatica tra Fano e Senigallia e nella zona [illegible] San Benedetto del Tronto, sull'Autosole tra Roma Nord [illegible] Magliano Sabina, e tra Frosinone [illegible] Capua.

Ieri mattina la tangenziale di Milano era assediata dalle auto: 4 chilometri di coda verso Sud, tre in direzione di Venezia

Non in tutte le località i turisti hanno trovato divertimento o riposo. In Liguria continua la rivolta dell'acqua. Dopo i blocchi stradali dei giorni scorsi, ieri mattina c'è stata la serrata dei commercianti e degli esercenti, che per un'ora hanno chiuso negozi e locali pubblici. La protesta ha avuto successo: a Diano Marina le adesioni hanno superato il 90 per cento. E domattina alle 8, davanti ad ognuno dei tre Comuni più colpiti dalla crisi idrica (oltre [illegible] Diano, Cervo e San Bartolomeo al Mare), comincerà un «sit-in» contro i politici, accusati di imprevidenza, al quale aderiranno anche cittadini [illegible] turisti. Proseguirà [illegible] oltranza, [illegible] potrebbe sfociare in una marcia sulla Prefettura di Imperia.

Sempre più esasperati, gli operatori turistici del comprensorio [illegible] Diano vedono ormai compromessa la stagione balneare. Anche la popolazione [illegible] gli stessi ospiti stagionali (almeno quelli [illegible] rimasti, sfidando i disagi) hanno scelto la via della protesta.

L'emergenza coinvolge soprattutto ospedali [illegible] caserme. Ottocento militari, reclute del 26° battaglione Bergamo, di stanza alla caserma «Camandone» di Diano Castello, sono stati trasferiti in gran fretta alla «Piave» di Albenga. Fare la doccia, lavare gli indumenti e tenere puliti la caserma era diventato problematico; c'era il timore di epidemie. Ieri alle 14 è mancata l'acqua anche a Imperia: rubinetti asciutti in molte zone della città, soprattutto quelle situate sulle alture. Centinaia di telefonate all'Acquedotto, una sola risposta: «Dobbiamo approvvigionare Diano Marina dal Roja». E mentre gli albergatori si affannano [illegible] far sapere che nei loro hotel l'acqua arriva, le seconde case sono quasi tutte vuote: le presenze turistiche sono diminuite del 30-40%. I sette sindaci del Dianese, dopo aver minacciato di dimettersi, hanno chiesto al prefetto di dichiarare lo stato d'emergenza, attuare [illegible] razionamento e richiedere le navi cisterna della Protezione Civile. Ma la risposta [illegible] stata: «No. Occorre solo più solidarietà».

Stefano Delfino

MEDICINA

Come difendersi dal rischio sole

L'ESPOSIZIONE irragionevole e prolungata al sole ha influenza sulla formazione [illegible] tumori della pelle. Uno di questi è il melanoma (dal greco «mèlas», nero), un tumore maligno (ve ne sono però anche di benigni), spesso insorgente su nèi presenti fino dalla nascita. Rispetto ai carcinomi della mammella o [illegible] polmone è raro, ma la sua frequenza è in continuo aumento. Sovente nei precedenti dei malati vi [illegible] una grave scottatura da sole, un periodo di tempo trascorso in una località tropicale o subtropicale, l'uso di fonti artificiali di radiazioni ultraviolette quali i moderni lettini solari.

I soggetti a rischio dovranno avere molta cautela nel convivere con il sole. Vi è un rischio genetico, infatti è possibile l'ereditarietà di alcune forme di melanoma, particolarmente sospettabile quando i melanomi presenti in diversi membri della famiglia sono dello [illegible] tipo, compaiono nei fratelli nelle stesse età e, nelle generazioni successive, in età via via più precoce (le età ordinariamente più colpite sono fra i 30 ed i 50 anni).

Non si tratta però di un'ereditarietà ben chiara, bensì irregolare, tale [illegible] [illegible] consentire previsioni. Una particolare forma familiare di melanoma, indicata con la sigla BK dalle iniziali del cognome delle due prime famiglie nelle quali fu osservata, è caratterizzata dalla comparsa in giovane età di nèi multipli, disseminati, che frequentemente si trasformano in melanomi.

A parte ciò [illegible] 95 per cento dei melanomi compaiono in soggetti senza antecedenti familiari. Ecco alcuni dati d'una ricerca di R. M. MacKie, T. Freudenberger e T. C. Atchison, pubblicata sull'importante rivista inglese «The Lancet». In tutti gli ammalati di melanomi il numero di nèi di diametro maggiore di [illegible] millimetri era più elevato che nei controlli; i nèi atipici erano frequenti; 86 donne (48%) [illegible] 52 uomini (52%) [illegible] efelidi, contro 41 donne e 24 uomini fra i controlli; [illegible] uomini e [illegible] donne (il 19% dei pazienti) avevano una storia di [illegible] [illegible] più episodi di ustione solare, contro 7 fra i controlli; 13 uomini e 20 donne avevano fatto [illegible] di lettini solari una [illegible] due volte alla settimana per almeno 12 settimane.

In sostanza il numero totale [illegible] nèi, il numero di nèi atipici, la tendenza a coprirsi di efelidi, e il numero di episodi di [illegible]ve ustione da sole sono per entrambi i sessi i quattro più importanti fattori [illegible] rischio. Su uno soltanto di quegli fattori, il sole, possiamo agire dal punto di vista della prevenzione.

Il sole è anche implicato nella formazione di altri tumori della cute, gli epiteliomi, un tempo prevalenti nelle persone oltre i 60 anni viventi all'aria aperta, esposte al sole ed alle intemperie, come gli agricoltori ed i marinai, o dimoranti in Paesi intensamente soleggiati (Australia, Texas). Oggi vi è un aumento della frequenza [illegible] una diminuzine dell'età media di comparsa di questi tumori, per una maggiore precocità delle alterazioni cutanee dovute alle usanze moderne delle vacanze al sole e dei viaggi intercontinentali.

Senza dimenticare, naturalmente, che bisogna anche fare i conti con il deterioramento della fascia di ozono dell'atmosfera. L'ozono infatti agisce come un filtro impedendo che quasi tutte le radiazioni ultraviolette di minore lunghezza d'onda raggiungano la superficie terrestre.

Quali consigli allora? L'esposizione al sole nelle prime ore del mattino [illegible] nel tardo pomeriggio quasi mai produce scottature, anche nella più luminosa giornata estiva, poiché quando il sole [illegible] basso nel cielo lo [illegible] atmosferico che le radiazioni devono attraversare è maggiore, [illegible] le onde più corte, ossia la quota pericolosa delle radiazioni solari, vengono elettivamente rifratte.

Intendiamoci, gli aspetti positivi delle radiazioni solari sono sicuramente superiori a quelli negativi. I benefici del sole non si discutono. Già gli antichi li conoscevano bene, e per essi il Sole era un dio. I Greci facevano ginnastica a corpo nudo [illegible] i Romani utilizzavano molto il solario. Il vantaggio più noto dell'esposizione della pelle ai raggi solari è la produzione, nella pelle stessa, di vitamina D, essenziale per l'assorbimento [illegible] il ricambio del calcio, e la cui carenza determina il rachitismo. L'esposizione al sole offre molti vantaggi, parecchi noti, altri senza dubbio ancora da scoprire.

Tuttavia non è ragionevole l'abitudine di stare sdraiati al sole: i raggi solari penetrano troppo [illegible] profondità, molto meglio è esporsi al sole muovendosi, camminando, giocando. Ciò che protegge la pelle dagli effetti dannosi delle radiazioni è la melanina, il pigmento scuro fabbricato da speciali cellule, i melanociti. Si deve dunque arrivare alla abbronzatura senza scottature. Oggi disponiamo anche d'un grande numero di filtri antisolari altamente protettivi ed esteticamente accettabili.

C'è ancora qualcosa da aggiungere in tema [illegible] medicina e [illegible] estetica al tempo stesso: il sole fa invecchiare la pelle. Il microscopio rivela notevoli danni nelle cellule esposte alle radiazioni. La pelle dei lupi di mare sembra cuoio. [illegible] tutti motivi che devono indurre alla prudenza.

Ulrico di Aichelburg

Trento: per un giorno il padre di Erwin ha detto di non sapere nulla, alla fine confessa piangendo

Litiga con la moglie e strangola il figlio

Il bambino era stato svegliato nella notte dalle urla dei genitori «Strillava, volevo farlo tacere. Poi l'ho messo a letto, pensavo dormisse»

Il piccolo Erwin Vaia aveva tre anni e mezzo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha strangolato il figlio di tre anni, dopo la lite con la moglie. Poi l'ha rimesso a letto, come non fosse successo nulla. «Non sapevo che fosse morto», ha detto piangendo [illegible] giudice.

La confessione è arrivata dopo un giorno di interrogativi e di angoscia. Alla fine Enrico Vaia, scultore del legno di 34 anni, ha ceduto: [illegible] piccolo Erwin, [illegible] anni e mezzo, trovato strangolato nel suo lettino ieri mattina, l'ha ucciso proprio lui.

La vicenda, accaduta venerdì notte a Piera di Tesero, nella Val di Fiemme in Trentino, [illegible] stata per un giorno intero un giallo: i genitori del piccolo affermavano di non ricordare assolutamente nulla [illegible] quel che era successo in [illegible] tra le 22 e le 24.

Le prime avvisaglie che nella famiglia Vaia stava accadendo qualcosa di strano si erano avute venerdì a mezzanotte, quando Enrico Vaia ha chiamato il pronto soccorso dell'ospedale di Cavalese per far ricoverare la moglie, incinta di sei mesi, [illegible] causa di una ferita alla testa. Gli infermieri [illegible] accorsi e hanno caricato la donna. Ancora non si sa se il piccolo Erwin a quell'ora fosse vivo, il padre non ha saputo indicare [illegible] precisione la successione degli avvenimenti.

Quando [illegible] arrivata in ospedale, la mamma di Erwin, Dorita Bonat, 33 anni, ha detto di non ricordare come si era procurata la ferita. Ieri mattina Enrico Vaia [illegible] dal parroco del paese: «Mio figlio è morto, mi aiuti». Poi torna a casa. Il sacerdote chiama i carabinieri e il medico [illegible] famiglia, Claudio Zorzi. Arrivato nella casa dei Vaia il dottore trova scene di tutti i giorni. La sorellina di Erwin, Mariangela, 6 anni, sta guardando la televisione; il padre [illegible] in cucina. Poi va nella stanza dei bambini. «Lì era tutto in perfetto ordine - spiega il medico -, Erwin sembrava dormire. Il letto della sorella era stato rifatto».

Il padre dice al medico e ai carabinieri di non ricordare, [illegible] naturalmente i sospetti si appuntano su di lui. Ieri pomeriggio l'esame del medico della Procura accerta che Erwin [illegible] morto per asfissia da strangolamento, tra l'una e le 4 di notte. La confessione [illegible] Enrico Vaia [illegible]e a questo punto per chiarire cos'è accaduto. I due coniugi avevano discusso per tutto il giorno prima. Alla sera avevano [illegible] i bambini a letto, poi l'ultima lite. Dorita è stata probabilmente picchiata [illegible] spintonata dal marito, che l'ha fatta cadere lungo le scale. Nel frattempo, secondo la versione del padre, il piccolo Erwin si è svegliato e ha cominciato a piangere. «L'ho spintonato e strattonato per farlo riaddormentare», ha detto Enrico Vaia al pubblico ministero. Poi tutto gli pareva tornato normale. Fi[illegible] a ieri mattina, quando si è accorto che Erwin era morto nel suo lettino.

Fin qui la ricostruzione un po' frammentaria che viene da una confessione che lascia molti particolari incerti, e soprattutto non spiega se Erwin sia stato ucciso dal padre prima che la madre fosse portata in ospedale, oppure dopo. Resta anche da spiegare cosa sia accaduto nella famiglia Vaia. Il medico descrive la coppia come persone normali: in paese non frequentavano molta gente, lui sembrava chiuso, introverso. Ma non avevano mai avuto problemi. Enrico Vaia di mestiere fa lo scultore del legno, un lavoro abbastanza diffuso in alcune valli alpine. Vive delle statue, grandi [illegible] piccole, che spesso i turisti [illegible] portano a casa come ricordo.

Da [illegible] [illegible] la famiglia si [illegible] trasferita in una casa nuova [illegible] Piera di Tesero, situata nella zona industriale e artigianale. Lì Enrico Vaia aveva sistemato anche il suo laboratorio, che però da qualche tempo era chiuso. Tutte le finestre che davano sulla strada erano state coperte da pannelli di legno. Un atteggiamento inconsueto per uno scultore che ha bisogno delle vetrine dove esporre i propri lavori. Ma delle cause delle liti [illegible] che cosa [illegible] accaduto nella [illegible] [illegible] Enrico Vaia è difficile dire, anche se il medico ritiene possibile che nella notte «qualcuno in famiglia abbia perso il controllo». Ora Enrico Vaia si trova in ospedale, sotto choc, accusato [illegible] omicidio preterintenzionale.

Laura Mezzanotte

Un profugo indiano

Massacrato a [illegible] per un letto

LATINA. Ucciso per un posto-letto. Un profugo indiano, Ram Major, 33 anni, in Italia da un anno e mezzo, [illegible] stato ammaz[illegible] ieri notte a colpi di bastone da due connazionali. Gli assassini, Yoga Sing, 33 anni, e Sukuavi Nanda Bavi, di 40, sono stati fermati poche [illegible] dopo dai carabinieri di Aprilia. E' accaduto a Campoverde, in provincia di Latina, in un edificio diroccato dell'azienda agricola «Bussoli», occupato circa un anno fa da extracomunitari: un centinaio [illegible] profughi vi ha trovato precaria ospitalità.

La lite è scoppiata per un posto letto conteso. Quando Major ha tentato di far valere le [illegible] ragioni, sostenendo di avere diritto ad occuparlo, i suoi connazionali gli sono saltati addosso. Al momento del diverbio, secondo gli inquirenti, i tre erano ubriachi. Gli altri profughi non sono [illegible]iti a intervenire in suo aiuto. (Ansa)

Con società fantasma, caccia alla «talpa»

Maxitruffa alle Poste banda incassa 7 miliardi

FROSINONE. La polizia postale ha smascherato l'organizzazione di truffatori che d[illegible] mesi fa ha compiuto un «colpo» da sette miliardi [illegible] mezzo ai danni dell'amministrazione delle Poste.

Mandati di cattura sono stati emessi nei confronti di due romani, che vengono ricercati. Si tratta di Massimo Segreti [illegible] 35 [illegible] di Riano Romano e di Gio[illegible] Daga, di 46, residente a Roma.

Sono stati denunciati Vincenzo Lancia, Antonio Pantaleone Voci, Valter Danducci, Tina Pontoni, mentre è ancora sconosciuta la «talpa» che ha agevolato i truffatori.

La polizia ha recuperato sei miliardi di lire da depositi bancari di [illegible] fantasma. La colossale truffa venne scoperta due mesi fa. Ingenti somme di denaro venivano accreditate al centro meccanografico delle Poste di Roma [illegible] favore della «Srl R7», una società di comodo che faceva capo [illegible] Segreti [illegible] a Daga.

Sul conto corrente postale intestato [illegible] questa società venivano versate grosse somme di denaro tramite conti correnti postali, alcuni dei quali sono risultati essere stati versati allo sportello delle Poste di Frosinone. Negli uffici di Frosinone venivano incassati conti correnti, poi sostituiti prima dell'accreditamento con quelli intestati alla «Srl r7».

Le somme di denaro veniva[illegible] successivamente trasferite dal Daga sui conti di banca aperti presso due istituti di credito di Roma [illegible] da qui girati [illegible] altre società fantasma. Perquisizioni a tappeto ad Arezzo ed in altre città del Nord Italia hanno permesso agli inquirenti di recuperare i sei miliardi di li[illegible] Le indagini proseguono per identificare altri complici. (Ansa)

L'ex sindaco di Palermo: ho letto un libro sul Corvo, sui delitti politici ho scherzato col giudice

Ciancimino libero racconta le sue prigioni

Scarcerato dopo 40 giorni, ma sarà controllato dalla polizia

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore 16 e 25: le porte del carcere dell'Ucciardone [illegible] aprono [illegible] Vito Ciancimino, l'ex sindaco accusato di attività illecite nell'inchiesta sugli appalti truccati del comune di Palermo, torna in libertà. Dopo un mese e nove giorni di detenzione può tornare a casa. Da domani l'unica forma di restrizione della sua libertà [illegible] quella che gli impone di firmare una volta la settimana presso la caserma dei carabinieri più vicina alla sua abitazione di via Sciuti.

Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari, Giuseppe Di Lello, revocando l'ordine di custodia cautelare. Ciancimino era stato arrestato [illegible] [illegible] giugno nell'ambito dell'altra inchiesta sugli appalti per il rifacimento della rete idrica. L'ordine era stato però annullato dalla Cassazione che lo aveva giudicato non rispondente alle nuove norme del codice penale. L'ex sindaco tuttavia era rimasto in carcere per via di un'altra inchiesta che lo vede coinvolto, quella sugli appalti per la manutenzione delle scuole. Ma ieri il gip è intervenuto rilevando che non sussiste pericolo di inquinamento delle prove e ha disposto la scarcerazione.

Oltre [illegible] Ciancimino hanno ottenuto la libertà l'imprenditore edile romano, Romolo Vaselli, titolare dell'impresa Ices, due dipendenti della stessa ditta, Pasquale Principe [illegible] Alessandro Garofali e il funzionario dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, Francesco La Rocca. Sul capo [illegible] Ciancimino pendono altre spade di Damocle: è infatti imputato nel pro[illegible] per i grandi appalti in corso a Palermo ed è stato anche rinviato a giudizio per una serie di traffici valutari tra l'Italia, la Svizzera e il Canada.

Né le accuse, [illegible]é i 40 giorni di detenzione hanno però tolto il gusto dell'ironia all'ex sindaco. Alla folla di cronisti che lo attendeva all'uscita dell'Ucciardone ha riservato battute allusive, prima di allontanarsi sull'automobile [illegible] ai figli Massimo [illegible] Giovanni.

Durante la detenzione, oltre [illegible] preparare le [illegible] memorie difensive, ha detto di aver letto due libri: «Il mistero del corvo», dedicato al caso Di Pisa, e una biografia di Enrico Medi, professore universitario che è stato docente di Ciancimino alla facoltà di ingegneria.

Quando gli hanno fatto osservare che è stato scarcerato in occasione del «festino», il tradizionale ciclo di manifestazioni per la patrona della città, Santa Rosalia, ha commentato: «Ho perso, da tempo, la nozione di festa e non mi sento particolarmente festoso».

Per rompere l'assedio dei cronisti, Ciancimino è poi [illegible] a patti, ma lo ha fatto alla [illegible] [illegible]. Ha promesso [illegible] raccontare [illegible] aneddoto a condizione che dopo non gli si facessero più domande. Ha parlato dell'interrogatorio subito nei giorni scorsi per l'inchiesta sui delitti politici. Ciancimino è stato sentito dal giudice Gioacchino Natoli per otto ore. «Alla fine dell'interrogatorio ho detto a Natoli: ma perché perde tutto questo tempo ad interrogarmi quando lui deve avere [illegible] prove nel cassetto. Il giudice si è messo a ridere e io gli ho chiesto: al[illegible] mi indichi qual è il cassetto». Fin troppo trasparente la polemica con [illegible] sindaco Leoluca Orlando che durante una trasmissione televisiva aveva affermato che nei cassetti dei magistrati c'erano già le prove per inchiodare i colpevoli dei delitti politici.

Antonio Ravidà

In festa Val d'Aosta e Svizzera: 125 anni fa la sfida tra Whymper e Carrel per la conquista della vetta aprì la strada al turismo

La multinazionale del Cervino

Così la montagna è diventata un business

CERVINIA
DAL NOSTRO INVIATO

Accade raramente che un successo, specie se ha segnato un'epoca, ha richiesto [illegible]ni di sacrifici e il gioco [illegible]nte della vita, abbia più di [illegible] detentore. Invece il Cervino, diventato per la sua forma [illegible] la sua leggenda quasi simbolo dell'alpinismo e della montagna in assoluto, viene ricordato anche dai profani più per la data della sua conquista che non per l'uomo che ne calcò per primo la cima. Certo, Edward Whymper giunse in vetta il 14 luglio del 1865, ma Jean Antoine Carrel lo imitò tre giorni dopo per un'altra via e tutti sanno come gli anni di accordi e di inimicizia, di stima reciproca e di tradimenti fra l'inglese [illegible] [illegible] valdostano in realtà li abbiano accomunati e fatti entrambi vincitori sullo stesso podio, cacc[illegible]ori di una vittoria inseguita da anni, di un talismano da rubare [illegible] ogni costo. Ed è giusto che in questi giorni sia il Breuil che Zermatt festeggino in piena amicizia i 125 anni dalla prima ascensio[illegible] che probabilmente, con il successo dai due versanti, chiuse la fase storica e di ricerca dell'alpinismo.

Dopo le prime osservazioni e misurazioni del Cervino [illegible]piute a fine Ottocento da Horace Bénédict de Saussure (che era stato il centro catalizzatore per la conquista del Bianco), intorno alla metà dell'Ottocento sulle Alpi suona una musica [illegible]a. Nelle valli circolano i viaggiatori inglesi che, o animati da spirito di conquista e rivolgendosi ai montanari locali, salgono le cime più interessanti, o, pervasi da un profondo senso di ammirazione per le vette e considerando le scalate quasi come una profanazione, contribuiscono comunque, come il critico d'arte John Ruskin (sua la definizione del Cervino come «più nobile scoglio d'Europa») a diffondere l'interesse per le montagne.

Sarebbe ingiusto però dire che i valligiani stavano semplicemente a guardare e a subire: già in quei pochi decenni trascorsi dalla conquista del Bianco le mentalità era cambiata; i montanari più forti [illegible] consideravano più le vette come regno dei draghi [illegible] degli elfi maligni, ma [illegible] mucchi di pietre un po' più difficili di quelli [illegible] cui abitualmente inseguivano i camosci nella caccia. Personaggi come il canonico Georges Carrel intuivan[illegible] benissimo come le vette della Valtournenche, se conquistate dai valligiani, potessero trasformarsi in richiamo turistico e in giusto riscatto alla vita di miseria.

Il primo tentativo sul Cervino [illegible] probabilmente del [illegible] Aimé Gorret (anche l'abate valdostano, dalla grande cultura e dal fisico da atleta, è figura fondamentale nella nostra storia alpinistica), Jean Antoine e Jean Jacques Carrel raggiungono la testa del Leone. Forse (ma certo storicamente [illegible] è determinante) la conquista del Cervino sarebbe potuta avvenire qualche anno prima se si fosse tentata con più risolutezza (lo fece[illegible] i fratelli inglesi Parker nel 1860, addirittura d'inverno) la via svizzera della cresta dell'Hörnli invece di intestardirsi sulla più difficile cresta del Leone italiana.

Nel 1861 Edward Whymper arriva in Valtournenche (nel frattempo John Tyndall era giunto sino alla gigantesca spalla che oggi porta il suo nome) nel corso delle sue peregrinazioni alpine (all'incarico ricevuto a Londra [illegible] illustrare con le sue incisioni i racconti di viaggi affiancò in pochi anni una messe di prime assolute dal Vallese al Delfinato forse ineguagliabile) e conosce Jean Antoine Carrel. Il «bersagliere» (aveva infatti combattuto nell'esercito sabaudo nella prima e nella seconda Guerra [illegible] Indipendenza) è a detta di tutti il più forte montanaro della valle e il rapporto fra i due risulta subito difficile: per anni vivranno di stima [illegible] confessata a [illegible] ripicche reciproche, di alterigia inglese ricambiata da orgoglio valdostano. Whymper, [illegible] [illegible] libro «Scrambles amongts the Alpes» accusa spesso la guida italiana di repentini salti d'umore, di incostanza, [illegible] tradimento, ma non è peregrino pensare quanto pesasse sul «bersagliere» il conflitto tra il liberare dodici figli dalla miseria di allora accettando ogni lavoro e la voglia [illegible] andare in montagna [illegible] dover dipendere da nessuno.

I tentativi si susseguono per alcuni anni e su tutti i versanti: Whymper prova anche dai canaloni più orridi con e senza guide, Carrel arriva oltre quota 4000, Thomas Stuart Kennedy tenta in pieno inverno e Tyndall manca il [illegible] per un pelo. Arriva l'estate [illegible] [illegible] e Whymper sale al Breuil per incontrare Carrel e sferrare l'attacco finale secondo gli accordi presi in precedenza. Il valdostano traccheggia un po', si dice non disponibile perché deve accompagnare in montagna una «distintissima famiglia». Disappunto dell'inglese (è il [illegible] luglio) che si trasforma in rabbia quando scopre il mattino dopo che Carrel è partito per il Cervino per tentarne la conquista italiana a onore e gloria del neonato Cai (e il carteggio di Felice Giordano a Quintino Sella dimostra come ogni tentativo fu fatto per depistare e ingannare l'inglese).

Whymper però, malgrado abbia solo 25 anni, non [illegible] uno sprovveduto (ha già vinto la Barre des Ecrins, le Grandes Jorasses [illegible] l'Aiguille Verte) e, fidando nella lentezza della cordata italiana, parte per Zermatt deciso a reclutare un gruppo di guide svizzere, tornare al Breuil e partire all'inseguimento lungo la cresta del Leone. Una serie di incontri fortuiti lo favorisce: si tenta dalla cresta dell'Hörnli in cordata numerosissima composta, oltre [illegible] Whymper, da lord Douglas, il reverendo Hudson, il giovane Hadow, le guide Taugwalder padre e figlio e la guida di Chamonix Michel Croz, l'altra «colonna» del gruppo.

Intanto la cordata rivale formata da Jean Antoine e César Carrel, Charles Gorret e Jean Joseph Maquignaz procede ignara del tentativo sull'altro versante. Il 14 luglio, oltre il Pic Tyndall, nasce [illegible] discussione se è possibile o no proseguire [illegible] viene decisa la ritirata. All'improvviso una [illegible] di sassi quasi travolge gli italiani e urla risuonano dall'alto: sulla vetta spiccano i pantaloni bianchi di Whymper e dei compagni (l'inglese scriverà: «Alle 13,40 il mondo era ai nostri piedi»). Mentre Carrel e i suoi tornano [illegible] valle [illegible] lo spirito sotto i tacchi, il gruppo vittorioso comincia la discesa e, forse per la stanchezza, forse per un comprensibile calo di tensione, commette l'imprudenza di legarsi in una sola cordata. Un passo falso [illegible] Hadow, una scivolata, i corpi che [illegible] nel vuoto, un tentativo [illegible] bloccare la corda che però si trancia e solo Whymper e i due Taugwalder si salvano.

Al Breuil è una gio[illegible] nera: dal basso si erano viste persone in vetta e Giordano era pronto a festeggiare la vittoria e comunicarla [illegible] Quintino [illegible] quando ritorna la cordata sconfitta. Il «bersagliere» però dimostra di che stoffa è fatto: la via italiana è ancora da salire, basta rincuorarlo un po' ed [illegible] pronto [illegible] ripartire, [illegible] nessuno dei suoi compagni se la sente di riprovare. Si fanno avanti l'abate Aimé Gorret, Jean Augustin Meynet e Jean Baptiste Bich e [illegible] riparte. Il 17 luglio Carrel e Bich sono in vetta. La pagina più bella è stata scritta, ma il Cervino rimane un libro tutto da sfogliare.

Gigi Mattana

Così in [illegible] xilografia è stato visto Edward Whymper in [illegible] al Cervino. E' il 14 luglio del 1865. Tre giorni dopo l'impresa riuscirà a Jean Antoine Carrel

---

Ironia e provocazione negli abiti presentati a Pitti Uomo dall'inglese Vivienne Westwood: jeans e bombetta per i ragazzi della City

Sul tight sbocciano rose ricamate

Rivincita della fantasia nelle sfilate maschili

L'allegria regna anche nel pullover presentati a Firenze da Nani Bon

[illegible] Vivienne Westwood, l'altra sera nella fantasmagori[illegible] cornice [illegible] giardino all'italiana di villa La Gamberia, a Settignano, non si è limitata ad apparire in passarella per i ringraziamenti di rito a chiusura della sua prima collezione maschile. L'estrosa stilista inglese, unica donna in un'esigua lista mondiale di grandi creativi tutti maschi, la stilista famosa per il [illegible] fiuto precocissimo del mutar del vento, nella moda, ha semplicemente continuato la sfilata-balletto, offrendo la sua matura nudità in collant e cortissima camicia.

Ultimo sberleffo d'una provocatoria coorte di bravi ragazzi della City in tight avorio e cannella e relativa tuba, di allievi registi in grigio nuvola e orecchino di perle pendulo ad un orecchio, di giovanotti in pigiama ma con il gilè del nonno assestato sulle reni da cinturino e fibbia, in uno svariare di toni aciduli e teneri, verdini e rosa, azzurri e lilla. Ogni tanto un ragazzotto in polpe e bombetta alla Dickens e un anziano, elegantissimo signore in marsina, in redingote, grigia con paillettes, avorio con rose [illegible] in ricamo.

Memorie, personaggi, secolo dei lumi, più costume che moda, che han diviso il gradimento degli ospiti di Pitti Immagine Uomo. Per alcuni, pura teatralità; per altri un'utile, urgente scrollata alla battuta d'arresto, quanto a creatività, del vestir maschile: con quel nuovo taglio della giac[illegible] aggiustata sul petto [illegible] scostata in godé sul dorso, quei tessuti spugnosi, color creta, i velluti tagliati, i jeans tagliuzzati, come i robom rinascimentali [illegible] poi sfilacciati [illegible] cotonati.

A dar ragione, in anticipo, alla strepitosa Vivienne, Giuseppe De Rita, abituato dalla statistica [illegible] proiettare nel futuro i cambiamenti del modo di vivere. All'inaugurazione di Pitti Immagine Uomo si è dichiarato convinto che quell'esplosivo adeguarsi dei bisogni all'offerta d'una moda continuamente in ascesa, caratteristico degli Anni 80, in Italia, ha chiuso la moda, anche maschile, [illegible] un sistema incapace di rinnovarsi. Con fantasia, ironia, felicità.

Eppure, mai come in quest'edizione di Pitti Immagine, l'audacia e la disinvoltura, la sobrietà e l'allegria sono sembrate appannaggio dell'abito maschile. Da Ballerini [illegible] accoglie un impermeabile giallo, alla Dick Tracy, ad ev[illegible]care le voci di Madonna e Beatty, da Saint Laurent un caldo color mattone accende il Galles, il ruggine cambia tono agli spezzati [illegible] Isaia su pantaloni verde palude. Lo stilismo del «made in Italy», [illegible] insegna la Francia che per rinnovarsi accoglie gli italiani, si fa internazionale. Arriva l'americano Joseph Abboud, anni di lavoro a stretto contatto [illegible] Ralph Lauren e una straordinaria abilità nell'armonizzare l'estetica classica di nuovo confort: giacche martingala dalle rifiniture scolorite, giacche in maglia sfoderate, golf di gusto scozzese in filati delavé di lino e cotone, colori uva, terracotta, argilla, azzurro profondo.

Joseph Abboud è venuto a far parte del folto drappello di stilisti del Gft, da Martin Guy a Tavernitti, da Profilo a Valentino, [illegible] grande spicco nella sfilata-spettacolo, che segna [illegible] ritorno della passerella, ma alleata allo schermo di Cinema Italia. Leit motiv, la qualità della vita italiana, dall'amore alla cucina, dall'arte al miracolo economico, montaggio di spezzoni di film e tv in un taglio da videoclip, a cura di Enrico Ghezzi, autore di Blob e di Luciano Emmer. Finché lo schermo si apre su gustose dissolvezze per lo show del vivo dei capi presentati a Pitti Uomo.

Altra sfilata, quella a Palazzo Vecchio, dei migliori allievi delle scuole di moda italiane [illegible] europee, per offrire alle giovani leve del progetto moda l'opportunità di confrontarsi e di presentarsi al mondo industriale, alla vigilia della libera circolazione di prodotti e di idee nei Paesi della Cee, all'insegna di Fashion & Technology.

Lucia Sollazzo

Mancano i fondi

Il Giglio ripudia Giannutri

GROSSETO. L'isola del Giglio ha intenzione di ripudiare Giannutri [illegible] cederla ad un altro Comune. Motivo: la mancanza [illegible] fondi per gli interventi di conservazione. Fino al 1965 l'isola di Giannutri, duecento abitanti, una delle più suggestive e incontaminate dell'arcipelago toscano, apparteneva a privati. Poi il piccolo «scoglio» (2,4 chilometri quadrati) fu acquistato dal Comune dell'Isola del Giglio, che la inserì nella propria amministrazione.

Le premesse della cessione esistevano già tutte. Oltre un anno fa l'isola fu al centro [illegible] una vicenda giudiziaria. Dopo il fallimento di una società, fu [illegible] all'asta la zona di Cala dello Spalmatoio, in cui si trovano i resti di una villa di epoca imperiale romana. La vendita fu osteggiata [illegible] tutti.

Il problema per gli amministratori gigliesi, all'indomani delle elezioni amministrative nell'Isola dove si è insediata una coalizione pci-psi-pri e indipendenti di varia estrazione subentrando al monocolore democristiano che per quarantacinque anni ha governato l'isola, [illegible] l'impossibilità di reperire mezzi finanziari.

Inoltre pochi mesi fa la magistratura ha sequestrato la discarica: il problema della compattazione dei rifiuti è ancora lontano dalla soluzione.

Ecco allora nascere il progetto di cedere Giannutri, possibilmente ad un'altra amministrazione comunale grossetana. Perché no Monte Argentario, da cui è separata solo da un tratto di mare, o Capalbio, il paese dei vip? Si tratterebbe di un vero e proprio passaggio [illegible] consegne fra enti locali.

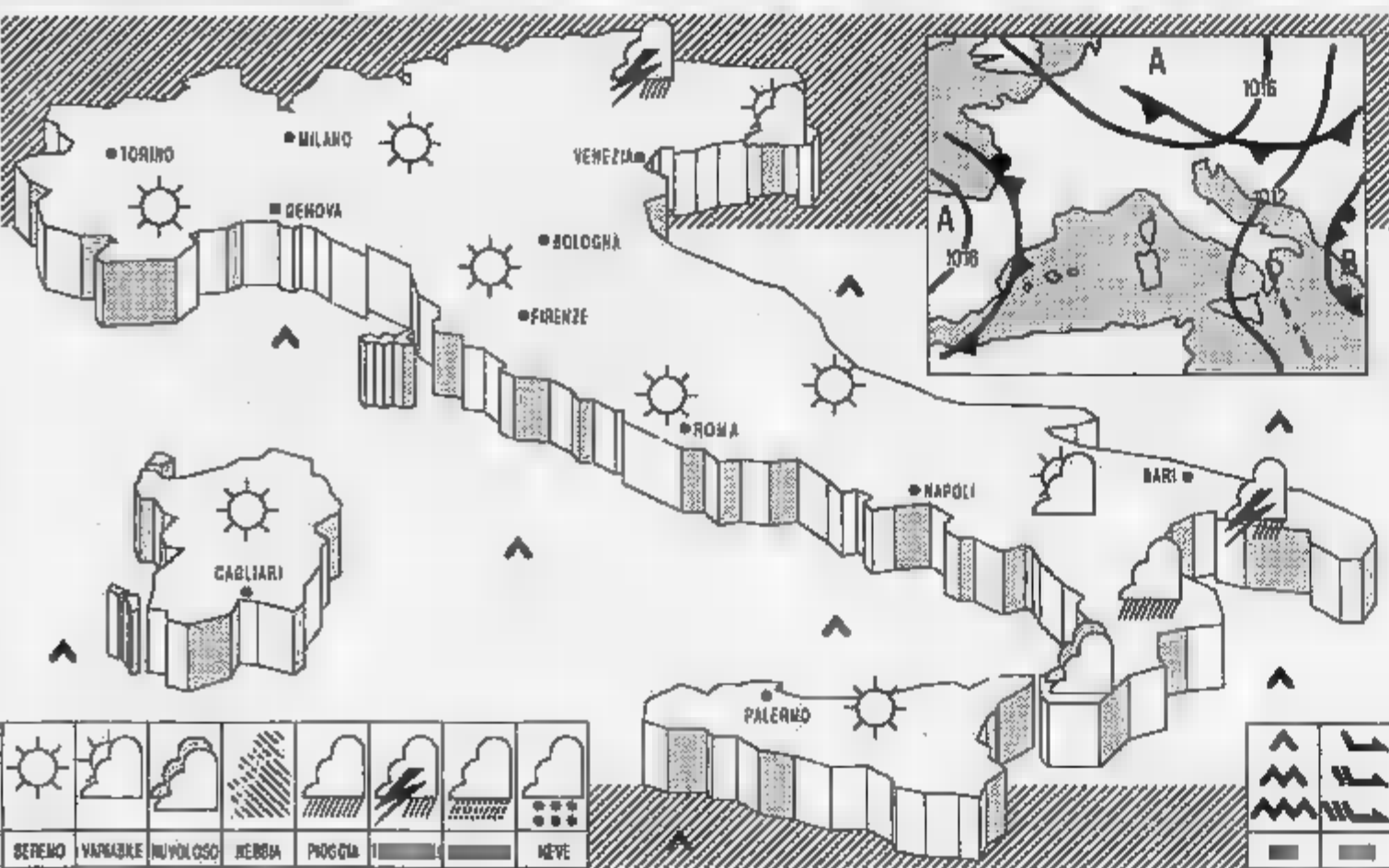
Ma si formula anche l'ipotesi della cessione a un privato, che dovrebbe però, in questo caso, [illegible] «disinteressato», perché Giannutri entrerà presto a far parte del parco dell'arcipelago toscano.

In questo modo sarebbe garantita la possibilità di far restare l'isola, con la sua storia millenaria e i suoi reperti archeologici, di proprietà pubblica. Proprio ieri gli ambientalisti di «Mare Vivo» hanno dato vita sulla vicina spiaggia di Feniglia, di fronte a Giannutri, alla festa nazionale del mare e [illegible] sembrano destinati a dimenticarsi dell'isola. Si deciderà [illegible] prossimi mesi, forse proprio nel contesto di un progetto di salvaguardia a carattere provinciale.

(a. s.)

IL TEMPO

Torino · Milano · Venezia · Genova · Bologna · Firenze · Roma · Napoli · Bari · Cagliari · Palermo

Sereno · Variabile · Nuvoloso · Nebbia · Pioggia · [illegible] · [illegible] · Neve

[illegible] [illegible] masse d'aria instabile presente [illegible] settore [illegible] [illegible] Mediterraneo centrale [illegible] lentamente verso levante interessando più direttamente le regioni Sudorientali italiane.

[illegible] **PREVISTO:** fino alle ore 24 [illegible] oggi: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da rovesci temporaleschi, ma con tendenza a graduale miglioramento ad iniziare da Ovest. [illegible] restanti [illegible]gioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense durante la notte e al primo mattino sulle zone pianeggianti del Centro e del [illegible].

[illegible] pressoché stazionaria.

VENTI: deboli di direzione variabile con rinforzi settentrionali al Sud.

[illegible] generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

[illegible] **PER DOMANI:** su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle zone interne montuose Sudorientali. Nottetempo e [illegible] primo mattino formazioni [illegible] foschie anche dense sulle [illegible] pianeggianti del Centro e del Nord. Tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo [illegible] sulle zone alpine occidentali.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	25	Firenze	21	27	Bari	19	27
Verona	13	26	Pisa	15	30	Napoli	21	31
Trieste	[illegible]	[illegible]	Ancona	15	25	Potenza	14	24
Venezia	15	27	Perugia	13	26	S.M. Leuca	22	30
Milano	15	25	Pescara	17	26	R. Calabria	22	25
Torino	12	28	L'Aquila	13	23	Palermo	23	28
Cuneo	13	23	Roma Urbe	16	30	Catania	25	30
Genova	22	30	Roma Fium.	16	27	Alghero	17	25
Bologna	15	27	Campobasso	13	23	Cagliari	17	27

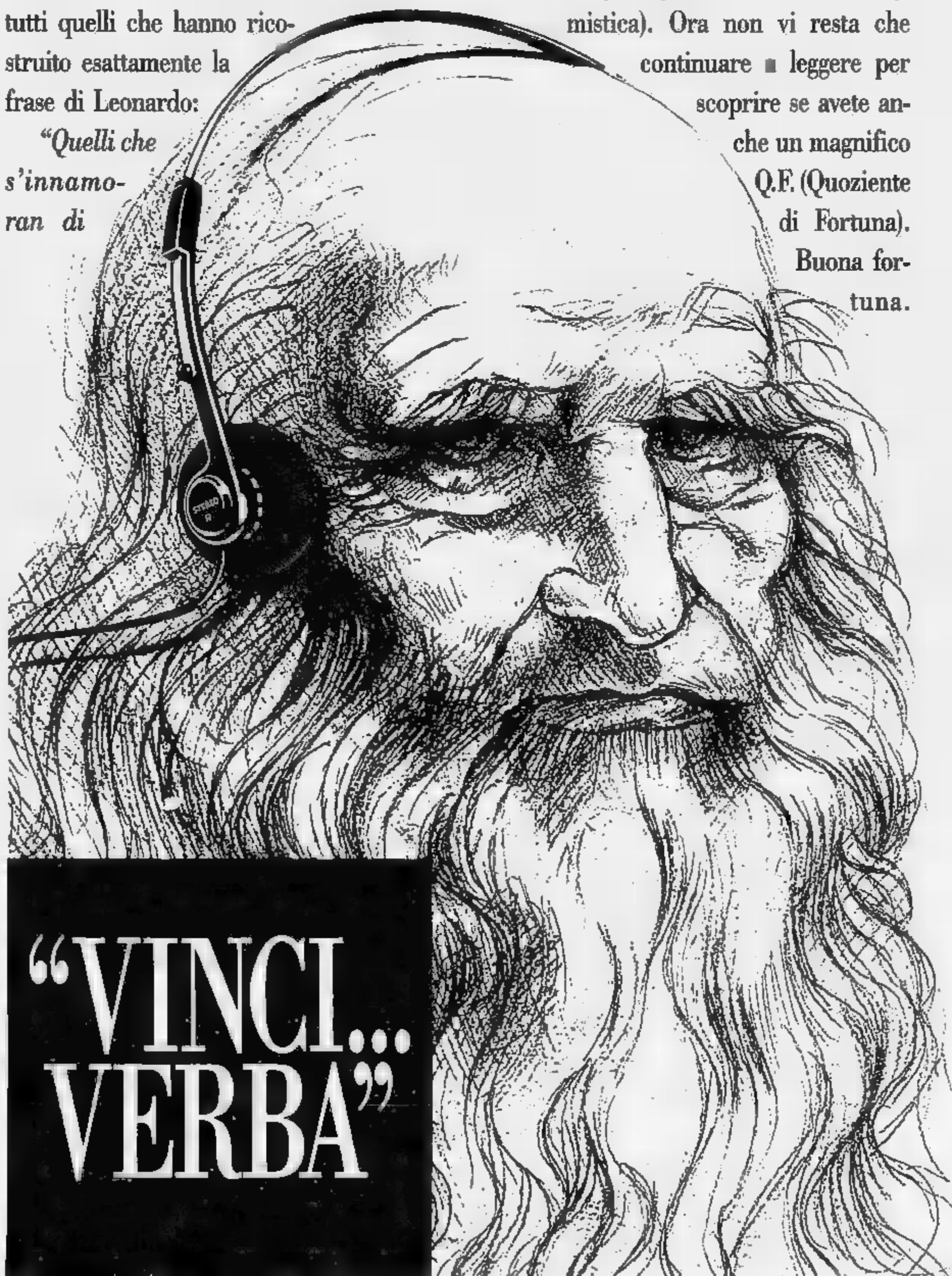
CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	17	sereno	Lisbona	20	25	nuvoloso
Atene	22	32	sereno	Londra	15	22	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	24	38	sereno
Berlino	—	6	n.p.	Madrid	20	31	sereno
Bruxelles	10	27	sereno	Montreal	12	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	11	20	sereno	Mosca	13	17	nuvoloso
Copenaghen	11	17	sereno	New York	14	21	sereno
Dublino	—	—	n.p.	Parigi	16	27	sereno
Francoforte	12	25	sereno	Pechino	24	[illegible]	sereno
Gerusalemme	25	33	sereno	Rio de Janeiro	10	[illegible]	sereno
Ginevra	15	25	sereno	Sydney	9	19	nuvoloso
Helsinki	13	18	sereno	Tokyo	21	29	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	10	20	sereno
Il Cairo	—	—	n.p.	Vienna	15	25	sereno

.viaggi venti i Vinti

Che Leonardo scrivesse da destra verso sinistra lo sapevate già. Quello che invece ancora non sapete, ma che state per scoprire, sono i nomi dei 20 super vincitori di "Vinci...Verba" estratti a sorte tra tutti quelli che hanno ricostruito esattamente la frase di Leonardo:

"Quelli che s'innamoran di pratica sanza scienza son come 'l nocchiere ch'entra in navilio senza timone o bussola che mai ha certezza dove si vada".

Avete indovinato? Complimenti: avete un ottimo Q.E. (Quoziente di abilità Enigmistica). Ora non vi resta che continuare a leggere per scoprire se avete anche un magnifico Q.F. (Quoziente di Fortuna). Buona fortuna.

"VINCI... VERBA"

Vincono Amsterdam:
MASSIMILIANO IORIO
Via Novara, 6 - Omegna (NO)
LARA ACTIS PERINO
Via Piero Fontana, 57 - Feletto (TO)
FLORA DE PAULIS
Via Cesare Battisti, 45 - Maglie (LE)
NICOLA DE LAURENTIIS
Via Capriglia, 24 - Roccascalena (CH)

Vincono Vienna:
DARIO ALBERTINI
Via Tripoli, 26 - Vercelli
ANTONELLA MONTRESORI
Via Italia, 3 - Sassari
MARGHERITA BECCHIO
Via Tetti Pecchi, 28 - Carmagnola (TO)
DANTE CECCHI
Via Zeffiro Massa, 259 - Sanremo (IM)

Vincono Parigi:
MIRELLA ZISA
Via F. Turati, 4 - Asti
CARLA ATTARDO
Via Zampieri Vespignani, 16 - Imola (BO)
LUIGINA VALLERO
Via Piscina, 38 - Torino
CARMEN BASSO
Via Basiliano, 1 - Udine

Vincono Londra:
ANTONIO GIORGI
Corso Garibaldi, 128 - Gubbio (PG)
MASSIMO MELILLO
Via Sallustio Bandini, 11 - Roma
ALESSANDRO CERUTTI
Via Monte S. Michele, 20 - Sesto S. Giovanni (MI)
SALVATORE VOLPE
Via Milite Ignoto, 12/7 - Albenga (SV)

Vincono Praga:
GAETANO COSTAGLIOLA
Via Belli, 1 - Torino
RENZA CIRAVEGNA
Via Stendhal, 8 - Savigliano (CN)
ALBERTO PAVARANI
Corso Peschiera, 325 - Torino
LUCIA LEPORATI
Via Bligny, 15 - Casale Monferrato (AL)

Vincono la musicassetta con la sigla originale della trasmissione televisiva "Leonardo in TV": Più di 2000 solutori, più di 2000 vincitori. Sono tanti, infatti, coloro che hanno inviato i tagliandi con l'esatta frase di Leonardo. Per tutti, sono in arrivo le musicassette. Attendetele dunque a casa vostra; nel frattempo, B.V. (Buone Vacanze).

Sergio Romano a colloquio con Henry Kissinger: l'Urss, l'America, i nuovi equilibri e la Cee

Cara Europa io farei così

In basso, Henry Kissinger. Nell'immagine qui accanto, Sergio Romano. Il futuro dell'Europa nel quadro dei nuovi assetti internazionali è il [illegible] del loro colloquio

«Si guarda a Gorbaciov e si trascura quel che sta accadendo in Cina: ma fra dieci anni le riforme in quel Paese ci appariranno più durevoli di quelle russe»

«Lo scenario più probabile in Unione Sovietica è purtroppo [illegible] periodo di caos e repressioni di cui è impossibile prevedere il punto d'arrivo: ma l'Occidente su questo non ha una politica»

FRA due «guerre» recitate come psicodrammi davanti all'opinione pubblica degli stadi e degli schermi televisivi - la guerra italo-argentina a Napoli e la guerra anglo-tedesca a Torino -, Henry Kissinger tralascia per qualche [illegible] i Mondiali e ritorna al dramma della politica internazionale durante un lungo incontro-intervista nella redazione [illegible] *La Stampa*. [illegible] gli chiedo se dopo essere stato «commissario tecnico» della squadra americana durante gli anni in cui le grandi partite si giocavano a Washington, Mosca, Pechino, Il Cairo, Gerusalemme, [illegible] [illegible] prepari davvero a presiedere il comitato organizzatore dei campionati del mondo che si terranno negli Stati Uniti nel [illegible]. E non gli chiedo che effetto faccia dirigere la guerra dei giochi dopo avere diretto i giochi della diplomazia in [illegible] periodo in [illegible] la posta in gioco fu spesso la guerra. Preferisco interrogarlo sullo stato del pianeta dopo le grandi vicende [illegible] 1989. Ma Kissinger, forse per riprendere fiato dopo il viaggio da Napoli a Torino, gioca d'anticipo [illegible] entra in argomento chiedendomi [illegible] l'Occidente debba aiutare Gorbaciov.

Stiamo già aiutando Gorbaciov. Se all'epoca della crisi lituana l'Occidente avesse sostenuto le rivendicazioni del governo di Vilnius e avesse aiutato materialmente i lituani, avrebbe «destabilizzato» Gorbaciov. Non lo ha fatto e gli ha dato il maggiore aiuto che egli potesse sperare in quella circostanza.

[illegible] l'Urss avrebbe represso la protesta lituana.

Certo, [illegible] la repressione avrebbe probabilmente accelerato la disgregazione dello Stato sovietico.

Che cosa avrebbe suggerito se qualcuno in quell'occasione le avesse chiesto un consiglio?

Non credo che l'Occidente possa desiderare il collasso di un Paese in cui non v'è [illegible] confine, praticamente, che non sia contestato dal Paese vicino e non possa divenire, in tale prospettiva, materia [illegible] rivendicazioni e contrasti.

Lei crede che questo valga anche nel caso del confine tra la Polonia e l'Urss?

Non credo che i polacchi d'oggi pensino con nostalgia ai loro confini orientali del 1939. Ma [illegible] [illegible] che cosa farebbero il giorno in cui l'Unione Sovietica andasse in pezzi.

Pensa che Gorbaciov [illegible] la farà a sopravvivere?

Credo che abbia impegnato una corsa contro il tempo. Voleva costruire per [illegible] [illegible] un potere nuovo, quello dello Stato, e ridurre il potere del partito controllando al tempo [illegible] l'uno e l'altro. Ma la sua strategia è fallita. I poteri dello Stato [illegible] [illegible] ancora fragili mentre il partito, per quanto screditato, è pur sempre abbastanza forte per attraversargli la strada.

Ed è il partito, ancora oggi, [illegible] maggiore struttura politica del Paese. V'è [illegible] tesi [illegible] cui sono tendenzialmente d'accordo: che [illegible] riforme cinesi di qui [illegible] dieci anni ci appariranno più durevoli delle riforme sovietiche, anche [illegible] oggi l'impressione [illegible] può essere radicalmente diversa.

Lo credo anch'io. Per quanto possa essere impopolare affermarlo penso che la strategia di Deng sia migliore della strategia di Gorbaciov e che questi abbia provocato un «effetto forbice», vale a dire una pericolosa divaricazione fra le due lame dell'economia e della politica. La prima non funziona [illegible] la seconda funziona troppo.

In Urss, a differenza di quanto accade in Cina, non v'è ancora, per quanto io possa vedere, una riforma economica. [illegible] comincio a chiedermi che [illegible] s'intenda in Occidente quando si parla di aiuti economici all'Unione Sovietica.

[illegible] per aiuti economici s'intendono aperture [illegible] credito che permettano all'Urss [illegible] continuare a comprare [illegible] cose di cui ha bisogno per tirare avanti (fra cui la carta per stampare la «Pravda»), credo che sia ragionevole parlarne. Se si pensa invece [illegible] aiuti massicci, credo che la cosa non abbia alcun senso. Non è possibile aiutare un'economia che non esiste. Occorre che i sovietici decidano anzitutto che tipo di economia vogliono. Per ora il problema di maggiore attualità è l'integrità dello Stato. Vi è, secondo lei, il rischio che l'Unione Sovietica si disintegri? E a quali problemi dovremmo far fronte in tal caso?

L'Occidente continua [illegible] ragionare come se l'Urss avanzasse in condizioni pacifiche verso [illegible] democrazia o l'economia di [illegible]. [illegible] prospettiva più probabile, purtroppo, è invece [illegible] periodo di [illegible], punteggiato da tentativi di repressione, di cui è impossibile prevedere il punto d'arrivo. Su questa prospettiva l'Occidente non ha una politica. Per quanto mi riguarda credo anch'io che l'Occidente [illegible] possa desiderare lo scollamento dello Stato sovietico. Dobbiamo avere una particolare considerazione per [illegible] repubbliche del Baltico e sarebbe assurdo riconoscere [illegible] l'annessione che non volemmo riconoscere al momento in cui fu preparata. Ma anche nel caso del Baltico dobbiamo auspicare tempi e modi che [illegible] provochino una generale esplosione del sistema sovietico. Se vi sarà disintegrazione temo che si fermerà soltanto ai confini della repubblica russa. La secessione della Georgia, dell'Armenia, della Moldavia, dell'Azerbaigian finirebbe probabilmente per attizzare [illegible] nazionalismo ucraino. [illegible] non credo che un tal processo potrebbe compiersi senza guerra o massicce repressioni.

Guerra all'interno dell'Urss o sui confini sovietici?

Anzitutto all'interno dell'Urss. Ma supponiamo per un momento che al posto dell'Unione Sovietica possa costituirsi uno Stato nuovo composto [illegible] Russia, Ucraina [illegible] Bielorussia (uno Stato, sia detto per inciso, forse più vitale e dinamico dell'attuale Stato sovietico). La nascita [illegible] nuove repubbliche islamiche modificherebbe radicalmente la situazione del Medio Oriente [illegible] coinvolgerebbe la Russia in quelle vicende assai più di quanto [illegible] sia accaduto in passato. Finora l'Urss [illegible] è occupata di Medio Oriente per ragioni «imperiali», domani dovrebbe occuparsene da protagonista. Non è tutto. Che cosa accadrebbe se l'Urss si disintegrasse del suo arsenale bellico e in particolare del [illegible] arsenale nucleare?

Non è possibile, quindi, desiderare il collasso dell'Unione Sovietica, ma non possiamo far nulla per evitarlo e dobbiamo soprattutto guardarci dall'adottare politiche che metterebbero a nudo la nostra impotenza. Dobbiamo, a mio giudizio, fare una netta distinzione fra gli interessi dell'Occidente in materia di sicurezza e [illegible] problema della struttura interna dell'Urss [illegible] cui non possiamo e non dobbiamo influire.

Parliamo dunque della sicurezza dell'Occidente e in particolare della Nato. La tesi corrente è che occorra trasformare la Nato in una organizzazione politica e che, al tempo stesso, [illegible] debbano prendere iniziative [illegible] campo militare dirette a rassicurare i sovietici. Che cosa pensa lei [illegible] questa duplice esigenza?

Quando si afferma che occorre dare alla Nato [illegible] maggiore connotato politico non sono certo di capire. L'alleanza è stata concepita con finalità difensive e non riesco a comprendere come potrebbe sopravvivere se fosse improvvisamente chiamata [illegible] svolgere [illegible] ruolo diverso. Quali dovrebbero essere le sue [illegible] funzioni politiche? Una nuova Nato, concepita con imprecise finalità politiche, finirebbe per ostacolare il processo d'integrazione europea. Oggi, all'interno dell'Alleanza, gli Stati Uniti trattano con gli altri quindici Paesi su base bilaterale. Che cosa accadrebbe domani? Continuerebbero a trattare la Comunità europea come [illegible] insieme di Paesi distinti? O diverrebbe la Nato una sorta di patto bilaterale fra gli Stati Uniti e l'Europa integrata?

Capisco il suo punto di vista. Ma all'origine di quanto [illegible] [illegible] dicendo sulla necessità di una Nato «politica» v'è [illegible] duplice desiderio: evitare un divorzio fra Europa [illegible] Stati Uniti in circostanze militari in cui il matrimonio appare [illegible] necessario, e tenere la Germania saldamente agganciata all'Occidente.

E' un obiettivo con cui [illegible] interamente d'accordo. Ma non credo che per tenere la Germania nella Nato si debba «castrare» l'Alleanza. Se qualcuno mi spiegasse di quali nuovi problemi dovrà occuparsi una Nato «politica» sarei lieto di prendere partito. Ma [illegible] basta «battezzare» politica un'Alleanza militare per risolvere [illegible] problema dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa. Per risolvere quel problema occorre che l'America abbia [illegible] compito preciso [illegible] a cui far fronte «settimanalmente». [illegible] [illegible] contrario i rapporti euro-americani rischierebbero di diventare un esercizio rituale.

Restiamo allora sul terreno della sicurezza. Crede lei che l'Alleanza debba prendere iniziative per rassicurare i sovietici?

Mi lasci fare una premessa: Trattando con un altro Paese occorre collocarsi su un piano diplomatico, non psichiatrico, e il [illegible] di diplomazia non può andare disgiunto da quello di reciprocità. Noi, invece, ragioniamo come se avessimo un debito verso l'Unione Sovietica per il collasso del [illegible] impero. Di questo collasso possono darsi due spiegazioni. Prima spiegazione: l'impero è crollato perché l'Urss non aveva la forza di mantenerlo. Seconda spiegazione: è crollato perché Gorbaciov ha [illegible] un errore.

Io tendo a credere che le difficoltà dell'Urss fossero reali e che Gorbaciov le abbia analizzate correttamente. Gli riconosco un enorme credito per la decisione [illegible] cui ha fatto l'inevitabile. Dobbiamo tranquillizzarlo? Forse, [illegible] anch'egli, a sua volta, deve tranquillizzare noi. Non è lecito sostenere che l'Occidente rappresenti un pericolo per l'Unione Sovietica quando [illegible] quarant'anni [illegible] questa parte essa ha rappresentato [illegible] minaccia per l'Occidente e quando [illegible] parte dei suoi attuali problemi è dovuta al fatto che lo Stato russo [illegible] andato continuamente incorporando, negli ultimi quattrocento anni, popoli stranieri.

Dobbiamo quindi rassicurarci a vicenda con proposte che comportino reciproche concessioni. Per quanto mi riguarda resto fortemente preoccupato della presenza di consistenti forze sovietiche in Germania orientale [illegible] considero quella presenza un cruciale problema di sicurezza.

Dovremmo quindi prendere iniziative soltanto in un quadro di reciprocità.

Sente, può anche darsi che la storia [illegible] finita. [illegible] se non è finita conviene ricordare, come ha detto lei stesso, che tutti i confini dell'Urss sono contestati e che tali sono perché conquistati [illegible] la forza. L'esercito russo è andato per il mondo, [illegible] Parigi alla Manciuria, molto prima della Rivoluzione d'Ottobre. Se [illegible] Paese [illegible] [illegible] comportato nello stesso modo per un [illegible] numero di secoli, è pericoloso presumere che un [illegible] solo voglia o possa modificare quei comportamenti. Credo quindi che per risolvere il problema della sicurezza europea ci si debba attenere ad alcuni criteri. Occorre in primo luogo che le forze sovietiche ritornino ai confini del 1941.

Ha detto 1941?

Sì, [illegible] mi rendo conto che molte situazioni territoriali in tal caso rimarrebbero ambigue. Credo che l'Occidente debba [illegible] una particolare considerazione per le repubbliche del Baltico, ma credo al tempo stesso che occorra fare [illegible] distinzione fra gli interessi militari dell'Occidente [illegible] la politica da adottare [illegible] materia d'integrità territoriale dello Stato sovietico. Gli interessi militari dell'Occidente richiedono in primo luogo il ritiro delle forze sovietiche sui confini del '41 [illegible] in secondo luogo un sistema di sicurezza che impedisca ad ambo le parti di attaccarsi [illegible] forze convenzionali.

Ho fatto da tempo proposte in tal senso. Ho proposto che la Polonia, [illegible] Cecoslovacchia, l'Ungheria e l'Austria appartengano a una zona neutrale, [illegible] che sui due lati di questo raggruppamento vi [illegible] zone [illegible] armamenti limitati. Un piano del genere rassicurerebbe [illegible] tempo stesso l'Urss e l'Occidente. Ma in mancanza di un tal p[illegible] esiterei alquanto prima di «ridisegnare» l'attuale sistema [illegible] sicurezza. Ciò non significa naturalmente che la Nato non abbia bisogno di una [illegible] dottrina militare e [illegible] una [illegible] organizzazione in cui l'Europa abbia una parte di maggior rilievo.

A mano [illegible] mano che le forze americane verranno ritirate il peso relativo dell'Europa è destinato ad aumentare. E' importante che l'Europa [illegible] una maggiore responsabilità intellettuale per la strategia dell'Alleanza e [illegible] escludo che, col passare del tempo, la Comunità possa assumere funzioni militari partecipando all'Alleanza in quanto tale.

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 16 PRIMA COLONNA

Sergio Romano a colloquio con Henry Kissinger: la storia europea e l'aggressività dei nazionalismi

Henry Kissinger

Cara Europa io farei così

Sergio Romano

Segue da pagina 15

Torniamo allora per un istante a ciò che l'Occidente può fare per l'Urss. Sul pia[illegible] economico, come lei sa, vi [illegible] posizioni divergenti e Bush appare più esitante di alcuni leader europei.

Ho tendenza a condividere la posizione [illegible] Bush. Non è facile, nella politica estera dei nostri giorni, capire se certi atteggiamenti nazionali siano dettati da motivi di «pubbliche relazioni», da ragioni di politica interna o da reali considerazioni internazionali.

[illegible] ho ben capito lei non pensa che a Parigi in novembre, in occasione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, occorra «ridisegnare» [illegible] europeo.

Sul piano della politica interna, la sinistra di ieri e quella di oggi, i verdi e i movimenti per la pace [illegible] ansiosi di abolire le alleanze e di creare strutture che «mettano fine alla guerra fredda». Sul piano delle relazioni pubbliche il sistema è ormai saturo di conferenze nel corso delle quali i ministri incontrano colleghi che sono condizionati da considerazioni d'opinione pubblica. E' difficile ormai stabilire se certe proposte non vengano avanzate semplicemente per aiutare un collega e per acquistare un credito nei suoi confronti.

Cerchiamo di restare sul piano della politica internazionale. Che senso ha proporre la creazione di un sistema europeo che metta fine alle istituzioni esistenti? Un tal sistema coinciderebbe praticamente con la vecchia Società delle Nazioni. Crediamo davvero che esso possa garantire la nostra sicurezza? Le d[illegible] minacce a cui occorre far fronte oggi sono l'Urss e, nella percezione di alcuni, la Germania: due Paesi che [illegible] nuovo sistema sarebbero egualmente membri. Ma come potrebbe il sistema reagire alle eventuali minacce di Paesi che ne fanno parte?

Vi sono altri aspetti di cui oc[illegible] tener conto. Siamo tutti d'accordo sull'utilità della Nato per mantenere il legame fra gli Stati Uniti e l'Europa; e siamo d'accordo sulla necessità che la Comunità Economica Europea si rafforzi politicamente, ma resti al tempo [illegible] aperta e disponibile verso quei Paesi dell'Europa centro-orientale che progrediscono verso un'economia di [illegible] e istituzioni democratiche. Può l'Urss aderire alla Nato? La mia immaginazio[illegible] [illegible] arriva a tal punto. Può aderire alla Comunità Economi[illegible] Europea? Può un Paese di tali dimensioni, privo [illegible] istituzioni democratiche, afflitto da tensioni etniche e da un'economia che non funziona, aderire alla Cee?

Se sbarazziamo il terreno dalle [illegible]se questioni, constatiamo che l'obiettivo reale, per certe correnti di opinione, è soltanto quello di sciogliere le istituzioni esistenti. Si propongono istituzioni nuove soltanto per sopprimere le vecchie e questo è un obiettivo con cui [illegible] posso essere d'accordo. Vi sono molti problemi - ambiente, sviluppo economico, cultura, diritti umani - su cui possiamo lavorare insieme, su larga scala. E possiamo avere riunioni periodiche, purché si eviti attentamente [illegible] saturare il sistema. Lei è stato diplomatico e sa quanto tempo occorra per preparare [illegible] conferenza. V'è il rischio che accada alle conferenze ciò che accade al denaro e che le conferenze cattive, [illegible] forte «appeal» internazionale, scaccino le buone.

Lei ha parlato del ruolo dell'Europa. La signora Kirkpatrick, che fu rappresentante americana all'Onu, ha scritto recentemente che è forse giunto il momento in cui il vertice dei sette dovrebbe divenire un vertice «a quattro»: Stati Uniti, Europa, Canada e Giappone. Che cosa ne pensa lei?

Non siamo ancora a qu[illegible] punto, ci vorranno ancora alcuni anni, ma è una prospettiva da salutare personalmente con piacere.

Siamo all'inizio del semestre della presidenza italiana. Lei sa che spetta all'Italia organizzare per la fine dell'anno due conferenze, rispettivamente sull'integrazione monetaria e sull'unione politica. Quale delle due le sembra avere carattere prioritario?

Le questioni economiche vengono percepite più facilmente di quelle politiche, ma credo che è [illegible] terreno politico quello su cui [illegible] «sfondare». Sul piano monetario, naturalmente, la difficoltà maggiore è rappresentata dalla necessità di «addolcire» la transizione britannica [illegible] un sistema europeo.

> *«La signora Thatcher si oppone all'integrazione monetaria e politica: ma è assolutamente necessario che si unisca agli altri partner»*

Purtroppo la signora Thatcher è contraria sia all'integrazione monetaria, sia all'integrazione politica. Sulla base della sua esperienza, le pare possibile superare gli ostacoli posti dalla signora Thatcher?

Ammiro la signora Thatcher per i servizi che ha reso al [illegible] Paese. [illegible] vi è nell'attuale situazione un aspetto paradossale. Oggi tutti vogliono l'integrazione europea per ancorare la Germania all'Occidente. Ma [illegible] il processo non avanzasse rapidamente potrebbe determinarsi una situazione in cui tutti, per paura della Germania, si arroccano sulle attuali posizioni della signora Thatcher e ciascuno pretende per sé un diritto di veto. E' possibile convincere la signora Thatcher prima che questo accada? Non lo so, ma credo che le necessità politiche della Gran Bretagna e [illegible] mancanza di una chiara alternativa finiranno per spingerla in quella direzione.

In altre parole è imperativo convincere la signora Thatcher.

Direi: è importante che la signora Thatcher si unisca agli altri come partner consenziente.

Buona parte delle considerazioni e delle analisi correnti si fondano sulla premessa che la Germania riunita possa rappresentare un fattore di preoccupazione. E' un sentimento legittimo o esagerato?

Farei alcune considerazioni. In primo luogo commetteremmo un errore se temessimo il ritor[illegible] del nazismo. In secondo luogo è assurdo trattare la Germania, dopo quarantacinque anni di vita democratica, come se i tedeschi fossero afflitti da una sorta di difetto genetico e quindi [illegible] responsabili, per ragioni razziali, di altri popoli. La storia europea è distinta da fenomeni periodici di aggressività nazionale: la Spagna nel '600, la Francia nel '700 e in parte dell'800, la Germania della fi[illegible] dell'800. Ma ogniqualvolta un Paese tocca i limiti della [illegible] espansione diventa generalmente un membro responsabile della comunità internazionale.

[illegible] comportamento internazionale della Germania è stato per molto tempo condizionato dal contesto geopolitico in cui essa deve vivere - [illegible] v'è Paese in Europa che abbia alle proprie frontiere altrettanti vicini - e dai caratteri del suo processo unitario. Mentre Mazzini voleva coniugare nazionalismo e liberalismo, Bismarck ha coniugato nazionalismo e autoritarismo, e si è valso del suffragio universale per rafforzare le istituzioni autoritarie dello Stato tedesco.

La sfortuna della Germania fu di avere un Cancelliere geniale che [illegible] preservato l'equilibrio europeo con una serie di mosse acrobatiche. Con [illegible] risultato che [illegible] v'è in Germania la tradizione dell'interesse nazionale. La nozione d'interesse nazionale è presente in Inghilterra, in Francia, persino in un Paese di unificazione tardiva come l'Italia...

Anche se nelle sue conversazioni [illegible] Aldo Moro lei ebbe qualche difficoltà a percepirlo...

Era preoccupato da considerazioni di politica interna. Ma vi furono sempre in Italia, da Machiavelli a Cavour, uomini che ebbero [illegible] chiaro concetto dello Stato e dei suoi interessi. La situazione in Germania è stata per molto tempo diversa. E' assurdo temere che qualcuno a Bonn, oggi, [illegible] stia preparando alla conquista del mondo. Ho grande fiducia nell'attuale leadership tedesca. Il pericolo, se mai, è un altro: che i tedeschi [illegible] comprendano la loro posizione geografica, sviluppino una eccessiva fiducia in se stessi e manovrino diplomaticamente, co[illegible] nel periodo che precedette la prima guerra mondiale, in modo da creare involontariamente disagio e sospetti.

Ero in Polonia qualche giorno fa e alcuni polacchi mi hanno parlato con sgomento dell'incontro [illegible] Genscher e Shevardnadze a Brest Litovsk, dove apparentemente tedeschi e sovietici inscenarono nel 1939, quando le loro forze s'incontrarono sul territorio polacco, una parata della vittoria. Conosco i tedeschi che hanno organizzato l'incontro e so che non avevano la minima intenzione di ferire la sensibilità polacca. Ma accade talvolta che il [illegible] delle proporzioni faccia loro difetto. Una ragione di più per [illegible] la Germania a grandi istituzioni internazionali.

Vorrei farle una domanda sul Medio Oriente. Se l'Urss non è più potenza mondiale, ma, più semplicemente, potenza regionale, è ancora necessario che gli Stati Uniti attribuisc[illegible] importanza ai loro rapporti [illegible] Israele? E se i rapporti fra Stati Uniti e Israele [illegible] destinati a diventare meno «privilegiati» di quanto non fossero in passato, possiamo sperare che ciò abbia un'influenza sulla soluzione del conflitto arabo-israeliano?

Benché spesso giustificata da considerazioni strategiche, la posizione di Israele negli Stati Uniti si basa anche su altre motivazioni. Vi è un processo di «dissociazione» in atto fra i due Paesi. E' provocato dall'emergenza di una nuova classe dirigente americana e al tempo stesso dall'estrema importanza che i problemi interni hanno assunto nel determinare la posizione internazionale del governo israeliano. M'attendo una più ferma posizione americana verso Israele, ma non credo che gli Stati Uniti possano spingersi sino a trascurare la sorte del loro alleato.

E' possibile che questo [illegible]vo atteggiamento degli Stati Uniti faciliti il processo di pace?

Si parla molto del processo di pace, ma poco dei risultati che esso dovrebbe raggiungere. Sono fermamente convinto che prima di mettersi in cammino occorra avere una chiara idea del punto d'arrivo. Vi [illegible] problemi, poi, che non si prestano a soluzioni definitive e per i quali una soluzione provvisoria può rivelarsi opportuna. Credo che questo sia per l'appunto il caso del Medio Oriente.

[illegible] Europa occidentale, come lei sa, è ormai diffusa la convinzione che i tempi siano maturi per uno Stato palestinese...

... con i confini del '67 e uno statuto particolare per la città vecchia di Gerusalemme. Ma [illegible] vedo come questo possa realizzarsi senza una pressione massiccia sullo Stato d'Israele. E anche in tal [illegible] non sono certo che l'operazione riuscirebbe perché non vedo un uomo politi[illegible] israeliano che l'accetterebbe.

Neppure Shimon Peres?

Neppure lui. Ma ciò non signifi[illegible] [illegible] Israele debba arroccarsi sulle sue attuali posizioni. Non credo che Israele possa continuare [illegible] occupare la riva occidentale del Giordano e Gaza, e sarei personalmente favorevole a misure temporanee per [illegible] sentire che il maggior numero possibile di arabi tornino sotto governo arabo.

> *«Un errore temere per la Germania il ritorno del nazismo: non possiamo ritenere che i tedeschi siano afflitti da un difetto genetico»*

V'è [illegible] altro problema a cui lei ha dedicato molto tempo: la Cina. L'amministrazione americana sembra trattare il reg[illegible]ne di Deng come se la sua attuale politica fosse l'unica possibile.

Non credo che l'amministrazio[illegible] americana giustifichi gli avvenimenti cinesi della primavera dell'89 e sono certo che la maggioranza dell'opinione americana considera la repressione dell'anno scorso come incompatibile con i principi degli Stati Uniti. Il problema fondamentale è un altro: sino a che punto l'America possa lasciarsi coinvolgere nelle vicende interne di un Paese che ha la storia e l'importanza della Cina. E ancora: come valutare gli avvenimenti cinesi dell'anno scorso?

La nostra politica [illegible] non può prescindere dalla nostra valutazione della politica interna dei Paesi con cui dobbiamo vivere. Ma non può neppure prescindere dall'importanza [illegible] le relazioni con un determinato Paese [illegible] nella nostra strategia globale. Sono estremamente riluttante all'idea di adottare una posizione ostile verso un Paese importante come la Cina, a meno d'una impellente esigenza nazionale.

Quanto agli avvenimenti cinesi dell'anno scorso, essi debbono considerarsi, a giudizio di molti studiosi, [illegible] l'interruzione [illegible] un processo che è per molti aspetti più irreversibile di quello sovietico. La Cina era risolutamente sulla strada dell'economia di mercato e nel mezzo di una transizione difficile. Le manifestazioni [illegible] guidate dagli studenti, ma all'origine della protesta v'erano gli operai, preoccupati dai rischi che sempre accompagnano il passaggio all'economia di [illegible]rcato. Aggiungo che l'attuale dirigenza cinese mi sembra risolutamente riformista. Quanto all'amministrazione Bush, con cui sono d'accordo, mi pare che essa rifiuti di mettere la Cina al bando e ritenga di potere mantenere [illegible] [illegible] Cina un rapporto decoroso. Credo che alla fine di un periodo storico la Cina possa evolvere verso forme politiche costituzionali, se non democratiche.

Un altro problema: il Giappone. Per molti anni, dalla fine della guerra, l'Occidente si è trovato alle prese con un Paese [illegible] aggressivo, ma politicamente e militarmente passivo. Oggi la situazione potrebbe cambiare.

Il Giappone si è comportato per molto tempo come una famiglia. Non ha mai vissuto di rapporti con l'estero, e le basi della [illegible] straordinaria forza sono nella sua omogeneità, nella [illegible] capacità di organizzarsi come istituzione. Non ha ancora, quindi, un concetto della cooperazione internazionale. E' una società gerarchica in cui è possibile essere superiori o subalterni, ma difficile affrontare e risolvere problemi in termini di eguaglianza. Prima o dopo, comunque, la sua forza economica diverrà forza politica.

E il declino dell'Unione Sovietica potrebbe accelerare questo processo?

Probabilmente. Il Giappone non sarà più costretto a dipendere politicamente e militarmente dagli Stati Uniti. A ciò aggiunga che esso si avvia a diventare una significativa potenza militare. Benché spenda per la difesa soltanto un po' più dell'1% del [illegible] prodotto nazionale lordo, spende in effetti più della Gran Bretagna. Dobbiamo quindi prepararci intellettualmente alla prospettiva di [illegible] maggiore protagonismo giapponese. E [illegible] vedo motivo di criticarlo per questo.

Possiamo tenerlo legato a noi?

E' una sfida. I giapponesi hanno un diverso stile [illegible] comunicazione, più indiretto, più collegato al consenso nazionale e assai meno condizionato dalla necessità del rapporto diplomatico. Molti uomini di Stato occidentali [illegible] tornati a casa dopo un incontro con i giapponesi nella convinzione d'averli convinti e hanno scoperto che il loro «sì» non significa [illegible] d'accordo», ma semplicemente «ho capito e riferirò».

Un ultimo punto. Tutto ciò di cui abbiamo parlato accade in un momento in cui gli Stati Uniti ci sembrano attraversare una fase di «introversione». Il mondo sta cambiando, l'America non può non dare un contributo fondamentale al disegno del mondo nuovo e tut[illegible] accade, ripeto, quando essa sembra fortemente preoccupata, se non addirittura ossessionata, da questioni interne, etiche e sociali, importanti certo, ma tutto sommato «provinciali».

E' il problema americano. In passato gli Stati Uniti sono stati sollecitati all'impegno internazionale da un grande pericolo o da un grande problema, in circostanze che venivano raffigurate [illegible] temporanee. Oggi non v'è un grande pericolo, non v'è, quanto meno nella percezione generale, un grande problema, e [illegible] v'è neppure il sentimento di un impegno limitato nel tempo. Ma occorre riorganizzare la Nato, trovare un posto per la nuova Unione Sovietica, ridefinire i rapporti col Giappone, comprendere ciò che accade in Cina, e tutto ciò all'interno di un nuovo sistema.

Gli studiosi di Machiavelli e chiunque abbia dimestichezza con la politica di equilibrio quale fu praticata per anni dall'I[illegible] terra non avrebbero alcuna difficoltà a comprendere la situazione; e badi che considero Machiavelli un moralista, non un cinico, secondo [illegible] versione corrente negli Stati Uniti. Ma per gli americani la transizione dallo spirito missionario all'impegno quotidiano è una grande sfida, il maggior problema di [illegible] abbiamo parlato oggi.

E noi in Europa [illegible] possiamo far nulla per facilitare questa transizione...

Voi in Europa dovete dar prova di comprensione ed evitare [illegible] far politica interna in politica estera. Per quarant'anni avete avanzato proposte, nei vostri rapporti con gli Stati Uniti, semplicemente perché corrispondevano ai desideri di una parte della vostra opinione pubblica. Lo avete fatto nella convinzione che l'America non le avrebbe accolte e avrebbe continuato imperterrita sulla sua strada. Oggi pensateci due volte prima di fare [illegible] proposta: potremmo accoglierla.

In altre parole: non chiedete agli americani di lasciare l'Europa, potrebbero andarsene per davvero.

Esatto: potrebbero andarsene.

Sergio Romano

LETTERE AL DIRETTORE

I sonni tranquilli dell'Alto Adige, la paura che torni il re

Risiedo dal '68 in Alto Adige perfettamente integrato [illegible] la gente del posto; sono pertanto in grado di affermare che molti atteggiamenti degli altoatesini (sudtirolesi) di lingua tedesca vengono fraintesi o deformati [illegible] un'ottica nazionalistica dannosa per l'accordo fra i due gruppi. Chi conosce bene l'Alto Adige sa che le cucine di tutti i ristoranti chiudono alle 21 e non solo per i turisti italiani, che i ricevimenti, i concerti, le «feste» iniziano alle 20 perché tutti possano essere al posto di lavoro entro le otto al più tardi. Ci si abita volentieri perché l'interesse del singolo viene rispettato senza bisogno di coprifuoco imposto.

Non vedo come la qualità e l'intensità della gioia per le vittorie della «nazionale» possano mutare col tempo a disposizione per manifestarla, a danno perdipiù dei malati, degli anziani e comunque di tutti i dissidenti che non amano lo sport e hanno il sacrosanto diritto di dormire in pace. Mi chiedo inoltre come reagirebbero i 70 firmatari se i «tirolesi» decidessero un bel giorno di celebrare sotto le loro finestre e oltre le 24 una qualche vittoria. Probabilmente protesterebbero con ragione, cercherebbero in qualche modo di tutelarsi e certamente qualche «tedesco» o forse 70 tedeschi scriverebbero sdegnati che «tutto ciò che è tirolese si trasforma in una provocazione per gli italiani»

Non sarebbe ora di documentarsi, di crescere, di smetterla?

In fondo penso che molti torinesi o bolognesi o romani non disdegnerebbero un coprifuoco provvidenziale per tutelarsi dalle intemperanze dei tifosi.

Paola Morano, Bressanone

Toh chi si rivede, tornano gli operai

Negli ultimi tempi è rientrata sulla scena politica la categoria sociale degli operai; qui in Italia ma anche all'estero. A mio avviso c'è [illegible] motivo [illegible] fondo che ha portato a questo risveglio. Il motivo è che gli operai si sono accorti che c'è in giro tanta gente che più che un lavoro pretende un «posto» sicuro, dove non si fatichi, [illegible] avanzamenti di stipendio automatici, magari [illegible] [illegible] possibilità di andare in pensione a 40 anni di età; [illegible] questa molto desiderata dalle donne.

Molti giovani hanno capito che è meglio puntare al Pubblico Impiego. In questo settore di lavoro si sa che quando si torna a casa al termine dell'orario si può essere ancora freschi di f[illegible] per poter magari andare a sudare col tennis che fa molto fine e mantiene in forma. Lavorando per lo Stato si sa che anche se si produce poco o niente nessuno ti richiama. Non ci sono poi rischi di crisi aziendali con relativi pericoli di trasferimenti o licenziamenti.

I chiassosi studenti della «pantera» queste [illegible] le sapevano bene quando contestavano con tanta foga la presenza delle aziende private nelle Università e negli Enti Pubblici.

Antonio Bonente, Verona

La «notizia colera» è un reato

Pur dovendo riconoscere che *La Stampa* è stata tra i pochissimi giornali a contribuire ad [illegible] ricostruzione non faziosa della vicenda [illegible] vibrioni nel lago Fusaro, è a nostro avviso indispensabile puntualizzare alcuni fatti. Bisogna cominciare da un preliminare. Il Movimento Consumatori (M.C.) non appena ebbe conoscenza del grazioso regalo per tutti i napoletani delle acque multicolori, rese nota la possibilità di una protesta civile, proponendo il pagamento per i partenopei di metà della tariffa della bolletta acqua - proposta fondata [illegible] decisioni Cip di anni precedenti riguardo acque destinate al consumo umano, ma [illegible]n potabili -. Poca eco o nulla fu lo spazio che trovammo sui mass-media all'indomani della nota.

Di lì a poche settimane Napoli tornò agli onori delle cronache per il *Vibrio cholerae* nel lago Fusaro. A quanto ci [illegible] sembrato di capire, [illegible] ricercatore universitario, il dottor Dumontet, nel corso di una lunga indagine, coordinando 40 giovani laureati, aveva messo in luce le penose condizioni igienico-sanitarie di un lago, trasformato[illegible] [illegible] in questi anni in una cloaca. Tra gli indicatori del degrado, Dumontet riscontrava l'inquietante presenza del *Vibrio cholerae*. Il giorno seguente alla misteriosa diffusione della notizia, si apprendeva trionfalmente che da qualche analisi condotta dalla locale Usl *in una sola giornata* risultava l'assenza del Vibrio nel lago Fusaro.

Il M.C. il 27 giugno diramava una nota, tramite alcune agenzie nazionali, ricordando «il paloso stato di degrado del lago» e l'inammissibilità scientifica di affossare un lavoro microbiologico di mesi e mesi con i campionamenti di un solo giorno, invitando tutti gli organismi sanitari competenti a dare risposte serie e continue nel tempo ai cittadini, ex lege 349/86, art. 14.

Anche in questa circostanza, nessuna traccia della posizione del M.C. sui quotidiani del giorno dopo. *Tout va bien, madame la marquise!* Anzi... il 28 giugno da più parti, riprese dai mass-media, si invocava nei confronti della «notizia colera» l'applicazione dell'art. 656 cod. pen. per diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

Prescindendo che secondo insigni giuristi tale ipotesi di reato è tra [illegible] più illiberali e in contrasto con i principi costituzionali, non si capisce come possa sussistere la fattispecie se si deve ancora dimostrare la falsità della notizia e la sua capacità di alterare l'ordine pubblico a Napoli (sic!). Non è superfluo ricordare che l'art. 656 del cod. pen. fu preso in considerazione contro chi, all'indomani della tragedia di Ustica, parlò di missili come causa dell'esplosione del jet Itavia; un po' di memoria storica [illegible] guasta.

Stefano Zolea, Roma
Presidente sez. Lazio Movimento consumatori

Temiamo le «tessere» non i Savoia

All'autore della lettera «Signor Savoia, rifaccia la pratica» (La Stampa del 6 luglio) consiglierei una protesta altrettanto vivace (e molto più giustificata) contro gli innumerevoli «figli del regime» - [illegible] annesse clientele - che si distinguono per fulminee carriere. Oggi la tessera «giusta» equivale ai vecchi titoli di nobiltà [illegible] apre tutte le porte.

Mauro d'Eufemia, Viterbo

[illegible] DI LATTA

Sant'Anatolij da Cernobil

A chi gli [illegible] in questi giorni [illegible] [illegible] [illegible] figlio [illegible] una figlia suggerisco, con struggimento, di mettergli nome Anatolio, Anatolia, da noi rarissimo [illegible] perduto - diamogli soffio, c'è un buon motivo.

Anatolio [illegible] greco, [illegible] [illegible] significato bellissimo: oriente, levar del sole, spuntare del giorno, risveglio. L'Anatolia, regione sfortunata, battuta dai terremoti, è il nostro più vicino Oriente geografico; quello ideale, invece, è dappertutto.

Lasciate perdere i nomi di nonni, zie, antenati [illegible] altra zavorra famigliare: fategli brillare [illegible] sul capo infelice di chi viene al mondo, molto più intelligentemente, il nome di Anatolio.

Il motivo è che il 3 luglio, nella ronzante asepsia di un ospedale americano specializzato in cure di radioatomizzati, è morto a cinquantatré anni l'elicotterista russo Anatolij Griscenko.

Cuore e braccio contro il mostro

Del suo tipo [illegible] oggi i santi, gli eroi e i martiri. Anche noi, anche chi se ne [illegible] a rincoglionire sotto l'ombrellone di una fetida spiaggia italiana, anche chi abita nei giardini vaticani o nel brutto accecante di una borgata romana, gli deve qualcosa. Perché questo moderno affrontatore di draghi si è buttato per primo, e per tutta una tremenda giornata - il 26 aprile 1986 - ha impegnato braccio [illegible] cuore [illegible] spada (una spada di sabbia [illegible] di cemento) contro il mostro di Cernobil uscito [illegible] spaventose [illegible] inestinguibili fiamme dalla sua tana malguardata [illegible] portare la peste nucleare, il contagio neoplasico-leucemico in tutti i midolli, in tutti i funghi e i frutti della terra.

Che [illegible] stati fabbricati, questi mostri della Tecnica, queste Centrali appestate, per poter ancora strappare, alla specie umana imbrattata di Economia e coperta di crimini che impietriscono, un seme eroico, un sussulto di Assoluto etico, una rosa di abnegazione?

Sì, perché - altrimenti - *per che cosa?*

Non l'immaginavano, quegli opachi ingegneri, i costruttori stregati del mostro a quat[illegible] teste, gli elargitori di Energia Pulita... Ma quello che stavano edificando non era nient'altro che un'ara... E là si [illegible] rebbero immolati Anatolij Griscenko e altri pompieri di terra [illegible] d'aria, tutti sacrificati perché sopravvivessero al mondo [illegible] sacrificio e il gesto riparatore, il refrigerio [illegible] lo spavento delle arsure, delle incessanti ustioni.

Qui siamo nell'immutabile, nel raggio dolente di quell'arcaico che non può diventare né moderno né post-moderno, atemporale radice, accompagnante [illegible] sempiterna radice umana: coltello o bastonatura o nocciolo atomico esploso, il mutare delle apparenze non ne adultera la [illegible], [illegible] ne scombina la cifra, ne lascia intatto l'enigma.

Così in alto vicino a Dio

Nel suo lungo terrificante martirio di grande piagato, di sublime ionizzato, da [illegible] camera bianca all'altra, da un ematologico all'altro, da un continente all'altro, fino al trapianto di midollo finale, nel culmine rarefatto dello specialismo, Ame[illegible] America, culmine di fallimento, vetta di naufragio, qualche lampo l'avrà attraversato, Anatolij, qualche lampo di coscienza del [illegible] perpetuare *oggi*, nella propria [illegible] segnata, sotto la stella di Cernobil l'appestata, il medievale Apotropaste delle epidemie locali [illegible] paneuropee San Rocco?

Avrà sentito la propria elezione di Espiatore per i misfatti di questa miserabile potenza materiale che oggi ben più che di orgoglio ci riempie di paura? Provato [illegible] attimo d'inudibile *felicità* per [illegible] stato collocato, dalla «provida sventura» così al di sopra del gregge sterminato dei vigliacchi e dei «roditori di ambiente» incoscienti - così vicino a Dio, così in alto?

Non per altro motivo si dà il [illegible] di Rocco che per quello che rende, dopo questa morte tacitamente espiatrice, così attuale Anatolio.

Ricordatevi, privi di memoria, di Anatolij Griscenko. Ricordatelo nell'anagrafe, nel battesimo, nella circoncisione di un vostro figlio o figlia. La sua aura ancora presente tra noi per un poco, ne circonderà il [illegible], gli impedirà di [illegible] passivi di fronte al male.

Guido Ceronetti

«Marquis», la storia del grande trasgressore al Meeting di Bergamo

Topor: Sade che bel cane

Nel film solo il sesso ha un volto umano

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Roland Topor, il disegnatore, pittore, provocatore, cineasta, trasgressore, ateo e libertario francese, ha dedicato [illegible] Sade *Marquis* (Marchese), il film più strano del mondo, realizzato con il regista belga Henri Xhonneux, presentato ieri se[illegible] alla conclusione della ottava brillante edizione del Bergamo Film Meeting. L'ha fatto per solidarietà e ammirazione, dice. Forse per venerazione: «La maggior parte della gente confonde [illegible] con Gilles de Rais, mentre al marchese non s'è [illegible] potuto imputare alcun crimine, salvo quello dell'immaginazione. [illegible] servito da capro espiatorio. Aveva un gran[illegible] coraggio morale, Sade, l'ardire d'essere materialista. Rousseau credeva nella bontà originaria dell'uomo. Lui [illegible] realista: così ha passato [illegible] prigione quasi trent'anni della sua vita, sotto tutti i regimi, la Monarchia, la Rivoluzione, Bonaparte... Lo trovo simpatico».

Il divino Marchese [illegible] film ha l'aspetto d'un [illegible] cane, nobile e malinconico, Juliette e Justine sono due giovenche

Nel film Sade, chiamato soltanto Marquis, ha l'aspetto d'un bel cane nobile e malinconico. Come i personaggi della sua letteratura che lo circondano, [illegible] tutti i protagonisti della storia ambientata nell'anno della Rivoluzione, 1789, tra le mura dell'emblematico carcere parigino della Bastiglia, ha una testa d'animale, maschera indossata dagli attori. [illegible] sfortunata virtuosa Justine [illegible] la trionfante viziosa Juliette [illegible] giovenche, l'una dolcemente dolente, l'altra imperiosamente erotica: [illegible] secondino [illegible] un grosso topo omosessuale, brutto e lamentoso, innamoratissimo di Marquis; [illegible] guardie sono galline, comandate [illegible] governato[illegible] della Bastiglia che è [illegible] gallo masochista goloso dei maltrattamenti di Juliette; il confessore della prigione, prete politico e anche ladro, [illegible] una scimmia untuosa; un detenuto è un maiale; il capo della polizia Lupino, che arrestò Sade [illegible] che è stato [illegible] sua volta arrestato, è un'altra specie di cane; cani o polli [illegible] pure i rivoluzionari pronti a prendere [illegible] potere.

Nel bestiario carcerario [illegible] Topor, l'unico volto [illegible] (grazioso, simpatico) è quello del sesso di Marquis, coatto compagno [illegible] interlocutore del grande prigioniero, spesso eretto, antagonista dalla personalità abbastanza definita da [illegible] il [illegible] [illegible] Colin: in una materializzazione spiritosa del «teatrino» sadiano, a volte Marquis lo mette in scena in un infantile teatro di marionette posato [illegible] proprio grembo, e da spettatore [illegible] da regista contempla o dirige il sesso Colin che recita (magari in parrucca bionda) brani delle opere [illegible] Sade. Allora, il sesso è umano e l'uomo [illegible] animale? Proprio così, secondo Topor: «Volevamo dargli un'aria innocente: il sesso è una funzione, tanto valeva renderla seducente». Un'arringa in difesa dell'animalità? «Ci sono regimi totalitari che pretendono addirittura di cambiare l'uomo sottraendogli [illegible] sua parte [illegible]male, [illegible] che riescono soltanto a farlo diventare una bestia. L'animalità è garanzia d'umanità, e il sesso [illegible] garanzia d'animalità».

Con Justine nella Bastiglia

Marquis e Colin, Sade e il suo sesso, sono la coppia protagonista del film, dominata [illegible] [illegible] dialettica curiosamente simile a quella raccontata in «Io e lui» di Alberto Moravia: è [illegible] sesso a muovere l'immaginazione, [illegible] pure è l'immaginazione a animare [illegible] sesso? E' il sesso a distogliere lo scrittore dalla [illegible] opera, oppure è lo scrittore che senza pulsione sessuale non arriva all'espressione? Il sesso Colin smania: «Ho bisogno di azione, di vita, [illegible] uscire, di fa[illegible] accusa Marquis: «Sei un utopista, [illegible] indeciso»; nel [illegible] desiderio intravede una forma femminile sul muro grigio della prigione [illegible] pretende di possederla, col risultato che nella scena seguente lo si vede malconcio, con il capo bendato d'una garza insanguinata; critica l'opera di Marquis, giudicandol[illegible] per sé troppo eccitante oppu[illegible] irrealistica, impraticabile. Paziente [illegible] impaziente, lo pseudo-Sade si difende, discute, esalta il pensare e lo scrivere rispetto al fare, la forza grandiosa dell'immaginazione.

Marquis si mostra irrispettoso della Storia, immaginando Sade alla Bastiglia nei giorni in cui la prigione venne assalita e presa dalla folla rivoluzionaria, i pochi detenuti vennero liberati e il governatore Launay con le sue guardie venne fatto a pezzi: si sa che Sade [illegible] stato trasferito ai primi [illegible] luglio del 1789 nel manicomio criminale di Charenton, da cui venne liberato soltanto nell'aprile 1790. Ma alla Bastiglia il film immagina una trama: nel car[illegible] si trova anche Justine, violentata [illegible] poi fatta imprigionare dal re, ora incinta; per evitare lo scandalo, [illegible] governatore e il confessore della Bastiglia introducono la donna nella cel[illegible] [illegible] Marquis con l'idea d'attribuire [illegible] lui la nascita imminente, [illegible] il complotto non riesce (con ira irrefrenabile anche del [illegible] Colin). Intanto l'ex capo della polizia detenuto, adesso schierato dalla parte dei rivoluzionari, prepara l'evasione [illegible] vuol convincere Marquis [illegible] parteciparvi. Juliette, opportunisticamente rivoluzionaria pure lei, imprigiona con la seduzione e le frustate il governatore della prigione. Il confessore della Bastiglia ruba gli scritti di Marquis e [illegible] pubblica con successo e profitti enormi sotto lo pseudonimo di S.A.D.E., ossia «Sans Adresse [illegible] Expéditeur», senza indirizzo del mittente.

Marquis, irriducibile ed eroico, artista isolato dalla prigionia, condannato per delitto d'opinione mascherato [illegible] perversione sessuale, trasgressore capace [illegible] aggirare ogni divieto, séguita a scrivere: [illegible] gli tolgo[illegible] penna e carta, scrive a graffiti sul legno, oppure scrive col proprio sangue sulla stoffa della biancheria. E' allusivo: «Da 120 giorni aspettavo questo colloquio», dice al governatore della Bastiglia. E' ironico: [illegible] sono proletario né borghese, non ho danaro. [illegible] poi, uccidere per avere la libertà? Non mi convince», risponde [illegible] una proposta rivoluzionaria. E' orgoglioso: «Anche tra queste [illegible] continuerò a essere [illegible] stesso». [illegible] definisce «infelice scrittore senza lettori», mentre il film illustra personaggi e situazioni dell'opera di Sade con animazioni di pupazzi [illegible] ambienti [illegible] da Topor.

Una scaletta di rosari

Irrispettoso [illegible] trasgressivo come sempre, Topor ha immaginato per *Marquis*, dedicato alla memoria di Sade [illegible] di Buffon, estremi oltraggi, provocazioni, stravaganze nere. Nella preparazione di un'evasione dalla Bastiglia, [illegible] rumore [illegible] sbarre segate [illegible] coperto [illegible] litanie dei Santi recitate ad altissima voce, e [illegible] fuga [illegible] con una scaletta compo[illegible] di rosari (le funi) e Crocefissi (i gradini): «La religione non serve [illegible] evadere? Però la scaletta [illegible] [illegible] granché solida, tutti i dogmi finiscono nell'imbarazzo...», [illegible] l'autore. Il secondino innamorato viene sodomizzato [illegible] un'aragosta. Un presepio [illegible] composto [illegible] bue, asinello e porcello. Il figlio [illegible] Juliette violentato dal re, quando viene al mondo, ha una Maschera [illegible] Ferro sulla faccina neonata. [illegible] un'orgia, i musicanti hanno natiche al posto delle guance, [illegible] donne hanno sulla faccia maschere rappresentanti corpi femminili offerti e aperti. Contro ogni intuito politico, il governatore della Bastiglia tranquillizza gli amici assicurando che tutto andrà bene: «ça ira, ça ira».

Naturalmente, invece, la rivoluzione libera tutti. Marquis [illegible] il [illegible] sesso Colin si separano. Dice Marquis: «Sapevo che prima o poi avremmo dovuto lasciarci, ma non credevo così presto». [illegible] Colin: «Sii coraggioso». Raccomanda Marquis: «Sii prudente». Prega Colin: «Non scrivere troppi [illegible]». E' il 15 luglio del 1789. Così si [illegible] chiude *Marquis*, e forse [illegible] [illegible] [illegible] che un film tanto oltranzista [illegible] inventivo, tanto eccessivo, originale, estremista e fantasioso, lasci alla fine un senso di tristezza: [illegible] càpita con le opere di Sade.

Lietta Tornabuoni

Forte dei Marmi: si è aperta la diciottesima edizione del premio dedicato alla satira politica

Arriva Trudeau, Bush lo prenderebbe a calci

Dieci mostre da tutto il mondo, al centro il celebre cartoonist americano

FORTE DEI [illegible]
DAL NOSTRO [illegible]VIAT[illegible]

Il presidente Bush ha confessato [illegible] avere «sinceramente desiderato [illegible] prenderlo a calci». E si è domandato: «Che diavolo? Chi [illegible] questo, un elitario?». Garry [illegible]. Trudeau, [illegible] disegnatore newyorkese [illegible] centro della diciottesima edizione del premio «Satira poli[illegible]» che si [illegible] aperta [illegible] [illegible] Forte dei Marmi, non sembra proprio uno che si rivolga alle élite. La [illegible] striscia *Doonesbury* compare su 1183 quotidiani e viene tradotta in sei lingue. Ha pubblicato una sessantina di raccolte, di cui si [illegible] vendute 7 milioni di copie. In America la sua popolarità non è inferiore a quella dei *Peanuts* di Schultz. Pubblica la [illegible] striscia dal '70 (in Italia è [illegible] subito ripresa [illegible] *Linus*), e nel '76 si è aggiudicato, primo ed unico disegnatore umoristico, il prestigioso premio Pulitzer. Espone per la prima volta in Europa in occasione di questa rassegna, che in dieci sezioni presenta il meglio della produzione internazionale.

A differenza dei suoi concittadini Feffer e Levine, intellettuali di sinistra pessimisti ed ipercritici, il quarantunenne Trudeau rappresenta [illegible] modo più ottimistico e scanzonato [illegible] volto della grande America [illegible] crede in se stessa, nonostante tutto. I suoi personaggi formano un microcosmo in grado [illegible] abbracciare [illegible] Paesi da un oceano all'altro, riflettendo i pensieri [illegible] ritmo della cronaca. All'inizio erano tutti studenti di [illegible] imprecisato campus, ma col tempo [illegible] evoluti, sono diventati adulti in carriera. E' il passaggio tra due ere del costume americano, dagli hippies agli yuppies. Anche l'autore è cambiato: è, come si definisce egli stesso, «uno yuppie con un po' di coscienza».

Il risentimento di Bush è comprensibile: Trudeau lo ha [illegible] pre «beccato» per la sua indecisione, e a lungo si è rifiutato [illegible] ritrarlo, rappresentandolo come una semplice «voce parlante». Peggior sorte [illegible] toccata al [illegible] di Bush, Dan Quayle, raffigurato come una piuma ondeggiante, un puro nulla vociante. Reagan è stato preso di mira per [illegible] suo [illegible] avulso da ciò che gli accadeva intorno, mentre intraprendenti maneggioni lo istruivano («Ore 10,30: entrare in ufficio, sedersi, sbottonarsi [illegible] giacca - volendo -. *Non* togliersi le scarpe»), oltre che per i suoi vuoti di memoria all'epoca dell'Irangate.

Un altro pezzo forte della mostra, a coronamento della decennale collaborazione con *Le Canard enchaîné*, ha per tema «L'Italia vista dai disegnatori francesi e la Francia vista dai disegnatori italiani»: profusione di spaghetti, calcio, mafia, torri di Pisa e Venezie agonizzanti da parte dei «cugini» (ma c'è anche una *Mona Lisant*, una «Monna Lisa che legge», e legge niente [illegible] che il *Financial Times*: riconoscimento, infine, di una realtà italiana che va al di là dello stereotipo?); mentre gli italiani replicano [illegible] spreco di [illegible]guettes», camembert e sberleffi alla «grandeur».

La satira dell'Est è presente con le vignette romene: l'incertezza del momento, l'indecisione diffusa si riflette nelle scelte dei disegnatori e nelle espressioni delle persone raffigurate. Un omino osserva una gigantesca [illegible] che ha da [illegible] parte la falce [illegible] martello, dall'altra [illegible] simbolo del dollaro: ma l'omino è in ansia, la scelta gli pesa, anche se [illegible] vede che la ricchezza capitalistica lo [illegible].

Nella rassegna di dieci disegnatori greci della rivista *Para pente* si delinea un tipo di «sati[illegible] mediterranea» assai vicina [illegible] quella italiana, [illegible] ritrovano gli stessi temi: corruzione, politici invadenti, denaro pubblico male amministrato. «Le sottane di ferro» [illegible] il tema della sezione [illegible]dicata [illegible] Renzo Sciutto sulle donne che hanno fatto [illegible] Storia. Completano la mostra un'amara satira dei disegnatori italiani sui problemi dell'emergenza [illegible]bientale, ed [illegible] panoramica su Guido Buzzelli [illegible] Vauro. Per la satira del passato, le pagine di *Der Simplicus*, rivista tedesca di feroce polemica antinazista, edita una sola volta a Praga nel 1934: disegni carichi di indignazione e di cupi presagi, immagini quasi espressionistiche che assurgono in molti [illegible]si [illegible] [illegible] [illegible]tentico valore artistico.

Trudeau e gli altri disegnatori [illegible] a Forte dei Marmi il 22 settembre per la proclamazione dei vincitori. Nelle due precedenti edizioni [illegible] premio più importante è andato [illegible] Levine [illegible] Feffer. [illegible] quest'anno dovrebbe toccare al terzo americano.

Maurizio Assalto

Una vignetta autoironica di Trudeau

Parla Boock, ex militante della Raf all'ergastolo, mentre a Berlino Est continuano gli arresti

«Noi terroristi tedeschi protetti dalla Ddr»

«Honecker ci usava per i collegamenti con i palestinesi»

BERLINO. Le Stasi Connection continua a mietere vittime. Erich Mielke, [illegible] ministro per la Sicurezza nel deposto regime tedesco orientale, è stato ieri incriminato per aver aiutato il terrorismo internazionale. Giorno dopo giorno, diventano sempre più chiari i legami tra il vecchio regime di Honecker e i terroristi della Raf (Rote Armee Fraktion), l'equivalente tedesca delle nostre Brigate Rosse. Pubblichiamo qui [illegible] lunga intervista che il settimanale tedesco «Der Spiegel» ha fatto all'ex terrorista Peter-Jürgen Boock.

Boock, 38 anni, aderì alla Raf nel '76 [illegible] vi rimase fino al '79, quando decise di abbandonare il terrorismo. Visse per un anno disarmato e sotto falsa identità ad Amburgo. Fu arrestato nel gennaio dell'81. Durante uno dei tanti processi alla Raf, è stato condannato all'ergastolo per la partecipazione agli attentati contro Jürgen Ponto e Hanns-Martin Schleyer. In carcere ha scritto numerosi libri. Ora avrebbe la possibilità di chiedere la grazia al Presidente della Repubblica federale tedesca, ma non ha ancora deci[illegible] se avvierà la richiesta.

Francoforte. Un'immagine dell'attentato che la Raf compì [illegible] l'automobile di una base Nato

(TELEFOTO AP)

Nella Germania Est, dopo Susanne Albrecht [illegible] Inge Viett, sono stati arrestati altri terroristi [illegible] quali la Stasi aveva offerto un rifugio e [illegible] [illegible] identità. La Raf e la Stasi formavano un'impresa comune? Costituivano una specie di joint-venture contro capitalismo e imperialismo?

E' [illegible] dire joint-venture. C'erano però due aziende che puntualmente perseguivano interessi comuni.

Quando si stabilirono i primi contatti tra Raf [illegible] Stasi? Come avvenne? Su quali obiettivi si trattò?

Questi contatti erano inevitabili perché nei Paesi arabi con governi socialisti - come Siria, Iraq, Yemen del Sud - venivano preparati e stabiliti dai servizi segreti, direttamente dalla Stasi e dai loro collaboratori, quando non dal Kgb. Per [illegible] della Raf i contatti erano quasi obbligati, per esempio negli aeroporti. Gli aeroporti di questi Paesi sono roccaforti dei servizi segreti. Vogliono sapere esattamente chi entra nel Paese, chi lo lascia o chi è semplicemente in transito per altre destinazioni. Noi dovevamo sottostare a una particolare procedura. Per noi esisteva [illegible] forma di [illegible]ntrollo diversa da quella usata per i normali passeggeri, [illegible] do[illegible] necessariamente avere a che fare con i servizi segreti.

In quali aeroporti?

Soprattutto a Baghdad e Aden. Solo a Damasco era leggermente diverso. Anche in Libano la Stasi giocava un ruolo particolare perché aveva fornito istruttori [illegible] aiuto tecnico ad alcune delle milizie che partecipavano ai combattimenti.

Come procedevano le cose in questi aeroporti? C'era il compagno della Stasi che dava [illegible] caloroso benvenuto ai terroristi?

Naturalmente [illegible]. Eravamo in possesso [illegible] [illegible] numero telefonico per ogni Paese. Ai controlli avevamo a che fare soprattutto con militari. Se insorgevano complicazioni gli consegnava[illegible] il numero, e loro telefonavano. Quindi accorreva qualche funzionario dei servizi segreti, la maggior parte delle volte veniva all'aeroporto [illegible] yemenita [illegible] un iracheno, e si preoccupava lui di lasciarci passare. A me [illegible] capitato di incontrare yemeniti che parlavano un corretto tedesco perché erano stati addestrati dalla Stasi. All'aeroporto di Aden ho avuto una volta a che fare direttamente con un tedesco, e costui poteva essere solo un uomo della Stasi. Ogni volta venivamo annunciati come membri di un gruppo palestinese.

I [illegible] segreti entravano sempre in azione quando lei [illegible] altri terroristi non riuscivate a passare i controlli?

Non volevamo lasciar controllare i nostri bagagli perché dentro si trovavano quasi sempre [illegible] che secondo le disposizioni d'ingresso non [illegible] permesse...

In altre parole: armi...

Non solo armi, anche apparecchiature tecniche in senso più ampio. Nello Yemen, per esempio, radioriceventi per ascoltare le emittenti della polizia. Questi apparecchi eran[illegible] di nostra proprietà, oppure ce li portavamo appresso per conto dei Palestinesi.

La Stasi provvedeva a tutto il necessario per la Raf, passaporti falsi, nuove identità, armi...

Non proprio a tutte queste cose. La Raf [illegible] voleva essere mercenaria per conto di nessuno. Non intendeva consegnarsi a nessun altro, a forze o a gruppi di nessun genere. La Raf dava valore al fatto [illegible] autoprocurarsi i mezzi tecnici.

I servizi segreti non trattano propriamente questioni filantropiche. E di certo non accordano gratuitamente le loro simpatie politiche. Qual era la contropartita che la Stasi chiedeva ai terroristi della Raf?

La Stasi, a certi livelli, aveva sicuramente interesse a proteggere, [illegible] quanto meno tollerare, tutto ciò che contribuiva a destabilizzare la situazione politica nella Germania Occidentale - quindi anche il terrorismo. Ma per la Stasi, erano importanti soprattutto i palestinesi, in particolar modo nel quadro dei rapporti di forza che c'era[illegible] allora tra Est e Ovest. Per la Stasi si trattava di mantenere determinate influenze e questo si vedeva dai favori concessi più ai palestinesi che alla Raf.

Perché la Stasi non poteva curare contatti diretti con i palestinesi? Avevano bisogno proprio di terroristi tedesco occidentali [illegible] mediatori?

La Raf non fungeva da tramite tra Stasi [illegible] palestinesi: veniva considerata dalla Stasi un'appendice dei palestinesi [illegible] comunque, di fronte [illegible] un'organizzazione come l'Olp la Raf era effettivamente insignificante - sia dal punto di vista degli uomini [illegible] da quello delle infrastrutture -. A quel tempo nessuno della Raf aveva mai accettato incarichi o lavori per conto della Stasi.

E in seguito?

Sicuramente, la Stasi ha interrogato tutti quelli a cui ha offerto una sistemazione legale nella Ddr. E in questo modo ha probabilmente ricevuto informazioni top secret che diversamente [illegible] sarebbe riuscita a ottenere. Quando la Stasi ha preso dai palestinesi i rinnegati della Raf, lo ha fatto perché nel frattempo era diventato un problema anche per i palestinesi sistemare in maniera duratura tutte quelle persone.

Quante volte lei è stato nella Ddr tra il 1976 e la fine del 1979, data in cui abbandonò la Raf?

Per quanto mi ricordo, sono stato due volte [illegible] Schönefeld nella Transithalle. Ma durante questo periodo [illegible] sono mai stato direttamente a Berlino Est o nella Ddr.

La Stasi Connection aveva organizzato un sistema [illegible] libero transito per i terroristi anche negli altri Paesi del blocco orientale?

[illegible]i, di nuovo tramite i palestinesi che naturalmente mantenevano contatti [illegible] tutti [illegible] Paesi del blocco orientale. Avevamo dei transiti garantiti, anche qui con numeri di telefono ai quali potevamo rivolgerci in caso di bisogno se qualche cosa andava male.

C'era qualche membro della Raf che ubbidiva a un ufficiale della Stasi?

No, assolutamente no. Non esisteva alcun tipo di dipendenza, nessun ordine, nessun incarico. La Stasi aveva semplicemente interesse, come servizio segreto, a essere rappresentato presso i palestinesi. Non volevo in questo settore dipendere da nessun altro servizio segreto, e comunque ai palestinesi era gradito se loro chiudevano un occhio su di [illegible].

Esisteva nella Ddr una specie [illegible] [illegible] franca dove i terroristi potevano sfuggire alle indagini dopo aver compiuto un attentato?

Ai miei tempi assolutamente no.

Perché nel 1980, dopo la sua uscita dalla Raf, non è andato nella Ddr?

Non volevo sparire dalla circolazione. Non volevo cominciare [illegible] vita qualunque [illegible] piccolo borghese dopo che non potevo e non volevo più continuare ad agire nella Raf. Ai miei tempi mi sono preso delle responsabilità nel mio gruppo. Con questo volevo fare qualcosa di più che cercare semplicemente di nascondermi. In qualche modo volevo cercare una strada per fornire un contributo personale che [illegible] a chiudere la storia della Raf. E potevo farlo solamente restando nella Germania Federale. Mi era chiaro che prima [illegible] poi sarei [illegible] arrestato [illegible] che [illegible] pagato per le colpe commesse.

Come reagiranno a questa ondata di arresti nella Ddr i membri della Raf che ancora oggi sono operativi qui all'Ovest?

Spero che la Raf abbia tratto per le situazioni storiche, come ha sempre fatto. Sarebbe il momento di riflettere a fondo ancora una volta sul senso e il non senso della lotta armata. Credo sia il momento migliore per metter definitivamente fine a questo capitolo.

Lei è stato condannato per aver partecipato all'attentato contro Jürgen Ponto, capo della Dresdner-Bank. Secondo le dichiarazioni del processo lei non si trovava sul luogo del fatto, [illegible] ha partecipato alla preparazione. Susanne Albrecht era uno dei tre terroristi che erano nella casa di Ponto quando il banchiere fu colpito [illegible] morte dagli autori materiali dell'attentato, che erano maschi. Sembra che la Raf abbia costretto Susanne Albrecht a ricorrere alle [illegible] relazioni personali con Ponto per far entrare gli assassini nella casa del banchiere. Che cos'è successo veramente?

Ponto doveva esser rapito. In questo modo [illegible] Raf intendeva costringere il governo a liberare i prigionieri di Stammheim. Il gruppo voleva che Susanne telefonasse a Ponto e facesse in modo che i membri del commando penetrassero in casa senza drammi. Solo così, senza sparatorie, il rapimento poteva riuscire. Susanne in un primo momento si oppose fermamente a questa richiesta.

Ma poi ha telefonato?

Disse che non poteva agire da apriporta in una circostanza che riguardava una persona alla quale si sentiva legata in maniera assolutamente emotiva. Ma proprio perché aveva motivato il suo rifiuto con [illegible]gomentazioni così emotive, il gruppo le rinfacciò che non aveva nessuna coscienza politica [illegible] che [illegible] voleva sinceramente la libertà [illegible] compagni di Stammheim. La sottoposero a pressioni enormi.

Ma lei non poteva rispondere che a quel prezzo non poteva farlo?

Naturalmente è facile dirlo dall'esterno. Ma la situazione all'interno del gruppo è completamente diversa. Entrano in gioco tutte le paure possibili. Quello era ormai un piccolo gruppo, isolato e senza contatti con l'esterno, non esisteva più un normale ambiente umano. Lì, per opporsi, ci voleva qualcosa più che il coraggio. Le pressioni continuarono per molti giorni. Di tanto in tanto somigliavano a un vero e proprio lavaggio del cervello. Nelle discussioni partecipavano a turno persone sempre nuove, avevano di fronte un essere umano completamente [illegible]vrecciato [illegible] punto [illegible] vista emotivo. Alla fine il consenso assomigliò più a un crollo psicologico.

E' stata minacciata?

No, [illegible] ogni caso non apertamente. Funzionò tutto [illegible] maniera molto più sottile e anche molto più perfida. Susanne non poteva più lasciare da sola l'alloggio di Birminghamstrasse a Francoforte.

E quando avrebbe tentato di fuggire?

Non credo che lei volesse scappare. E voleva naturalmente che i compagni [illegible] Stammheim fossero liberati. Ma se lei avesse tentato di fuggire, questo le sarebbe stato impedito con la forza, senza dubbio.

Dopo l'assassinio di Ponto lei ha firmato un volantino di rivendicazione.

Era [illegible] formulato in precedenza da altri [illegible] non partecipò alla stesura perché dopo l'esito spaventoso dell'azione non era più in grado [illegible] fare niente. Era distrutta [illegible] crisi di pianto, per parecchi giorni. Non era assolutamente nella condizione [illegible] scrivere la sua firma sul volantino di rivendicazione, e nemmeno [illegible] oppor[illegible] una forma qualsiasi di resistenza. Era distrutta, completamente svuotata - [illegible] una situazione normale sarebbe stata ricoverata in ospedale.

Esce la nuova edizione della monumentale enciclopedia curata da Friedrich Blume

La Bibbia della musica diventa economica

Un'opera milionaria al prezzo di settecentomila lire

PER i musicisti e gli [illegible]diosi di cose musicali è un evento: la gigantesca enciclopedia tedesca *Die Musik in Geschichte und Gegenwart* (La musica nella storia [illegible] nel presente) è [illegible] pubblicata in edizione economica sotto le insegne delle case editrici Deutscher Taschenbuch Verlag di Monaco e Baerenreiter-Verlag di Kassel.

Fu un fondamentale strumento [illegible] ricerca, e lo rimane ancora oggi. Il primo volume della enciclopedia apparve nel 1949 e, fino alla pubblicazione del quattordicesimo [illegible] ultimo volume nel 1968, ogni tomo fu aspettato con impazienza e poi consultato da gente del mestiere di mezzo mondo.

A quell'epoca l'opera fu senza dubbio l'impresa più ambiziosa e più importante del suo genere. Difatti, la quotatissima sesta edizione [illegible] *Grove Dictionary of Music and Musicians* inglese, uscita nel 1980, [illegible] anche il *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti* della Utet (1983-'88) e tutte le altre principali opere di consultazione musicali pubblicato [illegible] questi ultimi decenni, sono, in [illegible] certo senso, figli della Storia di Blume [illegible] hanno dovuto misurarsi [illegible] [illegible].

Il direttore dell'Opera fu il notissimo studioso Friedrich Blume (1893-1975), [illegible] quale intervenne personalmente su tutte le 9414 [illegible] contenute nell'opera e scritte dal fior fiore dei musicologi di molti Paesi (tra gli italiani ci furono Guglielmo Barblan, Francesco Degrada, Andrea Della Corte, Claudio Gallico, Massimo Mila, Pierluigi Petrobelli, Claudio Sartori, Luigi Ferdinando Tagliavini). Un supplemento di due volumi, con aggiornamenti e correzioni, fu pubblicato negli Anni 70 sot[illegible] la direzione di Ruth Blume, figlia di Friedrich, e un indice dei nomi e dei soggetti dell'opera intera uscì nel [illegible].

In questi mesi [illegible] gigantesca storia della musica fa notizia di nuovo, proprio per l'edizione economica dei diciassette volumi complessivi, ognuno dei quali (tranne l'indice) contiene anche delle bellissime illustrazioni. Questi tomi, nel vecchio formato, erano belli ma giganteschi, pesanti e difficili da maneggiare: il nuovo formato in brochure è per forza un po' me[illegible] bello, ma in compenso è molto più maneggevole, e il prezzo complessivo (700 mila lire all'incirca) può rientrare nel budget anche delle più povere istituzioni musicali, e persino di molti singoli studiosi.

Blume padre era conosciuto per i suoi studi fondamentali sulla [illegible]ica ecclesiastica lute[illegible] (cioè [illegible] composizioni religiose di Praetorius, Schuetz, Bach e altri), non c'è quindi da meravigliarsi se l'enciclopedia [illegible] stata, a suo tempo, un'opera di pionierismo nel campo della musica barocca e pre-barocca. Ma l'enciclopedia mirava anche in altre direzioni, tradizionali e moderne: per esempio, due pagine intere del secondo volume, [illegible]cito nel 1952, furono dedicate a Luigi Dallapiccola, allora compositore d'avanguardia (questa voce, guarda caso, porta la firma di Mila).

Malgrado le diverse provenienze dei collaboratori, e le distanze tra i loro punti di vista, la caratteristica comune a tutte le voci è la chiarezza: così, anche per un lettore che abbia [illegible] conoscenza imperfetta della lingua tedesca, questa grande opera di storia, biografia e lessicografia non presenta ostacoli di rilievo, e può essere a[illegible]perata da moltissimi musicisti, musicologi e musicofili italiani come una meravigliosa guida.

Harvey Sachs

Nel Bangladesh

Espulsi da scuola 5000 studenti perché copiavano

DACCA

TEMPI duri per gli studenti troppo disinvolti durante gli esami. In Bangladesh il governo ha lanciato una durissima campagna di «repressione», che è culminata con l'espulsione di ben 5000 giovani dagli istituti superiori. L'accusa: aver tentato di copiare durante gli esami.

Lo hanno reso noto i responsabili dell'istruzione del Paese. La decisione di espellere gli studenti rientra nel quadro di un «giro di vite» deciso in tutte le scuole, non solo per quanto riguarda gli esami, anche se quasi tutti gli espulsi sono stati sorpresi in questa particolare situazione. Va comunque sottolineata la [illegible] motivazione della dura campagna moralizzatrice: il governo ha deciso di intervenire dopo che gruppi di studenti [illegible] [illegible]hiesto di rendere legale [illegible] prassi della copiatura. (Ansa)

CUCCARINI DIVENTA ATTRICE

Lorella Cuccarini sarà protagonista del film tv «Piazza [illegible] Spagna», diretto da Florestano Vancini? La proposta gliel'ha fatta la Fininvest per convincerla a restare nella propria scuderia, ma la show-girl deve ancora decide[illegible]: Raidue [illegible] ha offerto il varietà «Sogni proibiti», accanto a Proietti.

DEUTSCHE OPER SINOPOLI LASCIA

Giuseppe Sinopoli, dopo lunghe trattative per risolvere i conflitti latenti con il sovrintendente generale della Deutsche Oper di Berlino, Goetz Friedrich, ha rinunciato al contratto di primo direttore musicale, che sarebbe dovuto [illegible] in vigore il 15 [illegible]sto prossimo.

LEGION D'ONORE PER DELON

Alain Delon [illegible] Marina Vlady, [illegible] stilista Jean-Louis Scherrer, l'ex ambasciatore a Roma Gilles Martinet e il regista Georges Lautner [illegible] alcune delle personalità che hanno ricevuto quest'anno una nomina [illegible] [illegible] promozione nella Legion d'Onore [illegible] occasio[illegible] del 14 luglio.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 15 Luglio 1990 ■ 21

Vecchie pellicole restaurate e presentate con le musiche originali: è nata l'archeologia del cinema

Film-orchestra

Un intenso lavoro per salvare i capolavori del muto

LONDRA. «Lo straordinaria magia del cinema, quella magia che ha costruito un'industria all'inizio del secolo, le sue qualità reali e il potere di catturare l'immaginazione, si possono sperimentare e restituire al pubblico solo [illegible] una proiezio[illegible] di [illegible] buona copia di [illegible] film muto d'epoca con l'orchestra. Quel periodo che va [illegible] 1915 al 1929 ha visto [illegible] una delle arti principali del nostro [illegible]lo». E' quanto afferma David Gill, produttore indipendente inglese che, con Kevin Brownlow, si dedica da quindici anni al restauro dei più importanti film della storia [illegible] cinema muto. E' già un fenomeno, ha già un'etichetta, «film-orchestra»: le opere restaurate vengono presentate con l'orchestra in palcoscenico, [illegible] diretta da celebri maestri, che esegue la musica di commento. Così la proiezione [illegible] un vecchio «classico» diventa spesso un evento culturale e mondano, paragonabile ad una grande mostra od a un concerto d'eccezione.

«Kevin ha dedicato vent'anni della sua vita per mettere insieme i frammenti del film "Napoléon" dispersi per il mondo ed il suo lavoro non [illegible] terminato», ha continuato Gill. Ed è proprio la prima ripresa di «Napoléon» (1927) di Abel Gance, avvenuta a Londra nel 1980, che segna l'inizio di questa tendenza a riproporre film d'epoca [illegible] orchestra. «"Napoléon" fu un tale successo che ancora [illegible] ne parla», sostiene Angelo Vittorioso che propose l'edizione del film [illegible] le musiche scritte e dirette da Carmine Coppola nella rassegna estiva [illegible] Massenzio a Roma nell'81. Un'altra pellicola aveva preceduto questa proiezione, sempre [illegible] Massenzio, nel '76, il film [illegible] «Babilonia», [illegible] spetta a «Napoléon» il merito [illegible] aver coinvolto il grande pubblico italiano.

Adesso sono diventati numerosissimi gli appuntamenti europei del genere, fino all'autunno: «Ben Hur» (1925) [illegible] Fred Niblo, con l'Orchestra Sinfonica di Monaco di Baviera e musiche scritte e dirette da Carl Davis, presentato a Villa Medici per il festival RomaEuropa (10 luglio), [illegible] [illegible] giro per l'Inghilterra, sarà a Monaco il [illegible] luglio e a Losanna in ottobre. Alle Panatenee Pompeiane, cioè ad Agrigento e Pompei, vengono presentati in questi giorni «Alexander Nevskij» (1938) e «Ivan il Terribile» (1944-45) di Eisenstein [illegible] le musiche di Prokofiev dirette da Vladimir Askenazy. A Siena, il 19 agosto, in occasione del centenario della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, verrà riproposto «Rapsodia Satanica» (1915) di Nino Oxilia, con musiche di Mascagni dirette da Baldo Podich, riesumato per opera della Cineteca di Milano. Il notissimo «Cabiria» (1914) di Giovanni Pastrone è stato recentemente riproposto al Maggio Musicale Fiorentino, mentre per l'inaugurazione autunnale del Festival [illegible] Cinema Muto [illegible] Pordenone si prevede un [illegible]fronto [illegible] le due versioni esistenti di «Intolerance» di D. W. Griffith: quella voluta dall'autore restaurata da Brownlow e Gill e quella completa dei tagli ricucita [illegible] Museum of Modern Art di New York e dalla Library of Congress. Un'altra ricostruzione in via di ultimazione è «Le Joueur d'Echecs» («Il giocatore di scacchi» - 1927) di Raymond Bernard che verrà proiettato [illegible] le musiche scritte e dirette da Carl Davis al Dominion Theatre di Londra nel prossimo novembre.

«Queste operazioni sarebbero impensabili - spiega Kevin Brownlow - senza un solido supporto finanziario. Noi siamo stati fortunati: da dieci anni l'inglese Thames Television ci sponsorizza permettendoci di lavorare per l'appuntamento annuale del London Film Festival, ma il futuro è incerto. Ci vorrebbe uno sponsor ricco e famoso [illegible] la Kodak per continuare a lavorare tranquillamente». Quali sono i rientri economici per gli sponsor? Risponde David Gill: «G[illegible] sponsor vengono ripagati dalla vendita, [illegible] tutto il mondo, delle videocassette del film musicato [illegible] l'orchestra. E' vero che si tratta di [illegible] pubblico ristretto ma le cifre relative rientrano sempre nell'ordine dei milioni».

Tempo impiegato e costi del restauro sono direttamente proporzionali allo stato della pellicola originale. «Siamo spesso obbligati a fare [illegible] complessa opera di restauro perché le compagnie di produzione non hanno mai avuto rispetto delle opere d'arte - aggiuge Brownlow -, perché hanno sempre trattato questi film come un qualsiasi prodotto da supermarket. Per restaurare "Ben Hur", che aveva bisogno solo di ritrovare il colore, dato che [illegible] MGM non aveva conservato la copia a colori [illegible] aveva fatto per "Intolerance", sono occorsi nove [illegible]. I costi complessivi dell'intero restauro, invece, possono oscillare tra i 150 ed i 450 milioni di lire».

La volontà di valorizzare film muti d'epoca, però sembra essersi accentuata solo nell'ultimo decennio: «Negli Anni 60-70 - incalza David Gill - c'era [illegible] tendenza a porre in ridicolo i film muti: venivano additati come primitivi e finti. Anche quando passavano in tv si trattava spesso di brutte copie o di vecchie stampe, a volte con il semplice accompagnamento pianistico, altre volte proiettati in 16 millimetri e [illegible] alla giusta velocità. Solo pochi addetti ai lavori e gli studenti li guardavano, mentre questi film erano pensati per [illegible] pubblico di massa del passato».

Quello della ricerca della giusta velocità per la proiezione della pellicola è [illegible] problema molto delicato che interessa [illegible] ripreposta di questi film: i proiettori d'epoca venivano manovrati a mano per cui spesso la velocità variava sensibilmente a seconda dell'operatore, della scena e della cinepresa [illegible]. L'alternativa all'usare il proiettore d'epoca è quella di servirsi di un proiettore che permetta di predisporre la variazione del numero di fotogrammi al secondo col variare dell'andamento della pellicola.

Numerosi gli organismi e [illegible] istituzioni [illegible] Europa che si occupano di riesumare e restituire al pubblico questi lavori: tra gli altri vi sono gli Archivi Cinematografici Nazionali di Londra, la Cineteca Francese, [illegible] Cineteca di Lussemburgo, la Cineteca di Milano e varie [illegible]zioni in Germania. Molto attivo è il Mu[illegible] del cinema di Monaco che dimostra particolare attenzione verso il ritrovamento delle musiche originali. Numerose le proiezioni, negli anni scorsi, di «Metropolis» (1926) [illegible] Fritz Lang [illegible] le musiche di Gottfried Huppertz, di «Nosferatu» (1922) di Friedric Murnau con le musiche di Hans Irdmann, de «La Corazzata Potemkin» (1926) di Eisenstein [illegible] le musiche di Edmund Meisel che è anche l'autore della colonna sonora di «Sinfonia di una grande città» (1927) di Ruttmann presentato con l'orchestra in palcoscenico al festival [illegible] Berlino 1982.

Adriano Pintaldi, direttore del Fantafestival di Roma che l'altra sera ha riproposto una nuova versione del celeberrimo «Nosferatu», musicata dal cosiddetto «progressive rock» del complesso franco-tedesco Art Zoyd, sostiene che queste operazioni «hanno un fine esclusivamente artistico che [illegible] garantiscono, quasi [illegible] nessun [illegible]so, dei riscontri economici». Il rischio c'è, ed è quello del possibile abuso che strumentalizze[illegible] queste opere d'arte con il fine unico di attirare il grande pubblico a questi eventi.

Famosa in tutto [illegible] mondo è la versione rock che Giorgio Moroder ha realizzato [illegible] «Metropolis» di Fritz Lang, proiettata a Venezia nel 1988 oltre che nei festival internazionali. Storcono [illegible] [illegible] gli inseparabili Gill e Brownlow, loro che hanno religiosamente dedicato la loro vita alla fedele ricostruzione di frammenti di opere credute perse per sempre, puntualizzando: «La ricostruzione [illegible] la restituzione di queste opere deve [illegible]re fatta con un'attenzione il più possibile vicina allo spirito dell'epoca e le musiche devono aderire alle atmosfere ed ai sentimenti, quindi [illegible] chiave rock può diventare discutibile. E l'evidenza ci [illegible] ragione: tutta [illegible] magia e l'eccitazione che ne derivano risiedono nel potere evocativo [illegible] quelle immagini [illegible]pientemente valorizzata».

Daniela Bisogni

TENDENZA

Ma il passato ha già un futuro

IL film-orchestra, l'opera cinematografica d'epoca e d'autore offerta con [illegible] commento musicale d'una (spesso) grande orchestra in palcoscenico, diretta da un Maestro (spesso) famoso, in un ambiente (spesso) nobile quale un paesaggio di rovine classiche o un parco, un teatro, una sala storici, conden[illegible] infinite suggestioni culturali: il passato remoto delle architetture, il passato pros[illegible] del cinema, l'aristocrazia della musica non riprodotta, [illegible] privilegio d'assistere a un evento non ripetibile, l'estetica della rarità unita al piacere (spesso) della notte d'estate.

E' soltanto la conferma, [illegible] segno ulteriore d'una tendenza più vasta. Nel corso del tempo, è accaduto quanto gli intellettuali e gli studiosi di cinema invocavano da sempre: il film è diventato un prodotto, un oggetto culturale, [illegible] cinefilia quasi un fenomeno [illegible] massa.

La televisione, [illegible] i [illegible] programmi di film rétro, ha[illegible] in parte consentito a milioni di spettatori quella conoscenza storica [illegible] cinema prima riservata soltanto [illegible] frequentatori di cineteche e cineclub, ai devoti della Cinémathèque di Parigi, agli adoratori [illegible] Hollywood Anni Trenta: chiunque è adesso in grado di avere ricordi nostalgici o di fare discussioni competenti sull'atletico dinamismo interpretativo [illegible] Fairbanks, sull'iconica fissità meravigliosa di Garbo. Le prime comiche [illegible] Charlot [illegible] i Topolino dei Trenta, chiunque può comprarseli all'edicola. La diffusione delle videocassette permette la formazione [illegible] videoteche personali, con i loro film allineati come i libri sugli [illegible]ffali d'una biblioteca, semplificando nella maggiore accessibilità quanto prima era eccezionale [illegible] per pochi: la proiezione privata di opere della storia o della cronaca del cinema. Le cattedre di cinema si moltiplicano nelle Università. Festival, mostre, rassegne, meeting, retrospettive, convegni sempre più numerosi (non per caso organizzati spesso da [illegible] con gli Assessorati alla Cultura locali) presentano e analizza[illegible] film aggregati [illegible] seconda dell'autore, dello stile, degli interpreti, dell'epoca, del gruppo produttivo, delle tematiche, del linguaggio. So[illegible] ormai oltre dieci le società italiane di distribuzione che [illegible] occupano soltanto [illegible] film «colti», «difficili». Il «circuito culturale» di diffusione dei film ritenuti meno facilmente commerciabili, ignorato dai media e dai professionisti [illegible] fosse clandestino, con[illegible] invece almeno cinquecento «situazioni»: che non somigliano più affatto agli antichi cineclub studenteschi, parrocchiali o mondani, che in certe città suppliscono ai limiti degli esercenti [illegible] alla [illegible] [illegible] cinematografi trasformati in negozi e garage, che nutrono [illegible] curiosità collettive per un cinema stilisticamente [illegible] etnicamente diverso.

Più il film diventa un con[illegible] culturale come il libro o il quadro, più si fanno frequenti gli eventi spettacolar-culturali in cui il film-orche[illegible] somiglia a una rappresentazione d'opera lirica o a [illegible] concerto, più cresce un rischio: la «musealizzazione» [illegible] cinema. E' [illegible] pericolo forte in Italia: da noi la sparizione dei produttori coi soldi, [illegible] tendenza economica o ideologica di quei nuovi produttori che sono le televisioni pubblica e privata a finan[illegible] soltanto rari film di qualità, rendono fin troppo concreta l'ipotesi d'uno spro[illegible] nel [illegible] bello del passato, d'un futuro soprattutto storico, museale.

Lietta Tornabuoni

Parla Francesca Neri, l'attrice che ha sostituito Angela Molina sul set «Le età di Lulù»

«Ho un seno intelligente, credetemi»

E' la sua occasione e non teme la censura
Dice: spogliarmi non mi procura fastidio

Oscar Ladoire con Francesca Neri in un momento del film che Bigas Luna sta girando in Spagna

MADRID. Per spogliarsi, professionalmente s'intende, non basta più possedere un corpo avvenente, occore anche avere un cervello sveglio. Un bel seno e un bel sedere sono punti di partenza, poi bisogna esprimersi, alludere, suggerire, coinvolgere: attività che presumono una testa che pensa e passa il suo pensiero al corpo. Francesca Neri, che di mestiere non fa la pornodiva ma più semplicemente l'attrice cinematografica, protagonista casuale di «Le età di Lulù», il film distribuito dalla Rizzoli che il regista Bigas Luna sta girando in questi giorni in Spagna dallo scandaloso e vendutissimo romanzo di Almudena G[illegible] conferma in pieno la regola.

Non è uno schianto: «Ho un corpo strano, fianchi larghi e seno piccolo, lo copro di [illegible] per cancellarne i difetti». Non è una musa intellettuale: «Detesto addentrarmi nelle differenze [illegible]tico-filosofiche tra erotismo e pornografia: sono intelligente, però, e quindi so che la sessualità appartiene all'universo tanto maschile quanto femminile». Non è una creatura costruita dai press-agent a botte di dichiara[illegible] precotte: «Non ho alcuna certezza che il film sia un capolavoro né che farlo sia stata la scelta giusta per me: mi è capitata quest'offerta e l'ho acchiappata».

Francesca Neri ha qualità, modi di dire e di fare, sospensioni dubitose, [illegible] incertezze, tipiche di una qualunque ragazza borghese di oggi che abbia voglia di trovare uno spazio nel cinema italiano.

Ventisei anni, nata e vissuta a Trento con padre dottore in agraria, madre casalinga e un fratello più grande, bionda con occhi azzurri come tante ragazze delle [illegible] parti ma come non ci si aspetta [illegible] la spagnola Lulù, è piombata a Roma dopo il liceo classico con la scusa dell'università solo per lasciare [illegible] provincia che l'opprimeva. A Roma scopre il cinema e, dopo un corso teatrale con Ferson, entra al Centro sperimentale da dove la prelevano subito per sceneggiati televisivi. La cosa le procura l'espulsione per mancata frequenza, espulsione rien[illegible]ta l'anno successivo per la sua ostinata convinzione che uno studio teorico sia indispensabile a chi voglia recitare. La[illegible] molto, a dispetto della crisi nel cinema. Tra le cose fatte «Il grande Bleck» di Piccioni, dove incontra il suo attuale compagno Domenico Procacci, giovane produttore ex scuola Gaumont; «Bankomatt» con Bruno Ganz, sfortunata pellicola che non riesce a circolare in Italia; «Captain America», film-fumetto appena girato negli Usa.

«Le età di Lulù» è la sua grande, rischiosa occasione. L'offerta le arriva a Cannes. Angela Molina, che avrebbe dovuto interpretare il film [illegible] la sorella più piccola, entrambe nel ruolo di Lulù, spregiudicata ragazza madrilena di cui il romanzo racconta il percorso erotico compiuto dai quindici ai trent'anni, abbandona il set a pochi giorni dall'inizio delle riprese accusando il film di pornografia. Il regista Bigas Luna, colto ed elegante autore di film fortemente trasgressivi, è disperato. Più di lui è disperato il produttore Vincente Gomez che fa [illegible]sa alla Molina. Sulla stampa spagnola scoppia uno scandalo pubblicitariamente utilissimo al film. Francesca Neri, nonostante tutto questo, accetta. «Il libro non l'avevo letto ma lo [illegible] per averlo regalato ad un'amica. Mi faccio portare il copione tradotto, lo studio e alla fine dico di sì».

A convincerla è la fiducia nel regista Bigas Luna: «Un uomo che potrebbe farmi fare di tutto», la naturalezza a mostrare il suo corpo nudo: «Spogliarmi non mi procura alcun fastidio», la certezza che questo sia il primo film tratto da un racconto erotico di una donna: «L'originalità e il travolgente successo del libro è tutta qui. La [illegible] dell'estremo limite del piacere che fa Lulù a fia[illegible] suo uomo Pablo, è scritta e descritta [illegible] occhio femminile: per gli uomini scoprire che le donne hanno fantasie erotiche è stata una rivelazione, per noi donne no, lo sapevamo già».

Travolta dalla curiosità che in Spagna gira intorno a questo film, preoccupata di non riuscire a reggere un'opera a rischio di censura che la vede protagoni[illegible] assoluta sul set per undici settimane, affaticata e tesa; Francesca Neri ha scelto di non vedere neanche un fotogramma delle riprese. «Mimare in scena atti sessuali può essere molto imbarazzante, ma più imbarazzante ancora può essere vedersi sullo schermo». Per [illegible] avere turbamenti legge «Il tè nel deserto di Bowles» e spera che «Le età di Lulù» finisca per somigliare a «Bella di giorno» di Buñuel. [illegible] il dubbio resta.

Simonetta Robiony

Avignone, Teatro Due di Parma

«Conversation d'idiots» serioso sciocchezzaio da recitare seduti a tavola

AVIGNONE
DAL NOSTRO INVIATO

L'attrice Elisabetta Pozzi

Ricordo a Parma un anno fa una creazione della compagnia del Teatro Due, intitolata qualcosa come «Prima dello spettacolo», che trovai piacevole, anche perché avevo avuto l'accortezza di precipitarmi su di uno dei pochi posti che consentivano di appoggiare la schiena contro [illegible] muro. Il pubblico infatti origliava più che assistere, ingobbito lungo una panca che percorreva i tre lati di una sala rettangolare quasi totalmente occupata da un enorme tavolo della [illegible] forma, intorno al quale sedevano gli attori, impegnati a discutere fra loro. Sul quarto lato della sala c'era comunque anche un palcoscenico [illegible] tanto di sipario, dove sporadicamente si svolgeva qualche azione soprattutto mimica, con sottofondo musicale; fu particolarmente suggestivo il passaggio di una ballerina sospesa in alto. I discorsi degli attori erano in parte citazioni, una [illegible] non vado errato persino da «Finnegans Wake», e in parte chiacchiere, talvolta spiritose e brillanti, proposte dagli stessi.

Questo impianto è stato riprodotto su scala molto maggiore - il tavolo ora è grande [illegible] una discreta piscina - nella palestra di un liceo di Avignone, come prima di due serate in francese chiamate «Conversation d'idiots», con testi di vari e la partecipazione di una trentina complessiva di interpreti. Questo si intitola, in italiano, «Basta per oggi», e la regia come a Parma è di Walter Le Moli. Nuovi sono invece i brani recitati, i cui autori riconosciuti sono Michel Deutsch, Georges Didi Huberman e Dominique Ducos, ma nei quali, al solito, è fatto largo uso di citazioni: ci sono per esempio [illegible] celeberrimo passo della «Modesta proposta» di Swift e un po[illegible] [illegible] noto racconto di Calvi[illegible]. Sempre rispetto a Parma, l'uso del palcoscenico [illegible] e proprio è molto ridotto, come del resto tutto lo spettacolo, che lì durava più di due ore, mentre qui ce la caviamo con 70'.

Prima di aggiungere altro voglio specificare che l'accoglienza è stata favorevolissima: malgrado le panche fossero scomode anche qui, i convenuti hanno riso sonoramente a ogni minimo pretesto, e molto applaudito alla fine. Mi fa piacere per i bravi attori e per l'elegante messinscena di Le Moli; ma personalmente trovo difficile associarmi. Forse perché la parte visiva dell'evento mi era già nota, e l'uomo assorbe le emozioni in fretta (come osservò Byron a proposito di certe esecuzioni capitali che era andato a vedere: la prima testa spiccata dal busto lo aveva sconvolto, la seconda già lo annoiava), personalmente mi sono concentrato sul solo ascolto dei testi; e questi non mi [illegible] parsi memorabili. La cifra di queste «conversazioni di idioti» sembra siano le assurdità che la gente dice quando parla tanto per parlare, e arriva magari a sostenere, paradossalmente ma poi forse neanche tanto, che per qualche futile motivo si dovrebbe sterminare l'umanità. Ora, i dieci attori, sette donne e tre uomini, sono senza dubbio ammirevoli. Seduti intorno al tavolo in abito da sera, tre per lato [illegible] il quarto la più anziana e autorevole, che conduce col piglio di una severa maestra di scuola, pronunciano le loro sciocchezze con perfetta serietà, fingendo talvolta esitazioni ovvero dandosi sulla voce; ma non possono farci dimenticare che questo terreno fu già esplorato da Ionesco [illegible] decenni fa, e in modo molto più spassoso. E che c'entrano, nel loro vaniloquio, le citazioni tolte da altri contesti? Quella di Swift col suggerimento di mangiare i bambini irlandesi per risolvere il problema della povertà, declamata così, come l'idea personale di una sciocchina, [illegible] ha più ragion d'essere: e fa a pugni col resto il bel brano di Calvino, detto come una fiaba, al buio e sotto un cielo stellato rivelato [illegible] sipario che si apre. Certi momenti non sono spregevoli; ma la somma di tanti frammentini capricciosi o apparentemente gratuiti [illegible] forma una struttura coerente, e benché come detto lo spettacolo sia breve, ogni tanto dà la claustrofobica impressione di poter durare all'infinito.

Inesplicabile poi la partecipazione di Elisabetta Pozzi, qui [illegible] italiana con Giancarlo Ila[illegible]. Alla Pozzi e al suo partner è affidato il monopolio dello spazio del palcoscenico, mediante un'unica gag da ripetere all'infinito, quella di una coppia di sprovveduti attori italiani che non sanno la parte. In un primo episodio la coppia indossa ridi[illegible] costumi rinascimentali ed è impegnata in un dialogo in fran[illegible] che una suggeritrice tenta di farle pronunciare [illegible], finché non si è costretti a abbassare il sipario. Seguono, intervallati [illegible] quanto avviene intorno al tavolo, altri due sketches, in cui i due sono vestiti come la Madonna e l'angelo dell'Annunciazione, e lui, prima con i piedi per terra, poi appeso a una fune mal manovrata dalle quinte, tenta di parlarle in latino, ma non sa fare neanche questo. Perché sprecare un talento come quello della Pozzi? D'altro canto, beato chi si contenta; e il pubblico, lo ripeto, tripudiava.

Masolino d'Amico

Presentato ieri a Santarcangelo «Coro», nuovo spettacolo, primo pannello di un progetto triennale

Remondi-Caporossi: 150 valigie di teatro

La tragedia greca come fonte di ispirazione
Nel '92 si concluderà con i «Sei personaggi»

Caporossi: un'idea di Basilica per un progetto ambizioso

SANTARCANGELO. Ricordate cos'era in passato questo festival? Accumulava e macinava spettacoli di cui si finiva per perdere il conto. C'era di tutto e, nel tutto, brillavano gemme isolate, nascevano eventi, si rivelavano gruppi, si consolidavano giovani autori. Ma negli ultimi anni, nella «città dei poeti», il festival ha registrato incrinature e piccoli sbandamenti, quasi fosse venuta meno una consolidata certezza. I quattrini diminuivano, la formula si logorava. Con l'arrivo di Antonio Attisani alla direzione, si è cercata una strada forse meno colorata e festaiola, ma probabilmente più progettuale. Quest'anno Sant'Arcangelo ruota intorno al progetto «A passo d'uomo» della coppia Remondi-Caporossi. Certo, resiste pur sempre l'idea del cartellone ampio (25 prime), ma il cardine è lì, nel programma triennale della coppia romana, nell'utopia teatrale di questi sperimentatori coraggiosi, coerenti, appartati.

Tre spettacoli in tre anni da non rappresentare soltanto in qu[illegible] cittadina della Romagna a ridosso di Rimini, ma da esportare nella stagione invernale in altre località italiane e straniere. Ecco l'obiettivo. Si è cominciato ieri, e si replicherà nei due prossimi week end, con «Coro», uno spettacolo sulla tragedia greca intesa come fonte d'ispirazione del particolare lavoro compiuto da Remondi e Caporossi; l'anno prossimo dovrebbe andare in scena «La leggenda della vera croce»; nel '92 dovrebbe concludere il ciclo «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello.

Il condizionale è più che mai necessario, poiché l'intera operazione è subordinata ai finanziamenti. «Coro» ha ottenuto il contributo che il ministero riserva annualmente a quattro progetti speciali. Bisognerà vedere, dice Remondi, se sarà confermato. Aggiunge: «Questo progetto covava da anni dentro di noi, scaturiva dal nostro rapporto con i nostri allievi di alcune scuole: volevamo provare a fare un teatro che ci somigliasse con attori giovani, addirittura con non professionisti. Trovata una base organizzativa, abbiamo potuto cominciare. Il [illegible] laboratorio è cominciato in aprile, abbiamo lavorato duro».

Oltre a Remondi e Caporossi, sono impegnati in «Coro» quin[illegible] attori e due bambini. E' uno spettacolo sulla parola come lenta, faticosa conquista. «Dapprima c'è il silenzio - spiega Remondi -, poi si passa al linguaggio dei muti, infine si approda alla fatica del parlare».

E le macchine? Le famose macchine che nascevano sotto gli occhi dello spettatore e alla fine venivano distrutte e smontate? Sorprendentemente non ci sono. Questa volta lo spazio è pulito. Niente muri, niente pozzi, niente sipari né corda da annodare o sdipanare. Niente di niente. Soltanto alla fine di «Coro» vengono portati in scena 150 valigie, che, spiega Remondi, alludono al fluire dell'umanità, diventano il deposito dei sentimenti. Da qui, per esempio, escono i «Sei personaggi», che saranno la presenza costante della trilogia, un segnale che rimbalza da uno spettacolo all'altro, prima di esprimersi compiutamente nella creazione finale.

Hanno anche una funzione simbolica. «Alludono alla natura stessa dell'attore, al contrasto, molto [illegible] e molto pirandelliano, tra essere e apparire - dice Caporossi -. Ma c'è un altro elemento che lega i tre titoli, ed è l'edificio che contiene i tre spettacoli, una Basilica del periodo paleocristiano. Naturalmente questa Basilica è soltanto un punto di riferimento, mentale e non reale, è più allusivo che descrittivo. Il primo dei tre spettacoli si svolge idealmente nel "paradisus", che è lo spazio antistante l'edificio sacro. L'anno prossimo la[illegible] sull'idea della navata, cioè su uno spazio longitudinale». Simboli e simboli, insomma, nel tentativo di entrare in un mistero: a passo d'uomo.

Osvaldo Guerrieri

«Pazzie di gioventù» di Anspaugh con Molly Ringwald [illegible] attrice prodigio

Anime perse di piccola America

Ritratto di ragazzi alla ricerca di sentimenti

NEL numero di luglio di «Première» americano c'è un lungo articolo dedicato a Molly Ringwald, che a soli diciotto anni, il 26 maggio 1986, ebbe l'onore e l'onere di una copertina sulla prestigiosa rivista «Time» come «l'unica giovane attrice che può mettere gli adolescenti in fila al botteghino». Purtroppo dei cinque film successivi, nessuno ha incassato abbastanza e tutti sono stati distrutti dalla critica. «Pazzie di gioventù» (realizzato nel 1988) appartiene al gruppo.

Universitario a Cincinnati, bello, agiato e perbene, Matt Larkin perde la testa per una minorenne che vive, anche simbolicamente, al di là del fiume. Jewel ha abbandonato la scuola prima del diploma, veste in maniera volgare, è traviata da pesanti vicende di vita. Per sottrarsi alle insidie di un patrigno che, quando è ubriaco, si infila nel suo letto, la giovane ha sposato un mezzo delinquente e non [illegible] liberarsene.

Larkin è innamorato pazzo, al punto di lasciare una fidanzata graziosa, agiata e perbene, al punto di litigare con il suo migliore amico, che fa da grillo parlante. Il giovane cerca in realtà una dimensione esistenziale più vera di quella offertagli dallo stucchevole ambiente di cui fa parte e tuttavia non riesce a sopportare i continui sbandamenti di Jewel.

L'idillio si esaurisce con tanta amarezza, ma quando, dopo un anno, casualmente si incontrano, entrambi hanno fatto tesoro dell'esperienza, ovvero sono cresciuti.

Scritto nell'86 per il teatro da Larry Ketron e da lui stesso adattato per lo schermo, «Pazzie di gioventù» cerca inutilmente di coniugare il giovanilismo californiano con il crepuscolarismo newyorkese. E il regista David Anspaugh, pur confermando [illegible] sua piccola e onesta vena nel dipingere gli angoli più segreti della provincia americana, non riesce a vivificare il racconto. Un po' innocente e un po' perversa, Molly Ringwald miscola «Breakfast Club» e Tennessee Williams.

Forse presto ritroverà il successo.

Alessandra Levantesi

PAZZIE DI GIOVENTU'
(Fresh Horses)
di David Anspaugh
con Molly Ringwald
Andrew McCarty
Produzione americana
1988
Genere drammatico
Cinema **Olimpia 1** di Torino
Admiral di Roma

Aveva 65 anni, infarto

[illegible] Burrud cinepaladino degli animali

HOLLYWOOD. Bill Burrud, creatore delle più popolari serie tv sulla natura, tra cui «Animal World», il mondo degli animali, realizzato e presentato dal [illegible] al 1976, è morto giovedì notte, nella sua villa di Huntington Beach, a Sud di Los Angeles, stroncato da un attacco cardiaco a 65 anni. Figlio di uno dei pionieri del documentario, Burrud esordì come attore bambino partecipando anche a «Capitani coraggiosi». Dopo 28 film, nel momento traumatico dell'adolescenza in cui molti attori bambini escono di scena, Bill prese una decisione drastica: lasciare il cinema, finire la scuola, laurearsi in amministrazione finanziaria. Dopo la guerra, cominciò a girare i primi documentari sulla natura e nel 1954 era già in grado di fondare una casa di produzione con cui avrebbe sfornato in 37 anni 800 programmi a episodi in 14 serie, diventando paladino degli animali in estinzione.

Jerry Hall e Marianne Faithful partecipano all'evento: sono l'attuale e l'ex compagna Mick Jagger

Il 21 luglio concerto di beneficenza a Berlino, trasmesso da Canale 5

Rockstar a raccolta sotto il Muro

Con Lauper, O'Connor, Morrison, Mitchell

Sinead O'Connor, Cyndi Lauper, Jerry Hall, Marianne Faithful (l'attuale e la compagna di Mick Jagger), Joni Mitchell, Van Morrison, Bryan Adams, Thomas Dolby, The Band, Albert Finney, Tim Curry e i tedeschi The Scorpion Ute Lemper saranno i protagonisti del [illegible] «The Wall», organizzato per il 21 nella Potsdamer Platz Berlino da Roger Waters, l'ex Pink Floyd che fu appunto autore della rock opera «The Wall», imperniata sul dell'alienazione umana. La serata, che inizierà alle 21,30, verrà trasmessa dalle 22 su Canale 5 il commento Red Ronnie Gigi Moncalvo.

Roger Waters parteciperà concerto con la «Bleeding Heart Band» formata da The East Berlin Rundfunk Symphony Orchestra, The East Berlin Radio Choir (ospite Galway) The Marching Band of the Combined Soviet Forces in Germany. Ad aprire il tutto, il gruppo irlandese dei Chieftains e la rock band americana degli Hooters.

Lo scopo della manifestazione raccogliere fondi per il Memorial Fund for Disaster, una nuova organizzazione beneficenza fondata da Leonard Cheshire, pilota della Raf pluride[illegible] che vuole raggiungere 500 milioni di sterline (5 mila sterline per ogni vita umana sacrificata in Vietnam e Corea).

Si prevede pubblico di circa 180 mila persone, cui si aggiungeranno due miliardi telespettatori, in tutto il mondo. Il concerto frutterà un doppio Lp e un Cd che saranno in vendita dal agosto.

La Potzamer Platz, dove terrà lo spettacolo, su un enorme palco cominciato a costruire l'11 giugno, è nella «terra nessuno», tra la zona Est quella Ovest della città.

Durante il concerto verrà eretto un muro mattoni in stireno (materiale riciclabile), che sarà abbattuto alla fine. ' prevista la [illegible] in scena di un simbolico processo, in cui Tim Curry («The rocky horror picture show») è il pubblico ministero, Thomas Dolby l'insegnante, Ute Lemper la moglie, Marianne Faithful la madre e Albert Finney il giudice. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Delon killer braccato

«Il mucchio selvaggio» alle 20,30 su Retequattro

IL BERSAGLIO
1982, Raidue, 21,30; dur. 91'

Alain Delon un killer che vuole ritirarsi dall'attività e godersi i lucrosi frutti del suo sanguinario lavoro. Ma l'organizzazione si oppone il killer si trasforma in preda. Nella fuga, si rifugia in campagna, dove incontra delicata Catherine Deneuve. La regia è Robin Davis. Film di un ciclo dedicato al poliziesco francese.

[illegible]
1952, Raitre, 20,30; dur. 145'

Capolavoro di Chaplin che, anziano clown, restituisce la gioia di vivere a una ballerina in crisi. Lui si lega profondamente alla ragazza, ma lei, una volta ritrovato il proprio equilibrio, grazie alle sue cure successo artistico, si innamora un pianista. Il povero clown ripiomba nella solitudine, facendosi da parte.

[illegible] SELVAGGIO
1969, Retequattro, 20,30; dur. 145'

Western duro, diretto da Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan. Al confine messicano, durante rivoluzione Pancho Villa, un gruppo di banditi viene ingaggiato per rubare un carico d'armi destinato ai ribelli. Nell'agguato, uno di loro viene catturato e poi ucciso. Il resto della banda decide di vendicarlo e si ritrova invischiato nella rivoluzione.

MATA HARI
1932, Odeon, 20,30; dur. 85'

Greta Garbo è la bellissima ballerina e spia che durante la prima guerra mondiale si innamorò, ricambiata, di un pilota russo e per amor suo ucciso e venne [illegible] a morte. Affascinante Greta, accanto a Ramon Novarro e Lionel Barrymore. Regista George Fitzmaurice.

RICORDA IL MIO NOME
1978, Montecarlo, 20,30; dur. 96'

Secondo film Alan Rudolph, allievo di Altman. Un'ex detenuta torna nella sua città dove il marito si risposato. Inizia a perseguitare lui e la moglie, che certo punto la fa arrestare. Evita la prigione proprio grazie all'ex marito, che viene abbandonato dalla sposa. Dopo una notte con la prima moglie, lui si ritrova chiuso in casa, derubato di tutti i suoi risparmi.

[illegible]
1960, Canale 5, 15,45, dur. 98'

La tranquilla vita dell'antropologo James Mason e della moglie Susan Hayward è turbata dall'arrivo di una bella svedese che, secondo i dettami di un super-efficientismo scientifico, vuole a tutti i costi un figlio da lui perché il bebé sia bello e intelligentissimo.

IL [illegible] DEI FORZATI
1944, Raiuno, 14; dur. 110'

Diretto dall'abile Michael Curtiz con un ottimo Humphrey Bogart affiancato da Michèle Morgan. Scoppia la II guerra mondiale e alcuni prigionieri della Guyana francese evadono per arruolarsi. In Inghilterra diventano piloti. Si distinguono per coraggio e audacia, tra tutti un ex giornalista finito alla Guyana per motivi politici.

OGGI SEGNALIAMO

I DUE MONDI
Alle 20 23,50 Raitre

Per la giornata conclusiva del Festival dei Due Mondi di Spoleto, doppio collegamento: primo per telecronaca del Premio Spleto, la seconda, per il tradizionale Concerto in piazza con l'esecuzione del «Requiem» di Verdi diretto da Daniele Gatti.

[illegible] IN [illegible]
Alle 20,30 su Italia 1

Comincia «Drive in story», il programma di Antonio Ricci che propone meglio trasmissione che ha per certi versi caratterizzato la comicità televisiva degli Anni Ottanta. Attraverso le interpretazioni di Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Enrico Beruschi, Francesca Salvi, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Enzo Braschi, Zuzzurro e Gaspare e molti altri, si rivisiteranno mode modi sere del decennio appena trascorso.

LINEA [illegible]
Alle 12,15 su Raiuno

Com'è cambiata l'agricoltura nell'arco degli ultimi 50 anni? Questo il tema della puntata di «Linea verde», programma di Federico Fazzuoli diretta dal romanico Ponte Buriano Arezzo. L'occasione per mettere a confronto vecchia e nuova agricoltura è data un avvenimento: gemellaggio col più celebre Ponte Vecchio Firenze. Si tratta degli unici due ponti sul percorso dell'Arno rimasti indenni durante la seconda guerra mondiale. Si parlerà anche agriturismo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- **9 — Il candelabro a sette fiamme**
- **10 — Nel mare degli antichi**
- **11 — Santa M[illegible]**
- **11,15 Parole e vita: notizie**, a cura di Carlo de Biase e Antonella Ladanza
- **12,15 Linea verde**, di Federico Fazzuoli
- **12,55 Fortunissima**, con Rosanna Vaudetti
- **14 — Il giuramento dei forzati** (1944). Film d'avventura. Regia di Michael Curtiz con Humphrey Bogart, Michèle Morgan
- **15,50 La Domenica in... [illegible] italiani**, dal 1977 al 1990, realizzazione Tiziana Aristarco
- **19,50 Che tempo**
- **Un'ombra sul sole**. 1ª puntata, sceneggiato in due puntate, regia di Tony Richardson, con Stefanie Powers, Claire Bloom, Jack Thomson. : P.S.A.
- **22,20 Colosseum**. Un programma quasi gioco Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani, regia montaggio Armando Fortone, Ugo Fasciolo. 1ª trasmissione: *I giochi dell'aria*
- **23,20 La domenica sportiva edizione estate**, a cura redazione sport TG 1 — Francia: Lione, **Scherma: Finale spada e femminile**
- **0,10** Pescara. **17° Premio Internazionale «Fatano» letteratura, teatro, cinema, televisione**. Telecronista Claudio Angelini
- **0,45 Happy Days - La banda fiori di pesco**, film (1974), di Stephen F. Verona e Martin Davidson, con Sylvester Stallone, Perry King, Paul Mace

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

- **9 — Lassie**, telefilm
- **9,25 Mac & Mutley**, cartoni animati
- **9,50 L'incredibile coppia**, cartoni
- **10,05 Spazio musica**
- **11,20 Sarajevo** (1955), di Fritz Kortner, Ewald Balser
- **13,30 TG 2 - Trentatré**
- **13,45-17,55 TG 2 - Lo sport**
- **13,45** Lucerna. **Canottaggio: Regata internazionale**
- **14,45** Inghilterra. [illegible] **Gran Premio d'Inghilterra F 1**
- **17 —** Lucerna. **Canottaggio: Regata internazionale**
- **17,30 Fradazai: Equitazione F. 3**
- **17,55 I mostri** (1963), film commedia. Regia di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman
- **20 — 2 - Domenica sprint**
- **20,40 Hunter**, telefilm. *Rinnegato*, con Fred Dryer, Stepfanie Kramer
- **21,30** Quando il giallo diventa nero. Viaggio con guida nel poliziesco francese. A cura di C. Fava e R. Lello Nogara **bersaglio** (1982), film giallo, regia di Rob Davis, con Alain Delon, Catherine Deneuve, Philippe Leotard. Un vecchio killer decide di andare in pensione, ma l'organizzazione criminale lo ostacola
- **23,20 Sorgente vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
- **23,50 Rock pop jazz**. *e personaggi della storia della musica*. Un programma L. Damiano, A. Liguoro, L. Sena
- Cinema notte. **I giorni primo amore.** (1981). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Gheorghij Mataradze, Berdia Kapianidze, Kublashvili, Ghia Ioseliani

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 23,20

- **11,20 Ciclismo e Golf**
- **12,25 Agente federale Lemmy Caution** (1984), film poliziesco, regia di Bernard Borderie, con Eddie Constantine
- **14,10** Palermo. **Tennis: Torneo APT**, finale
- **16 —** Francia: Millau. **Ciclismo: Tour France**, *Le Puy en Velay-Millau*
- **17 —** Lonato (Bs). **Karting: Campionato Mondiale 500 Jr.**
- **17,30** Caorle. **Atletica [illegible]: Meeting C[illegible]**
- **18,35 TG 3 - Domenica Gol — Meteo 3**
- **19,45 Schegge**
- **20 —** Spoleto. Telecronaca della 4ª **edizione del Premio Spoleto**, regia di Luciana Ceci Mascolo
- **20,30 Luci [illegible] ribalta** (1952) film drammatico, Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Claire Bloom, Sydney Chaplin.: United Artists
- **22,50 Camice bianco**, *Interviste di Mario Malucelli al Pronto Soccorso del S. Eugenio Roma*. Regia di Annabella Miscuglio. Un programma a cura di Lucia Restivo
- **23,20 TG3 -**
- **23,50** festival dei Due Mondi. **Concerto in piazza**. *Requiem di G. Verdi*. Orchestra Coro della [illegible] italiana di Torino. Direttore Daniele Gatti, coro della di Milano. Solisti Renée Fleming, Rebecca Russ, Vincenzo La Scola, Roberto Scandiuzzi. Regia di Luciana Ceci Mascolo

CANALE 5

- **8,30 Simon Templer**, telefilm
- **9,10 Première**, i trailers
- **9,15** Ciclo: Gialli alla regola **Charlie Chan a Panamà**, film
- **10,45 L'uomo del mare**, telefilm
- **11,15 Nero Wolfe**, telefilm
- **11,57 Première**, i trailers
- **12 — Ellery Queen**, telefilm
- **13 — Superclassifica show**
- **14 — Un trio inseparabile**, telefilm
- **15 — Giovani avvocati**, telefilm
- **15,40 Première**, i trailers
- **15,45** Ciclo: pomeriggio sentimento **Carosello matrimoniale**, film con Susan Hayward, James Mason
- **17,40 Première**, i trailers
- **17,45 Infermiere a Los Angeles**, telefilm
- **18,45 La baia dei delfini**, telefilm. *Due colpi e un tuffo*
- **19,45 Love boat**, telefilm. *Matrimonio in paradiso*
- **20,30 e Sud**, miniserie con Kirstie Alley, David Carradine, Patrick Swayze, James Read, Lesley Ann Down. Regia Kevin Connor, Richard T. Heffron (1ª puntata). Sullo sfondo della guerra civile americana si intrecciano vicende due grandi famiglie: i Main, latifondisti del Sud e gli Hazard, industriali del Nord
- **22,30 Due come noi**, telefilm. *L'angelo custode*
- **23,30 Première**, i trailers
- **23,35 Italia domanda**, attualità
- **0,35 Tre pistole contro Cesare**, film con Thomas Hunter, James Shigheta. Regia di Enzo Peri. Italia 1967 Western
- **2,15 Première**. I trailers della settimana

ITALIA 1

- **7 — Bim bum bam**, cartoni
- **10,25 Première**, news
- **10,30 libera**, telefilm
- **11,15 L'uomo di Singapore**, telefilm. *Trenta ore per sapere*
- **12 — Manimal**, telefilm. *La notte dello scorpione*
- **12,25 Première**, news
- **13 — Gran prix**, sport
- **14 — Calcio d'estate**, sport (replica)
- **14,30 Chopper Squad**, telefilm. *Salvataggio sullo scoglio*
- **15,25 Première**, news
- **15,30 Mork e Mindy**, telefilm. *La sfida di Mork Carrol*
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **18 — Il mago**, telefilm. *La donna scomparsa*
- **19 — Conte Dracula**, cartoni. *Il principe di Daclovia*
- **19,30 The Real Gho[illegible]**, cartoni. *Gli acchiappafantasmi - Il deodorante anti-spettro*
- **20 — I puffi**, cartoni *I puffi e il magico medaglione*
- **20,30 Story**, 1ª puntata. Il programma di Antonio Ricci riunisce il meglio della trasmissione che più di ogni altra ha caratterizzato la comicità televisiva degli Anni 80
- **22,30 Festivalbar club estate.** 2ª puntata
- **Polpette**, film 1ª visione Tv con Bill Murray, Marvey Atkin. Regia di Ivan Reitman
- **0,45 Premiere**, news
- **0,50 Automobilismo Silverstone: Gran Premio d'Inghilterra** (sintesi)
- **1,20 Benson**, telefilm *Jessica*
- **1,50 Première**, news

RETE 4

- **8 — Il mondo di domani**, rubrica
- **9,20 Bonanza**, telefilm
- **9,30 Il grande golf - Kemper Open**, replica
- **10,30 Due onesti fuorilegge**, telefilm
- **11,30 Shane**, telefilm
- **12,15 Regione 4**, news
- **12,30 Parlamento in**, news
- **13,15 Forrester**, telefilm *Terra promessa*
- **14,15 Hawk l'indiano**, telefilm *Grazie per la luna di miele*
- **15,15 Barnaby Jones**, telefilm *Canzone di morte*
- **16 — Amanti**, miniserie
- **17,45 di Haiti**, film con Dale Robertson, Anne Francis. Regia di Jean Negulesco
- **19,25 E le stelle...**, attualità. Astrologia con Daniela Rosati
- **19,30 Attenti a quei due**, telefilm *L'erede*
- **20,30** Ciclo: La grande Frontiera **Il mucchio selvaggio**, film con William Holden, Ernest Borgnine. Regia di Sam Peckinpah. (Western Usa 1969). Western acre realismo racconta le [illegible]ture di un gruppo di banditi sul confine messicano, durante la rivoluzione Pancho Villa. I banditi vengono ingaggiati per bloccare un carico d'armi destinato ai ribelli
- **23,05 di ghiaccio**, film Robby Benson, Tom Skerritt. Regia di Donald Wrye
- **1,10 E stelle...**, attualità, astrologia, conduce D. Rosati, replica
- **1,15 Première**, trailers
- **1,20 Cannon**, telefilm *Il piccione morto*
- **2,20 Première**, trailers

TV FLASH

TORNA NORD E SUD
Alle 20,30 su Canale 5

«Nord e Sud», la saga delle famiglie Main Hazard ambientata durante la guerra civile americana, torna Canale per otto puntate. Tra gli interpreti Leslie Ann Down, David Carradine, Kristie Alley oltre «guest star» Elizabeth Taylor, Robert Mitchum, James Stewart. Gli Hazard sono industriali del Nord, i Main latifondisti del Sud.

[illegible]
Alle 22,20 su Raiuno

«Colosseum: un programma quasi per gioco» di Brando Giordani ed Emilio Ravel, torna per nove puntate. Stasera si vedranno: un uomo che si tuffa suo aereo senza paracadute poi lo riprende al volo; un emulo Leonardo che vuole volare; l'impresa del Voyager, il volo attorno al mondo scalo senza rifornimenti su aereo con le ali da uccello; le esibizioni nuovo «barone rosso» e di eccentrici inglesi che fanno decollare aerei del 1800, infine, le stravaganze del miliardario Malcolm Forbes, recentemente scomparso, che si è divertito per anni a far volare cieli dei cinque continenti enormi mongolfiere forma animali. La che commenta le varie puntate è quella di Sergio Fiorentini, uno dei più noti doppiatori italiani, mentre famosi, da Gino Bartali a Silvana Pampanini, sono i viaggiatori della colorata mongolfiera di «Colosseum» guidata dal comandante Nemo e da Carmen Russo.

G.P. [illegible]
Alle 23,15 Capodistria

In [illegible] del Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1, ottavo appuntamento con il mondiale di automobilismo di questa stagione, Italia 1 Telecapodistria propongono uno «Speciale dopo corsa», cura di Oscar Orefici e Carlo Marincovich, con interviste caldo, retroscena, curiosità e immagini sulla gara disputata. Il programma andrà in onda su Telecapodistria alle 23,15 e su Italia 1 alle 0,50.

[illegible]
Alle 22,30 su Italia 1

Secondo appuntamento con «Festivalbar club estate». L'inviato speciale Giorgio Medail proporrà immagini, interviste e curiosità sull'estate '90, interviste di Michela Brambilla nella goldoniana Chioggia con Enrico Ruggeri, Baccini i Ladri biciclette, Nino Buonocore, Jenny Morris, I Mission e i Ciso Fellini. Dopo i protagonisti musicali saranno di scena le partecipanti al [illegible] di Miss Estate.

MONTECARLO

Telegiornale:

- **14,15 Formula 1 - GP d'Inghilterra**
- **15,30 Ciclismo: Tour de France**
- **17 — Il pianeta ribelle**, film
- **— Tuono blu**, telefilm
- **Ricorda il mio nome**, film di Alan Rudolph con Geraldine Chaplin, Anthony Perkins
- **22,15 Il meglio ladies & gentlemen**
- **23 — Pianeta azzurro**
- **24 — La scimmia sulla spalla** di Ken Cameron con Noni Hazelhurst, Colin Friels

ODEON

- **13,30 Houston Knights**, telefilm
- **14,30 Strano interludio**, miniserie
- **15,30 Una settimana di [illegible]**
- **16,30 Colorina**, telenovela
- **17,30 Avenida Paulista**, telenovela
- **18,30 Polvere di stelle**
- **19,30 I cavalieri dello Zodiaco**
- **20 — Benny Hill Show**
- **20,30 Hari**, film Greta Garbo, Ramon Novarro
- **22,30 Le tre morti del sergente Calne**, film con George Montgomery, Deanna Martin
- **24 — Night heat**

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,15

- **15,25 Ciclismo: Tour de France**
- **17 — Escursioni nelle Alpi**
- **17,25 Operazione Open**, documentario
- **18,20 Provaci ancora Lenny**, telefilm
- **18,48 La parola del Signore**
- **19 — Attualità sera**
- **20,15** Telefilm
- **21,15 Dossier ecologia**
- **22,30 Domenica sportiva**
- **23 — Piaceri della musica**
- **23,45 Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,30

- **12,30 Supercross**
- **13,45 Pallavolo. World League: da Osaka finale 1° posto**
- **16,15 Tennis - ATP Tour**
- **17,30 Pallavolo. League: Osaka finale 3° posto**
- **20 — Pallavolo. League: finale 1° posto** (replica)
- **22,15 Ciclismo. Tour de France**
- **23,15 G.P. d'Inghilterra.** speciale dopo corsa
- **24 — Pallavolo. World League: finale 3° posto** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- **9 — [illegible] con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Cinquestelle**
- **15 — Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 Attualità sportiva**
- **20,30 Scaramouche**, commedia musicale
- **21,45 Notte sport**

VIDEOMUSIC

- **7 — Corn Flakes**
- **9 — On The Air Summer**
- **10,30 I video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Domenica musica**
- **18 — Tanita Tikaram special**
- **Rockin'Sunday a rotazione**
- **19,30 Soul II Soul special...**
- **21 — Leo Kottke in concerto**
- **22 — On the Air Summer**
- **2 — Blue night**
- **2,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 La terra giganti**, telenovela
- **16,30 I corrieri della luna**, film
- **18 — Lucy show**, telefilm
- **18,30 La banda dei e**, telefilm
- **19,30 Dottori con le ali**, telefilm
- **20,30 La prima notte dottor Danieli...**, film di G. Grimaldi, con L. Buzzanca, F. Prevost
- **22,20 ha fatto Joe Morgan?** film di J. Llewellyn Moxey con K. Basinger, Robert Culp
- **0,10 S.W.A.T.**, telefilm
- **1,10 Squadra anticrimine**, telefilm

RETE A

- **15 — Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **15,30 Il segreto**, telenovela
- **16,30 Victoria**, telenovela
- **17,30 Speciale Venti ribelli**, telenovela
- **20,25 Victoria**, telenovela
- **21,15 Il segreto**, telenovela
- **22 — Venti ribelli**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 16; 19; 23

Il guastafeste; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** Gr 1 copertina; **8,40** Cantando in italiano; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale. Giochi, musiche, divertimenti e curiosità sui paesi partecipanti al campionati mondo. Presenta Fabrizio Frizzi. **12,51** Ondaverde camionisti; **13,20** Music store, a passo con la musica; **14,01** Il romanario; **14,45** C Bianca Stereo Estate; **19,20** Ascolta, si fa sera; **19,25** Nuovi orizzonti; **20** Musica nostro tempo; **20,30** Radio Serata - Domenica: gione lirica - Suor Angelica, opera; **21,30** Saper dovreste; **21,45** Vincen Manozzi, clarinetto, Carlo Bruno, pianoforte; **23,05** La telefonata - **15-24** Raistereouno.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; ; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana Radiodue: «Confidenze di primadonna» un [illegible] in diretta con Michael Aspinall; Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; **8,45** Vi piace Toscanini?; **9,35** Mi par d'udire ancor. Beniamino Gigli e i suoi tempi, programma Filippo Crivelli; **11** Il setaccio; **12** Mille e una canzone; **12,45** Hit Parade; **14** Mille e una canzone; **14,25** Ondaverde regione; **14,30** Stereosport; **20** L'oro della musica; **21,30** de Lo specchio del cielo. Autoritratti segreti raccolti da Alberto Gozzi prima di altro lunedì; **22,35** Buonanotte Europa. Un regista e la sua terra: Tinto Brass; **15-24** Raistereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,10** La Europa; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte) musiche presentate da Fabio Cifariello Ciardi: in programma Robert Schumann, Frédéric Chopin, Jan Sibelius; Concerto del mattino (II parte) Alessandro Stradella, Carl Maria Von Weber, Hector Berlioz, Paul Hindemith; **11,50** Uomini e profeti; **12,20** Divertimento; **13,15** Visite a corte: I Gonzaga; **14** La Bell'Europa; **14,10** Antologia; **19** Antologia parte); **20** Concerto barocco; **20,35** La l'Europa; **21** Sala Piatti Bergamo. Associazione Musica Aperta: Incontri con la ; **22,10** In ricordo Clemente Rebora, Ciel fuso balenava; **22,40** Serenata; **24-6** Raistereo[illegible].

Con molto coraggio Asti teatro ha dato spazio quest'anno alle nuove compagnie

Danza italiana dal pensiero debole

Mancano punti di riferimento nazionali
Dopo anni di confusione, qualcosa si muove

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Sembra [illegible] l'estate della giovane danza italiana. I coreografi «Made in Italy», infatti, sfilano in un'ideale grande rassegna a Cagliari, a Castiglioncello, [illegible] soprattutto a Fiesole (che per fare il punto sulla situazione, non rosee in verità, organizza anche un convegno), e ad Asti.

Con molto coraggio Asti Teatro, diretto da Sergio Fantoni, ha deciso di dare spazio quest'anno alla nuova danza italiana. Così la città piemontese ha chiamato [illegible] raccolta giovani coreografi [illegible] di[illegible] scuola, generazione [illegible] qualità: Anna Sagna (di cui si è già parlato), Laura Corradi, Pier Paolo Koss, Enzo Cosimi, Roberto Graiff (su cui tacere è bello), Susanna Beltrami di cui si parla qui [illegible]. Tre ballerine e un attore, un trono alto e lontano, [illegible] scalinata, bei costumi, una gestualità netta, rapida, elegante, quasi calligrafica, decisamente di matrice francese. Sono gli ingredienti [illegible] «Non è bello [illegible] un re si allunghi al suolo» il brano [illegible] presentato dalla compagnia «Ersilia» di Laura Corradi e ispirato [illegible] «Un re in ascolto» [illegible] Calvino. Il tema della confusione auditiva emerge soprattutto dall'abile collage sonoro, nella [illegible]sica che invece [illegible] accompagnare la danza sembra volerla scompigliare, provenendo da ogni parte, accavallando temi e brani diversi, ponendosi come momento [illegible] confusione in una realtà dove tutto è precisione ed eleganza.

Se la Corradi sceglie di visualizzare un tema, quello appunto dell'udito, Enzo Cosimi, uno dei padri fondatori della giovane coreografia italiana, si incammina per il sentiero opposto. Il suo «Quintetto blu» è [illegible] pezzo di pura danza astratta collocata tutto intorno a [illegible] pannello centrale realizzato dall'artista Daniela Dal Cin. Precise cesure di luce ritmano i segmenti dello spettacolo che unisce in combinazioni diverse i due danzatori e le tre danzatrici, i cui movimenti [illegible] dettati da [illegible] vocabolario che si può far risalire [illegible] Cunningham con cui Cosimi ha lavorato a lungo. Anche [illegible] gusto di unire danza [illegible] arte visiva, condito con una musica originale (e punitiva) di Bertani e Serotti, denuncia ascendenze post-modern.

Può un occidentale provarsi [illegible] il buto, la danza contemporanea giapponese? Certamente, basta che [illegible] tenga presente che sarà comunque un'altra cosa, anche bella [illegible] interessante, ma diversa. La riprova è venuta da «Secrete Tears», il brano coreografato da Pier Paolo Koss, genovese a lungo collaboratore di [illegible] Murobushi, per sé e per Maurizio Galli. Gli ingredienti ci sono tutti: corpi quasi nudi ricoperti di biacca, movimenti lentissimi e linee delle braccia e delle gambe ripiegati «en dedans», pochi elementi teatrali [illegible] una distesa di sabbia bianca, il tutto inscritto nella musica avvolgente di Wim Mertens. Ma quel movimento sfinito, quell'introiettare tutte le energie all'interno, [illegible]ratteristico dei danzatori giapponesi, viene a mancare. I corpi non si annullano, anzi sono prorompentemente sensuali.

«Quintetto blu» coreografia di Enzo Cosimi

Riassumendo, dunque: Koss fa il buto come i giapponesi. Cosimi è allievo di Cunningham, lo stile della Corradi [illegible] molto nouvelle danse francese. E non è un caso che per definire i coreografi italiani si faccia riferimento a modelli da fuori.

Per un motivo molto semplice: la danza contemporanea italiana non ha modelli in casa. Non ha neppure padri da rifiutare, come i francesi con Béjart e Petit. [illegible] [illegible] trovatella all'inizio degli Anni 80: per la spinta [illegible] grande danza americana dei 70, per imitazione del poderoso sviluppo della nouvelle danse fran[illegible] nel decennio successivo, per invidia del successo del Tanztheater di Pina Bausch.

Ecco perché il pensiero coreografico italiano resta debole e non originale. Non a caso l'unico esempio di filiazione «forte» lo hanno dato i tre anni [illegible] residenza di Carolyn Carlson alla Fenice di Venezia: l'avventura artistica del gruppo Sosta Palmizi, formato da allievi di Carlson è [illegible] l'unica storia che è uscita stabilmente [illegible] patrii confini e si è guadagnata, sino a quando è esistito il gruppo, [illegible] solido rispetto [illegible] più qualificati festival.

Questo non vuol dire che i nostri coreografi siano privi di talento. Ma è vero che la danza contemporanea italiana non è [illegible] riuscita [illegible] realizzare l'evento, non ha creato [illegible] suo pubblico, non ha generato un'idea, una personalità forte.

E non è tutta colpa sua: è nota la [illegible] di qualsiasi intervento, nei decenni passati, [illegible] livello governativo: le distribuzioni ministeriali di fondi «a pioggia» per non scontentare nessuno, non hanno favorito chi veramente lo meritava. E' [illegible]cata in tutti questi anni una politica che premiasse [illegible] ricerca e favorisse la realizzazione e la distribuzione di spettacoli che spesso vengono messi insieme all'ultimo momento quando arriva l'assegnazione del ministero o il contributo di un festival.

Ora sembra che le cose si [illegible]. Per [illegible] prossima stagione l'Eti intende fare circolare compagnie italiane e il Centro [illegible] Produzione per [illegible] Danza di Reggio Emilia ospiterà in residenza alcuni coreografi per la produzione di nuovi spettacoli. Sono iniziative più che lodevoli alle quali occorre aggiungere la fiducia data negli anni scorsi dai giovani italiani del Balletto di Toscana. Ma c'è il pericolo che tutto ciò arrivi troppo tardi, quando ormai la concorrenza di francesi e spagnoli ha sbaragliato la povera danza italiana.

Sergio Trombetta

Beltrami ha aperto la Versiliana

Questo Diablo gitano balla il flamenco rock in una festa dei sensi

Un momento di «Diablo»: venerdì [illegible] Versiliana, stasera ad Asti

[illegible] [illegible] PIETRASANTA. Il diavolo andaluso si è fatto italiano. Balla ancora il flamenco, ma viene manovrato [illegible] una coreografa di casa nostra [illegible] si affida ad artisti in parte made in Italy.

Parliamo della nuova produzione di «Diablo» che la coreografa Susanna Beltrami ha approntato per la inaugurazione dell'undicesimo Festival della Versiliana, da dove ha spiccato il volo anche per Astiteatro, che ha presenta questa sera, e successivamente per la Sicilia.

Per la prima volta inoltre il flamenco non [illegible] più guardato come [illegible] colorita espressione folcloristica di [illegible] e danza, ma come una forma di cultura universale, che addirittura si può coniugare col surrealismo. L'ispirazione di «Diablo» affonda infatti le radici in una storia di Rafael Alberti, «Un uomo disabitato», che appartiene alle avanguardie europee lontanissime da ogni «hispanidad» meridionale e meno che mai arabeggiante.

Accanto al crepitare dei tacchi e al «cante jondo» tradizionale, ascoltiamo infatti hard rock inglese e musiche appartenenti alla sfera colta [illegible] citazioni di Bach [illegible] di Puccini.

Tuttavia affermare che ogni cordone ombelicale [illegible] la tradizione andalusa sia reciso, sarebbe [illegible]. Susanna Beltrami, che lo scorso anno su questo stesso palcoscenico ha proposto una sua versione dell'«Amor brujo» di De Falla, ritrova qui una sorta [illegible] equivalente al personaggio dello Spettro nel fantasma della Donna seduttrice che torna per uccidere il protagonista dopo essere stata a sua volta uccisa.

[illegible] fuoco magico che incantò [illegible] Falla e che ora ha dato il titolo all'ultimo successo [illegible] Antonio Gades, appare stavolta emblematicamente nella città notturna e deserta nella quale trascina la [illegible] infinita stanchezza l'«Uomo disabitato» che ha offerto faustianamente l'anima al diavolo.

Una scena, quella approntata [illegible] Giovanni Carluccio, di desolata suggestione, una città morta nella quale appaiono fuochi fatui, forse per sottolineare le brevi accensioni che illudono il protagonista prima della fine.

La grande messinscena che il Diablo costruisce per l'uomo è una delirante festa dei cinque sensi che debbono illuderlo di una vita vera.

[illegible] la stessa Donna amata non è che un simulacro, come l'antica Elena di Troia che scatenò guerre e disastri. Di qui la ribellione [illegible] il tentativo di sopprimere la seduttrice-traditrice.

«Los Cincos Sentidos» appaiono come personaggi esagerati [illegible] pittoreschi di [illegible] «tablao» madrileno, un locale ove fumo, alcol, chiacchiere stravolgono ogni dimensione reale per proiettare il protagonista in un clima stralunato.

L'uomo [illegible] impersonato da un ballerino spagnolo straordinario come Antonio Canales, vibrante di malinconia e di passione, «che danza [illegible] [illegible] fosse l'ultima volta», [illegible] è stato giustamente detto. La donna seduttrice possiede l'immagine bionda e angelica di Ilaria Paganini, [illegible] piedi nudi, anche tecnicamente lontana dalla dimensione flamenca e pertanto rappresentante di quella contaminazione stilistica che la Beltrami ha cercato tra spagnolo e «moderno». Al primo versante appartengono invece l'incisivo Diablo di José Greco e la scatenata gitana Maria Vivo Luisillo.

Forse c'è qualche eccesso [illegible] accumulazione culturalistica in questo «Diablo» che non tutti gli spettatori (che pure hanno applaudito con grande entusiasmo interpreti e coreografa) giungono [illegible] comprendere a fondo. Accanto ad Alberti, c'è Lorca [illegible] c'è sicuramente Buñuel con «Viridiana» [illegible] altri film [illegible] [illegible] sarcastico e nero. Ma la gente si fa prendere dall'energico «taconeo», dagli scatenati «zapateados» del flamenco che, anche in questa angolazione non precisamente turistica riescono a conquistare il pubblico. E c'è la bravura degli interpreti spagnoli e no. Accanto ai nomi già citati quelli di Eleonora Ardiri, Eva Moreno, Alessandra Romano, Teresa Vallejo, Carlos Benavides, Giov[illegible] Di Cicco, Isaias Jauregui, Ignacio Munoz.

Luigi Rossi

Ieri, 14 luglio, Parigi ha celebrato la sua «grandeur» con un'apocalittica kermesse

Per la Francia e per Jarre

La performance del musicista s'è tenuta davanti a due chilometri di folla
Un'architettura di luci visibili a 360 gradi da tutti i punti della città

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri sera, per il gran finale [illegible]la festa del 14 luglio, Parigi è tornata a celebrare i fasti della Grandeur al suono della musi[illegible] [illegible] Jean-Michel Jarre. Due chilometri [illegible] folla fra l'Arco di Trionfo [illegible] la Grande Arche della Défense; 12 schermi situati lungo [illegible] percorso [illegible] altri tre di 170 metri [illegible] altezza [illegible] settanta di larghezza fissati sulle torri della Défense - il quartiere recentemente ultimato che ospita grattacieli [illegible] vetro e monumenti al presente - ; altoparlenti [illegible] in modo strategico lungo la strada per permettere [illegible] ognuno di sentire la musica come da vicino; un'architettu[illegible] di [illegible]sci di luce [illegible] alta potenza visibili a 360 gradi da tutti i punti della città; grattacieli illuminati di rosa, giallo, turchese [illegible] dipinti di diapositi[illegible].

Questa apocalittica kermesse era già prevista per il Bicentenario, ma l'enfatico e sinfoneggiante Jean-Michel Jarre, da Tokyo e Houston protagoniste [illegible] altre serate simili (ma inferiori) a questa, ha dovuto accontentarsi del 200 + 1 per il suo progetto folle e surrealista di un concerto di celebrazione degno della festa nazionale francese.

Il concerto [illegible] [illegible] tenuto alla Défense di fronte alla Grande Arche, luogo simbolico [illegible] raccordo fra un passato [illegible] un presente considerati altrettanto magnifici: [illegible] mai, nell'epoca della musica da vedere, [illegible] era assistito ad un tale spiegamento di energie fisiche ed economiche (otto miliardi di spesa in lire italiane) con la benedizione e l'aiuto di Mitterrand, Jack Lang e del sindaco Chirac, che ha definito lo show «una sfida non solo per un compositore [illegible] anche per una città che [illegible] sta preparando per [illegible] futuro».

Saranno, queste parole, retoriche fin che si vuole, ma quel che è accaduto qui è più [illegible] meno l'esatto opposto di quanto accadde a Venezia proprio un anno fa, [illegible] 15 luglio, con il famigerato concerto dei Pink Floyd per la Festa del Redentore; [illegible] i governanti della città sfuggirono vigliaccamente alle proprie responsabilità dopo [illegible] aver fatto nulla né per impedire né per promuovere la serata, alcuni monumenti furono danneggiati sotto la spinta della folla e soprattutto i giovani accorsi furono trattati [illegible] bestie, sbattuti fuori dai ristoranti e dai bar, costretti a far pipì dentro bottiglie [illegible] plastica, senza un goccio d'acqua a disposizione per dissetarsi (ma di tutto ciò, quando [illegible] ricorda la faccenda, non parla mai nessuno: le persone, si sa, [illegible] sono poi così importanti).

Con questi ricordi ancora negli occhi, abbiamo visto con un po' d'invidia gli impeccabili preparativi per il concerto di Jarre; perché lui potesse suonare il [illegible] sintetizzatore che consente mille variazioni di toni, la sua Parigi gli ha fatto erigere una enorme piramide alta 25 metri, aperta, dagli spigoli di plastica, nella quale hanno preso posto con lui gli «Amoco Renegades» di Trinidad, virtuosi dello steel drum che suonano bidoni [illegible] petrolio vuoti tagliati e accordati e hanno partecipato all'ultimo disco di Jarre «Waiting for Cousteau».

Jean-Michel Jarre

Ne è uscito un interessante confronto di culture, e per Jarre l'improponibile sogno [illegible] poter diventare, per un momento, un artista di strada come i giovani rappers.

Marinella Venegoni

Forfait di Richards

Annullato terzo concerto degli Stones

LONDRA. I Rolling Stones (che, tornati a suonare insieme dopo anni, saranno a Roma il 25 lu[illegible]io, a Torino il 28) sono stati costretti a cancellare per [illegible] terza volta, [illegible] sera; un concerto della tournée inglese, «The Urban Jungle Tour», cui avrebbe dovuto assistere anche la principessa Diana, per l'infortunio a un dito (si è tagliato con le corde della chitarra) di Keith Richards.

Il primo concerto era stato annullato lunedì a Cardiff, dopo che il taglio si era infettato, obbligando Richards [illegible] sottoporsi ad un'intensa terapia [illegible] antibiotici. L'altra sera, quando 72.000 persone avevano già preso posto allo stadio di Wembley, a Londra, è stato annunciato che lo show [illegible] si sarebbe svolto.

I problemi alla mano di Richards non sembrano migliorare: ieri mattina è stato annunciato che anche il concerto della serata non si sarebbe svolto, dopo che tre medici avevano sconsigliato il chitarrista a suonare. [Ansa]

L'insolita coppia ha inaugurato Pistoia blues

B.B. King trascinatore Dissensi per Bennato

PISTOIA. Molti applausi, e qualche dissenso, per l'inedita coppia che venerdì sera ha inaugurato l'XI edizione di Pistoia blues, il festival del blues gemel[illegible] [illegible] il suo omologo di Chicago, che [illegible] conclude stasera (tra gli altri, [illegible] sarà Miriam Makeba); protagonisti, tra i diversi musicisti [illegible] si [illegible] succeduti sul palco [illegible] piazza Duomo, [illegible] sessantacinquenne B.B. King [illegible] Edoardo Bennato, quest'ultimo applaudito [illegible] convinzione soltanto nella jam session finale. [illegible] pubblico ha infatti mostrato di gradire soprattutto le sottolineature che mettessero in luce la componente blues [illegible] brani del musicista partenopeo, piuttosto che la fedele riproposizione dei [illegible] lavori più datati. B.B. King, [illegible] «re del blues», non ha avuto invece alcuna difficoltà a incendiare una piazza che lo aveva at[illegible] per quasi [illegible] [illegible] ha attinto al suo vasto repertorio, forte [illegible] [illegible]meno mezzo secolo di [illegible] e di 300 brani, oggetto di venerazione anche da parte dei musicisti degli Anni 80 e 90, come gli «U2» che gli hanno reso omaggio nel loro album, «Rattle and hum».

L'ascolto di B.B. King (al secolo [illegible]. Riley King [illegible] per gli amici «Blues Boy», da cui le iniziali) la dice lunga, infatti, [illegible] come e quanto l'intera stagione della musica rock e pop dell'ultimo quarto di secolo abbia utilizzato [illegible] sua lezione. A 65 anni [illegible] musicista coglie il suo maggiore successo guardandosi alle spalle, alla storia recente e ai tentativi, più o [illegible] onesti, di imitare uno stile, soprattutto chitarristico, [illegible] quale è l'indiscusso capostipite. Bennato si è presentato, invece, in una versione almeno apparentemente [illegible] «controtendenza» rispetto alla sua ultima scelta di suonare acustico, concedendosi un ritorno alle origini, a quando era un «oneomanband», armato di chitarra, armonica [illegible] kazoo. [Ansa]

STASERA [illegible]

«Candido» della Rocca alle Ville Vesuviane

VILLA BRUNO. Prima nazionale [illegible] «Candido» di Voltaire al Teatro della Limonaia domani [illegible] (con repliche il 17 e 18). L'elaborazone drammaturgica è del Gruppo della Rocca e del regista Roberto Guicciardini.

Asti

Va in scena «Diablo» (con replica domani sera), progetto di Susanna Beltrami tratto da «L'hombre disabidada» [illegible] Rafael Alberti. Tra gli interpreti: Lola Greco, Antonio Canales, Maria del Mar Perez Vivo e Eva Moreno. Alle 23,30 «Buonanotte brivido», per la rassegna «Asti ride»; gli interpreti sono Donati e Olesen, la regia [illegible] di Giovanni Calò.

[illegible]

Al Festival della Versiliana «La Principessa [illegible] Czarda» di Kalman, presentata dalla Compagnia Belle Epoque, con Giulia Anzalone, Dianora Marangoni, Renzo Angiolucci. Direttore d'orchestra Giorgio Tazzari, regista Sergio Fontana.

Volterra

Si replica «Lettere alla fidanzata», con la regia di Mauricio Paroni De Castro. «Il funambolo e la luna» [illegible] Ramon Kelvink. «I Maghi» [illegible] Raul Ruiz [illegible] «Suver Nuver». In piazza San Govanni Bustric e «La meravigliosa arte dell'inganno»; quindi gli Gnawa [illegible] Marrakech eseguiranno la «Lila», cerimonia rituale della Confraternita degli Schiavi.

Chieri

Nel pomeriggio «O Noble Roi», sfilata storica che rievoca l'ingresso in Chieri [illegible] Carlo VIII di Francia. Alle 24 il Folkwang Tanzstudio di Essen presenta «Inuit», coreografia e regia [illegible] Raffaella Giordano. Alle 21,30 replica di «I and I» del Living Theatre.

[illegible] Cadore

Inizia stasera [illegible] Festival nazionale del cinema di montagna e d'ambiente per autori non professionali. Per l'inaugurazione, canti [illegible] montagna con il Coro Sanvito. Al Centro Turistico Sociale «Pio X».

[illegible]

Al Teatro Romano va in scena «Euridice» di Jacopo Peri, rappresentato per le nozze di Maria dei Medici nel 1600. Un dramma per musica con la regia di Egisto Macchi, e il Gruppo Recitar Cantando diretto da Fausto Razzi.

[illegible] Riviera

Questa sera «Come vi piace» [illegible] Shakespeare, [illegible] Vittoriale, con Laura Marinoni e Giovanni Crippa, partecipazione straordinaria di Mario Scaccia. Regia [illegible] Marco Sciaccaluga.

Pompei

«Russalka» [illegible] Dvorak in replica stasera al Teatro Grande, nella messinscena del Teatro Nazionale di Praga diretto da Zdenek Kosler. E' l'ultimo appuntamento delle Panatenee.

Perugia

Ultima giornata di Umbria Jazz. Jazz brunch alle 13 con Bobby Enriquez (Ristorante La Taverna). Nel pomeriggio Italian Repertory Quartet e Nuovo Sestetto Italiano ai Giardini Carducci, Joe Zawinul Syndicate al Morlacchi. In Serata George Russell e la sua orchestra, e la Gil Evans Orchestra ai Giardini del Fro[illegible]one. Per «Round Midnight» il trio di Cedar Walton e quello di Ahmad Jamal, special guest Ernestine Anderson, [illegible] San Francesco al Prato. Al Morlacchi, «Gospel is alive in New Orleans» con [illegible] Raymond Myles Gospel Choir [illegible] New Orleans Spiritualettes.

Noto

Debutta questa sera l'opera lirica «Lisarda» di Giovan Battista Mariani (prima rappresentazione dopo l'esecuzione del 1664). Per l'occasione verrà effettuata una registrazione [illegible]scografica dal vivo. Direttore Flavio Colusso.

Firenze

Al Florence Dance Festival il Florence Dance Theatre in «Lost in the Stars», coreografia [illegible] regia di Keith Ferrone, musica di Kurt Weill. Lunedì sera (con replica martedì).

Verucchio

Si inaugura domani sera il Festival di musica antica, settima edizione intitolata «La via della Seta - Dall'Asia a Venezia sul filo della musica». Primo appuntamento [illegible] la danza Odissi dall'India in piazza Malatesta.

[illegible] New York accumula primati

MILANO Comit	732,19	+ 2,70
N. YORK Dow Jones	2980,20	+ 75,2
LONDRA F. Times	2382,2	+ 42,2
TOKYO Nikkei D.	32.644	+ 99

Piazza Affari ha giocato in difesa nella settimana dedicata alle scadenze tecniche, ma è riuscita ugualmente a ottenere un risultato positivo. Oltre agli appuntamenti della risposta premi e dei riporti che hanno imposto una serie di sistemazioni di portafoglio, sul mercato si [illegible] riversate le notizie negative riguardanti la posizione della finanziaria Lombardfin e il calo delle vendite di auto in Italia a giugno. Wall Street chiude invece gloriosamente l'ottava dopo aver sfondato la quota 3000 del Dow Jones nella seduta di venerdì. Il balzo è dovuto alle prospettive di un allentamento della politica monetaria. Andamento altalenante e incerto a Tokyo, dove voci su un ribasso del tasso di sconto hanno fatto perdere al listino martedì l'1,1[illegible]. Francoforte, dopo la settimana storica seguita all'unione monetaria, ha vissuto una fase di correzione tecnica per poi accennare venerdì a una ripresa.

LE [illegible] Dollaro ancora in discesa

DOLLARO in Italia	1205,005	− 7,7
MARCO in Italia	732,445	− 0,9
MARCO/DOLLARO	1,6438	− 0,001
YEN/DOLLARO	148,55	− 3,08

Quarta settimana consecutiva di flessione per il dollaro. Giovedì le voci su un ribasso dei tassi hanno dato un altro scrollone al biglietto verde che ha avuto segnali di ripresa solo venerdì, dopo la pubblicazione di dati che lasciano prevedere un rallentamento dell'inflazione. Nel frattempo il marco, a due settimane dall'inizio dell'unione monetaria intertedesca, in chiusura di ottava ha toccato il valore più basso dal 26 giugno scorso. La sterlina, dal canto suo, ha registrato giovedì un forte calo in seguito alle dichiarazioni antitedesche [illegible] antieuropee del ministro dell'Industria [illegible] del Commercio della Gran Bretagna, Ridley. La lira continua [illegible] mantenersi forte all'interno dello Sme, [illegible] in particolare rispetto al franco francese, che in chiusura di ottava ha toccato il livello più basso dal 16 giugno scorso, avvicinandosi alla soglia minima di intervento obbligatorio all'interno del sistema monetario.

Bilancio dei primi due mesi di libertà valutaria: pochi hanno scelto la strada dell'investimento estero

Italia, risparmi e titoli dei Paesi tuoi

Solo la sterlina ha brillato, ora si guarda al marco

MILANO. Sessanta giorni [illegible] sono molti, ma un primo bilancio lo si può fare. Da due mesi gli italiani possono investire liberamente all'estero. E non lo hanno fatto. A maggio, anzi, sono stati più copiosi (per 700 miliardi) i fondi in arrivo dall'estero che gli investimenti delle famiglie in terra straniera. A giugno, dopo [illegible] correzioni al decreto Formica sulla liberaliz[illegible] votate al Senato la situazione è un po' cambiata. Una volta caduta (o meglio, diminuita) la paura della segnalazione fiscale e di una doppia imposizione negli sportelli bancari si sono fatti avanti i primi possibili investitori. Ma il saldo dovrebbe restare positivo.

Resta la sensazione, da un rapido giro tra gli sportelli bancari, che gli italiani si avvicinino molto lentamente a sfruttare le opportunità dell'investimento all'estero anche [illegible] gli istituti si stanno ormai attrezzando.

Del resto, in questi mesi, di occasioni ce ne sono state poche. Può darsi che il boom di Wall Street spinga le famiglie a affrontare l'avventura nella maggior piazza borsistica del mondo. A Wall Street, in questi due mesi, l'indice Dow Jones è passato da quota 2.821,53 punti a 2.980,20 con un progresso di poco inferiore al 6%. Nello stesso periodo Piazza Affari ha registrato una crescita del 4,2% circa. Il dollaro, nello stesso periodo, è passato da quota 1.207,40 a 1.205 lire. Il maggior guadagno teorico, insomma, è di poco superiore al punto percentuale: troppo poco per giustificare un investimento che richiede esperienza e competenza notevoli. Va rilevato che neanche i professionisti hanno ottenuto, nella media, maggiori soddisfazioni. La media dei rendimenti ad un anno dei fondi azionari esteri risulta superiore solo di mezzo punto a quella dei Bot a dodici mesi. Sul fronte dei titoli del Tesoro Usa si respira intanto aria di ribasso, dopo le dichiarazioni di Greenspan. Attualmente le emissioni dei Treasuries rendono tra l'8,35 e l'8,96% e in pochi scommettono su un prossimo apprezzamento del dollaro.

Oltre frontiera, comunque, non sono mancate le occasioni. Le migliori riguardano senz'altro [illegible] City. Grazie alla politica di alto costo del denaro praticata dalla Gran Bretagna della Thatcher (e resa necessaria dall'alta inflazione) è possibile trovare emissioni di enti internazionali come Bei o Banca Mondiale (esenti ai fini della tassazione) che rendono più del 13%. E in questi due mesi la sterlina [illegible] apprezzata del 6,6% circa rispetto alla lira. Chi ha scommesso sulla Regina ha, per ora, fatto un buon affare, così come coloro che hanno puntato sugli alti tas[illegible] (anche qui siamo nell'ordine del 14%) offerti dalla Spagna.

Lo stesso non possono dire coloro che hanno puntato sui titoli dei Paesi legati allo Sme. La lira si è mantenuta nella fascia alta del sistema e il divario tra i rendimenti italiani e quelli tedeschi (di poco inferiori al 9%) rimane. Anche lo yen, passato nel periodo preso in considerazione da un valore di 7,8 lire per yen a 8,1 non ha dato grandi soddisfazioni: i titoli di Stato giapponesi offrono rendimenti tra il 6 e il 7 per cento, molto meno di quelli a cui si è abituato il risparmiatore italiano.

Ugo Bertone

L'ITALIANO E' PIU' [illegible]

COME HANNO RISPOSTO LE FAMIGLIE ALL'INDAGINE [illegible], DATI % SU TOTALE [illegible]

	1989 MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	1990 GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.
BILANCIO FINANZIARIO ATTUALE															
LA FAMIGLIA FA DEBITI E/O PRELEVA DALLE RISERVE	9	9	12	10	10	[illegible]	10	[illegible]	11	9	10	8	9	9	8
QUADRA IL BILANCIO	49	51	47	47	48	47	46	48	48	46	46	47	45	46	48
RIESCE A RISPARMIARE	40	38	40	42	41	43	[illegible]	43	41	43	43	42	44	44	43
SALDO	31	29	28	32	31	34	30	35	30	34	33	33	35	35	[illegible]
RISPARMIO															
PREVISIONI SULLA POSSIBILITA' NEI 12 MESI SUCCESSIVI															
CERTAMENTE SI'	11	13	14	1[illegible]	13	14	13	16	13	14	[illegible]	14	15	16	16
FORSE SI'	33	30	30	34	31	34	33	34	33	37	33	32	34	32	32
PREVISIONI SULLA CONVENIENZA NEI 12 MESI SUCCESSIVI															
CERTAMENTE SI'	42	47	43	48	44	49	43	48	43	44	45	49	46	49	46
FORSE SI'	30	28	30	26	28	29	26	27	[illegible]	30	28	27	29	28	26

NON ESSENDO ESPLICITATE LE MODALITA' DI RISPOSTA, LA SOMMA DELLE PERCENTUALI PUO' ESSERE INFERIORE A 100.

Fonte: indagine Isco - Mondo Economico sulle ultime [illegible] famiglie.

La casa? Troppo costosa

I prezzi alle stelle frenano il mercato

TORINO. Nel portafoglio delle famiglie italiane, afferma l'ultima rilevazione del Censis, il mattone ha un posto importante. E specie negli ultimi dieci anni - anche se la crescita dei prezzi nel settore immobiliare è stata senza precedenti - gli italiani hanno comprato c[illegible]. Lo hanno fatto quasi cinque milio[illegible] famiglie, portando così la percentuale dei proprietari di [illegible]e al 70 per cento della popolazione totale: si tratta di 14,5 milioni di nuclei familiari su un complesso di 20,6 milioni.

Da due anni a questa parte, però, si assiste [illegible] una costante diminuzione delle compravendite immobiliari. L'anno scorso, ad esempio - afferma l'osservatorio di Nomisma - sul mercato immobiliare c'è stato [illegible] giro d'affari di 100 mila miliardi (40 mila [illegible] più rispetto al 1988), ma sono stati firmati solamente 426 mila contratti, cioè 30 mila in meno rispetto all'anno precedente. Un dato che forse si può spiegare tenendo presente l'impennata dei prezzi che c'è stata negli ultimi due anni. Una casa pagata 100 milioni ventiquattro mesi fa [illegible] vale adesso in media 160.

E il divario tra gli investimenti immobiliari aumenta sempre di più. Chi ha speso tanto qualche anno fa per comprare nelle zone [illegible] lusso, adesso si ritrova con un investimento molto più redditizio rispetto a chi ha acquistato in periferia. Un paradosso? Neanche tanto: lo squilibrio costante tra offerta (rigida per la scarsa propensione a costruire) e domanda (che punta sempre più verso immobili di qualità) alza costantemente i prezzi - già elevati - delle zone centrali e di lusso, a discapito della periferia. L'indagine di Nomisma sul semestre ottobre '89-maggio '90 rivela che nelle zone centrali e di pregio i prezzi sono saliti in media del 18-19 per cento, mentre per la periferia l'incremento è stato minore, pari al 15 per cento circa. Così nel centro di Milano [illegible] è raro trovare ca[illegible] a 9-10 milioni al metro quadro, mentre il prezzo medio - sono quindi possibili punte più alte - di un box per la macchina arriva a 91 milioni.

Allo squilibrio tra [illegible] e periferia si aggiunge poi quello tra Nord e Sud [illegible] paese. Secondo i dati dell'osservatorio nelle periferie [illegible] Palermo e Catania le abitazioni nuove supe[illegible] a stento il milione [illegible] metro quadro, mentre a Bologna si arriva [illegible]già a 2 milioni e questa cifra è sorpassata abbondantemente a Firenze [illegible] Milano. In quest'ultima città l'indice che segna l'incremento dei prezzi [illegible]all'88 a oggi arriva addirittura a quota 220 contro una media nazionale di 160. (f. man.)

[illegible] I [illegible]

Dopo il record storico di venerdì scoppia un nuovo caso di insider

Uno scandalo turba Wall Street

Anche le banche svizzere nel mirino della Sec

NEW YORK. Nemmeno il tempo per rallegrarsi del record storico di Wall Street e già si riparla, nel cuore di Manhattan, di insider trading. La Sec, [illegible] tempo di primato, ha avviato un'inchiesta sull'improvvisa crescita del giro d'affari sui titoli Contel tra martedì e mercoledì scorsi, poche ore prima dell'annuncio della fusione della società californiana con la Gte, una maxioperazione da [illegible] miliardi di dollari.

Gli 007 della commissione di vigilanza sulle Borse hanno già individuato un sofisticato sistema per aggirare le severissime norme che puniscono i guadagni che derivano dall'uso di informazioni riservate [illegible] Wall Street.

«Non sappiamo ancora chi sono - ha dichiarato un avvocato [illegible] della commissione - ma abbiamo già ricostruito il meccanismo e i canali utilizzati». Per ora è stata analizzata una singola partita ma, a giudicare dal forte incremento degli scambi prima della notizia finanziaria, potrebbero esserci stati numerosi casi simili. Nell'operazione sotto esame che ha fruttato circa un milione di dollari con un investimento di [illegible] mila dollari (circa 250 milioni di lire) sono coinvolte una mezza dozzina di banche svizzere [illegible] tedesche: le filiali di Zurigo [illegible] Ginevra del Crédit Suisse, l'Ubs di Ginevra, la finanziaria Confide di Bellevue (sempre in Svizzera) e la Simonbank di Düsseldorf.

Gli ordini sono partiti da New York (sono coinvolti i nomi più importanti della piazza, da Shearson Lehman a Kidder Peabody) e sono ritornati a Wall Street sotto forma di investimento in complessi contratti misti tra premi e obbligazioni che hanno il vantaggio di poter garantire l'anonimato dell'investitore. Un modo raffinato per tentare di eludere la vigilanza della Sec. L'organo di controllo americano, comunque, si è distinto ancora una volta per la sua efficienza e rapidità di intervento. Già è scattata l'inchiesta ufficiale guidata dal giudice Charles Haight del distretto di Manhattan, quello in cui ha operato per anni Rudolph Giuliani, il grande accusatore di Ivan Boesky. Ed è probabile che presto si arriverà alla citazione almeno come testi dei responsabili negli Usa delle banche elvetiche intermediarie. Tra Stati Uniti e Confederazione elvetica esiste un trattato relativo all'insider trading che obbliga gli istituti di credito svizzeri a rispondere ai funzionari della Sec.

Il rialzo di Wall Street, in somma, nasce sotto la lente attenta degli organi di controllo quasi a sottolineare che, comunque vada il listino, i tempi degli yuppies sono ormai finiti per sempre. (r.e.c.)

Mafia e listini

[illegible] «Insufficiente l'azione penale»

MILANO. Il presidente della camera di commercio [illegible] Milano, Pietro Bassetti, torna alla carica sul tema dell'intreccio tra mafia e Borsa. In un'intervista a «Il Mondo» Bassetti [illegible]stiene che «la strategia antimafia è inadeguata». «E' sbagliato - continua - credere che la mafia possa essere perseguita solo in via penale, separare il dena[illegible] pulito da quello sporco è pra[illegible] impossibile. Dunque gli interventi efficaci possono far[illegible] soltanto in via amministrativa». Perciò è necessaria la collaborazione [illegible] magistratura, Bankitalia e camere di commercio per ottenere risultati concreti.

La relazione dell'ultima visita a Milano della commissione parlamentare antimafia, sarà intanto la base per le prossime audizioni in cui, per parlare di riciclaggio, saranno chiamati agenti di cambio e altri operatori finanziari di Piazza Affari.

IL VIZIO DEI BOT

Lo Stato sprecone fa ricche le famiglie

L'ANSIA di trovare dimostrazioni della nostra dignità europea gioca talvolta brutti scherzi. Così il Censis, cui va comunque il merito di essere andato a scavare nella ricchezza e nei comportamenti delle famiglie italiane, ha valutato positivamente la crescita della rendita finanziaria nella composizione del reddito complessivo delle famiglie italiane solo per il fatto che nell'arco degli Anni Ottanta questa composizione si [illegible] avvicinata sostanzialmente a quella del reddito delle famiglie tedesche [illegible] francesi. E' sfuggito un particolare niente affatto secondario, e cioè che in Italia la rendita finanziaria è composta per oltre la metà da interessi sui titoli pubblici. Ciò significa che questa finanzializzazione è stata originata non da disponibilità di reddito reale unite [illegible] solide virtù risparmiatrici, come solitamente si ritiene. E' stata originata, al contrario, dalla dissennatezza degli amministratori pubblici i quali, avendo perseguito politiche di indebitamento, hanno essi stessi «creato» le condizioni per una così vistosa crescita della ricchezza [illegible] carta. Se solo si pensasse che non può esistere un credito senza che esista un [illegible] rispondente debito, apparirebbe più chiaro come la crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie - fatta, come si diceva, soprattutto di titoli pubblici - altro non sia che il rovescio nient'affatto virtuoso della medaglia del disastro della finanza pubblica.

A parte questo abbaglio, l'analisi del Censis è di grande utilità per raccordare debito pubblico [illegible] comportamenti delle famiglie, due aspetti [illegible] grande rilevanza della nostra situazione socio-economica tra loro intimamente connessi eppure quasi sempre considerati come se fossero indipendenti l'uno dall'altro. Se, invece, questo raccordo si stabilisce e si analizza, allora emerge chiaramente anche il senso politico che assume il gigantesco debito addossato sulle spalle dello Stato. Originato da una eccedenza di spesa finanziata con la emissione di titoli piuttosto che con la imposizione di tasse, questo debito si perpetua assicurando ad una fascia [illegible] famiglie piuttosto ristretta una rendita consistente; tanto consistente da determinare, oltre ad una crescente sperequazione nella distribuzione della ricchezza, uno spiazzamento del reddito da lavoro.

Afferma infatti il Censis che vi è il «pericolo della decelerazione di un trend vitale», ossia di «un minore stimolo a produrre nuovo reddito» e «in definitiva a produrre nuovo sviluppo».

Questa analisi suggerisce qualche analogia con i vecchi Paesi colonialisti dove bastava lavorare sodo per una decina d'anni per arrivare ad acquistare qualche azione delle società che sfruttavano risorse oltremare (diamanti, caucciù, [illegible]ffè [illegible] altro) per poi rilassarsi ed [illegible]vere ugualmente assicurata una buona rendi[illegible] per il resto della vita. La differenza è che agli italiani, le cui avventure coloniali non furono certo prodighe di agiatezza, è stato consentito [illegible] colonizzare il loro stesso Stato, da esso potendo ottenere rendite che sarebbe assai più faticoso acquisire con l'attività lavorativa.

Questo effetto di spiazzamento dell'attività lavorativa e di smorzamento delle spinte allo sviluppo sanciscono la natura fallimentare della politica finanziaria realizzata dai governi che si [illegible] succeduti nel decennio. Sotto il profilo della distribuzione della ricchezza, nulla è migliorato [illegible] spesa in disavanzo, mentre il suo finanziamento ha creato una fascia - minoritaria, certo, [illegible] non ristret[illegible] - di famiglie che beneficiano di una rendita la cui consistenza è paragonabile a quella di un salario [illegible] di uno stipendio (per ottenere l'equivalente del salario [illegible] un metalmeccanico sono più che sufficienti 200 milioni in titoli pubblici). Questa fascia di famiglie è sufficiente a costituire quella forza politica occulta che Amato, da ministro del Tesoro, individuò come una forte avversaria di ogni concreta operazione di risanamento finanziario. E si capisce: cos'altro potrebbe assicurare quel tenore di vita che il Censis ci documenta con tanta dovizia di dati?

Mentre, dunque, all'estero la finanzializzazione delle famiglie ha origine da risparmio realmente prodotto impiegato in attività produttive, in Italia essa [illegible] soprattutto espressione di nefaste politiche e delle conseguenti distorsioni che queste hanno prodotto. Il valore e la stessa solidità di quella agiatezza sulla quale il Censis ha indagato ne risultano in buona misura compromessi. Ma questa è la saldatura del circolo vizioso, perché finché dura sarà davvero difficile che i benpensanti fautori dei principi di buona amministrazione possano [illegible] presi sul serio.

Alfredo Recanatesi

L'immagine della diva continua a rendere miliardi; in lite gli eredi e la zecca di Parigi

Marilyn, il mito è sempre d'oro

Dalle scarpe ai vini il suo volto fa vendere di più

PARIGI. Scoppia [illegible] piccola guerra tra Francia e Stati Uniti e, chi l'avrebbe [illegible] detto, oggetto della contesa è la bionda Marilyn Monroe. Non è cosa da poco: il «dossier Marilyn» è ora all'esame della sezione giudiziaria del Tesoro francese.

La bagarre è scoppiata quando la zecca di Parigi ha deciso di [illegible]iare una medaglia di bronzo, messa in vendita a 285 franchi (circa 63 mila lire), con impresso il volto dell'attrice con il nome e, sul verso, la riprodu[illegible] del famoso nudo che fece scandalo.

Ma, a questo punto, è sceso in campo Roger Richman, l'avvocato californiano fondatore di un'agenzia incaricata, dal 1982, di far rispettare in tutto il mondo tutti i diritti connessi all'immagine di Marilyn Monroe. «La zecca di Parigi non ha il diritto di utilizzare il volto di Marilyn senza versare a noi i diritti. Hanno finto di dimenticarsene. Ora comincio a perdere la pazienza», ha dichiarato Richman.

L'avvocato californiano si guadagna il pane facendo rispettare una legge [illegible] lui stesso promossa e in vigore, in California, dal [illegible]. Negli Usa è stata poi adottata da [illegible] dozzina di Stati. Nei cinquant'anni che seguono la morte di [illegible] persona celebre, i suoi eredi si possono opporre ad ogni tipo di pubblicità o alla vendita di oggetti che fanno riferimento al [illegible] [illegible] alla firma, alla voce o all'immagine, salvo che si ac[illegible] di pagare [illegible] percentuale sui profitti in arrivo dalle attività commerciali collegate alle iniziative.

La Roger Richman Agency si incarica di sorvegliare il [illegible]ato e di mettere con le spalle al [illegible] gli eventuali «pirati». Nel suo portafoglio ha una quarantina [illegible] celebrità, che vanno dai fratelli Marx a Clark Gable, a Gary Cooper. E questo lavoro lo fa per conto degli eredi.

Marilyn Monroe risulta il mito più amato tra i divi del passato

Per quanto riguarda Marilyn Monroe, circa i due terzi di quanto recuperato va alla famiglia del suo professore di arte drammatica e a un'istituzione psichiatrica britannica. «Marilyn è la celebrità più richiesta, più di un quarto del giro d'affari [illegible] Roger Richman», stima Jean-Michel Biard, agente dell'avvocato californiano in Francia.

I diritti su Marilyn Monroe si aggirerano sul milione di dollari (1,2 miliardi di lire) l'anno. «Marilyn è un titolo sicuro, [illegible] ottimo prodotto», puntualizza Biard.

La sua immagine fa vendere bene libri (ne sono stati pubblicati almeno una quarantina), cartoline, posters, statuette, occhiali, profumi, asciugamani, tendine, magliette, calendari e anche vino: il Marilyn Merlot (6,99 dollari la bottiglia a New York) è talmente richiesto che i venditori ne [illegible] quasi sempre sprovvisti.

Per quanto riguarda la pubblicità, il whisky Glenn Turner così come Danone, per fare solo qualche nome, hanno dovuto fare appello a Marilyn. I souvenirs legati ai [illegible] film vanno a ruba, almeno quanto quelli di Greta Garbo (rarissimi) e molto [illegible] più di quelli di James Dean, Elvis Presley, Carole Lombard, Clark Gable, Bette Davis o Judy Garland. Nel firmamento delle star Marilyn Monroe è la stella che brilla di più, e oggi più che mai: da tre o quattro anni a questa parte, i diritti aumenta[illegible] del 20% l'[illegible]. Oggi, nel mondo, esistono 85 licenze di sfruttamento della sua immagine. Nei prossimi sei mesi saranno messi in commercio [illegible] cinquantina di nuovi prodotti ispirati a Marilyn: scarpe, orologi, penne, abiti e oggetti da regalo.

Come mai, a trent'anni dalla [illegible] morte, l'immagine di Marilyn continua a sedurre, ad affascinare, a far sgorgare dal nulla quattrini? La [illegible] vita è stata [illegible] leggenda e la sua morte resta un mistero. Marilyn incarna al tempo [illegible] l'essenza della femminilità, il sogno americano e il mito hollywoodiano. Lucy Freeman e Eddie Jaffe, in un loro libro di prossima pubblicazione, passano al setaccio della psicanalisi la vita della star e arrivano alla conclusione che «Marilyn, vera dea del sesso, vi guarda sempre con gli occhi della bambina Norma Jean (suo [illegible] nome, ndr) affettivamente frustrata. Agli uomini sembra dire: [illegible] bisogno del vostro amore, ho bisogno di [illegible] padre. Nulla è più attraente. Per una donna è al tempo stesso un modello invidiato e una bambina da proteggere. Insomma, è irresistibile». Nulla a che vedere, quindi, con la donna fatale e da temere stile Greta Garbo. Marilyn è amata da tutti. In questo modo, i sentimenti e le pulsioni suscitati dalla sua immagine diventano, per dirla in maniera schietta, una [illegible] macchina da soldi.

Martine Leventer
copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Tergicristalli

Ford paga 6 miliardi a inventore

NEW YORK. Robert Kearns intascherà cinque milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire) dalla Ford. Lo ha deciso venerdì il tribunale di Detroit, mettendo la parola fine alla causa che Kearns aveva intentato alla casa automobilistica, accusata di non avergli mai pagato i diritti per l'utilizzo della [illegible] [illegible]nzione: un meccanismo elettronico che consente ai tergicristalli delle automobili di fermarsi per qualche secondo tra [illegible] movimento e l'altro rendendoli così intermittenti.

Ma per l'inventore questo è solo il primo passo. Da dodici [illegible] Kearns chiede giustizia ai tribunali americani per vedersi pagare i diritti di sfruttamento della sua invenzione dalle maggiori case automobilistiche statunitensi e straniere: oltre alla Ford, sul suo libro nero ci [illegible] anche la General Motors, la Chrysler, la Honda, la Daimler-Benz, la Toyota e molte altre società.

La decisione del tribunale di Detroit, però non ha soddisfatto del tutto Kearns, che aveva chiesto alla Ford un risarci[illegible] di 300 milioni di dollari (più di 370 miliardi) sostenendo che i profitti che aveva perso ammontavano a questa cifra: in pratica voleva cinque dollari per ogni automobile su cui fosse stato montato il suo sistema. Il giudice invece ha deciso che a Kearns spettava un risarcimento [illegible] per i mancati profitti - dato che non sarebbe stato in grado di commercializzare la sua invenzione - ma solo per il mancato pagamento [illegible] diritti. Così gli ha concesso 5 milioni di dollari, che equivalgono a circa 30 cents per ogni vettura della Ford che utilizza questo sistema. La casa automobilistica, comunque, ha già annunciato che ricorrerà in appello. [r.e.s.]

FLASH

La giapponese Nichii sbarca in Italia

La Nichii co, una importante catena di supermercati del Giappone, aprirà il suo primo negozio europeo a Milano verso la fine di settembre, lo riporta l'agenzia di stampa nipponica Jiji, sarà la prima catena di [illegible]permercati giapponese ad [illegible]trare sul mercato italiano.

Grandi progetti per la Fondiaria

E' appena agli [illegible] il progetto di sviluppo della Fondiaria. Dopo l'operazione che ha portato la Gaic [illegible] Camillo De Benedetti a controllare il 51% del secondo gruppo assicurativo italiano altre operazioni [illegible] in cantiere: la Milano metterà sul mercato la quota [illegible] necessaria della nuova Fondiaria assicurazioni (rastrellando così 450 miliardi da investire).

Torna al listino la Talcografite

Dopo una sospensione di quasi tre [illegible] dal listino, la Talco e Grafite Val Chisone, società di Pinerolo domani comparirà nuovamente sul tabellone della borsa [illegible] Torino. Si tratterà però di una apparizione fugace, fino al prossimo [illegible] luglio, data in cui avrà termine l'Opa sulle azioni residue della società lanciata, ad un prezzo unitario di 33.000 lire per ogni categoria di azioni, dalla Finanziaria Minerario I[illegible] Srl del gruppo inglese di controllo Rio Tinto [illegible].

[illegible] motori si allea [illegible]

La Ruggerini motori ha concluso un importante accordo di collaborazione con la statunitense Deutz corporation per la vendita di motori diesel in America [illegible] Nord. Grazie a questo accordo la Ruggerini (fatturato 16 miliardi nel primo semestre '90) prevede di raggiungere [illegible] quota di export pari al 60% della produzione.

Nel pneumatico aria di crisi, ma dal bunker il patron sdrammatizza

Si sgonfia l'impero Michelin

E a Clermont-Ferrand torna la paura

CLERMONT-FERRAND
DAL NOSTRO INVIATO

Ai cancelli, gli operai dicono: «Sarà dura, ma poteva andare peggio». Oppure: «Dopo tre risanamenti, negli Anni Ottanta, sappiamo già che cosa vuole dire la parola crisi». Ancora: [illegible] perdiamo il lavoro, [illegible] esiste futuro per la città». La città è Clermont-Ferrand, [illegible] ai tempi felici come Michelin-Ville, loro [illegible] i «bibs» le tute blu ribattezzate abbreviando il [illegible] francese del celebre omino, «Bibendum». In 2005 - quadri inclusi - dovranno lasciare a breve il lavoro: nessun licenziamento secco, [illegible] incentivazioni per abbandonare la Maison che annuncia «un periodo difficile, con risultati cattivi o insufficienti». Clermont-Ferrand [illegible] ha già persi 12 mila in sette anni, fra holding e indotto, quasi un residente su dieci.

Nelle cités Michelin, i quartieri costruiti dalla vecchia filantropia aziendale, il clima sembra [illegible] più mesto. La ditta ora vende ai dipendenti queste palazzine geometriche con giardino interno, ultimo baluardo di un'ideologia pregiapponese che seguiva i «bibs» dalla culla alla bara: ospedali, cooperative, dopolavorismo, persino le scuole in cui bisognava recitare quotidianamente «Signore, benedite i miei genitori e la famiglia Michelin».

Migliaia di ragazzi hanno pregato per il patriarca tuttora in sella, François. Una dinastia longeva la sua, dalle cadenze quasi imperiali: in 101 anni il timone ha cambiato di mano solo quattro volte, rimanendo sempre in famiglia. Lui disse, una volta, che l'Auvergne poi civilizzata dalla Michelin era in condizioni «da Zaire». Non ama giornali e tv, e ne viene ricambiato: appena un'intervista ogni due-tre anni, spesso ruvida. E a Parigi i milieux economico-finanziari lo vedono apparire raramente: meglio il bunker di Clermont-Ferrand.

Da questa fortezza in cui la Michelin - 20 mila dipendenti tuttora - è padrona semi-assoluta, monsieur François ha lanciato nel settembre scorso il suo assalto, vincente, al mondo. Oggi il suo gruppo, dopo la conquista dell'americana Uniroyal-Goodrich, può accreditarsi come il «numero uno» a livello mondiale dei pneumatici.

Sembrava un trionfo per i samurai di Clermont-Ferrand, gli alti funzionari che predicano da sempre alle tute blu segretezza, disciplina, apatia verso il sindacato, che in effetti raggiunge appena un operaio su dieci: budget oltre i 55 miliardi di franchi con 2,5 dedicati alla ricerca, 117 mila dipendenti nel mondo, una «gomma ecologica» da lanciare a breve sul mercato per ridurre i consumi rinverdendo i successi del mitico radiale. Invece è arrivato il crollo. Il titolo, ieri, veleggiava ancora sotto i 100 franchi, mentre in dicembre-gennaio era sui 160-170. Colpa degli oneri debitori che la Michelin si è dovuta [illegible] accollare a seguito dell'operazione Uniroyal? Forse, ma tutti riconoscono che l'alternativa, uno sbarco diretto in America - mercato chiave, vista la [illegible] alla mondializzazione - era nettamente più rischioso.

La grandeur del gruppo alvergnate riceve quindi non pochi apprezzamenti (l'analista Michel Jollant [illegible] celebra la «strategia alla giapponese») ma una solenne bocciatura a livello azionario. Paradosso nel paradosso, l'azienda fra '88 e '89 ha speso in migliorie tecnologiche 11,2 miliardi di franchi, cioè ben più di quanto l'azienda [illegible] valutata in Borsa (10,2 miliardi). Il tutto mentre oltreoceano la Goodyear va in rosso, durante il secondo trimestre '90, per quasi 13 miliardi e sopprime 1100 posti di lavoro ricevendo - come scrive il «Wall Street Journal» - l'assoluzione degli operatori che vedono nella crisi un semplice riscontro della congiuntura internazionale, senza penalizzare quindi il titolo.

Così François Michelin anziché indire [illegible] conferenza stampa, mercoledì scorso ha voluto comprarsi mezza pagina su «Le Monde» per dire che no, la sua è ben lungi dall'essere «una strategia burocratica» ma semmai sbaglia Piazza Affari a cercare solo «profitti spettacolari, immediati» senza tener in conto «il valore effettivo delle imprese». Un j'accuse severo, nel quale alla conferma di [illegible] sul medio termine per l'accresciuta concorrenzialità internazionale (donde i prepensionamenti in Alvernia), ha unito duri rilievi contro la vacillante industria automobilistica europea: «Le pressioni che esercitano su di noi per comprimere i prezzi vanno oltre il ragionevole... e rischiano di trascurare l'aspetto essenziale, vale a dire sicurezza più comfort»

Qualunque giustificazione si voglia dare, in casa Michelin le gomme rimangono tuttavia sgonfie. A Clermont-Ferrand i quadri confidano molto nei macchinari home made dell'ultima serie, qualificandoli «rivoluzionari»: realizzerebbero, per la prima volta, una catena multi-prodotto, duttile come le esigenze di mercato. Poi il «pneumatico verde» già citato, un inedito cocktail grande aderenza [illegible] attrito.

L'high tech paternalistica, insomma, continua la sua strada malgrado i rovesci. La città segue rassegnata questo destino mono-industriale, tra antico orgoglio e nuovi dubbi. Spiega il vicesindaco Jean-Yves Gouttebel: «Nella cultura Michelin, quanto succedeva alle altre imprese non avrebbe mai riguardato Bibendum. Ora sappiamo che non è più vero».

Enrico Benedetto

L'Eurostat fa i conti: non ci sono dubbi, l'Inghilterra è la quinta potenza mondiale

Illusioni addio, l'Italia è sesta

ROMA E LONDRA A CONFRONTO
(VALORI IN MILIARDI DI SPA-STANDARD DI POTERE D'ACQUISTO)

Roma ha battuto Londra tra il 1980 e il 1985
Ma nessuno nella Comunità se ne era accorto

ROMA. Sogni di gloria, addio. Il rango di «quinta potenza» spetta all'Inghilterra, che precede l'Italia nella classifica redatta sulla base del pil (prodotto interno lordo). Lo ha stabilito l'Eurostat (ufficio statistica della Comunità europea) precisando che il primato britannico è iniziato nel 1986 ed è proseguito, con un progressivo vantaggio, fino al 1988 (ultimo anno considerato) come si può vedere nella tabella a fianco. L'Italia è stata invece quinta potenza fra l'80 e l'85 quando il suo pil, espresso in spa, superava abbastanza nettamente quello britannico. Ma in questi anni nessuno ci aveva informato che potevamo fregiarci di un simile titolo. Infatti l'exploit statistico che ci portò al discusso «sorpasso» dell'Inghilterra lo compimmo nel 1986, operando una rivalutazione del 17,8% del pil realizzato dall'Italia nell'85.

La rivalutazione del nostro prodotto lordo - compiuta dall'Istat per tener conto delle attività produttive «sommerse» - consentì perciò all'Eurostat di aggiornare la sua contabilità collocandoci al quinto posto fra le grandi potenze (dietro Usa, Giappone, Germania e Francia).

Col senno di poi potremmo quindi [illegible] che l'Italia ignorò un titolo legittimamente posseduto nei primi Anni 80 e se ne attribuì uno falso nell'86. In realtà le elaborazioni statistiche in spa, le uniche in grado di confrontare il pil dei vari Paesi in termini reali, [illegible] abbastanza complesse da giustificare continui aggiornamenti. E proprio a questi ultimi aggiornamenti si deve la modifica di una classifica che solo nell'89 appariva diversa.

Il «metro» che ha fatto perdere a Roma la posizione di «quinta potenza» a vantaggio di Londra, è stato adottato dalla Cee per confrontare le economie dei Paesi membri in «quantità di beni prodotti». Definito, con larga approssimazione «un Ecu in valori reali», lo spa permette così un raffronto fra i pil dei partners Cee eliminando l'influenza deviante dei prezzi (quindi dei tassi di cambio).

A maggio l'aumento più basso dell'anno

Produzione industriale è rallentata la crescita

ROMA. Produzione industriale in frenata: a maggio lo comunica l'Istat è stato messo a segno un incremento dello 0,7% rispetto allo stesso [illegible] dell'89, a parità di 22 giorni lavorativi di calendario. L'aumento di maggio è inferiore rispetto alla precedente rilevazione aprile '89-aprile '90 che [illegible] stata dell'1% e si qualifica anche come l'incremento più basso registrato dal gennaio di quest'anno.

Nella media del periodo gennaio-maggio 1990 (105 giorni lavorativi) l'indice ha toccato un livello superiore dell'1,9% rispetto a quello raggiunto nel corrispondente periodo dell'89 (104 giorni lavorativi).

L'indice «destagionalizzato», cioè depurato della stagionalità e corretto del diverso numero di giorni lavorativi dei singoli mesi, è risultato nel mese di maggio 1990 pari a 118,7, contro 118,8 nel mese di aprile, 119,5 nel mese di marzo e 118,7 nel [illegible] di febbraio.

Rispetto allo stesso mese dell'89, l'attività industriale nel mese di maggio è stata caratterizzata da miglioramenti produttivi nei settori delle industrie manifatturiere, mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, farmaceutiche, prodotti in metallo, lavorazione dei minerali [illegible] metalliferi, materie plastiche, pelli e cuoio, energia elettrica. Inferiori, rispetto al livello raggiunto nel maggio 1989, sono stati, invece, i risultati ottenuti dagli strumenti di precisione, gomma, tessili, abbigliamento, chimiche.

Con riferimento ai principali settori, nel periodo gennaio-maggio 1990, rispetto all'analogo periodo dell'89, si sono avute le seguenti variazioni: +12,3 le petrolifere, +9,3 le farmaceutiche, +8,4 le fibre artificiali, +8,2 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli.

Il settore delle filature rischia il collasso

Da Biella e Prato parte un Sos a Donat-Cattin

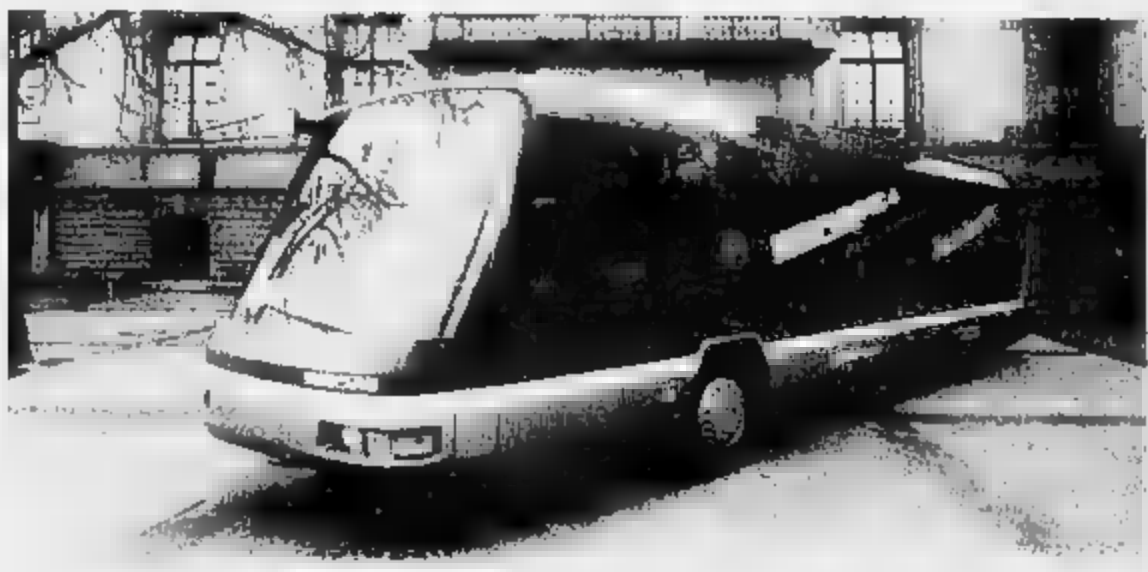
BIELLA. Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, chiederà la proclamazione dello stato di crisi del comparto filatura: è emerso durante l'incontro con gli imprenditori e i sindacati di Biella che hanno presentato al ministro un documento congiunto sulla situazione del settore. Donat-Cattin ha annunciato che nei prossimi giorni incontrerà il responsabile del dicastero dell'Industria, Adolfo Battaglia, per chiedere la proclamazione [illegible] stato di crisi dal momento che la situazione anche in Veneto e a Prato, altri capisaldi dell'industria tessile italiana, è piuttosto difficile.

Anche il ministro del Lavoro del «governo ombra» del pci, Gianfranco Borghini, ha incontrato industriali e sindacati. Borghini ha annunciato che il pci chiederà un incontro interministeriale nell'ambito del quale presenterà le sue proposte. La federazione biellese e valsesiana del pci organizzerà per il prossimo ottobre un convegno sui problemi del settore e sulla tutela del lavoro.

Venerdì a Biella Unione e sindacati avevano consegnato un dossier congiunto al ministro (una decina di cartelle in tutto) che suona come un vero e proprio «sos». Nel documento sindacati e industriali sollecitano [illegible] organica legislazione che potrebbe riguardare l'intero comparto delle filature. Con più di 8 mila dipendenti, di cui 2000 occupati in imprese artigiane, filatura e tintoria denunciano problemi complessi che vanno dalla concorrenza spietata dei Paesi in via di sviluppo sulle fascie medio-basse della produzione al blocco dei pagamenti da parte dei Paesi dell'Est alla riduzione del prezzo minimo della lana garantito dall'Australia. Industriali e sindacati chiedono pertanto al ministro «interventi organici».

I produttori, accusati dall'opinione pubblica di inquinare, tentano nuove strade

La plastica prova a rifarsi la faccia

La Basf presenta il bus a carrozzeria riciclabile

L'autobus [illegible] plastica progettato dalla Basf per renderne possibile il riciclaggio al termine della vita operativa.

LUDWIGSHAFEN
DAL NOSTRO INVIATO

La filosofia [illegible] nuova ma si è dimostrata valida: progettare oggetti di plastica pensando a quando dovranno essere distrutti - progettarne quindi, insieme alla vita, anche il riciclaggio. Al mercato [illegible] queste plastiche di seconda mano sta pensando anche la tedesca Basf, [illegible] un gruppo di ricerca impegnato in alcune idee interessanti. La più grandiosa è il «Neoplan Metroliner», un autobus da città [illegible] carrozzeria [illegible] leghe plastiche avanzate, che pesa una tonnellata [illegible] mezzo in meno rispetto al modello in ac[illegible]io. Anche [illegible] motore, le ruote e gli assali sono quindi più piccoli, con un risparmio complessivo di peso di cinque tonnellate. Questo significa minori consumi di carburante, [illegible] mille litri risparmiati ogni anno, [illegible] meno carburante significa anche riduzione dell'inquinamento. Alla fine del servizio, la maggior parte dei componenti può [illegible] dare al riciclaggio, servendo da base per miscele [illegible] via meno raffinate.

Il punto fondamentale per [illegible] riciclaggio di [illegible] qualsiasi manufatto di plastica è l'omogeneità della miscela, in quanto la separazione delle diverse componenti plastiche raggiungerebbe costi troppo elevati. Di qui, una serie di progetti di plastiche sempre più versatili, o di oggetti sempre più compatti. I[illegible] molte auto di serie - la Fiat Tipo, la VW Passat, la Ford Escort - molte parti oggi vengono fatte con una plastica che contiene una resina speciale, la Palapreg prodotta appunto dalla Basf, che può affontare diversi stadi di riciclaggio. C'è lo stadio del cosiddetto «riciclo delle particelle», che [illegible] [illegible] miscela meno flessibile e meno resistente [illegible] quella d'origine, ma che può es[illegible] aggiunta a quelle nuove nella proporzione [illegible] [illegible] per cento. E c'è il secondo stadio, in cui la flessibilità [illegible] [illegible] ridotta e il prodotto è adatto solo alle pavimentazioni.

Un buon esempio di plastica versatile, già pensata in funzione del riciclaggio, è il polipropilene. La Basf l'ha scelto come materiale per una sedia da ufficio, che mantiene tutte le qualità che le vengono richieste - è comoda, stabile, durevole, affidabile e di bell'aspetto - e in più può [illegible] facilmente disassemblata e mandata al riciclo: il polipropilene è adattissimo anche ai paraurti e a molte parti interne dell'auto.

La Basf ha immaginato [illegible] seconda vita anche per gli imballaggi [illegible] polistirolo espanso: [illegible] ne possono fare pannelli per l'edilizia superleggeri, non infiammabili, [illegible] un buon isolamento termico e acustico. La Mbe di Nonnweiler (Saarland) produce già pareti che si possono installare facilmente e rapidamente: la stabilità è data da iniezioni di cemento [illegible]i buchi predisposti. Porte e finestre vengono ritagliate su misura con una sega.

Il polistirolo riciclato può anche [illegible] utilizzato come materiale di drenaggio, additivo ai terreni pesanti per aumentarne la ventilazione e la permeabilità all'acqua. Alla fine dei cicli [illegible] riciclaggio - mescolato ad altre plastiche - viene incerito [illegible] fornisce ancora energia.

[illegible] Verna

Una svolta

Se Topolino aiuta Gardini

La plastica, additata dalla pubblica opinione come grande inquinatrice, cambia strategia: se finora si era difesa opponendo alle critiche semplicemente [illegible] dato della propria quasi-insostituibilità, oggi non nega più [illegible] pericolo che rappresenta per l'ambiente, fa proponimenti di riscatto, annuncia rimedi. Il fatto [illegible] che i produttori si [illegible] convinti che la loro vita sarebbe diventata sempre più dura, il loro grado di accettabilità sempre più basso ed hanno deciso di rifarsi [illegible] look. Messi sui due piatti di una bilancia da una parte il peso dell'impopolarità e del rifiuto, e dall'altra un certo numero di miliardi da investire in nuove tecnologie, in procedimenti innovativi e in pubbliche relazioni, hanno deciso per questa seconda soluzione.

Il gruppo Ferruzzi, il maggiore produttore italiano [illegible] materie plastiche, ha chiesto aiuto a Topolino. Il popolare settimanale per ragazzi offre in questi giorni [illegible] suoi piccoli lettori i pezzi (cinque, allegati ad altrettanti numeri) per costruirsi una macchine fotografica [illegible] materiale plastico non inquinante, il Mater-Bi, amido termoplastico ricavato dal granoturco. Si tratta di un materiale [illegible] base in grado [illegible] autodistruggersi con il quale [illegible] gruppo prevede di dare vita ad un'intera famiglia di materiali di origine agricola: in questa prospettiva il gruppo ha costituito la Novamont, per [illegible] trasformazione di prodotti agricoli in prodotti industriali.

Non è un caso che l'iniziativa Topolino-Ferruzzi parta proprio in questi giorni; essa infatti si svolge in contemporanea con la campagna del «Consorzio obbligatorio nazionale per il riciclaggio dei contenitori di plastica dei liquidi» che, sui principali [illegible]i di comunicazione nazionale, proclama [illegible] nuo[illegible] cultura della progettazione di oggetti durevoli [illegible] di consu[illegible] che sappia tenere conto della loro decostruzione e riciclabilità». Il Consorzio raccoglie i trasformatori che forniscono la materia prima, gli utilizzatori dei contenitori, i distributori, [illegible] fa appello ai Comuni perché contribuiscano al progetto riciclaggio con la raccolta differenziata della plastica, annuncia seminari dedicati [illegible] tecnici ecologici, ha istituito un «Polo informativo sviluppo chimica» [illegible] quale ci si può rivolgere, pubblica un notiziario che può essere richiesto gratuitamente.

Bene. Purché tutto questo non si riduca ad un'operazione di vetrina.

[v. rav.]

I comandi a voce sono sempre più utilizzati in fabbrica, negli uffici e ospedali

Parla, il computer ti obbedisce

Scrive sotto dettatura, apre e chiude interruttori

TORINO. La seconda edizione di «Voice Systems Worldwide 1990», congresso internazionale sulla tecnologia della voce e le sue applicazioni, [illegible] è da poco concluso a Londra. L'importanza che [illegible] assumendo nella automazione dei servizi e nella trasmissione di informazioni questa tecnologia è stata messa in evidenza da esperti di prestigiosi laboratori di ricerca (tra cui quelli [illegible] Bell, British Telecom, Texas Instruments), anche se la domanda del mercato ha in parte deluso [illegible] aspettative iniziali. Dall'analisi della situazione [illegible] emerso che il principale campo di applicazione dei comandi a voce [illegible] la produzione manifatturiera, seguita dalla medicina, dalla gestione dell'ufficio, dalla telefonia; negli Anni 90 si prevede [illegible] grande incremento proprio [illegible] questo campo. Il Giappone, il cui volume d'affari nel settore è paragonabile a quello americano, [illegible] già [illegible] tempo in questa direzione: dal 1981 è operante il sistema di riconoscimento e risposta automatica Ansar (Automatic answer Network System for Electrical Request), utilizzato da oltre il 90% delle banche giapponesi.

La [illegible] sulla [illegible] ha dato ottimi risultati, e ora è tesa ad aumentare la potenza (presta[illegible], numero di parole memorizzabili) e [illegible] ridurre le dimensioni degli apparati. In [illegible] sistema a controllo vocale l'utente può interrogare il calcolatore, memorizzare dati e ordinare operazioni semplicemente parlando; il calcolatore esegue le istruzioni e, [illegible] richiesto, risponde non solo tramite video [illegible] anche con voce sintetica. Tuttavia la stretta vicinanza al calcolatore non [illegible] un vincolo: questo può essere impiegato [illegible] distanza grazie ad apparecchi rice-trasmittenti. Anche nume[illegible] aziende italiane cominciano ad utilizzare sistemi vocali per il controllo [illegible] accessi, comando [illegible] robot, immagazzinamento di dati, controlli di qualità; sono in aumento anche le applicazioni per disabili (paraplegici, mutilati).

La manifestazione londinese ha dedicato spazio anche all'esposizione [illegible] materiali [illegible] apparecchiature. Rappresentava l'Italia la società Deltatre Voice Connexion International, che ha sede nei pressi di Milano [illegible] che fa parte del gruppo americano Deltatre, [illegible] dei maggiori produttori di sistemi di riconoscimento e sintesi ad alta tecnologia per personal computer. Luigi Pezzoni (presidente) e Pieter Otte (marketing) hanno presentato i prodotti «IntroVoice» inseriti [illegible] ambienti di lavoro dimostrativi: laboratori di analisi chimico-fisiche [illegible] microbiologiche, neurochirurgia, cardiologia, automazione d'ufficio e uso domestico. Nelle indagini di laboratorio si possono «dettare» al calcolatore codici indicanti colori, quantità [illegible] caratteristiche delle sostanze in esame, evitando così errori dovuti alla trascrizione manuale [illegible] riducendo il tempo di elaborazione dei referti (visualizzati, letti e stampati). Ciò si dimostra utile quando entrambe le mani sono impegnate con strumenti delicati (applicazioni mediche e industriali) o si preferisce registrare via via le condizioni osservate. Home Automation Link è invece un'applicazione pensata per semplificare alcune operazioni della vita quotidiana, in [illegible] o in ufficio, con particolare attenzione ai problemi che possono comportare per non vedenti [illegible] persone con difficoltà di movimento. Rivolgendosi al calcolatore si può rispondere al telefono [illegible] comandare interruttori (senza modificare l'impianto elettrico esistente). Il software con Inter-Voice permette di gestire anche vocalmente programmi già in uso.

La novità Deltatre presentata [illegible] Londra [illegible] un piccolissimo sistema di controllo, [illegible] «Micro Intro-Voice Modular Speech Processing»: è una scatoletta di [illegible] centimetri di lato e del peso di appena 225 grammi, [illegible] in più cuffia [illegible] microfono. [illegible] suo vocabolario [illegible] di mille parole con un errore di riconoscimento inferiore al [illegible].

[r. gio.]

COME FUNZIONA

La «memoria» delle parole

Riconoscimento della voce e sintesi vocale [illegible] basano sull'impiego di dispositivi elettronici, le schede vocali, collegabili ad un calcolatore che utilizzi un'interfaccia compatibile. Ogni parola pronunciata dall'operatore viene convertita in una sequenza di caratteri Asci. E' l'utente a scegliere i termini che [illegible] computer dovrà riconoscere, e [illegible] ripeterli [illegible] voce nella fase [illegible] «addestramento»: il calcolatore li interpreta come sequenze «modello» con le quali confrontare, al fine di riconoscerle, le parole che ascolterà in seguito.

La sintesi vocale può invece leggere qualunque testo, secondo la base fonetica presente (ad esempio, oltre all'italiano, può [illegible] inserita la pronuncia inglese oppure quella di qualsiasi altra lingua): nei sistemi più sofisticati [illegible] possibile variare la velocità di lettura, il tono e il timbro della voce artificiale. La ricerca sta portando a risultati sempre più sofisticati.

General Electric

Nuovo tipo di diamante artificiale

NEW YORK. In una conferenza stampa tenuta New York i ricercatori della GE Superabrasives del gruppo General Electric (una sede è anche in Italia), leader mondiale nella produzione di diamanti artificiali, hanno annunciato di essere riusciti a produrre i primi diamanti composti quasi esclusivamente di carbonio 12 isotopo. Essi sono risultati dotati di una conducibilità termica superiore a quella [illegible] qualunque altro materiale conosciuto. Presentano infatti un'efficienza di dispersione del calore superiore dell'850 per cento rispetto al rame; inoltre hanno [illegible] resistenza ai raggi laser ad alta potenza superiore di dieci volte rispetto al diamante naturale. I nuovi diamanti sono destinati in modo prevalente a tre settori: elettronica, sistemi laser [illegible] comunicazioni che hanno la necessità di disperdere forti quantità di calore.

Stampi modificabili

Costerà meno costruire la barca

PARIGI. Un cantiere che decide di costruire una nuova barca in plastica deve affrontare per prima cosa la grossa spesa per la creazione di uno stampo, che servirà solo per quella serie di barche [illegible] che [illegible] potrà essere adattato per costruire altri scafi anche solo marginalmente [illegible]versi.

Una società francese, la E.M.D.P. di Parigi, ha superato questo costoso handicap progettando uno stampo che può essere variato con un procedimento denominato Lades. Consiste di un'armatura smontabile costituita da sezioni metalliche che vengono affiancate sulla base dei dati forniti dal [illegible]puter in modo da ott[illegible] la forma voluta dall'architetto. Secondo l'azienda, e secondo il Citef di Milano che ha diffuso l'innovazione, il costo unitario di uno stampo [illegible] diviso per [illegible] [illegible] l'investimento dell'impianto si ammortizza in due anni

Alla Tecnospazio

Maxicontratto dell'Esa per Columbus

MILANO. L'Agenzia spaziale europea (Esa) ha assegnato alla Tecnospazio (Comau-Fiar) lo sviluppo del dimostratore a ter[illegible] (test-bed) di automazione [illegible] robotica per la stazione spaziale Columbus. Il contratto prevede lo sviluppo di [illegible] speciale manipolatore, del sistema di programmazione off-line [illegible] simulazione, del sistema di controllo e di quattro esperimenti campione. Il contratto prevede inoltre l'integrazione [illegible] test-bed [illegible] automazione e robotica con la workstation degli astronauti presso i laboratori dell'Esa a Noordwijk (Olanda). Esso simulerà le condizioni di sperimentazione scientifica di tutto [illegible] sistema-Columbus. Il test-bed permetterà infatti di verificare tutta l'architettura di sperimentazione con la partecipa[illegible] degli astronauti e degli scienziati e con l'esecuzione robotizzata delle attività a bordo della stazione spaziale.

Stazione Telespazio

Dalla Sicilia sorveglierà il Mediterraneo

ROMA. La società Telespazio appartenente al gruppo Iri-Stet, e l'Ente siciliano per [illegible] promozione industriale (Espi) hanno costituito la società «Centro di telerilevamento del Mediterraneo» che ha come obiettivo di realizzare un centro di ricerca per lo sviluppo di progetti ed applicazioni di telerilevamento aerospaziale per l'osservazione del territorio e dell'ambiente marino e costiero del Mediterraneo.

Il centro, che [illegible] situato presso la stazione siciliana di Scanzano della Telespazio, potrà contare su venti ricercatori. [illegible] costituisce il contributo italiano all'attuazione [illegible] Piano [illegible] azione mediterraneo promosso dai Paesi aderenti alla «Convenzione di Barcellona per la difesa del Mediterraneo» coordinato dall'Unep, il programma delle Nazioni Unite per la tutela e il controllo dell'ambiente.

Le arance spagnole e greche hanno superato quelle italiane nelle vendite all'estero

Agrumi, una Waterloo nell'export

Tutto il settore ortofrutticolo perde colpi
I servizi e il marketing sono sotto accusa

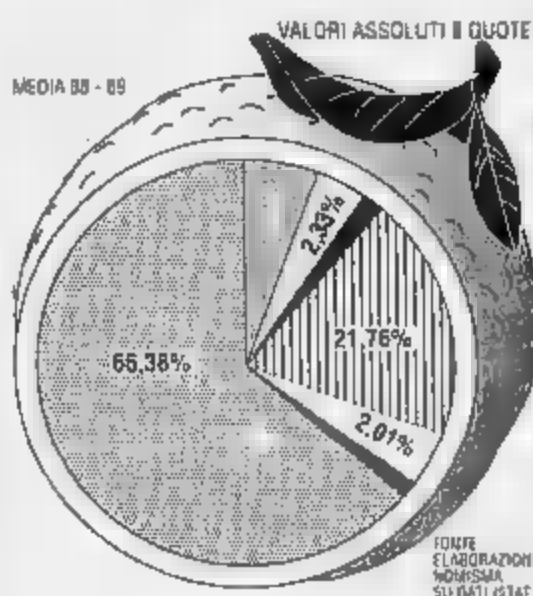
ROMA. Alla fine è successo: le arance spagnole e greche e i limoni iberici hanno battuto l'Italia nella sfida dell'export. «E' il risultato [illegible] una crisi pesante, lunga, devastante, che sta affondando l'agrumicoltura italiana - dicono alla Confagricoltura, da dove viene la notizia del definitivo sorpasso dei nostri prodotti - perdiamo posizioni nelle esportazioni, soprattutto quelle dirette ad Est».

L'Italia è al secondo posto per produzione di arance (un milione 967 mila tonnellate) dopo la Spagna, che cerca di contenderle il primo post[illegible] per produzione [illegible] limoni (680 mila tonnellate) così come è riuscita a farlo per le clementine. Ma è nella competizione sui mercati esteri che la crisi dell'agrumicoltura italiana si delinea in tutta la sua drammaticità: [illegible] esportazioni di arance verso i Paesi della Cee sono scese [illegible] circa 82 mila tonnellate dalle [illegible] mila del [illegible] e dopo [illegible] toccato il punto più basso nel 1979 con poco più di 48 mila tonnellate.

Al contrario la Spagna ha raddoppiato, in meno di cinque anni, le quantità di arance esportate e oggi supera il milione di tonnellate di agrumi venduti nella Cee, mentre fuori della Comunità ne colloca più di 122 mila tonnellate. [illegible] poi c'è la Grecia, l'altra grande «avversaria». Per capirne la pericolosità basta un solo dato: è diventata ormai la più grande esportatrice di arance della Cee con 137 mila tonnellate.

Al [illegible] là della Waterloo delle arance l'Italia tiene duro. Anche quest'anno, per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli in generale, continua a mantenere il rango di secondo produttore mondiale, preceduta solo dal gigante Usa. Ma questa piazza d'onore [illegible] minacciata da molte parti, soprattutto dalla solita Spagna. Guardando le cifre [illegible] facile capire come, per le nostre produzioni, un ruolo essenziale venga giocato dalle esportazioni. Nel triennio '87-89 sono stati inviati oltreconfine un milione e 700 mila tonnellate (valore medio annuale) di frutta fresca e poco meno di un milione di tonnellate di ortaggi.

Stando a una recente indagine di Nomisma l'export di prodotto fresco ha avuto [illegible] incremento [illegible] esportazioni intorno al + 1,45% in valore (la bilancia commerciale del «fresco» ha fatto registrare un saldo attivo di 1077 miliardi nel [illegible] e di 1270 miliardi nel 1989) ma non è riuscito a compensare la riduzione [illegible] potere d'acquisto della nostra moneta. In pratica l'aumento di valore è derivato da una riduzione delle nostre importazioni, che sono scese del 7,19%.

Però [illegible] nostro export non è certo in gran forma, esaminando [illegible] biennio 82-83 e quello 88-[illegible] (a valori deflazionati) [illegible] che c'è una contrazione del 13% circa sul mercato comunitario [illegible] punte del 17% in Germania e del 22% in Grecia), mentre per il resto del mondo il calo arriva al 20%. Perché questo scivolone? Bisogna anzitutto capire, dicono i ricercatori di Nomisma, che il mercato [illegible] sempre [illegible] interessato a ricevere offerte [illegible] fortemente concentrate (grande distribuzione) e quindi è essenziale adeguarsi a questa richiesta, non solo dal punto di vista produttivo, ma soprattutto da quello commerciale.

Altro motivo di preoccupazione viene dai costi della manodopera nel settore ortofrutticolo. Fatto uguale a 100 il costo medio [illegible] una giornata di lavoro in Italia vedremo che la Spagna [illegible] ferma a 67, la Grecia a 41, [illegible] Portogallo a 37 [illegible] Nord Africa a 11. Ma, secondo Nomisma, la competitività [illegible] Paese [illegible] si misura solo su questi problemi o sull'abilità dei produttori a realizzare offerte idonee, bensì, in buona parte, dal livello di efficienza delle infrastrutture. Toccando questo tasto [illegible] si può non parlare dei trasporti, visto che l'80% dell'ortofrutta italiana viaggia [illegible]. Questo perché il nostro Paese ha un poco invidiabile record negativo per quanto riguarda il trasporto [illegible] ferrovia: solo il 10% del traffico merci terrestre complessivo, contro il 28,8% della Francia e il 32,1% della Germania.

Tutta una storia di occasioni perdute per [illegible] di tempismo o per croniche disfunzioni nazionali. A volerne raccontare [illegible] per tutte basta [illegible] a parlare di agrumi, la [illegible] commercializzazione, dopo i buoni risultati all'estero degli Anni Sessanta e Settanta, nell'ultimo decennio ha ripiegato sul mercato interno. Tenendo sempre presente il raffronto tra il biennio '82-'83 e '88-'89 l'export [illegible] agrumi ha subito una contrazione del 37% in valore reale e del 26,5% in quantità (e le previsioni per il periodo 1990-92 [illegible] incoraggianti). Tutto questo mentre gruppi di acquirenti giapponesi vengono rimandati a casa, non è ben chiaro il perché, senza un contratto.

[illegible] Cornero

NUBI NERE SU TUTTI I FRONTI
VALORI ASSOLUTI E QUOTE DELLE [illegible] ITALIANE DI [illegible] SUI DIVERSI MERCATI

[illegible]	MEDIA 82 - 83	MEDIA 88 - 89	VAR % ASS	VAR QUOTA
FRANCIA	9,5	3.5	-62,89	-4,09
BELGIO	2,4	1,4	-41,24	-0.17
PAESI BASSI	1.8	0.7	-61,58	-0,74
GERMANIA	30.0	13.1	-56.44	-9,75
REGNO UNITO	1,6	1,2	-23,42	0.35
IRLANDA	0,1	0,0	-93,70	-0.05
DANIMARCA	0,4	0,3	-27,91	0,06
GRECIA	0.1	0.0	-100	-0.09
EXTRA CEE	49,5	39,9	-19,36	14,47
CEE a 10	46,8	20,2	-55,91	-14,47
TOTALE	95.3	[illegible],1	-36,94	0,00

Vezzalini: troppi freni in Italia

Le macchine agricole cercano un avvenire sui mercati stranieri

ROMA. Frenano i trattori, si inceppano le trebbiatrici. E' stato un anno difficile per il settore delle macchine agricole: da una parte [illegible] declino degli investimenti dei coltivatori, dall'altra il «fattore Italia», cioè i lacci e lacciuoli che frenano lo sforzo per conquistare il mercato Cee. Eppure il settore [illegible] vivo, e nell'89 ha dato all'economia nazionale il contributo di un saldo attivo con l'estero di oltre duemilasettecento miliardi, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Sono questi i dati di maggior rilievo [illegible] all'assemblea annuale dell'Unacoma, l'Unione dei costruttori macchine agricole, ospitata a Treviglio dalla Same Trattori. Giancarlo Vezzalini, presidente dell'associazione, ha espresso le preoccupazioni degli imprenditori del settore.

Qualche dato. Nell'89 i costruttori italiani hanno prodotto complessivamente oltre un milione di tonnellate di materiale, [illegible] aumento di quasi sei punti percentuali rispetto all'88, per un valore di quasi diecimila miliardi.

Eppure lo scorso anno la domanda di macchine per l'agricoltura ha registrato [illegible] flessione in tutta Europa, e in particolare nel nostro Paese. Anche se, per la prima volta dopo molti anni, c'è stata un'impennata del reddito agricolo l'indice degli investimenti nelle macchine per lavorare i campi è rivolto verso il basso: meno 6,5% per le trattrici, meno 9% per le mietitrebbie, meno 7% nella media complessiva delle immatricolazioni.

Nell'89 l'industria italiana del settore ha quindi dovuto compiere [illegible] ulteriore sforzo per penetrare nei mercati esteri, dove ha incontrato apprezzamenti [illegible] il profilo tecnico. Eppure non è stato facile - ha sottolineato Vezzalini - superare la penalizzazione economica che il «fattore Italia» impone a ogni attività produttiva che ambisca scavalcare le Alpi: inflazione, costo del lavoro e del denaro superiori rispetto a Usa, Giappone e molti Paesi europei. Inoltre la lira forte ha causato al made in Italy nell'89 una perdita di competitività [illegible] per cento.

I primi dati del '90 indicano una tendenza alla flessione per le macchine movimento terra [illegible] un'ulteriore caduta della domanda di trattrici [illegible] mietitrebbia. «Tuttavia - ha ribadito Vezzalini - l'industria italiana [illegible] settore rimane nelle prime posizioni della graduatoria mondiale dei Paesi produttori, [illegible] per il livello tecnologico della produzione, sia per la [illegible] diversificazione dell'offerta. [illegible] i tradizionali handicap imposti a chi produce nel Paese [illegible] ranno ridotti, la [illegible] competitività internazionale [illegible] uscirebbe rilanciata».

Aldo Cazzullo

Passa l'accordo sulle quote, poche speranze per le aziende nate dopo il 1988

Produttori latte a numero chiuso

Quest'anno un milione di quintali è di troppo

ROMA. L'Unalat ha approvato l'accordo, sulla gestione delle quote latte, raggiunto [illegible] il ministro all'agricoltura, Calogero Mannino, il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, quello della Confagricoltura, Giuseppe Gioia e quello della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio la settimana scorsa. Nei prossimi giorni alle Associazioni dei produttori l'Unalat fornirà le indicazioni provvisorie relative alle produzioni della campagna 1990-91.

I quantitativi riconosciuti uguali alla produzione conseguita durante la campagna 1988-89 dai «produttori storici», ossia i 130 mila produttori preesistenti alla campagna in questione, tengono conto della diminuzione e degli abbuoni praticati dalla Comunità europea nel [illegible] delle ultime campagne per un totale di 91 milioni di quintali.

Ai nuovi produttori entrati in attività, dopo il 31 [illegible] 1988 e fino al 31 dicembre dello stes[illegible] anno, in tutto circa 5 mila, verrà attribuita una quota percentuale della riserva Cee (879.000 quintali) assegnata all'Italia. Per gli altri produttori di ancor più recente «nascita» [illegible] speranze di conseguire una quota sono poche e la perma[illegible] in produzione comporterà l'obbligo del pagamento di un superprelievo di 541 lire il litro.

Per la campagna 1989-90, preso atto dei dati Istat fatti propri dalla Comunità, l'Italia si accinge a riconoscere uno sfondamento produttivo di circa 1 milione di quintali [illegible] latte e di conseguenza provvederà a pagare il superprelievo [illegible] circa [illegible] miliardi di lire.

L'Assembea Unalat è chiamata, infine, ad approvare una proposta mirata alla creazione di un fondo di gestione destinato al rafforzamento delle strutture organizzative. Non è ancora certo se l'aliquota da versare sarà lineare o diversificata per ottenere una contribuzione proporzionale allo splafonamento.

Il compromesso, anche se ritenuto oneroso dai produttori, pone fine ad una situazione di incertezza, durata troppo a lungo, e come tale pregiudizievole alle iniziative di sviluppo e di riassetto di cui il comparto lattiero caseario [illegible] assolutamente bisogno per migliorare la sua competitività.

In pratica l'accordo previene il pericolo per l'Italia di abbandonare la «formula A», la formula [illegible] produttore unico e quindi salvaguarda la possibilità [illegible] compensazioni all'interno delle associazioni e tra le associazioni; chiude ogni ulteriore contenzioso precedente alla campagna 1988-89; assicura ai produttori di latte [illegible] base produttiva sufficientemente reale perché tiene conto dei cambiamenti intervenuti tra il 1983 e il 1988.

Per evitare superi di quota per la campagna in corso si parla [illegible] prossime iniziative (abbattimenti premiati) volte a favorire l'uscita dalla produzione per allevatori che abbiano vacche non sane e di aiuti per favo[illegible] l'esportazione di manze eccedenti la domanda interna. La decisione spetta però all'Aima.

Dal canto loro i produttori ritengono invece che assieme alla ufficializzazione della figura del sostituto d'imposta per l'esazione del contributo per la gestione il ministro dell'Agricoltura debba rassicurarli sul piano della commercializzazione del latte e dei formaggi.

Per [illegible] latte si tratta di accelerare l'approvazione del regolamento per l'attuazione della legge 169 che consente di valorizzare il latte fresco e per i formaggi tipici occorre conseguire in sede Cee una normativa che difenda le nostre produzioni dalle frodi delle imitazioni.

Infine i produttori [illegible] augurano che [illegible] semestre italiano di Presidenza [illegible] Cee offra al ministro dell'Agricoltura la opportunità di rinegoziare la quota italiana anzitutto per far valere la nostra condizione di Paese deficitario e quindi per ottenere garanzie, almeno, sulla difesa dell'autoproduzione raggiunta.

Fortunato Tirelli

La produzione nazionale di latte non è sufficiente a coprire la richiesta

AGRI [illegible]

Un marchio della Cee per i prodotti biologici

Accordo di massima tra i ministri dell'Agricoltura della Cee per sviluppare la produzione e il consumo di prodotti alimentari ottenuti [illegible] l'impiego di sostanze di sintesi chimiche. L'accordo (una decisione definitiva sarà presa in autunno) mette l'accento sulla necessità di introdurre un simbolo comunitario per rendere più facile al consumatore l'identificazione del prodotto. Il simbolo con la scritta «agricoltura biologica» potrà indicare i prodotti vegetali ottenuti con il 95% di agenti biologici.

Napoli: per i pomodori l'allarme «virosi»

I produttori di pomodoro campano [illegible] il ritorno [illegible] virosi che per tre anni consecutivi ha danneggiato la produzioni in vaste aree della Campania. Gli industriali trasformieri, invece, temono che la produzione di pomodoro della Campania possa superare il tetto delle quantità trasformabili e chiedono - [illegible] l'evenienza si verificherà - l'apertura dei centri per l'ammasso. Sono questi i problemi che in Campania stanno interessando l'annata agricola. Sui campi e nelle serre il virus [illegible] del cetriolo» ha iniziato a fare i primi danni, ma il fenomeno non sembra [illegible] ancora raggiunto la pericolosità degli anni passati.

L' «Agrishow '90» [illegible]i fa tappa ad Asti

Fa tappa oggi ad Asti «Agrishow '90». Nell'azienda agricola Valdeperno, località Mombarone, su iniziativa delle sezioni di Asti e Torino dell'Anga (Associazione giovani agricoltori) in collaborazione con il Consorzio Agrario, Fiatagri e Pirelli saranno presentati cavalli e puledri. Alle 10,30 tavola rotonda [illegible] «Leasing e [illegible] forme [illegible] credito per l'agricoltura del '93». Nel pomeriggio [illegible] previste prove in campo di aratura, preparazione del letto di [illegible] e diserbo. Sono inoltre in programma prove di lavorazione di vigneto e aree verdi.

Franco [illegible] portavoce [illegible] Cee

Sarà Franco Oliva il portavoce del ministero dell'Agricoltura per il semestre di presidenza italiana della Comunità Europea. Oliva, 44 anni, ha maturato [illegible] lunga esperienza giornalistica come responsabile del settore economico, inviato e corrispondente dall'estero. Attualmente è amministratore delegato della società [illegible] comunicazione «Servizi Associati».

Impedisce le alterazioni di sapore e colore

Nuovo vetro protegge il vino dalla luce

MILANO. Si chiama Uveg [illegible] risposta della tecnica italiana a un grosso problema enologico. Uveg è infatti il nome dato ad un vetro speciale che impedisce le alterazioni di sapore e colore causati dall'azione dei raggi ultravioletti.

Il nuovo vetro è nato negli stabilimenti Avir di Milano. E' un vetro speciale ed ha un unico, fondamentale scopo: proteggere dalla luce esterna ogni tipo [illegible] vino, compresi gli spumanti e lo champagne. Il problema è noto: le radiazioni luminose, cioè i raggi ultravioletti, agiscono negativamente sulle caratteristiche dei vini. Come conseguenza si ha l'alterazione del gusto, cambiano colore e profumo, si formano inoltre quei composti ossidati che danno [illegible] sapore noto come «maderizzazione».

Dicono gli esperti: «Questi fenomeni degenerativi sono particolarmente frequenti in vini di struttura delicata, come i vini bianchi, gli spumanti e gli champagne e vengono evidenziati dalle nuove tecniche [illegible] distribuzione e commercializzazione dei vini di qualità, che hanno portato a una riduzione dello spessore del vetro e [illegible] più lunga permanenza delle bottiglie su scaffali illuminati [illegible] luce al neon, ricca di raggi ultravioletti».

Il vetro Uvag, prodotto dopo anni di prove dalla Avir (e coperto da brevetto internazionale) è nato proprio per offrire una completa protezione dalla luce, rispetto al normale vetro verde. [illegible] suo potere di assorbimento è infatti del 98% per gli spumanti e lo champagne, mentre per i vini normali supera il novanta per cento.

Le bottiglie Uvag, progettate da un computer, vengono prodotte in quattro tipi: champagnotta, bordolese, bordolese antica e renana. [l. s.]

E' [illegible] Loazzolo, prodotto nell'Astigiano, che dovrebbe ricevere la «doc» entro luglio

C'è un moscato che sfida il Sauternes

I tecnici: potrà competere col più nobile vino dolce francese

CANELLI
DAL NOSTRO INVIATO

Come in [illegible] processo di beatificazione, il Moscato di Loazzolo è al centro di una serie di incontri pubblici e privati con esaltazione delle sue doti, richieste dei [illegible] produttori per essere «nobilitato», interrogatori, audizioni e comitati che devono decidere se questo vino ha davvero il diritto [illegible] diventare un «doc».

Probabilmente [illegible] Comitato Nazionale Vini darà il suo pare[illegible] definitivo entro luglio, poi il fascicolo passerà al ministro dell'Agricoltura che lo inoltrerà [illegible] Presidente della Repubblica. Un iter burocratico che entro sei, sette mesi, almeno così sperano nell'Astigiano, farà entrare nel Gotha enoico questo nettare, parente prossimo del già blasonato Moscato d'Asti. E così, il paragone con la beatificazione non suonerà blasfemo. Anzi. Il Moscato di Loazzolo è vino [illegible] grande stoffa, «paradisiaco» come amano definirlo gli intenditori di bocca sapiente.

Loazzolo è un paesello [illegible] neppure quattrocento anime che, al novanta per cento, coltivano vigneti disposti su pendii e dossi collinari tra i 200 e i 400 metri di altitudine. «Colline [illegible] leggiate a struttura calcarea marnosa del periodo Miocene-Langhiano» specificano i tecnici. Ma il Moscato di Loazzolo, dolce prodotto emergente della Langa astigiana, può essere descritto anche in maniera più poetica. Ambiente e caratteristiche lo giustificono.

Esso [illegible] vino che viene prodotto da vigneti con un'età minima [illegible] otto anni. Grappoli spargoli e zuccherini, raccolti [illegible] vendemmia tardiva, sono i «genitori» del Loazzolo. Acini maturati in zone soleggiate, fra le più miti della provincia. Il «marin», vento che porta dalla Liguria profumi salmastri, accarezza questi vigneti ingentilendo la buccia degli acini. Il sole li colora e li dolcifica. La saggia raccolta dell'uomo completa l'opera. I grappoli, appassiti su letti di paglia, vengono poi spremuti e il vino, carico di zuccheri, vie[illegible] a dimorare in fresche cantine di pietra e di tufo, a temperatura costante. Lunga fermentazione che può durare anche due [illegible] e pignolo affinamento in botte per un invecchiamento di tutto riguardo. Proprio come in un rito.

In effetti sono quattro produttori gli artefici [illegible] questo vino che, se accettato come doc, diventerà «fra i migliori dolci del mondo». Così giurano Giuseppe Lajolo e Giancarlo Scaglione, che sono fra i più attivi promoter della «beatificazione». Sì, perché in questo paesotto arrampicato [illegible] colline, a pochi chilometri da Canelli, c'è chi fa sogni sperando di trasformarli presto in realtà. «Sarà un piccolo doc per un grande vino» dicono [illegible] Loazzolo e, senza incertezze, fanno notare che que[illegible] moscato invecchiato potrà benissimo entrare in concorrenza [illegible] il nobile Sauternes della vicina Francia.

Un confronto che ha le carte [illegible] regola per essere tale e avere [illegible]: profumo di mele cotogne, pignola selezione, lungo invecchiamento, produzione limitata con bottiglie dal disegno particolare, e prezzo: dalle 50 alle 100 mila per bottiglia. Troppo? Beh, i sogni costano niente se si dissolvono al mattino, ma diventano cari [illegible] riescono ad attuare. Proprio come [illegible] Moscato Loazzolo che si [illegible]para dalla grande famiglia di Canelli per diventare doc, da solo. E tutto questo grazie a quattro produttori: chi [illegible] che il numero fa la forza?

Edoardo Ballone

UNA MULTA PER DE NAPOLI

NAPOLI. Il collegio disciplina e conciliazione della Lega ha multato [illegible] milione di lire - tecnicamente si tratta di una «riduzione di compensi» - De Napoli per violazione dell'art. 1 del codice di giustizia sportiva («dichiarazioni lesive dell'immagine della società e dei suoi tesserati»).

PALLANUOTO SAVONA IN FINALE

PESCARA. La R.N. Savona disputerà la finale per lo scudetto della pallanuoto. I liguri, che già si erano affermati per 15-13 all'andata, hanno vinto ieri il ritorno [illegible] semifinale sul campo della Sisley Pescara. Punteggio 11-7 con Pisano (nella foto) mattatore per aver realizzato cinque reti.

OGGI IN TV

- **7,00 Pallavolo.** Da Osaka, diretta finalissima Italia-Olanda e finale 3° posto Urss-Brasile, World League — **Capodistria**
- **10,00** Jukebox, rep. — **Capodistria**
- **10,30 Basket-hockey.** College Superstars, replica — **Capodistria**
- **11,20 Ciclismo.** Pedale Umbro dil. e Giro d'Italia femminile — **Raitre**
- **11,55 Golf.** Da Torino (Fiano) camp. europei juniores — **Raitre**
- **12,00 Pesca.** Fish eye, rep. — **Capodistria**
- **12,30 Motocross.** Supercross — **Capodistria**
- **13,45 Canottaggio.** Da Lucerna, regate internazionali — **Raidue**
- **14,10 Tennis.** Da Palermo, torneo Atp — **Raitre**
- **14,15 Auto.** Speciale F1 — **Tmc**
- **14,45 Auto.** Da [illegible], G.P. d'Inghilterra mondiale F1 — **Raidue-Tmc**
- **15,00 Pallavolo.** World League, rep. finale Italia-Olanda — **Capodistria**
- **16,00** Lo sport — **Retemia**
- **16,00 Ciclismo.** Tour de France, arrivo tappa Le Puy en Velay-Millau — **Raitre-Tmc**
- **17,00 Canottaggio.** Da Lucerna, regate internazionali — **Raidue**
- **17,00 Karting.** Lonato, Mond. 500 — **Raitre**
- **17,30 Equitazione.** Da Predazzo, Concorso nazionale Formula 2 — **Raidue**
- **17,30 Atletica.** Caorle, meeting intern. — **Raitre**
- **18,35** Domenica gol, tg sportivo — **Raitre**
- **20,00** Domenica sprint — **Raidue**
- [illegible] **Pallavolo.** World League, rep. finale Italia-Olanda — **Capodistria**
- **22,15 Ciclismo.** Tour de France — **Capodistria**
- **23,15 Auto.** Speciale G.P. d'Inghilterra mondiale F1 — **Capodistria**
- **23,20** Domenica sportiva estate — **Raiuno**
- **23,40 Scherma.** Da Lione, camp. mond. finale spada masch. e femm. a squadre — **Raiuno**
- **24,00 Calcio.** Calcio d'estate — **Capodistria**
- **0,30 Pallavolo.** World League — **Capodistria**
- **0,50 Auto.** Spec. G.P. d'Inghilterra F1 — **Italia 1**

Seconda pole position consecutiva dell'inglese che a Silverstone beffa Senna e Berger; Prost in terza fila

[illegible] stelle. Nigel Mansell ha compiuto [illegible] exploit: «E' stato il mio giro più [illegible]

L'orgoglio del campione. Ayrton Senna è seccato ma non si rassegna: «Oggi a Silverstone non partiamo battuti»

Mansell, un cuor di leone in Ferrari

Giro fantastico in 1'07''428 a 255 km/h di media

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Magica Ferrari, fa volare Nigel Mansell in pole position [illegible] l'inglese si rimangia lamenti e critiche. Per la seconda volta consecutiva una rossa vettura di Maranello parte davanti [illegible] tutti: dopo la Francia, anche l'Inghilterra è stata conquistata, [illegible] a livello di prestazioni velocistiche sul giro. Un risultato importante sul piano tecnico e psicologico, indipendentemente da quanto succederà oggi in [illegible].

Mansell (14ª pole della carriera) ha mandato in visibilio i tifosi con uno di quei giri che fanno rabbrividire: 1'07''428, media km/h 255,192, [illegible] delle maggiori mai registrate in F1. Nei curvoni da 300 l'ora [illegible] questo circuito ricavato in [illegible] vecchio aeroporto militare, l'inglese [illegible] ha lasciato tutti [illegible] bocca aperta, permettendo alla Ferrari di staccare la McLaren. Gerhard Berger e Ayrton Senna ieri hanno ottenuto solo [illegible] 5° e l'8° tempo. Buon per loro che erano andati meglio venerdì, sicché [illegible] brasiliano partirà comunque in prima fila [illegible] l'austriaco in seconda. Un altro colpo all'orgoglio, soprattutto per Senna.

Alain Prost, pur migliorando-[illegible] sia nel risultato (di quasi un secondo) che nella posizione (dal sesto [illegible] quinto posto), non è riuscito [illegible] [illegible] particolarmente brillante. Il francese, però, non è appars[illegible] preoccupato: ha dato un po' di colpa alle gomme, ha elogiato Mansell e ha detto di pensare soprattutto ai punti in palio a Silverstone, ovvero al mondiale.

Le qualificazioni, [illegible] parte l'exploit [illegible] Mansell, non hanno riservato sorprese. [illegible] le McLaren hanno ancora evidenziato qualche problema di messa a punto del telaio, la Williams si è proposta come terzo incomodo. Ma in questa occasione [illegible] più veloce [illegible] stato Boutsen (quarto), mentre Patrese, [illegible] una vettura che è risultata all'improvviso meno equilibrata, è finito settimo. Lo [illegible] preceduto [illegible] solito Jean Alesi, sempre scatenato con la sua Tyrrell che non dispone [illegible] tanti cavalli pur avendo - è evidente - un'ottima aerodinamica. Il francese guida, da lontano, il plotone delle vetture gommate Pirelli.

Più indietro ci sono le Larrousse di Bernard [illegible] Suzuki, a dimostrazione dei progressi registrati dai motori Lamborghini progettati da Mauro Forghieri, ormai stabilmente fra i più competitivi, e delle vetture concepite dal vecchio Ducarouge. Poi Capelli, Piquet, Nakajima, Nannini [illegible] Donnelly con la Lotus.

Questo lungo elenco per identificare quale sarà la sorpresa del Gran Premio d'Inghilterra, visto che ormai [illegible] n'è una ogni volta. Possiamo azzardare [illegible] pronostico: battaglia fra Ferrari e McLaren per la vittoria, Williams e Benetton nel ruolo [illegible] outsiders. Abbiamo [illegible] dunque [illegible] [illegible] dei probabili protagonisti anche Piquet e Nannini, pur se i loro giri ieri non sono stati velocissimi (11° il brasiliano, 13° l'italiano). Un voto d'incoraggiamento, dunque, in considerazione che per la prima volta adotteranno sulle Benetton [illegible] nuovo motore Ford, l'8 cilindri arrivato alla quarta generazione. Dovrebbe essere più potente, anche se c'è sempre il rischio della mancanza d'affidabilità, visto che siamo al debutto.

Ieri Mansell, che non riusciva a nascondere gioia [illegible] commozione, ha parlato di una gara d'attacco. L'inglese, or[illegible] galvanizzato e su di giri più del suo motore, farà certamente tutto il possibile per rimanere al comando sin dal primo giro. Ma dovrà vedersela con le due McLaren che di solito sono più scattanti al via. E dovrà fare i conti anche con il compagno di squadra Prost, il quale quatto quatto, dalle prime retrovie cercherà, [illegible] [illegible] sono dubbi, la quarta vittoria stagionale.

In fondo la Ferrari troverebbe in questa maniera la quadratura [illegible] cerchio: a Mansell il compito [illegible] togliere le pole position alla McLaren, [illegible] Prost quello di aggiudicarsi le gare. Non male come programma.

Cristiano Chiavegato

PATRESE (OTTAVO) OGGI ALLA CORSA N. 200

Al G.P. d'Inghilterra, ottava prova del campionato mondiale di F1, partecipano 26 vetture in gara. Ecco lo schieramento:

Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	MANSELL (FERRARI 2)	1'07''428
	SENNA (MCLAREN 27)	1'08''071
2ª FILA:	BERGER (MCLAREN 28)	1'08''246
	BOUTSEN (WILLIAMS 5)	1'08''291
3ª FILA:	PROST (FERRARI 1)	1'08''336
	ALESI (TYRRELL 4)	1'08''370
4ª FILA:	PATRESE (WILLIAMS 6)	1'08''677
	[illegible] (LARROUSSE [illegible])	1'09''003
5ª FILA:	SUZUKI (LARROUSSE 30)	1'09''243
	CAPELLI (LEYTON HOUSE 16)	1'09''308
6ª [illegible]	PIQUET (BENETTON 20)	1'09''407
	NAKAJIMA (TYRRELL 3)	1'09''608
7ª FILA:	[illegible] (BENETTON 19)	1'09''541
	DONNELLY (LOTUS 12)	1'09''741
8ª FILA:	GUGELMIN (LEYTON HOUSE 15)	1'10''044
	[illegible] (LOTUS 11)	1'10''092
9ª [illegible]	CAFFI (ARROWS 10)	1'10''110
	MARTINI (MINARDI 23)	1'10''303
10ª FILA:	[illegible] (DALLARA 21)	1'10''847
	MODENA (BRABHAM 8)	1'11''070
11ª FILA:	LARINI (LIGIER 25)	1'11''180
	ALLIOT (LIGIER 26)	1'11''215
12ª [illegible]	DE CESARIS (DALLARA 22)	1'11''234
	BARILLA (MINARDI 24)	1'11''387
13ª FILA:	ALBORETO (ARROWS 9)	1'11''562
	TARQUINI (AGS 17)	1'11''581

[illegible] QUALIFICATI: Grouillard (Osella) 1'11''710; D. Brabham (Brabham) 1'11''741; Lehto (Onyx) 1'12''631.

Il Gran Premio [illegible] ore 15 (14 locali). In programma 64 giri del circuito di 4778 metri, pari a km 305,792.

E Senna accusa il telaio

La McLaren gli offre venti miliardi?

SILVERSTONE. Mentre Riccardo Patrese ieri veniva festeggiato perché oggi disputerà la sua gara n. 200 in F1 (palloncini giallo-neri della Renault, targhe ricordo, premi, torta, champagne e gran gavettone [illegible] Alboreto e Nannini), nel [illegible] della McLaren c'era un gran consiglio per analizzare la situazione. Sotto accusa il telaio delle vetture di Senna [illegible] Berger, considerato instabile.

In precedenza il brasiliano aveva detto: «Sapevo che sarebbe andata a finire così. Nelle prove della mattinata mi ero reso conto che sarebbe stato necessario scendere [illegible] 1'07''5 per conquistare la pole. E [illegible] capito che io no[illegible] [illegible] sarei arrivato. Con il primo [illegible] di gomme ho riscontrato un terribile sottosterzo. Allora ho fatto montare un alettone più piccolo per aumentare almeno la velocità di punta. Ma [illegible] è servito [illegible] nulla: a metà del secondo giro mi [illegible] accorto che rischiavo di finire fuori pista e ho rallentato, spingendo solo nel finale. Ma [illegible] siamo ancora battuti».

Berger: «Ho avuto problemi con il cambio. Un paio di [illegible] saltavano [illegible] mi sono fermato per le riparazioni. Quando ho ripreso con il secondo set [illegible] pneumatici, ho ancora alleggerito la pressione aerodinamica. A metà giro le gomme anteriori [illegible] già fuori uso. Non sono contento dell'assetto della mia McLaren».

Adesso il team anglo-giappo-[illegible] pare essere in crisi, proprio nel momento in cui Ron Dennis vorrebbe concludere la vicenda del contratto con Sen-[illegible] da [illegible] posizione di forza. Ieri un giornale sparava in prima pagina un titolo a sensazione: «Senna chiede 17 milioni di dollari per rinnovare l'ingaggio per il 1991». Sono venti miliar-[illegible] di lire per un anno. La cifra [illegible] gonfiata, ma non dovrebbe essere molto lontana dalla realtà. Ci sono però due problemi da risolvere: basteranno adesso i soldi per convincere il brasiliano a restare alla McLaren, qualora [illegible]on lo avesse già fatto? [illegible] Senna dove potrà andare qualora prendesse la clamorosa deci-[illegible] di lasciare la sua attuale squadra?

Due notizie. La prima riguarda i controlli antidoping. La Fisa ha fatto sapere con apprezzata sollecitudine che i piloti Prost, Capelli, Mansell e Martini, sottoposti agli esami a Le Castellet, sono risultati negativi, cioè non-drogati. L'antidoping dovrebbe essere effettuato [illegible]he oggi.

La seconda informazione coinvolge Gabriele Tarquini che ieri si è qualificato per la gara (ultimo tempo) esattamen-[illegible] un anno dopo la sua ultima partecipazione. Il marchigiano [illegible] rimasto fuori in 16 Gran Premi. E così fra i mille festeggiamenti di questi giorni c'è stato anche il suo, [illegible] con una sola candelina. [c. ch.]

Guidavo un'auto magica

Mansell copre di elogi il team e promette una gara di attacco

SILVERSTONE
DAL NOSTRO INVIATO

Quanti aggettivi lusinghieri ha usato stavolta Nigel Mansell per la Ferrari: «Magica, fantastica, unica, prestigiosa». [illegible] chi più ne ha, più ne metta.

Ci mancava soltanto che il pilota inglese andasse a baciare l'asfalto come aveva fatto in occasione della sua prima vittoria in F1 (Brands Hatch '85) e poi la sceneggiata sarebbe stata completa. Ma lui è così, emotivo più di [illegible] latino, caratterialmente fragile, soggetto a continui alti e bassi d'umore. E quando [illegible] forte, [illegible] un leone.

Ha detto: «E' stato forse il più bel giro di pista della mia carriera». Mansell, ansioso di abbracciare la moglie Rosanne e i figli Cloe, Greg e Leo, orgoglioso della presenza [illegible] amici come il principe di Kent e il famoso giocatore [illegible] golf Greg Norman, ha aggiunto: «Avevo [illegible] [illegible] punto molto bene [illegible] vettura, bilanciata in tutto [illegible] circuito. Un'auto straordinaria, un motore eccezionale. E ho spinto a fondo, passando le curve di Copse, Becketts, Stowe [illegible] Club come se fossero rettilinei. Quando ho visto il tempo, ho capito che nessuno mi avrebbe potuto superare. Il team è stato incredibile. La Ferrari ha fatto l'impossibile. La gara? So solo che attaccherò. Con una affermazione potrei reinserirmi nella lotta per il mondiale».

E poi: «Ero così felice che se [illegible] [illegible] avuto le cinture, sarei saltato fuori dalla vettura. Avevo avuto una settimana d'inferno, ero nervoso. Devo scusarmi [illegible] la Ferrari per le dichiarazioni di venerdì, ma volevo questa pole [illegible] tutti i costi. In F1 c'è troppa politica e io forse non sono abbastanza intelligente per mentire o manipolare la verità. In ogni caso la mia prestazione non [illegible] legata al rinnovo del contratto: con Maranello [illegible] bene, aspetto per vedere se mi riconfermano».

Prost, rilassato, [illegible] apparso fiducioso: «Mansell è stato superbo. Lui è velocissimo, quando vuole. Era davanti al proprio pubblico, [illegible] giusto che sia in pole. Io [illegible] due set di gomme da qualificazione: uno era mediocre, l'altro pessimo, tanto [illegible] vero che ho fatto [illegible] altro giro [illegible] i pneumatici non si sono neppure scaldati. Ci [illegible] delle differenze. Ma poco importa. Per la gara credo [illegible] [illegible] [illegible] bene».

Il francese sa essere sottile. «A questo punto - ha continuato - debbo anche pensare ai punti per il mondiale. Lasciamo pure che gli altri si scannino per partire davanti. Certo, avrei preferito la seconda fila, ma qui non è impossibile superare. Dipende dalla messa [illegible] punto della vettura e dalla scelta delle gomme, che come [illegible] solito è molto delicata».

La gioia della Ferrari era dipinta anche sul volto di Cesare Fiorio. «A stare davanti - ha dichiarato il [illegible] - [illegible] [illegible] si abitua mai. Questo risultato conferma che le prove di inizio luglio [illegible]-[illegible] state sincere. Purtroppo anche stavolta abbiamo constatato che ci sono differenze nel rendimento dei pneumatici, eccellenti per Mansell [illegible] meno per Prost. [illegible] va bene così, pur [illegible] non sottovalutiamo gli avversari. Nigel non aveva bisogno di dimostrare la sua bravura. E posso anche dire che non ci sa-[illegible] ordini di scuderia: [illegible] nove prove da disputare il campionato è [illegible] molto lungo e la Ferrari ha bisogno dei punti di entrambi i piloti». [c. ch.]

L'italiano salva a stento la maglia gialla ma il Tour de France è ormai nelle mani dei suoi veri padroni

Nella rete di LeMond resta Chiappucci

Vince Chozas, Bugno si difende

SAINT-ETIENNE
DAL NOSTRO INVIATO

Il Tour ha scelto una strana data, [illegible] 14 luglio, per mettere in scena la Grande Restaurazione. Mentre l'esercito sfilava sugli Champs-Elysées per celebrare il 201° anniversario della Rivoluzione, il plotone giallo, [illegible] chilometri [illegible] Sud, s'incaricava di destituire il re gregario della corsa. Destituire, [illegible] ancora ghigliottinare. Per quello ci sarà tempo e luogo, sui Pirenei. Claudio Chiappucci ha conservato la testa ma ha perso il Tour de France. Sulla sua stinta maglia gialla ormai nessuno è disposto a puntare un franco. E' cominciato un nuovo Tour all'insegna dell'Ancien Régime. Il prossimo re sarà eletto tra nobili pretendenti, l'olandese Breukink, l'americano LeMond e lo spagnolo Delgado, con Bugno eterno delfino.

L'ordine è stato ristabilito, [illegible] peccato originale di Futuroscope riscattato. Là, [illegible] parco giochi del Duemila, i gregari s'erano alleati e avevano sfruttato la divisione dei grandi per il loro golpe. Ieri i gregari sono tornati al ruolo di portatori d'acqua.

I grandi hanno giocato con Chiappucci come tanti gatti con un piccolo topolino. L'avvio [illegible] ritmo feroce, nella canicola del Rodano, è servito a caricare la trappola, scattata al km 90. Per stanare il piccolo re hanno usato il suo nemico-fantoccio, il punk bretone Ronan Pensec, rientrato nei ranghi di gregario di LeMond. Sulla Côte d'Ardoux, la lepre Pensec, istruita a dovere, è partita all'attacco. Assistito da due compagni, il bretone ha raggiunto con gli altri battistrada un vantaggio di 1'36" sul gruppo. Chiappucci s'è vista sfilare di dosso la maglia gialla e ha lanciato una suicida rincorsa. Esattamente come volevano LeMond e gli altri. Ancora pochi chilometri, il tempo di far cuocere per bene il pollo italiano, e s'è scatenata la vera bagarre. Un massacro. Sono partiti in contropiede Breukink, Hampsten [illegible] LeMond, che [illegible] Conti [illegible] Chozas, vincitore a Saint Etienne, avrebbero dato vita alla fuga buona. Subito dopo hanno raddoppiato Delgado, Bugno e Lejarreta, staccati di 30" al traguardo. Dietro intanto, cinque-sei squadroni hanno aperto il fuoco incrociato su un unico, minuscolo obiettivo: Claudio Chiappucci. E lui? «Non ho potuto far altro che difendermi finché avevo un po' d'anima e di forza». Ma è bastato appena per reggere coi denti la maglia gialla. Ancora per [illegible] giorno, forse due o tre. Ma ormai il Tour è altrove, nelle gambe di Breukink [illegible] Delgado, gli uomini più in forma, e nella testa del geniale LeMond, che senza essere in gran forma, [illegible]sce tuttavia [illegible] guadagnare ogni giorno qualcosa sui rivali.

Chiappucci, si diceva ieri, avrebbe dovuto combattere solo contro tutti. La Carrera si è dissolta come panna al sole, [illegible] me si evince dalla classifica di tappa. Tranne Ghirotto (67°) [illegible] Da Silva (102°), tutti gli uomini di Boifava sono finiti oltre il 130° posto, con Giupponi [illegible] Perini in coda. Sulla strada Chiappucci ha trovato l'unico alleato nel sovietico Konyshev, [illegible] sciolto. [illegible]ugno e gli altri italiani hanno badato ai fatti loro. Scontato. «Se non [illegible] [illegible] mossi quelli della Carrera - ha detto Bugno - perché avrei dovuto aiutarlo io?».

Solo e stravolto Chiappucci ha finito per non capire neppure quel che gli [illegible] successo. Se l'è presa [illegible] Pensec, esca del complotto. «Meglio perdere la maglia gialla contro un campione che contro Pensec. Credeva di fregarmi e invece la maglia la rivede l'anno prossimo, [illegible] gli [illegible] bene». Ed è stata invece proprio questa guerra tra poveri a perderlo.

La caccia al ladro cominciata già nel pomeriggio di Futuroscope è quasi alla fine. Dopo Bauer e Pensec, anche il governo provvisorio di Chiappucci [illegible] per tramontare. Ma chi sarà il nuovo re?

Curzio Maltese

[illegible] **PER LA CADUTA** [illegible]

Fignon, no al Mondiale

SAINT-ETIENNE. La tappa di ieri ha rimescolato le alleanze tra i grandi [illegible] Tour. LeMond e Breukink contro Delgado e Bugno. L'italiano e lo spagnolo si sono rappacificati dopo la tappa dell'Alpe d'Huez, nella quale Delgado aveva accusato Bugno di aver sfruttato la sua ruota. «Gianni ha tirato moltissimo - ha detto ieri Delgado -. Non ho nulla da rimproverargli. Semmai devo prendermela con me stesso per non aver risposto subito all'attacco di Breukink e LeMond. Greg non mi è sembrato in gran condizione nei giorni scorsi ma è abilissimo a sfruttare i momenti chiave della corsa. E' lui il favorito». La notizia più clamorosa è in margine al Tour. Laurent Fignon invece, da tempo ritirato, pagherà oltre [illegible] previsto la caduta che l'ha costretto all'abbandono del Tour. Il corridore parigino, alla fine di [illegible] lunga serie di esami clinici, ha deciso sin d'ora che non parteciperà al Mondiale di settembre in Giappone.

Nella tabella a fianco tutti i giorni in maglia gialla degli italiani [illegible] Tour

LE [illegible]HE

Ordine d'arrivo, 13ª tappa, Villard De Lans-Saint Etienne, km 149: 1. Eduardo Chozas (Spagna-ONCE), in 3h20'12", media km. 44,855; [illegible]. Breukink st; 3. Hampsten st; 4. Conti st; [illegible]. LeMond st; 6. Lejarreta a 30"; 7. Delgado st; 8. Bugno st; 9. Indurain a 36"; 10. Konyshev a 3'08"; 13. Criquielion a 3'09"; 23. Alcala st; 24. Roche st; 35. Chiappucci [illegible] 4'53"; 39. Kelly st; 49. Rooks st; 56. Mottet a 6'25"; 76. Pensec a 7'47"; 162. Giupponi a 17'28". Ritirati Ampler e Hafliger.
Classifica: 1. Claudio Chiappucci (Carrera) in 52h49'13"; 2. Breukink a 2'02"; 3. LeMond [illegible] 2'34"; 4. Pensec [illegible] 4'11"; 5. Delgado a 4'39"; 6. Bugno a 6'25"; 7. Lejarreta a 8'23"; [illegible] Alcala a 9'; [illegible] Hampsten a 9'05"; 10. Criquielion a 9'39"; 11. Chozas [illegible] 9'47"; [illegible]. [illegible]rra a 12'27"; 16. Rooks a 14'55"; 19. Indurain a 15'44"; [illegible]. Kelly a 18'11"; 23. Conti a 19'06"; 35. Mottet a 26'02"; 43. Roche [illegible] 34'42"; 133. Giupponi a 1h17'19".
Oggi, 14ª tappa, [illegible] Le Puy en Velay [illegible] Millau, [illegible] 205 chilometri; ultimi 6,5 km [illegible] arrivo in salita a Millau Causse Noir (m 820), valevole come Gran Premio [illegible] montagna di 1ª categoria.

SCHERMA

Oggi si chiudono i campionati del mondo di Lione con la spada a squadre maschile e femminile

Fiorettiste all'assalto d'un premio speciale

L'ha promesso Nostini per la vittoria sull'Urss
Finora ricco bottino: 2 ori, 3 argenti, 1 bronzo

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Presidente, [illegible] auguriamo che la promessa fatta ai nostri colleghi maschi valga anche per noi». «Caro presidente, un premietto supplementare [illegible] lo meritiamo, no?».

Così, venerdì sera, nell'hotel Metropole di Lione, le fiorettiste azzurre che hanno appena conquistato il mondo muovono all'assalto di Renzo Nostini, patron della scherma italiana. Tra brindisi, canti, risate e scherzi le magnifiche Dody Vaccaroni, Margherita Zalaffi, Francesca Bortolozzi, Lucia Traversa e Giovanna Trillini ricordano al presidente che [illegible] milioni (le tasse [illegible] riducono poi a 6) ciascuna per un'impresa eccezionale come la vittoria iridata, forse, non [illegible] ricompensa proporzionata.

Soprattutto, ricordano che [illegible] questa stessa sala visitata dall'euforia, mercoledì sera, Andrea Borella, anche a nome dei compagni freschi reduci dall'oro nella competizione [illegible] squadre maschile, aveva strappato a Nostini l'impegno: «Vedrò il da farsi; qualcosa in più, comunque, avrete».

Strana, affascinanate scherma: dal 1937, (da quando cioè esiste [illegible] torneo iridato), copre l'Italia d'oro, argento e bronzo. Però, i trionfatori hanno premi davvero mini e osano, soprattutto solo dopo [illegible] scalato il mondo, invocare, con timidezza massima, qualcosina in più.

«L'otterrete, parola mia - garantisce Nostini alle fiorettiste -. Magari, che so, persino 50 mila lire a testa». Dody e compagne ridono di gusto. Il presidente, uomo all'antica, aggiunge: «Però, adesso, anche nel momento della gioia più grande, ricordiamoci delle sconfitte, del loro stato d'animo. Chissà, ora, come [illegible] desolate le sovietiche. Ragazze, provate a mettervi [illegible] loro panni, pensate, se aveste perduto, a quale atmosfera [illegible] sarebbe qua...».

Replica delle azzurre: «No, [illegible] noi non ci pensiamo affatto». Margherita Zalaffi: «Due anni fa, all'Olimpiade di Seul, le tedesche ci tolsero l'oro. Dopo vennero in processione da noi: buffetti sulle guance, "carina, carina, non te la prendere" dicevano [illegible] ridevano. E no, chi perde s'arrangi. Le russe, poi, erano già così certe della vittoria».

Non solo loro. Anche [illegible] pubblico francese, individioso dei successi dello squadrone azzurro e tutto schierato per le rivali. E, persino gli organizzatori. Sull'8-5 per le sovietiche, mentre andava [illegible] pedana la Trillini detta «Trilla», gli inservienti già addobbavano il podio con mazzi di fiori per la cerimonia [illegible] premiazione considerata ormai imminente (alla prima sconfitta dell'Italia) e il tecnico del suono montava il nastro con l'inno russo.

In quel momento, ormai, solo [illegible] prodigio (vincere tutti gli ultimi tre duelli) poteva portare le italiane in cima [illegible] mondo. La «Trilla», [illegible] «Marga» Zalaffi e la Francesca Bortolozzi, resuscitata dalla panchina dal ct Attilio Fini per il miracolo estremo, compivano l'impossibile.

Alla fine, erano le prime a non credere alla realtà: la Bortolozzi piangeva: «Non capisco più niente». «Oee, [illegible] [illegible] un sogno non svegliatemi, è troppo bello» ansimava la Traversa. Persino la veterana Dody Vaccaroni abbandonava l'abituale compostezza e cedeva all'emozione. Intanto, [illegible] condottiero Fini, il massaggiatore Claudio Amici e gli altri componenti dello staff tecnico si stringevano in cerchio, e la [illegible] destra levata verso [illegible] cielo, intonavano il tradizionale canto di vittoria: «Anche stavolta glie l'abbiamo fatta».

La finale all'ultimo respiro, senza un attimo di tregua del fioretto femminile a squadre ha esaltato i campionati di Lione ed i giornali transalpini le hanno dedicato ampio spazio con titoloni e foto in prima pagina. I più significativi: «La razzia italiana continua», «Forza Bortolozzi», «Il miracolo ha il colore azzurro».

La nostra nazionale, infatti, è in testa al medagliere: oltre [illegible] due ori portati dalle formazioni di fioretto, il bilancio è nobilitato da tre argenti (Trillini e Borella nella gara individuale, Mazzoni nella spada) e dal bronzo dello sciabolatore Terenzi.

La medaglia conquistata dalle ragazze è la numero 150 collezionata dalla nostra scherma nei tornei iridati. «Sono felice che si sia fatto un figurone in Francia, nella patria della scherma - ha detto l'insaziabile Nostini -. Spero che arrivi ancora un "metallo"». Dalle ultime due gare, la spada a squadra uomini e donne, che oggi chiudono la rassegna [illegible] Lione.

Claudio Giacchino

Esultano Bortolozzi e Vaccaroni dopo l'oro nel fioretto femminile

SCIABOLA: [illegible]

LIONE. Prima medaglia d'oro per l'Urss che s'è aggiudicata [illegible] titolo della sciabola a squadre battendo [illegible] finale l'Ungheria (9-6). Terza, la Germania occidentale che ha soffiato il bronzo alla Francia. I transalpini, nei quarti, avevano escluso i nostri alfieri (Meglio, Scalzo, Marin, Cavaliere e Terenzi) anche grazie ad un arbitraggio sfacciatamente casalingo.

Buone notizie, invece, da spadiste [illegible] spadisti. Le ragazze (Uga, Anglesio, Amendolara, Chiesa e Coltorti) hanno strabattuto Giappone (9-2), Finlandia (9-2) e Usa (9-3). Gli spadisti (Mazzoni, Resegotti, Randazzo, Pantano, Cuomo) hanno spazzato via turchi (9-0) [illegible] nipponici (9-1). Poi, hanno eliminato la Romania (9-5). Oggi, nel cammino [illegible] una medaglia, le ragazze avranno [illegible] fronte nei quarti [illegible] Cina e gli uomini [illegible] Canada. [c. giac.]

Gli azzurri, che puntano al mondiale, eliminati nelle gare in Svizzera

Il duo Abbagnale ko [illegible] Lucerna

Sono sei gli armi italiani ammessi alle finali

LUCERNA. La seconda giornata delle regate internazionali [illegible] Lucerna si è aperta con l'eliminazione a sorpresa dei fratelli Abbagnale nella semifinale vin[illegible] da Germania Ovest, Romania e Jugoslavia. «Il mancato arrivo [illegible] finale del due con - ha dichiarato La Mura subito dopo [illegible] gara - [illegible] soprattutto un fatto di cronaca negativo, piuttosto che un fatto tecnico. L'equipaggio azzurro rimane, comunque, al livello dei migliori e tutta la preparazione di quest'anno è mirata [illegible] Mondiali di fine ottobre. Prima di questo appuntamento rimangono ancora quattro mesi, durante i quali è possibile un completo rivoluzionamento delle posizioni. Ieri gli Abbagnale hanno ceduto solo nel finale».

Grossa soddisfazione invece per le due ammiraglie azzurre che si sono assicurate l'accesso in finale in due avvincenti eliminatorie. L'otto pesi leggeri (Torcelan, Romanini, Barbaranelli, Fraquelli, Ro, Gaddi, Falossi, Ravasi, timoniere Lambertil ha conquistato la prima posizione davanti [illegible] Germania [illegible] Spagna, mentre l'otto senior (Zardi, Panicucci, Della Chiesa, Marconcini, Blanda, Dei Rossi, Cavallini, Maurogiovanni, timoniere Lucchetta) è arrivato secondo dietro agli Usa.

Il finale della gara è stato tiratissimo ed ha visto i primi tre equipaggi classificati tagliare il traguardo in 21 centesimi di secondo.

Nel settore pesi leggeri il quattro di coppia maschile (Esposito, Corazza, Guglielmi, Pittino) si assicura l'ingresso in finale vincendo [illegible] propria semifinale davanti ad Australia e Svizzera e dimostrando di essere già pronto per la Tasmania. Francesca Bentivoglio della Moto Guzzi, in singolo, recentemente sposatosi con l'olimpionico Piero Poli, ha pagato una forzata [illegible] [illegible] campi di gara classificandosi al quarto posto nella semifinale. [illegible] rivedere [illegible] nuovo quattro senza ma[illegible]bile, anch'esso quarto nella propria semifinale. Importante annotazione, il prepotente ingresso nella categoria pesi leggeri dei Paesi dell'Est.

Per i senior le semifinali pomeridiane [illegible] [illegible] aperte [illegible] un'ultima prova dei due equipaggi due senza, entrambi classificatisi per la finale. Il due senza di Torta [illegible] Pantano è arrivato secondo dietro alla Romania, mentre l'equipaggio societario delle Fiamme Oro Posillipo (Molea, Di Palo) ha seguito quello austriaco e tedesco occidentale. Anche il quattro di coppia (Calabrese, Tizzano, Soffici, Fusaro) ha agguantato il diritto alla finale, classificandosi terzo dietro Urss e Rfg. Nel complesso gli equipaggi azzurri che accedono alle finali odierne sono sei. [Ansa]

[illegible]

A Bormio, con un buon secondo tempo

L'Italia dei giovani batte l'Argentina

BORMIO. Italia-Argentina senza veleni, anzi con fiori e tanti applausi. Il basket azzurro, che deve andare nel Paese sudamericano a giocare il Mondiale (8-19 agosto), non vuole pagare le tensioni provocate dall'altro Mondiale, quello calcistico. E, allora, [illegible] primo Italia-Argentina del «dopo discordia» è stato preceduto da un ideale abbraccio fra giocatori. Fiori e sorrisi nei preliminari, battaglia vera in campo in una partita che era qualcosa di più di una amichevole. Ha vinto l'Italia, con un rotondo 103-77. Ma il punteggio non deve ingannare. Per domare la resistenza argentina, ci è voluto più di un tempo. Il primo è stato di rincorsa con i biancocelesti sempre [illegible] vantaggio.

L'Italia presunta titolare (Brunamonti-Riva-Morandotti-Bosa-Costa) è andata a sbattere il muso prima [illegible] le [illegible] avversarie e poi contro la propria pochezza di idee. C'è voluto [illegible] quintetto giovane, tutto brio (Rossini-Niccolai-Pittis-Pessina-Cantarello) per dare la svolta alla partita, a cavallo fra i due tempi. Con [illegible] gioco sicuramente più spumeggiante, ha messo alle corde un'Argentina che ha pagato anche l'uscita per falli, in avvio di ripresa, [illegible] Hernan Montenegro. Senza di lui, con Campana e Osella a combinare qualcosa [illegible] buono, l'Argentina è finita in balia degli azzurri, che hanno scatenato un contropiede micidiale. Lo striminzito van[illegible]ggio dell'intervallo (42-37) si [illegible] dilatato fino a raggiungere i 31 punti al 13' (89-58).

Nel secondo tempo è riemerso dalle tenebre di due giorni inco[illegible]ri perfino Riva, il veterano con più ruggine. Per il momento Gamba [illegible] avuto [illegible] indicazioni più confortanti dai giovani, alcuni dei quali - Niccolai, Pessina [illegible] Cantarello - sono solide alternative agli uomini «storici». Il [illegible] afferma che «gli anziani sono quelli che fanno più fatica, ogni [illegible] che passa significa almeno dieci giorni in più di allenamento per recuperare. Sono invece soddisfatto dei giovani che lavorano con dedizione, anche [illegible] [illegible] logici errori [illegible] inesperienza. Ma [illegible] che, già adesso [illegible] l'anno prossimo, toccherà [illegible] loro portare avanti la Nazionale».

Nell'altra partita [illegible] Grecia ha battuto la Cecoslovacchia 98-76. Questa la classifica finale [illegible] torneo di Bormio: Italia [illegible] Grecia 4; Cecoslovacchia e Argentina 0. Oggi alle 16 finale di consolazione Argentina-Cecoslovacchia; alle [illegible] 18 finale Italia-Grecia.

ITALIA-ARGENTINA 103-77
ITALIA: Esposito 5, Pessina 16, Dell'Agnello 2, Bosa 10, Brunamonti 7, Riva 20, Morandotti 5, Costa 8, Niccolai 16, Pittis 6, Rossini 2, Cantarello 7. All. Gamba.
ARGENTINA: Montenegro 5, Campana 16, Maggi 6, Osella 9, Romano 8, Milanesio 3, Richotti 6, Cortijo 3, Uranga 5, Milovich 7, Rodriguez 5, Scolari.

Sui 10.000 a Oslo, Boutayeb non collabora e tenta la beffa clamorosa, ma l'azzurro s'impone in 27'25"16

Antibo tradito: vince ma il record sfuma

Alla fine ironici applausi

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

«E' stata una beffa, una beffa atroce. Non gli è importato di nulla, nè dei soldi nè dell'onore. E' proprio un bastardo»: chi parla è Salvatore Antibo, l'oggetto delle accuse è [illegible] marocchino trentatreenne, Hammoud Boutayeb, che dopo essersi formalmente impegnato con l'azzurro per alternarsi [illegible] tirare [illegible] «diecimila da record», è venuto clamorosamente meno alla parola data, facendo saltare [illegible] l'equilibrio mentale di Antibo che, dopo essersi voltato ripetutamente per richiamare l'avversario agli impegni presi, ha curato soltanto la gara per [illegible] perderla.

Ed è [illegible] vero peccato perchè per 5 chilometri abbondanti si è trattato di una prova esemplare nella quale ciascuno ha fatto [illegible] sua parte (brave le tre «lepri» predisposte dagli organizzatori, il somalo Aden, l'irlandese O'Really e il canadese Williams) col risultato che il passaggio ai [illegible] km (13'26"72) [illegible] praticamente quello voluto dal siciliano, [illegible] media perfetta [illegible] soltanto per migliorare il primato del messicano Barrios (27'08"23) ma anche per infrangere [illegible] barriera dei 27'.

La rabbia con cui Antibo ha portato a termine la [illegible] fatica è stata evidente così [illegible] [illegible] saluto fatto [illegible] la mano al marocchino dopo averlo superato nella volata finale, al quale è seguito un polemico applauso. Avesse potuto, Totò sarebbe probabilmente saltato al collo del rivale per strozzarlo.

Anche il pubblico ha capito il dramma dell'azzurro, mesi [illegible] mesi dedicati a preparare un tentativo di un primato che, siamo convinti Antibo valga ampiamente. E così i 22mila del «Bislett» hanno applaudito Totò, accompagnandolo nel giro d'onore, [illegible] l'uscita [illegible] Boutayeb veniva seguita [illegible] fischi. Ma il riconoscimento vale ben poco, resta solo una splendida occasione sprecata.

«Già, proprio così - ripeteva Totò, la voce alterata, meno [illegible] dieci minuti dopo la conclusione [illegible] della gara -. Il record era lì, possibile. Mi [illegible] promesso che [illegible] avrebbe aiutato, un paio di giri a testa [illegible] tirare eppoi vincesse chi aveva più energie. E [illegible] mi si [illegible] appiccicato e non ha fatto nulla se non attaccarmi [illegible] 1500 metri dal traguardo per cercare di staccarmi».

Accanto a lui l'allenatore Polizzi acconsentiva, pur mantenendo la serenità: «L'avevo detto, il primato andava fatto prima [illegible] la [illegible] che con le gambe. Boutayeb [illegible] si è comportato bene, ma Totò avrebbe potuto farcela egualmente. Da solo. Anche se non c'era collaborazione, Antibo poteva arrivare al traguardo e vincere e fare anche [illegible] primato. Ma non doveva perdere la testa».

«Già, e se quello standomi incollato poi mi superava nello sprint? Regalargli un grande tempo proprio [illegible] mi andava» ha replicato pronto Antibo. «Ritentare? No, per quest'anno non [illegible] ne parlo più. Vedremo il prossimo anno. ma [illegible] ci provo ancora, desidero che sia in Italia. Adesso voglio riposarmi, eppoi ci sono gli Europei di Spalato a fine agosto. Almeno lì voglio prendermi una soddisfazione».

Poichè un record mondiale è impresa che non basta dire «ci provo» per riuscire ad ottenerlo, Antibo merita ogni elogio. Se non altro per aver tentato. Questo coraggioso siciliano è nato ad Altofonte, una [illegible]cina di chilometri da Palermo, il 7 febbraio di 28 anni fa, salì per la la prima volta la ribalta internazionale ai campionati europei juniores 1981 dove fu secondo sui 5000. A livello assoluto, sui diecimila, è stato terzo agli Europei di Stoccarda '87 (dietro gli altri due azzurri Mei e Cova), secondo ai Giochi di Seul (battuto dal marocchino Brahim Boutayeb) e primo lo scorso anno [illegible] a Barcellona in Coppa del Mondo. Curiosamente i suoi risultati internazionali degli anni pari («Quelli che mi hanno sempre portato maggiormente fortuna. Anzi, prima del 1989 ero convinto che quelli dispari [illegible] fossero decisamente negativi» ama ricordare Totò) [illegible] stati preceduti da piazzamenti analoghi proprio al Bislett, dove [illegible] 1986 [illegible] per [illegible] prima volta finendo terzo (vinse Aouita) e poi fu anche terzo ai campionati continentali. Due [illegible] dopo, nel 1988, Antibo [illegible] secondo (dietro l'inglese Martin) con il primo dei suoi primati italiani sul diecimila (27'24"79) e lo stesso piazzamento ripetè poi all'Olimpiade di Seul. Adesso [illegible] rimane che augurarsi che la serie continui.

Giorgio Barberis

Boutayeb e Antibo: rivali-amici a Seul mentre ieri a Oslo la gara [illegible] finita tra mille polemiche

Zelezny [illegible]

Il giavellotto del ceko a 89,66 metri

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

Il cinquantasettesimo record della storia del Bislett è arrivato [illegible] pochi attimi dopo che Salvatore Antibo aveva tagliato il traguardo: ed è stata una sorpresa, visto che la gara del giavellotto sembrava aver esaurito [illegible] le sue possibilità di primato dopo i primi due lanci del ventunenne inglese Steve Backley, oltre gli 87 metri, vicinissimi al suo record (89,58). Quando ecco in pedana Jan Zelezny, ceko di 24 anni che già nell'87 [illegible] arrivato al primato del mondo. Ul[illegible] lancio dunque, spallata violenta e attrezzo che sale al cielo [illegible] parabola perfetta, flondato spledidamente, per piantarsi dopo [illegible] metri 66 centiemtri, 8 centimetri cioè oltre [illegible] limite che Backely aveva ottenuto i 2 luglio [illegible] Stoccolma. Backley è così battuto, detronizzato, anche se la barriera dei 90 metri - a cui gli specialisti aspirano giustamente - rimane ancora inviolata.

Il d[illegible] del giavellotto si fa dunque incandescente. Se Baskey, londinese di 21 anni, è infatti considerato l'uomo del futuro, Zelezny con il record si ripropone in maniera prepotente, dopo un paio [illegible] stagioni in ombra. Tanto più che o 24 anni (è nato a Mlada Boles[illegible]v il 16 giugno 1966) può avere ancora molto da dire, anche più dello svedese Bolden che, in inizio [illegible] stagione, era approdato a un limite davvero inatteso.

Dopo quattro anni [illegible] Bislett festeggia così [illegible] nuovo primato [illegible] del mondo (l'ultimo era stato nel 1986 dell'eroina di casa, Ingrid Kristainssen [illegible] dicimila), anche se la cultura per le corse che c'è da queste parti lascia tutti abbastanza delusi in quanto si sperava in un limite dalle gare [illegible] pista. Tanto più perchè la serata ha proposto buone gare, ma non eccezionali, con due prove sul miglio, maschile e femminile, più che discrete ma l'attesissimo Carl Lewis che ha faticato ben più di quanto non si presupponesse alla vigilia per far suoi i 100, con il britannico Christie e il nigeriano Adeniken capaci di impegnarlo fino agli ultimissimi metri eppoi battuti rispettivamente di uno e due centesimi.

Le gare del miglio sono state valide [illegible] per la Melinte quella femminile ha significato la [illegible]miglior prestazione mondiale stagionale. D'altronde, per restare alle gare femminili, anche il lungo [illegible] gli 800 hanno offerto buone sensazioni. Nel salto Heike Drechsler, pur mostrando di avere ancora problemi in fase di stacco (era alla terza gara dopo un anno di inattività per maternità) [illegible] volata ripetutamente oltre i 7 metri, mentre nel doppio giro [illegible] pista le [illegible] due connazionali, le tedesche est Wachtel e Wodars hanno condotto la danza dimostrando che, in assenza della cubana Quirot, sono loro le più forti, come d'altronde è stato dimostrato da tutte le competizioni più importanti degli ultimi anni.

Chi invece, dirottato dai diecimila sui tremila, ha subito [illegible] sconfitta inattesa è stato il marocchino Khalid Skah (serata davvero nera, per i più celebri confratelli di Said Aouita che ne [illegible] anche l'ispiratore di scelte e azioni) che è stato rimontato [illegible] battuto inesorabilmente sul rettilineo finale dal connazionale Issangar, dal cui atteggiamento è stato evidente che non deve essere granchè in buoni rapporti con il campione mondiale [illegible] [illegible].

In una serata che nonostante il record [illegible] Zelezny lascia la bocca amara a noi italiani, unica consolazione è che Stefano Mei, con corsa molto regolare e senza cercare [illegible] inseguire chimere per lui attualmente improponibili, è [illegible] sotto i 28 minuti nella gara di Antibo, centrando così l'obbiettivo che [illegible] proponeva, quello di ottenere il minimo per gli Europei di Spalato. [g.bar.]

L'ALBO [illegible]

Anno	Atleta	Tempo
1989	BARRIOS	27'08"23
1984	MAMEDE	27'13"81
1989	ANTIBO	27'16"50
1984	LOPES	27'17"48
1989	ABEBE	27'17"82
[illegible]	NENOW	27'20"56
1988	BUTAYEB	27'21"46
1978	RONO	27'22"5
[illegible]	MARTIN	27'23"06
1989	PANETTA	27'24"16
1983	SCHILDAUER	27'24"95
1988	KIMELI	27'25"61
1982	SALAZAR	27'25"61
1988	KUNZE	27'26"00
[illegible]	AOUITA	27'26"11
1982	HAGELSTEENS	27'26"95
1989	N'GUGI	27'28"07
[illegible]	VIRGIN	27'29"16
1987	BULTI	27'29"41
1978	FOSTER	27'30"30

I RISULTATI DI OSLO

Maschili: 100 (vento -1,60): 1. Lewis (Usa) 10"26; 2. Christie (Gbr) 10"27; 3. Asdniken (Nig) 10"28; 4. Da Silva (Bra) 10"34.
[illegible] 1. Pettigrew (Usa) 45"37; 2. Daniel (Usa) 46"14; 3. Redmond (Gbr) 46"30.
800: 1. Gray (Usa) 1'44"64; 2. Kersh (Usa) 1'44"84; 3. Sharpe (Gbr) 1'45"12; 4. Kwizera (Bur) 1'45"66.
1.500: 1. Benito (Spa) 3'37"50; [illegible]. Hussein (Ken) 3'37"61; 3. Bogh (Dan) 3'37"77; 4. Walker (Nzl) 3'38"38; 5. Smith (Usa) 3'38"66; 6. Corstjens (Bel) 3'38"68.
miglio: 1. Falcon (Usa) 3'49"31; 2. Elliott (Gbr) 3'49"76; 3. Herold (Ddr) 3'50"59.
3.000: 1. Issangar (Mar) 7'39"40; 2. Skah (Mar) 7'40"86; 3. Staines (Gbr) 7'41"79.
10.000: 1. Antibo (Ita) 27'25"16; 2. Boutayeb (Mar) 27'25"48; 3. Pantel (Fra) 27'31"16; 10. Mei (Ita) 27'66"30.
Alto: 1. Matei (Rom) 2,32; [illegible]. Moegenburg (Ger) 2,28; 3. Dakov (Bul) 2,24.
Peso: 1. Timmermann (Ddr) 20,64; [illegible]. Andersen (Nor) 20,33; 3. Beyer (Ddr) 20,16; 4. Bodenmuller (Aus) 20,08; 5. Nilsen (Nor) 19,82; 6. Weil (Cil) 19,76.
Giavellotto: Zelezny (Cec) 89,66 record mondiale (prec. Backey 89,58); 2. Backley (Gbr) 87,94; 3. Lovegrove (Nzl) 81,08.
Femminili: 200: 1. Malchugina (Urs) 22"45; 2. Jackson (Jam) 22"90; 3. Torrence (Usa) 23"12; 4. Gunther (Ddr) 23"20; 5. Williams (Tri) 23"49; 6. Short (Gbr) 23"69.
400: 1. Davis (Bah) 50"61; [illegible]. Figueiredo (Bra) 51"59; 3. Floyd (Usa) 51"82.
800: 1. Wachtel (Ddr) 1'57"85; 2. Wodars (Ddr) 1'58"45; 3. Jenkins (Usa) 1'58"52; 4. Edwards (Gbr) 1'58"65; 5. Zuniga (Spa) 2'00"11; 6. Zwiener (Ger) 2'00"94
miglio: 1. Melinte (Rom) 4'18"13; 2. Artyemova (Urs) 4'22"20
Alto: 1. Haugland (Nor) 1,92; 2. Kovacs (Ung) e Borsheim (Usa) 1,86 p.m.; 4. Boyle (Gbr) 1,85.
Lungo: 1. Drechsler (Ddr) 7,08; [illegible]. May (Gbr) 6,76; 3. Ilcu (Rom) 6,71.

SPORTFLASH

Atletica a Caorle Pavoni contro Smith

CAORLE. Sono i 110 [illegible] i 400 ostacoli maschili le due gare più attese del 14° meeting internazionale di atletica oggi a Caorle (Venezia) [illegible] la partecipazione di circa [illegible] concorrenti, tra cui ex primatisti mondiali, [illegible] Calvin Smith, e alcuni degli atleti più in forma, [illegible] il velocista Mitchell. Sui 400 hs protagonista assoluto sarà lo statunitese Danny Harrys, il primo atleta a battere lo scorso anno Moses. Sui 100 si confronteranno cinque tra i migliori al mondo: gli statunitensi Smith, Tim [illegible] Mitchell, il giamaicano Pat e l'italiano Pavoni.

Giro donne, la [illegible] battuta in [illegible]

CASTROVILLARI. La francese diciannovenne Catherine Marsal ha vinto ieri la prima tappa [illegible] Giro d'Italia donne [illegible] ciclismo, 77 km da Cosenza [illegible] Castrovillari, battendo in volata la compagna [illegible] fuga Maria Canins. Terza a due minuti Imelda Chiappa. La Marsal è maglia rosa, soppiantando la tedesca Rossner vincitrice del cronoprologo.

Pentathlon moderno [illegible] per le [illegible]

GYOR. L'Italia ha vinto il campionato del mondo femminile juniores di pentathlon moderno, conclusosi ieri [illegible] Gyor in Ungheria. Le azzurrine Federica Gonzales, Alessandra Bizzarri e Barbara Ruggeri hanno vinto la classifica a squadre [illegible] 15.431 punti, davanti alla Cina (15.148) [illegible] all'Urss (15.097). Il titolo mondiale individuale [illegible] andato alla magiara Iran Kovacs, davanti all'italiana Federica Zingales, medaglia d'argento.

Basket, [illegible] Malesia [illegible] eliminate

[illegible] Due vittorie e [illegible] sconfitta, un bilancio tutto sommato positivo per la Nazionale femminile di basket ai campionati mondiali in Malesia. Ma non è bastato alle az[illegible] per qualificarsi per la [illegible]se finale del torneo. Pur battendo la Malesia 107-48, infatti, Pollini e compagne si devono accontentare di giocare il girone di consolazione (valido per [illegible] piazzamento dal nono al 16° posto). Queste le squadre pro[illegible] Bulgaria e Australia per il gruppo A; Urss e Canada per il gruppo B; Usa e Cecoslovacchia per il gruppo C; Jugoslavia e Cuba per [illegible] gruppo [illegible]. Le americane, campionesse in carica, [illegible] la vedranno con Cuba.

Motocross, Puzar mondiale in Usa?

UNADILLA. Si disputa oggi ad Unadilla in California, il G. P. degli Stati Uniti, decima prova per il campionato del mondo di motocross, classe 250 cc. L'italiano Alessandro Puzar, attuale leader della classifica iridata, ha la possibilità di aggiudicarsi il titolo, sfuggitogli la settimana scorsa in Svizzera a causa di un [illegible] incidente.

Calciomercato: Tanzi annuncia l'acquisto del brasiliano e stringe i tempi per lo svedese Brolin e il sovietico Kuznetzov

Con Taffarel, Parma controcorrente

Sarà il primo portiere straniero del campionato

ASSAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Non scherza Calisto Tanzi, il patron della Parmalat e nuovo b[illegible] [illegible] neopromosso Parma: ieri ha acquistato il suo primo straniero, cioè il portiere della nazionale brasiliana Taffarel, e martedì [illegible] altri due grossi annunci (Brolin e Kuznetzov). Sta nascendo così [illegible] squadra «internazionale»: fra i pali un brasiliano, a centrocampo [illegible] sovietico, in attacco uno svedese. Meglio di così per Nevio Scala, il confermatissimo mister del Parma, [illegible] poteva andare in questo calcio mercato che sembra destinato negli ultimi giorni [illegible] offrire scarse sorprese.

Questo perché dal Brasile Dunga ha fatto rispettosamente sapere che rimarrà ancora per un [illegible] in maglia viola: [illegible] [illegible] contratto scade nel '91, lui non ha intenzione [illegible] fare capricci. Dall'Inghilterra altre notizie negative per il Torino: Lineker non [illegible] tocca, qualunque sia [illegible] valutazione della società granata. Il Tottenham non è disposto a trattative di alcun genere ora soprattutto che i [illegible] tifosi stanno dimostrando l'attaccamento alla società acquistando azioni, ma sperando che non venga ceduto Lineker, bensì per confermarlo anche nel prossimo campionato.

Dunque, il Parma con i suoi fuochi d'artificio. Ieri è stato dato l'annuncio dell'ingaggio di Claudio Taffarel, 24 anni, portiere del Flamengo di Rio de Janeiro. Martedì è programmato l'arrivo dell'attaccante Tomas Brolin, 21 anni, del Norkkoeping; infine il nuovo presidente Pedraneschi ha fatto sapere che [illegible] centrocampista sarà un sovietico, vale a dire Oleg Kuznetzov, ventisettenne della Dina[illegible] [illegible] Kiev, la stessa società di Zavarov. Tre colpi importanti indubbiamente che permettono alla squadra parmigiana di fare risalire alquanto le proprie quotazioni.

Questo mentre [illegible] Sampdoria definiva con la Roma la cessione di Fausto Salsano, [illegible] anni, [illegible] vita con la maglia blucerchiata. Dopo sei campionati disputati a Genova in modo eccellente il piccolo centrocampi[illegible] passa nella capitale alla corte dell'ex senatore Viola che lo ha sempre considerato uno dei suoi giocatori preferiti. Dopo l'approvazione del nuovo allenatore Bianchi, Viola ha intensificato i contatti [illegible] Mantovani e ieri ha concluso sulla base di 4 miliardi [illegible] contanti. Il Ge[illegible] [illegible] vicinissimo al brasiliano Silas, [illegible] anni, attualmente in forza allo Sporting di Lisbona già seguito, anzi opzionato, dal Torino alcuni anni fa. Idem o quasi per Valdo alla Fiorentina: il centrocampista del Benfica ha 26 anni [illegible] sembra [illegible] tutte le carte in regola per disputare [illegible] ottimo campionato anche [illegible] la maglia [illegible]. Infine [illegible] Bologna che [illegible] sta avvicinando lentamente all'attaccante Marco Degryse, 25 anni, dell'Anderlecht.

Insomma un weekend all'insegna delle novità: sempre che [illegible] prossimi giorni seguano le firme sui contratti. Per [illegible] sono sicure soltanto quelle del Parma. Il Torino, [illegible] si diceva, dopo vani tentativi per Lineker sembra intenzionato a confermare Skoro ed a tenersi le due giovani promesse Lentini e Bresciani richieste da tantissime società. Oltre ovviamente al solito brasiliano Muller. Oggi intanto il presidente granata Borsano [illegible] a Borno nel Trentino assieme al ministro Prandini dove premierà i giovani del Green Torino. Una conclusione in sordina, a quanto pare, [illegible] parte della società torinese, ma [illegible] abbastanza scontato: Lineker era troppo lontano non soltanto dal punto di vista economico, c'era la volontà precisa da parte del club inglese di [illegible] fermarlo dopo le ottime prestazioni al Mondiale. Un attaccante come lui [illegible] si trova facilmente neppure in Inghilterra.

L'ultima notizia arriva da Buenos Aires: il portiere della nazionale argentina Sergio Goycoechea starebbe per firmare un contratto per tre anni con lo Stoccarda, la squadra tedesca in cui già milita [illegible] [illegible] compagno [illegible] squadra José Horacio Basualdo. A Baires [illegible] dice che mancherebbero solo gli ultimi dettagli del trasferimento e che, qualora [illegible] concretizzasse, il calciatore si recherebbe in Germania già alla fine del mese.

Giorgio Gandolfi

NANSTEIGER

A caccia di allenatori

Non verrà Maturana, il più gettonato

MILANO. Al mercato dei calciatori si [illegible] parlato molto in questi giorni anche di allenatori, inseguiti da parecchie formazioni di B e C. Il più gettonato è stato [illegible] commissario tecni[illegible] della Colombia, Francisco Maturana, arrivato fino agli ottavi di finale. Prima lo voleva il Trento, poi si [illegible] fatta [illegible] anche la Casertana, altra formazione di C1. Ma il ct ha declinato entrambe le offerte perché era già in contatto con gli spagnoli del Valladolid, che giocano in serie A. Alla fine forse dovrà restarsene in Colombia, al National [illegible] Medellin dove guadagna solo 45 milioni all'anno, perché al suo posto alla società spagnola starebbe per arrivare un altro ct: Valery Lobanowsky, il colonnello dell'Armata Rossa licenziato dalla nazionale dopo il fallimento di Italia [illegible]. La Casertana ha anche contattato, [illegible] successo, lo jugoslavo Ivic, lasciato libero dal Paris St Germain. Così la società campana ha ripiegato su Russo.

[illegible] Barletta, invece, interes[illegible] il preparatore atletico della nazionale italiana Francesco Rocca. Ma l'ex romanista, nonostante l'offerta di [illegible] miliardo per tre anni, ha preferito restarsene con Vicini. E così il Barletta ha ufficializzato l'ingaggio del tecnico del Fano Esposito, già contattato nei mesi scorsi.

Intanto tra [illegible] A e B si sta preparando un lungo giro di attaccanti che si concluderà molto probabilmente solo al momento della chiusura del mercato (slittata a venerdì). A dare il via è stato [illegible] trasferimento di Branca dall'Udinese alla Samp. Adesso la formazione friulana vuole il barese Monelli che sarà sostituito dal granata Pacione. Entrambi [illegible] valutati un paio di miliardi. Anche l'altra punta barese Scarafoni se ne sta per andare [illegible] destinazione Genoa, mentre da Udine potrebbe arrivare in Puglia anche Mattei, che [illegible] [illegible] la retrocessione in B. L'attaccante [illegible] [illegible]scara Traini, rifiutato il Taranto, ha accettato il Messina, dove arriverà con De Trizio. La società abruzzese ha subito coperto [illegible] buco lasciato [illegible] Traini con il monzese [illegible]vi, che non ha voluto seguire la squadra in C. Da registrare [illegible] altro rifiuto: il mediano Zannoncelli del Brescia [illegible] andrà ad Avellino: preferisce Padova.

Per quanto riguarda i portieri, il Napoli, irraggiungibile Zunico (sulla strada di Lecce), ha ripiegato sul catanese Paradisi, che prenderà il posto [illegible] Di Fusco, come vice dell'ex milanista Giovanni Galli.

Nino Sormani

SPORT**FLASH**

PALLAVOLO
Italia-Olanda, finale della World League

OSAKA. L'Italia ha battuto l'Urss nella semifinale della World League disputata ieri con il punteggio di 3-2 (16-12, 16-17, 15-11, 14-16, 15-9). Gli azzurri giocheranno oggi la finale con l'Olanda, che sempre [illegible] ha liquidato a sua volta il Brasile per 3-0 (15-7, 15-7, 15-10). L'Italia [illegible] così un'annata davvero eccezionale: contro i sovietici, apparsi solo l'ombra dello squadrone imbattibile di un tempo, gli azzurri hanno dovuto faticare più [illegible] previsto perdendo due set ai vantaggi.

[illegible]
La Cecchini in [illegible] agli Open di Svezia

BASTAD. Sandra Cecchini si è qualificata per la finale del torneo [illegible] singolare femminile degli Open di Svezia: l'italiana, già vincitri[illegible] nel 1987 [illegible] questo torneo e testa [illegible] [illegible] n. 1 quest'anno, ha battuto in due partite la bulgara Elena Pampoulova, e in finale se la vedrà [illegible] la svizzera Cecilia Bartos.

VELA
«Longobarda» vince la Giraglia

SANREMO. Il maxi yacht Longobarda di Gianni Vera ha vinto, rispettando [illegible] pronostico, la Giraglia classica regata d'altura organizzata dallo «yacht club italiano» e dalla lega navale sanremese. Il Longobarda ha percorso 250 miglia alla media [illegible] circa otto nodi impiegando complessivamente 31 ore 9'e 47". Molto staccato è giunto Cannon Ball, l'altro maxi yacht in regata, timonato dal genovese Matinez.

CALCIO
[illegible] (Samp) oggi [illegible] [illegible]

GENOVA. Aleksei Mikhailichenko, 27 anni, centrocampista sovietico della Dinamo Kiev, neo acquisto della Sampdoria, sarà a Genova oggi pomeriggio. Il giocatore giungerà a Linate alle 16 [illegible] un volo da Vienna, [illegible] [illegible] trasferirà immediatamente a Genova dove domani mattina si sottoporrà alle visite mediche. Mikhailichenko ha firmato con la Sampdoria un contratto triennale.

[illegible]
Makanaky [illegible] Malaga, Milla [illegible] Cipro

Cyrille Makanaky, uno dei giocatori di spicco del Camerun al Mondiale, ha firmato un contratto di tre anni con il Malaga. Il venticinquenne Makanaky nella scorsa stagione aveva giocato nel Tolone, squadra della prima divisione francese. Novità anche per Roger Milla, il trentottenne attaccante del Camerun tra i protagoni[illegible] di Italia '90: potrebbe giocare il prossimo campionato nell'Apop di Paphos, squadra cipriota [illegible] prima divisione. La società cipriota sostiene che Milla giungerà nell'isola «nei prossimi dieci giorni» per trattare [illegible] suo eventuale passaggio all'Apop.

ALLENATORI
Lucescu e Lazaroni andranno in panchina

FIRENZE. Mezz'ora di colloquio per Mircea Lucescu ed altrettanti per Sebastiao Lazaroni sono stati sufficienti ai due allenatori stranieri per convincere la commissione tecnica federale sulla loro idoneità all'iscrizione nell'elenco degli allenatori per il ruolo di direttori tecnici. La nuova qualifica permetterà [illegible] due di sedere in panchina affiancati da due allenatori di prima categoria. I nuovi «mister» di Pisa e Fiorentina sono stati esaminati [illegible] una commissione tecnica composta tra gli altri dal direttore [illegible] centro, Fino Fini, e dal presidente dell'associazione italiana allenatori Pierangelo Pasero. Lazaroni era accompagnato da Ferruccio Valcareggi, consigliere [illegible] [illegible] proprietario della società viola, Mario Cecchi Gori.

[illegible]
Argentin [illegible] a riposo per 10 giorni

BERGAMO. Moreno Argentin ha lasciato, dopo una decina [illegible] giorni di degenza, la clinica Gavazzeni di Bergamo, dove è stato sottoposto a esami, controlli e cure per una lesione muscolare alla gamba destra riportata cadendo nella quinta tappa del Tour de France. Il professor Danilo Tagliabue, medico curante, ha dimesso il corridore veneziano raccomandando altri dieci giorni di riposo, perché il muscolo leso dal colpo non è ancora a posto. Tra dieci giorni [illegible] capitano dell'Ariostea dovrà ripresentarsi in clinica per esami [illegible] controllo.

ARBITRI

Bocciati in sei

[illegible] Agnolin [illegible] anche Campanati

ROMA. Sei «avvicendati», oltre a Luigi Agnolin che ha presentato le dimissioni subito dopo il Mondiale, [illegible] promossi dalla Can di C. Il ruolo dei direttori di gara [illegible] disposizione della commissione arbitri nazionale di serie A e [illegible] per il 1990/91 sarà formato da 42 fischietti. Gli «avvicendati» sono Fabrizio Arcangeli, Giuseppe Bello, Franco Bizzarri, Luciano Cafaro, Dani[illegible] Lombardi [illegible] Dario Piana. I promossi dai ruoli della serie C sono invece: Livio Bazzoli, Roberto Bettin, Graziano Cesari, Massimo Chiesa, Paolo De Angelis, Maurizio Mughetti. Il comitato nazionale dell'Aia ha ratificato ieri mattina le proposte presentate dagli organi tecnici nazionali per la formazione dei [illegible] arbitrali per la stagione 1990/91. Dalla Can [illegible] C sono stati «dismessi» 19 arbitri che, con i sei promossi, danno un totale di 25 partenze. Cambio anche al vertice della Can: dopo [illegible] anni Giulio Campanati lascia. Il suo mandato [illegible] scaduto, e il consiglio federale sceglierà [illegible] sostituto il 26 luglio.

[illegible] PICCOLO

Denuncia del Lecce

«La Lega rifiuti l'iscrizione [illegible] [illegible] in A»

LECCE. Il presidente del Lecce Franco Jurlano, presentando il brasiliano Mazinho, ha riaperto la polemica [illegible] il Parma: «Mentre portavamo avanti la lunga e laboriosa trattativa con Pescara, Vasco de Gama ed il giocatore - ha detto Jurlano - il Parma ha fatto azione di disturbo [illegible] nostri confronti. Martedì mi farò sentire [illegible] Lega: chiederò che [illegible] Parma non venga iscritto al campionato di serie A, perché non possiede tutti i requisiti». Forse Jurlano si riferisce alla capienza dello stadio, che dovrebbe avere almeno 30 mila posti (quello di Parma [illegible] ha 23 mila). Il direttore genera[illegible] [illegible] Mimmo Cataldo ha cercato di [illegible] i toni, giustificando il Parma che «in realtà voleva avere dal Lecce il terzino Garzya, che ora però incedibile». Mazinho si è detto felicissimo di giocare in Italia, soprattutto dopo la delusione di non aver giocato al Mondiale. [s. g.]

Preoccupano i costi della Coppa Fifa '94: Kissinger prevede una spesa di 6 mila miliardi

Mondiale in Usa: mancano le radici

Milioni di giovani giocano a soccer, poi scappano

Paul Breitner, l'ex nazionale tedesco campione del mondo 1974, ha lanciato l'allarme. «Al calcio Usa è passata la voglia di organizzare il mondiale '94. Scarso l'interesse dei grandi canali tv per Italia '90. Senza il loro appoggio il bagno economico è certo». Di recente, a Madrid dove ha consegnato il premio Juan Lladó istituito dalla fondazione Ortega y Gasset, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger si è mostrato preoccupato. Intervistato da El País ha detto: «Ritengo che il mondiale '94 negli Usa richieda un impegno complessivo valutabile sui 5 mila milioni di dollari (6 mila miliardi di lire, ndr) ed è impensabile che sia lo Stato a finanziare un'azione di questo tipo. Deve intervenire l'iniziativa privata». Ha aggiunto di non credere che i contratti televisivi saranno sostanziosi come quelli del campionato del mondo in Italia.

Le parole di Kissinger hanno altro peso [illegible] quelle di Breitner, quindi le preoccupazioni esistono. La partecipazione delle tv statunitensi al progetto «World Cup '94» è tiepida. La Nbc lo ha già fatto sapere, Cbs e Abc nicchiano. Restano i grandi network (l'Espn e la Tnt) ma senza vero [illegible]. La partita che diede la qualificazione per Italia '90 (Usa-Trinidad 1-0 a Port of Spain) venne diffusa negli Stati Uniti dall'Espn solo in differita, due ore dopo. «Le uniche gare in diretta - disse Meola, il portiere della nazionale, a Roma - sono quelle del campionato italiano, la domenica mattina via satellite».

Dal suo ufficio di Washington, a trecento metri dalla Casa Bianca, Scott Letellier b[illegible] del comitato organizzatore (era nello staff delle Olimpiadi di Los Angeles) attenua i timori: «Breitner ha inventato tutto. La televisione Ibero-americana è già impegnata per 300 miliardi, l'[illegible] europeo è pronto. I canali statunitensi si apriranno. E nella preparazione del dossier che presentammo alla Fifa per sostenere la [illegible] candidatura sono intervenute otto firme mondiali di forte peso». A chi prevede poco pubblico, Letellier risponde: «Le trentadue partite dei Giochi di Los Angeles hanno coinvolto un milione e 420 mila spettatori, 44 mila per gara».

Perplessità e fiducia si intersecano. Nel '94 l'avvenimento, anche se la copertura economica sarà raggiunta, cadrà su un paese che ha con il calcio un rapporto particolare. Poche le «isole» davvero coinvolte, nelle altre disinteresse o sospetto. Il milione e mezzo di tesserati si perde nei 241 milioni di abitanti degli Stati Uniti. Football, baseball e basket monopolizzano le attenzioni. Il soccer, ovvero il calcio, [illegible] ha ancora una struttura professionistica. I giocatori [illegible] tutti semipro, solo i giocatori della nazionale hanno firmato un contratto dovendo anche litigare sulle cifre.

Per sfondare, il soccer deve arrivare ad un campionato nazionale. Al momento le poche forze sono divise in due leghe, che la United States Soccer Federation presieduta da Werner Fricker controlla da lontano. L'organizzazione di base è valida, ma con alcune stranezze che mettono in guardia la Federazione internazionale: squadre miste nelle scuole (maschi e femmine, per [illegible] spaccare le classi) sino all'età di dodici anni, qualche torneo giovanile con regole davvero particolari. Dopo i tempi regolamentari, un supplementare all'insegna «il primo che segna vince».

Si stima in 12 milioni il numero dei praticanti giovani, non tesserati. Una base confortante per sperare in uno sviluppo più ampio. Anche perché il soccer ha trovato spazio nell'attività dei College. Oltre settecento ammettono ormai una regolare attività calcistica. Ma alla fine degli studi, molti chiudono col pallone. Nel corso del mondiale italiano Hugo Perez, il centrocampista nato a San Diego da famiglia salvadoregna, spiegava: «E' vero, fra i giovani negli States c'è molta passione per il soccer. Ma è un giocare veramente per divertirsi. Non c'è l'esempio della grande squadra che faccia balenare al ragazzo l'idea della professione, come avviene in Europa e in Sudamerica. I giovani statunitensi sono pratici, pensano al lavoro, finita l'università mollano, per continuare a divertirsi giocano a golf...».

Il soccer non ha ancora sfondato, quindi. E' bello che i ragazzi lo giochino da veri dilettanti, ma questo non conforta il vertice. Perché il vero dilettante non diventa neppure uno spettatore televisivo. Hanno fatto sensazione gli spazi dedicati da alcuni quotidiani alla squadra, per Italia '90. Conser[illegible] reliquia la pagina intera di Usa Today, [illegible] storia del mondiale, calendario, ampi profili dei giocatori a stelle e strisce. Alla fine, le critiche. Lo stesso Usa Today: «Senza una lega professionistica unica, che traini il movimento del soccer, si rimarrà sempre a questo livello». Il New York Daily News: «Con dodici milioni di ragazzini che giocano, abbiamo le possibilità di compensare cento anni di tradizione calcistica europea. A patto di non disperdere il capitale». Ma il calcio Usa non ha cento anni di vuoto alle spalle. Era in campo (gli azzurri no) nel primo mondiale, il 1930 in Uruguay. Vittorie su Belgio e Paraguay, sconfitta in semifinale contro l'Argentina di Luisito Monti e Guillermo Stabile. Il seme è antico, ma il terreno non è stato fertile. I giornali ora scrivono che è stato arato male. In verità, i media [illegible] hanno partecipato alla coltivazione del soccer. Piacevano altri frutti. Anche adesso la grande tv è fredda. Negli Usa il gol non è ancora un business, insomma.

Bruno Perucca

I campi

Erba sintetica non è regolare

I grandi impianti degli Stati Uniti (disegno a fianco) richiederanno soprattutto lavori di sistemazione dei terreni. La maggioranza ha il fondo in erba sintetica. La Fifa non può far disputare il mondiale su prati artificiali, non usati in [illegible] stadio di calcio del mondo.

A Filadelfia, in Florida e in California il maggior numero di impianti. Saranno i punti [illegible] del mondiale '94. Agli stadi elencati, si può aggiungere il Minnesota Sports di Blaine (Minnesota) la cui capienza [illegible] per essere portata da 47 mila a [illegible] mila posti.

Ventidue città statunitensi, intanto, si [illegible] già candidate come [illegible] del mondiale 1994. La Fifa ha in programma [illegible] serie di sopralluoghi nel febbraio-marzo '91. Le città [illegible] Atlanta, Baltimora, Boston, Buffalo, Charlotte, Chicago, Dallas, Detroit, Kansas City, Las Vegas, Los Angeles, Miami, Minneapolis, New York, Orlando, Filadelfia, Portland, Princeton, San Francisco, Seattle, Tampa e Washington.

Kearny la culla

Città di Meola e Harkes

Grandi città e grandi stadi per il mondiale Usa. [illegible] il cuore del calcio statunitense batte in una piccola città [illegible] un piccolo stadio: Kearny, 35 mila abitanti, così vicina a New York da esserne stata praticamente ingoiata pur conservando l'indipendenza amministrativa. Kearny è stata nel tempo il punto di riferimento per la maggioranza degli scozzesi che varcavano l'oceano.

Una settimana di lavoro spesso duro, un po' di football nel weekend. Con in squadra tanto sangue scozzese, a Kearny si è disputata nel 1886 la partita che è considerata la prima nella storia tribolata della nazionale. Stati Uniti-Canada 3 a 2, per il soccer una pietra miliare.

Adesso, nella cittadina del New Jersey vivono tre dei calciatori selezionati per Italia '90. Due ci sono nati. John Harkes, famiglia con radici ad Aberdeen in Scozia, centrocampista di grande dinamismo, dalla buona spinta offensiva. Antonio «Tony» Meola, il portiere che al mondiale si è fatto apprezzare. Papà Vincenzo è arrivato a Kearny da Torella dei Lombardi, [illegible] Maria da Castel Franci. Non lontano da [illegible] Meola abita Tabaré «Tab» Ramos, famiglia uruguaiana, il giocatore più tecnico (con Caligiuri) del team Usa.

Il calcio scozzese, italiano (Meola padre ha giocato qualche partita nell'Avellino tanti anni fa, da 25 è negli Stati Uniti) e uruguaiano ha trovato terreno fertile a Kearny, non a caso. Tre club di calcio nella cittadina, più importante l'Unione Sportiva Soccertime creata ov[illegible] da italiani. Al momento, Meola è [illegible] squadra avendo preferito dedicarsi solo alla nazionale. Harkes gioca negli Albany Capitals (con Brian Blyss, altro selezionato per Italia '90, nato a Rochester), Ramos nell'Hillside.

L'Albany disputa il campionato dell'American Soccer League, una delle due parti nelle quali si divide il meglio del calcio statunitense. L'altra metà delle forze è raggruppata nella Western Soccer League. Partite di andata e ritorno, play off finale tra le migliori sullo schema dei calendari del basket. Il momento più importante a settembre, con la sfida fra le vincitrici delle due Leghe nel Soccer Bowl.

(b. p.)

Il presidente traccia il quadro della campagna acquisti mentre Lazaroni garantisce per Dunga

Cecchi Gori: Platini porterà Scifo ai viola

E la società toscana è sicura di ricevere Valdo dal Benfica

FIRENZE. Una giornata tutta fiorentina per i due nuovi protagonisti viola. Ha iniziato Sebastiao Lazaroni, nuovo allenatore della Fiorentina. Ieri, a Coverciano, ha iscritto il proprio nome nell'elenco dei direttori tecnici. Nel pomeriggio, poi, è stata la volta di Mario Cecchi Gori, presidente della Fiorentina, che si è presentato in Palazzo Vecchio insieme a Sylvester Stallone per ricevere il florino d'oro dalle mani del sindaco Morales.

I due, ovviamente, [illegible] hanno perso l'occasione per tracciare il programma della Fiorentina per la prossima stagione. Originali e curiosi sono stati i retroscena che Cecchi Gori ha svelato per alcune trattative. Ha cominciato con Valdo: una notizia d'agenzia diceva che il Benfica aveva dato parere negativo sulla possibilità di cederlo. Cecchi Gori ha detto: «Tutte fesserie, questo mi sembra proprio un gioco al rialzo, ma sono certo che noi prenderemo Valdo».

E Vincenzino Scifo? «Sarà sicuramente nostro a partire dalla stagione '91-'92, ma ho buone speranze di prenderlo anche per il prossimo campionato. Ho chiesto a Michel Platini di intervenire personalmente, mi ha promesso che mi darà [illegible] mano».

E Dunga. Va verso la Juventus? «E' difficile confermare un giocatore che vuole andarsene. Lui però sa che la Fiorentina vuole tenerlo, sia io che l'alle[illegible] vogliamo costruire [illegible] squadra intorno a lui. Potremmo discutere sulla possibilità di una sua cessione soltanto se avessimo la certezza di acquistare dei grandi fuoriclasse». Il Milan può p[illegible] di tenere Borgonovo f[illegible] a quando non avrà la certezza che la Fiorentina si terrà Dunga? «Sì, può darsi che il Milan pensi questo. Però ho parlato personalmente con Agnelli, con Montezemolo, [illegible] Chiusano e nessuno di loro [illegible] ha fatto un'offerta per Dunga». Ma allora, perché il Milan non cede Borgonovo alla [illegible] società? «Da qualche giorno non riesco a trovare Berlusconi neppure per discutere di problemi extra calcistici. Si vergogna perché mi aveva detto che avrebbe ceduto Borgonovo alla Fiorentina e ancora [illegible] l'ha fatto. Posso dire però che acquisteremo di sicuro un altro difensore».

In mattinata Sebastiao Lazaroni aveva in pratica tracciato la stessa linea di calcio mercato, non condizionando neppure la campagna di potenziamento al nome di Dunga: «Mercoledì prossimo arriverà in Italia, però gli parlerò prima per telefono. Adesso non sarei disponibile a concedergli una [illegible] supplementare, ma se me lo chiedesse, se mi parlasse di certi problemi, allora potremmo discuterne. Per Dunga, è una situazione davvero speciale: se la decisione spettasse soltanto a me, allora lui starebbe a Firenze, così dice anche il presidente Cecchi Gori. Però, nel suo caso, bisogna valutare ogni interesse, sia [illegible] che tecnico. Dico soltanto che il prossimo anno Dunga giocherà in una squadra del campionato italiano. E penso proprio che sarà la Fiorentina».

Qual è il primo obiettivo di Lazaroni nella Fiorentina? «Stefano Borgonovo, perché ci serve un uomo-gol. Ne ho parlato con Sacchi a Gubbio, durante il ritiro della nazionale brasiliana. So che il suo pensiero è diverso». Valdo o Scifo come nuovo Baggio? «Non dobbiamo vivere di ricordi. Valdo andrebbe benissimo, così come Vincenzino Scifo».

Alessandro Rialti

Perché Torino perde posizioni in graduatoria

IN MINORANZA CHI FA PIU' REDDITO

I DATI dell'Unioncamere secondo i quali la provin[illegible] di Torino è scesa tra il 1980 e il 1988 dal 16° al 28° posto nella graduatoria del reddito per abitante sono stati per lo più interpretati come se i *produttori* di questa provincia siano, per così dire, [illegible] capaci di produrre reddito rispetto a quelli di altre. Come risulta dalla medesima indagine, il settore economico trainante della provincia torinese rimane l'industria. Il reddito da [illegible] distribuito prende [illegible]prattutto forma di stipendi e salari, è stato fatto notare, e questo tipo di reddito tende ad essere mediamente più basso rispetto ai redditi nei quali entrano invece una quota maggiore di servizi, di commercio, di terziario avanzato, di attività professionali. Il proble[illegible] starebbe quindi nella base produttiva della provincia torinese, ovvero nella [illegible] composizione che vede tuttora minoritari i settori capaci di gene[illegible] un reddito pro-capite più elevato.

Questa interpretazione può essere vera, ma ne [illegible] possibili altre. Non si può escludere che i produttori di reddito della provincia di Torino, pur generando un reddito pro capite pari o anche superiore a quello di altre province che la precedono in graduatoria, abbiano un maggior numero di persone parzialmente o totalmente a carico. Tale carico può essere composto in [illegible] modi, e po[illegible]bbe essere riconducibile alla struttura demografica derivante dalle immigrazioni degli scorsi decenni. E' possibile, ad esempio, che si tratti di anziani usciti di recente dalle forze di lavoro - gli immigrati degli Anni 50 - con pensioni modeste che tengono basso il reddi[illegible] pro-capite. Ma potrebbero anche essere bambini, oppure studenti delle scuole superiori o dell'università. Per provare questa ipotesi ci vorrebbero ovviamente ricerche apposite, atte a comparare la struttura della famiglia della provincia di Torino con quella delle altre province, piemontesi [illegible] non, che la precedono [illegible] la seguono in graduatoria. Ma se si tengon presenti due cose: che una frazione di persona a carico in più o in meno per famiglia può modificare il reddito medio per abitante anche del 10 o del 20 per cento, e che un simile scarto può far salire o scendere una provincia, nella graduatoria dell'Unioncase, di decine di posti, occorre prudenza prima di concludere che la discesa di Torino in detta graduatoria sia dovuta a una minor efficienza globale della sua base produttiva.

Resta fermo il fatto, naturalmente, che le famiglie della provincia di Torino dispongono [illegible]'un reddito per persona che in termini relativi [illegible] sceso rispetto al reddito di altre province italiane. Ma si tratta pur sempre d'un reddito da alta classifica - il doppio di quello di Napoli - dove poche centinaia di mila lire in più o in meno fanno avanzare o arretrare una provincia di molti posti. A questi livelli le variazioni della posizione di una provincia vanno forse considerate più come un riflesso di variazioni della struttura demografica e della composizione delle famiglie che non come indicatori sicuri del livello e del tipo dell'attività economica.

Luciano Gallino

Il maxi-tram deragliato l'altra notte. E' la seconda volta in un mese e mezzo che uno dei «jumbo» esce dalle rotaie della linea 9

Il 9 (senza passeggeri a bordo), l'altra notte in corso Vittorio Emanuele

E il supertram esce dai binari

Secondo deragliamento, in un mese e mezzo

Per la seconda volta nell'arco di un mese e mezzo un supertram della linea 9, la seconda tratta di metropolitana leggera, è deragliato. E' accaduto poco dopo la mezzanotte fra venerdì e sabato, all'angolo [illegible] corso Vittorio e corso Tassoni. A quell'ora molti supertram, in coda uno all'altro, stavano rientrando al deposito. Il primo è scattato al semaforo. Il carrello anteriore della vettura ha svoltato a destra per corso Tassoni, il doppio carrello centrale anche, ma nel frattempo lo scambio è scattato e il carrello posteriore ha imboccato il binario di corso Vittorio.

La conseguenza non è stata catastrofica per una pura coincidenza. Sul supertram non c'erano passeggeri a bordo, il crocicchio era deserto: ma l'effetto deragliamento è stato spettacolare. [illegible] secondo [illegible] [illegible] potente automezzo è letteralmen[illegible] «partito per la tangente», uscendo dai binari, slittando sull'asfalto, fermandosi [illegible] un'angolatura opposta a quella dalla direzione voluta, proprio al centro dell'incrocio.

Agli automobilisti provenienti da quattro opposte direzioni [illegible] è presentato uno spettacolo inconsueto: la sagoma del supertram brillava come una nave alla deriva nella notte. Immediato l'allarme e l'intervento di operai, tecnici e supervisori. I commenti di alcuni operai non lasciavano dubbi sulla [illegible] dell'incidente: lo scambio scattato in anticipo perché azionato dal supertram che seguiva il primo, forse troppo a ridosso.

Lo stesso «infortunio» accaduto il 30 maggio scorso, a pochi giorni dall'inizio dei mondiali, quando per l'ennesima volta il potente mezzo aveva effettuato un viaggio [illegible] prova, deragliando alle 9,15 poco prima di Porta Nuova e bloccando il traffico per un'ora. Eppure, l'altra notte, uno dei supervisori ha negato che quella fosse la meccanica [illegible] deragliamento, anche [illegible] poi, ieri pomeriggio, l'azienda ha ammesso il contrario e ha confermato che la cau[illegible] era la stessa.

Minimizza il portavoce dell'Atm: «Anche questa volta la [illegible] [illegible] stati gli scambi automatici, che non sono ancora a punto. In ogni caso, a differenza del primo incidente, non ci sono stati danni per i passeggeri, né disagi per il traffico. Ogni miglioramento dei congegni elettronici porta [illegible]amente un periodo di rodaggio».

Un mese e mezzo fa, l'ingegner Valerio Miranti, direttore tecnico dell'Atm, spiegando l'accaduto, aveva detto: «Il problema sta nel convertitore, saltato probabilmente per la sovratensione, che avrebbe dovuto proteggere lo scambio; la centralina che governa i movimenti dei binari ha recepito un comando partito dal tram che seguiva». [illegible] aveva assicurato: «Il convertitore è stato sostituito, non ci saranno più problemi».

Adesso c'è un altro convertitore da sostituire. Il traffico è rimasto bloccato per quattro ore. I danni, secondo gli operai che hanno lavorato freneticamente fin quasi all'alba ai carrelli danneggiati, ammontano a qualche centinaio di milioni. E il supertram della linea 9 resta [illegible] prova.

Ventimila biglietti distribuiti dalle aziende

I miracoli di Madonna tante famiglie allo show

Il concerto torinese di Madonna rischiava di fallire. Solo 18 mila biglietti venduti a poche ore dall'inizio dello show. E allora David Zard, organizzatore del tour della cantante, ha escogitato un «trucco»: 20 mila tagliandi [illegible] stati dati (omaggio? [illegible] sconti?) alle aziende torinesi che li hanno distribuiti ai loro dipendenti. E così si è salvato il concerto con un pubblico di famiglie. Zard accusa i cattolici integralisti di boicottaggio. Le associazioni ecclesiali ribattono: il mito di Madonna è tramontato.

I SERVIZI A PAGINA 2

In settimana i verdi aderiscono al pentapartito

Trattativa maratona per gli assessori

La Ganga spara contro la dc «colpevole» di aver fatto giunte con i comunisti in 8 Comuni della cintura, ma intanto sta tentando di concludere la trattativa per un [illegible] pentapartito [illegible] Regione e per una maggioranza a cinque, allargata ai verdi e ai pensionati, a Palazzo Civico e in Provincia. In attesa di sapere se il Sole che ride ci starà all'ipotesi di giunta bianco-verde a Torino, è partita la «trattativa-maratona» per gli assessori.

SERVIZIO A PAGINA 5

VENTIQUATTR'**ORE**

A Cuneo

Per il rapimento Isoardi processo [illegible]

Comincia domani a Cuneo [illegible] processo a Valentino Biasi, Franco Maffiotto e Bruno Cappelli, imputati del rapimento di Federica Isoardi, già condannati a vent'anni di reclusione per il sequestro di Patrizia Tacchella. Il dibattimento si svolgerà con rito abbreviato. La procedura prevista dal nuovo codice permette la riduzione di un terzo della pena. La famiglia di Federica [illegible] è costituita parte civile. In aula sarà rappresentata dall'avvocato Chiusano.

Giornata ecologica

Lago [illegible] Viverone oggi fa maquillage

Giornata ecologica al lago di Viverone. L'ha promossa la Sais, società attività idrospaziali, per ripulire i fondali dai rifiuti. La manifestazione, organizzata in collaborazione [illegible] Croce Rossa e Nautisport, prende il [illegible] in mattinata alle 11 al Porticciolo. I volontari sono ben accetti, potranno collaborare [illegible] i sommozzatori impegnati nelle operazioni [illegible] pulizia.

Precedenti: un paracadutista, la moglie e un collaboratore lavoravano contro la Nato per l'Urss

Quei microfilm nelle «buche delle lettere»

Così nel '67 furono scoperte tre spie torinesi, Rinaldi & C.

Le spie subalpine sono state poche, soprattutto quelle alla caccia di segreti militari. Maria Antonietta Valente, l'impiegata della Olivetti arrestata per aver trafugato un documento Nato [illegible] conto dell'Urss, ha tre soli predecessori, anche se abbastanza illustri: il paracadutista Giorgio Rinaldi Ghisilieri, la moglie Anna Maria Antoniola (detta «Zarina») e il loro collaboratore Armando Girard, figura di secondo piano, arrestati il 15 marzo del '67 per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Una vicenda complessa che non ha mai convinto del tutto. I due Rinaldi, morti lei nell'80 e lui nell'88, sostennero sempre di [illegible] aver danneggiato l'Italia, ma soltanto la Spagna franchista, che [illegible] faceva parte della Nato. Tesi che fu sostenuta in [illegible] libro («Tainiks») scritto dal paracadutista-spia dopo la sua scarcerazione, nel quale tendeva ad accusare [illegible] nostro servizio segreto (da poco ribattezzato Sid) di [illegible] «montato» la vicenda per rifarsi un'immagine all'indomani della lunga e scottante storia del Sifar.

L'iniziazione allo spionaggio di Giorgio Rinaldi risale al 1956: è un periodo brutto, ha problemi economici. Incontra - ad una manifestazione paracadutistica - l'addetto militare sovietico [illegible] Italia, il colonnello Balan Evdokimovic. Che fa quel che ogni spia deve fare: lo coinvolge, «regalandogli» [illegible] mila lire (circa 5 milioni di oggi). Raccoglie i risultati dell'omaggio nel '62, quando Rinaldi - su consiglio della moglie, vero cervello di tutta l'operazione - accetta di recarsi a Mosca e [illegible] partecipare [illegible] corsi del Gru, il servizio di spionaggio dell'Urss. Impara l'uso di radio, codici, materiale fotografico, micropunti. Tornerà a Mosca quattro volte, l'ultima con «Zarina». Sempre con l'assicurazione che [illegible] lavorerà contro l'Italia.

E infatti [illegible] suo campo d'operazioni è la Spagna, talvolta [illegible] Nord Africa. Rinaldi crea una rete di agenti [illegible] passa il loro materiale ai sovietici [illegible] un complesso [illegible] di «buche per le lettere», nascondigli dove vengono lasciati plichi e microfilm. Uno è nella toilette di un cinema di corso Regina Margherita, a Torino.

Lo tradisce u[illegible]o spagnolo, Joaquin Madolell, che confessa [illegible] servizi franchisti: «Una vendetta per invidia», dirà in seguito [illegible] stessa «Zarina» Rinaldi. E il Sid fa il resto, avvolgendo i tre piemontesi in una rete invisibile che consente di individuare tutta l'organizzazione. Per mesi vengono seguite le [illegible] [illegible] terzetto.

Il 15 marzo 1967 Armando Girard, autista tuttofare, passa il valico del Moncenisio su una Volkswagen, proveniente dalla Spagna attraverso la Francia. I carabinieri trovano nell'auto 18 microfilm Minox [illegible] due spezzoni di pellicola 24 x 36 [illegible] le basi Usa in territorio spagnolo. Poche ore dopo vengono catturati i due Rinaldi [illegible] loro modesto alloggio di corso Svizzera. Dalla cantina [illegible] abbondante materiale inequivocabile: radio riceventi, cifrari, inchiostri simpatici, rivelatori di micropunti, fotografie di basi militari. E il 20 marzo cade anche il contatto dei Rinaldi in Italia. Juri Pavlenko, addetto d'ambasciata, è beccato presso una «buca per le lettere»: 48 ore [illegible]po è espulso con la moglie Na[illegible]lia. Al processo Rinaldi è [illegible]dannato a 15 anni, la moglie a 11, Girard a 10. Ma le condanne vengono ridotte in appello. Girard esce nel '70, «Zarina» nel '71, il marito nel '73. Negheranno sempre di aver danneggiato l'Italia.

Gianni Bisio

La singolare storia del concerto salvato dai circoli aziendali con 20 mila biglietti distribuiti gratuitamente

«E così siamo finiti [illegible] Madonna»

Una famiglia racconta la sua serata rock

Una delle tante famiglie che hanno avuto il biglietto dai circoli aziendali per il concerto [illegible] Madonna. Sotto uno dei giovanissimi spettatori. Un pubblico sorprendente per il megashow di un'attrice tanto discussa

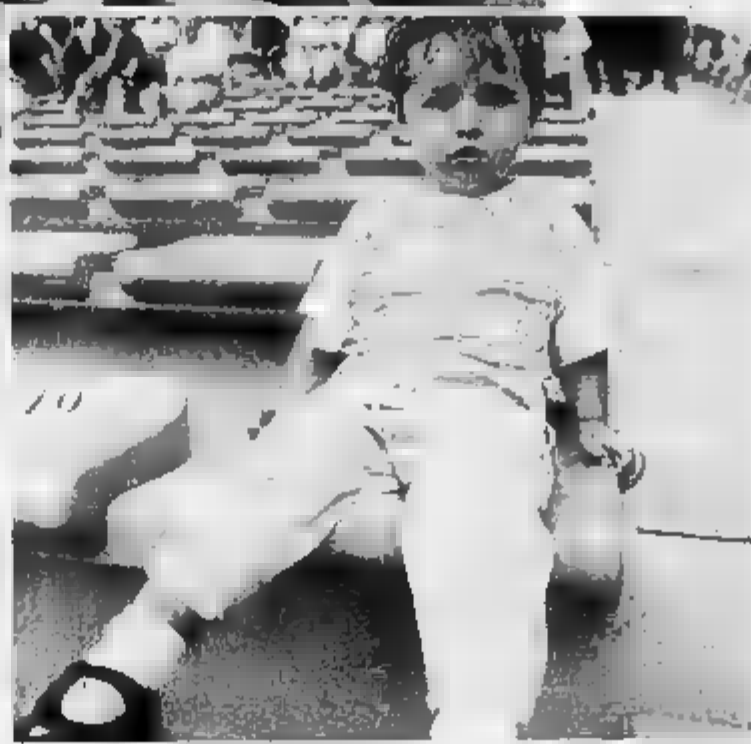
Papà, mamma, figlio tredicenne e Madonna. Quello che non sarebbe mai accaduto a San Francisco [illegible] e Cincinnati [illegible] che non [illegible] accaduto recentemente nè a Parigi nè [illegible] Roma, quello che neppure l'immaginifica Madonna avrebbe mai immaginato potesse verificarsi, [illegible] successo a Torino. Il nuovo stadio Delle Alpi è grande, contiene sessantacinquemila persone [illegible] sedere, va benissimo, come sostengono i [illegible] progettisti, non soltanto per [illegible] calcio: l'effetto arena-teatro [illegible] garantito con qualsiasi genere [illegible] spettacolo. [illegible] ci [illegible] il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] vuole tanto. La prevendita dei biglietti per lo show [illegible] Madonna langue. Chiusi i conti, la distribuzione dei tagliandi supera [illegible] poco le diciottomila unità. In diciottomila in quell'enorme contenitore. Esteticamente, una pena. E, allora, che si fa? Gli organizzatori cercano un rimedio nelle aziende, riversano sui circoli ricreativi e sui dopolavoro i biglietti che sono rimasti nel cassetto.

Spinte dall'ondata di quegli omaggi in extremis, intere famiglie, affatto estranee ad [illegible] venimenti [illegible] genere, si sono ritrovate spettatrici del sessual-mistico concerto della celebre diva. Dal gruppo ne abbiamo isolata una «modello».

[illegible] signor Rosario Chiantia, saldatore alla Fiat, viene coinvolto nel pomeriggio di venerdì in un'insolita vicenda. La moglie Maria Teresa, impiegata in un'agenzia [illegible] pubblicità, torna [illegible] [illegible] e festosamente gli annuncia: «Stasera, caro, andiamo [illegible] sentire Madonna. In ufficio mi hanno regalato tre biglietti». Forte e spaventata reazione del marito: «Madonna?! Io [illegible] sentire Madonna? Ma non ci penso neppure lontanamente». I signori Chiantia hanno [illegible] figlio di tredici anni, Francesco. «Facciamolo per lui, chè [illegible] diverte», insiste la consorte. E, dài [illegible] dài, lo convince. Ma appena lo ha convinto, [illegible] lei, Maria Teresa, a operare un dietro-front: le è passata la voglia: «Andateci voi due». Ulteriore fortissima e strategica reazione del marito: «Eh [illegible] [illegible] dobbiamo [illegible] puniti, lo saremo tutt'e tre». E i Chiantia partono alla volta dello stadio. Due ore di fragorosità musicali. La famiglia in questione resiste alla tempesta di suoni e [illegible] voci. [illegible] riemerge incolume, seppur provata.

Ed ecco, il giorno dopo, i commenti allo spettacolo. «Non è che se ne sia discusso molto, ci ha lasciato piuttosto indifferenti», dice la signora Maria Teresa. «Io [illegible] mi sono divertita per niente. Non [illegible] [illegible] [illegible]ciuto. Un concerto? I concerti sono un'altra [illegible]. Qui si tratta di una serie di canzonette buttate lì, la solita montatura per acchiappare le allodole. Canzonette non migliori di [illegible] altre che [illegible] sentono in giro». E la questione del profano che si mescola al sacro? [illegible] Il sesso seguito dalla penitenza? «Beh, c'è [illegible] pizzico di satira alla Chiesa. [illegible] non bisogna preoccuparsi: Madonna canta in inglese, e io, per esempio, non ci ho capito nulla. Quello che dice lo [illegible]piscono in pochi [illegible] forse è più pericoloso quello che dice di quello che fa. Uno scandalo? Non m'è sembrato. E poi, siamo un po' permissivi, sù!». Il signor Rosario si [illegible]: «Avevo ragione a non volerci andare. Rumore e noia. Niente [illegible] particolare o che giustifichi tanto [illegible] [illegible] Il sesso, la croce, tutta roba finta». Madonna però ha centrato il bersaglio-Francesco. Sul tredicenne figlio dei signori Chiantia, l'ardimentosa bionda ha fatto colpo. «Io le canzoni di Madonna le conoscevo, sono un ammiratore di Madonna. Mi è piaciuto [illegible] cantava [illegible] [illegible] ballava. Mi [illegible] piaciuto come si muoveva, si muoveva benissimo. E lo spettacolo nello stadio, tutto [illegible] spettacolo, dal quel grande palco nero all'orchestra era bellissimo. Ma soprattutto lei»

Papà [illegible] mamma rispettano le opinioni del figlio e se Francesco un giorno vorrà rivedere Madonna, faccia pure, nessuno glielo impedirà. Ma loro, Rosario e Maria Teresa Chiantia, è piuttosto difficile che ci tornino. Gratis. Non parliamo poi a pagamento.

Gianni [illegible]

Poca gente? Un [illegible] al tramonto

Cl, Azione cattolica e scouts negano «boicottaggi»

Una montatura. Magari abile, [illegible] nient'altro che una montatura. E anche un modo per salvare la faccia di fronte al fiasco.

Così i gruppi cattolici definiscono le [illegible] [illegible] David Zard. Azione cattolica, Comunione [illegible] liberazione [illegible] Agesci, l'associazione degli scout cattolici, escludono che dietro l'insuc[illegible] del «Blond ambition tour» stia una congiura ordita dalla Chiesa. Di questo concerto, dicono, [illegible] loro non potrebbe importare meno.

[illegible] ha taciuto

Perché, allora, L'Osservatore Romano si sarebbe schierato contro la trasmissione televisiva dello spettacolo? «Quella è stata l'unica presa di posizione ufficiale: la Chiesa si è espressa, poi ha taciuto. E bene ha fatto. Pronunciarsi [illegible] avrebbe significato fare il gioco [illegible]egli organizzatori, dopo i giudizi poco lusinghieri dei giornali laici su questa cantante» risponde don Bernardino Rainero, parroco [illegible] Santa Giulia attivo in Comunione e liberazione («ora parlo a titolo personale»).

Eppure qualcuno s'è mosso. Per esempio c'è una lettera della Fraternità sacerdotale [illegible] Pio X di Montalenghe (seguaci [illegible] vescovo ultratradizionaliste Lefebvre) all'arcivescovo Saldarini: lo invita a prendere posizione contro «l'esibizione blasfema» di Veronica Ciccone. Don Bernardino [illegible] perplesso: «Sì, alcuni integralisti si sono mobilitati. [illegible] mi sembra che Zard attribuisca agli integralisti un'influenza straordinaria sull'opinione pubblica. Il [illegible]scovo di Torino, comunque, non ha sfiorato l'argomento». Don Sangalli, portavoce della Curia: «Nessun parroco ha tuonato contro lo spettacolo dai pulpiti. La campagna è stata fatta dalla stampa laica, usando anche posizioni di integralisti. Noi, come Chiesa, non abbiamo nulla da dire». La ragione dell'insuccesso? Don Rainero ha una teoria: «Si vede che l'astro di questa Madonna è [illegible]scendente: non credo siano più i tempi di cercare lo scandalo. Forse si è cercato di coprire [illegible] questa montatura la cattiva operazione artistica».

I boy scouts

E i boy scouts? Secondo Zard, avrebbero prenotato biglietti [illegible] poi sarebbero stati costretti [illegible] rinunciare. Ride il professor Ottavio Losana, per sei anni Capo scouts d'Italia: «Mi pare fantascientifico. L'Agesci è un'associazione variegata, ma non è mai stata una forza di mobilitazione. E comunque i ragazzi in questo periodo dell'anno sono tutti occupati nei campi estivi». Ma i boy scouts ascoltano Madonna? «Può darsi. Ma escludo che l'associazione in qualche modo se ne preoccupi, o che abbia organizzato o sconsigliato la partecipazione al concerto: i concerti non fanno parte dell'attività associative». Perché allora Zard tira in ballo l'Agesci? «Forse voleva far riferi[illegible] a [illegible] forza cattolica organizzata: sono 170 mila ragazzi. L'etichetta boy [illegible] può far pensare a un piccolo esercito di ragazzini obbedienti a una parola d'ordine. Questione d'immagine». Invece? «Gli scouts [illegible] una realtà lontanissima dalla militarizzazione». Ma la Chiesa cerca [illegible] recuperare spazi? «Nel vuoto d'ideali di questo momento, certo la proposta cristiana può avere un grosso valore. Ma non vedo la Chiesa lanciatissima sul controllo dell'attività ricreativa e in concorrenza con gli impresari».

«Boicottaggio? Non scherziamo» taglia corto Paolo Frairia, vicepresidente del settore giovani dell'Azione cattolica. «Realisticamente: siamo a metà luglio, ci sono i campi estivi e operatori e ragazzi [illegible] impegnati in quelli. Sconsigliare di andare [illegible] un concerto? Non [illegible] interviene in questioni del ge[illegible]. Sono marginali». [e. fer.]

Madonna con David Zard, l'organizzatore del tour, al suo arrivo in Italia

«Una [illegible]»

Zard contro i cattolici

Signor Zard, lei ha portato per la prima volta i Rolling Stones [illegible] Torino otto anni fa, li riporterà tra qualche giorno, il 28 luglio, ha organizzato il tour di Madonna che venerdì [illegible] [illegible] sbarcato allo stadio Delle Alpi senza molto [illegible]. Perché ha dovuto regalare tanti biglietti?

Io [illegible] ho detto che li ho dovuti regalare, ho detto che ho dovu[illegible] rimediare agli effetti della congiura dei cattolici integralisti contro [illegible] noi.

Lei vuol dire che ha davve[illegible] avuto effetto quella piccola campagna [illegible] piccoli gruppi cattolici contro la «bestemmia» di Madonna?

Certo. E che effetto. Per il concerto di venerdì vi [illegible] moltissime prenotazioni di biglietti, erano stati organizzati treni speciali, c'erano gruppi di boy scouts che avrebbero dovuto venire anche [illegible] Veneto. E invece niente. Una campagna ossessiva degli integralisti ha fatto fallire tutto: hanno preferito pagare la penale per la prenotazione non rispettata.

Scusi Zard, guardi che qui a Torino, quella che lei chiama [illegible] campagna ossessiva, non si è affatto sentita. All'arcivescovo Saldarini sono state indirizzate lettere di gruppi cattolici che chiedevano di intervenire, ma lui si è guardato bene dal farlo.

Io [illegible] le assicuro che una campagna forte c'è stata, anche a Torino. Altrimenti [illegible] si spiegherebbe il fatto che abbiamo venduto più biglietti a Milano che [illegible] Torino. Ma non è solo questo: quindici giorni prima del concerto [illegible] venduto 12 mila biglietti, poi più nulla. E' chiaro che la campagna c'è stata, attraverso i silenziosi canali della chiesa.

Senta Zard, non è che vuole attribuire ad un grande disegno indimostrabile l'insuccesso [illegible] Madonna?

No, e glielo provo. Proprio ieri la Pioneer, uno degli sponsor del tour, ha ritirato la sua sponsorizzazione per [illegible] concerto di Barcellona che sarà trasmesso in televisione dalla Rai. Lei crede che un'azienda come la Pioneer possa rinunciare a comparire in [illegible] trasmissione che sarà vista da centinaia di milioni [illegible] spettatori? E io so che non ha rinunciato spontaneamente. Molti clienti improvvisamente hanno disdetto ordini o rifiutato prodotti della Pioneer. [illegible] questo non è che [illegible] piccolo esempio di ciò che sta avvenendo in Italia.

E che cosa sta avvenendo?

La chiesa va alla riconquista di spazi [illegible] massa, teatri, cinema, aree. Dopo l'esaurimento dei grandi festival dell'Unità, passati gli anni dei concerti liberi, ora è la gerarchia ecclesiastica [illegible] riprendersi gli spazi. E un finanziere [illegible] Parretti, per conto del Vaticano, in giro per l'Italia, compra cinema dopo cinema e altro...

Ci spieghi allora che cosa è successo l'altra sera con Madonna a Torino.

E' molto semplice. Avevamo venduto 18 mila biglietti. [illegible] potevo certo far cantare Madonna davanti a 18 mila persone in uno spazio bellissimo, ma infinito come lo stadio Delle Alpi. Solo nel prato ce ne sarebbero state almeno diecimila e gli altri otto mila sparsi sugli spalti avrebbero dato il [illegible] [illegible] vuoto. Avevo davanti due alternative: [illegible] annullare il concerto, [illegible] fare una di quelle operazioni che i manager dello spettacolo fanno abitualmente.

Regalare biglietti?

No, venderne una quota ad aziende, associazioni [illegible] circoli ricreativi alle condizioni che si praticano abitualmente in questi casi. I biglietti [illegible] stati pagati, in parte limitata offerti gratis.

Quanti ne ha distribuiti così?

Ventimila, circa. A Fiat, Cinzano, Sip, ad altre aziende. La gente, anche le famiglie, è venuta a vedere lo spettacolo e divertirsi, dimostrando così che quello degli integralisti era solo un pregiudizio. Pericoloso.

BOLLETTINO **METEO**

Domenica 15 luglio

[illegible]

[illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli o calmi. Visibilità: [illegible] Temperatura in aumento.

[illegible]ERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	34,7
MINIMA	[illegible]
MEDIA	[illegible],2

[illegible] CASELLE			
MASSIMA	31,6	MINIMA	16,6
PRESSIONE			[illegible]
UMIDITA'			56%

[illegible]ECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1978

UN ANNO FA

MASSIMA	30,1	MINIMA	19,0

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	8,8
Normale in questo mese	70,2
Totale di questo anno	331,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[illegible] [illegible] alle ore 5 e 56 [illegible] tramonta alle ore 21 e 14 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 6 minuti; cala alle ore 14 e 12 minuti.

- Luna piena 8 luglio ore 3
- Ultimo quarto 15 luglio ore 13
- Luna nuova 22 luglio ore [illegible]
- Primo quarto 22 luglio ore [illegible]

MERCURIO: allontanandosi dal Sole tende a divenire «stella della sera».

[illegible] facilmente riconoscibile [illegible] cielo dell'alba come [illegible] più brillante.

[illegible] mostra un disco esteso [illegible] quello di una moneta da 500 lire a 545 metri.

GIOVE: si sposta [illegible] 1/4 di grado al giorno da Ovest verso Est.

SATURNO: proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario.

[illegible] alle ore 8 Giove è in congiunzione col Sole. E' la posizione più sfavorevole per l'osservazione.

Specchio [illegible]

I nostri bei treni, [illegible] statistiche vincenti e folli viaggi quotidiani - [illegible] per salvare l'Enel dobbiamo finire tutti isterici? - E [illegible] [illegible] anni scopre un'altra amara realtà del Duemila - Code all'anagrafe: tutti colpevoli

Un lettore ci scrive:

«Che bella la lettera del direttore compartimentale Fs: "Riabilitiamo i treni, in Piemonte solo due su cento hanno ritardi superiori al quarto d'ora". Sono 25 anni che purtroppo faccio il pendolare sulla Montanaro-Torino, e assicuro che, in tema di irregolarità di servizio, ritardi, disfunzioni, guasti, indifferenza del personale ne ho viste [illegible] tutti i colori. La linea di Aosta è forse tra le più sgangherate d'Italia. In particolare, il locale 10093 è costantemente uno dei due treni piemontesi, [illegible] cento, che hanno (anzi, che sono obbligati ad avere) ritardo superiore al quarto d'ora! A Chivasso deve cedere il passo al diretto per Aosta in partenza (da Chivasso) alle 17,39 ed in coincidenza (sempre a Chivasso) con il Milano-Torino delle 17,37. Basta che [illegible] dei due convogli sia in ritardo che [illegible] nostro bravo locale è obbligato [illegible] accumulare, nella stazione chi[illegible] ritardi crescenti. Viva i diretti, più veloci, funzionali, e viva i ritardi, voluti o no, che ti mangiano in insalata [illegible] povero trenino dei pendolari.

«Un mattino il locale delle 7,18 (dopo 15 minuti di sosta tecnica per incrocio) è ripartito da Montanaro con 35 minuti di ritardo, solo perché [illegible] capo [illegible]no, brav'uomo senza dubbio, si era dimenticato di sporgere dal finestrino quel logoro straccetto verde [illegible] nel mitico vocabolario delle nostre Fs significa "via"! E siamo alle soglie del Duemila».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Un evviva alla lotta contro i rumori, dopo il progetto del ministro Battaglia di [illegible] la lavatrice ed [illegible]. di notte per un maggiore risparmio di energia. Questo fa pensare che i nostri ministri vivano [illegible] un'isola felice, una realtà ben diversa dalla nostra, o addirittura in un altro pianeta. A noi, povero popolino, dà da pensare che questa [illegible] il ministro la veda molto allegra, dove di notte tutti vispi [illegible] soddisfatti stiamo ad aspettare che l'elettrodomestico finisca di fare il [illegible] dovere verso il governo. Di certo, e di quello ne sare[illegible] tutti sicuri, ci sarà un gran risparmio di sveglie, radiosveglie. Forse ci sarà un forte [illegible]umento di persone isteriche, in code dal neurologo per mettersi in mutua [illegible] dormire [illegible] giorno. [illegible] assicuriamo che è già sufficiente subire dai piani superiori la lavatrice dalle ore 13 alle 22 quasi tutti i giorni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 60 anni compiuti [illegible] abito, da circa 25 anni, nelle vicinanze del vecchio stadio. Nel 1986 è deceduto [illegible] mio unico figlio e vivo sola. Giorni fa, accompagnata da una vicina, sono andata all'anagrafe per rinnovare la carta d'identità. Al ritorno [illegible]rso [illegible] 12, ho constatato la visita di esperti ladri, i quali, passando dal tetto, mi hanno ripulito di tutti i miei averi (denaro e oggetti d'oro). Abbiamo telefonato al 113 e, dopo un po', sono arrivati due poliziotti. Visto quanto [illegible] successo, mi hanno consigliate [illegible] andare alle 17 [illegible] commissariato. L'agente addetto ai furti, dato [illegible] frettoloso sguardo alla distinta dei danni, ci ha bruscamente interpellate: "Avete testimoni?, siete assicurate? Risposta no! [illegible] allora [illegible] siete venute a fare?" A questo punto siamo uscite in silenzio [illegible] mortificate. Eravamo solo andate a disturbare. Ho sempre pensato che fosse la polizia a cercare di individuare i ladri e, invece, pare che al giorno d'og[illegible] i derubati oltre il danno ricevano anche le beffe».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo gli impiegati dell'Anagrafe centrale di via della Consolata e vorremmo rispondere alla lettera dell'11 luglio. La lettrice, dopo [illegible] descritto realisticamente [illegible] situazione di caos in cui [illegible] gli uffici anagrafici, dichiara di non voler fare polemiche, poiché [illegible] saprebbe a chi rivolgerle, ma mentre [illegible] "Comune" o il "Sindaco" vengono citati come entità quasi astratte, gli "impiegati" sono descritti [illegible] coloro che non pare si curino molto degli affanni di chi è in coda.

«Si è [illegible] chiesta la lettrice quanto debba essere piacevole lavorare [illegible] [illegible] coda [illegible] persone davanti allo sportello che litigano, sbuffano o si lamentano? E' al corrente la nostra lettrice dello sciopero che proprio quegli insensibili impiegati hanno intrapreso (1 ora al giorno per non bloccare completamente il servizio ma poter informare il pubblico) per [illegible]re il fatidico aumento di personale che non manca certamente al Comune, ma è semplicemente dislocato in altri uffici ad occupare poltrone molto più [illegible] mode? Infine [illegible] informata [illegible] lettrice sull'esistenza della legge 4/1/1968 che permette ai cittadini l'autocertificazione evitando loro inutili code, perdite di tempo e di denaro?».

Seguono 14 firme

Auto in sosta a pagamento al nuovo stadio con prezzi da 5 a diecimila lire

Il parcheggio è tutto un quiz

Al Delle Alpi tariffe a sorpresa

L'ampio parcheggio al Delle Alpi può ospitare, a pagamento, 4 mila [illegible] 500 moto e cento bus. Sopra, un biglietto dell'Estense

A migliaia, l'altra [illegible] [illegible] Delle Alpi, [illegible] hanno pagato una lira per vedere il concerto di Ma[illegible]. In compenso, il salasso è arrivato per posteggiare l'auto. Diecimila lire era la cifra che veniva pretesa da chi entrava nel parcheggio attorno allo stadio. Ma c'è chi ha pagato 7.500 o 5.000 lire. Una ridda di cifre che, unita alla sorpresa di dover pagare un servizio per il quale non si era mai sborsata [illegible] lira (attorno al Comunale [illegible] c'erano parcheggi a pagamento e la custodia attorno [illegible] Delle Alpi è partita l'altra sera), ha scatenato più [illegible] [illegible] commento malevolo.

In realtà la convenzione firmata da Acqua Marcia e Comune per la costruzione e lo sfruttamento per 30 anni dell'impianto da parte della società privata, prevedeva anche la gestione dei parcheggi attorno all'impianto. Una parte da lasciare gratuita, l'altra, la più grossa, capace di ospitare 4.000 auto, 500 motociclette e un centinaio di autobus, a pagamento.

«La convenzione firmata con l'Acqua Marcia prevede che per le auto si paghino 2.500 lire all'ora, 12 gli autobus e 1.200 le moto», spiega G[illegible] Frascino, presidente della cooperativa «Estense», 115 soci, specializzata in pulizie, trasporti e gestione parcheggi.

«Perché costi diversi l'altra sera da Madonna? Semplice: avendo aperto il parcheggio già alle 14, [illegible] cosa più ovvia da fare sarebbe stata quella di dare uno scontrino all'ingresso con l'ora d'arrivo e far pagare all'uscita tutte le [illegible] realmente "consumate" - spiega Frascino -. Per quelli arrivati nel primo pomeriggio sarebbe stato un salasso, visto che il concerto è finito dopo le 23. Con inconvenienti anche per la circolazione, perché la riscossione avrebbe allungato i tempi di sfollamento del parcheggio. Abbiamo optato per una cifra forfettaria di 4 ore, cioè 10 mila lire per i primi arrivati, e a scalare per gli altri. Troppo caro? Le cifre [illegible] le abbiamo stabilite noi, ma l'Acqua Marcia alla quale versiamo una bella cifra, oltre al 19 per cento [illegible] Iva. A quanto ammonta [illegible] percentuale dell'Acqua Marcia non spetta a me dirlo».

All'«Estense» sostengono [illegible] aver imposto all'Acqua Marcia un periodo di prova: «L'altra sera avevamo 40 persone mobilitate, tutte in regola con i libretti - dice Frascino -. Possiamo farlo perché sono tutti soci che vengono pagati in straordinario. Il parcheggio [illegible] gestire[illegible] [illegible] per i Rolling Stones, [illegible] vedremo. Un'incognita era rappresentata dai furti sulle auto che, [illegible] volta nel parcheggio, sono tutte coperte [illegible] assicurazione. Ma ogni "spaccata" comporta una franchigia. L'altra sera, per fortuna o perché abbiamo lavorato bene, [illegible] è venuto a lamentarsi con lo scontrino».

Sulla vicenda l'assessore allo [illegible]port, Lorenzo Matteoli, mette le [illegible] avanti: «L'Acqua Marcia - dice - ha informato solo venerdì e telefonicamente l'assessorato della convenzione stipulata con la cooperativa Estense. Un modo spiritoso di procedere, visto che almeno fino a lunedì non potrò vedere la documentazione. Ricordo, comunque, che la convenzione stabiliva [illegible] possibilità [illegible] far pagare il parcheggio. La cifra era di 1500 lire l'ora e, può darsi, che in questi 4 anni, sia stata aggiornata. Non [illegible] risulta però, che si potesse applicare una cifra forfettaria».

«Mah, guardi - replica Frascino - tutte le volte che abbiamo gestito un parcheggio, sono sorte polemiche per le tariffe che, ripeto, non stabiliamo noi. Per questo motivo, tengo tutta la documentazione necessaria a spiegare le nostre buone ragioni. Guardi, questa è copia della lettera che l'Acqua Marcia, il 5 maggio scorso, ha inviato al Comune con le tariffe che aveva intenzione di far applicare fuori dal Delle Alpi».

Beppe Minello

Tragedia sfiorata [illegible] Bardonecchia: i piccoli ospiti, tutti genovesi, sono all'ospedale fuori pericolo

Avvelenati dal [illegible] [illegible] la doccia

Tre bambini in una colonia rischiano di morire per l'impianto difettoso
Salvati da un'assistente che li trova svenuti e riesce a trascinarli fuori

In una colonia estiva di Bardonecchia tre bambini hanno rischiato di morire avvelenati dalle esalazioni di uno scaldabagno alimentato a gas. E' [illegible] caduto ieri sera in frazione Rochemolles, [illegible] circa 1800 metri di quota, dove in un edificio di proprietà della «Cooperativa progetto Murat», Torino, via Moretta 24, [illegible] affittato a un'as[illegible] di educatori liguri «Giustiniani» di Genova, sono ospiti, da alcuni giorni, una quindicina di scolari genovesi. All'ospedale [illegible] stati portati Davide Biondo, 7 anni, piazza Saoli 4, Mauro Bevilacqua, anch'egli di 7 anni, piazza Cattaneo e Ivan Pietro De Miceli, 9 anni, via Mascherano 9. La prognosi per tutti e tre è di 3 giorni. I medici parlano di principio di intossicazione.

La tragedia [illegible] stata sfiorata nei bagni collettivi dell'edificio. Infatti, mentre i compagni si preparavano per la cena, Davide, Mauro e Ivan, accompagnati dall'assistente Elena Fiorini, [illegible] anni, Genova, [illegible] Cannoni, [illegible] andati sotto la doccia. Ricorda la donna: «Li ho lasciati soli e [illegible] tornata [illegible] sala da pranzo. Non avevo nessun motivo per temere un incidente né tanto meno pensare alla possibilità di un guasto allo scaldabagno [illegible] quindi ad un avvelenamento. Invece dopo 10 minuti ho incominciato a sospettare [illegible] allarmarmi. Dei tre nessun segno, nonostante f[illegible] [illegible] corrente che la cena stava per [illegible]sere servita».

Sempre secondo il racconto, la donna si è precipitata nei bagni trovando riverso sul pavimento e privo di sensi Davide Biondo: [illegible] riuscito ad [illegible]re dalla doccia, prima di perdere i sensi. Marco e Ivan erano, invece, all'interno, svenuti. Ancora la donna: «Ho cercato di rianimarli, ho invocato soccor[illegible]. In suo aiuto sono arrivati i cinque colleghi educatori che hanno arieggiato il locale, p[illegible] hanno portato i tre scolari all'aperto.

Per i soccorritori sono [illegible] momenti drammatici. Temevano il peggio, l'avvelenamento da ossido di carbonio, perché le cause dello svenimento erano evidenti: il cattivo funzionamento dello scaldacqua piazzato in un piccolo locale, privo di aerazione. C'è una sola ventola che si è dimostrata insufficiente. Conclude l'educatrice Elena Fiorini: «L'hanno [illegible] lo scorso anno perché, mi è stato riferito dopo l'incidente, era già avvenuto un episodio analogo. Purtroppo nessuno ha pensato di informarci della scarsa [illegible]zione dello spazio adibito alla doccia».

Ivan, Mauro e Davide, una volta portati all'aperto, si [illegible] subito ripresi. Ma gli educatori, per sicurezza, hanno preferito accompagnarli in ospedale. Uno di loro è corso in paese, ha telefonato alla Guardia medica e da Ulzio [illegible] partita un'ambulanza. Dopo mezz'ora i tre ragazzini genovesi erano all'ospedale di Susa, fuori pericolo.

Sull'incidente che poteva costare la vita [illegible] tre i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità e capire [illegible] già un anno fa era accaduto un episodio analogo.

Elena Fiorini, educatrice, ha salvato i tre bimbi. In basso Davide Biondo

[illegible] SPENDERE

Quei Promessi Sposi illustrati da Gonin

I «Promessi sposi» in tv avranno per sempre la riconoscenza di una giovane di Parona (Pavia), perché grazie a questo sceneggiato televisivo, alle polemiche e ai commenti che ne sono seguiti si è ricordata di «avere visto, tra i tanti libri di famiglia, anche [illegible] vecchia edizione [illegible] mio amatissi[illegible] Manzoni».

E saputo anche, «grazie a una pubblicità su La Stampa, che si stava facendo una riedizione del romanzo per ricordare i 100 anni dalla morte dell'illustratore Francesco Gonin», [illegible] ragazza si [illegible] messa alla ricerca.

Scrive: «Ho trovato l'edizione originale datata 1840 illustrata dal Gonin. Sulla prima pagina c'è scritto: «I Promessi Sposi storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni», edizione riveduta dall'autore; Storia della Colonna Infame, inedita, Milano, Tipografia Guglielmini e Redaelli, 1840. E subito, [illegible] stata preda della curiosità: vale qualcosa? Purtroppo le primissime pagine [illegible] rovinate ai bordi, mentre il resto del libro è intatto, un po' consunto talvolta ancora attorno ai bordi; ma il testo è sempre integro e in alcuni punti si riesce ancora a vedere il colore azzurro dato a lato delle pagine. Mancano, però, purtroppo due pagine della Colonna Infame e precisamente pag. 839-840 [illegible] pag. 849-850. Per essere trascorsi [illegible] anni, non è poi troppo rovinato questo mio amato libro».

Conclude: «Questa mia edizione vale effettivamente qual[illegible] o le due pagine mancanti la rendono inutilizzabile? Potrebbe [illegible] conveniente restaurarlo? E [illegible] si decidesse di venderla, a chi rivolgersi? Non scrivete nemmeno [illegible] miei iniziali; non l'ho ancora detto ai miei, aspetto la vostra risposta per fare una "gran" sorpresa, sempre che sia grande».

Ebbene, «grande» lo è, anche se «ridotta» dalla mancanza delle due pagine.

Abbiamo chiesto alla libreria antiquaria Pregliasco di Torino un parere: «Certo è un libro da collezione, ma per questo dovrebbe anche essere in perfetto stato di conservazione: in casi di questo genere la mancanza di due pagine [illegible] un fatto grave, può anche dimezzarne il valo[illegible]. Si tratta della prima edizione del testo definitivo dei Promessi Sposi dopo il "risciacquo dei panni in Arno" fatto dall'autore (l'edizione primitiva è [illegible] '26); e questa [illegible] 1840 è anche la prima edizione illustrata niente meno che da Francesco Gonin, 450 disegni (erano incisi su legno)».

Continua l'esperto: «E' un libro che in questi tempi [illegible] diventando abbastanza raro, anche se all'epoca era stato stampato in 10-12 mila esemplari. Per avere tutto il suo valore, oltre un milione e mezzo, deve [illegible] integro. Un restauro potrebbe costare anche più del valore dell'opera. Così come [illegible] trova il libro potrebbe raggiungere le 900 mila lire, ma per dare una risposta sicura bisognerebbe vederlo». Alla giovane lettrice daremo privatamente [illegible] indirizzo al quale rivolgersi qualora venisse in gita turistica a Torino, altrimenti cerchi nella sua zona una libreria antiquaria corretta e da questa avrà tutte le informazioni [illegible]cessarie.

«Dopo tante ricette di patate alla savoiarda con troppa besciamella, mi risolvo [illegible] dare la mia - scrive una lettrice di Torino che preferisce restare anoni[illegible] -. A casa nostra le patate alla savoiarda si facevano così: sbucciare [illegible] affettare sottilissi[illegible] con [illegible] tagliatartufi e disporre in una teglia imburrata in strato di 3-4 [illegible] condire soltanto [illegible]n fiocchetti di burro o sale e ben coperte di latte. Forse anche un po' di formaggio grattugiato, [illegible] non in superficie. Poi in forno ben caldo. Una variante era questa: a cottura si ricavavano delle fossette nelle patate con l'aiuto di un cucchiaio e si rompevano dentro uova intere, una per commensale, rimettendo in forno per rassodare l'albume (non il tuorlo). La ricetta a [illegible] nostra è entrata con Pauline, una sarta francese sfortunata incontrata da mia madre una sera affacciata alla spalliera [illegible] [illegible] ponte sul Po a Torino e poi rimasta con noi».

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. [illegible]

SABATO 14 LUGLIO 1990

Bari	[illegible]2	27	48	31	89
Cagliari	22	13	59	18	64
Firenze	7	39	27	69	46
Genova	73	5	58	7	80
Milano	23	61	32	75	25
Napoli	32	2	41	19	64
Palermo	17	72	67	2	25
Roma	79	14	75	34	29
Torino	64	3	89	80	74
Venezia	53	83	57	[illegible]	35

[illegible]

Punti	Prem.	Quote
«12»	[illegible]	50.351.000
«11»	86	1.368.000
«10»	237	129.000

Monte premi 1.888.167.226

COLONNA VINCENTE

x 1 1 2 1 x 1 2 2 x 1 1

A Palazzo Lascaris per ricevere un premio e ricordare la lunga fuga dalla miseria

Piemontesi in [illegible] al mondo

Figli di emigranti, ora uomini di successo

C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris per ritirare il premio «Piemontesi [illegible] mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero. Discorsi e strette di mano, secondo il consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento [illegible] Torino era l'occasione per tornare indietro [illegible] memoria ai tempi in cui i padri o i nonni lasciarono le valli e le colline per ricostruirsi la vita in [illegible] paese straniero.

E sull'onda [illegible] ricordi, la commozione. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato [illegible] genitori. «Io sono Mauro», ha, infatti, detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura del governo della Repubblica di Bolivia, mentre ritirava il premio. Poi continuando [illegible] dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe, è emigrato da Costigliole Saluzzo nel [illegible] portando con [illegible] soltanto [illegible] valigia piena di [illegible]gni...». Le [illegible] speranze di Filippo [illegible] Margherita, i nonni di Domingo Cavallo, oggi ministro degli Esteri argentino, «partiti da Buriasco (Pinerolo) per sfuggire alla miseria».

Le radici per i figli [illegible] i nipoti degli emigranti, [illegible] «una carta [illegible] identità che ti distingue dagli altri». Lo ha sottolineato Peter Secchia, ambasciatore degli Usa a Roma, [illegible] genitori oriundi [illegible] Masserano (Vercelli). Della [illegible] origine è «molto orgoglioso», perché «negli Stati Uniti siamo conosciuti come lavoratori caparbi, molto riservati».

Piemontesi, uomini di [illegible]so. Secchia, Bertero e Cavallo si sono affermati in politica ma Erminio Costa, negli Usa dagli Anni [illegible] [illegible] le [illegible] ricerche nel campo della farmacologia è riuscito [illegible] diventare membro dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti. La fama l'hanno conquistata pure Italo Tayo, nato [illegible] Pinerolo, abitante [illegible] Cincinnati, baritono [illegible] 55 anni di palcoscenico e Luis Menotti Pescarmona, l'industriale più ricco dell'Argentina, figlio di torinesi emigrati all'inizio del '900.

In [illegible] misto fra italiano, piemontese, spagnolo e inglese, hanno raccontato la loro storie [illegible] il cuore pieno di orgoglio. Sono vicende che hanno un denominatore [illegible] la fatica, la voglia di salire la scala sociale. Luciano Morris, ebanista di Torino, ha ricordato di avere lasciato nel '75 la sua bottega [illegible] via Borgone 10 per andare [illegible] cer[illegible] fortuna con la moglie [illegible] Australia. Così ha fatto Guido Massasso che nel '38 ha salutato gli amici di Montaldo Scarampi «per andare in Polinesia ad insegnare agli abitanti delle isole del regno di Tonga [illegible] coltivare i campi di grano e di mais».

Europa, Asia, America, Australia, Oceania. Si parla piemontese [illegible] tutti i continenti e sono proprio gli emigranti [illegible] i loro discendenti a tenere alto l'orgoglio della «piemontesità». Anna Terrana, nata [illegible] Torino [illegible] via Bogino 17, ha seguito il [illegible] in Canada ed ora dirige [illegible] giornale «Il Marco Polo»; Pietro Pollone di Torino in Brasile ha fondato istituti per l'assistenza sociale; Giulio Salusso, figlio di un muratore di Cavour «che ha fatto [illegible] traversata nel 1902 su un bastimento [illegible] vela e a vapore» [illegible] stato senatore nel partito di Perón nel '46 ed ora che è in pensione organizza «società sportive». Attività svolta anche [illegible] Buenos Aires dal torinese Elio Squillari, delegato [illegible] Coni per l'America Latina. Poi ancora Mireille Kuttel Baudrocco, biellese, conosciuta come la «Voce d'Italia in terra Svizzera», con Leonard Gianadda, anch'egli di Biella, costruttore di Martigny e [illegible] saluzzese Giuseppe Lorini, morto in Argentina nell'87, che ha dimostrato [illegible] imprenditore le capacità di lavoro dei piemontesi [illegible] Mar del Plata.

I nomi [illegible] [illegible] premiati da [illegible] è scritto nell'albo d'oro dei piemontesi che si sono affermati nel mondo. E' un lungo elenco che conta, fra gli altri, l'ultimo sindaco di Sydney, Nicola Origliasso, originario di Novara; Ugo Rossi partito [illegible] il padre da Momo, oggi responsabile dei problemi per l'ecologia del governo di Margareth Thatcher; Arrigo Foà di Vercelli, violinista, direttore della filarmonica di Shanghai; Cesare Sclarandis di Bibiana, maggiordomo della Ca[illegible] Bianca; i fratelli Clerico [illegible] Ronco Canavese, proprietari del Moulin Rouge [illegible] Parigi; Robert Gallo, originario di Revello (Cuneo), noto per le sue ricerche sull'Aids; Mario Zallio, torinese, professore universitario a Tokyo; Julio Gallo di Fossano, il più grande produttore di vino [illegible]gli Usa. Infine Sonia Maino di Orbassano, moglie del figlio [illegible] Indira Ghandi.

Emanuele Montà

L'ambasciatore Secchia: uno scambio d'idee col ministro boliviano Bertero

Da sinistra, [illegible] alto: [illegible] Kuttel Baudrocco (Svizzera, giornalista) [illegible] Italo Tayo (baritono, Usa) Sotto, [illegible] sinistra, Elio Squillari e [illegible] destra Giulio Salusso entrambi emigrati in Argentina Sopra, Leonard Gianadda figlio di biellesi in Svizzera

Sul filo della [illegible]

Città chiamate Piedmont Anche giornali in dialetto

Hanno scavalcato le Alpi, attraversato gli oceani portandosi dietro soltanto la speranza di una vita migliore. [illegible] Piemonte ci [illegible] state tre grandi ondate migratorie: alla fine dell'800 e dopo la prima guerra modiale verso il continente americano; dal '45 fino agli Anni Cinquanta, prevalentemente in direzione dell'Australia. Un esercito, composto da migliaia [illegible] migliaia di persone, che ha invaso intere regioni, trasformandole in piccoli lembi [illegible] Piemonte.

In Argentina si stima, ad esempio, che i piemontesi di origine e i loro nipoti siano al[illegible] 500 mila, in gran parte concentrati nella province [illegible] Cordoba, Rosario-Santa Fé, Mendoza. Nella sola provincia di Cordoba, rappresentano il 50 per cento della popolazione, mentre a [illegible] Francisco, a metà strada fra Cordoba e Santa Fé il rapporto sale [illegible] [illegible] per cento. Sono così tanti da condizionare lo sviluppo della città e imporre monumenti e nomi piemontesi alle strade come ai palazzi pubblici.

Negli Stati Uniti la più importante comunità [illegible] piemontesi, tutti originari [illegible] Cercenasco, [illegible] trova nel Texas, a League City. Qui Gianni Arolfo è diventato governatore della Contea [illegible] Houston. A Los Angeles sono 3000 quelli originari di Bosconero, mentre in California, nel Dakota, nel Kansas, nel Wyoming [illegible] in Oklaoma ci sono città chiamate Piedmont. Infine, sono tre le Torino, 5 le Augusta, con una dozzina [illegible] Belvedere [illegible] [illegible] Monticello.

E sono [illegible] anche le pubblicazioni in lingua italiana che ripropongono un legame antico [illegible] sono prodotte con la partecipazione [illegible] piemontesi. Non di rado, i testi sono in dialetto. A New York, fra gli altri, c'è «Il progresso»; a Los Angeles «Il fischietto»; [illegible] Saint Louis «Il pensiero»; in Canada, nel Quebec, «Il cittadino canadese» e il «Marco Polo»; a Caracas il «Corriere», a Buenos Aires «La voce», «L'eco d'Italia», «Il Gianduiotto» e «L'aquilone». In Australia «La fiamma».

Anche gli emigrati in Europa hanno i loro giornali: a Bruxelles si chiama «Sole d'Italia»; in Inghilterra si pubblicano «Londra Sera», «La voce degli italia[illegible]» e «Italiani in Scozia». C'è un «Amico» a La-Cheux-de Fonds e «La campana [illegible]» ad Annency. Un «Corriere» è in edicola [illegible] a Lucerna e [illegible] Francoforte, la «Presenza» a Berna. Pure a Tunisi c'è per gli italiani [illegible] «Corriere».

[em. mon.]

Tanti promossi

Maturità [illegible] in arrivo i risultati

I primi risultati della maturità sono comparsi ieri [illegible] quattro scuole. La 1ª commissione linguistica ha giudicato tutti maturi i 60 candidati del liceo Cadorna (con tre voti massimi [illegible] quindici voti superiori al 50) e i 10 del [illegible] Massimo. Generosa anche la [illegible] commissione geometri: tutti promossi i [illegible] ragazzi del [illegible]le al Guerini [illegible] dell'istituto La [illegible] (con un [illegible], voto più basso 38, due punti oltre il minimo). Il campione [illegible] esiguo per fare valutazioni, ma [illegible] buon auspicio per chi aspetta. Intanto nelle commissioni più numerose si concludono le ultime interrogazioni. I lavori sono più in ritardo là dove, il 6 e [illegible] luglio, sono state fatte le prove scritte riservate [illegible] [illegible]: interessate 15 commissioni [illegible] 19 ragazzi. [illegible] per tutti l'attesa si esaurisce nella settimana entrante. Da [illegible] ormai i bocciati [illegible] stabili sul 10%, di questi [illegible] 90% privatisti.

Exilles, sfiorata la tragedia: rischia di precipitare una troupe televisiva durante le riprese al forte

Elicottero s'impiglia in [illegible]

Un cavo sfonda la cabina, ma il pilota riesce ad atterrare

Sfiorata la tragedia ad Exilles, in Alta Valle di Susa: un elicottero con quattro persone a bordo ha urtato [illegible] cavo elettrico. Il pilota ha tentato un atterraggio di emergenza, che fortunatamente è riuscito.

L'incidente nel pomeriggio di ieri [illegible] poca distanza dal forte. Erano [illegible] le 17,30. Un elicottero della società Geomarche di Ancona, con sede in [illegible] Carducci 8, [illegible] sorvolando la zona. A bordo il pilota Gaetano D'Amato, 43 anni, di Ancona. Con lui due cineoperatori: Walter Venturelli, 35 anni, [illegible] Roc[illegible] Topazio, 34 anni, entrambi torinesi. E il regista Marco Aleotti, [illegible] anni, residente [illegible] Rocca di Papa (Latina).

Cineoperatori e regista stavano compiendo una ricognizione [illegible] al forte in vista di un servizio di riprese televisive di Exilles ed altre località valsusine [illegible] effettuare [illegible] su incarico della Sitaf in occasione dei festeggiamenti del 10° anniversario di apertura del Traforo del Fréjus. Le riprese sarebbero poi state cedute alla Rai per una trasmissione dei prossimi giorni.

Improvvisamente l'elicottero nei pressi [illegible] forte ha urtato il [illegible] d'acciaio di una teleferica. [illegible] plexiglas della cabina è andato in frantumi. L'elicottero si [illegible] girato più volte su se stesso spezzando così, per fortuna, il cavo senza che le pale ne fossero danneggiate gravemente. Il pilota è riuscito ad atterrare [illegible] un'abile manovra [illegible] un prato vicino.

Tanta paura, ma i quattro so[illegible] incolumi. I danni al velivolo ammonterebbero [illegible] circa [illegible] milioni. Sono intervenuti i carabinieri di Susa e hanno accertato che il [illegible] appartiene a [illegible] teleferica [illegible] [illegible] consorzio di agricoltori. «Non l'ho visto perché non esistono segnalazioni» ha affermato il pilota.

L'elicottero dopo l'atterraggio di emergenza su un prato di Exilles

Si apre la settimana decisiva per Comune, Regione e Provincia, i verdi decidono martedì

Scatta la maratona delle poltrone

Trattativa no stop per sciogliere il rebus-assessori

La Ganga da Rivoli, assieme al segretario Daniele Cantore e alla [illegible] vice negli Enti locali, Franca Prest, attacca la dc per le giunte che ha fatto con i comunisti: otto in provincia, [illegible] in Lombardia, 250 in tutta Italia. «Quello democristiano [illegible] dunque un atteggiamento tutt'altro che marginale - incalza - poiché [illegible] dc tende [illegible] recuperare potere laddove perde voti. [illegible] lo fa sapendo che appena alza la voce trova sempre qualche comuni[illegible] pronto [illegible] sostenerla».

Ma, intanto [illegible] Torino, lo stes[illegible] La Ganga, tratta [illegible] discute con i dirigenti dello scudocrociato per allargare una maggioranza [illegible] cinque che dopo le elezioni di maggio [illegible] ha più i numeri per g[illegible] il Comune e la Provincia: «Lo facciamo - precisa però - solo per senso di responsabilità nei confronti degli elettori».

Di qui l'attesa che i verdi decidano se dare [illegible] il loro appoggio al pentapartito. Di qui le prime [illegible] della «maratona» per i posti nelle giunte.

Martedì si saprà [illegible] Vernetti, Sartorio, Laura De Donato, Lupi e Nerattini continueranno nel confronto con il sindaco annunciato Valerio Zanone. Ma, intanto, dopo il primo incontro di pentapartito, avvenuto giovedì, dal prossimo, in calendario per d[illegible]ni, fra i cinque sarà bagarre, con l'esigenza di trovare i nove (e solo [illegible] assessori per la Provincia e i 16 più il sindaco per il Comune. Martedì, poi, Zanone avrà il secondo «break» con i verdi, mentre domani, il Sole che ride di Palazzo Cisterna si confronterà con i programmi di Luigi Ricca, presidente della giunta designato dal psi e dal pentapartito. E anche questo potrebbe essere un ulteriore segnale di come si stiano mettendo le cose: se i tre eletti nel Sole che ride ammorbidiranno le loro posizioni (venerdì Giarrusso aveva detto: «Puntiamo ad [illegible] giunta rosso-verde [illegible] i comunisti») l'ingresso verde nella maggioranza di Palazzo Civico potrebbe risultare più facile.

Un programma [illegible] ottanta pagine

In Regione, invece, i giochi del pentapartito sembrano fatti: venerdì, i presidenti dei gruppi Rolando Picchioni (dc) e Marcello Garino (psi) con le rispettive segreterie regionali (Beppe Garesio, psi e Marcello Pagani, dc) hanno siglato il programma [illegible] prossimi [illegible] anni: 80 pagine fitte di buoni propositi.

«In settimana - dicono Picchioni [illegible] Garesio - questa bozza dovrà [illegible] discussa ed approvata dalle direzioni di partito, assieme agli assetti di giunta, poi passeremo ai nomi degli assessori». Il presidente sarà il dc di Forze Nuove Giampaolo Brizio, a cui dovrebbero aggiungersi gli assessori: Mario Carletto, Beppe Cerchio, Emilia Bergoglio, Enrico Nerviani ed Emilio Lombardi, [illegible] le deleghe che pubblichiamo qui [illegible] parte. La vicepresidenza della giunta ritornerebbe al pri con la riconferma di Bianca Vetrino che potrebbe avere anche la pianificazione [illegible] l'industria, [illegible] che il pri ottenga due posti, in tal [illegible] al Commercio andrebbe Franco Ferrara.

I socialisti avranno 4 o 5 assessori: l'ipotesi dei 4 giocherà per Marcello Garino (capogruppo, che lascerà l'incarico ad Angelo Rossa o a Giancarlo Tapparo), Daniele Cantore, Eugenio Maccari [illegible] Luciano Panella. Con l'aggiunta di Nereo Croso, [illegible] il psi ottenesse [illegible] poltrone.

In Comune [illegible] nomi per [illegible] poltrone

Ai liberali, probabilmente, andrà [illegible] Bilancio, che potrebbe [illegible] gestito o dal riconfermato Sergio Marchini o da Giuseppe Fulcheri. Infine il psdi, che, [illegible] avrà l'assessore, si troverà di fronte al dilemma di dover scegliere fra Pierluigi Gallarini e Giuseppe Goglio.

In Comune, l'unico nome cer[illegible] è quello del liberale Valerio Zanone nel ruolo di successore alla socialista Maria Magnani Noya sulla poltrona di sindaco. Per il resto sono solo possibili ipotesi con 25 nomi in un «balletto» che al massimo [illegible] può «reggere» 16, tanti quanti sono i posti in giunta. Per l'incarico [illegible] vicesindaco [illegible] corsa il capolista dc Franco Pizzetti e l'assessore socialista Marziano Marzano. Assessorati. Sette andranno alla dc, 4-5 al psi, [illegible] al pri, 1 al psdi, due ai verdi. O, in alternativa: nessuno [illegible] psdi, compensato in Regione, per dare l'Assistenza a Tommaso Scardicchio della lista pensionati. Se invece i verdi non accetteranno le «lusinghe» del pentapartito, i loro due assessori potrebbero toccare uno al liberale Dondona e l'altro al psdi [illegible] ai pensionati. Ecco i presunti «papabili». Per la dc: oltre a Pizzetti, i segretari cittadino Provvisiero [illegible] provinciale Deorsola, gli [illegible] assessori Angeleri, [illegible]cco, Galasso, Bruno, Gaiotti, Guazzone e il consigliere Chiavarino (10 per sette posti). Per il psi: Lerro, Marzano, Matteoli, Mercurio, Olivieri e Franco Amato (anche qui [illegible] o due in più rispetto alle disponibilità). Per il psdi, Baldassarre Furnari; per i repubblicani, Risaliti e Lodi, con l'aggiunta - forse - di Giovanna Incisa. Per i liberali, il sindaco Zanone vorrebbe un piccolo assessorato per uno dei suoi (l'Arredo urbano per Dondona?). Infine il Sole che ride: se accetterà l'ipotesi bianco-verde, assessore sicuro sarà Vernetti, mentre, sul secondo, la scelta non sarà facile, anche [illegible] c'è chi [illegible] pronto a giurare che l'incarico sarà rivendicato dall'ex dc, Lupi.

Giuseppe Sangiorgio

[illegible]

Carica	Nome
PRESIDENTE DELLA [illegible]	GIAMPAOLO [illegible] [DC]
VICEPRESIDENTE:	BIANCA VETRINO [PRI]
ASSESSORATI:	[illegible]
[illegible] D [illegible]	[illegible] CARLETTO [DC] [illegible] BIANCA VETRINO [PRI] [illegible] CANTORE [PSI]
ASSISTENZA E PERSONALE	EMILIA BERGOGLIO [DC]
LAVORO [illegible] [illegible]AZIONE [illegible]NALE	GIUSEPPE CERCHIO [DC] oppure PIERLUIGI GALLARINI [PSDI] o GIUSEPPE GOGLIO [PSDI]
ISTRUZIONE [illegible]	ENRICO NERVIANI [DC]
AGRICOLTURA	EMILIO LOMBARDI [DC]
COMMERCIO	BIANCA VETRINO [PRI] oppure FRANCO FERRARA [PRI]
BILANCIO	GIUSEPPE FULCHERI [PLI] oppure SERGIO MARCHINI [PLI] [illegible] GALLARINI [PSDI]
URBANISTICA	MARCELLO GARINO [PSI] o DANIELE CANTORE [PSI]
TURISMO	DANIELE CANTORE [illegible] LUCIANO PANELLA [PSI]
SANITA'	EUGENIO MACCARI [PSI]
AMBIENTE	LUCIANO PANELLA [PSI] o MARCELLO GARINO [PSI]
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE	CARLA SPAGNUOLO [PSI]

[illegible] le ipotesi per le giunte della Regione e del Comune. Gli assessori democristiani del Piemonte saranno 5 più il presidente. I socialisti ne avrebbero quattro, ma il psi punta alla quinta poltrona da assegnare a Nereo Croso, attuale assessore al Bilancio, incarico che ora, però, dovrebbe toccare o ai liberali o al psdi. Per il Comune sicuro solo il sindaco (il liberale Zanone), mentre per la giunta il balletto dei nomi coinvolge 25 candidati, 9 in più dei 16 previsti dalla nuova legge sulle autonomie degli enti locali.

COMUNE

Carica	Nome
SINDACO	VALERIO ZANONE [PLI]
VICESINDACO	[illegible] PIZZETTI [illegible] [illegible] MARZIANO [illegible] [PSI]
[illegible]	[illegible]
URBANISTICA	FRANCO PIZZETTI [DC] o GIANNI VERNETTI [VERDI]
BILANCIO E PATRIMONIO	SEBASTIANO PROVVISIERO [DC]
TRASPORTI E GRANDI OPERE	RICCIOTTI LERRO [PSI]
ASSISTENZA	GIUSEPPE BRACCO [DC] o TOMMASO SCARDICCHIO [PENSIONATI]
SANITA'	GIUSEPPE BRACCO [DC] o ALDO OLIVIERI [PSI]
GIOVENTU'	ANTONELLO ANGELERI [DC]
VIABILITA' E VIGILI	AGOSTINO RISALITI [PRI]
CASA ED EDILIZIA [illegible]	DOMENICO MERCURIO [PSI] oppure (se [illegible] ed edilizia saranno separati) BALDASSARRE FURNARI [PSDI] all'Edilizia privata
ECONOMATO-LEGALE E PERSONALE	ANDREA GALASSO [DC] o FRANCESCO BRUNO [DC]
SERVIZI DEMOGRAFICI	GIUSEPPE LODI [PRI]
SPORT E TURISMO	LORENZO MATTEOLI [PSI]
LAVORI PUBBLICI	SERGIO DEORSOLA [DC]
ISTRUZIONE	GIUSEPPE BRACCO [DC] o MARZIANO MARZANO [PSI]
CULTURA	MARZIANO MARZANO [PSI] o GIUSEPPE BRACCO [DC]
COMMERCIO	PAOLO CHIAVARINO o GIANFRANCO GUAZZONE [DC] oppure GIOVANNA INCISA [PRI], o FRANCO AMATO [PSI]
[illegible]	GIANFRANCO GUAZZONE [DC], oppure un VERDE
LAVORO	SERGIO GAIOTTI [DC] o FRANCO AMATO [PSI]
[illegible] URBANO	GIUSEPPE DONDONA [PLI] oppure un VERDE

Mentre torna di moda la «levatrice» per chi vuole dare alla luce un figlio in casa

Pieralvise è «nato dall'acqua»

La madre al secondo parto: «E' straordinario»

Alle 20,10 di mercoledì Pieralvise è nato dall'acqua, alla clinica Sedes Sapientiae di via Bidone. Non è il primo caso di parto dolce [illegible] fa ancora notizia. La [illegible] mamma, Carmela Marchiori, ha consentito di sperimentare questa tecnica assistita dall'équipe del ginecologo Revelli. Perché? «Ne avevo sentito parlare, ho accettato il suggerimento». Tutto bene? «Straordinario, non volevo più uscire dalla vasca». Dolori? «Molto attenuati». Quattro anni fa aveva partorito in modo tradizionale, quindi ha sperimentato [illegible] differenza: «Un'esperienza decisamente positiva questa volta».

Un pioniere delle tecniche antitradizionali [illegible] parto, il ginecologo Gianni Menaldo dell'ospedale S. Croce di Moncalieri [illegible] conferma: «Partorire in acqua dà sollievo alla partoriente. L'acqua è [illegible] mezzo di rilassamento, riduce la tensione dolorosa. Ovviamente tutto [illegible] è positivo per [illegible] non soffre fobie, per chi ha un buon rapporto con l'acqua ed è guidato da un esperto. La tecnica? E' nota in Russia fin dal [illegible] e in Italia [illegible] sperimentano da anni».

Tanti modi per aiutare [illegible] partorire meglio: training autogeno di Schultz, biofeedback; ancora: terapie corporee come lo yoga, la bioenergetica, [illegible] rilassamento muscolare progressivo, la medita[illegible] trascendentale, l'ipnosi (sempre meno richiesta), tutte tecniche che tendono a far maturare e crescere la donna rendendola protagonista [illegible] proprio parto. Ed anche, diciamo la verità, per esorcizzare un archetipo inconscio. [illegible] maledizione che segna la donna biblica del Genesi [illegible] la sua discendenza) ed attenuare [illegible] dolo[illegible] reale del parto.

Una sorpresa, invece, se si analizzano i comportamenti delle donne [illegible] maternità: aumenta la richiesta di partorire tra le mura di casa tant'è che si sono costituiti gruppi di ostetriche professionali (il più [illegible] è «La cicogna»: assicura preparazione fisica [illegible] psichica alle gestanti e la presenza gratuita durante e dopo [illegible] parto) che assistono le partorienti a domicilio.

Il fenomeno sebbene ancora contenuto ha tuttavia convinto la giunta regionale, prima in Italia, a deliberare il riconoscimento delle spese di assistenza. Di conseguenza, [illegible] ad operare la «levatrice» pendolare da [illegible] cliente all'altra, ieri affannata in bicicletta, [illegible] con tanto di [illegible] [illegible] [illegible] telefono portatile.

Perché tante donne (circa trecento l'anno a Torino, fanno una scelta che sembra [illegible]nistica? Due ostetriche, Luisa Lusso e Gaudenzia Caselli: «E' questione di cultura. La donna [illegible] cambiata negli ultimi anni e se decide di diventare madre non c'è da stupirsi [illegible] magari chiede di partorire in un luogo e con metodologie che reputa più confacenti al proprio stato fisico e sociale». Un'altra ostetrica, Maria Boeti: «Partorire in [illegible] ha un senso se non vi sono rischi patologici per la gestante. In caso contrario le si consiglia il ricovero. Vorrei ricordare che in Olanda ad esempio circa [illegible] cinquanta per cento delle gestanti partoriscono a domicilio».

Il dottor Gianni Menaldo, ginecologo «Il parto in acqua consente di ridurre [illegible] tensione dolorosa» Accanto, l'ostetrica Caselli

A Torino la metà di quante decidono di non andare all'ospedale sono alla loro prima esperienza. Il dott. Gianni Menaldo: «Il parto è da sempre un avvenimento che coinvolge il clan familiare. In corsia diventa un fatto asettico, anonimo. La paziente è tenuta lontano dal marito, dai parenti e durante la degenza il figlio le viene sottratto per ore. Il parto [illegible]ume i contorni di [illegible] malattia. Con decorso acuto [illegible] la partoriente viene sottoposta a taglio cesareo». Per inciso: l'Italia [illegible] il Paese dove [illegible] cesareo viene praticato con eccessiva disinvoltura [illegible] sospetta frequenza: per ragioni economiche (nelle cliniche private), perché evita dolore alla partoriente e per [illegible]dità in quanto attenua il rischio di complicazioni. Ottimale [illegible]rebbe, dice ancora il dott. Menaldo, «riprodurre in [illegible] struttura pubblica vere e proprie "case [illegible] nascita", cioè ambienti confortevoli per la partoriente, per il neonato [illegible] per la famiglia. La donna specialmente [illegible] è alla sua prima esperienza di maternità tende ad essere protetta e relegarla a [illegible] come spesso avviene provoca uno spiacevole choc e suscita in seguito ricordi per nulla lieti». Ecco spiegato il concetto [illegible] «umanizzazione», una parola d'ordine che attraversa tutte le categorie della degenza ma che riferito alla maternità acquisisce una valenza tutta particola[illegible] perché la partoriente [illegible] [illegible] una malata da corsia né una persona da etichettare con un numero sopra il letto. Ed il neonato? Resta pacifico che la sua prima esperienza di vita se nasce in un ospedale (ma nella clinica privata non è cambi molto) [illegible] quella di un paziente, seppure inconsapevole: affidato alle cure di una infermiera più che alle all'abbraccio materno.

[illegible] Paolo Benedetto

Era in villeggiatura con moglie e un nipote in Val d'Aosta, è precipitato in [illegible] burrone

«Esco per una passeggiata» e scompare

Trovato morto in montagna ex maresciallo di S. Raffaele Cimena

E' morto durante un'escursione solitaria in montagna, lo hanno trovato ieri mattina dopo una notte [illegible] ricerche in un burrone sulle alture di Antey, nella valle che sale verso [illegible] Cervino. Eugenio Ciuti, 68 anni, ex maresciallo [illegible] [illegible] polizia [illegible] pensione, abita[illegible] a San Raffaele Cimena, strada Val Baudana 38. Lascia la moglie Maddalena Ceaglio, 64 anni [illegible] due figlie, la più giovane, Eliana di 24 anni, appena laureata, la maggiore, di 34 anni, trasferitasi [illegible] Roma dove è sposata con un figlio, Diego.

Ciuti era salito nei giorni scorsi a[illegible] Antey dove ha una casetta in frazione Cerian, con moglie e il nipotino Diego. Avevano in programma un periodo di villeggiatura, che si sarebbe concluso a fine [illegible] [illegible] la famiglia al completo.

La scorsa mattina l'ex maresciallo, buon camminatore, si è alzato di buon'ora per la consueta passeggiata. «Non mi allontano, arrivo per l'ora di pranzo» ha detto alla moglie prima [illegible] uscire. Si è diretto verso Petit Mond, poco distante da Torgnon. Dopo alcune [illegible] [illegible] camminata, il sentiero che fino [illegible] quel momento aveva seguito si interrompe [illegible] uno sbalzo di rocce. Qui è avvenuta la disgrazia. «Ciuti - spiegano le guardie forestali che hanno preso parte alle ricerche [illegible] gli uomini [illegible] soccorso - deve aver sbagliato strada [illegible] [illegible] [illegible] perso. Ha cercato di oltrepassare quelle rocce ed è caduto nel burrone».

Un volo di 20 metri, è morto sul colpo. A mezzogiorno la moglie non vedendolo tornare si è allarmata. Sono scattate le ricerche, i volontari hanno [illegible] a perlustrare boschi [illegible] dirupi fino a notte fonda aiutandosi [illegible] le torce. All'alba il ritrovamento; alle 7,15 è decollato l'elicottero della protezione civile sul quale è stata caricata la salma del pensionato, trasferita nel cimitero di Antey.

Eugenio Ciuti abitava [illegible] San Raffaele Cimena dal 1971, quando si trasferì da Vigone. Per tutti era «il maresciallo»; aveva due passioni, la montagna e la cultura piemontese. Scriveva sul bollettino parrocchiale poesie e racconti, [illegible] attivo anche nel Consiglio pastorale» ricorda don Severino Marzano. Il sindaco Angelo Corrù: «Verso [illegible] fine di maggio, nella biblioteca civica, recitò per [illegible] serata intera poesie in dialetto e racconti suoi e di altri autori. Fu un successo con tantissimi applausi». Franco Casale, consigliere comunale ed [illegible] della famiglia Ciuti, ricorda che «l'ex maresciallo si era occupato del servizio d'ordine in occasione delle visite a Torino di capi di Stato ed ambasciatori».

I funerali domani alle 16 [illegible] San Raffaele, con partenza dalla casa del defunto. [r. d.]

Eugenio Ciuti aveva 66 anni

Davanti al gip i 21 agenti di Susa accusati di aver intascato bustarelle

Processo polstrada, primo stop

Udienza rinviata a settembre per errata notifica

E' sta[illegible] rinviato al 29 settembre il processo cominciato ieri mattina davanti al gip (giudice dell'udienza preliminare) Rossotti contro 21 agenti della polizia stradale di Susa, accusati di corruzione per aver accettato denaro e regali da sette ditte che lavorano alla costruzione dell'autostrada del Fréjus. La notifica all'imprenditore Sergio Maggiora, titolare della «Roscavi» di Refrancore di Asti, non era regolare e i capi di imputazione per i titolari delle imprese non erano completi. Il primo processo di un certo rilievo (per il numero degli imputati, 29 in tutto), celebrato con il nuovo rito, [illegible] è arenato dunque alle prime difficoltà.

Hanno commentato i legali degli imputati: «L'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari è molto macchinosa. Basta [illegible] piccolo intoppo e il processo si blocca». E il pubblico ministero Corsi: «Questa è soltanto la prima eccezione di nullità, [illegible] ne aspetto altre. Stando alla filosofia del nuovo codice le parti, pubblico ministero e imputati, dovrebbero essere su un piano di perfetta parità: ma io sono solo [illegible] contro ho [illegible] ventina di penalisti, tra i migliori di Torino».

Unici soddisfatti per il rinvio, i 21 poliziotti del Distaccamen[illegible] di Susa, anche se visibilmen[illegible] preoccupati dalla presenza dei fotografi piazzati all'uscita dell'ufficio del Gip, in piazzetta della Visitazione. Diciannove si dichiarano innocenti: giurano di non sapere nulla delle maz[illegible] di banconote (due-tre milioni per volta), nascoste nei pacchi dono, che, a scadenze regolari, venivano recapitati dai titolari delle imprese o [illegible]rettori dei lavori.

[illegible] primo a finire in manette [illegible] stato l'agente della stradale Gesualdo Troina (difeso dagli avvocati Lozzi e Chiappero), accusato dal collega Guido Sconza, che invece [illegible] oggetto [illegible] un'altra inchiesta. Troina ha continuato a negare di aver ricevuto soldi. [illegible] ci sono delle conversazioni registrate da Sconza con i colleghi, nelle quali ci [illegible] espliciti [illegible] compromettenti riferimenti alle tangenti. Dopo Troina [illegible] manette sono scattate per l'imprenditore Sergio Maggiora (difeso dall'avvocato Mirate), che invece ha vuotato [illegible] sacco, come dopo [illegible] lui ha fatto Giampiero Stefanini, capocantiere dell'impresa Rozzi (il titolare, Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, non è indiziato): «Non era [illegible] mia iniziativa, [illegible] loro a chiederci le buste, perché [illegible] non pagavi il pedaggio fioccavano le multe».

Anche altri due arrestati, i sovrintendenti del Distaccamento, Bruno Grossi e Antonio Fiscante (difesi dagli avvocati Mussa e Del Fiume), hanno fatto parziali ammissioni.

Censimento '89: redditi in ascesa, una nuova figura di inquilino

Ricchi e poveri dello Iacp

Così cambia l'universo delle case popolari

Si evolve la situazione socioeconomica dell'«universo Iacp», 36 mila famiglie che costituiscono il più grosso, e più difficile, condominio di Torino. Il raffronto tra i censimenti 1987 e 1989, su dati forniti dagli stessi inquilini all'Istituto autonomo case popolari, mette in evidenza un lieve miglioramento: «Anche se ciò non muta, purtroppo, l'immagine di questa rilevante fetta della città, cancellando quell'alone di ghetto che l'accompagna», commentano gli stessi funzionari dell'Iacp.

Gli indizi di una risalita sociale, o almeno di una controtendenza rispetto al passato, sono molti. Ad esempio nelle condizioni professionali c'è un lieve salto in avanti quelle che producono reddito: se gli studenti e le casalinghe scendono rispettivamente dell'1,3 e dell'1,1 per cento, i lavoratori dipedenti salgono del 2,2 per e gli autonomi dello 0,2.

Mutano anche le composizioni familiari: c'è un decremento generalizzato dei nuclei consistenti (da 5 a 8 persone) a fronte di un rilevante aumento dei «single», che in due anni passa da 5700 a 7500. Lieve incremento anche per i nuclei di due persone (da 7000 a 7400) e di tre (da 6400 a 6600). Stabili le famiglie componenti. Nota curiosa: anche i nuclei più limite per Torino scendono: le 34 famiglie che nell'87 superavano i 10 componenti nell'89 sono diventate 29.

Anche nelle 6 fasce di reddito, sulle quali sono rapportati gli affitti, si rileva un miglioramento: scende la percentuale delle famiglie comprese nelle fasce più basse, sale quella delle 3 più alte. Così nella fascia 1, in pratica reddito zero, per la maggior parte casi sociali che pagano il 15 per cento del canone regionale, famiglie sono scese da 2938 a 2439 (-1,88%). Calo anche nella fascia 2 (redditi e pensioni fino a 12 milioni): da 26,48 al 16,51 per cento. Lo stesso nei redditi tra i 12 e i 20 milioni, dove c'è diminuzione dal 34,68 al 27,47. Salgono invece le tre fasce più alte: (dal 13,85 al 16,34), la 5 (dall'11,52 al 12,34). Infine la 6, che paga l'equo canone, sale dal 4,78 10,33 per cento.

Secondo i dati più recenti dell'Iacp, nell'inquilinato ci sono 213 famiglie che hanno un reddito compreso tra i 40 e i 60 milioni, 270 tra i 60 e gli 80, 35 tra gli 80 e i 100, mentre 3 famiglie superano i 100 milioni.

Sempre spigolando fra le statistiche si scopre l'assurdità di certi canoni talmente bassi da rendere antieconomico perfino l'incasso con tutto il suo iter burocratico: 822 famiglie (il 2,3 del totale) pagano 10 mila lire al 11.576 (il 32,26 per cento) tra le e le 50 mila lire. Così in Garibaldi 65, in stabile ristrutturato del Comune, pigioni (canone puro senza servizi) vanno da a lire. Lo in via Bonelli e via Bellezia (tra 7 e mila lire), mentre nel quartiere di via Arquata, proprio sotto modernissima sede dell'Iacp, ci sono 118 famiglie che pagano meno di 10 mila lire al mese.

I censimenti hanno comunque in evidenza alcuni fattori per lo meno discutibili. Come il fatto che l'Iacp non ha i dati dell'anagrafe fiscale: perché, alle richieste, c'è stato cortese «no» dagli uffici finanziari, sia perché le verifiche sono ferme all'85. Così ci deve accontentare di una fotocopia della minuta del 101, del 201 o del 740. «Ma nulla certifica il reddito», dicono all'Iacp. non basta: i dati anagrafici vengono richiesti dagli inquilini, mettendo in crisi gli uffici comunali come è accaduto nei giorni scorsi. Si è rivelato inutile il terminale che l'Iacp ha con l'anagrafe di Torino (costo milioni all'anno). Eppure i Comuni cintura forniscono agli inquilini, d'ufficio, gli stati di famiglia. Senza problemi.

Gianni Bisio

Vinovo, 16 anni

Ragazzo si uccide in moto

è schiantato motocicletta dopo aver abbordato male una curva. Era a bordo della Cagiva 125, ha tentato di rientrare in carreggiata ma dopo rie di sbandate è volato fuori strada, picchiando violentemente contro un muretto. Sbalzato di sella, è stato quasi subito da automobilisti di pas ma non c'è stato nulla da fare.

La vittima è un ragazzo di sedici anni, Corrado Salemi, residente a La Loggia. La famiglia ha una pasticceria in via Bistolfi 84, gestita dal padre Carmelo. L'incidente è successo ieri sera poco prima delle in La Loggia di Vinovo, lungo la strada provinciale che unisce i due centri.

Non ci sono stati testimoni diretti della disgrazia. Il giovane è finito fuori strada pare concorso di terzi dopo aver perso il controllo della motocicletta ed piombato il muretto di un'abitazione.

Indossava il casco, non è stato sufficiente. L'urto, hanno raccontato i soccorritori, venuto probabilmente ad alta velocità e il ragazzo ha subito lesioni irreparabili. Intorno al teatro della sciagura si è formato breve un capannello di gente, qualcuno ha chiamato la Croce Verde di Vinovo che in pochi minuti ha raggiunto il posto. Corrado Salemi è stato preso a bordo e trasportato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, il più vicino. Una corsa contro il tempo che non ha sentito di salvarlo: il ragazzo morto prima ancora di raggiungere il pronto soccorso.

I rilevamenti per le modalità dell'incidente sono stati eseguiti in serata binieri di Vinovo, che hanno provvisoriamente sequestrato la motocicletta.

Ad Alpignano, in bagno sono stati trovati asciugamani inzuppati di sangue

Per due giorni la credono morta

Il mistero di una ragazza scomparsa da casa

Per paio di giorni i carabinieri hanno pensato che fosse uccisa. Anna Ducoli, 30 anni, era scomparsa dalla sua abitazione di Alpignano, in via Pianezza 71/b/. Nella sua casa, erano stati trovati asciugamani e bende sporchi sangue. Un giallo.

I carabinieri della compagnia San Carlo, coordinati dal capi Muggeo, perquisito l'alloggio, dopo che un'inchiesta sulla droga aveva portato al nome della donna. Infatti, nella camera letto stati trovati decine di grammi di eroina. L'hanno cer per due giorni. Alla fine è tornata. Anna Ducoli era soltanto ferita, da colpo arma da fuoco a un piede.

Aveva provato a curarsi da sé, forse da amici, ma quando la febbre è salita ha fatto ad Alpignano. Non ha voluto spiegare cosa è accaduto. E' stata arrestata per spaccio e favoreggiamento (chi copre?). E ora i carabinieri stanno cercando di chiarire il misterioso ferimento: potrebbe essere un rapina (con sparatoria mentre la donna fuggiva, colpo è stato esploso mentre la donna di spalle), o un avvertimento.

Anna Ducoli, 30 anni

BIANCA &

Le offerte di lavoro

Queste le offerte di lavoro pervenute entro venerdì all'Ufficio di collocamento. I posti saranno assegnati martedì presso i cinema Ambra, Massaua, Mirafiori.

Generici: 1 infermiere generico (ti), 2 aiuto manutentori (td), 1 maschera (ti), 2 fattorini patente B (ti), 1 magazziniere (ti), 10 addetti pulizie industriali (td), 1 addetto pulizie (ti), 1 operaio edilizia (td), 1 operaio commercio, 1 addetto pulizie (td), 20 operai metalmeccanici (ti).

Qualificati: 7 carpentieri (metalmeccanico, ti), 8 carpentieri (edilizia, td), 2 elettricisti (metalmeccanica, td), 2 elettricisti (pubblici esercizi, ti), 1 cameriere 5° livello (pubblico eserc. ti), 1 informatore 5° livello (ti), 1 banconiere macelleria (ti), 1 barista 5° livello (ti), 1 impastatore (panificazione, ti), 1 cuoco 5° livello (ti), 30 muratori (ti), 1 battilastra (ti), 1 verniciatore in polvere (metalmec. ti), 4 installatori impianti elettrici (td), 1 lattoniere (ti), 1 verniciatore (ti), saldatori (ti), 1 tagliante (grafici, ti), 2 carpentieri legno (ti), 1 escavatorista (ti), 1 elettricista (td), 3 idraulici (ti), 1 addetto pulizia vetri 4° livello (ti), decoratori (ti), 1 rettificatore (ti), 1 idrotermico (ti), 1 infermiere professionale (ti), 1 fisioterapista (ti), 1 piegatore tagliante (grafici, ti)

Impiegati: 1 impiegata 5° (commercio, ti), 1 disegnatore progettista (meccanica, ti), 1 impiegato 6° grado (td).

Enti pubblici, tempo determinato: 55 operatori tecnici cimiteri, 20 assistenti bagnanti, magazzinieri di farmacia, 9 dattilografe, 5 fuochisti, 2 ausiliari di assistenza, autisti con patente C, 1 archivista, 1 stenotipista.

Collegno, gli antichi mestieri

Rivivono gli antichi mestieri a Collegno. In occasione della Fiera di S. Lorenzo, che si svolge oggi nel centro storico, gli organizzatori propongono la trebbiatura del grano, una trebbiatrice modello Gabbriata utilizzata ad inizio secolo. Seguirà la dimostrazione di come veniva imballato a mano e come si impastava per il pane. Da Varisella, in Val Lanzo, arrivano specialisti nella filatura di lana e canapa, nella lavorazione dei vimini e nell'impagliatura dei fiaschi. Artigiani di Pessinetto propongono invece la degustazione di vini e di cibi alla «losa».

Tre arresti per droga

Tre persone stato arrestate dai carabinieri durante due operazioni antidroga. A Torino no bloccati Fathi Kidaem, anni, di Tunisi, e Renato Serra, di 30, nato a Sant'Antioco (Cagliari), perché trovati in possesso di 35 grammi di eroina. A Chieri, in stato arrestato Moussa Diop, 25 anni, di Dakar (Senegal).

In ricordo di Oscar Romero

Anteprima del film dedicato a Oscar Romero, il vescovo assassinato in Salvador, domani sera alle 21,15 all'Eliseo grande di piazza Sabotino. Dopo la proiezione parlerà Lorenzo Ventavoli. Diego Novelli presenterà le pagine provinciali di Avvenimenti uscita è prevista nell'autunno.

Assemblea giornalisti

Oggi, 9,30, corso Stati Uniti 27, assemblea degli iscritti all'Associazione stampa subalpina. Professionisti e pubblicisti si confronteranno su alcune proposte per il del contratto nazionale di lavoro.

Dopo i successi di dilettanti e juniores, grandi progetti del club sponsorizzato dalla Elah

Il grande ciclismo tornerà a Torino

La Sassi si prepara al salto tra i professionisti

La Sassi Elah, che sta diventando il preciso punto di riferimento nel panorama ciclistico piemontese dei dilettanti, sembra voler potenziare ulteriormente il proprio organico e programmare un passaggio entro tempi brevi al mondo del professionismo. E' quanto si deduce da alcune indiscrezioni trapelate in questi giorni nell'ambiente delle due ruote, secondo le quali la società torinese verrebbe diventare il più competitivo complesso ciclistico piemontese per la prossima stagione.

La notizia assume poi maggiore credibilità anche alla luce dei recenti risultati ottenuti dai corridori della Sassi, in particolare la bella vittoria di Giuseppe Tartaggia nel recente Trofeo Libertas di Rho. Rocco Marchegiano, il manager del club torinese, sta stringendo i tempi per definire il programma del prossimo anno. Venerdì scorso c'è stato un summit nella villa di Baldissero: d'intesa con i due direttori sportivi Fausto Colombi per i dilettanti e Giovanni Nagliato per gli junior, Marchegiano ha delineato le strategie di mercato alla luce degli ultimi eventi. Erano presenti anche il presidente Silvano Fardellini e il cavalier Giorgio Lencia, che ha molta voce in capitolo. Il vertice doveva restare segreto, a testimonianza della riservatezza di certe strategie di mercato che evidentemente la Sassi sta già adottando.

A RHO

Tartaggia vince il trofeo Libertas

Giuseppe Tartaggia, portacolori della Sassi Elah, è reduce dalla vittoria nel 22° Trofeo Libertas di Rho, classica per i migliori giovani dilettanti svoltasi in due frazioni: nella prima, da Baveno a Leno, il torinese ha vinto per distacco (alla media di 45,098 km/h) su Volponi (Carrera), Turconi (Giser), Medini (Resine Ragnoli) e Pasinelli (Mecair). Al termine della cronoscalata pomeridiana, invece, Tartaggia è giunto quinto con un ritardo di 1'02'' dal vincitore Andrea Noè della Tre Ferioli. La classifica finale a punti ha visto il meritato successo di Tartaggia (86 punti), davanti a Noè (80) e Pedroni (77). Il corridore torinese in un sol giorno ha così guadagnato ben 11 punti utili per il passaggio tra i dilettanti di Prima categoria, anche se con i suoi precedenti risultati (tre vittorie e 11 piazzamenti nei primi cinque) l'obiettivo era già stato raggiunto. Se il ciclismo regionale sembra aver trovato un nuovo leader, va invece sottolineato l'ennesimo abbandono di un corridore piemontese: lascia l'attività Ferdy Rambaudo, corridore cresciuto nel Pedale Sanmaurese e poi passato al Fossano, alla Gloria di Piacenza, alla Sic di Jesi e quest'anno nuovamente al Fossano Bongioanni. Forte in salita, anche se discontinuo, Rambaudo colse il suo più importante risultato tre anni fa, vincendo il Giro di Campania dilettanti. [m. boc.]

Le operazioni sono dunque in corso, ma nulla è ancora trapelato ufficialmente a causa dei regolamenti federali, che ufficializzano i trasferimenti soltanto a fine stagione. Qualche obiettivo è già sicuramente scartato (vedi Davide Tinivella, ingaggiato dal Fossano), ma altri spiragli si stanno aprendo e vanno approfonditi. Fra gli altri si fanno con insistenza i nomi di Walter Pedroni e Alessandro Guidetti, mentre è ritornato di attualità anche quello di Massimiliano Piralli, già tesserato per la Sassi quando vinse il titolo regionale juniores. Lo stesso Piralli ha chiesto alla Tre Ferioli di Busto Arsizio di essere lasciato libero, il che suffragherebbe il suo desiderio di trasferirsi a Torino. Sono state fatte anche delle avances per Claudio Ainardi della Luci Lucchesi.

Il manager Marchegiano, per ora, getta acqua sul fuoco: «Non vedo che cosa ci sia di male - afferma - se pronuncio la parola professionisti. Tutti i nostri sforzi sono rivolti verso la realizzazione di quel progetto, che comunque vorremmo realizzare non oltre il '93. Per ora non sappiamo ancora se il nostro unico sponsor potrà ammortizzare tutte le spese. Anche per questo abbiamo già preso contatti per un'eventuale fusione con una squadra di medio calibro, per poter fare insieme un salto di qualità. Il contratto con l'Elah scadrà alla fine del '91, ma prima ancora, a dicembre, verrà sicuramente sciolto l'abbinamento con il costruttore di bici Gios».

Aggiunge Marchegiano: «Il nostro primo intento è quello di far rimpatriare quei corridori che se n'erano andati dal Piemonte, in cerca di garanzie per il loro futuro sportivo. In tal senso potrebbe realizzarsi l'arrivo di Massimiliano Semini, un passista tenace e resistente. Nessuno vuole poi nascondere che ci siano stati contatti con Davide Perona». Il saluzzese attualmente gareggia per la Diana, la forte squadra lombarda del direttore sportivo Locatelli, scopritore di molti talenti. Ma alla Sassi piace molto anche il biellese Sergio Barbero del Fossano, peraltro giudicato incedibile dalla sua società. «Non fa bene al morale dei corridori parlare adesso di trasferimenti - continua Marchegiano - ma posso dire che dovrebbero rimanere Stofenati, Nebiai, Ravetti, Tramontin ed Ellena, quest'ultimo rivelatosi di grande aiuto per la sua generosità». Potrebbe tornare ancora utile anche Riccardo Nagliato, ma l'età, i problemi di lavoro e il prossimo matrimonio ne condizionano la carriera.

La Sassi farà comunque man bassa dei migliori corridori anche nelle categorie giovanili. Fra gli juniores le corse sono molte, quindi ci può essere spazio anche per i nuovi talenti. Alessandro Giorio di Montà d'Alba, che di recente si è distinto più di una volta tra gli Allievi, ha già confermato di voler vestire la maglia della Sassi, così come il campione regionale di categoria, il canellese Luigi Ferrero. Punti interrogativi invece per Giromini di Borgomanero e Tasca dell'Invorio, mentre Auriemma ha detto di no. Tra coloro che sono già juniores, restano nel mirino Frigo e Giovo, da sempre sogni proibiti di Marchegiano. Il manager ha anche chiesto il prezzo del tortonese Max Repossi, uno dei pochi pezzi da novanta in Piemonte, ma quella richiesta viene ora strumentalizzata dalla società alessandrina per alimentare l'asta sul corridore.

Mario Bocchio

GOLF AI ROVERI

Azzurrini in finale il titolo europeo

Nelle semifinali del campionato europeo juniores a squadre di golf, che si disputa al circolo I Roveri di Fiano, la formazione azzurra ha sconfitto ieri l'Inghilterra (4-3) ed oggi disputerà la finale (dalle 10,30) contro la Svezia, che a sua volta ha superato (4-1) la Scozia. Per gli italiani determinante la prestazione di Florioli, che nell'incontro decisivo ha sconfitto l'inglese James Webber. In 30 anni di storia del campionato europeo, l'Italia vanta una sola vittoria, a Ginevra nel '75. Nella foto, lo scozzese Redford, battuto dagli svedesi.

SPORT **FLASH**

Squash: otto campioni in gara a Sestriere

Si conclude a Sestriere il primo Kappa Invitation Tornament, torneo di squash cui parteciperanno i migliori otto giocatori attualmente in Italia, guidati dall'egiziano Hesham El Attar, imbattuto nel corso della stagione. Sui campi dell'American Fitness Center, ci saranno anche gli inglesi Darrel Johnson, Steve Gleed e Daniel Boswick (rispettivamente secondo, quinto e ottavo in Italia), gli egiziani Hussien El Nur (n. 6) e Mosen El Gezeri (professionista del circuito internazionale e n. 60 al mondo). Per gli italiani saranno in gara Simone Rocca e Davide Sisti, i migliori talenti dello squash azzurro.

Tennis: corsi per tutti al Country Torino

Per il terzo anno, il Country Club di strada Val Pattonera promuove dei corsi intensivi di tennis per principianti e non, sotto la guida del maestro Nazzareno Pocapaglia. I corsi, della durata di una settimana, si svolgeranno dal 30 luglio al 3 agosto, dal 6 al 10 e dal 13 al 17 agosto, con orari diurni, preserali e serali. L'iscrizione ai corsi dà diritto di usufruire delle strutture del circolo: piscina, bar, ristorante. Per informazioni, Country Club Torino, strada Val Pattonera 174, tel. 6961052/697898 (dalle 10,30 alle 21,30).

Ciclismo: gli Allievi lungo la Val Chisone

Si disputa ad Inverso Pinasca, vicino a Villar Perosa, il Trofeo Pro Loco Inverso Pinasca, prova riservata agli Allievi Fci. Partirà alle 14 da Borgata Freccia e si snoderà lungo un circuito nella vallata, da ripetere sei volte per un totale di 81 chilometri.

Ciclismo: gli juniores al Memorial Lucchetta

Oggi si corre il terzo Memorial Lucchetta Natale per juniores. La gara, organizzata dall'Ucat, avrà inizio alle 9,30 con partenza da San Mauro Torinese (ritrovo alle 8 in Strada del Pascolo 61). Quattro i trofei in palio per le società meglio classificate, oltre al gran premio della montagna. Il percorso, lungo un circuito da ripetere quattro volte, toccherà Sambuy, Castiglione Torinese, La Rezza (bivio per Sciolze), Sciolze, Marentino, Andezeno, bivio Madonnina per La Rezza, La Rezza, quindi Castiglione Torinese, Sambuy, San Mauro Torinese, Borgata Rosa e arrivo a Torino, in Lungo Stura Lazio, dopo 111,200 chilometri.

IPPICA

Con l'odierna riunione (inizio ore 15) si chiude temporaneamente la stagione all'Ippodromo del galoppo di Vinovo

Duello tra fruste prestigiose nel St. Leger Italiano

Marco Paganini su Epicarmo contro Bob Raymond su Parting Moment

Paganini contro un binomio inglese

Purosangue dalle genealogie regale, «fruste» prestigiose, un bel programma. Il pomeriggio del Premio St. Leger costituisce un eccellente «arrivederci» per il galoppo torinese, che da domani è in feria fino a settembre.

Nel classico appuntamento per i puledri di 3 anni, impegnati sulla distanza dei 2900 metri, c'è da vedere un bellissimo match fra l'inglese Parting Moment (montato da Bob Raymond) e l'italiano Epicarmo (con Marco Paganini). L'ospite è il favorito, per il buon curriculum e l'attitudine alla distanza severa, che per tutti i nostri rappresenta un'incognita. Parting Moment è poi un buon viaggiatore (ha vinto anche in Francia) e non dovrebbe incontrare problemi di adattabilità alla pista. Epicarmo, «puledro dell'anno» nel 1989, ha corso in progresso (pur senza piazzarsi) nel Gran Premio di Milano. Prima era fra i favoriti nel Derby, concluso al sesto posto.

Il pomeriggio propone un altro momento di qualità nel Criterium Torino. C'è da vedere la qualitativa Serapide (già vincitrice a Roma con la giubba della Cieffedi), seconda nell'«Avvenire» e poi ottima terza nel Premio Bimbi. Dovrebbe imporsi agli avversari, anche se Donking è in gran forma ed Oakwood è addirittura imbattuto. Una corsa che potrebbe riservare sorprese. [a. con.]

Prima corsa. Ore 16. Mt. 1400. 1. Zagora (O.Pastore), 2. Lorenteggio (G.Pinto), 3. Nebbia di Re (G.Frontini), 4. Zanja (Ferrari), 5. Deejei Time (Ficuciello), 6. Cala Serena (Bulgheroni). Fav.: Zagora, Lorenteggio.
Seconda. 15,30. Mt. 2100. 1. Akaroa (S.Dettori), 2. Parione (Frontini), 3. Arc on Fire (Serrau), 4. Happy Ful (G.Dettori), 5. Saafina (Ficuciello), 6. Polo Fox (Paganini), 7. Scultura (Parravani), 8. Casotto (Pastore). Fav.: Saafina, Arc Fire, Polo Fox.
Terza. 16. Mt. 1400. 1. Down To The Wire (Godwin), 2. Native Warrior (Serrau), 3. Oakwood (S.Dettori), 4. Donking (Parravani), 5. Serapide (Paganini). Fav.: Serapide, Donking.
Quarta. 16,30. Mt. 1400. 1. Shoe Lane (Savelli), 2. Don Maestro (Vaccari), 3. Illustrious (Brivio), 4. Done Deal (P.V.Zaini), 5. Diamond Flight (Molteni), 6. Backfire (Guadagnino), 7. Don Ferdinando (Macchi), 8. Ferrette (Boffa). Fav.: Backfire, Shoe Lane, Ferrette.
Quinta. 17. Mt. 1400. 1. Tito Schipa (G.Dettori), 2. Runaway (Bartalotta), 3. Juan Roberto (Serrau), 4. Backteo (Paganini), 5. Fast and Clever (Ficuciello), 6. Hack (Frontini), 7. Shannon Cottage (Ferrari), 8. Black Dancer (Bulgheroni). Fav.: Backteo, Tito Schipa, Runaway.
Sesta. St. Leger. Ore 17,30. Mt. 2900. 1. Epicarmo (Marco Paganini), 2. Nagasena (Frontini), 3. Norcentric (Ficuciello), 4. Parting Moment (Raymond), 5. Sparmiss (Gianf. Dettori), 6. Mistral's Collette (S.Dettori). Fav.: Parting Moment, Epicarmo.
Settima. 18. Mt. 1900. 1. Downtown Lad (Frontini), 2. Montorfano (Paganini), 3. Loch Fleet (G.Dettori), 4. Globulo (Ficuciello), 5. Simply Brown (Serrau), 6. Ozono (Pastore), 7. Cumbia (Parravani), 8. Bizzoso (M.Panici), 9. Giovanni Spelta (Bulgheroni), 10. Porsche (Verricelli), 11. Saint Ring (Ferrari). Fav.: Montorfano, Ozono, Downtown Lad.
Ottava. 18,30. Mt. 1200. 1. Elford (Frontini), 2. Pasicle (S.Dettori), 3. So Honey (V.Bartalotta), 4. Backhander (Pastore), 5. Saramon (Ferrari), 6. Artic Valter (M.Panici), 7. Lisbona (Bulgheroni), 8. Bigia Uccellaia (Ficuciello). Fav.: So Honey, Elford, Backhander.

CALCIO A CINQUE

La nuova serie A mette in crisi il club torinese

Il Millefonti senza soldi medita di dare forfait

Il Millefonti Torino, la società più blasonata e rappresentativa del calcetto piemontese, sembra destinato a sciogliersi. Infatti il club guidato dal duo Olivero-Ruzza, rispettivamente presidente e allenatore, si trova in gravi difficoltà finanziarie in vista del prossimo campionato di serie A, che secondo la nuova formula vedrà al via 20 squadre a girone unico nazionale.

«I costi sempre maggiori probabilmente ci costringeranno a dare forfait - afferma Olivero -. Nell'ultimo campionato di serie A c'erano quattro gironi interregionali, e la pool finale per le prime due classificate di ogni raggruppamento, il che richiedeva una spesa abbordabile. Nella prossima stagione la formula dell'interregionalità sarà riservata al campionato di serie B, mentre in quello maggiore le 19 partite fuori casa porteranno le squadre un po' in tutta Italia».

Nella storia del Millefonti il risultato più prestigioso è stato la conquista del secondo posto nel campionato 1988. Nell'ultima stagione la formazione di Ruzza, dopo aver vinto il girone interregionale, si è invece classificata al quinto posto nazionale nella pool scudetto disputata nel giugno scorso a Bologna, alle spalle di quattro compagini romane. Nelle file del Millefonti militano giocatori con notevoli qualità tecniche, primo fra tutti il capitano Cornoli, uomo squadra e «bandiera» della società, oltre che punto di forza della Nazionale. Inoltre vanno segnalati Settolo, figlio dell'ex portiere granata e autore di ben 24 reti in campionato, e Cucco, capocannoniere della pool scudetto dell'anno scorso: entrambi sono stati convocati in Nazionale per un'amichevole in programma a settembre. Altri giocatori di indubbio valore, che hanno fatto parte della rappresentativa piemontese, sono Sai, Riganti, Carrain, Faghino, Di Martino ed il portiere Ferraris, oltre al fratello del granata Muller, che giocò per il Millefonti in un torneo svoltosi lo scorso settembre.

«Non siamo ancora rassegnati - conclude il presidente Olivero - e ci restano ancora alcuni giorni di tempo per trovare altri sponsor. Solo così riusciremo a sopravvivere». Qualora il Millefonti non riuscisse ad iscrivere la squadra alla Coppa Italia (al via il 1° settembre), il solo Cesana rappresenterà Torino in serie A. (m. int.)

NUOTO

In Coppa Olimpica

Da Chianciano una SaFa pronta per gli Assoluti

I nuotatori della Libertas SaFa, dopo il collegiale svoltosi nell'Alta Savoia francese, hanno partecipato a Chianciano alla finale di Coppa Olimpica in vista dei Campionati Italiani Assoluti, in programma a San Donato Milanese nei primi quattro giorni di agosto.

I ragazzi torinesi hanno ottenuto buoni risultati cronometrici. In campo femminile Mara Data è giunta seconda nei 200 sl (2'05''45) e nei 400 sl (4'20''53), ottenendo le sue migliori prestazioni personali. Posto d'onore anche per Ilaria Sciorelli nei 50 sl (27''09), Cristiana Giordano nei 200 rana (2'38''39) e Laura Savrino nei 200 dorso (2'30''64). Fra i maschi, terzo posto per Fabrizio Civaliero nei 100 farfalla (1'06''91) e sorprendente prestazione di Stefano Rubaudo, sesto nei 1500 sl ma ben al di sotto del suo personale ed ottenendo la qualificazione per gli Assoluti.

Ma la prestazione più significativa per la formazione torinese è venuta da Raffaella Previtera, il nuovo «gioiellino» della SaFa, che ha nuotato gli 800 sl in 9'00''74, meritandosi la convocazione nella nazionale juniores che parteciperà dal 26 al 29 luglio agli Europei di Dunkerque in Francia.

[illegible]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: [illegible]; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.3372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mar., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (Via Bricherasio 8, telefono 541 557) Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19 Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 563.925): [illegible]. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: [illegible]., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
[illegible] Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; [illegible]. 9-12,30; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso
[illegible] di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1065): Tutte le domeniche 14,30-18,30 Ingr. gratuito.
Museo Martini [illegible] Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (p. Castello, t. 53.44 79): «Da Leonardo a Rembrandt». Or.: mar., mer., ven., dom. 10-20; gio. e sab. 10-23. Chiuso lunedì.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). [illegible]: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono [illegible]: martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17.45.
[illegible] (c. Casale [illegible], [illegible]. 812.2968): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8
[illegible] **Antonelliana** (v. Montebello 20, t.839.6314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. [illegible].: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.[illegible] - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle [illegible] alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
[illegible] 51.77.51
[illegible] verde [illegible]
Croce bianca 329.01.95

INFE[illegible]
Asldo 54.04.69
Asir 959.93.91
Al 619.18.20
Aldasoro [illegible]
Asldo 33.13.01
[illegible] infermi [illegible]
[illegible] 60.23.96 - 54.39.48
54.74.24
Assilia 44.11.40
[illegible] infermieristica torinese [illegible]
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
[illegible]lo infermieri professi[illegible] Bm 248.41.52
Piccole [illegible] malati poveri 53.62.57-650.62.71
Stedo, domiciliare 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27

OSPEDA[illegible]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico
Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria[illegible] 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna [illegible].961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

[illegible] 19,30 alle 9
Boniscontro, corso [illegible] Emanuele 66 538.271

FARMACIE

Agnini, corso Regina Margherita 256
Beato Angelico, via San Marino 69
Bestente, piazza Carignano 2
[illegible], via Monginevro 57
Comunale n. 16, via Ponzio 1
Comunale n. 18, via Borgaro 103
Comunale n. 19, via Vibò 19
Comunale n. 28, scalo ferroviario Porta Nuova, lato partenze
Comunale n. 31, corso Siracusa 98
De Angeli, largo Brescia 47
Ferrero, p.zza Savoia ang. via del Carmine
Magno, via C. Colombo 42
Operti, piazza Vitt. Veneto 11
Sacro Cuore, via Nizza 121
San Camillo, via Pio VII [illegible]
Ss. Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A
Tesoriera, corso Francia 212

BABY SITTER

Pronto baby 48.75.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 91.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7 53.38.62
Bartolo[illegible] & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 32.68.90
Informagay [illegible]
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato [illegible] ore 9 alle 12). Telefono 473.01.74.
Anpaca (associazione [illegible] zionale per ammalati di Cancro). 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 565.01.66
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: S[illegible]
Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible] E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 [illegible] su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato [illegible] 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [illegible], 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
[illegible] 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; [illegible] 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.10.18; str. Druento 49 21.80.12
[illegible] guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 8,30-12,13/14,30-17,45) 54.87.19/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, c. Chaillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 865.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni; 57.78.361 57.78.362 (dalle 5 alle 24)
Biglietteria, 5778.072
Terminal, [illegible] Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
[illegible]
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
[illegible] **pubblica** 741.31.31

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica [illegible] di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. [illegible] Gorizia; **Ip,** c. [illegible]. Cesare [illegible] c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare [illegible] **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 16

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **San [illegible] il mit**
15 — **The bold ones,** te[illegible]
16 — **Giorni di sangue,** film
17,30 **Dal tribunale di Torino,** telefilm
18 — **Il tenente O'Hara**
19 — **Rompitor,** rubrica
19,10 **[illegible]**, film
20,30 **New York chiama Superdrago,** film
22 — **The bold ones,** telefilm
23 — **Il [illegible] all'occhiello,** cabaret
23,30 **Rompitor,** rubrica
23,40 **Angoscia,** telefilm
0,10 **[illegible] di Rio Pinto,** film
1,30 **I samurai senza padrone,** telefilm

Videogruppo

9 — **L'uomo ragno,** cartoni animati
10,30 **Taxi,** telefilm
13 — **[illegible] della cuccagna,** varietà
17,30 **Joe Bum Bum un vi[illegible]lo nell'alveare,** film animazione
20,30 **Una vacanza una vita,** film
22,30 **Taxi,** telefilm
24 — **Back Roads,** film

Telesubalpina

16 — **Truck Driver,** telefilm
17 — **Tutta una vita,** telefilm
18 — **Filo diretto: bilancio di un anno di trasmissione**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Sette giorni,** rubrica
20 — **Dick Turpin,** telefilm
20,30 **Rapsodia nuziale,** film
22,30 **Lungo viaggio di ritorno,** film

[illegible]

16,30 **Zerabel,** film
18,30 **[illegible]**., telefilm
19 — **Medusa,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
[illegible] **Surcouf l'eroe dei sette mari,** film
22,30 **Naufraghi,** telefilm
23 — **Excelsior,** telefilm
24 — **Meglio in due,** telefilm
1 — **Medusa,** telefilm

Teletime

17,10 **Monjiro samurai solitario,** telefilm
19,40 **[illegible]**, cartoni animati
20,30 **TG Val Susa**
21 — **Romagna mia**
22,30 **Guerra tra Galassie,** telefilm
[illegible] **Innamorarsi,** telen.

[illegible]

8 — **Avventure [illegible] spazio,** cartoni animati
9 — **Gli errori giudiziari,** telefilm
10 — **The Collaborators,** telefilm
11,30 **Gli errori giudiziari,** telefilm
12,30 **Avventure,** cartoni animati
19 — **Avventure nello spazio,** cartoni animati
1,30 **Arthur re dei britanni,** telefilm

Quarta Rete Tv

14,45 **Capitan Nice,** telefilm
15,30 **American catch**
18,30 **[illegible]**
20 — **Collaborators,** telefilm
21 — **Gengis Kan,** telefilm
22 — **Capitan Nice,** telefilm
22,45 **Film**
24 — **Supersexy**
00,15 **Supersexy**
00,45 **Film**

Rete Canavese

15,15 **La banda [illegible] implacabili,** film
17 — **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **June Allison show,** telefilm
20 — **L'oro [illegible] Hunter,** telefilm
20,30 **I pirati della croce del Sud,** film
22,45 **Le auto della settimana**

Telecity

7 — **La terra dei giganti,** telefilm
8 — **La banda dei sette,** telefilm
9 — **Dottori con le ali,** telefilm
10 — **S.W.A.T.,** telefilm
11,10 **Film**
13,30 **Il doppio segno di Zorro,** film
15,30 **La terra dei giganti,** telefilm

Videouno

14,30 **Film**
16 — **Film**
17,50 **New Scotland Yard,** telefilm
18,40 **Telenciclopedia,** rubrica
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Il giorno dei fazzoletti rossi,** film
22 — **Wanted,** telefilm
24 — **Wanted,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 — **M.A.S.H.,** telefilm
13,50 **Informa 7 giorni,** settimanale
14 — **Cartoni junior**
18 — **Dadi & C.,** gioco
19 — **Informa 7 giorni,** settimanale
19,30 **M.A.S.H.,** telefilm
20,20 **Uno di più all'inferno,** film
22,30 **Ruote in pista,** rubrica motoristica
23,45 **M.A.S.H. - Informa 7,** telefilm, settimanale
1 — **Le impronte della vita,** film TV

[illegible]

16,15 **[illegible]**
18 — **Beverly Hill,** telefilm
19,30 **Brigate del tigre,** telefilm
19,30 **La dama di Monsoreau,** telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Le storie di Conrad,** sceneggiato
23,30 **Jeanne Fortier,** telefilm

Telecupole

12 — **TG17,** attualità
12,30 **Italia cinquestelle,** rubrica
13 — **Premiato caffè,** spettacolo
17,40 **La signora in rosa,** telenovela
20,30 **Scaramouche,** commedia musicale
24 — **Film**

[illegible] Rete

13 — **Simbad il marinaio**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun**
18,30 **Giramondo,** docum.
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Otello moro di Venezia,** film
24 — **Noi siamo le colonne,** film

Sesta Rete

18 — **I giganti,** film
18 — **The collaborators**
19 — **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
20,30 **Rapsodia,** sceneggiato
23 — **Batouck [illegible] che muore,** film
1 — **Rapsodia,** sceneggiato

Erreuno Tv

17,25 **Operazione Open,** documentario
18,20 **Provaci [illegible] Genny,** telefilm
18,45 **La parola del Signore**
[illegible] **A tu per tu**
19,45 **TG sera**
20,15 **Telefilm**
21,15 **Dossier ecologia**
22,15 **TG sera**
22,30 **Domenica sportiva**
23 — **Piaceri della musica**
23,45 **Teletext notte**

Rete 3 [illegible]

15 — **Boys and girls,** telefilm
15,40 **I Supercartoni**
17,15 **I nostri programmi**
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I Supercartoni,** cartoni animati
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura,** telenovela
23,25 **Piemonte e storia**
1,40 **Boys and girls,** telefilm

Tieffe Network

17,30 **Cartoons and shopping**
18 — **Lassie,** telefilm
18,30 **I ragazzi dell'isola,** [illegible] telefilm
19 — **Arthur l'invincibile,** film
20 — **Rivediamoli,** sport
21 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
21,45 **Documenti...**
22,15 **La bravata,** film
24 — **Scacco matto,** telefilm

Prima Antenna

14,30 **[illegible] Tokyo,** [illegible] di Delmer [illegible] con Cary Grant, John Garfield
17,30 **Vibration,** telefilm
18 — **I cavalieri del [illegible] Ovest,** film di John [illegible] con John Wayne, Joanne Dru
20,30 **Le spie,** telefilm
21,30 **Wayne [illegible] show,** telefilm

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Molitemi

ANTEPRIME

Romero

Domani sera, alle 21,15 al Cinema Eliseo Grande, in piazza Sabotino, il settimanale «Avvenimenti» e il Club de «L'altraitalia» presentano in anteprima il film «Romero», di John Duigan. Il lungometraggio, interpretato da Raul Julia e Richard Jordan, ricorda il tragico assassinio in Salvador dell'arcivescovo Oscar Romero. Partecipano alla serata Diego Novelli (che presenterà il settimanale) e Lorenzo Ventavoli. Informazioni al 669.0419.

ASTITEATRO

Diablo e Caproni

Fitto anche il cartellone di Astiteatro 12. Questa sera e domani alle 22, nel Palazzo del Collegio ad Asti, va in scena «Diablo», una coreografia di Susanna Beltrami da «L'hombre deshabitado» di Rafael Alberti. Tra gli interpreti Lola Greco, Antonio Canales, Eva Moreno. «Un uomo "disabitato" - spiega la compagnia - che da lungo tempo ha perduto se stesso, abbandonato in una città di Spagna dove il nuovo si sovrappone al vecchio, convive con la tremenda e ossessionante esistenza del mondo dell'inconscio, che appare e si materializza in una fitta rete di apparizioni seducenti e crudeli, di ricordi felici e sconvolgenti». Sempre questa sera, alle 23,30 in piazza Castigliano, la compagnia Donati & Olesen mette in scena, per «Astiride» il suo cavallo di battaglia «Buonanotte Brivido», con la regia di Giovanni Calò. Infine domani sera, alle 22, nel giardino di Palazzo Cazzelli, Massimo Popolizio legge poesie del poeta Giorgio Caproni, accompagnato dalle musiche di Antonello Salis, eseguite dal vivo dall'autore. Per informazioni, telefonare allo 0141/355723.

FESTIVAL

Due giorni a Chieri

Il fitto cartellone del Festival di Chieri, propone oggi alle 16,30 «O noble roi», una sfilata per le strade del centro storico che ricorda l'entrata in Chieri, nel 1494, del corteo di Carlo VIII re di Francia. Alle 20 nella Sala San Filippo la compagnia Cri-Teatri Uniti mette in scena «Una sola moltitudine» da Fernando Pessoa, con la regia di Antonio Neiwiller. Alle 21,30 nel Cortile di San Filippo, in prima nazionale, «Inuit» coreografia e regia di Raffaella Giordano. Alle 23 sempre nel Cortile di San Filippo il Living Theatre replica «I and I» di Else Lasker-Schüler con la regia di Judith Malina. Domani la giornata si apre alle 16, alla Fonoteca di via De Maria con un incontro-seminario con il Living Theatre. Alle 20 nella Sala San Filippo il gruppo Artus Dance e Jumptheater di Budapest propone «Requiem peer Josef K.», testo e regia di Pal Regos. Alle 21,30 nel Cortile di San Filippo l'International School of Theatre Anthropology diretto da Eugenio Barba e il Centro Teatrale San Geminiano di Modena presentano il gruppo Buyo Kabuki, diretto da Kenho Azuma. Alle 23 si replica «Inuit» di Raffaella Giordano. Tel. 94.28.138.

CABARET

I Gemelli Ruggeri

«Al di qua del Po» è il titolo dello spettacolo che i Gemelli Ruggeri (al secolo Eraldo Turra e Luciano Manzalini) presentano domani sera, alle 21,30, al palatenda di piazza d'Armi, per «Sere d'Estate». Li precederà sul palco il cabarettista torinese Lucio Vinciarelli, vincitore del concorso «La zanzara d'oro '90». Presenta Bruno Gambarotta, organizza l'Hiroshima Mon Amour. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni al 650.52.87.

La pittura di un eclettico al Circolo degli Artisti

Costa, ex futurista

Sessanta opere in mostra

Scomparso dieci anni fa, lasciando sul cavalletto uno dei suoi ultimi «Soli», roridi di luce, **Franco Costa** (Quittengo 1903-Biella 1980) è rievocato in questi giorni, al Circolo degli Artisti, in via Bogino 9 (sino al 22 luglio), da una mostra organizzata dalla Regione con l'appoggio della Cassa di Risparmio di Biella (oggi aperta 10-12,30 e 15-19, lunedì giorno di chiusura). Curata da Enrico Crispolti e Luca Beatrice (che firmano altresì il catalogo Electa con scritti anche di Marzio Pinottini e Pier Paolo Benedetto), l'esposizione, comprende una sessantina di dipinti: dagli inizi, con i ritratti dei genitori (c. 1930) e dalla ancor giovanile esperienza futurista, verso la metà degli Anni Trenta, alle tele degli Anni Settanta: curiosamente venato da un vago spirito tra l'ironico e il surreale, declinato da «Scomposizione di figure» e «Doppia personalità», del '75, a «L'acquario» del '78, per finire con un emblematico «Sole con striscia nera», un segno quasi premonitore.

«Tentai una periodicizzazione», scrive ora Enrico Crispolti, che fin da quando ebbe modo di occuparsi, nel 1962, de «Il secondo Futurismo, Torino 1923-1938» per l'opera di Costa, contò essenzialmente sulla testimonianza di Pippo Oriani che sull'amico e compagno di militanza futurista aveva scritto - ed è significativo - nell'unico numero uscito della rivista «Tendenza» (aprile 1946) cui aveva dato vita insieme ad Albino Galvano. E v'era il Costa del neo-futurismo, di Torino e di Parigi: un pittore dotato d'una profonda sensibilità, inquieto e meditativo, fiabesco e drammatico, di orfiche ascendenze alla Delaunay, ma incline a un elegiaco lirismo, con quel suo spirito «notturno», che non poteva non sentirsi attratto dall'affocato espressionismo che l'aveva indotto a bordeggiare, proprio a Roma nel '39, il mondo combusto di Scipione e di Mafai, per svolgerlo poi a suo modo, fino alla «Natura morta rossa» del '45, e nelle astrattezze del «Paesaggio spagnolo» del '57 come in grafismi pittorici che sarebbero stati cari a Cagli.

«Noli Ligure», olio su tela di Franco Costa (1943)

Fu davvero Costa un eclettico, portato, come si vorrebbe, a cogliere lo spirar dei venti?

In verità chi ha avuto modo di seguire Costa attraverso quanto ha via via esposto può dirsi testimone d'uno sviluppo dettato da una più intima coerenza, sicché più dei «nodi tematici» sui quali la mostra è stata costruita deliberatamente abdicando all'approfondimento filologico, come sono spesso portati a fare gli autori (e i motivi possono esser molti) e i letterati. Ma è il solo che dei valori di un'opera offra poi le motivazioni più intime, consentendone una più piena comprensione.

Angelo Dragone

Una rassegna

Frossasco si diverte in estate

Prosegue con successo a Frossasco la tradizionale rassegna estiva dal titolo «Quattro porte... su cinema e musica». L'iniziativa, organizzata dal Comitato Abbà e dal Comune con il patrocinio della Regione, si articola in un cartellone cinematografico, ospite del giardino della scuola materna, e di una serie di concerti, in programma nell'area delle scuole elementari. S'inizia sempre alle 21,15.

Stasera, proiezione di «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi». Film fantasy che segna l'esordio alla regia di Joe Johnston, narra di uno strampalato inventore (Rick Moranis) che rende accidentalmente «microscopici» i propri figli e quelli dei vicini.

Venerdì 20, è in calendario «Ghostbusters II» di Ivan Reitman. I tre «acchiappafantasmi», impersonati da Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis, si ricostituiscono per contrastare la demoniaca presenza che sta invadendo New York. Per entrambi, ingresso a 4000 lire. Sabato 21 sono attesi i Gary Hall & The Stormkeepers, un gruppo inglese di country rock. Ingresso libero. La sera dopo, domenica 22, viene proposto «L'attimo fuggente» di Peter Weir con Robin Williams professore anticonformista in un austero college americano del 1959.

La rassegna si conclude sabato 28 con il concerto rock degli ungheresi Barbaro.

NOTTE GIOVANE

Jazz al Palatenda oppure piano bar

Al Palatenda Club, in piazza d'Armi, è di scena domani sera il quartetto guidato da Felice Reggio. Ingresso libero, obbligatoria la consumazione. Prime note previste intorno alle 21,30. Al jazz è dedicato, dalle 22, anche l'ormai tradizionale appuntamento del lunedì sera al Caffè Leri, in corso Vittorio Emanuele 64.

Prosegue nell'area «Il Cortile», in via Stradella 192, la rassegna di teatro, musica e danza inserita nelle «Sere d'estate» del Comune. L'iniziativa, organizzata dalla cooperativa Assemblea Teatro e dalla Circoscrizione 5, presenta domani sera alle 21,30 il concerto del gruppo vocale Master T. In programma, i maggiori successi della canzone italiana dal 1970 ai giorni nostri.

Alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18, piano bar con Raffaele Mancino. Propone, fra gli altri, «Your song» di Elton John, «Let it be» dei Beatles, «Isn't be lovely» di Stevie Wonder, «Hard to say I'm sorry» dei Chicago e noti brani firmati da Baglioni, Cocciante, Morandi e Paoli. S'inizia alle 22. Prenotazioni per la cena allo 011/53.29.70. Piano bar anche a «Il Laghetto», l'area spettacoli allestita a Italia '61. Dalle 20,30 suona, come ogni lunedì per tutta l'estate, la Eden Band.

Serata «classica» infine all'Azimut, in via Modena 55. Dirige al mixer il d. j. Violante.

Giugno in cascina terza serata

Terza serata per «Giugno in cascina», il folk festival organizzato sino a domenica 22 luglio dal Centro di Cultura Popolare alla Cascina Giajone, in via Guido Reni 114. Protagonisti di stasera gli irlandesi O'Connor & O'Brian e il trio bulgaro Bulgarka e Balkana.

I primi presentano il proprio vasto repertorio di danze e balli tradizionali del loro Paese. O'Connor è considerato uno dei migliori suonatori di organetto, O'Brian si cimenta invece con eccellenti risultati alla mandola e al Bouzuki. Il trio Bulgarka, formato dalle cantanti Yanka Rupigna, Eva Giorgieva e Stoyanka Boneva, e il gruppo strumentale Balkana, composto da musicisti di cornamusa, flauto, violino, tamburo e percussioni, propongono la loro tipica «fusion» di suoni legati all'antica Persia, al Marocco, all'India e all'Egitto. Il loro «cavallo di battaglia» è il disco «Mystère de Voix Bulgares». Prime note alle 20. Il biglietto d'ingresso costa 10.000 lire.

Domani sera, sono attesi il complesso filippino Kayumanggi e il chitarrista Lapiro M'Banga in rappresentanza del Camerun.

Jazz in terrazza musica messicana

All'insegna del jazz l'intrattenimento musicale di questa sera alla Terrazza sul Po, il ristorante estivo allestito dalla Futura Sistemi Pubblicitari in corso Moncalieri 18. Alle 20 si cena (menù a prezzo fisso a 30 mila lire); alle 21,30 comincia la performance del quartetto Astesana-Contenti-Parodi-Signetto.

Alla trattoria Da Ivo, in corso Novara 75, classico appuntamento della domenica sera con il piano bar. Protagonista la cantante Marina Zingarelli accompagnata al pianoforte da Ottavio Bonacci. Prima canzone alle 21.

In provincia, la musica messicana «regna sovrana» al ristorante «La Fazenda», in via Marconi 56 a Monasterolo. Elena & Duo Indio propongono dalle 22 circa il loro vasto repertorio di sound sudamericano.

«Per palati esigenti» è la serata dance al Palace Art Club in viale Balsamo Crivelli al Valentino. Le danze «si aprono» alle 22. All'Azimut, il locale in via Modena 55, c'è al mixer Marco Testa con le sue selezioni dal titolo «Jazz & altro».

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

In Borgata Parella

Il coniglio fa rima con un branzino

Il Ghemme 1bis
Soltanto pesce
(carne su richiesta)
Nessun giorno di riposo
[illegible] senza vini
Tel. 011/74.96.124

Da tredici anni è uno dei più frequentati locali della Borgata Parella, dietro alla Tesoriera. Era una pizzeria, poi i primi gestori del neo ristorante lo chiamarono Au Lapin Agile (Coniglio Svelto) probabilmente augurandosi di avere lo stesso successo che ebbe ai primi del secolo l'omonimo locale parigino di Montmartre

Oggi «il coniglio» appartiene a Filippo e Teresa Vilasi che lo hanno trasformato in un piacevole ritrovo per gli appassionati del pesce. In periodo estivo sino alla chiusura di agosto qui non c'è giorno di riposo; e così, sia a pranzo che di sera, è possibile frequentare il dehors che aggiunge nove tavoli ai ventitré della sala interna.

Mazzilli, il cuoco, propone un ampio repertorio di specialità marinare con dichiarata simpatia per le grigliate miste e per il pesce spada che, al momento, è uno dei piatti più richiesti. Gradevoli l'antipasto di pesce caldo tanto caro alla cucina toscana e gli spaghetti ai frutti di mare di saporita matrice meridionale.

I vini d'accompagnamento sono, menu obligo, bianchi in stragrande maggioranza. Veneti, friulani, altoatesini e anche piemontesi. Ma non mancano le etichette del Sud e delle isole. Insomma, un po' di tutto dell'Italia enoica.

Abitudini

Le crêpes una gioia dei turisti

Che cosa sono le **crêpes**
Specialità bretone
Il grano saraceno
Poco usato in Italia
Pizzoccheri
e polenta taragna

La Francia è sempre meta ambita dai turisti italiani. Parigi e i castelli della Loira, la Costa Azzurra. Ma da qualche tempo anche la Bretagna, nell'Ovest del Paese, è una regione molto frequentata dai cacciatori di paesaggi. Così, molti di voi avranno notato (e se state per andare là, lo noterete) la quantità di crêperies che offrono una ghiotta serie di frittelle a base di grano saraceno.

Con vari condimenti, queste crêpes possono completare un pranzo nel senso che rappresentano la serie di funzioni dall'antipasto al dessert (chi, in terra di Francia, non ha mai provato, anche al di fuori della Bretagna, le stupende crêpes suzettes?).

La pasta di questa specialità è prodotta con il grano saraceno o grano nero, un cereale che, inadatto alla panificazione, è [illegible] in molte parti d'Italia, tranne che in alcune regioni del Nord nella fascia alpina. In Valtellina, ad esempio, la «fràina», ossia la farina di grano saraceno, serve a preparare i pizzoccheri, corte tagliatelle e anche la cosiddetta polenta taragna (quella che nel Trentino è chiamata smalzada).

Crêpes, tagliatelle e polenta, tre modi per esaltare il grano nero, un cereale che da anni arricchisce pasticcieri e ristoratori di Bretagna.

GLI APPUNTAMENTI

A COLORI

Donne immigrate

Seconda giornata al circolo In-/Contro, in viale Cagni 37 al Valentino, per la rassegna «Torino a colori 3» organizzata dal comitato Città Aperta. Oggi alle 18, appuntamento con le donne immigrate. Domani alle 20, «Serata senegalese». Ingresso libero. Per ulteriori informazioni, tel. 011/66.99.520.

[illegible]

Un festival

Si conclude questa sera sulla piazza del Municipio a Venaria la seconda edizione del Festival del cabaret e della magia organizzata dalla D'Herin Records e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Alle 21,30 si terrà lo spettacolo con il mago Alvermann; presenta Mario Sgotto. Ingresso libero.

FESTA DEL PIEMONTE

Oggi a Canale

Si apre oggi a Canale la «Festa del Piemonte». Programma: alle 9,30, ritrovo e folklore con bande musicali in piazza Europa; alle 10, corteo sino alla casa comunale; alle 11, inaugurazione della mostra dei libri sul Roero alla Biblioteca comunale; alle 12, saluti di benvenuto alle varie delegazioni riunite in Municipio; alle 17, in piazza del Comune, spettacolo di tradizioni popolari con la compagnia «Città di Torino» dell'Associassion Piemontèisa. L'iniziativa è alla 23ª edizione.

ANTICHI CHIOSTRI

Inaugurazione

Martedì 17 (ore 17) agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, vernissage per la mostra della pittrice Rosanna D'Orsi. Sino al 31 luglio.

[illegible]

Per un primato

L'Unione Commercianti e la Pro Loco di Bussoleno cercano oggi di superare il primato del «Panino più lungo del mondo». L'eventuale nuovo record (l'«opera» dovrà essere più lunga di 1 chilometri e 2 metri) sarà inserito nel «Guinness dei primati», edito in Italia dalla Mondadori. Alle 15, nel centro di Bussoleno, un notaio convaliderà l'esito della gara. Il «maxipanino» sarà poi diviso e distribuito in cambio di un'offerta libera da devolvere a «Specchio dei Tempi».

ARTISTI

Dipinti in piazza

Coazze ospita oggi nelle sue vie e piazze una rassegna di quadri, opere e pitture realizzate da circa 50 artisti. Questi autori dovranno dipingere, durante la mattinata, una tela sul tema «Coazze fra i colori dell'estate». Una giuria, presieduta da Giorgio Massa, premierà alle 19, nella palestra comunale De Fernex, l'opera migliore.

[illegible]

Una conferenza

Domani alle 20,15 all'Unione Industriale, via Fanti 17, conferenza sul tema «Protezione del software: principi normativi ed elaborazioni giurisprudenziali - Profili nazionali ed internazionali». Relatore Carlo Sarzana. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/57.181.

Stasera con il tango in piazza Solferino

Il folk nel «Café» ha accento argentino

Il **Café Chantant** in piazza Solferino ospita da oggi la rassegna «Folk Café». Organizza la Futura Sistemi Pubblicitari. I dieci spettacoli dell'intero programma s'iniziano alle 21,30. Presenta Maria Grazia Regis. Il biglietto d'ingresso costa 3 mila lire.

L'iniziativa s'apre stasera con l'esibizione dell'argentino Oscar Roberto Casares, giovane chitarrista formatosi alla scuola di José Palù. In «Il tango e la musica popolare argentina» propone il suo vasto repertorio di milonghe, tanghi argentini, recenti composizioni di Piazzolla, Yupangui e Ramirez. Domani sera, sono di scena la cantante Katherine Davis e Sidney Wingfield al pianoforte. Il duo statunitense, al debutto italiano, presenta «Classic and Chicago blues, gospel and jazz». La loro carriera vanta collaborazioni con Mick Jagger, Bruce Springsteen e Tina Turner, e la partecipazione ai festival jazz di Montreal e Montreux.

I due musicisti irlandese O'Connor & O'Brian (il primo all'organetto, l'altro alla mandola e al Bouzuki), si cimentano martedì sera in danze e canti tradizionali del loro Paese. A margine, sfilata della Didi Line con la presentazione in anteprima dei capi della primavera-estate 1991. La sera dopo, mercoledì 18, appuntamento con la formazione francese degli «Une anche passe». All'insegna della Spagna, gli spettacoli in cartellone venerdì 20 e sabato 21. Protagonisti rispettivamente il gruppo Flamenco Gitano di Siviglia, guidato da Tomas De Los Reyes, e i Gunbura da San Sebastian. La rassegna proseguirà domenica 22 con l'americana Valerie Naranjo, lunedì 23 con i messicani Quetzal, martedì 24 con gli ungheresi Hajdu e sabato 28 con gli Ziryab del Marocco.

[d. ca.]

Le pellicole più viste nella settimana

Film: un po' di thriller per catturare pubblico

Gli ultimi spiccioli di Mondiale uniti al caldo e alla [illegible] delle arene all'aperto hanno ridotto ulteriormente il pubblico nelle sale cinematografiche. L'ultimo week-end (i rilevamenti sono a cura dell'Agis) ha così visto in prima visione complessivamente 4262 presenze.

Il film più visto, nella settimana dal 5 all'11 luglio è stato ancora «Senti chi parla» di Amy Heckerling. Ha divertito [illegible] torinesi al Lux. Tre le novità fra i top-ten. Al terzo posto, dietro «Giù le mani da mia figlia» (che mantiene con 1048 presenze la piazza d'onore) si [illegible] «Caccia implacabile» di Roger Spottiswoode, classico thriller in grado catturare il pubblico estivo. Al Vittoria l'han visto 1032 spettatori.

In quarta posizione si piazza invece «Critters 2» di Mick Garris con Scott Grimes e Don Opper. Si tratta del seguito (il primo film della serie uscì nell'86) delle vicende horror dei roditori assassini. E' piaciuto a 987 torinesi all'Ideal. Novità anche al quinto posto con «California Skate» di Graeme Clifford, storia di un ragazzino che correndo sul suo monopattino riesce a scoprire gli assassini del piccolo fratello adottivo vietnamita. All'Ambrosio ha venduto 969 biglietti. Il resto della classifica vede film presenti da più settimane. «Sogni» di Kurosawa è sesto, grazie agli 841 spettatori fedeli al Romano. Le avventure e gli amori di «Paganini», hanno catturato 798 presenze all'Eliseo Grande. In ottava posizione troviamo «Il sole anche di notte» dei Fratelli Taviani, con Nastassja Kinski: l'han visto 786 torinesi allo Studio Ritz. Ancora horror al nono posto con «Nightmare 5 - Il mito» (752 presenze al Cristallo). Chiude «La chiave» di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (661 presenze all'Eliseo Blu).

[r. mol.]

RITROVI

CHALET: 15,30 e ore 21.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.
PARC TERRAZZA si balla sotto le stelle in compagnia della luna, ore 15,30 e 21 orch. Mario Actis grande successo.
LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.
GARDEN: 15,30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Martina e Franco e l'orchestra di Romeo; ore 21 la serata della riduzione nel fresco giardino estivo. Orch. Gino Romeo.

MY - BAR (v. M. Cristina 68 - tel. 669.9566): Nino e Carmen. R. S.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): ore 15-19; 22-4,30.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): pranzo cena e pomeriggio danzante. Tel. (0121) 58.628 - 74.115.
RG - Ristorante - Danze - Valentino: La Piane's Trio - G. Albertina.
TRILUSSA: Se magna fori porta. Pren. tel. 514.498-436.1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.
ARTE ITALIANA IL MONDO (v. Tommaso): Casorati, Dalì, Fontana, Warhol. Ore 10-12,30; 16-19. Domenica chiuso.
CIRCOLO (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Franco Costa fino al 23/7/90 10-12,30/15-19, lunedì chiuso.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.
PRINCIPE EUGENIO: Arte e antiquariato 24 antiquari in un palazzo, v. Cavour 17 - tel. 011.514.209 - orari lunedì/venerdì 15,30/19,30, sab. 10-12,30/15,30-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): M. Schifano.

ARTE MODERNA

ACCADEMIA: tel. 885.408. Estate 90.
BUSSOLA Po 9, Torino, tel. 518.984): ore 10-12,30/16-19,30 Keizo Morishita.
MICRO' (p. Vittorio 10): Torino.
(p. Felice 18): 1960-1990 trent'anni proposte.

Alla «Giajone» s'è aperto il festival dedicato al folk europeo

Le [illegible] irlandesi in [illegible]

Stasera appuntamento con un trio bulgaro

Il flamenco [illegible] gruppo spagnolo Tomas de Los Reyes e le antiche ballate irlandesi della Liam O' Flynn Band hanno aperto l'altra sera, alla cascina Giajone di via Guido Reni, il fitto cartellone di manifestazioni.

Il festival internazionale, organizzato da Franco Lucà e dal Centro di Cultura Popolare delle Acli, è giunto alla sua sesta edizione: fino al [illegible] luglio proporrà gruppi affermati [illegible] giovani promesse nel campo della musica folk. Un genere, che se non gode dell'interesse di qualche [illegible] fa (sono lontani i tempi in cui molti giravano per le campagne, microfono in spalla a raccogliere filastrocche e canzoni [illegible] nonni e nascevano numerosi gruppi di musica «tradizionale») [illegible] [illegible] meno sembra contare [illegible] un pubblico folto e affezionato. Almeno [illegible] giudicare dal migliaio di persone che affollavano l'altra sera le varie aree della Cascina Giajone.

La kermesse [illegible] aperta sotto un tendone da ballo a palchetto, dove Tomas de los Reyes ha proposto le sue storie flamenche. Un misto [illegible] tristezza e [illegible]nia, che ha riconfermato le doti del «gitano di Siviglia».

Poi il pubblico è sciamato verso il palco centrale dove Liam 'O Flynn, [illegible] della cornamusa e il suo gruppo (un basso, [illegible] chitarra [illegible] un violino, quest'ultimo suonato dalla Nolleyg Casey: lentiggini, occhiali e lunghi capelli rossi su un abitino [illegible] fiori) hanno sfoderato un ricco repertorio di ballate e musiche tradizionali irlandesi. Il virtuosismo di Liam ha riscaldato l'ambiente e non [illegible] mancato chi ha improvvisato passi [illegible] danze sull'aia della cascina.

Aia dove si possono visitare durante i concerti le mostre sulla «Musica [illegible] vedere» e sulla canzone francese, le pitture di Coco Cano (l'artista uruguaiano ha realizzato tra l'altro il manifesto del festival [illegible] [illegible] grande pannello che campeggia sul palco), le miniature [illegible] i dipinti sulla cultura contadina siciliana dello scultore Nunzio Bruno e infine le «poesie visive» di Katia Stella. Non mancano gli stand dove comprare T-shirt e dischi di musica folk di tutto il mondo.

Questa sera [illegible] programma prevede dalla Bulgaria il «Trio Bulgarka & Balkana», e ancora dall'Irlanda [illegible] duo O' Connor e O' Brian. Ingresso 10 mila lire. Tel. 30.81.444. (r. mol.)

A Gian Francesco Malipiero è dedicato l'Ensemble che era l'altra sera a Torino

L'ultimo concerto alla Sala Celeste dell'Arci

Un [illegible] [illegible] Haydn [illegible] [illegible] Ensemble Malipiero

Hindemith e Malipiero si rivelano [illegible] ogni verifica autori dalle cui musiche [illegible] più facile trarre insegnamento che diletto. Chiamando proprio col nome del maestro trevigiano l'ensemble di fiati di loro recente creazione, cinque giovani membri dell'Orchestra sinfonica di Sanremo hanno compiuto un atto davve[illegible] coraggioso, dal momento che alla scelta del nome si accompagna da parte loro la risoluzione di tenere costantemente un occhio a[illegible] sterminata produzione malipieriana. In occasione dell'appuntamento di chiusura della stagione di concerti organizzata presso la Sala Celeste dell'Arci Nova, Cinzia Aureli (flauto), Gianfranco Bortolato (oboe), Gianni Gilli (clarinetto) e Renzo [illegible] Franceschi (fagotto) hanno fra l'altro presentato la «Sonata a quattro», lavoro articolato in movimenti susseguentisi s[illegible] soluzione di continuità. Il pregio e il difetto [illegible] questa pagina [illegible]lipieriana stanno nella medesima caratteristica: l'inestricabile viluppo contrappuntistico (spesso libero) della scrittura. Tanta è la scienza [illegible] nei righi di quella partitura: peccato davvero che ad essa non corrisponda in alcun punto [illegible] guizzo, una scintilla. Erano del resto quelli anni duri per la musica strumentale. Assolta con la [illegible] formula la «Kleine Kammermusik» di Hindemith (alla cui esecuzione ha contribuito anche il cornista [illegible] Caravati) non resta, ultimo ma non ultimo, [illegible] lodare la valida prova degli interpreti. Ringraziando di passata Haydn, Ibert [illegible] Ferrari. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

«Il Mahabharata» al Romano: un'immagine dal set

«Il grande freddo» all'Olimpia Due

PRIME VISIONI

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, L. 8000/Alace 6000
Paganini — di e con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20' Erotico. Or.: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram [illegible], Bus 50/51, L. 8000/Alace 6000
Sogni — di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia [illegible] un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda [illegible] Vita. N. V. [illegible] Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Fuori [illegible] tunnel — di G. Gordon Caron [illegible] [illegible]. Keaton, M. Freeman, K. [illegible] (Usa '88) — Investimenti sbagliati, alcol e droga sconvolgono la vita di un aspirante yuppie. L'unica speranza è un centro per la disintossicazione. N. V. 2h 05' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alace 6000
Il Decalogo 5 e 6 — di K. Kieslowski con O. Lubaszenko (Polonia '89) — Un ragazzo sbandato uccide [illegible] uomo [illegible] [illegible] inflessibilmente condannato a morte (5), un giovane imberbe spia dalla fi[illegible] [illegible] [illegible] sicura di sé (6). N. V. 2h Drammatico. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Nightmare 5 - Il mito — di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere ai sopravvissuti Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' Horror. Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, [illegible]
Lolita 2000 — Or.: 16,15; 17,50; 19,25; 20,55; 22,30

[illegible] [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
[illegible] sposato [illegible] fantasma — di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89) — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova [illegible] fronte a [illegible] caso [illegible] matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' Commedia. Or.: 15; 17; 19; 21. (Aria condizionata)

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
La chiave — [illegible] Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83) — Erotismo, senilità e morte si [illegible]treccio negli amori proibiti di due coniugi in un albergo ve[illegible]. Da Tanizaki. V. M. [illegible] 1h 45' Erotico. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,50; 22,50. (Aria condizionata)

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 5000
Notturno indiano — di A. Corneau con J. H. Anglade, [illegible]. Celarie (Francia 1989) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico o di se stesso, un uomo incontra la miseria e le molte verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,40; 18; 20,20; [illegible]

Empire — p. Vittorio [illegible]neto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Alterazione genetica — di J. Hess con C. Haim, B. Williams, M. Ironside (Usa [illegible]) — Un'esplosione in un laboratorio in cui si fanno esperimenti genetici permette la fuga di un cane e di un mostro programmato per ucciderlo. N. V. 1h 31' Fantastico. Or.: 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

PRIME VISIONI

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Ma [illegible] mi ami? — di G. Paraskopoulos con A. Barcoulis, B. Livanou, A. Theodorakopoulos (Grecia '89) — Gli amori, le passioni e la gioia di vivere di un uomo passano in un altro uomo con il trapianto del cuore. V. M. 18 1h 43' Comm. erotica. Ap.: 15. Film 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8[illegible]
Critters [illegible] — di Mick Garris, con Scott Grimes, Liane Curtis, Don Hopper (Usa '90) — Due cacciatori di taglie extraterrestri vanno in missione speciale sulla Terra [illegible] combattere i critters, mostriciattoli famelici e pelosi. N. V. 1h 20' Fantastico. Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La ragazza di Rose Hill — di A. Tanner con M. Gaydu, J. P. Ecoffey (Svizzera/Francia '89) — Una ragazza [illegible] sposa per corrispondenza un contadino vallese, ma giunta in Svizzera si innamora di un ragazzo del luogo. N.V. 1h 32' Drammatico. [illegible]: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Senza esclusione di colpi — di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta [illegible] una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. [illegible]. V. 1h 33' Avventura. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Aria [illegible]

Nazionale [illegible] — [illegible] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
California Skate — di Graeme Clifford con Christian Slater, Steven Bauer (Usa '90) — Imprendibile quando corre sul [illegible] skateboard, un adolescente dà la caccia agli assassini del suo piccolo fratello adottivo vietnamita. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Aria condizionata

Olimpia 1 — via Arsenale 31, [illegible]. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Pazzie di gioventù — di D. Anspaugh con M. Ringwald, A. McCarthy, P. D'Arbanville (Usa [illegible]) — Un giovane di buona famiglia perde la testa per una ragazza proletaria, spregiudicata, ribelle e con un passato da nascondere. N. V. 1h 40' Drammatico. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 2 — [illegible] Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Il grande freddo (The [illegible] Chill) — di L. Kasdan con Tom Berenger, G. Close, K. Kline, W. Hurt (Usa '84) — La morte suicida di un amico comune riunisce nel ricordo del passato un gruppo di 30enni che divisero le speranze del '68. N. V. 1h 44' Comm. drammatica. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Il Mahabharata (Poema indiano) — di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89) — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli albori del mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' Epico. Or.: ap. 16,20. Film: 16,30 e 21,15

[illegible] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000/Alace 6000
Il cinema di [illegible] Friedkin — Cruising, con Al Pacino, Paul Sorvino, Karen Allen. Usa 1980, 106' (versione italiana). [illegible]r. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingresso 8000
Sola in quella casa — di Tibor Takacs [illegible] Jenny Right, Clyton Rohner (Usa '90) — In un hotel di Los Angeles una donna legge un agghiacciante romanzo del terrore. Dalle pagine un mostro assassino si materializza nella realtà. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,50; 22,30

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
The abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa [illegible] affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 18' Fantastico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
L'Avaro — con A. Sordi, L. Antonelli, L. Bosé, M. Bosé. Or.: 16,30, 18,30, [illegible]; 22,30

[illegible]. Metropolis — To Esposizioni (tel. 669 0786)
Indiana Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg, con Harrison Ford, Sean Connery. [illegible]

Nuovo Odeon — via Venalrio 8 (tel. 749.23.62)
Il sole anche di notte — di Paolo e Vittorio Taviani, con Julian Sands e Nastassja Kinski. Or.: 16; 18,[illegible]; 20,10; 22,30

Selene [illegible] — corso Belgio 53 (tel. 674.171)
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Drive-in — v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630.060)
[illegible] [illegible] - [illegible] finale — di John G. Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita. Or.: 22-24

Cortile [illegible] — via Po 17 (tel. 839.7503)
Milou a maggio — di L. Malle, con M. Piccoli, Miou Miou. [illegible] 22. Ingresso 5000

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio [illegible] Roberto Benigni — ore 16,45 e 20,45 **Tuttobenigni** di Giuseppe Bertolucci; ore 18,30 e 22,30 Il **Pap'occhio** di Renzo Arbore con Renzo Arbore, Roberto Benigni.

Massimo Due — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Hammer e dintorni — 16,40 **The Stranglers of Bombay** (v. o.) di Fisher; 18,15 **The Curse of the Werewolf** (v.o.) di Fisher; 20,45 **Dracula il vampiro** (v. it.) di Fisher. 22,30 **Dracula - Prince of Darkness** (v o.) [illegible] Fisher con C. [illegible], B. Shelley.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
L'uomo che cadde sulla terra — di Nicholas Roeg, con David Bowie, Rip Torn (versione italiana). ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 15, fuori abbonamento: **Aida** di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Arena.

Erba — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Estate Gialla '90 stasera ore 21 **Trappola per topi** di A. Christie, con E. Giovine, [illegible]. Benedetto, M. P. Casorati, M. Nosegno, S. De Rossi, M. Foddai, S. Fiorino, R. Scappin, Comp. Del Giallo di Torino. [illegible]. Pren. [illegible] Moncalieri 241, Tel. 696 8547. Ultimo giorno

Teatro Stalker — Le Serre Comunali, v. T. Lanza 31, Grugliasco, Tel. 787.117 - Bus 54s
Differenti sensazioni 7 - Festival nazionale delle arti. Ore 21 «Dharma» Catalemia; Gest'azione Maggiani/Lorenzoni; Ancora una volta Amleto, a mani nude Sandro Ceccato e Gabriella Bortagnoli; La trappola, Gaetano Martino; Shangai, Roberto Zanello; Raku, Gioiro il giorno.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 785.603, Bus 36/38/62/62s
Acqui in palcoscenico 1990 — VII festival internaz. di danza Acqui Terme, p.zza Della Bollente. Ore 21,30. Premio «**Acquidanza**» V edizione. Ballet Argentino di Julio Bocca Compagnia di Danza Teatro di Torino. Inf. (011) 473.0189 - (0144) 57.261

Circoscrizione 5 — [illegible] cortile, via Stradella 192/d, Tel. 220.1430
Sere d'Estate 1990. Per Torino Città [illegible] Torino Ass.to cultura Circ. [illegible] domani sera ore 21,30 Assemblea Teatro presenta **Master T** in concerto. Inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

Cascina Giajone
Ore 20: per il VI Folkfestival di Torino: M. O'Connor & G. O'Brian e Trio Bulgarka & Balkana.

Strade [illegible] Chieri — Partenza Chiesa della Annunziata, Tel. 942.8132-941.8131
Chierifestival 90 — Ore 19,30 **O noble roi** 1494 Carlo VIII Re di Francia entra in Chieri. Sfilata storica.

Sala S. Filippo — Chieri, Tel. 942.8132-942.8138
Chierifestival 90 — Ore 20 CRT-Teatri Uniti in [illegible] **sola moltitudine**. Di Fernando Pessoa.

[illegible]ile S. Filippo — via Palazzo di Città 10, Chieri, Tel. 942.8132-942.8138
Chierifestival 90 — Ore 21,30 The Living Theatre **I and I** (prima europea). Ore 24 Folkwang Tanzstudio (Germania) presenta **Inuit** (prima nazionale).

David Bowie è «L'uomo che cadde sulla Terra» al Massimo 3

Omaggio a Benigni al Massimo Uno

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. **Talent sex boy**, con S. Tiedeman, G. Appett. Col. Viet. 18. Apertura 14. Ulti[illegible] 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Ultime voglie**, con Usa Del[illegible], C. Black. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. R[illegible]

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. **Confessioni erotiche tra ragazze bene**, con Susanne Tiedeman, Juddina Arlov. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. [illegible]. **Peccato preferito di mia moglie**, con Manuel, Debora e Roc Sigfrido. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Film erotico**, con Erica Evans, Robert Malone. Col. viet. 18. Apertura 15; ultimo 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Amore a Las Vegas**, con Eryck Tray, Odette Burel. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.62. 1ª vis. **Cicciolina e Moana mondiali**, con [illegible] Staller e Moana Pozzi. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA CLUB v. [illegible]. Donato 40, tel. 487.765. **Giochi carnali maschili**, con Gay Ponker, Richard Bold. Ap. 15, [illegible]. 22,20. Ingr. [illegible].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. [illegible] **mine ingorde**, con John Leslie, Donat Harr. Ap. 16; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Poker di donne**, con K. Schubert, M. Lotar. Col. viet. 18. Ap. 14,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'isola del tesoro

BARDONECCHIA
SABRINA: Senti chi parla

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Nato il 4 luglio

CHIERI
MARILYN: chiuso per ferie
[illegible] riposo

[illegible]
CINECITTA': Indiana Jones e l'ultima crociata
[illegible]: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

[illegible]
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Kickboxer il nuovo guerriero
REGINA: Tango & Cash
NOTTI AL PARCO: Tesoro [illegible] si sono stretti i ragazzi
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: Alla ricerca dell'assassino

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Il ballo proibito

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Affari sporchi

MONTANARO
VITTORIA: film [illegible]

NONE
EDEN: chiuso per ferie

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy Signori e vengo da lontano
[illegible] Nuovo cinema Paradiso
ITALIA: Non aprite quel cancello 2

[illegible]
FRATEVE: Affari sporchi

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Non siamo angeli

SUSA
CENI[illegible]O: Affari sporchi

TORRE PELLICE
TRENTO: Giù le mani da mia figlia

VALPERGA
AMBRA: Sola in quella casa

L'impiegata aveva creato una società fantasma per riciclare il denaro promesso da Mosca

Caccia al terzo uomo nel giallo d'Ivrea

Avrebbe dato il dossier alla donna

TORINO. Un terzo uomo, una società fantasma [illegible] in Lichtenstein dall'impiegata modello dell'Olivetti, e il sospetto che le spie a caccia dei dossier Nato siano cadute in [illegible] trappola dei servizi segreti: questi i nuovi ingredienti della spy-story di Ivrea. In carcere i due protagonisti dell'intrigo internazionale hanno atteggiamenti diversi. Lui nega tutto, lei confessa.

«Sono amico dell'Italia. Non avrei fatto mai nulla che potesse danneggiare questo Paese. Mi dispiace molto che si pensi che io sia una spia. [illegible] ho niente da dire su questo fatto. Prima desidero la traduzione [illegible] [illegible] delle imputazioni, vorrei parlare con il console». Detto questo, Victor Dimitriev, 46 anni - funzionario per il Commercio [illegible] dell'Unione Sovietica e agente segreto, ora detenuto alle Vallette -, si è chiuso nel silenzio.

Ha parlato invece Maria Antonietta Valente, 51 anni, ormai conosciuta come la Mata Hari di Ivrea. Ha ammesso le proprie colpe, [illegible] poteva non farlo. Quando i carabinieri del nucleo operativo di Torino l'hanno bloccata all'uscita da un ristorante, dopo una colazione di lavoro, aveva il segretissimo documento della Nato [illegible] [illegible]. Stava salendo sulla [illegible] vecchia Opel, e forse voleva depositarlo in una cassetta [illegible] sicurezza. Quel documento sarebbe dovuto passare, nel giro di pochi giorni, all'Unione Sovietica. Compenso: quasi trecento milioni, in dollari.

Ha detto: «L'ho fatto solo per i soldi. Mi hanno proposto un buon affare ed ho accettato. Non sono una spia. Era [illegible] prima volta che vendevo un documento». La donna ha poi smentito ogni coinvolgimento ideologico, pur avendo un passato di militanza politica [illegible] consigliere comunale di Banchette d'Ivrea, eletta in una lista socialcomunista. L'impiegata dell'Olivetti non ha invece voluto fornire dettagli sulla Wampa, la società di comodo che [illegible] creato (insieme a due soci, [illegible] fase di identificazione, forse anch'essi dipendenti della Olivetti) nel Liechtenstein. Proprio attraverso questa società sarebbe risultato facile riciclare le somme ricevute da Mosca.

La società è stata costituita due anni fa, con lo scopo dichiarato di dedicarsi all'import-export di materiale informatico. Maria Antonietta Valente se ne sarebbe occupata a tempo pieno, dopo il prepensionamento.

Chi ha [illegible] [illegible] dossier super segreto alla Valente? Su questo aspetto gli inquirenti hanno la bocca cucita. Il sostituto procuratore Ugo [illegible] Crescienzo, ieri mattina [illegible] ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Stretto riserbo anche da parte dei carabinieri.

Però qualcosa si è appreso. Il documento era nelle mani di un tecnico di un'azienda torinese che l'avrebbe consegnato alla donna. [illegible] perché quest'uomo non risulta arrestato? Tre le ipotesi. O è in cella, ma [illegible] lo si vuole far sapere, o è ancora ricercato, oppure ha agito d'intesa con il Sismi.

[illegible] contatti tra la Valente e Dimitriev risalgono all'estate dello scorso anno. Dopo averla avvicinata, l'uomo ha cercato di capire quali segreti lei potesse procurargli, poi ha contrattato il compenso. La donna aveva promesso il dossier Nato e altri pezzi di forniture belliche e di alta tecnologia. Ancora [illegible] appuntamento [illegible] Milano, in giugno. Poi, il contatto finale, a Torino. I servizi segreti italiani hanno intanto redatto un elenco [illegible] aziende che [illegible] Gru ed [illegible] Kgb sovietici, terrebbero - in questi mesi - [illegible] osservazioni. Sono la Digital di Milano, la Oerlikon Italiana, la Sgs [illegible] Agrate Brianza, la Ibm, la Galileo, la Sixcom.

[illegible] dossier che era in possesso dell'impiegata di Banchette si riferiva al Progetto Tempest. Si tratta di un sistema di protezione delle comunicazioni fra computer. E' infatti noto che gli elaboratori elettronici in funzione emettono anche onde radio che possono essere «lette» attraverso apparecchiature sofisticatissime.

In Italia sono stati costruiti apparati per impedire intercettazione e lettura di queste onde, [illegible] anche sistemi per evitare che [illegible] computer le emettano. Il dossier avrebbe avuto come oggetto quest'ultimo punto. Le informazioni che passano attraverso questa rete, riguardano dati sugli armamenti, sulla difesa nella Nato.

Fosse passato ai russi, ogni documento redatto su computer della Nato avrebbe potuto [illegible] decrittato dalle spie [illegible] Mosca. Con danni incalcolabili.

Giuliana Mongelli

Giacomo Poggio difende la moglie Marietta Valente: [illegible] è una 007

Obiettivo russo

L'Italia è un anello debole della rete informativa Nato

Era la chiave d'accesso [illegible] [illegible] dei sistemi di collegamento Nato in Europa l'obiettivo dell'agente sovietico Victor Dimitriev [illegible] della [illegible] «fonte» italiana, Maria Antonietta Valente. Le [illegible] pagine che li hanno portati in carcere - un documento classificato «Nato confidential» non fotocopiabile - contenevano le procedure di inserimento alle reti, elementi indispensabili per la realizzazione di computer con esse compatibili, prodotti anche dalla Olivetti.

Le due spie, contrariamente a quanto è stato detto in un primo tempo, non lavoravano per il Kgb (Comitato per la sicurezza dello Stato), ma per il Gru, la Direzione centrale dei servizi segreti dello Stato maggiore, cioè lo spionaggio sovietico.

Le reti [illegible] comunicazione Nato, il cui traffico passa per la metà sulle linee telefoniche e telex nazionali sono numerose e mettono in collegamento sia i comandi, sia le basi, sia i «siti sensibili» che osservano l'attività avversaria. Malauguratamente - e lo ha scritto anche di recente sulla «Rivista italiana [illegible] difesa» [illegible] generale Joachim Sochaczewski, che ne è responsabile - «le varie reti non sono standardizzate e non sono in grado di operare insieme», caratteristica che le rende più aggredibili e [illegible] rapide. Così l'Alleanza ha in corso un programma, per [illegible] integrazione di tutti i sistemi, in codice Nics.

Attualmente, secondo Desmond J. Ball, capo del Centro di studi strategici [illegible] difesa di Camberra, sono 200 le strutture europee collegate alle 12 reti [illegible] funzione, e un numero minimo [illegible] di [illegible] è protetto contro l'Emp, l'impulso elettromagnetico da esplosione nucleare.

Uno dei sistemi più importanti è l'Ace Hight a diffusione troposferica di microonde, esteso dalla Norvegia alla Turchia (570 circuiti vocali, 260 telegrafici e 60 per computer) e dedicato alle operazioni [illegible] primo allarme. Via satellite vanno invece i sistemi Nato-Satcom, Skynet (britannico), Dscs (americano, con 24 terminali a terra in Europa), Hf-Cemetery [illegible] (per le operazioni con i siti nucleari, Last Talk (per l'aviazione), Cross Fox (per le comunica[illegible] della flotta con le basi). Esiste poi la rete telefonica militare dell'Usaf, i sistemi Autodin e Autovon (digitali e vocali), il collegamento Nars tra gli Stati Uniti e l'Islanda.

Italia, Grecia [illegible] Turchia, [illegible] cosiddetto «fronte Sud» hanno sistemi [illegible] comunicazioni per comando e controllo relativamente semplici rispetto al resto dell'Alleanza: per questo motivo i sovietici hanno giocato nel nostro Paese la carta per ottenere l'accesso. Sono punti chiave del sistema integrato i comandi esistenti presso Napoli, al Mon[illegible] Petrino (Afsouth), vicino [illegible] Roma, nelle caverne di Santa Rosa (Medcent) e [illegible] Verona (5ª Ataf).

Come si è detto molto del traffico [illegible] telecomunicazioni Nato passa per le reti nazionali (con 7 mila punti d'entrata). E alcuni impianti vecchi [illegible] rozzi, soprattutto al Sud: «Le connessioni attraverso le frontiere sono spesso scadenti e dipendono pesantemente da alcuni punti [illegible] strozzatura assai deboli», ha osservato il generale Sochaczewski. D'altra parte i cavi occidentali attraversavano persino il [illegible] [illegible] Berlino, alla [illegible] degli specialisti tedesco orientali e sovietici.

La prova della perdurante debolezza delle difese contro le intercettazioni sta nella precisa informazione che [illegible] di avere su mezzi, reparti e comunicazioni gli «ispettori» sovietici che assistono alle esercitazioni Nato in Italia. Proprio com'è accaduto per la «Dragon Hammer '90», a Capo Teulada.

Gianni [illegible]

«Quei segreti di mia moglie»

L'uomo in lacrime: in casa non parlava di lavoro

IVREA. Matrioske e libri gialli. In casa di Maria Antonietta Valente, detta «Marietta», l'impiegata dell'Olivetti accusata di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica non c'è altro che possa far pensare ad intrighi internazionali. L'alloggio è modesto, ordinato, arredato con semplicità. Nel soggiorno, sotto ad un vassoio colmo di caramelle al miele, c'è persino [illegible] biglietto della Lotteria [illegible] Mondiale. Giacomo Poggio, [illegible] anni, capelli già bianchissimi, è sconvolto. Trattiene a fatica il pianto. «Mia moglie [illegible] spia? Non scherziamo». Però subito dopo ammette: «Non [illegible] [illegible]i saputo tutto del suo lavoro. In casa c'era un patto per cui nessuno di noi parlava di quanto faceva in ufficio». Però uno spionaggio, con la prospettiva di un ingente guadagno, avrebbe potuto costituire occasione di riflessioni. «No, non me ne ha mai accennato. Neppure scherzando, co[illegible] ipotesi remota». Ha una [illegible] teoria: «Se è successo, è perché l'hanno ingannata. Probabilmente lei pensava che fosse un documento di poco conto». Però quella richiesta di 225 mila dollari? «In famiglia non abbiamo problemi. Entrano tre stipendi, abbiamo discreti risparmi. Anche una [illegible] nuova [illegible] sarebbe stata un problema».

E la società nel Liechtenstein? Giacomo Poggio ha uno smarrimento, si riprende. Insinua: «Ma il segreto istruttorio?». Poi nega deciso: «Non ne sapevo nulla».

Rievoca, [illegible] gli occhi umidi, l'arresto: «Venerdì scorso Marietta è uscita co[illegible] me, per andare in ufficio. Ci siamo separe[illegible] nell'androne: io vado sempre alla Olivetti in bicicletta, di solito anche lei. Non ho saputo più nulla sino alla sera, quando sono arrivati i carabinieri. Sono entrati ed hanno perquisito tutto. Se ne sono andati con un grosso fascio di documenti. Quali? Non lo so, roba [illegible] mia moglie. Io non ci avevo mai ficcato [illegible] naso».

E i viaggi all'estero, [illegible] Russia? «Non sono un mistero. Marietta viaggiava molto. Quasi esclusivamente in Unione Sovietica. Accompagnava le delegazioni italiane in trasferta per le fiere. A Mosca c'è stata diverse volte, forse una decina». C'è la conferma di un nuovo imminente viaggio: «E' vero. sarebbe dovuta tornare là fra qualche settimana».

La Russia, comunque, le piaceva poco: «Non apprezzava quel sistema di vita. Le rare volte che ne ha parlato, lo ha sempre criticato».

Intanto, [illegible] Banchette d'Ivrea, non [illegible] parla d'altro. Salta così fuori che c'è stata anche una breve parentesi politica nella vita di «Marietta». Dal 1980 al 1985 ha ricoperto la carica di consigliere comunale, eletta nella lista socialcomunista. «Ma non era però tesserata a nessuno dei due partiti - commenta il sindaco Alberto Valtorta -. Le avevano chiesto [illegible] candidarsi per fare numero e lei [illegible] accettato. Poi la lista [illegible] colse ampi consensi e finimmo tutti in maggioranza». In Consiglio però Maria Antonietta Valente andò poche volte: «Quattro o cinque se non ricordo male. Poi, scaduto [illegible] mandato non si ricandidò più».

Laureata in Sociologia, Maria Antonietta Valente viene difficilmente immaginata nella veste di una Mata Hari nostrana, che alterna passeggiate in bicicletta e Messa domenicale allo spionaggio. Pietro Gattini, vicino di casa dei Poggio, allarga le braccia: «Per me è una donna perbene. Si parlava delle solite [illegible] di cui si chiacchiera tra vicini: i figli, la casa. Mai un accenno alla politica».

Vestiti lussuosi ed auto potenti [illegible] facevano certamente per Maria Antonietta Valente. «Quando tornava dai viaggi stava sempre in casa. La incontravamo nell'ascensore o sulle scale», [illegible] Maria Carozzi. Per essere dottoressa non si da[illegible] nessuna importanza. A volte era persin troppo modesta nel vestire per il ruolo che ricopriva alla Olivetti.

Un anno fa in azienda le han[illegible] chiesto se intendeva usufruire del prepensionamento. Lei aveva rifiutato: «Le piaceva troppo il suo lavoro per andarsene così. Preferiva affrontare qualche disagio viaggiando piuttosto che rimanere a casa tutto il giorno - racconta ancora la moglie di Pietro Gattini -. L'ho vista ancora mercoledì scorso. Era al mercato, qui in centro a Banchette. Ci eravamo fermate entrambe ad [illegible] banco che vende frutta ed abbiamo cominciato a parlare dei prezzi delle pesche. Possibile che interessino ad una spia?».

Angelo Conti
Lodovico Poletto

[illegible] ITALIA

Truffa di 7 miliardi ai danni delle Poste

ROMA. Le indagini hanno preso l'avvio dalla scoperta di falsi versamenti in denaro tramite bollettini di conto corrente. Si è così venuti a capo di una truffa di 7 miliardi e mezzo ai danni dell'amministrazione delle Poste. La magistratura ha [illegible] provvedimenti restrittivi nei confronti [illegible] Massimo Segreti, [illegible] [illegible], [illegible] Diano Romano, e di Giovanni Daga, 46 anni, [illegible] Aritzo (Nuoro), irreperibili. Si cerca ora di individuare la «talpa», già recuperati [illegible] miliardi. (Agi)

[illegible] in Lombardia per [illegible] Cct

MILANO. Un numero imprecisato di falsi certificati di credito del Tesoro (Cct) [illegible]o in circolazione [illegible] Milano, Como, Bergamo, Monza e Busto Arsizio. Hanno tutti lo stesso numero di codice (12814), e lo stesso valore [illegible] dieci milioni, recano come data d'emissione il primo agosto 1984 e come data di scadenza quella del primo agosto 1991. (Ansa)

Industriale rivela tentato sequestro

MILANO. «Hanno tentato di rapirmi». I carabinieri indagano dopo la denuncia di un industriale di Turbigo, Gianluca Bonza, 26 anni, contitolare insieme ai genitori di due piccole aziende. Giovedì notte il giovane è arrivato trafelato al casello di Arluno, sull'autostrada Milano-Torino a bordo della sua «Opel», che presentava vistose ammaccature. Il giovane ha raccontato di essere stato affiancato da un'«Audi» che ha tentato di farlo uscire di strada [illegible] poi gli ha tagliato la strada, costringendolo a fermarsi. Ne è [illegible] un individuo armato [illegible] mascherato. Bonza ha raccontato di essere riuscito a fuggire, facendo retromarcia. (Ansa)

Madonna rumorosa [illegible] in denuncia

ROMA. Nei guai, per il superamento dei limiti di inquinamento acustico, gli organizzatori [illegible] concerto [illegible] Madonna [illegible] Roma. Sono stati denunciati dall'assessore Piero Meloni, presidente della commissione «Arti, industrie [illegible] mestieri rumorosi», l'organismo incaricato di accertare il rispetto dei livelli di rumore consentito: «La rumorosità non è stata contenuta entro i 6,5 decibel consentiti». Secondo il fonometro il «rumore residuo» era compreso tra 7,5 e 21,5 decibel. (Agi)

Ecco la Versiliana per i bambini

PIETRASANTA. Si è aperto ieri al festival della Versiliana lo «Spazio Bambini»: un atelier di pittura per modellare [illegible] dipingere, tanti fili di cotone con cui sbizzarrirsi, una biblioteca, un «bosco di lettura» sotto i pini [illegible] il Fiabirinto (dove i piccoli possono leggere storie che hanno già appreso). Ogni giorno alle 18 viene allestito uno spettacolo sulle avventure di Pinocchio. Due le mostre: quella delle illustrazioni storiche della fiaba di Collodi, raccolte da Giunti Editori, [illegible] l'esposizione sulle tecniche compositive dei mosaici in vetro.

Nella sentenza di primo grado il giudice accusa anche i piloti [illegible] non esclude altri responsabili

Processo bis per la tragedia dell'Atr 42

Adesso sul banco degli imputati potrebbe finire Civilavia

COMO. E' quasi certo che [illegible] Lecco ci sarà un processo-bis per il tragico schianto del 15 ottobre 1987, quando il «Colibrì» diretto da Milano a Colonia precipitò a Conca [illegible] Crezzo, sui monti del Comasco.

Nell'incidente morirono 37 persone, fra cui tre membri dell'equipaggio. La causa bis si svolgerà [illegible] prescindere da quelle determinate dal ricorso in appello alla sentenza di primo grado pronunciata la sera del [illegible] maggio [illegible] da Luciano Tommaselli, presidente del tribunale penale [illegible] Lecco. Contro la sentenza infatti si sono appellati la procura generale di Milano, il pubblico ministero lecchese e i patroni di parte civile del co-pilota Luigi Lampronti.

La possibilità di un «Atr 42 bis» è determinata dal fatto che Tommaselli ha rinviato alcuni atti del processo [illegible] pubblico ministero, Luciano Bocciolini, perché siano chiarite alcune circostanze che potrebbero portare sul banco degli imputati persone che sino ad ora non sono state considerate nel fascicolo processuale.

Tutto ciò lo si è appreso ieri dopo che è stata depositata la sentenza del primo dibattimento processuale svoltosi nel nostro Paese [illegible] [illegible] disastro aviatorio. Si tratta di [illegible] cartelle dattiloscritte dalle quali emerge la «verità» così come l'hanno individuata i giudici lecchesi. E' una «verità» che ha già suscitato molto clamore in quanto, seppure solo in parte, addebita responsabilità ai piloti, oltreché a tre funzionari operativi dell'Ati, gli unici a[illegible] essere stati condannati fra i nove imputati accusati di omicidio plurimo colposo e disastro aviatorio rinviati a giudizio [illegible] seguito delle conclusioni del procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, «scippato» del processo per competenza territoriale.

Commentando con alcuni giornalisti la sentenza, il giudice Tommaselli, ieri, dopo aver sostenuto che l'Atr 42 è [illegible] «velivolo perfetto» ha affermato che a causare la tragedia furono tre cause: la scarsa informazione data ai piloti [illegible] parte della compagnia di volo (Ati), le proibitive condizioni meteorologiche e una serie [illegible] errori commessi da Lamberto Lainà [illegible] Pierluigi Lampronti negli ultimi quaranta secondi del tragico volo. Una conclusione quest'ultima che è stata ripetutamente respinta dai colleghi dei due piloti deceduti tragicamente a Conca di Crezzo.

Gli atti che Tommaselli ha rinviato al pubblico ministero interessano soprattutto la Civilavia, che nel nostro Paese è responsabile delle rotte aeree. Tommaselli ha parlato anche di «altri uffici» senza tuttavia indicarli in quanto attualmente la vicenda è coperta dal segreto istruttorio.

Già la sera della sentenza i giudici del tribunale avevano chiesto al pm di valutare l'operato di Gilberto Ciuco, controllore [illegible] «Milano-controllo» in servizio la sera del 15 ottobre di tre anni fa. Questo perché i piloti del Colibrì precipitato non sarebbero stati informati delle proibitive condizioni meteorologiche cui andavano incontro. Il ruolo di Ciuco [illegible] già stato esaminato nell'istruttoria di Del Franco.

Quella che sembrava una vicenda pressoché chiusa dalla sentenza di primo grado, potrebbe [illegible] riaprirsi coinvolgendo nuovi personaggi. Le motivazioni depositate ieri dicono non solo [illegible] ha sbagliato, ma anche che qualcun altro potrebbe pagare per quegli errori.

Marco [illegible]

Le persone ferite da chi guida sotto l'effetto dell'alcol vanno risarcite

Costano cari i danni dell'ubriaco

La compagnia non può esercitare la rivalsa

Agosto è il [illegible] che detiene, da molti anni, il primato degli incidenti stradali, specie per quelli dove si registrano morti [illegible] feriti. Trascorse le grandi vacanze estive, infatti, i bollettini sul numero dei decessi e dei feriti si fanno assai pesanti ma, purtroppo, la lista dei decessi [illegible] fa più numerosa nelle settimane successive a causa dei casi in [illegible]i il ricovero ospedaliero non è servito ad evitare l'esito infausto.

Vediamo quali sono, in sintesi, le cause che terminano i gravi sinistri. Cominciamo col dire che la parte del leone spetta all'«abuso di autostrada» quando, cioè, le grandi distanze chilometriche vengono coperte in tappe lunghissime, per di più sotto lo stress determinato dal traffico troppo intenso e dalla calura.

Un altro elemento importante, che sfugge quasi sempre alle statistiche italiane, a differenza da quanto risulta dagli studi eseguiti in altri Paesi europei: l'abuso di alcolici. Forse quest'anno, se veramente cominceranno ad entrare in funzione gli apparecchi per la misurazione dell'alcolimetria in dotazione alla polizia stradale, comince[illegible] ad avere qualche dato anche sugli effetti-bere negli incidenti della strada.

In Gran Bretagna, per esempio, risulta (dati 1984) che oltre [illegible] terzo (per l'esattezza il 35 per cento degli automobilisti e il 39 per [illegible] dei motociclisti) dei morti per sinistri stradali [illegible] un tasso alcolimetrico superiore allo 0,00 mg/ml e che il 29 per cento superava il tasso dello 0,05.

Quest'ultimo dovrebbe essere il limite a livello europeo che, secondo la commissione della Comunità europea, sarebbe opportuno fissare per tutti gli Stati membri a partire dal 1993. Infatti, le statistiche dicono che già [illegible] un tasso [illegible] questo genere, per quanto lontana dall'ubriachezza vera e propria, si allungano i tempi di reazione e la capacità [illegible] far fronte ai pericoli, mentre, d'altra parte, [illegible] determina una certa euforia che porta a velocità eccessive e a sorpassi imprudenti.

Per quanto concerne l'aspetto assicurativo, le vittime incolpevoli di un guidatore ubriaco vengono, comunque, risarcite e non [illegible] neppure prevista la facoltà di rivalsa da parte della compagnia verso il conducente. Diversa, invece, la situazione per ciò che riguarda le assicurazioni contro gli infortuni: [illegible] solito queste polizze contengono delle clausole che escludono il risarcimento [illegible] l'incidente, o le lesioni, è avvenuto sotto l'influenza di alcolici o di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Alberti

i Film da vedere oggi in Italia

[illegible] LIETTA [illegible]

Questa pagina va in vacanza. Tornerà alla ripresa della stagione cinematografica, in settembre. Da martedì, per tutta l'estate, sarà sostituita con una guida ai più importanti spettacoli di prosa, musica, danza, in programma nelle città e nei luoghi di villeggiatura

Epico

«Il Mahabharata» spettacolare e affascinante

Vittorio Mezzogiorno

FIABESCO, spettacolare, affascinante, divertente, [illegible] la versione in film del famoso spettacolo teatrale di Peter Brook tratto da Jean-Claude Carrière dallo sterminato poema anonimo che rappresenta la base dell'induismo [illegible] la «storia poetica dell'umanità», sintesi del passato, profezia del futuro [illegible] racconto d'India. Battaglie, magie, fiamme, formule segrete di armi onnipotenti, nascite prodigiose, duelli barbari, apparizioni di dèi, sfide, donne bendate, re ciechi, evocazioni dell'età dell'oro e dell'età buia: la vicenda centrale narra d'una antica guerra [illegible] annientamento tra due famiglie reali, con i loro amici e alleati, che simboleggia il conflitto perenne, tra dèi [illegible] dèmoni, tra bene e male.

IL [illegible]
di Peter Brook
con [illegible] Myers, Vittorio Mezzogiorno, Andrzej Seweryn, Robert Langdon Lloyd; Francia, 1989.

TORINO, Cinema Romano
MILANO, Président
FIRENZE, Anfiteatro Palazzo Congressi
ROMA, Mignon

Fantastico

«Tremors» Mostri sotterranei

STAVOLTA [illegible] Mostro ha il sangue arancione, è sotterraneo, [illegible] [illegible] dotato d'un udito sensibile [illegible] ogni vibrazione, velocissimo, vorace, devastante, bavoso. E' plurimo: una creatura preistorica, le cui enormi fauci dentate emettono grossi vermi o serpenti tentacolari tipo «Alien», [illegible] loro volta muniti di testa [illegible] denti acuminati, tanto forti [illegible] scardinare case, ingoiare uomini, risucchiare camion. Il film non spiega perché i Mostri (sono tre, tutti uguali) appaiano d'improvviso a far [illegible] la terra e a sconvolgere la vita di un villaggio nel Nevada. E' Perfection nome sardonico per un agglomerato di quattordici abitanti, perduto tra il deserto e le montagne, luogo polveroso, noioso, decadente come una città-western in disuso. Soli contro Mostri, gli abitanti di Perfection [illegible] battono [illegible] le armi da fuoco con l'esplosivo, con [illegible] caterpillar da tre tonnellate, [illegible] la furbizia e alla fine vincono. Il film medio, abbastanza divertente, mescola al mistero fantastico [illegible] [illegible] paura comicità, [illegible] piccola storia d'amore, notazioni sulla vita quotidiana di una minima comunità solitaria. Il protagonista Kevin Bacon è simpatico; gli effetti speciali sono eccellenti, da oltre trent'anni non si vedevano [illegible] stri alla luce [illegible] sole.

[illegible]
di Ron Underwood
con Kevin Bacon, Fred Ward, Finn Carter; Stati Uniti, 1989.

BOLOGNA, Cinema Settebello d'Essai
FIRENZE, Vittoria

[illegible]

I «Sogni» di Kurosawa belli, non belli

SOGNANDO, si fanno sogni belli e sogni meno belli: [illegible] capitato anche al grandissimo Kurosawa in questo suo film degli ottant'anni. Racconto in otto episodi, [illegible] volte onirici [illegible] volte didattici, il film [illegible] nutre della biografia di Kurosawa, del suo amore nostalgico e disperato per la Natura, della sua meravigliosa visionarietà e maestria. I sogni d'infanzia e di giovinezza sono i più belli. Meno riuscite sono le ultime tre storie, più che sogni allegorie epocali sulla distruttività del nucleare [illegible] sulla degradazione della natura a opera dell'uomo. Steven Spielberg e George Lucas hanno [illegible] possibile il film; Martin Scorsese recita Van Gogh, nell'episodio in cui il protagonista penetra e vive nei quadri del pittore.

[illegible]
[illegible] Akira Kurosawa
con Akira Terao, Chisu Ryu, Martin Scorsese; Giappone 1989.

TORINO, Cinema Adua [illegible]
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Jolly
ROMA, Quirinetta
NAPOLI, Perla

Commedia

«Senti chi parla» La voce di Villaggio

SARA' magari divertente (il film [illegible] campione d'incassi negli Stati Uniti e anche in Italia), però è anche parecchio impressionante l'idea di far doppiare [illegible] neonato inarticolato da Paolo Villaggio, nei toni di Fantozzi. Un'energica consulente fiscale in conflitto con l'amante sposato e traditore mette tempestosamente al mondo il figlio che aspettava con l'aiuto occasionale d'un attraente autista di taxi: il legame che si stabilisce tra i due [illegible] dovuto soprattutto all'intervento telepatico e diplomatico del neonato, alla vocazione paterna del tassista. Il film ha segnato una resurrezione di John Travolta, o almeno il suo ritorno al successo dopo [illegible] lungo periodo di errori commerciali e incertezze.

SENTI CHI [illegible]
[illegible] Amy Heckerling
con John Travolta, Kirstie Alley, George Segal; Stati Uniti, 1989.

[illegible] Cinema Grattacielo
VENEZIA, Corso (Mestre)
TORINO, Lux
MILANO, Corso e Plinius
BOLOGNA, Capitol 3
FIRENZE, Adriano
ROMA, Adriano

Fantahorror

«Critters 2» Roditori assassini

DEVASTANTI roditori, tutti testa e bocca dentata, tutti voracità e velocità, nati da un porcospino e da un piranha, troppo simili a quei topi che nella realtà minacciano d'invadere [illegible] metropoli [illegible] temporanee, i Critters tornano dopo quattro anni nel seguito dell'originario film 1986. Era proprio indispensabile, non si poteva proprio inventare niente di nuovo? Anche la storia percorsa da un brivido [illegible] comicità è ricalcata: il solito tranquillo paese della provincia americana [illegible] l'arrivo pauroso dei mostriciattoli famelici, [illegible] battaglia contro di loro condotta da esseri umani [illegible] da androidi, la vittoria finale su di loro. Gli effetti speciali ben fatti sono [illegible] Ed e Charlie Chiodo e di Chris Biggs.

CRITTERS 2
di Mick Garris
con Scott Grimes, Don Opper, Ter[illegible] Mann; Stati Uniti, 1990.

TORINO, Cinema [illegible]
MILANO, Odeon Sala 1
BOLOGNA, Arcobaleno

Drammatico

«Io e il vento» L'ultimo Joris Ivens

E' l'ultima opera, realizzata insieme [illegible] la compagna di lavoro e di vita Marceline Loridan, del grande cineasta nato in Olanda e morto a novantuno anni esattamente un anno fa: «Io e il vento» ven[illegible] presentato nel 1988 alla Mostra Venezia, dove l'autore veniva premiato con un Leone d'oro alla carriera. Testimone attraverso i suoi film delle idee dinamiche del Ventesimo Secolo, [illegible] battaglie [illegible] guerre rivoluzionarie con tutte le loro speranze, atrocità, bugie, ingenuità [illegible] inversioni impensabili, al termine della vita Ivens decide di partire per [illegible] Cina alla ricerca del Vento, addirittura di filmare questo elemento essenziale, travolgente [illegible] invisibile quanto il respiro umano, il soffio vitale o l'andare della Storia. La forma espressiva di Ivens è sempre stata il documentario, all'inizio sperimentalmente astratto, poi inteso come «realtà organizzata in forma artistica e drammatica con lo scopo di dire la verità»; la Natura ha avuto un peso forte nella sua opera. Qui l'alta intelligenza visiva [illegible] Maestro appare più tentata dal lirismo, [illegible] componente apparentemente magica della cultura [illegible]: il risultato affascinante, molto bello, è intensificato dalla presenza del regista anche come protagonista.

IO E [illegible]
di Joris Ivens e Marceline Loridan
[illegible] Joris Ivens, Liu Zhuang, Liu Guilan, Wang Lubin; Francia 1988

MILANO, Cinema Colosseo [illegible] Allen
FIRENZE, Astra
ROMA, Etoile

Commedia

«Harry ti presento Sally»

Meg Ryan

E' UNA delle commedie americane più riuscite e di maggior successo della stagione, spiritosa, ben costruita, ben recitata, con un dialogo brillante e qualche sottigliezza psicologica, molto divertente. Anche [illegible] temi molto contemporanei, l'amore-amicizia, il sesso più parlato che praticato: come in «Sesso, bugie [illegible] videotapes», ma con maggiore lievità ironica. Lei è una carrierista, lui no; lei pensa che uomini [illegible] donne possano essere amici, lui no. Emigrati co[illegible]mporaneamente dalla California, appena laureati, per andare a lavorare [illegible] New York, ci metteranno dieci anni di vite separate [illegible] d'amicizia complice per capire che anche [illegible] loro rapporto [illegible] un legame d'amore.

HARRY TI PRESENTO SALLY
[illegible] Rob Reiner
[illegible] Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher, Bruno Kirby; Stati Uniti, [illegible].

MILANO, Cinema Odeon Sala 7
ROMA, Madison [illegible]

Sperimentale

«Il mio XX secolo» e due gemelle

LA regista ungherese Ildiko Enyedi ha trentacinque anni, una venerazione per Griffith, Chaplin, Lumière [illegible] E.T., il g[illegible] della sperimentazione, della magia e del suscitare stupore: per il suo primo cortometraggio si fece ipnotizzare mentre la macchina da presa filmava i risultati dell'ipnosi; con questo [illegible] primo lungometraggio intendeva realizzare «qualcosa d'imperfetto, che permettesse al pubblico di esercitare la propria immaginazione: la perfezione uccide tutto». E' [illegible] storia delle due sorelle gemelle Lili e Dora, nate [illegible] Budapest il giorno in cui Edison dava a New York la prima dimostrazione pubblica dell'uso pratico dell'elettricità, in quell'inizio del XX secolo che vide anche la nascita del cinema; subito [illegible]parate, le gemelle vivono destini diversi, Lili diventa una militante anarchica, Dora un'avventuriera mondana; ma tutt'e due saranno amate dallo stesso uomo, convinto [illegible] [illegible] un'unica donna. Su questa trama s'accumulano in collage le idee e le digressioni, gli scherzi, le trovate oniriche o fiabesche d'una autrice di talento caotico [illegible] autentico, ricco: stelle parlanti, apparizioni d'animali sapienti, conferenze su «Sesso e carattere», momenti d'intensa emozione nel riflettere sulla difficoltà di comunicare.

IL MIO XX [illegible]
[illegible] Ildiko Enyedi
con Dorotha Segda, Gábor Máthe, Oleg Jankowski; Ungheria, [illegible].

ROMA, Cinema Capranica

Erotico

«La chiave» dei giochi proibiti

Stefania Sandrelli

IN una versione che viene proclamata integrale e quindi nuova, torna un classico sessuale che suscitò scandalo sette anni fa: testimonianza del talento torbido e forte di Tinto Brass, [illegible] film è pure una rarità [illegible] un mercato che significativamente prevede soltanto film asessuati o pornofilm. Il gran romanzo giapponese d'erotismo senile scritto da Junichiro Tanizaki nel 1956 è trasferito [illegible] Venezia nel tempo fascista, alla vigilia della guerra mondiale; una coppia coniugale d'albergatori (lei giovane, lui quasi vecchio) affonda in una vertigine sempre più complessa e profonda di amplessi, sedute pornofotografiche, giochi proibiti, ossessioni, raccontati con minuzia e tensione.

[illegible] CHIAVE
[illegible] Tinto Brass
[illegible] Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli, Barbara Cupisti; Italia [illegible].

TORINO, Cinema Eliseo Blu
MILANO, Mignon
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Flora Atelier Sala [illegible]
ROMA, Quirinale

Drammatico

«Il sole anche di notte»

DA «Padre Sergio», il racconto d'alta religiosità scritto da Lev Tolstòj tra il 1890 e il 1898, rimesto incompiuto [illegible] pubblicato postumo, i Taviani hanno tratto uno dei loro film più belli e perfetti, con soluzioni narrative di straordi[illegible] emozione [illegible] originalità. E' la storia, trasferita nel Settecento napoletano alla corte del monarca riformatore Carlo III re delle Due Sicilie, del percorso di un giovane nobile [illegible] provincia (Julian Sands) alla ricerca della perfezione [illegible] dell'assoluto: da brillante ufficiale [illegible] monaco, a eremita santo [illegible] famoso capace di miracoli, [illegible] peccatore tentato dal suicidio che trova infine ogni risposta nell'amore umano. Nastassja Kinski, [illegible] promessa sposa, lo ferisce nell'orgoglio confessandogli di essere stata l'amante [illegible] [illegible]. Patricia Millardet, donna bella [illegible] avventurosa, lo insidia nella solitudine dell'eremo; per vincere la tentazione della carne, lui compie [illegible] gesto estremo, la mutilazione dell'indice sinistro con un colpo d'ascia. Charlotte Gainsbourg, ragazzina malata che forse è il diavolo, lo seduce, lo induce a fuggire disperato [illegible] [illegible] cercare la morte con orrore di se [illegible]. La direzione di fotografia di Beppe Lanci serve meravigliosamente [illegible] riscoperta di bellissimi paesaggi italiani leonardeschi.

IL SOLE ANCHE DI NOTTE
[illegible] Paolo e Vittorio Taviani
[illegible] J. Sands, N. Kinski, [illegible]. Millardet, C. Gainsbourg; Italia, 1990.

TORINO, Cinema Nuovo Odeon
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Odeon Sala B
FIRENZE, Portico
ROMA, Empire 1 [illegible] Paris
PALERMO, Favorita

Psicologico

«Affettuose lontananze» tra donne sole

Lina Sastri

COME va la vita delle donne intelligenti, attraenti, indipendenti, simpatiche, che lavorano bene [illegible] si mantengono bene, appartenenti [illegible] quella generazione delle trenta-quarantenni borghesi psicologicamente matura [illegible] socialmente vincente? Non male: però come tutti (e come a ogni regista pare sempre inevitabile nel caso di personaggi femminili autonomi) non sono felici in amore. Angela Finocchiaro è ginecologa, Lina Sastri è insegnante, Fiorenza Marchegiani dirige una biblioteca e ha una figlia: nel racconto d'un anno della loro vita quotidiana e dei loro problemi amorosi, le tre attrici brave [illegible] evitano al film una ripetitività [illegible] evoluzione né approfondimento.

[illegible] [illegible]
di Sergio Rossi
con Lina Sastri, Angela Finocchiaro, Fiorenza Marchegiani; Italia, [illegible].

MILANO, Cinema Odeon Sala 3
ROMA, Fiamma 1

Drammatico

«Il decalogo» secondo Kieslowski

SONO nei cinema differenti puntate di questa serie di dieci film di un'ora circa ciascuno, tutti ambientati [illegible] [illegible] stesso quartiere di Varsavia, realizzati per la televisione polacca, intesi a ripensare i comandamenti della religione cattolica in un periodo di smarrimento morale e di delegittimazione dei valori etici. Krzysztof Kieslowski, acclamato come nuovo genio quarantaseienne, l'unico dopo Wajda capace di ridare vita al cinema polacco, un artista di creatività [illegible] rigore esemplari, ha davvero un talento grande. I suoi film sono bellissimi [illegible] struggenti: più della loro ideologia, che l'autore sostiene ispirata a una morale laica, più dei singoli aneddoti [illegible] volte semplicistici [illegible] facilmente simbolici, hanno grande forza lo stile, la rappresentazione della solitudine [illegible] del dolore, l'analisi d'un modo di vivere destabilizzato [illegible] privo di senso in una società non identificata dalla politica né dalla religione. Kieslowski ha [illegible] sguardo ravvicinato, usa spesso i primi piani, chiude i suoi pochi personaggi in spazi ridotti, sceglie interpreti eccellenti. Non condanna né assol[illegible]: guarda. Le [illegible] immagini dense [illegible] assolute, emozionanti, diventano insieme l'espressione, [illegible] spiegazione e la narrazione dei nostri sentimenti.

IL [illegible]
di Krysztof Kieslowski. Polonia 1989

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, Eliseo

Sentimentale

«Il più gran bene del mondo»

Alan Bates

STORIA singolare, bella [illegible] commovente, d'amore [illegible] di solitudine, interpretata meravigliosamente. Alan Bates, maturo impiegato statale, è [illegible] [illegible] felice d'un ragazzo proletario, e quando questi finisce in galera per furto si trova in conflitto ancora più aspro [illegible] la moglie di lui. Se, diversamente dalla moglie, non può andare [illegible] trovarlo in prigione, si prenderà almeno cura del bellissimo [illegible] dell'amico, un pastore tedesco. L'animale diventa occasione dello scontro fra il piccoloborghese sprezzante [illegible] la dura avida famiglia popolana, diventa oggetto di ricatti, catti[illegible], desiderio e infine di sicu[illegible] amicizia. L'analisi [illegible] ambienti e sentimenti è di grande sottigliezza [illegible] delicatezza.

IL PIU' [illegible] BENE DEL MONDO
[illegible] Colin Gregg
con Alan Bates, Gary Oldman, Fran[illegible] Barber, Liz Smith; Gran Bretagna 1988.

MILANO, Cinema Vip

Commedia

«Turné» L'amico Abatantuono

DUE attori dalla parte sbagliata dei trent'anni; grandi amici fin dai tempi della scuola, impegnati in una tournée (anzi: turné) teatrale che porta [illegible] giro per l'Italia un «Giardino dei ciliegi» [illegible] cui malinconico senso di fine coincide con lo stato d'animo deg[illegible] interpreti, sono innamo[illegible] della stessa donna, Laura Morante: ma da principio [illegible] dei due non lo sa, e poi lei non intende scegliere, «Vi amo tutti [illegible] due, insieme fate un uomo perfetto...». Equivoci, conflitto, depressioni, risse, altruismi e crisi dell'amicizia, piccole città, disperazioni, rivalità, tentato suicidio. Durante il primo tempo è Fabrizio Bentivoglio che sta male, non si regge in piedi, è sempre ubriaco [illegible] resta muto in scena mentre l'amico Abatantuono cerca di rimetterlo in forma e ci riesce. Durante il secondo tempo, le parti si invertono: ma alla fine quello che conta [illegible] restare amici, continuare a illudersi di essere liberi. La storia [illegible] un poco fragile e ripetitiva, ma Abatantuono è bravissimo e Gabriele Salvatores racconta con sempre maggiore intelligenza affettuosa e sicurezza di mezzi l'epopea sgangherata, divertente [illegible] commovente, infinitamente simpatica, di quella parte della generazione trentenne già protagonista di «Marrakech Express».

TURNE'
di Gabriele Salvatores
con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Laura Morante; Italia 1990.

MILANO, Cinema Arlecchino
BOLOGNA, Admiral
ROMA, Gioiello

Il marocchino Boutayeb non collabora e cerca la beffa clamorosa, ma l'azzurro si impone in 27'25"16

Antibo tradito: vince ma il record sfuma

Alla fine ironici applausi

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

Un trentatreenne marocchino, Hammoud Boutayeb, ha ■-strutto ■ bel sogno di Salvatore Antibo ■ diventare l'uomo più veloce sui diecimila e magari anche il primo capace di scendere sotto il «muro» dei 27'. Dopo aver promesso che avrebbe collaborato, ha ■vece adottato ■ tattica di attesa, incollandosi all'azzurro, esasperandolo con il suo atteggiamento, eppoi attaccandolo quando mancavano ■ 1500 metri all'arrivo. Ma Antibo, generossimo, non ha mollato e lo ha poi ripassato sul rettilineo finale conquistando, almeno, una sacrosanta vittoria. Ed è anche comprensibile quel suo salutare l'avversario, dopo averlo superato, mentre dalle sue labbra uscivano frasi senz'altro irripetibili.

Grazie a un avversario tutt'altro che sportivo il lavoro ■ un inverno è stato vanificato: lo ha capito anche ■ pubblico (oltre ■ mila persone) dedicando un'applauso particolarmente caldo all'azzurro, per poi esplodere quando il cecoslovacco Jan Zelezny, al sesto lancio, ■ è ripreso il record mondiale del giavellotto strappandolo, per 8 cm, all'inglese Backley che l'aveva ottenuto ■ 2 luglio a Stoccolma con 89,58.

Lo stadio dei record, ■ Bislett, può festeggiare un'altra volta. Ed è la 57esima, ma rimane l'amarezza per Antibo, che avrebbe meritato di entrare nella leggenda di questo impianto. La gara dell'azzurro era stata programmata venisse lanciata dal somalo Adan (fino ai ■ metri), poi dall'irlandese O'Really (fino ai 3000), quindi dal canadese Williams, che aveva garantito un passaggio ai ■ in 13'30". Hammoud Boutayeb, invece, ha scelto di giocarsi le sue chance, accettando però di alternarsi con Antibo a tirare dopo metà gara, mentre l'irlandese (di adozione, visto che è nato a Leeds ■ solo nel 1987 ha optato per la cittadinanza dei suoi genitori) John Dehorty ha prioristicamente scelto il ruolo del «succhiaruote» - così come il portoghese Dionisio Castro - convinto che proprio Antibo potesse essere la «lepre» per un suo tentativo di arrivare ■ record.

E la gara si è sviluppato ■ previsto, con Castro stroncato dal ritmo, amplamente sotto i 27", dopo meno ■ 3 chilometri. Ai ■ Antibo va avanti, dà una scrollata. Poi va a tirare Williams con Boutayeb ■ Dehorty sempre dietro. Ai 4700 Antibo attacca e solo Boutayeb gli resta incollato. Il passaggio ai 5000 è in 13'28"72 - quello che voleva l'azzurro - con Antibo che si arrabbia con il marocchino che non sta ai patti e si rifiuta di andare ■ tirare. E, purtroppo, il quinto chilometro ■ andatura parzialmente rallentata, dà l'impressione che a questo punto si esaurisca il tentativo del nostro Totò, che troppo si è arrabbiato perdendo fatalmente in lucidità e finendo per procedere ■ strappi.

Poiché un record mondiale è impresa che non basta dire «ci provo» p■ riuscire ad ottenerlo, Antibo merita ogni possibile elogio. Se non altro per aver tentato. Antibo, questo coraggioso siciliano nato ad Altofonte, una manciata di chilometri da Palermo, il 7 febbraio di ■ anni fa, salì per la prima volta alla ribalta internazionale in occasione dei campionati europei juniores del 1981 dove fu secondo sui 5000. A livello ■soluto, sui diecimila, è stato terzo agli Europei di Stoccarda '87 (dietro gli altri due azzurri Mei ■ Cova), secondo ■ Giochi di Seul (battuto dal marocchino Brahim Boutayeb) ■ primo lo scorso anno ■ Barcellona in Coppa ■ Mondo. Curiosamente i ■ risultati internazionali degli anni pari («Quelli che mi hanno sempre portato maggiormente fortuna. Anzi, prima del 1989 ero convinto che quelli dispari mi fossero decisamente negativi» ama ricordare Totò) sono stati preceduti da piazzamenti analoghi proprio al Bislett, dove nel 1986 corse per ■ prima volta finendo terzo (vinse Aouita) e poi fu anche terzo ai campionati continentali. Due anni dopo, nel 1988, Antibo fu secondo (dietro l'inglese Martini con il primo dei suoi primati italiani sui diecimila (27'24"79) e lo stesso piazzamento ripetè poi all'Olimpiade di Seul. Adesso non rimane che augurarsi che la serie continui, visto che ■ fine agosto sono in prog■ a Spalato i ca■onali europei. Ma prima di allora Antibo è comunque decissimo a ritentare, a patto che l'organizzatore gli garantisca una gara «corretta».

Giorgio Barberis

Antibo e Boutayeb amici a Seul mentre ieri sera a Oslo la gara è finita con mille polemiche

Zatopek ci provò 5 volte

Record e storici muri da abbattere

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

Se Salvatore Antibo è riuscito ad ovattare le ■ che hanno preceduto la sua sfida al cronometro restandosene tranquillo ■ camera eccetto che per una leggera sgambatura ■ mattino eppoi per mangiare verso l'una ■ compagnia della fidanzata Rosanna Munerotto e di Stefa■ Mei, la giornata è parsa lunghissima a chi, ■ Gaspare Polizzi, già preoccupato per il mutevole spirare del vento (poi calato a sera), era impegnato a curare i dettagli della gara.

«I tempi cambiano, Ron Clarke fece il suo record 25 anni fa correndo per buona parte da solo - ■ analizzato alla vigilia proprio Antibo - ma ■ è pressoché impensabile di impostare un tentativo di primato in solitudine. Non lo ■ neppure ■ grandissimo Aouita e, tanto meno, lo hanno fatto Mamede o Barrios quando ottennero i loro limiti mondiali».

Verissimo. Le «lepri» sono un male necessario, perché un conto è ■ la gara ■ sviluppa tatticamente e l'obiettivo di chi vi prende parte è unicamente la vittoria, un altro ■ invece si corre contro il cronometro, già comunque dovendo far conto di eventuali doppiati che possono intralciare ■ passo. E così per tutta la ■ e buona parte del pomeriggio è proseguita la ricerca, iniziata alla vigilia, di chi si incaricasse di dettare una certa andatura, possibilmente fino all'ottavo chilometro, tanto più dopo che è venuto alla luce un dettaglio imprevisto. Il trentatreenne marocchi■ Hammoud Boutayeb, contattato f■ da venerdì ■ un biglietto scritto in arabo (unica lingua che capisce) nel quale gli si offriva anche denaro perché si accollasse il compito di far l'andatura, non ■ riuscito a comprendere l'esatto significato del messaggio e la trattativa ha dovuto ripartire da capo con tanto di interprete.

Senonché Boutayeb, a questo punto, prima di decidere ha voluto sentire ■ parere del ■ «maestro» Aouita che naturalmente si trovava altrove (Casablanca? San Diego? non è chiaro) e la risposta è stata: «Collabora, però non dimenticarti che il record potresti farlo anche tu o, quanto meno, che ■ tuo obbiettivo deve essere quello di migliorare il primato africano dell'etiope Addis Abebe, ossia 27'17"82». Un invito a non promettere più di tanto.

E allora c'è stato un intrecciarsi ■ altre trattative che possono risultare sorprendenti per chi ■ ha familiarità con i momenti che precedono certi meeting, ■ che ■ differente dal solito avevano solo l'inte■ di noi italiani in prima persona, essendo coinvolto ■ atleta azzurro.

D'altronde la storia dei diecimila, pur proponendo negli ultimi dodici anni una splendida serie di vittorie italiane con Ortis, Cova e Mei, non aveva mai avuto ■ fondista azzurro ■ con tanta caparbietà (Antibo ci aveva già provato lo scorso anno ad Helsinki ■ a Bruxelles) cercasse di diventare ■ più veloce al mondo, scrivendo così il proprio nome in cima a un elenco di grandissimi campioni tra i quali Emil Zatopek è forse il più leggendario, ma non certo l'unico vista la presenza di Nurmi, Maki, Clarke, Viren e Rono.

Curioso è constatare come il progressivo abbattimento del «muro» dei vari minuti non fosse mai riuscito al primo tentati■. Il finlandese Taisto M■ violò la barriera dei 30' (29'52"6) circa un anno dopo ■ entrato ■ possesso del mondiale, Emil Zatopek scese sotto i 29' (28'54"2) addirittura al quinto primato e a Ron Clarke occorsero quasi 19 mesi per costruire la sua fenomenale gara di 25 anni fa («La corsa del secolo» fu ribattezzata) con la quale si migliorò di 36"2, portando il limite mondiale da 28'15"6 a 27"39"4. **(g. bar.)**

I MIGLIORI ■

1989	BARRIOS	27'08"23
1984	MAMEDE	27'13"81
■	ANTIBO	27'16"50
1984	LOPES	27'17"48
1989	ABEBE	27'17"82
■	NENOW	27'20"56
■	BUTAYEB	27'21"46
1978	RONO	27'2"5
1988	MARTIN	27'23"06
■	PANETTA	27'24"16
■	SCHILDAUER	27'24"95
1988	KIMELI	27'25"61
1982	SALAZAR	27'25"■
1988	KUNZE	27'26"00
1986	AOUITA	27'26"11
1982	HAGELSTEENS	27'26"95
■	N'GUGI	27'28"07
■	VIRGIN	27'29"16
1987	BULTI	27'29"41
1978	FOSTER	27'30"30

L'ALBO ■

1939	MAKI	29'52"6
1944	■	29'35"4
■	ZATOPEK	29'28"2
■	HEINO	29'27"2
1949	ZATOPEK	29'21"2
1950	ZATOPEK	29'02"6
■	ZATOPEK	29'01"6
1954	ZATOPEK	28'54"2
1956	IHAROS	28'42"8
1956	KUTS	28'30"4
1960	BOLOTNIKOV	28'18"8
1962	BOLOTNIKOV	28'18"2
1963	CLARKE	28'15"6
1965	CLARKE	27'39"4
■	VIREN	27'38"4
1973	■	27'30"8
1977	KIMOBWA	27'30"5
1978	RONO	27'22"5
1984	MAMEDE	27'13"81
1989	BARRIOS	27'08"23

■

OSLO. Questi i principali risultati ■ ■ nel meeting del Bislett, caratterizzato ■ primato mondiale nel giavellotto del cecoslovacco Zelezny ■ ■ fallito tentativo di Antibo sui diecimila.

UOMINI. 1500: Benito (Spa) 4'37"50, Hussein (Ken) 3'37"61; Bogh (Dan) 3'37"77, Walker (Nzl) 3'38"38; 3000: Isangar (Mar) 7'39"40, Skah (Mar) 7'40"86, Staines (Gbr) 7'41"79, Ondieki (Ken) 7'41"88; 10.000: Antibo (Ita) 27'25"16; Peso: Timmermann (Ddr) 20,64, Andersen (Nor) 20,33, Beyer (Ddr) 20,16, Bodenmueller (Aut) 20,08. Giavellotto: Zelezny (Cec) 89,66, record del mondo (prec. Backey 89,58).

DONNE. ■: Malchugina (Urs) 22"45, Jackson (Jam) 22"90; 400: Davis (Bah) 50"61, Figueireido (Bra) 51"59, Floyd (Usa) 51"82; 800: Wachtel (Ddr) 1'57"85, Woders (Ddr) 1'58"45, Jenkins (Usa) 1'58"62, Edwards (Gbr) 1'58"65; Alto: Haugland (Nor) 1,92, Kovacs (Ung) 1,85, Borsheim (Usa) 1,85, Boyle (Gbr) 1,85; Lungo: Drechsler (Ddr) 7,08, May (Gbr) 6,76, Ilcu (Rom) 6,71.

ATLETICAFLASH

■ Johnson attacca ■

OSLO. Uno degli attesi protagonisti del Bislett, la rivelazione statunitense dell'anno Michael Johnson, è venuto meno all'ultimo momento: gli organizzatori del meeting ■ Barcellona, in programma d■ lo hanno infatti convinto con ■ mila dollari a rinunciare ai precedenti impegni presi ■ Oslo ■ con Belfast (domani) perché gareggiasse sulla velocissima pista che ospiterà l'Olimpiade '92. Johnson correrà i 200, avendo ■ gli avversari anche Leroy Burrell, con l'obbiettivo di attaccare il record ■ mondo dei 200 che appartiene a Pietro Mennea con 19"72. Johnson quest'anno ha corso i ■ in 19"85, nove giorni fa sulla pista di Edimburgo.

Pavoni contro Smith oggi a Caorle

CAORLE. Sono i 110 e i 400 ■tri ■ ostacoli maschili le due gare più attese del 14° meeting internazionale di atletica leggera in programma oggi a Caorle (Venezia) con ■ partecipazione ■ ■ ■ concorrenti, tra ■ figurano ex primatisti mondiali, come Calvin Smith, e alcuni degli atleti più in forma della stagione, dal velocista Mitchell al lanciatore ■ giavellotto Hachte. Sui 400 ostacoli protagonista assoluto sarà lo statunitese Danny Harrys, il primo atleta a battere lo scorso ■ il mitico Edwin Moses. Sui cento metri si confronteranno cinque tra i migliori velocisti mondiali: gli statunitensi Calvin Smith, William Tim, Mitchell, il già ■ William Pat e l'italiano Pierfrancesco Pavoni.

Marlene Ottey mercoledì ■ Bologna

BOLOGNA. Dopo Oslo, il Grand Prix scende in Italia, a Bologna, dove mercoledì è in programma la prossima tappa. Assente il gruppo del Santa Monica, il club di Carl Lewis, ■ maggiori stelle dovrebbero essere l'ostacolista dei 400 Danny Harris (47"49 tre giorni fa a Losanna), il triplista Kenny Harrison che recentemente ha sfiorato (17,93) il mondiale di Banks (17,97) e la velocista giamaicana Marlene Ottey, ultima a dare la sua conferma. Tra gli italiani Antibo dovrebbe correre i 5000, Panetta i 3000 sipei, Di Napoli gli 800.

■ Nehmiah al Despar ■

UDINE. I più bei nomi dell'atletica internazionale parteciperanno, sabato allo stadio «Friuli» di Udine, al meeting interna■ «Despar», presentato ieri nel capoluogo friulano. L'incontro, al quale parteciperanno 160 atleti in rappresentanza di una d■ di Paesi, è stato organizzato dalla «Nuova atletica del Friuli». In primo piano i 110 ostacoli con ■ primatista mondiale Reinaldo Nehmiah, il salto ■ lungo con Giovanni Evangelisti, Gordon Laine, lo jugoslavo Bilak e la rivelazione dell'anno Fausto Frigerio (8,15).

Pinerolo giudica il progetto del Sociale firmato da Sergio Hutter

Nuovo teatro, c'è chi fischia

«Un polo culturale nel centro storico»
I commercianti temono di essere sfrattati

PINEROLO. Il Teatro Sociale, costruito negli [illegible] 1836-40 dall'architetto Tommaso Onofrio e distrutto da [illegible] incendio la notte del [illegible] aprile 1972, [illegible] ripresenta ai pinerolesi con una [illegible] veste. Ieri mattina l'architetto Sergio Hutter, il «padre» dello Stadio [illegible] Alpi che ha curato il progetto [illegible] incarico del Comune, ha illustrato le caratteristiche della ristrutturazione all'Auditorium.

«Pur nel più stretto rispetto delle norme di sicurezza - ha spiegato [illegible] professionista - è possibile ospitare circa 700 spettatori. Vi saranno due ingressi, [illegible] piazza Vittorio Veneto e da via Trieste, in questo modo si riuscirà a unire, almeno idealmente, [illegible] teatro [illegible] il centro storico». Il progetto prevede al pianterreno un ampio foyer, dal quale accedere - mediante [illegible] e scale - alla platea e alle due balconate superiori. Dal teatro sarà possibile entrare nel Circolo Sociale, al secondo piano, e al Bar del Teatro, progettato a pianoterra. Nella parte che [illegible] affaccia su via Trieste [illegible] prevista una sporgenza per dar spazio [illegible] palcoscenico, che sarà lungo circa 17 metri e profondo 11. I camerini, la sartoria, la direzione artistica sono previsti nell'ala dello stabile che si affaccia su piazza Tegas e via Trieste.

«All'ultimo piano - aggiunge Hutter - si [illegible] un terrazzo [illegible] tetti del centro storico e verrà installata una centrale termica [illegible] estrema sicurezza». Il progetto attualmente è in visione all'interno del vecchio teatro, dov'è [illegible] installata una [illegible] «delle proposte», a disposizione dei pinerolesi.

Un aspetto comunque da non sottovalutare è quello economico. «Al momento non si [illegible] ancora fatti i conti - afferma Stefano Drago, [illegible]sore alla Cultura - ma abbiamo messo in bilancio per [illegible] '91 dieci miliardi; dovremo comunque darci molto da fare per [illegible] dei finanziamenti, chiedendo alla Provincia, alla Regione e allo Stato».

Con [illegible] recupero del Sociale, il Comune intende avviare la costituzione di un polo culturale in grado di ospitare concerti, mostre, manifestazioni, progetto già avanzato dall'ex sindaco Livio Trombotto. Ma il nuovo quadrilatero della cultura, com'è ideato, porterebbe allo sfratto di tutta una serie di attività commerciali, fra le quali anche [illegible] banca. E qualcuno nel centro storico pensa già di dare battaglia. [a. gia.]

L'ingresso del Teatro Sociale nel plastico dell'architetto Sergio Hutter

Bussoleno, sfida con 13.000 porzioni e offerte a Specchio dei tempi

Un morso nel panino da Guinness

Due chilometri e 2 metri, farcito con salumi

BUSSOLENO. Centinaia di bandiere colorate in [illegible] Walter Fontan e via Torino dove [illegible] snoderà [illegible] «serpente» [illegible] pane imbottito che dovrebbe battere il [illegible]d in lunghezza di 2 chilometri e 2 metri conquistato nel 1986 [illegible] Pordenone. [illegible] giorni, decine di persone sono al lavoro per l'impresa storica bussolenese organizzata dall'Unione Commercianti e dalla Pro Loco che verrà inserita nel «Guinness dei primati».

La scorsa notte i «Panifici Riuniti Vallesusa di Bruzolo» impasteranno 1300 chilogrammi [illegible] farina trasformandoli in 15 quintali di «stirot» che [illegible] mattinata saranno farciti [illegible] 600 chili di salumi locali dai [illegible] delle due associazioni che hanno organizzato la manifestazione. Un lavoro di équipe che impegnerà tutte le associazioni presenti a Bussoleno. Sin dalle [illegible] del mattino via Traforo, via Walter Fontan e via Torino saranno chiuse al traffico per permettere di «portare in tavola» il mega-stirot. «Il panino più lungo del mondo» sarà sorretto da centinaia di palloncini colorati; nel pomeriggio, l'omologazione del record mondiale. Dalle ore 16, il panino sarà diviso in 13 mila porzioni per gli intervenuti che potranno fare un'offerta devoluta a «Specchio dei Tempi». Una sorpresa? Dentro il panino qualcuno troverà buoni [illegible] da spendere nei negozi dell'Unione Commercianti di Bussoleno.

Ospite d'onore della manifestazione, Angela Masini, 145 chili per 1,67 metri di altezza, Miss Cicciona 1990 a Forcoli, accompagnata da una ventina di soci del club «Super 100» di Alessandria. Presenti, anche i rappresentanti del club degli Imbecilli di Torino e del club dei Rimbambiti di Casale.

Lite a Piossasco

Il sindaco «multa» i vigili

[illegible] I vigili urbani sono sul piede [illegible] guerra. L'amministrazione comunale ha infatti deciso di addebitare loro il risarcimento chiesto da [illegible] autista al quale era stata ingiustamente elevata una contravven[illegible] di 12 [illegible] lire [illegible] soprattutto era [illegible] ritirato per dieci giorni il libretto di circolazione.

La vicenda risale [illegible] 30 maggio [illegible] 1988, quando due vigili fermarono in Piossasco un ca[illegible] della ditta torinese Real condotto da Renzo Genove, accorgendosi che il [illegible] aveva subito la revisione da effettuarsi periodicamente entro il limite di tempo prescritto dalla legge. Ai vigili sfuggì tut[illegible] un decreto appena emanato prorogava tale termine. La ditta, quindi, fece pervenire una lettera agli amministratori chiedendo un risarcimento.

Le parti - Comune e ditta - si incontrarono nell'ottobre successivo nell'ufficio di conciliatura di Torino. Il giudice obbligò il Comune a pagare e stabilì l'ammontare del rimborso: [illegible] mila lire. [illegible] anno dopo, nell'ottobre dell'89, [illegible] Consiglio dispose la liquidazione approvando una delibera di rivalsa sui vigili che è diventata [illegible]tiva lunedì scorso.

«Hanno sbagliato, è giusto che paghino» dicono in Comune. Immediatamente, l'ufficio Ragioneria ha comunicato verbalmente al comandante della stazione, il tenente Giobatta Milan, la decisione. Ma i vigili non ci stanno. «Per il momento - afferma Milan - mi sono limitato a chiedere che il contenuto della delibera sia comunicato in [illegible] ufficiale. Poi discuteremo». I vigili hanno chiesto un incontro al neosindaco Lillo Pirillo che si [illegible] detto disposto [illegible] trovare una soluzione equa».

DALLA PROVINCIA

BORGARO
Giunta pci-verdi-pri, Vallone sindaco

E' il comunista Giuseppe Vallone il nuovo sindaco di Borgaro: guiderà una coalizione pci-verdi arcobaleno-pri. Vincenzo Simonetti (pri) si occuperà di Lavori pubblici, Caterina [illegible] Mauro (verdi arcobaleno) di Servizi sociali, mentre per il pci faranno parte della giunta Renzo Rista, Antonio D'Amato, Alice Marcon e Domenico Tancorre. La nuova maggioranza è stata votata la notte scorsa da 11 consiglieri, mentre i [illegible] dc, i [illegible] psi e il liberale presenti in aula si sono astenuti. Critici dc e socialisti che hanno rilevato i primi «un'estrema genericità degli impegni contenuti nel programma», mentre gli uomini del garofano hanno protestato per il mancato coinvolgimento nella giunta: «Il pci è venuto [illegible] patti».

VALLI DI LANZO
Teatro, [illegible] e i bales[illegible]

Oggi prende il via a Lanzo, [illegible] dell'Ascom, una [illegible] teatrale che durerà tutto il mese. Primo spettacolo, la commedia brillante «Il profumo [illegible] mia moglie» [illegible] in scena dalla compagnia «Nuovo Teatro 80». Numerose le manifestazioni odierne nelle valli. A Cantoira Carnevale estivo, [illegible] ritrovo, in serata, di tutte le maschere ufficiali della zona. A Ceres, Festival canoro per [illegible]ettanti; a Traves rassegna dell'artigianato e dei prodotti tipici locali, con esibizione dei Balestrieri di Roccapiatta alle 17.

CIRIE'
Sparatoria [illegible] un negozio

Due colpi di arma da fuoco sono stati esplosi la notte scorsa contro il negozio di pettinatrice di Rosalba Mappa, 36 anni, frazione Devesi, via San Pietro 61. La scoperta è avvenuta ieri [illegible]ttina, quan[illegible] la donna è giunta per iniziare [illegible] lavoro. Uno dei proiettili è penetrato dalla finestra nel bagno causando danni, l'altro è finito contro un [illegible] [illegible] donna non ha mai ricevuto minacce di [illegible]

PINEROLO
[illegible] i cassintegrati Indesit

Si è tenuto nella parrocchia don Murialdo l'incontro di Fim-Fiom e Uilm [illegible] i 1474 cassaintegrati [illegible] Indesit. I sindacalisti hanno spiegato perché la ca[illegible] integrazione, che scadrà il [illegible] agosto, [illegible] verrà prorogata dal governo. Si è anche parlato della manifestazione di protesta che i 4000 ex dipendenti Indesit attueranno giovedì prossimo, a Roma. Intanto, domani i cassintegrati sfileranno in corteo a Torino, raggiungendo la sede della Regione: è previsto un incontro con la presidenza e l'assessore al lavoro.

SAN SEBASTIANO PO
[illegible] processione con i pi[illegible]

Festeggi[illegible] patronali della Madonna del Carmine alla Villa. Oggi alle 10,30 Messa solenne e processione con i priori; domani alle 20 cena sul ballo a palchetto. [illegible] chiusura, martedì, serata danzante di ballo liscio con l'orchestra spettacolo di Franco Bagutti.

[illegible]
Cabaret alla sagra di Mastri

Terza festa d'estate oggi a Mastri, frazione di Rivarolo. Prevista una mostra-concorso su satira e umorismo. Nel pomeriggio caccia al tesoro in bicicletta e alle 21 spettacolo di cabaret.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CRISI DEL CALCIO

Piemonte senza campioni

Dopo Baloncieri, Boniperti, Bettega [illegible] Rivera [illegible] tanti altri, non nascono più calciatori campioni. Colpa delle società? Perché la fucina del mondo del pallone si è spenta? Ci sono soluzioni pronte e percorribili?

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 7

S. MARIA: SI RISCHIA IL CROLLO

Ancora un grido d'allarme per l'antica chiesa alessandrina di San[illegible] Maria di Castello. L'ha lanciato ieri il Comitato per la salvezza del tempio. «La chiesa potrebbe sbriciolarsi da un momento all'altro», ha detto il vescovo, monsignor Fernando Charrier. «Non vogliamo fare dell'allarmismo - hanno sostenuto il presidente della Provincia, Francesco Franzò, e l'assessore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna -, ma se non ci muoviamo [illegible] urgenza Santa Maria sarà definitivamente chiusa al culto». Per far fronte all'emergenza occorrono circa 1500 milioni. La Provincia ha già anticipato che metterà a disposizione [illegible] contributo, inoltre [illegible] sta cercando uno sponsor che aiuti il Comitato, [illegible] soprattutto ai cittadini che [illegible] lanciato l'appello per salvare la più antica chiesa di Alessandria. Intanto è stato nuovamente chiesto l'intervento del Comune per la chiusura al traffico della strada che costeggia la chiesa. In questa vicenda proprio [illegible] Comune sembra es[illegible] il maggior assente, nonostante esso faccia parte a tutti gli effetti del Comitato.

SERVIZIO A PAGINA 2

PREMI AI PIEMONTESI FAMOSI

C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris di Torino per ritirare il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli [illegible] Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero e adesso sono ricchi, famosi e anche potenti. Discorsi e strette [illegible] mano, secondo il consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento di Torino era l'occasione per lasciare spazio ai ricordi, tornare indietro con la memoria ai tempi in cui i padri o i nonni lasciarono le valli e le colline della Regione per ricostruirsi la vita in un paese straniero. E sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta a stento dai premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. Un esempio per tutti: «Io sono Mauro», ha detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura della Bolivia, mentre ritirava [illegible] premio. Poi continuando in dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato nel '46 portando con sé soltanto una valigia piena di sogni». Presente anche Peter Secchia, ambasciatore Usa a Roma.

Emanuele Monti A PAGINA 6

GABIANO E VERCELLI

Due [illegible] paralleli

Pochi giorni fa Roberto Cane ha massacrato gli zii. A Vercelli, nel '75, Doretta Graneris (nella foto) con Guido Badini uccise a rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Due delitti paralleli, storie simili a distanza [illegible] tanti anni

Luciano Curino [illegible] 6

[illegible]

Gestione esattorie

Il Tar blocca [illegible] riscossione dei tributi

Con un'ordinanza, [illegible] Tar Piemonte ha bloccato la gestione del servizio esattoriale nel cosiddetto «ambito B», che comprende [illegible] quarti [illegible] dei Comuni dell'Alessandrino.

[illegible]

La corsa di Gavi

E' Galbusera il [illegible] [illegible] [illegible]

La «potenza» ha battuto l'«intellighenzia». E' infatti l'ex pallanuotista Paolo Galbusera [illegible] vincitore della sfida podistica con l'ingegnere genovese Emi[illegible] Narizzano.

Cocaina dalla Colombia: sono coinvolti [illegible] commerciante e un sarto

Nel narcotraffico 2 novesi

Rocco Vita [illegible] Dario Odicino fermati insieme ad altri «insospettabili»
I carabinieri hanno sequestrato droga per 200 milioni. Stupore in città

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Sette persone, fra cui due novesi, [illegible] [illegible] arrestate per associazione a delinquere finalizzata all'importazione di droga dalla Colombia. Un'ottava è ricercata, [illegible] il [illegible] arresto dovrebbe esse[illegible] solo questione di ore. Sequestrati 350 grammi di co[illegible] (per un valore [illegible] circa duecento milioni). Si tratta, secondo gli inquirenti di Savona che [illegible] coordinato l'inchiesta, di una parte della droga destinata [illegible] nostro Paese. Secondo gli investigatori, infatti, altri viaggi sarebbero stati programmati, soprattutto durante i Mondiali.

Coinvolti nell'organizzazione, come detto, anche due novesi. Sono Dario Odicino, 53 anni, e Rocco Vita, 47 anni.

[illegible] altri arrestati sono: Giuseppe Boffe, [illegible] anni, abitante ad Alba, ritenuto dai carabinieri il capo dell'organizzazione: Giovanni Minuto, 33 anni, pure lui di Alba; Angelo Gallarato, 43 anni, di Bra; Giuseppe Rinoldi, [illegible] anni, di Alba, [illegible] Giulio Ambrogio Traversa, 39 anni, di Serravalle Langhe. L'ottavo, ricercato, è un ligure, residente a Chiavari, del quale non sono state rese note le generalità.

L'inchiesta è scattata sei [illegible] [illegible] da Varazze, dove Giuseppe Boffa alloggiava in una pensione. L'uomo aveva destato i sospetti dei carabinieri perché in un'agenzia [illegible] cambio della cittadina era stato visto cambiare un notevole quantitativo di lire in dollari. Boffa era stato visto anche [illegible] compagnia [illegible] una colombiana, che avrebbe messo in contatto l'organizzazione di trafficanti piemontesi con i produttori di cocaina della Colombia.

Nel maggio [illegible] [illegible] preso avvio l'ultima parte dell'operazione dei carabinieri. «Sapevamo che il 13 maggio era in programma [illegible] viaggio dalla Colombia. E sapevamo che Giuseppe Boffa doveva avere [illegible] [illegible] la droga». All'aeroporto di Parigi Boffa è stato bloccato. Nascosti nelle scarpe aveva 350 gr. [illegible] cocaina pura, destinata al mercato del [illegible] Piemonte e della Liguria.

L'operazione dei carabinieri si è completata tra giovedì e venerdì quando [illegible] stati eseguiti gli ordini di cattura spiccati [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Savona contro gli altri componenti della banda.

Tutti gli arrestati saranno ora interrogati [illegible] magistrati savonesi, che dovranno ricostruire i ruoli che ognuno [illegible] loro aveva nella banda. A Novi l'arresto di Dario Odicino e Rocco Vita ha destato molta sorpresa.

Odicino, nato [illegible] Lerma [illegible] abitante in città in via Garibaldi 37/2, [illegible] conosciuto per la sua attività di commerciante in materiale elettronico, con un negozio in [illegible] Garibaldi 3[illegible]. Vita, originario della Calabria, ha invece un'attività di sartoria in via dei Mille 42, dov'è anche la sua abitazione. E' sposato ed è padre [illegible] due figli.

Per tutti, a Novi, erano solo [illegible] commerciante e un sarto. Il vederli coinvolti in una vicenda di questo tipo ha quindi lasciato molti increduli. Quando la noti[illegible] dell'arresto si [illegible] diffusa in città, ieri, sono stati molti [illegible] pensare a uno scherzo di cattivo gusto, a un caso di omonimia, [illegible] uno scambio di persona.

Eppure, all'arresto si è giunti dopo mesi di indagini alle quali hanno partecipato attivamente anche i carabinieri di Novi. Accertamenti minuziosi prima del «blitz» dell'altro giorno.

Odicino e Vita sono descritti come persone dal carattere [illegible] dalle abitudini diverse. Dei due, forse il più conosciuto [illegible] Rocco Vita, probabilmente anche per il fatto di [illegible] frequentatore occasionale di alcuni bar [illegible] [illegible] cittadino. [illegible] sembra impossibile - dice un avventore che [illegible] conosce bene - che Rocco sia implicato in una vicenda del genere. Per anni non è mai accaduto nulla che potesse insospettirmi. [illegible] è sempre sembrato [illegible] persona normale, [illegible] [illegible] [illegible] di vita medio. [illegible] non sapevo neppure che cono[illegible] Odicino».

Claudio Vimercati
Luca Ubaldeschi

[illegible] UN PRECEDENTE [illegible]

A Vienna con la droga

Non è [illegible] prima volta che persone abitanti in provincia risultano coinvolte in traffici internazionali di stupefacenti. Aveva fatto notizia, il 31 gennaio, la [illegible] dell'arresto, a Vienna, di [illegible] giovane donna, nativa di Tortona, ma abitante a Serravalle Scrivia, che aveva con [illegible] due chili di cocaina. Loredana Fiorini, questo il suo nome, [illegible] stata fermata all'aeroporto viennese di «Schwechat» e trovata in possesso di droga per circa due miliardi. La donna, 31 anni, aveva precedenti per ricettazione, truffa ed esercizio e favoreggiamento della prostituzione, ma fino a quel momento non era mai stata coinvolta nello spaccio né nel traffico, di droga. [illegible] era ipotizzato perciò che, più che una «narcotrafficante», Loredana Fiorini fosse solo una «pedina», assoldata per un occasionale trasporto di droga, [illegible] spedizione rivelatasi poi meno [illegible] del previsto.

Dario Odicino

Misteriosa la [illegible] di Marino

Cade l'ipotesi dell'overdose? Ieri l'autopsia

Pier Luigi Marino

ALESSANDRIA. E' ancora avvolta nel mistero la morte di Pier Luigi Marino, [illegible] [illegible] (abitava [illegible] i genitori in via Monte Grappa 63), trovato senza vita venerdì pomeriggio [illegible] via Claro, a bordo della «Tipo» bianca del padre.

Le cause del decesso saranno chiarite dall'autopsia, eseguita ieri mattina. Subito dopo il ritrovamento del cadavere, non si escludeva l'ipotesi di un'overdose, anche perché sino a qualche anno fa Marino era noto alle forze dell'ordine come tossicodipendente e spacciatore. A far sorgere i primi dubbi è stato il fatto che a bordo dell'auto non sia stato trovato [illegible] sun indizio che possa far ritenere che Marino abbia fatto ricorso alla droga.

«Quando siamo intervenuti - raccontano alla Croce Verde - il giovane era seduto sul sedile a fianco del posto di guida e pare[illegible] che dormisse. Il corpo però era già rigido, segno che [illegible] morte era sopraggiunta qualche ora prima».

Sulle ultime ore trascorse [illegible] Pier Luigi Marino esiste la testimonianza di un amico che [illegible] con lui, Giacomo, lo stesso che ha poi scoperto [illegible] cadavere [illegible] ha dato l'allarme. L'uomo ha raccontato che giovedì sera erano stati [illegible] cena insieme [illegible] che poi hanno [illegible] la notte in giro. Venerdì mattina, verso le 11, si sono recati [illegible] un bar di via Piave, da dove sono ripartiti pochi minuti dopo. Giacomo [illegible] è messo [illegible] volante e Pier Luigi, sul sedile a fianco, si [illegible] addormentato. «Dovevo andare al lavoro - [illegible] aggiunto l'uomo -, ma mi spiaceva svegliare Gigi, così ho parcheggiato l'auto vicino a via Tortona. Al gestore del bar che si trova lì vicino, [illegible] che ci conosce, ho detto che [illegible] tornato più tardi a svegliare il mio [illegible]. Lo [illegible] fatto alle 14, ma ormai Pier Luigi Marino era morto. E' intervenuta un'autoambulanza e poi la polizia per gli accertamenti.

Nel bar di via Piave tutti sono concordi nel descrivere Pier Luigi Marino come un giovane che [illegible] riuscito a [illegible] dal tunnel della droga. «Pier Luigi - affermano - non faceva mistero di avere commesso errori in passato, ma ora aveva cambiato vita e lavorava in proprio come corriere, dopo aver acquistato un furgone. Si vantava spesso di essere uno dei pochi, dopo una cura disintossicante, ad essersi liberato dalla droga».

La notizia trova conferma [illegible] la squadra narcotici della Questura: da qualche anno Pier Luigi Marino [illegible] veniva più notato [illegible] giro dei tossicomani e degli spacciatori. Non si esclude però che, forse saltuariamente, potesse cedere all'antico vizio.

Roberto Scagliotti

VENTIQUATTR'ORE

CELLA MONTE
Comune: [illegible] Tar rinvia [illegible] decisione

Nessuna decisione da parte del Tar, il tribunale amministrativo regionale, sulla vicenda elettorale di Cella Monte, il paese monfer[illegible] dove una lista era stata esclusa alla vigilia del voto di maggio perché aveva il simbolo simile all'altra. [illegible] Tar ha rinviato a settembre l'esame dei due ricorsi presentati.

[illegible]
Insultò una vigilatrice, condannata

Sandra Antonioli, 27 anni, di Alessandria (via Rosa 30), il 16 aprile insultò [illegible] guardiana del c[illegible] Ieri è stata condannata a 4 [illegible] di reclusione senza condizionale per oltraggio a pubblico ufficiale.

ALESSANDRIA
Carcere per un ladro di biciclette

Carcere per un ladro di biciclette. Il vice pretore Oneglia ha condannato a 4 mesi [illegible] reclusione [illegible] benefici di legge Gino Balzani, 45 anni, di Alessandria (via S. Maria [illegible] Castello 34): [illegible] 17 marzo rubò [illegible] bicicletta [illegible] una [illegible] di [illegible] Luciana Baiardini.

CASSANO SPINOLA
[illegible] guai per [illegible] bancarotta

Quattro mesi di reclusione, con la condizionale, [illegible] divieto per [illegible] anni a ricoprire incarichi in uffici direttivi: [illegible] la condanna inflitta ieri ad Angelo Semino, 47 anni, di Cassano Spinola, accusato di bancarotta semplice. Non tenne le scritture contabili dell'ufficio turistico [illegible] Novi di cui era titolare e che è fallito il 9 [illegible]

[illegible]
Incidente mortale, una condanna

Francesco Angeleri, 49 anni, di Volpedo, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici, dal tribunale di Tortona per omicidio colposo. Il [illegible] novembre '88 a Volpedo con [illegible] [illegible] «R 11» si scontrò con la «Mini 90» di Luigi Fezia. L'uomo rimase grave[illegible] ferito e morì quella [illegible] [illegible].

CASTELNUOVO [illegible]
Scontro d'auto con i vigili [illegible] fuoco

Scontro ad un incrocio quasi nel centro di Castelnuovo Scrivia [illegible] un autobotte dei vigili del fuoco di Tortona e una «Tipo». E' rimasto ferito uno degli occupanti dell'auto, Valerio Adesa, 14 [illegible]ni, di Castelnuovo (frattura della clavicola destra). Illesi [illegible] vigile del fuoco alla guida dell'autobotte Francesco Longo, 35 anni, Fiorina Petricci, 42 anni, che guidava la «Tipo» [illegible] il figlio Mirko Breglia, 13 anni. Sulle cause dell'incidente indagano i carabinieri.

[illegible]
Servizio [illegible] al posto [illegible] [illegible]

Corse sostitutive con autobus sulla linea ferroviaria Alessandria-Pavia. Il servizio verrà compiuto nei giorni festivi da oggi al 26 agosto. La partenza dalla [illegible] di Alessandria è alle 7,30; 13,35; 16,15 e 19,35 (da Valenza: 5,50; 7,51; 13,56; 16,36;19,56). Dalla stazione di Pavia la partenza è alle 7,30; 12,40; 17,40; 19,20.

CASALE MONFERRATO
Al [illegible] i lavori per la discarica

S'inizieranno domani i lavori per la costruzione della mini discarica provvisoria di Casale, a Santa Maria [illegible] Tempio. Il Consorzio rifiuti solidi urbani ha appaltato i lavori, che saranno conclusi entro fine mese. La discarica funzionerà da agosto.

TORTONA
I Barabino acquistano il Derthona?

Sembra ormai conclusa la crisi del Derthona. Secondo indiscrezioni, alla presidenza del club ci saranno presto i cugini Pietro e Carlo Barabino, affiancati da [illegible] gruppo di imprenditori torinesi. Il Derth[illegible] potrà quindi iscriversi (ha ottenuto una proroga) e disputare il prossimo campionato di C2. Domani mattina è previsto un incontro tra i dirigenti e i potenziali nuovi [illegible] per perfezionare l'accordo. Per martedì mattina è quindi previsto che siano depositate in Lega, a Firenze, la quota di iscrizione al campionato e le firme di garanzia per la fideiussione. Nel pomeriggio, prime trattative di calciomercato a Milanofiori.

Cresce l'allarme per l'antica chiesa: per salvarla è necessario un miliardo e mezzo

«Santa Maria sta per crollare»

Un appello del Comitato per i restauri
L'inspiegabile disinteresse del Comune

E' una chiesa a rischio. «Santa Maria di Castello potrebbe sbriciolarsi da un momento all'altro», dice il vescovo Charrier

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un esempio del disinteresse dimostrato [illegible] passato per i beni artistici della città e della provincia è il grave stato d'instabi[illegible] della chiesa [illegible] S. Maria di Castello, importante testimo[illegible] architettonica di Alessandria, che [illegible] questi giorni ha dovuto essere chiusa al culto e alle visite. «Potrebbe sbriciolarsi da un momento all'altro», ha detto il vescovo Fernando Charrier durante [illegible] conferenza stampa del «Comitato per la salvezza di S. Maria di Castello», del quale fanno anche parte prefettura, Provincia, Comune, Sovrintendenza per i beni architettonici del Piemonte e il parroco don Ezio. «La chiesa - ha aggiunto [illegible] vescovo - è anteriore alla nascita di Alessandria. Conservarla, significa mantenere una memoria storica che rappresenta cultura e civiltà».

Occorre quindi decidere con urgenza come intervenire per salvare [illegible]. Maria di Castello. «Non vogliamo far inutile allarmismo - hanno detto il presidente della Provincia, Francesco Franzò, e l'assessore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna - ma se non [illegible] muoviamo con urgenza Santa Maria sarà definitivamente chiusa al culto e ridot[illegible] [illegible] [illegible] cumulo [illegible] macerie. Oc[illegible] circa 1500 milioni, una grossa somma, ma non [illegible]iva se pensiamo all'enorme valore del patrimonio da salvare. Da parte nostra interverremo nella misura che ci [illegible]è consentito [illegible] bilanci. Occorre però far nascere negli alessandrini, che amano questo monumento perché fa parte della storia alessandrina, la voglia di intervenire concretamente, offrendo il loro contributo per permettere l'inizio dei lavori definitivi di consolidamento. E cercheremo anche [illegible] sponsor da affiancare al "Comitato" che con le [illegible] sole forze non è in grado [illegible] affrontare il costo dell'opera».

«Gli alessandrini - ha detto il prefetto Mafello - amano la propria città. [illegible] fiducia nel [illegible]tributo di tutti per un'opera che merita l'impegno di tutti». Ed è indispensabile anche l'impegno del Comune che continua, pur facendo parte del «Comitato», a non partecipare agli incontri (l'amministrazione comunale brillava per la sua assenza alla riunione di ieri) e a ignorare gli appelli per chiudere al traffico piazza S. Maria di Castello sulla quale si affaccia l'edificio. «E' questa una condizione indispensabile per la sussistenza della chiesa, sino a quando non saranno fatti i lavori», ha detto l'ingegner Giuseppe Pistone, autore [illegible] l'architetto Mariella Vinardi del progetto per il consolidamento della struttura.

E il prefetto ha ricordato di aver chiesto al Comune cosa intende fare, ma di non aver ottenuto «nessuna risposta».

D'altra parte lo scorso giugno, dopo un sopralluogo, l'ingegner Giuseppe Pistone aveva chiesto la chiusura al culto di S. Maria, preoccupato dalla lettura [illegible] dati registrati dagli strumenti sistemati per documenta[illegible] la stabilità dell'edificio e dai quali risulta che la situazio[illegible] è in evoluzione, con dissesti e lesioni nelle murature. A parte le ampie e vecchie fessure nelle volte e nella facciata, altre se ne sono aperte, mentre si [illegible]no allargate quelle esistenti [illegible] lesioni sono state riscontrate nel pavimento. «Occorre - disse l'ingegnere - chiudere al traffico la piazza», ma tutto è rimasto come prima.

Franco Marchiaro

Domani la «Butterfly»

Chiude la stagione lirica dell'Ata

ALESSANDRIA. La disperata storia d'amore tra la giapponesina Cio-Cio-San e il suo cinico sposo americano, il tenente Pinkerton, rivivrà in tutta la sua struggente melodia domani sera (alle 21,15) al Comunale in «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini.

E' l'ultimo spettacolo della breve stagione lirica estiva organizzata dall'Ata [illegible] allestita dal teatro Coccia di Novara.

Ne [illegible] interpreti Renata Daltin, Kumiko Yoshi, Fulvia Campora, Claudio Di Segni, Maurizio Picconi, Mauro Buffoli, Guido Pasella, Armando Caforio e Davide Gillone.

A dirigere l'Orchestra filarmonica italiana è stato chiamato il maestro Pier Giorgio Morandi, la regia è di Dario Micheli, il coro è il Lirico polifonico dell'Ata, diretto da Gian Marco Bosio con Martinenghi, Pirisi e Rizzi quali maestri collaboratori.

I posti al Comunale sono quasi esauriti. Chi intende assistere allo spettacolo deve affrettarsi ad acquistare gli ultimi biglietti in vendita oggi al botteghino del teatro, dalle 17,30 alle 22,30, e domani anche nelle agenzie di viaggio della città e provincia.

Il dramma musicato [illegible] Giacomo Puccini, dopo la bocciatura al debutto, [illegible] La Scala nel 1904, ha sempre ottenuto un grande [illegible] di pubblico.

«Madama Butterfly» e[illegible] anche l'opera prediletta del grande compositore ed è stata interpretata dai più celebri soprani.

Il dramma investe il tema dell'amore e dello scontro fra due civiltà tanto diverse.

E Puccini, per ricreare la cultura del Giappone senza cadere in esotismi di maniera, dopo una serie di attente ricerche [illegible] servì dell'uso di melodie tipiche di quel lontano Paese.

Nell'opera vi è tutta una serie di sfumature che la musica fa sue attraverso l'alto livello tecnico [illegible] una partitura dalle melodie minuziosamente curate e ricca di preziosi effetti orchestrali e di «motivi di fondo» usati in funzione delle esigenze espressive.

Emma Camagna

In provincia

Domenica di sagre e concerti

Feste patronali, sagre [illegible] ritrovi. In pratica sono tutte occasioni per passare una domenica «fuori porta», in allegria.

A **Viguzzolo** si conclude oggi «Cuor di pesca». A **Predosa**, stasera, alle 21, al Parco Castello, si danza con i «5 del liscio». Domani serata gastronomica e folkloristica «Dalla Polinesia alle Hawaii».

Si conclude oggi la Festa dell'Unità di **Arquata**, [illegible] «Tony e i giovani del liscio». A **Monterotondo** [illegible] danza [illegible] «I Nos Noa». Giochi, gare [illegible] ballo alla festa [illegible] **Pietra Marazzi**.

Ad Alessandria, alle 22, alla Festa dell'Unità, concerto rock con «Yo yo mundi» di Acqui, a Villa Guerci festa in costume, sul tema della pirateria. A **Cremolino**, alle 17,30, spettacolo con gli sbandieratori di Torretta d'Asti [illegible] la banda di Acqui Terme.

A **Terruggia**, a Villa Poggio, alle 16,30, danze alla ghironda di Silvio Orlandi, magia con Italo Provera, clownerie con «Bibo e Babette». Alle 21,30 ballo liscio con «Walter D'Angelo». Comincia oggi la Festa del vino e della birra in piazza Faletti, a **Rosignano**.

A **Ovada** la festa del Carmine sarà celebrata oggi, alle 18, con [illegible] processione che sfilerà per le vie della città, [illegible] i gruppi statuari lignei [illegible] [illegible] banda «Rebora» di Ovada. A **Valenza**, alle 22, sul piazzale della scuola Don Minzoni, suona l'orchestra-spettacolo «Stefano Frigerio». A **Bassignana** oggi, alle 16, festa sull'aia e trebbiatura del grano con macchine d'epo[illegible]. Seguono giochi e danze. Ultimo giorno per la «Festa dell'Unità» [illegible] Sale e per le feste patronali a **Frascaro e Solero**. A **Piovera** prosegue la «Festa della birra».

[c. re.]

Oggi lo sport

Tra balon pallavolo e ippica

Oggi a Vignale si disputa il big-match del campionato di serie A di **pallone elastico**. La Galero di capitan Balocco ospita alle 16 il Cortemilia [illegible] Dogliotti: i due giocatori condividono il primato in classifica con Aicar[illegible] [illegible] Rosso I.

Mentre il Castelferro è impegnato [illegible] Cuneo nelle finali [illegible] Coppa Italia di **tamburello**, sono molte le sfide, alle 16,30, per [illegible] altre squadre alessandrine. Serie [illegible] Fipt: Cmp Pro Cerrina-Callianetto. Serie B Figt: Francavilla-Revigliasco. Torneo [illegible] Muro: Moncalvo-Vignale. Tor[illegible] delle Colline: Francavilla-Revigliasco. Torneo dei Castelli: Basaluzzo-Molare; Tagliolo-Castelferro; Cremolino Fondo-Capriata; Grillano-Montaldo; Cremolino Cima-Ovada Croce Verde.

Appuntamento col **baseball** di C2, alle 16, sul campo di via Brodolini ad Alessandria: i Blue Sox Ina ricevono il Castelnuovo Scrivia. Per la **motonautica**, il pilota casalese Fabrizio Bocca partecipa sul circuito [illegible] Leningrado alla terza prova del mondiale, formula Grand Prix, mentre a Cremona per il campionato italiano [illegible] in gara la squadra alessandrina del Dlf.

Si conclude a Lerma la quinta edizione del «Trofeo Marchelli», torneo [illegible] **pallavolo** con la formula del 3+3 (ogni squadra [illegible] composta da tre ragazze e tre ragazzi). Al «Romanengo» di Novi, oggi alle 15,30, è in programma la terza riunione della stagione **ippica**.

Da domani al [illegible] luglio, in notturna, sui campi del «Maurizio Mossano» a Casale, si disputa la [illegible] edizione del torneo di **bocce** a quadrette intitolato ad Alfredo Barletta. Vi partecipano i migliori giocatori, tra cui l'ex campione mondiale Umberto Granaglia.

[r. al.]

Casale: il punto dopo le più recenti sentenze sull'inquinamento

Sconfitti sull'ambiente

A 4 anni dall'emergenza idrica e da altri gravi episodi si va verso la prescrizione
Si rischia un «colpo di spugna» su tante vicende legate alle discariche clandestine

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible] è ricordato a Casale, co- [illegible] l'anno dell'inquinamento. Il [illegible] sarà ricordato come l'anno della resa dello Stato: incapace di arrivare ad una definizione di condanna o assoluzione definitiva nei confronti delle persone accusate di aver provocato danni ecologici, non gli resta che dimenticare ciò che è stato, rinunciando [illegible] esercitare il potere sanzionatorio. Sarà, insomma, la prescrizione a spazzare via l'inquinamento, almeno [illegible] punto di vista giudiziario.

Ricorda il sindaco Riccardo Coppo: «Già nei primi Anni 80 il territorio [illegible] colpito da attività illecite di smaltimento dei rifiuti. Eppure sembrava impossibile arrestare le organizzazioni che controllavano il settore. Chi ci provava aveva l'impressione di combattere coi mulini a vento».

Ma vi furono le prime denunce, la scoperta di discariche abusive. Per citare gli esempi più eclatanti, nel 1982-83: la discarica [illegible] regione Cascinetta (è stata pronunciata la sentenza di condanna di primo grado), e, a Pomaro, quella di regione Fagnana, su terreni della famiglia del sindaco Carlo Quartero (assolto poi in Cassazione per alcuni episodi e condannato in primo grado per i fanghi).

Nella primavera 1986 il fatto più grave, l'inquinamento dell'acquedotto. Sull'onda di questo episodio, nelle settimane successive vennero alla luce altre situazioni di rischio, [illegible] nella cosiddetta discarica Bagna, in riva al Po, vennero riportati in superficie bidoni con liquami tossici. Fu aperta un'inchiesta, ma non risulta sia stata pronunciata una sentenza. Nell'ex cava Roleto di proprietà della famiglia Guarnero, a Castagnone, vennero trovati altri fusti metallici: pochi giorni fa per quell' episodio c'è stata la [illegible]ferma in appello della condanna ad un anno di arresto per i fratelli Roberto e Paolo Guarnero. A Pomaro, sempre alla Fagnana, altri bidoni.

A distanza di quattro anni, quasi tutte [illegible] contravvenzioni contestate all'epoca per lo smaltimento clandestino di rifiuti tossico nocivi stanno per cadere in prescrizione, quando addirittura non siano già state estinte. I reati contravvenzionali, infatti, vengono prescritti dopo quattro anni e mezzo: [illegible] dalla loro scoperta, ma dal momento in cui il fatto è stato commesso.

Per quanto riguarda l' inquinamento dell'acquedotto, [illegible] il quale è stato celebrato il processo di primo grado pochi mesi fa con la condanna di Roberto Guarnero e di altri quattro imputati, le contravvenzioni con- [illegible] andranno in prescrizione a settembre. Spiega l'avvocato Paolo Monti: «Rimane l'accusa [illegible] adulterazione delle acque [illegible] pericolose per [illegible] salute pubblica». Ma resta da vedere [illegible] la Corte d'Appello riconoscerà la fondatezza del reato.

«Il problema - spiega l' avvocato Enrico Dagna, dell'associazione Casalesi contro gli inquinatori - sta nel fatto che l' inquinamento costa alla collettività per il risanamento. Forse sarebbe opportuno che il legislatore prevedesse [illegible] modo chiaro un tipo di pena che imponga a chi ha inquinato di pagare per il danno commesso».

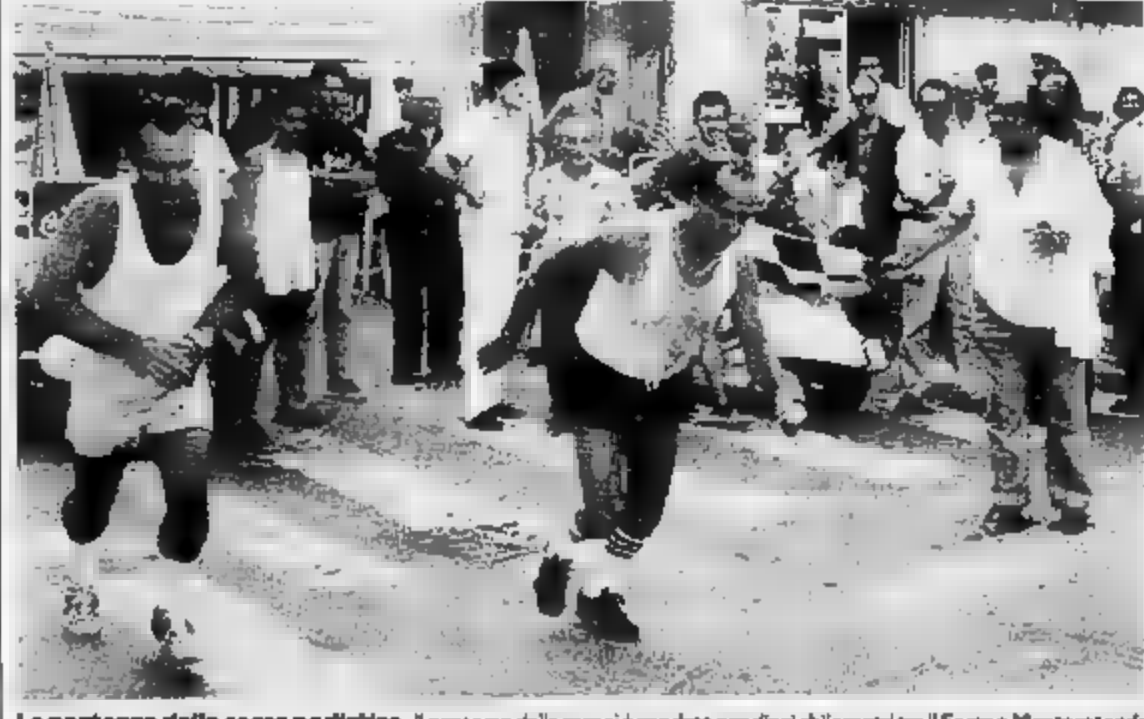
Proprio dopo l'inquinamento dell'acquedotto, uno studente casalese, Alberto Cattaneo, raccolse migliaia di firme per chiedere al Parlamento l'istituzione del «reato ambientale». La sua richiesta è ancora inascoltata.

[illegible] Mossano

L'emergenza a Casale. Per l'inquinamento si attende il giudizio d'appello

Ha vinto la corsa l'ex pallanuotista Galbusera

La disfida di Gavi

Erano in gara «potenza» (l'atleta) e «intellighenzia» (cioè un ingegnere). In palio una grossa fornitura di vino cortese

La partenza della corsa podistica. Il percorso della gara si è snodato per dieci chilometri tra il Forte e Monterotondo

GAVI. [illegible] vinto l'atleta, e con netto margine di vantaggio, com'era forse prevedibile. La sfida podistica tra l'ingegner Emilio Narizzano, paladino dell'«intellighenzia», [illegible] l'ex pallanuotista Paolo Galbusera, [illegible]presentante della «potenza», si è risolta con la vittoria [illegible] quest'ultimo: ha tagliato il traguardo con un vantaggio di quasi [illegible] metri.

A Narizzano sono rimasti l'onere di onorare [illegible] maxi scommessa, 5 milioni in cortese «Gavi di Gavi», ma anche la soddisfazione di [illegible] aver sfigurato al confronto con l'ex campione della Pro Recco.

Lungo i 10 chilometri del percorso (partenza sotto il Forte di Gavi, [illegible] a Monterotondo) i due sfidanti hanno dato fondo [illegible] energie sorretti dall'incitamento dei tifosi. E' una sfida nata sui campi di atletica del circolo Champagnat di Genova, tra due quarantenni che a parte l'età hanno poco in comune.

Galbusera ha un illustre pas- [illegible] sportivo con [illegible] dozzina [illegible] scudetti conquistati con la Pro Recco. Narizzano si è invece avvicinato all'atletica da poco, praticando il footing per problemi di linea. [w. gl.]

Delitto di Varengo, ancora qualche dettaglio da chiarire

Sospetti su Antonella

Resta incerto il ruolo avuto dalla ragazza durante l'aggressione
Il punto sulle indagini per l'omicidio degli anziani zii di Roberto Cane

Roberto Cane

CASALE MONFERRATO. Prosegue l'inchiesta sul duplice omicidio dei coniugi Augusto Cassini, 84 anni, e Rita Segale, 61, di Gabiano.

Il gip Silvia Castagnoli, dopo la convalida degli arresti nei confronti di Roberto Cane, 23 anni, di Casale, accusato dell'assassinio degli anziani zii e dell'occultamento dei loro corpi, e del tunisino Medbli Hassan Ben Ali, 27 anni, di Torino, che deve rispondere di furto, ha rimandato gli atti processuali al pubblico ministero Giorgio Reposo per ulteriori accertamenti. Intanto, a Torino, il Tribunale dei minori [illegible] confermato il provvedimento restrittivo anche a carico della giovane convivente di Cane, Antonella Milletari, 17 anni, accusata di concorso nel duplice omicidio.

E' comunque probabile che il dottor Reposo predisponga altre indagini. Nella vicenda, infatti, nonostante la confessione dei due giovani, ci sarebbero ancora alcuni aspetti poco chiari.

La posizione della ragazza, ad esempio. Non è escluso che il giovane, innamoratissimo di lei da oltre un anno e mezzo, si sia addossato ogni colpa dichiarando che Antonella non ha partecipato materialmente [illegible] delitto, ma, al contrario, è rimasta inerte a guardare mentre i due vecchi venivano bastonati a morte nella stradina di [illegible]pagna a Terranova.

Non è chiaro neppure il ruolo del tunisino che, durante l'interrogatorio [illegible] davanti ai giudici, ha negato di essersi recato domenica notte, a poche ore dal delitto, nella cascina dei Cassini, per fare razzia.

A coinvolgerlo è stato lo stesso Cane nella sua lunga confessione, resa all'alba di martedì nella caserma dei carabinieri di corso Giovane Italia. La prima a crollare, dopo aver negato per oltre dodici ore, era stata la ragazza. Verso le quattro del mattino, esausta e incapace di nascondere più a lungo l'ossessionante verità, è scoppiata a piangere e ha cominciato a raccontare.

[s. m.]

Sospeso il decreto che affidava la gestione del servizio nella zona [illegible]

Il Tar blocca le esattorie

La decisione tocca tre Comuni su quattro

ALESSANDRIA. Un «terremoto» nel settore della riscossione dei tributi. Con una propria ordinanza il Tar Piemonte ha bloccato l'attuale gestione del servizio esattoriale nel cosiddetto «ambito B» della provincia, che comprende tre quarti circa dei Comuni nell'Alessandrino, compresi Casale, Ovada, Tortona.

Il Tribunale amministrativo regionale, con provvedimento dell'11 luglio, ha disposto la sospensione del decreto [illegible] ministro delle Finanze, emesso in dicembre, [illegible] cui veniva affidata la concessione del servizio esattoriale alla «Caset spa».

Poiché il provvedimento sospensivo è immediatamente efficace, il ministero dovrà al più presto adottare un altro provvedimento per affidare la gestione del servizio esattoriale nell'ambito B.

Contro il ministero delle Finanze e contro la «Caset» aveva presentato ricorso un'altra società per azioni, la «Rint», espressione della Banca Popolare di Novara e della Cassa di Risparmio di Tortona.

Sia la «Rint» sia la «Caset» avevano concorso per ottenere la concessione del servizio esattoriale nei cinque anni di transizione (tra il '90 e il '95) previsti dal decreto che introduce nuove norme nel settore. Spiega l'avvocato Vittorio Barosio, che tutela gli interessi della «Rint»: «Secondo la legge in questa fase transitoria la concessione ministeriale va affidata a coloro che già in passato, direttamente o tramite loro soci, hanno [illegible] questi compiti [illegible] impegno ed efficienza. Nel [illegible] di più concorrenti con medesimi requisiti, viene scelto quello [illegible] ha servito Comuni con più abitanti».

Secondo la «Rint» quei criteri «non sono stati rispettati».

«Non è stato adottato un giudizio comparativo tra le due società - spiega B[illegible] - adducendo la motivazione che la Rint non aveva titolo per l'aggiudicazione in quanto costituita soltanto ultimamente. Ma la legge dice espressamente che la comparazione va fatta tra coloro che hanno gestito direttamente o attraverso loro soci: in questo [illegible] Banca Popolare di Novara e la Cassa di Risparmio di Tortona, che hanno svolto il servizio da tempo memorabile in Comuni come Casale, Ovada, Tortona e molti altri, i quali hanno certamente un numero di abitanti maggiore rispetto ai paesi in cui la gestione era affidata ad esattori privati».

Nei prossimi giorni l'ordinanza del Tar sarà notificata al ministro delle Finanze, che dovrebbe decidere subito una nuova assegnazione della concessione per la riscossione esattoriale.

[s. m.]

Si è alzato il sipario sul 12° Festival di balletto: sedici gli appuntamenti internazionali

Vignaledanza entra nel vivo

Stasera replica dell'inaugurazione con Luciana Savignano in «Francesca da Rimini» e «Carmen»
Tra i nomi di richiamo, Oriella Dorella, il Teatro Colon di Buenos Aires, Vladimir Derevianko

VIGNALE
NOSTRO SERVIZIO

Il dodicesimo festival internazionale del balletto «Vignaledanza», partito un po' in sordina all'ombra dei Mondiale di calcio, ha alzato il sipario sui grandi spettacoli.

A dare il «la» [illegible] stata ancora [illegible] volta Luciana Savignano, étoile di prima grandezza, [illegible] nome [illegible] lega ormai da anni all'inaugurazione ufficiale della rassegna, promossa dalla [illegible]dazione Teatro Nuovo Torino.

Ieri sera [illegible] suo pubblico, che la considera «madrina» del festival, e [illegible] paese di Vignale, che ha voluto offrirle la cittadinanza onoraria, ha regalato una splendida interpretazione di celebri eroine femminili del balletto: «Francesca da Rimini» (ora affiancata da Marco Pierin) e «Carmen» (con Gheorghe Jancu).

Lo spettacolo viene replicato questa sera alle 21,30 sotto [illegible] suggestiva cupola bianca in piazza del Popolo. Comprende anche la prima assoluta di «Orfeo», [illegible] una coreografia creata [illegible] Massimo Moricone per il giovane danzatore Carlos Junior Acosta, vincitore, qualche mese fa, del «Grand Prix» di Losanna.

Al weekend inaugurale [illegible]guiranno altri sedici appuntamenti con la danza internazionale, divisi in quattro settimane, da giovedì [illegible] domenica, fi[illegible] all'11 agosto.

Di grande richiamo il nome di Oriella Dorella, che salirà sul palco di «Vignaledanza» giovedì con la Jazz class orchestra e la compagnia Onstage in un balletto intitolato «Jazz in motion».

Musica, movimento, passione e spettacolarità [illegible] gli ingredienti della «Fiesta flamenca» con El Camborio ballet español, magistrale interprete della celebre danza andalusa (sabato), seguita, domenica prossima, da una [illegible] superba interpretazione del corpo [illegible] ballo del Teatro Colon [illegible] Buo[illegible] Aires e in particolare delle étoiles Raffaele Paganini, Julio Bocca ed Eleonora Cassano.

Vladimir Derevianko sarà poi interprete, venerdì 27, insieme al Napoli Dance Theatre, di una coproduzine Festival Ville Vesuviane e Festival Roma Europa intitolata «Streghe, demoni e dei».

La tenera storia d'amore [illegible] «Giulietta e Romeo» animerà [illegible] spettacolo del Balletto di Toscana, sabato 28 luglio, mentre domenica 29 [illegible] le musiche tradizionali gitane a cadenzare i passi dei danzatori del Teatro zingaro dell'Urss.

Alla penultima settimana di «Vignaledanza», grande appuntamento venerdì [illegible] agosto [illegible] quinta edizione del «Concorso coreografico»: è in programma l'assegnazione del «Premio Vignaledanza '90».

Alla serata partecipano sei finalisti selezionati nell'aprile scorso, al teatro Nuovo di Torino, da una giuria composta tra gli altri da Luciana Savignano [illegible] Paolo Bortoluzzi e presieduta da Gian Mesturino.

I coreografi finalisti il venerdì presenteranno produzioni inedite della durata di dieci minuti ciascuna. C'è attesa per i loro lavori: i candidati sono June Gallagher di Rimini, Laura Pulin [illegible] Padova, Raffaella Appetecchia di Roma, Lucy Brisschi di Vicenza, David Sutherland di Milano e Bellisario-Farnè-Farnè di Cremona.

Nel weekend si resterà in Italia con [illegible] Balletto [illegible] Venezia (sabato 4 agosto) e l'Aterballetto emiliano (domenica [illegible]).

Per il gran galà conclusivo, sabato 11 agosto, tornerà sul palcoscenico la compagnia del Teatro Nuovo di Torino, con Marina Fisso e Biagio Tambone e la partecipazione dei due giovani talenti cubani Carlos Acosta e Ariel Serrano. E' prevista anche la partecipazione [illegible]l'Hartel dance company (ex Pilobolus) [illegible] Lisa Dalton e Haustin Hartel.

Intanto il fenomeno «Vignaledanza» prosegue ogni martedì [illegible] mercoledì con spettacoli serali inseriti nella rassegna «Spaziogiovani», che prevede interessanti proposte di scuole di [illegible] italiane. Queste proposte sono seguite, alle 22,30 circa, ogni martedì [illegible] mercoledì, dal collaudato ciclo cinematografi[illegible] «Ballare il film».

Infine, nelle palestre delle scuole e nelle sale del paese trasformate in perfette aule di danza, proseguono fino all'11 agosto gli stages, a cui partecipano circa milleduecento giovani allievi. Sono condotti da maestri di fama internazionale specializzati [illegible] danza classica, danza moderna, danza jazz e danza di carattere.

Silvana Mossano

Movimento e grazia. Luciana Savignano, nella foto con Marco Pierin, stasera sul palco di Vignaledanza

In scena il «Ballet argentino» e la compagnia «Teatro di Torino»

Acqui, prima il tango poi i premi

Riconoscimenti a interpreti e coreografi

ACQUI TERME. Il sipario di «Acqui in palcoscenico», nella suggestiva cornice di piazza della Bollente, [illegible] alzerà questa sera, alle 21,30, per ospitare [illegible] terna di manifestazioni di grosso interesse e richiamo. Sono previsti due spettacoli di danza, con il Ballet argentino e [illegible] compagnia di danza Teatro di Torino, e la consegna dei premi «Acquidanza 1990».

Preceduto dall'eco [illegible] successo riportato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, sul palcoscenico salirà il Ballet argentino di Julio Bocca in «Tangos y milongas», con musiche popolari di diversi autori argentini e coreografia di Gustavo Mollajoli. E' un'opera in cui alla sobrietà della musica argentina si mescolano passione e lirismo.

Interpreti di «Tangos y milongas», [illegible] Julio Bocca, sono Marisa Baamonde, Graciela Blanco, Maricel De Mitri, Enriqueta Falagan, Cecilia Figaredo, Liliana Martinez, Maria Padilla, Karina Olmedo, Graciela Sanchez, Horacio Alonso, Jorge Amarante, Miguel Elias, Dario Estanga, Ruber Gallardo, Rafael Lafica e Omar Urrespuro.

Il Ballet argentino di Julio Bocca è ospite abituale alla Scala di Milano, alla Zarzuela [illegible] Madrid [illegible] al Bunka Kaikan di Tokyo. Ieri sera si [illegible] presentato [illegible] pubblico [illegible] Spoleto.

In occasione della sua presenza nella città termale alessandrina, Julio Bocca riceverà il premio «Acquidanza», [illegible] riconoscimento che da cinque anni viene assegnato ai migliori danzatori, ai critici ed agli operatori culturali che agiscono nel mondo della danza.

Oltre [illegible] Bocca riceveranno i premi «Acquidanza»: Liliana Cosi, oggi direttrice di un importante centro d'arte coreografica; Alberto Testa, coreografo, danzatore, realizzatore negli ultimi decenni di resoconti critici; Lia Calizza, direttrice dell'Accademia nazionale di danza di Roma.

La serata proseguirà con «Jours tranquilles», [illegible] balletto interpretato dalla compagnia Teatro di Torino, che [illegible] capo [illegible] Jean-Pierre Martal e [illegible] Loredana Furno. Quest'ultima è la direttrice artistica [illegible] «Acqui in palcoscenico». «Jours tranquilles», [illegible] musica di Joseph Canteloube e coreografia di Bertrand D'At, avrà come solisti, oltre [illegible] Loredana Furno ed a Jean-Pierre Martal, Elisabetta Tomasi, Tiziana Spada, Monica Longhin, Cinzia Tibaldi, Susanna Foresta, Sharon del Piano, Massimiliano Amoroso, Renato [illegible] Castro, Claudio Schellino [illegible] Jonny Wang. [c. r.]

STASERA IN PIEMONTE

CAVALLERMAGGIORE
Anni Sessanta con i Dik Dik

Sull'onda del [illegible] che in questi tempi [illegible] la musica «revival», alle 23 la discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore propone i «Dik Dik»: sono ospiti della rassegna «Quando caliente [illegible] sol», che ha già portato alla discoteca molti ex grandi della [illegible] leggera degli [illegible] Sessanta. I «Dik Dik» non hanno cambiato [illegible] loro repertorio: ripropongono «L'isola di White», «Sognando la California», «Io [illegible] fermo qui», motivi orecchiabili nei quali i quarantenni di oggi (allora teenagers, si riconoscono, [illegible] che i giovani [illegible] giovanissimi scoprono con piacere. C'è però una novità: «Consiste - dicono i cinque componenti del gruppo - nell'arrangiamento dei pezzi che s'ispira alle più recenti ten[illegible]nze musicali». Ingresso [illegible] mila e 12 mila lire.

TRIVERO
Alla chitarra, Dario Bertano

Per «Vacanze chitarristiche», secondo concerto alla frazione Caulere: al Santuario della Brughiera si esibisce il chitarrista cuneese Dario Bertano (musiche di Walton, Castelnuovo Tedesco, Regondi e Manen). La chitarra è presentata con [illegible] supporto di arti figurative. Nello [illegible] Santuario è stata allestita una mostra di pittori tri[illegible] (Cancelliere, Loro Piana e Verzoletto), aperta al pubblico nei giorni in [illegible] [illegible] tengono i concerti. Inizio alle [illegible] 21,15.

[illegible]RA
Jazz con il McCoy Tyner Trio

Il McCoy Tyner Trio si esibisce alle 21,30 nel cortile del Broletto. E' l'ultimo appuntamento del Festival Jazz. Alle [illegible] dei tre americani si aggiungeranno quelle degli ospiti speciali Freddie Hubbard (tromba) [illegible] Ralph Moore (sax tenore).

[illegible]
Parte il «Cantapiemonte»

Torna la manifestazione «Cantapiemonte», festival della canzone piemontese. La rassegna, che in passato è servita [illegible] trampolino di lancio per molti artisti, si svolgerà in sette serate [illegible] mesi di luglio, agosto [illegible] settembre. Quaranta le canzoni in gara: [illegible] prima tappa a Mango. Lo spettacolo [illegible] [illegible] arricchito dal contributo musicale dell'orchestra di Daniele Comba. Momenti anche di avanspettacolo e ospiti.

CREA
Si esibisce il Trio Telemann

Secondo appuntamento, alle 18, alla tenuta «La tenaglia», per la rassegna «Musica a Crea». Il Trio Telemann, [illegible]posto da Daniele Cassamagnaghi (flauto), Guido Toschi (oboe) ed Edmondo Crisafulli (fagotto), propone musiche di Quantz, Telemann, Haydn [illegible] Vivaldi.

[illegible]
«[illegible] gatta [illegible] [illegible] che scotta»

Secondo appuntamento con «Teatro nel parco». Alle 21,30, [illegible] giardini [illegible] viale Saffi, la compagnia sperimentale «città [illegible] Trento» presenta «La gatta sul tetto che scotta», di Tenes[illegible] Williams. La regia [illegible] [illegible] Alberto Uez.

CASTELNUOVO BOSCO
Le marionette di Grilli

Alle 21, nel giardino degli ippocastani dell'antico municipio, le marionette di Augusto Grilli interpretano «L'italiana in Algeri», melodramma giocoso di Gioachino Rossini. Ingresso libero.

[illegible]
[illegible] «Madame Butterfly»

Domani sera, alle 21,15, la [illegible]gione lirica del Teatro Comunale si conclude con «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Dirige Piergiorgio Morandi, regia di Dario Micheli.

SAN DAMIANO MACRA
«Il malato immaginario»

La compagnia «Arteviva» [illegible] Torino presenta domani sera alle 21,30 in piazzetta Croce [illegible] Valor Militare di San Damiano Macra, «Il malato immaginario» di Molière, [illegible] in scena degli attori del «Ox-ox theatre». Il classico della prosa apre la rassegna «Voglia di teatro - tre sorrisi in una notte d'estate», organizzata [illegible] Provincia in collaborazione [illegible] il Comune.

La strage di Gabiano, vicino [illegible] Casale, e il massacro di Vercelli di 15 anni fa

Due delitti paralleli

Roberto Cane ha ucciso gli zii; con lui c'era la fidanzata Antonella. Nel 1975 Doretta Graneris, aiutata da Giulio Badini, eliminò con ferocia i genitori, il fratellino e i nonni

NEL carcere di Vercelli adesso Roberto Cane, massacratore degli zii, bendato e incerottato, ha il terrore di ritrovarsi nella cella [illegible] quei detenuti che già lo hanno rudemente picchiato. Altre volte [illegible] comunità carceraria ha rifiutato un nuovo arrivato, gli è stata ostile fino alla violenza. Questo accade nel caso dei delitti più odiosi, senza lacrime né sorta di pentimento.

A Vercelli, nel novembre 1975, Doretta Graneris con il fidanzato Guido Badini uccise [illegible] rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Quando finì in carcere non si trovò nessuna detenuta disposta a dividere con lei la cella. La [illegible]bligarono all'isolamento. Se la incontravano nei corridoi le sputavano addosso. Lei si mostrava dura, non sfiorata dal pentimento.

Dopo il processo che [illegible] condannò all'ergastolo, ritornò in carcere come una ragazza che si era svegliata dalla trance. Aveva perso il suo cinismo, appariva sinceramente pentita e [illegible] trovò accanto alcune delle detenute che l'avevano scacciata e che l'aiutarono a ritrovare [illegible] stessa, la spingevano a fare, [illegible] capire.

Si ricorda la strage [illegible] Vercelli non solo perché Doretta [illegible] stata per [illegible] certo tempo respinta e odiata dalle altre detenute. Ma anche perché quel delitto e questo di Gabiano, [illegible] pochi passi da Casale, hanno la stessa matrice. E i protagonisti hanno qualcosa in comune. Roberto Cane e Antonella Milletari, come quindici anni fa Guido Badini e Doretta Graneris, sembrano tipi molto qualunque. Quelli che [illegible] incontrano in strada o in qualche posto e non si fa caso.

Al processo per la strage di Vercelli sul banco degli imputati c'era una ragazza piuttosto scialba [illegible] un giovane [illegible] l'aria molle, [illegible] po' annoiato. Bisognava fare uno sforzo per vederli protagonisti di un eccidio. Ma i periti psichiatrici [illegible] quel processo [illegible] [illegible]servato che «davanti ai reati più gravi, nei confronti dei [illegible]ali la coscienza media più sussulta, si ha la tendenza ad attribuire ai protagonisti qualche cosa di mefistofelico, [illegible] grandioso nel male», mentre invece bieche epopee e tanti misfatti della cronaca «sono stati compiuti [illegible] uomini e donne banali, senza grandezze».

Doretta [illegible] 18 anni all'epoca dell'eccidio. Era una ragazza frustrata, insofferente della famiglia, irrequieta. Facile che [illegible] tipo così si metta [illegible] fantasticare, sogni di essere follemente libera. Antonella, che ha 17 anni, [illegible] quando ne aveva 14 non faceva che scappare di casa. «Cinquanta volte [illegible] scappata [illegible] cinquanta volte l'hanno ritrovata alla stazione [illegible] Porta Nuova [illegible] anche più lontano», ha detto sconvolto [illegible] fatto il padre. Non si pensi a storie di droga [illegible] altro, era semplicemente una ragazzina irrequieta, che forse non sapeva bene che cosa voleva, forse pensava che fuori [illegible] casa le porte [illegible] mondo le fossero tutte spalancate.

Guido Badini, ragioniere venticinquenne di Novara, as[illegible] presto orfano del padre, poi della madre, non era povero ma non aveva soldi abbastanza per fare il ricco, che era [illegible] suo pensiero dominante. Nessuna voglia [illegible] lavorare. Passava le giornate a scorrazzare in auto, in compagnia di picchiatori neri, frequentava il tirassegno e la palestra di karaté. Pose spregiudicate, da duro, ma quando facevano trasfusioni al nonno malato dovevano portarlo via perché sveniva alla vista del sangue. Aveva conosciuto Doretta [illegible] una festa [illegible] Capodanno. Non piaceva ai Graneris [illegible] la ragazza era scappata di casa per andare a convivere con lui. I genitori si erano [illegible] rassegnati e avevano acconsentito al matrimonio.

Roberto Cane ha 23 anni e ha cominciato a lavorare come operaio quando ne aveva 15. Niente da dire sul [illegible] conto ed è stata una sorpresa per tutti quando all'inizio di giugno, dopo l'assenza [illegible] una settimana, si è licenziato. Non si sa bene perché. Pare che [illegible] [illegible] [illegible] sia cambiata dopo aver conosciuto Antonella, che era stata mandata a Casale in [illegible] [illegible] per ragazze difficili. Assieme sono andati a vivere in [illegible] [illegible] della periferia presa in affitto, e con loro si sono stabiliti due fratelli tunisini, che Antonella avrebbe conosciuto in uno dei suoi bivacchi a Porta Nuova. Roberto ha mantenuto tutti [illegible] la sua liquidazione, poco più [illegible] due milioni. Poi i soldi sono finiti e c'era l'affitto da pagare.

E siamo alla conclusione delle storie parallele di Vercelli e [illegible] Casale. Per arraffare il denaro, [illegible] [illegible] progetto criminale, che è quello più vile. Vittime [illegible] famiglia, una coppia di vecchi zii. Gente, insomma, che non ha nulla [illegible] temere né sospetti, che ti apre la porta [illegible] ti riceve [illegible] braccia aperte, ti fa accomodare. Una spiegazione per l'inaspettata visita. Doretta e il fidanzato dissero che erano passati per gli ultimi dettagli [illegible] matrimonio, che si sarebbe celebrato fra nove giorni. Roberto ha invitato gli zii, per i quali era [illegible] po' [illegible] un figlio, a vedere la [illegible] nuova [illegible].

I fidanzati di Vercelli intendevano ereditare la villetta, l'officina [illegible] Graneris [illegible] [illegible] conto in banca: totale duecento milioni, un po' più di [illegible] miliardo di oggi. I fidanzati di Casale (l'istruttoria [illegible] aperta, qual [illegible] l'esatta partecipazione dell'uno e dell'altro [illegible] è [illegible]cora definita) miravano alla pensione degli zii, due milioni. In entrambi i [illegible] [illegible] bisognava lasciare superstiti: per la loro testimonianza e per godere l'intera eredità. Ma i due massacri non hanno [illegible] nulla, soltanto ventimila lire a Roberto Cane, e [illegible] giorno dopo i delitti gli assassini si [illegible] trovati la polizia in casa.

Arrestati, Doretta Graneris e Guido Badini per [illegible] po' uno [illegible]ò di salvare l'altra [illegible] viceversa. Ma poi cominciarono a detestarsi e ad [illegible] a vicenda. Sulle dichiarazioni della coppia [illegible] Casale c'è il segreto istruttorio.

Luciano Carino

[illegible] VARALLO [illegible]

La pazzia di Fabrizio

Aveva trascorso la serata al bar sentendo il juke-box. Ma quando, verso le 22, rientrò [illegible] [illegible] udì padre e madre, in cucina, discutere animatamente di lui. «In quel momento scattò qualcosa in me, ne avevo abbastanza dei loro litigi», raccontò poi ai carabinieri. Fabrizio Allegra, all'epoca diciannovenne, la sera del [illegible] novembre dell'85 [illegible] [illegible] colpi di spranga i genitori Augusto e Teresina, [illegible] anni lui, 51 lei, nella sua [illegible] di via Cesare Battisti 136 a Varallo. Compiuto il delitto, trascinò i due corpi in cantina, [illegible] spinse in [illegible] botola [illegible] per occultare maggiormente il nascondiglio spostò una catasta di legna. Poi tre giorni dopo andò dai carabinieri per denunciare la scomparsa dei genitori. Solo così l'omicidio venne scoperto. Riconosciuto dai magistrati «totalmente incapace [illegible] intendere al momento del fatto» venne trasferito al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino dove dovrà restare fino al '95.

[illegible] Qui sopra Doretta Graneris durante il processo per la strage [illegible] Vercelli. Nei due riquadri, in alto Guido Badini, complice della ragazza, in Corte d'assise e, sotto, Roberto Cane [illegible] momento dell'arresto nella cascina di Gabiano [ARCHIVIO LA STAMPA]

Premiazione ieri [illegible] Palazzo Lascaris di Torino fra strette di mano [illegible] tanta commozione

La grande rimpatriata dei figli del Piemonte

Quasi tutti hanno fatto fortuna e adesso sono ricchi e famosi. Molti oratori hanno scelto il dialetto per i loro brevi interventi
Le storie di Mauro Bertero, saluzzese, ministro dell'Agricoltura della Bolivia e dell'ambasciatore Usa a Roma Peter Secchia

Da sinistra a destra Peter Secchia, Erminio Costa, Mireille Kuttel Baudrocco, [illegible] Tayo e Guido Massasso. Di [illegible] Leonard Gianadda e Anna Terrana [illegible]

TORINO. C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris per [illegible] il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero. Discorsi e strette di mano, secondo [illegible] consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento di Torino era l'occasione per lasciare spazio [illegible] ricordi, tornare indietro con la memoria ai tempi in cui i padri o i nonni lasciarono le valli e [illegible] colline della Regione per ricostruirsi la vita in un paese straniero.

E sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta e stentata dei premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. «Io sono Mauro», ha, infatti, detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura del governo della Repubblica [illegible] Bolivia, mentre ritirava [illegible] premio. Poi continuando in dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato da Costigliole Saluzzo nel '46 portando [illegible] sé soltanto una valigia piena di sogni...». Le stesse speranze [illegible] Filippo e Margherita, i nonni di Domingo Cavallo, oggi ministro degli Esteri argentino, «partiti all'inizio del secolo, da Buriasco (Ivrea) per sfuggire alla miseria». Le radici per un emigrato, o figlio di emigranti, sono «un riferimento costante, una carta di identità che [illegible] distingue dagli altri». Lo ha sottolineato Peter Secchia, ambasciatore degli Usa a Roma, con genitori oriundi di Masserano, nel Vercellese. Della [illegible] origine è «molto orgoglioso», perché «negli Stati Uniti il piemontese è [illegible] come un [illegible]n lavoratore con [illegible] caratteristica della riservatezza».

Piemontesi, uomini di successo. Secchia, Bertero e Cavallo si sono affermati in politica ma Erminio Costa, negli Usa negli Anni 50, [illegible] le [illegible] ricerche nel campo della farmacologia è [illegible] a diventare membro dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti. La fama l'hanno conquistata pure Italo Tajo, nato a Pinerolo, abitante [illegible] Cincinnati, baritono [illegible] 58 anni di palcoscenico [illegible] Luis Menotti Pescarmona, l'industriale più ricco dell'Argentina, figlio [illegible] torinesi emigrati all'inizio del 900, ma più conosciuto come il «Cavaliere delle pampas».

In [illegible] misto fra italiano, piemontese, spagnolo e inglese, hanno raccontato le loro storie [illegible] [illegible] cuore pieno di orgoglio [illegible] di nostalgia. Sono vicende che hanno [illegible] denominatore comune: la fatica, la voglia di salire la scala sociale. Luciano Morris, ebanista di Torino, ha ricordato di avere lasciato nel '75 la sua bottega di via Borgone 10 per andare a cercare fortuna con la moglie in Australia. Così ha fatto Guido Massasso che nel '38 ha salutato gli amici di Montaldo Scarampi per andare in Polinesia ad insegnare agli abitanti delle isole del regno di Tonga [illegible] coltivare i campi. Ripeteva con le lacrime agli occhi: «Erano trent'anni che [illegible] tornavo a casa». Oggi [illegible] console onorario d'Italia.

Europa, Asia, America, Australia, Oceania. Si parla piemontese [illegible] tutti i continenti e sono proprio gli emigranti o i loro discendenti [illegible] tenere alta la bandiera della piemontesità. Anna Terrana nata a Torino in via Bogino 17 ha seguito [illegible] marito in Canada ed ora dirige il giornale «il Marco Polo»; Pietro Pollone [illegible] Torino in Brasile ha fondato istituti per l'assistenza sociale; Giulio Salusso, figlio di un muratore [illegible] Cavour «che ha fatto la traversata nel 1902 su un bastimento [illegible] vela [illegible] a vapore» è stato senatore nel partito [illegible] Peron nel '48 ed ora che è in pensione organizza «società sportive». Attività svolta anche a Buenos Aires dal torinese Elio Squillari, delegato del Coni per l'America latina. Poi ancora Mireille Kuttel Baudrocco [illegible] origine biellese, conosciuta come la «Voce d'Italia in terra Svizzera», assieme a Leonard Gianadda, anch'egli biellese, costruttore [illegible] Martigny [illegible] il saluzzese Giuseppe Lorini, morto in Argentina nell'87, che ha dimostrato come imprenditore le capacità di lavoro dei piemon[illegible] [illegible] Mar del Plata.

I nomi dei 15 premiati da oggi è scritto nell'albo d'oro dei piemontesi che si sono affermati nel mondo. E' un lungo elenco che conta, f[illegible] gli altri, l'ultimo sindaco di Sidney, Nicola Origliasso, originario di Novara; Ugo Rossi partito con il padre da Momo, oggi responsabile dei problemi per l'ecologia [illegible] governo di Margaret Thatcher; Arrigo Foà di Vercelli, violinista, direttore della filarmonica di Shanghai; Cesare Solarandis di Bibiana, maggiordomo della [illegible] Bianca; i fratelli Clerico di Ronco Canavese, proprietari [illegible] Moulin Rouge di Parigi; Robert Gallo, originario di Revello (Cuneo), noto per le sue ricerche sull'Aids; Mario Zallio, torinese, professore universitario a Tokio; Julio Gallo di Fossano, il più grande produttore di vino negli Usa. Infine Sonia Maino di Orbassano, moglie del figlio [illegible] Indira Gandhi, Rajiv, già primo ministro indiano.

Emanuele Montà

APPUNTAMENTI IN [illegible]

[illegible]

Festa dell'Alpe

Polenta e latte per tutti d[illegible] l'escursione programmata in occasione della Festa dell'Alpe che si svolge oggi ad Alagna. La meta è [illegible] quota 1846 metri. [illegible] parte da Alagna e l'appuntamento [illegible] previsto all'Alpe Campo per le [illegible] di mattina.

[illegible]

Riso in tavola

Appuntamento gastronomico con i piatti tipici, al rione Cappuccini [illegible] Vercelli per il festi[illegible]al dell'Unità. Il pranzo si terrà oggi a mezzogiorno nella piazza di fronte alla Cooperativa e il menù è quello classico della cucina vercellese, a base di riso. Nel pomeriggio è in programma un gioco di carte da «vecchia osteria».

[illegible]

Messa in tre lingue

Tradizionale incontro tra ossolani, vallesani e ticinesi oggi al Passo del Sempione: la funzione religiosa sarà celebrata [illegible] priore padre Sarbach in tre lingue.

BANNIO

Incontro di pastori

All'alpe Pizzone, sopra Bannio, che si trova nella Valle Anzasca, oggi si svolge la festa [illegible] pastore. Incontri, gastronomia e baldoria.

CROVEO

Villaggio del treno

Da oggi al conosciuto villaggio del treno dei bambini di Croveo, [illegible] popolare padre Michelangelo, festa del ferroviere con la banda alpina di Busto Arsizio.

CANNERO

Una fiaccolata

Religione e folklore per la festa della Madonna di Cannero. Questa sera ci sarà una fiaccolata. Domani pomeriggio corteo [illegible] barche alle isole per l'[illegible]gio alla «madonnina [illegible] Castelli».

MERGOZZO

Giochi sul lago

Questa [illegible] alle 21 giochi sul lago di Mergozzo grande festa [illegible] divertimento assicurato per il Gran Prix dei Buontemponi. E' poi in programma un grandioso spettacolo pirotecnico.

[illegible]

Pesca alla rana

Oggi alle [illegible] alla cascina Masera di Trecate gara [illegible] pesca alla rana [illegible] pranzo tipico sull'aia. Nel pomeriggio giochi popolari.

[illegible]

Raduno dei centauri

[illegible] tiene oggi il raduno motoristico «Madonnina dei Centauri». Alle 10, al santuario [illegible] Madonna della Creta di Castellazzo, [illegible] solenne celebrata [illegible] vescovo, quindi rientro ad Alessandria e sfilata.

VILLANOVA

Premi alle mondine

Alla «Festa del riso» di Villanova oggi premiazione [illegible] [illegible] mondine e risicoltori e [illegible]so nazionale «Padella d'oro».

[illegible]

Lady Italia

Alla discoteca Paradiso Studios di Castelletto d'Orba, stasera alle 22, [illegible] svolgerà [illegible] selezio[illegible] del [illegible] di bellezza «Lady Italia».

[illegible]

Musica [illegible] dintorni

Terza edizione della festa «Musica e dintorni» organizzata dalla Pro loco di Piozzo. Alle 14,30 ritrovo nella piazza principale del paese per la passeggiata in mountain-bike.

[illegible]

Rodeo e birra

Festa della Birra, al campo [illegible] motocross «America dei boschi» [illegible] Bra. Si gioca con il Toro meccanico, un rodeo all'americana. Vince chi riesce a non farsi «sgroppare» troppo in fretta. Birra, spaghettata e danze dalle 20,30.

VERNATE

Torna Pinocchio

Il paese di Pinocchio ricorda il 36° anniversario della [illegible] di Attilio Mussino, il celebre illu[illegible] [illegible] personaggio di Collodi, con l'esecuzione «in diretta», dalle 10, a Vernate, di un murales eseguito dai pittori Carlet e [illegible].

Società in crisi, mancanza di fondi, giocatori senza stimoli: il Piemonte alla deriva

La fucina del calcio si è spenta

I sodalizi più blasonati alzano bandiera bianca. Sono scomparsi gli anni d'oro che hanno dato all'industria del pallone campioni come Baloncieri e Rivera, Boniperti, Parola e Bettega. Un orizzonte senza soluzioni

LA crisi del calcio piemontese (e se si vuole di tutto lo sport piemontese) ha [illegible] «fascino» di essere misteriosa. C'è chi dice che nello sport il mistero paga: [illegible]o dell'attesa, mistero del pronostico, mistero [illegible] risultato. Per noi [illegible] mistero è un limite, un insulto alla capacità di godere del divenire logico dell'evento. In questo caso, il mistero è una via [illegible] fuga per spiegare, [illegible] per [illegible] spiegare, questo stranissimo «poco o nulla», che adesso si materializza in scioglimenti, sparizioni, declassamenti di cui famosi. Però cosa c'è da fare se non parlare di mistero?

Andiamo per ordine. Quella piemontese non è una razza, e dunque spiegazioni razziali della crisi non possono esistere: [illegible] tenga [illegible] comunque che [illegible] Piemonte ha dato all'Italia quelli che forse sono i s[illegible] più grandi atleti in assoluto: Fausto Coppi, Costante Girardengo e Livio Berruti. E nel calcio? Beh, le graduatorie dei singoli in uno sport di squadre sono discutibili, comunque facciamo alcuni nomi: Baloncieri, Ferrari, Rivera (tutti e tre alessandrini), Ferraris, Boniperti, Parola, Bettega... (e non diciamo piemontese Sandro Mazzola, che è nato a Torino da genitori lombardi: sennò sarebbe torinese Rascel, nato a Torino da genitori romani teatranti ergo girovaghi).

Però il ciclismo piemontese non esiste più, l'atletica piemontese [illegible] ha un grande campione, e il calcio...

Si passa allora dall'ipotesi-razza all'ipotesi-ambiente. Il Piemonte evidentemente [illegible] è, non [illegible] più, terra [illegible] sport. Però la situazione degli impianti, delle scuole, [illegible] centri di medicina sportiva, è una delle migliori d'Italia.

La pratica sportiva di base in declino, allora? Beh, a parte il fatto che poi bisognerebbe rapportarla alla crisi del calcio, e [illegible] sarebbe facile, visto che nel calcio gli atleti possono [illegible] ingaggiati dovunque, il Piemonte è forse la regione leader quanto a sport di massa.

Possibili tanti altri giri a vuoto di ragionamento, poi si arriva all'aspetto economico, e si pensa [illegible] avere trovato la soluzione. [illegible] Piemonte dello sport è in [illegible] perché povero, e quello del calcio è in crisi più che [illegible] perché il calcio è [illegible] sport costoso.

Però c'è il fatto che il Piemonte non [illegible] povero. Non è la più ricca regione d'Italia, ma [illegible] [illegible] tante più povere.

Immediato rimbalzare della pallina sul bigliardino delle ipotesi: il Piemonte sportivo è in crisi perché ricco, la civiltà industriale succhia le forze con le esigenze [illegible] lavoro e offre facili sfoghi consumistici ai fisici rammolliti, quando è ora, sarebbe [illegible] di sfruttare sportivamente il tempo libero. Dalla motorizzazione in su e in giù, a seconda dei punti di vista.

Troppo facile, troppo comodo. Attaccata al Piemonte è [illegible] Lombardia, dove ci s[illegible] industrie, c'è ricchezza da produzione industriale, c'è concentra[illegible] urbana, c'è problema di hinterland della metropoli, c'è afflusso di etnie con tutti i problemi che ciò comporta, c'è motorizzazione spinta. C'è il Piemonte, [illegible].

Eppure Milano produce calciatori per la serie A, a tanti, Torino ha appena vagamente ricominciato, e con una squadra sola (Cravero, Ezio Rossi, Zago che però è figlio di veneti). Da tempo la Nazionale [illegible] ha un piemontese. La Brianza e tutto l'hinterland milanese producono un quarto circa dei meglio bipedi da calcio d'Italia. Il Varesotto da solo dà ogni anno più calciatori e ciclisti che il Piemonte tutto in dieci anni; adesso Chiappucci. Perché non può nascere in Piemonte un Chiappucci? Diciamo un Chiappucci, attenzione, non un Coppi, e neanche un Bugno (monzese pur se nato in Svizzera).

Mistero mistero mistero. Se almeno il Piemonte avesse altro da fare: per esempio [illegible] gigantesco hobby regionale. Se almeno [illegible] dovunque uno sport alternativo e intanto quasi esclusivo: sì, il Novarese e il Vercellese hanno l'hockey a rotelle, [illegible] [illegible] ci pare che possa essere visto come un killer del calcio (l'Emilia-Romagna ha il baseball e la pallavolo, [illegible] Parma, piccola città grande in quei due sport, viene in A con la squadra di football). Se ci fosse Roma da incolpare. [illegible] non ci fossero a Torino e in Piemonte soci[illegible] di atletica e di nuoto e di canottaggio che sono fra le migliori d'Italia, anche [illegible] [illegible] producono il campione assoluto...

[illegible] in Piemonte proprio non ci fossero spazi per giocare a pallone, andare in bicicletta, insomma fare sport. Se esistesse un virus locale che colpisce chi va oltre [illegible] certo limite di sudorazione. [illegible] si scoprisse che nell'hinterland milanese girano certe pillole per cui chi le prende diventa buon calciatore. [illegible] si scoprisse una latente per anni [illegible] esplosa adesso avarizia piemontese, di se stessi e di aiuti allo sport (c'è forse un'industria poco sensibile: [illegible] lo è perché lo sport le dà poco, e il giro diventa vizioso). Se si ravvisasse [illegible] ostilità cronica degli enti locali allo sport (ma perché, poi? Altro mistero). [illegible]...

Niente, non esiste una spiegazione chiara, univoca, completa. Si [illegible] spenta la luce, nel calcio piemontese, [illegible] [illegible] sappiamo dove è l'interruttore. E se c'è.

[illegible] Paolo Ormezzano

Tre grandi personaggi del calcio piemontese: [illegible] sinistra Rivera con [illegible] maglia del [illegible] Giampiero Boniperti della Juve e il «panzer» Adolfo Baloncieri

[illegible]

COSI' [illegible]

CI [illegible] ancora dieci giorni per [illegible] le idee chiare. Fino a questo momento la situazione più ingarbugliata riguarda Derthona, Biellese e Saviglianese. Ma anche Alessandria, Pro Vercelli e Novara, assieme alla Novese, non hanno un [illegible] futuro.
La mappa della crisi calcistica piemontese non è mai stata così marcata come quest'anno, dopo le quattro retrocessioni e la scarsa, anzi scarsissima disponibilità economica.
[illegible] **Derthona** rischia di [illegible] iscriversi alla C2, [illegible] il presidente è in trattative con un gruppo di milanesi.
Per la **Biellese**, che sta vendendo (già partiti 7 giocatori) l'unica soluzione è una «cordata salvezza». Torneranno in ballo gli industriali lombardi? Stefano Capozucca spera proprio [illegible] sì.
Dramma anche alla **Saviglianese.** La società [illegible] ed è solida, manca invece il campo: per un [illegible] niente Morino. Il Co[illegible] deve soddisfare 50 appassionati di atletica costruendo una pista. E i rossoblù rischiano di scomparire per sem[illegible] o di crollare nel torneo [illegible] Promozione.
Ad **Alessandria** c'è sempre Gino Amisano nel ruolo di salvatore della patria, mentre a **Vercelli la Pro** va verso un accordo con un gruppo di appassionati. Situazione ancora in alto mare a **Novara** (che spera sempre nel ripescaggio in C2 e nella rifondazione del gruppo dirigente) e a **Novi Ligure** dove la società è in vendita per [illegible] milioni. [f. pan.]

A Pontecurone ancora due giorni di festeggiamenti per il patrono

In bici per San Biagio

Oggi una competizione di mountain bike sostituisce la tradizionale Targa d'Oro
Serata con musica in piazza e domani la conclusione del torneo di tennis

Un paese in festa. Mostre di pittura e fotografia a Pontecurone in omaggio al patrono San Biagio. Oggi e domani [illegible] appuntamenti musicali sulla piazza del paese che ha dedicato un [illegible] al suo figlio più illustre don Orione, il prete [illegible] poveri

PONTECURONE. I festeggiamenti organizzati quest'anno dal Comune per San Biagio sono più ricchi rispetto al passato. Dai tre giorni tradizionali della festa patronale, si è passati a quattro e in un primo momento si parlava addirittura di un programma di cinque intense giornate. Manca il ciclismo tradizionale (non si svolge la tradizionale «Targa d'Oro»), ma è ancora la bicicletta, nella sua versione più moderna, la grande protagonista di questa mattina. In programma c'è una corsa di mountain bike, la bici che adesso tanto affascina i giovani, con partenza di fronte al bar Venezia, in via Emilia, dov'è previsto anche l'arrivo.

Una novità, rispetto alla «Targa d'oro Comune di Pontecurone», la [illegible] ciclistica per dilettanti di Prima e Seconda serie che si svolgeva lungo il circuito Pontecurone- Tortona-Castelnuovo Scrivia, con ritorno in paese.

A Pontecurone sono tanti gli appassionati di ciclismo e proprio qui è stato scoperto un dilettante di belle speranze, quel Massimiliano Semini che, cresciuto come corridore nell'Us Pontecurone di Giuseppe Spalla, è poi passato alla Fiat-Agri di Italo Zilioli e ora gareggia per una società emiliana.

Questa sera, in piazza Matteotti alle 21,30 è previsto un concerto con l'orchestra spettacolo «Tonia Todisco».

La serie di appuntamenti continua domani con la finale del torneo di tennis negli impianti sportivi di zona circonvallazione; in serata ancora concerto in piazza Matteotti con l'esibizione di Charlie e la Scorribanda.

Gli organizzatori della festa di San Biagio, in questa edizione, ha rivolto la loro attenzione soprattutto ai giovani, con iniziative di carattere culturale e sportivo. Venerdì scorso si è svolta la gara podistica valevole per il quarto «Memorial [illegible] Penacca», circa sei chilometri di corsa lungo le vie del paese, con una cornice di sportivi e curiosi che non hanno risparmiato gli applausi.

Ieri sono state inaugurate la mostra fotografica di Andrea Busi e quella di pittura del gruppo «Dimensione e Arte tortonese». Le due rassegne sono aperte al pubblico nella sede dell'asilo comunale, dov'è stato anche allestito uno stand dell'Aido. La serata di ieri [illegible] dedicata ai [illegible] giovani con un concerto in piazza, intitolato «Dolce insonnia». Sono state presentati brani musicali degli Anni Sessanta. Al termine del concerto, un'esibizione di arti marziali che ha catturato l'interesse del numeroso pubblico. «La festa patronale di San Biagio - dice il sindaco Ezio Boccasso - rappresenta per il Comune la prima importante occasione di avviare un programma di attività a livello giovanile. Nei nostri progetti è sempre in primo piano la promozione sportiva e vogliamo valorizzare tutti gli impianti presenti in paese. Per una migliore gestione delle strutture, [illegible] il campo sportivo Giovanni Agerati e il centro polivalente Flavio Grassi, abbiamo allacciato una stretta collaborazione con l'Us Pontecurone, ma è evidente che anche gli iscritti ad altre associazioni, avranno ampie possibilità di praticare sport».

E i pontecuronesi non dimenticano certo il loro illustre concittadino, don Orione. Nel cinquantesimo anniversario della sua morte, è già stato proiettato in prima assoluta il film di Ermanno Olmi «Qualcosa di Don Orione» e in occasione della festa patronale è stata ospitata la «Route Orione '90», una manifestazione organizzata da don Geraldo Conti dell'Opera orionina. Circa 250 ragazzi, provenienti da tutta Europa, sono giunti a Pontecurone in treno da Roma.

A piedi hanno poi percorso quelle che sono ormai definite le «strade del Beato»: verso Castelnuovo Scrivia, Casei Gerola, Montebello della Battaglia, Voghera e Sant'Alberto di Butrio, dove ora si chiudono le celebrazioni in omaggio a don Orione

(e. r.)

COMUNE DI PONTECURONE

COMUNICATO DELLA GIUNTA COMUNALE

La giunta municipale, considerando fondamentale ai fini della promozione sportiva la valorizzazione al massimo di tutte le realtà in un'ottica di collaborazione, ritenuta necessaria ai fini di valorizzare ed incentivare il complesso delle associazioni, dei giovani, dei cittadini, che vedono nella pratica sportiva una risposta ottimale ai problemi di tempo libero, di forma fisica, di salute,

RITIENE

che sia improcrastinabile un orientamento in merito alla gestione ottimale degli impianti sportivi nel loro complesso (campo sportivo «GIOVANNI AGERATI» - e centro sportivo polivalente «FLAVIO GRASSI») individuando nella Unione Sportiva - Pontecurone, la referente principale per la gestione di detti impianti, fatto salvo il diritto di tutti di poter svolgere, nei modi organizzati, attività sportiva usufruendo degli impianti stessi.

La proposta di convenzione definitiva da siglare tra Amministrazione Comunale ed Unione Sportiva Pontecurone verrà preventivamente sottoposta alle organizzazioni sportive ufficialmente operanti nel comune.

PER LA GIUNTA COMUNALE
IL SINDACO **dr. Ezio** [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 15 Luglio 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

IL PAPA FRA LA GENTE

Un incontro con i giovani

Questa mattina [illegible] Papa celebrerà una [illegible] a Barmasc e nel pomeriggio incontrerà i giovani ad Introd. Nella foto, la capanna che ospiterà il Pontefice per la [illegible].

SERVIZIO A [illegible] 2

COMPLEANNO PER IL CERVINO

I barman Gianfranco Zanella di Saint-Vincent e Giuseppe Ruffino («Bricciola») del Breuil hanno proposto all'annuale raduno dei barman [illegible] cocktail speciale, preparato per ricordare il 125° anniversario della prima ascensione al Cervino.

E' un aperitivo che i due hanno battezzato «Cervino 125». Gli ingredienti: [illegible] Greenalls [illegible] per cento), Vermouth dry Riccadonna (20), Carpano bianco (10), Cointreau Cinzano (10) e Bitter [illegible] Martini (10).

La vetta del Cervino è stata conquistata per la prima volta il 14 luglio del 1865, dopo una serie di tentativi andati a vuoto. [illegible] molti era stato ritenuto inaccessibile, a cominciare dal filosofo-geologo ginevrino Horace Bénédict de Saussure, che era stato il promotore [illegible] conquista [illegible] Monte Bianco nel 1786.

Ritenne che fosse impossibile raggiungerne la vetta e si propose [illegible] ritornare e misurarne l'altezza, [illegible] che fece con buona approssimazione (4504 metri contro i 4477,80 reali).

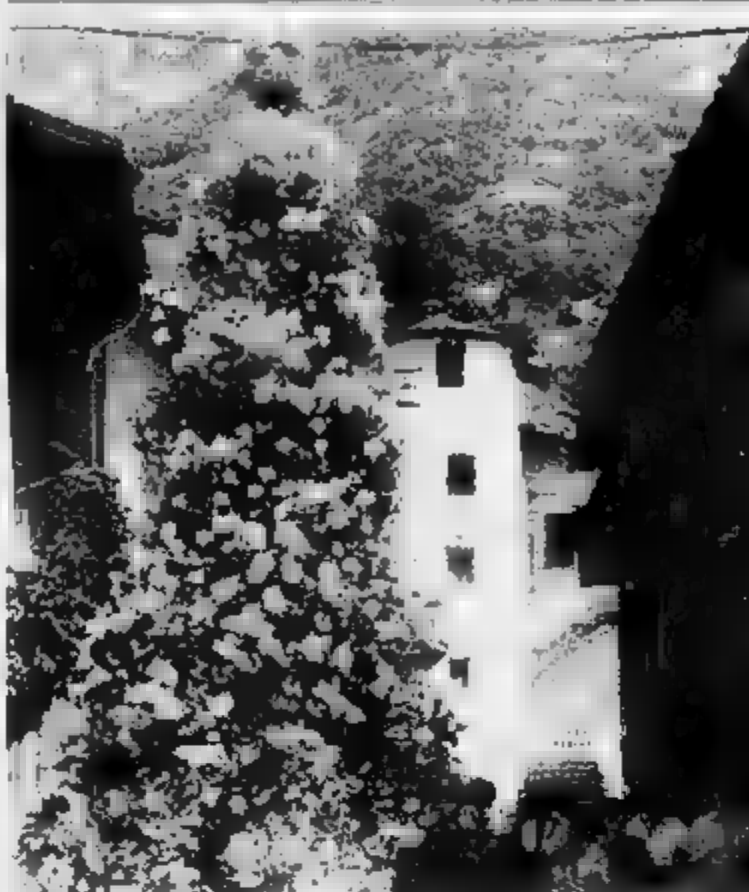
SERVIZIO A [illegible] 2

CALCIO MERCATO

Il calcio mercato valdostano [illegible] primi passi, ma [illegible] polemiche non mancano. Nel mirino è l'Aosta, accusata [illegible] «fare il Real Madrid nelle trattative». La smentita della società aostana è secca. «L'Aosta non ha incontrato in modo ufficiale nessuna società valdostana - dice il direttore generale Osvaldo Cardellina -, non ha trattato giocatori né fatto prezzi. Abbiamo l'impressione che si voglia mettere in cattiva luce la nostra società, per poi giustificare magari qualche colpo mancato. La verità è che abbiamo pochi uomini da proporre sul mercato».

«Quattro chiacchiere per [illegible] strada - continua Cardellina - le ho fatte [illegible] Nando Statti. Il neo-allenatore del Fénisnus sa che siamo intenzionati a cedere, tra gli altri, Adamo, Telesforo, Facéncani e mi ha detto che a lui piacerebbe averli in squadra, perché sono uomini che alla squadra allenata da Statti potrebbero risolvere molti problemi. Le quattro chiacchiere sono finite lì, nessuna cifra, niente altro. Nessuno ha avuto [illegible] con lo Châtillon/Saint-Vincent, con il Sarre e con qualche altra società valdostana».

SERVIZIO A PAGINA 7

A DONNAS

Mostra-mercato dei fiori

Oggi nel borgo medioevale di Donnas si svolgerà la seconda edizione della mostra-mercato dei fiori. Alla manifestazione è abbinata anche un'esposizione dei [illegible] [illegible] pittura.

SERVIZIO A PAGINA 2

Sulle tv francofone

Tra il jazz e i [illegible] del XX secolo

Jazz e grandi delitti del secolo: sono i due appuntamenti più importanti dei programmi delle tv francofone. Da lunedì in onda su TSR il «Festival de jazz de Montreux».

A PAGINA 7

Oggi alle 9,30

Il Grand Prix di rafting a Villeneuve

Prende il via questa [illegible] alle 9,30 a Villeneuve il secondo appuntamento internazionale del Grand Prix Casinò de la Vallée di rafting. Il percorso è [illegible] 2 chilometri.

Il consiglio regionale ha votato contro il nuovo traforo transalpino

Bianco, no al raddoppio

Il tema del tunnel numero 2 è stato affrontato per la prima volta dall'assemblea
Adesso si attende il 19 luglio quando Mitterrand potrebbe annunciare il progetto francese

AOSTA. A pochi giorni dalla visita dei presidenti della Repubblica François Mitterrand e Francesco Cossiga, ospiti di Courmayour giovedì prossimo per festeggiare i 25 anni del tunnel sotto il Monte Bianco, il consiglio regionale della Valle d'Aosta ha espresso parere contrario sul raddoppio della galleria.

L'argomento è stato affrontato durante i due giorni [illegible] dibattito dell'ultima assemblea [illegible]gionale. La cerimonia celebrativa [illegible] quarto di secolo della galleria, secondo i verdi della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Savoia e dell'Alta Savoia «sarebbe l'occasione per lanciare ufficialmente il progetto del raddoppio del tunnel».

Elio Riccarand (mav) nell'illustrare al Consiglio la mozione con [illegible] quale veniva chiesto all'assemblea di «esprimere netta [illegible] ferma opposizione a progetti di raddoppio del tunnel stradale del Monte Bianco» ha denunciato che «in 25 anni, sotto [illegible] traforo so[illegible] passati più di 27 milioni [illegible] Tir, con [illegible] media giornaliera [illegible] più di duemila automezzi pesanti e con punte di oltre quattromila, causa di inquinamento acustico e atmosferico, di gravi incidenti, [illegible] code e rallentamenti».

Al momento [illegible] soprattutto le autorità francesi, secondo voci per [illegible] mai ufficializzate me neppure smentite, a insistere per [illegible] raddoppio della galleria, per eliminare «l'ultimo collo di bottiglia delle grandi direttrici di traffico europeo». Sempre [illegible] parte francese, studi sul raddoppio del tunnel sono già stati avviati.

Non si tratterebbe comunque di un raddoppio, [illegible] di un nuo[illegible] tracciato che, attraverso un tunnel di venti chilometri, unirebbe la località francese Les Houches all'italiana Pré-Saint-Didier. Della questione però non sono stati informati ufficialmente neppure i sindaci dei Comuni di Chamonix, di Courmayeur, di Pré-Saint-Didier. La municipalità di Chamonix da tempo ha espresso il [illegible] fermo no all'ipotesi del raddoppio.

Forti riserve erano state anche espresse dal presidente della giunta regionale Gianni Bondaz al console francese di Tori[illegible] e Genova, Christian Dazia[illegible] durante un recente incontro.

Minori resistenze incontrerebbe invece il progetto [illegible] una linea ferroviaria sotto il Monte Bianco, ipotesi anzi propugnata dai movimenti verdi. La propo[illegible] della via ferrata è sostenuta da Jacques Dupin, ingegnere ricercatore del Cern [illegible] Ginevra: una galleria di [illegible] chilometri sotto il Bianco per unire Aosta e Le Fayet. Dupin propone [illegible] alternativa un tunnel ferroviario più corto, da Le Fayet a Pré-Saint-Didier, meno conveniente però sul piano della velocità dei convogli. La ferrovia [illegible] sentirebbe di diminuire notevolmente il transito dei Tir, og[illegible] invece in costante aumento.

Con l'approvazione della mozione di Elio Riccarand, (a favo[illegible] [illegible] 20, astenuti 6 unionisti), anche [illegible] Consiglio regionale [illegible] adesso contro il raddoppio del tunnel del Bianco.

Alessandro Camera

L'ALTERNATIVA

Come Austria e Svizzera

E' la limitazione del transito dei Tir in Valle, sull'esempio [illegible] Austria e Svizzera, la soluzione che i comitati ambientalisti e [illegible] salvaguardia del territorio indicano come alternativa al raddoppio del traforo del Bianco. Secondo l[illegible] l'autostrada Aosta-Entrèves e il nuovo tunnel transfrontaliero causeranno un notevole aumento del traffico commerciale, con maggior inquinamento ambientale e acustico. Il 19 luglio, quando Mitterrand e Cossiga celebreranno il venticinquennale del traforo, gli ambientalisti della Savoia, dell'Alta Savoia, del Piemonte e della Valle d'Aosta faranno una dimostrazione per ribadire il loro rifiuto al raddoppio del tunnel e il loro favore alla riduzione del traffico degli autoarticolati e alla ricerca di metodi di trasporto alternativi. Il [illegible] «Sos Tir» consegnerà [illegible] due capi [illegible] Stato le oltre 4600 firme raccolte per limitare i transiti commerciali.

[g. m.]

VENTIQUATTR'ORE

COURMAYEUR
Cinquanta studenti Usa in concerto

Domani alle 18 la «United States collegiate wind band» eseguirà un concerto nella piazzetta Petigax. Il gruppo è formato da cinquanta studenti statunitensi che trascorrono l'estate suonando in varie località europee. Il loro repertorio comprende musica classica e musica leggera.

[illegible]
Spettacoli de «La Famija vinoveisa»

Sono in programma oggi a Cogne due spettacoli all'aperto. Gli artisti di turno saranno le Majorettes [illegible] «La famija vinoveisa» di Vi[illegible]. [illegible] primo spettacolo si terrà in mattinata sulla piazza comunale, il secondo nella frazione di Lillaz alle ore 15. Domani, alle 21, nella palestra, una proiezione curata dal Parco.

LA THUILE
I quadri di Ines Frassy

Curata dall'Azienda autonoma di soggiorno, è stata organizzata un'esposizione di quadri di Ines Frassy. La mostra di pittura, allestita nei locali dell'ente turistico, resterà aperta fino domani.

PONT-SAINT-MARTIN
Distribuzione [illegible] sacchetti per rifiuti

Inizia domani la distribuzione dei sacchetti per la raccolta dei rifiuti e quella delle piastrine di riconoscimento per i cani. La distribuzione sarà effettuata nel magazzino comunale di [illegible] Monte Rosa tutti i giorni dalle 8 alle 13 fino al 13 luglio. Dal 14 luglio al 4 agosto soltanto il sabato (stesso orario).

COURMAYEUR
Corsi di alpinismo

S'iniziano domani tre corsi tenuti dalla Società delle guide. Sono l'introduzione all'arrampicata sportiva per i giovani tra gli 11 e i [illegible] anni; la scuola [illegible] alpinismo Monte Bianco al rifugio Monzino e la scuola internazionale d'alta montagna per alpinisti già esperti.

Pensionato di San Raffaele (Torino) vittima di un incidente sui monti di Antey-St-André

Precipita per venti metri e muore

Scivola su un sentiero nel bosco e finisce in un burrone

ANTEY. Il corpo di Eugenio Ciuti, 66 anni, pensionato, di San Raffaele (Torino), via Pandone 38, è stato trovato ieri mattina in fondo a un burrone. Era partito il giorno prima per fare una passeggiata [illegible] montagna.

Le guardie forestali e le guide della protezione civile lo hanno recuperato e portato nel cimitero [illegible] Antey, dove è stata preparata una [illegible] ardente. Nella tarda serata i parenti hanno portato Ciuti nel [illegible] paese per i funerali.

La disgrazia è [illegible] l'altro giorno. Eugenio Ciuti [illegible] in vacanza ad Antey, dove la sua famiglia ha una casa in frazione Cerian. Insieme con lui c'erano la moglie e un nipote, che aveva approfittato dell'occasione per trascorrere qualche giorno in montagna.

Quella mattina Ciuti si era alzato di buon'ora [illegible] andare a fa[illegible] [illegible] passeggiata. «Non mi allontano molto, arrivo per l'ora [illegible] pranzo» aveva detto alla moglie prima [illegible] uscire. Poi [illegible] è incamminato sul sentiero che porta al bosco.

Il pensionato era diretto verso località Petit Mond, poco distante da Torgnon. Dopo alcune ore [illegible] camminata, il sentiero che fino a quel momento aveva seguito si interrompeva su uno sbalzo di rocce. Dopo quello, riprendeva per interrompersi di nuovo pochi metri dopo: un percorso difficile, che gli è stato fatale.

«Ci sono alcuni sentieri che attraversano [illegible] bosco - spiegano i forestali -. Ciuti deve aver sbagliato strada e si [illegible] perso. Non si è accorto di aver oltrepassato il punto che voleva raggiungere, [illegible] non è più riuscito a tornare indietro. Ha cercato di oltrepassare gli ostacoli, [illegible] [illegible] ce l'ha fatta».

E' probabile che Eugenio Ciuti sia scivolato per aver messo [illegible] piede in [illegible]lo [illegible] una delle interruzioni del sentiero. Una caduta di 20 metri, poi è rotolato per altrettanti fino a fermarsi [illegible] un ruscello, ai piedi della parete di roccia. «In quel punto lo strapiombo è alto un centinaio [illegible] metri - aggiungono i forestali -. Ma la parete è inframmezzata da piccole terrazze: l'escursionista deve essere caduto da [illegible] di quelle».

Verso mezzogiorno, la moglie e il nipote lo aspettavano per il pranzo. Quando non lo hanno visto arrivare hanno pensato che [illegible] fosse fermato lungo la strada e che [illegible] fosse perso e stesse cercando la via del ritorno. Ma a [illegible] hanno incominciato a preoccuparsi e hanno dato l'allarme [illegible]le guardie forestali di Antey.

Sono partite subito le ricerche. I forestali e alcuni vigili del fuoco volontari sono partiti dal boschetto vicino all'abitazione di Ciuti e hanno seguito tutti i sentieri che [illegible] verso Petit Mond. Hanno perlustrato la zona tutta la notte: «Abbiamo continuato anche con il buio perché pensavamo che fosse soltanto infortunato, che potesse vedere le luci delle torce elettriche e chiamare aiuto. Invece lo abbiamo trovato con le prime luci del mattino, in fondo a un burrone».

E ancora: «E' una zona in cui è difficile intervenire per i [illegible]corsi. Bisognava intervenire con l'elicottero». Alle 7,15 è decollato l'elicottero della protezione civile. Il pilota Augusto Mantellino (assistito dallo specialista di volo Giordano Senini) ha portato sul posto la guida Pietro Giglio, il medico Giuseppe Ciancamerla e la guardia forestale Angelo Brocchi.

In pochi minuti il corpo di Eugenio Ciuti è stato imbragato, issato con il verricello e portato al cimitero di Antey.

Claudio Laugeri

Due appuntamenti con la gente: [illegible] Barmasc e nel pomeriggio [illegible] Introd, con i giovani

La Valle abbraccia il Papa

Dopo tre giorni dedicati al riposo [illegible] alla preghiera
Un grande falò saluterà il Pontefice. In regalo una statua

LES COMBES
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa scende oggi in mezzo alla gente. Dopo tre giorni dedi[illegible] al riposo e alle passeggiate distentive fra i boschi di alcune delle più belle valli della regione, Giovanni Paolo secondo risponderà all'abbraccio della popolazione che lo ha accolto discreta e ne ha rispettato l'esigenza di privacy dopo un anno di intensa attività pastorale attraverso i cinque continenti.

Il primo appuntamento è per le 10,30 [illegible] piedi dello Zerbion: su un altare costruito all'aperto, [illegible] [illegible] rascard, davanti al santuario mariano di Barmasc, il Pontefice concelebrerà la messa con i vescovi di Aosta, Ovidio Lari, e di Torino, Giovanni Saldarini, [illegible] con una quarantina [illegible] sacerdoti della Valle (per l'occasione, le strade Champoluc-Pra Charbon e Antagnod Barmasc saranno chiuse al traffico dalle 6 alle 16, l'afflusso dei fedeli sarà consentito fino alle 10).

Nel pomeriggio, intorno alle 18, [illegible] incontrerà con i giovani sul campo sportivo di Introd. Migliaia di ragazzi si stringe[illegible] intorno al Papa, canteranno e pregheranno per lui. Al tramonto, l'accensione di un falò.

Tra i due avvenimenti, [illegible] breve sosta nella parrocchiale [illegible] Introd, dove benedirà la «Sacra famiglia» scolpita in legno di pino cembro da Franco Pellissier e destinata alla Casa per anziani del Comune. In questa occasione, il sindaco, Osvaldo Naudin, a nome di tutti gli abitanti, gli donerà una statua realizzata a quattro mani da Siro Vierin e da Franco Crestani (rappresenta lo stesso Papa che riceve da due bambini le chiavi della città).

E' [illegible] dei tanti gesti di simpatia che saranno riservati in questi giorni all'illustre ospite che per il secondo anno consecutivo ha scelto i silenzi infiniti di Les Combes per le sue brevissime vacanze. Si tratta di dimostrazioni d'affetto che la gente fa in modo spontaneo, spesso lieta di poter dire soltanto: «Ho visto il Papa».

Se ne stanno discreti, lontano dai possibili itinerari del Pontefice, «per [illegible] disturbarlo». Simona Luboz rimprovera anche i giornalisti: «Lasciatelo in pace, deve solo riposare».

A sua volta, Giovanni Paolo [illegible] si preoccupa di non creare eccessiva tensione intorno alla sua [illegible]sita. Significativo, in proposito, [illegible] breve colloquio, al momento dell'arrivo, con don Giovanni Asti, responsabile del Soggiorno salesiano Don Bosco, a due passi dalla casa delle vacanze del Papa, per dieci giorni destinato a ospitare il personale dei servizi di sicurezza: «Per colpa mia, avete dovuto allontanare i ragazzi», ha detto. «L'estate è lunga, per loro c'è tempo», ha risposto don Asti.

Superata l'emozione del primo incontro - c'era mezza popolazione di Introd, tutti con i vestiti della festa - la gente è tornata al lavoro nei campi. «E' il momento del fieno, dobbiamo pensare all'inverno», spiega Giuseppe Luboz, 60 anni, che lavora nei prati con la moglie e i figli, mentre il genero è in alpeggio con le loro mucche («una dozzina, ormai ne abbiamo sempre di meno»).

La presenza di Giovanni Paolo II viene ricordata dagli agenti di polizia [illegible] dai carabinieri che da lontano controllano le strade d'accesso all'altipiano balzato da due anni all'atten[illegible] del mondo.

[re. com.]

Dono per il Papa. La statua scolpita da Siro Vierin e Franco Crestani (Belley)

IL TEMPO

Previsioni. Una domenica all'insegna del bel tempo, almeno secondo gli esperti. Cielo prevalentemente sereno e annuvolamenti sporadici in prossimità dei rilievi montani solo dopo le prime [illegible] del pomeriggio. Verso sera potrebbero esservi brevi temporali di scarsa intensità.

Situazione generale. La Valle d'Aosta continua [illegible] essere inserita [illegible] una vasta area [illegible] alta pressione che favorisce le condizioni di tempo buono e impedisce l'afflusso delle correnti [illegible] [illegible] umida dall'Atlantico.

Temperature. Valori piutto[illegible] elevati le massime, [illegible] possibili punte vicino ai 30 gradi. Minimo, fra i 16 e i 18 gradi.

Umidità. Fra il 40 e il 45 per cento nelle prime ore del mattino, più bassa (25-30 per cento) dopo le [illegible] 12.

Venti. Deboli. Più intensi nel pomeriggio.

Pressione. Valori compresi fra i 1010 e i 1020 millibar.

[b. bas.]

Con la manifestazione della Pro Loco un'esposizione dei 32 ragazzi del corso di pittura

Donnas, mostra-mercato dei fiori

Lo slogan: «Una giornata diversa nel borgo medioevale»

DONNAS
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con [illegible] slogan «In una giornata diversa, troviamoci tra i fiori nel Borgo medievale», la Pro loco propone per oggi la 2ª mostra-mercato [illegible] floricoltura. La locandina bianca con disegno [illegible] scritta in lilla, gentile come si addice per [illegible] mostra floreale, è stata curata da Alder Tonino [illegible] propone un ciuffo di fiori [illegible] montagna e una cartina della borgata che fa da guida al visitatore.

Alla mostra parteciperanno molti floricoltori della Valle d'Aosta e i colori vivacizzeranno e animeranno il borgo ricco di luci e di ombre e i turisti e i visitatori potranno godere di frescura e di scorci invidiabili. L'anno scorso per la [illegible] [illegible] i fiori erano [illegible]ti esposti talvolta con [illegible] particolare: vi era, [illegible] esempio, la piramide gigante, alta circa [illegible] metri, realizzata da Sandro Fenoil, floricoltore di Villeneuve, fatta di gerani e edera [illegible] faceva [illegible] po' concorrenza alla torre di palazzo Enrielli che si trovava sullo sfondo.

Accanto [illegible] fiori, la Pro loco organizza nelle scuole elementari, che [illegible] trovano all'entrata orientale del borgo, l'esposizione dei quadri degli allievi del corso di pittura. Sono 32 gli allievi-pittori che hanno lavorato per tutto l'anno sotto la direzione del [illegible] Sergio Gianesini e che esporranno i loro quadri. L'esposizione di pittura è stata inaugu[illegible] ieri alle ore 17 e [illegible] aperta per tutta [illegible] giornata di oggi in concomitanza [illegible] la mostra floreale. L'abbinamento pittura-fiori-piante appare particolarmente azzeccato. Gianesini commenta: «Credo sia il miglior [illegible] organizzato [illegible] questi cinque [illegible]. Siamo partiti dal [illegible]go arrivando alla pittura a olio».

[illegible] programma di oggi: ore 9 apertura della mostra, [illegible] 10 uscita della banda musicale di Donnas e sfilata per la via del borgo, ore 11 incontro con le autorità e gli invitati. La chiusura è per le ore 19. Durante la giornata il pittore Gianesini dipingerà, in estemporanea, uno scorcio del borgo fiorito.

Learco Juglair, presidente della Pro loco, [illegible] particolarmente entusiasta di questa giornata: «Poter ammirare il borgo medievale e poterlo vivacizzare con il tripudio dei fiori e delle piante sta particolarmente a cuore alla Pro loco che è sensibile alle zone storiche del paese e desidera valorizzarle come meritano e promuovere tutte quelle manifestazioni che possono farle [illegible]re».

Conclude il presidente Juglair: «Confidiamo quindi in una ampia partecipazione [illegible] visitatori. Il [illegible] degli espositori è limitato soltanto a quelli che lavorano in Valle. Arrivano da Saint-Pierre, Sarre e Saint-Vin[illegible]».

Teresa Charles

OPINIONI DELLA SETTIMANA

E la Valle s'interroga sulla via di Olimpia

RICOMINCIO da 4»: e l'avventura olimpica comincia. Nonostante la parafrasi, il film e il [illegible] protagonista, Massimo Troisi, non hanno nulla a che fare con la candidatura della Valle d'Aosta alle Olimpiadi [illegible]vernali del [illegible].

Neppure i conti tornano: l'attore napoletano «ripartiva» infatti da tre. Quattro sta per miliardi, la prima cifra stanziata dalla nuova maggioranza regionale per finanziare il Comitato [illegible] studierà il come, il dove, [illegible] quando e il quanto (calcolato sempre [illegible] miliardi).

Ma il Comitato non è solo, sarà affiancato da un altro (d'onore) e da un terzo (consultivo) infarcito di personalità politiche, della cultura, dello sport, dell'economia. Elenchi lunghi quanto gli zeri, «cose di ordinaria politica».

La stranezza sta nel fatto che alle Olimpiadi in Valle pochi ci credono e molti le temono. I verdi hanno perfino lanciato le loro [illegible] profezie che parlano [illegible] sconvolgimento dell'equilibrio ambientale. Tuttavia i quattro miliardi non sono un'idea, servono a comperare le idee per fare l'Olimpiade.

Chi crede nel grande business [illegible] il presidente del Comitato regionale, Bruno Milanesio, segretario socialista. Per lui questa presidenza è una scommessa [illegible]ganizzativa e una rivincita [illegible]sonale. Due [illegible]ni fa, nel giorno del voto alla giunta Rollandin, aveva pronto una ricca relazione bordata in oro. Era l'occasione per comi[illegible] bene la legislatura dopo la decisione socialista di appoggiare la giunta.

Avrebbe annunciato la volontà della Valle [illegible] proporsi come organizzatrice [illegible]ei Giochi. [illegible] poche parole del discorso programmatico di Rollandin per far naufragare la sorpresa. C'era già perfino [illegible] lettera che chiedeva le Olimpiadi firmata Regione autonoma valdostana.

Incidenti consueti in politica. Tuttavia oggi Milanesio [illegible] cancellato la bruciatura con la sua presidenza. E la Valle, dopo aver già tappezzato [illegible] piccole, ma visibili inserzioni, gli slogan pubblicitari sulle riviste, s'incammina verso Olimpia.

Cammino difficile e costoso. I cinque cerchi però, nonostante la pubblicità e le richieste, non dovrebbero arrivare in Valle prima del 2002. Il 1998 è troppo vicino e in corsa vi sono altre località, di Giappone, Stati Uniti, Unione Sovietica e Spagna. Concorrenza difficile anche perché per assegnare l'Olimpiade il Col tiene conto delle altre edizioni, e nel 1992 il paese ospitante sarà Albertville, in Savoia, troppo vicina, si dice, alla Valle perché questa possa [illegible] la prescelta. E' pur [illegible] però che l'Italia [illegible] ospita un'Olimpiade (estiva o invernale) [illegible] trent'anni.

[illegible] allora si va al 2002, tappa storica: quella valdostana sarebbe la prima fiaccola olimpica del nuovo secolo. Grande ritorno d'immagine, grande business. Perché allora tanto scetticismo? Si domandano coloro che credono nei Giochi in Valle. Gli anatemi verdi hanno [illegible] difetto del catastrofismo [illegible] tutti i costi, ma contengono un valido elemento di riflessione, economico più che ambientale. Preparare un Olimpiade non è soltanto difficile, comporta una [illegible] di rischi che potrebbero nuocere all'economia del «dopo Giochi».

Che [illegible] rimarrà quando si sarà spenta [illegible] fiaccola dei cinque cerchi? Pare che questa domanda non se la sia posta nessuno, verdi a parte. Per ricevere atleti e migliaia di turisti la Valle dovrà gonfiare a dismisura le sue capacità ricettive.

Tutta la storia delle grandi manifestazioni sportive insegna che il ritorno d'immagine, pur essendo [illegible] grandi dimensioni non è mai tale da poter usufruire poi al massimo quanto costruito.

Le Olimpiadi romane del '60 ne sono una dimostrazione. A trent'anni di distanza perfino Italia '90, il mondiale di calcio, non ha dato quanto promesso. Gli stadi, costati centinaia di miliardi, sono comunque utili. Che ne farà la Valle degli alberghi [illegible] dei villagi che dovrà costruire?

E' possibile [illegible] i Giochi le daranno tanta popolarità da poter contare su un continuo e enorme flusso turistico? Difficile rispondere. L'effetto immagine con l'Olimpiade è assicurato, [illegible] basta per decidere l'avventura? Bormio piange ancora oggi per una sfortunata e devastante edizione dei Mondiali. I Giochi olimpici servono per lanciare località nuove con ampie possibilità di sviluppo, la Squaw Valley del '60 o la Cortina del '56, non quelle che hanno già sfruttato quasi tutti gli spazi. Come [illegible] Valle.

Enrico Martinet

Rinunciano [illegible] trenta giorni di vacanza per fare un'utile esperienza di lavoro in aziende valdostane

Sessanta studenti agli stages estivi

Numerose altre opportunità vengono offerte da Regione, Comune e parrocchie
Campeggi, corsi di nuoto, musica, pesca consentono di occupare il tempo libero

Sandra Bovo (a sinistra) e Manuela Costale, studentesse universitarie, d'estate fanno le animatrici nelle colonie del Comune e della Regione

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Un'estate [illegible] noia? «Non c'è che l'imbarazzo della scelta», risponde un operatore sociale. I ragazzi che vogliono vivere intensamente le loro vacanze - spiega - possono tuffarsi nel ventaglio [illegible] iniziative proposte dalla Regione, dal Comune e dalle parrocchie.

Con un po' di fantasia. Ci sono campeggi, corsi di nuoto, musica, gite, stages per chi voglia conoscere da vici[illegible] il mondo del lavoro, perfino corsi di ripasso per studenti che hanno avuto incertezze durante l'anno scolastico. «E se tutto questo non basta a colmare i vuoti si può fare ricorso alla fantasia», sorride Massimo Broccolato, studente universitario.

Con un gruppo di amici della Comunità dell'Immacolata - Stefano Perniseo, Chiara Marchelli, Stefano Roveyaz, Davide Mombelli, Elisabetta Viale, Mauro Bagagiolo [illegible] Cristina D'Urso - ha dipinto una sta[illegible]nata in via Porta Praetoria. Una festa di colori in cui affogano una gru, calcinacci, mattoni [illegible] cemento.

L'idea è venuta al padre di Cristina D'Urso, impegnato con la sua impresa nella ristrutturazione di un edificio: perché non rallegrare il cantiere? I ragazzi non si sono fatti pregare: armati di vernici e pennelli, hanno dato sfogo alla loro fantasia, popolando [illegible] assi della staccionata di mostri improbabili, [illegible] draghi [illegible] di mille altri personaggi.

Per riempire il vuoto. Se ne sono andati, così, due pomeriggi per i quali non c'erano impegni particolari. Sono state riempite [illegible] di vuoto, [illegible] è dato senso a giornate che rischiavano di scivolare via senza nulla di produttivo. E quando non ci [illegible] staccionate [illegible] dipingere? «Basta guardarsi in giro», risponde ancora Massimo. La Valle è ricca di inviti: si può salire con la seggiovia a Pila [illegible] prendere il sole, oppure dedicarsi al wind-surf e alla pesca nel laghetto di Quart, assurto negli ultimi [illegible] a spiaggia degli aostani. Massimo pensa anche a campeggi ed esc[illegible] sulle alte vie. Insomma, l'avventura a portata di ma[illegible].

Esperienze di lavoro. Molti studenti dedicano l'es[illegible] al lavoro, ai piccoli guad[illegible] per le spese personali. Alcuni bussando a bar, ristoranti e alberghi alla caccia di personale per il periodo estivo, altri si rivolgono a iniziative collaudate come gli stages organizzati dagli industriali valdostani in collaborazione [illegible] l'assessorato regiona[illegible] alla Pubblica Istruzione e con l'agenzia del lavoro.

«Sono nati tre anni fa, hanno un successo crescente», rileva soddisfatto Piersandro Pignataro, presidente dei giovani imprenditori, anima e mente degli stages. Sono rivolti [illegible] studenti dell'ultimo [illegible] delle superiori. [illegible] giovani, cioè, che devono fare una scelta per l'immediato futu[illegible]: il lavoro, una specializzazione [illegible] l'università? Il primo anno gli iscritti erano [illegible] ventina, nell'89 sono diventati [illegible] e quest'anno sono più di sessanta. Per un mese, [illegible] luglio, vengono a contatto con i meccanismi di produzione delle aziende più diverse (turistiche, grafiche, edili, eccetera). Per tutti, un incentivo della Regione, [illegible] borsa di studio di [illegible] milione. Per informazioni basta telefonare all'associazione industriali o alla Regione.

Esami di riparazione. La scuola dà una mano [illegible] ragazzi che devono riparare una o più materie. Molti istituti organizzano corsi di ripasso, venendo incontro a precise richieste dei genitori.

Così, per esempio, il liceo classico. «Faremo venti ore di lezio[illegible] a luglio e altrettante ad agosto», annuncia la preside, Franca Porzio Borio. Per informazioni, chiamare [illegible] segreteria. «Si raggiungono due obiettivi - spiega un genitore -. Da [illegible] lato si tengono lontani i ragazzi dalla strada, dall'altro si evita [illegible] speculazione sulle ripetizioni, spesso un salasso per molte famiglie».

E per fare un po' di sport, per giocare [illegible] gli amici? Il Comune ha organizzato corsi nella piscina di regione Tzamberlet, 190 gli iscritti al primo turno, tutti ragazzi della scuola dell'obbligo.

«Mai visti tanti, in passato ce n'erano 120-130 al [illegible]» osserva Nilda Gobbi, uno dei collaboratori di Giuseppe Schimizzi, il funzionario del Comune che organizza «estate in piscina». Per il secondo turno è prevista un'altra ondata di iscrizioni. La piscina si apre alle 9 e chiude alle 12,30. Per saperne di più, basta chiedere notizie all'Ufficio per lo sport di piazza Chanoux.

Nelle colonie estive. «E' bel[illegible] stare in mezzo ai bambini, lavorare con i ragazzi», dicono in coro Sandra Bovo [illegible] Manuela Costale. Studentesse universitarie entrambe, d'estate fanno le animatrici nelle colonie del Comune e della Regione, a San Romolo, in Liguria, e a Pinarella, pres[illegible] Cervia. Un impegno che condividono con numerosi altri studenti: «Almeno [illegible] trenta per [illegible] degli universitari della Valle - calcolano - in luglio e [illegible] agosto lavora nei campeggi e nelle colonie».

Venti giorni (per turno) in mezzo a squadre di ragazzi scatenati. «Ma spesso anche a contatto [illegible] i drammi della vita», interviene un medico. Accade quando nei soggiorni si incontrano giovani con handicap, bambini e bambine con disturbi di varia natura. «Per [illegible] sono come tutti gli altri, c'è solo bisogno di [illegible] po' più di attenzione», dicono le due universitarie. Anche, però, di specifica preparazione: è per questo che prima di affrontare la loro fatica animatori e animatrici frequentano corsi condotti da medici e infermiere professionali.

Torna l'oratorio. L'ha inventato Don Bosco, adesso sta tornando in auge dopo decenni di oblio. E' l'oratorio, luogo d'incontro e di gioco all'ombra delle parrocchie. Frequentatissimo quello canossiano di Saint-Vincent, ma soprattutto affollati i campi estivi organizzati dalle singole comunità. «Ne facciamo a decine, [illegible] estate», ricorda don Albino Blanchet, assistente dell'azione cattolica diocesana. «[illegible] preparano d'inverno - spiega -. Accanto al gioco prevedono [illegible] e discussioni su temi specifici: la famiglia, il gruppo, l'etica sessuale, [illegible] pericolo droga». Si studia giocando e giocando si affrontano temi altre volte ricusati come noiosi. Universitari o studenti delle medie superiori fanno gli animatori, riempiono le giornate dei ragazzi delle scuole dell'obbligo.

I campi durano una settima[illegible], costano il solo rimborso delle spese per il trasporto e la mensa. Ve [illegible] [illegible] alcuni a [illegible] rattere diocesano, altri vengono organizzati da singole parrocchie della città o della cintura. La più attiva [illegible] Santo Stefano: «Facciamo 4 campi di una settimana l'uno a Saint-Barthélemy, in luglio, e altrettanti a cavallo fra agosto e settembre». Emilia Rigolet, chiamando il 32.126, fornisce informazioni utili.

Renato Romanelli

Sono trascorsi 125 anni dalla sua conquista e 100 dalla morte di Carrel

Tre mostre per il Cervino

Il 15 agosto nella piazzetta delle Guide di Valtournenche è in programma la posa di due lapidi
E i barman Gianfranco Zanella e «Bricciola» Ruffino hanno inventato il cocktail «Cervino 125»

CERVINIA. I barman Gianfranco Zanella di Saint-Vincent e Giuseppe Ruffino («Bricciola») del Breuil hanno proposto all'annuale raduno dei barman un cocktail speciale, preparato per ricordare il 125° anniversario della prima ascensione al Cervino. E' un aperitivo che i due hanno battezzato «Cervino 125». Gli ingredienti: Gin Greenlias (50 per cento), Vermouth dry Riccadonna (20), Carpano bianco (10), Cointreau Cinzano (10) e Bitter rosso Martini (10).

La vetta del Cervino è stata conquistata per la prima volta il 14 luglio del 1865, dopo una serie di tentativi andati [illegible] vuoto. Da molti era [illegible] ritenuto inaccessibile, a cominciare dal filosofo-geologo ginevrino Horace Benedict de Saussure, che due anni prima [illegible] salito sul Monte Bianco (conquistato l'an[illegible] prima). Ritenne impossibile raggiungerne la vetta e si propose di ritornare a misurarne l'altezza, cosa che [illegible] [illegible] anni dopo con buona approssimazione (4504 metri contro i 4477,80 reali).

[illegible] Cervino continuò [illegible] essere giudicato inaccessibile anche dai primi viaggiatori-alpinisti dell'Ottocento, impegnati in una specie di gara contro il tempo per [illegible] conquista delle vette più prestigiose delle Alpi. I montanari e le guide più temerarie si tenevano alla larga dalla «Gran Becca». «Tutto fuorché il Cervino, dear Sir», disse Christian Almer all'inglese Whymper.

Tuttavia, i primi tentativi [illegible] conquistare il Cervino furono delle guide [illegible] Valtournenche. Jean Antoine Carrel, classe 1829, bersagliere nelle guerre d'indipendenza (combatté a Novara e Solferino), la passione per la montagna [illegible] sangue, fu forse il primo a credere nella possibilità [illegible] scalare il Cervino. Fece il primo tentativo nel 1857, con Jean Jacques Carrel e il seminarista Amé Gorret, raggiungendo i 3723 metri della Testa del Leo[illegible]. Ci riprovò senza Gorret l'an[illegible] dopo, giungendo ai piedi della Gran Torre ([illegible] metri).

I tentativi dei valdostani non passarono inosservati all'estero. Il professore inglese John Tyndall [illegible] Hohan Bennen nel [illegible] raggiunse i [illegible] metri, mentre a Zermatt Edward Whymper, ventenne incisore londinese, scoprì il Cervino e se ne innamorò: conquistarne la vetta divenne [illegible] passione che segnò la sua vita. Al primo tentativo raggiunse i [illegible] metri.

L'inglese cominciò a «corteggiare» Carrel, convinto di avere «con lui qualche speranza, senza di lui nessuna» di conquistare il Cervino. Il 10 agosto 1865 credette di averlo persuaso. Ma il giorno dopo scoprì che Carrel e altri erano partiti all'alba all'attacco del Cervino.

Whymper si sentì tradito. Raggiunse Zermatt in tutta fretta [illegible] organizzò una cordata con la guida Michel Croz di Chamonix, gli inglesi Francis Douglas, Charles Hudson, Robert Douglas Hadow, e le guide di Zermatt Peter Taugwalder, padre e figlio. Partirono la mattina del 13 agosto. Il giorno dopo all[illegible] 13,40 Croz e Whymper calcarono per primi la vetta, seguiti dagli altri cinque. La cordata italiana invece rinunciò [illegible] 240 metri dalla vetta.

Dopo il trionfo, la tragedia che segnerà Whymper per tutta vita. Cominciata da poco la disce[illegible] Hadow scivolò [illegible] travolse Croz. I due precipitarono con Douglas e Hudson per mille metri nel vuoto. La corda si spezzò, permettendo a Taugwalder, [illegible]dre e figlio, e Whymper [illegible] salvarsi.

Jean Antoine Carrel, sollecitato da Felice Giordano, riformò una cordata [illegible] l'abate Amé Gorret, Jean Baptiste Bich e Jean Augustin Meynet e il 17 luglio raggiunse la vetta [illegible] versante italiano.

Al Breuil si [illegible] inaugurate tre mostre per ricordare l'avvenimento, che però verrà celebrato con altre manifestazioni ad agosto, centenario della morte di Jean Antoine Carrel e Jean Maquignaz. La posa di due lapidi nella piazzetta delle guide di Valtournenche il [illegible] agosto ri[illegible] l'anniversario del [illegible] sacrificio sul Cervino e sul [illegible]te Bianco.

Luigi Castellarin

LA SETTIMANA CON LE TV FRANCOFONE

Paul Newman è il protagonista del film «Le verdict» in onda [illegible] su TSR alle 23.25

Il jazz da Montreux, le ricostruzioni filmate dei grandi delitti [illegible] XX secolo, un reportage sui «nuovi poveri» della Svizzera: questi gli avvenimenti salienti dei programmi della Télévision Suisse Romande, che [illegible] il [illegible] palinsesto domina il panorama delle tv francofone.

Oggi. «Au pays des kangou[illegible]» (TSR, 14). La fauna sottomarina della barriera corallina australiana.

«L'aventurier du Rio Grande» (TSR, 16,40). Gli amori di un pistolero a cavallo. Film di Robert Parrish, [illegible] Robert Mitchum.

«De Gaulle ou l'éternel défi» (TSR, 21,50). Il «generale» di fronte al comunismo.

«Ginger et Fred» (TSR, 22,50). Una vecchia coppia del varietà si ritrova insieme dopo molti anni. Un film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina.

Lunedì. «Le grand chemin» (TSR, 20,05). Un bambino è affidato dalla madre a una coppia di amici. Un film di Jean-Loup Hubert con Anémone e Richard Bohringer.

«L'enfant bleu» (TSR, 21,55). Due genitori in crisi nascondono al figlio la sua grave malattia. Un film di Yvan Butler, con Jean-Luc Bideau, Dominique Labourier, Hervé Rey.

«Festival de Jazz de Montreux» (TSR, 23,40).

Martedì. «Le retour de Mongo» (TSR, 14,15). Un gangster è pagato dal fratello per eliminare una banda rivale. Un film di Marvin Chomsky, [illegible] Sally Field, Telly Savalas, Martin Sheen.

«Les grands peurs de l'an 90» (TSR, 22,25). L'Europa di fronte alla crescita dell'integralismo musulmano.

«Festival de Jazz de Montreux» (TSR, 23,45).

Mercoledì. «La grande erreur [illegible] Mossad» (TSR, 20,05). La rappresaglia dei servizi segreti israeliani dopo il massacro dei Giochi Olimpici di Monaco si conclude su un clamoroso errore. Una ricostruzione filmata di «Dossier justice».

«Festival de Jazz [illegible] Montreux» (TSR, 24).

Giovedì. «Terrain de chasse» (TSR, 20,05). La lotta fra i missionari per convertire le popolazioni indigene. Un reportage di Nick Gray.

«Ceux de la soif» (TSR, 20,55). La vita di una coppia, che vive da cinque anni [illegible] un'isola deserta, viene sconvolta dall'arrivo di un'eccentrica aristocratica. Un film di Laurent Heynemann con Bruno Cremer.

«Agosto» (TSR, 22,35). Due amici in [illegible] nel Sud del Portogallo sono turbati dal comune ricordo di una donna. Un film Jorge Silva Melo.

«Festival de Jazz de Montreux» (TSR, 0,05).

Venerdì. «Nouveaux pauvres [illegible] Suisse: petite musique [illegible] nuit» (TSR, 20,05). In un paese con un tenore [illegible] vita fra i più alti del mondo alcuni respingono il benessere e vivono ai margini della società. Un reportage di Isabelle Gonet e Ruben Ortega.

«Tais-toi quand tu parles» (TSR, 20,30). Un sognatore immagina di essere un agente segreto. Un film di Philippe Clair con Aldo Maccione.

«Festival de Jazz de Montreux» (TSR, 0,35).

Sabato. «Le verdict» (TSR, 23,25). Dopo che la sua carriera è [illegible] spezzata da un'ingiusta accusa, un avvocato diventa un alcolizzato. Un film di Sidney Lumet con Paul Newman.

Luciano Barisone

L'Aosta respinge l'accusa di aver chiesto cifre esorbitanti per i propri giocatori

Prezzi alti? Sono tutte scuse

Cardellina: «Qualcuno ci ha scambiato per il Real, infatti ci ha chiesto 10 milioni per un ragazzino»
Sono stati intanto ufficializzati gli acquisti di Pistillo e Trebbi, figlio del famoso ex terzino del Milan

AOSTA. Il calcio mercato valdostano è ai primi passi, e le polemiche non mancano. Nel mirino è l'Aosta, accusata di «fare il Real Madrid nelle trattative». La smentita della società aostana è secca. «L'Aosta non ha incontrato in modo ufficiale nessuna società valdostana - dice il direttore generale Osvaldo Cardellina - e non ha quindi trattato giocatori né tanto meno fatto prezzi. Abbiamo l'impressione che si voglia mettere in cattiva luce in anticipo la nostra società, per poi giustificare magari qualche colpo mancato. La verità è che abbiamo pochi uomini da proporre sul mercato».

«Quattro chiacchiere passeggiando per la strada - continua Cardellina - le ho fatte con Nando Statti. Il neo-allenatore del Fénisnus ... siamo intenzionati a cedere, tra gli altri, Adamo, Telesforo, Faccincani e mi ha detto che a lui piacerebbe averli in squadra. Desiderio plausibilissimo, perché sono uomini che alla squadra allenata da Statti potrebbero risolvere molti problemi. Le quattro chiacchiere sono finite lì, nessuna cifra, niente altro. Nessuno ha avuto contatti ... lo Châtillon/Saint-Vincent, con il Sarre o con qualche altra società valdostana».

L'Aosta è più rivolta al mercato ... per rinforzare la squadra che al «piccolo cabotaggio» valdostano. «E' fatale che ... così - dice Cardellina - se vogliamo ... competitivi. Tutti si rinforzano e noi non possiamo ... meno».

Il direttore sportivo dell'Aosta Osvaldo Cardellina (sopra) parla della campagna acquisti. A sinistra, il ... De Tommaso, ritenuto incedibile

Dopo l'arrivo del trequartista Ramundo a chi toccheranno le maglie rossonere in attacco? «Uno ... punte rossonere sarà Cosimo Pistillo, un ventottenne che ha giocato l'ultimo campionato nel Bisceglie e nel torneo precedente aveva messo a segno 15 reti in ... partite con la maglia della Biellese. Per la seconda punta abbiamo fondate speranze ... assicurarci Marco ...relli, ex Saint-Vincent, quest'anno cannoniere dell'Oltrepò in C2 con 6 gol. Stiamo facendo un braccio di ferro con la società pavese, ma il giocatore vuole venire ad Aosta e speriamo di spuntarla».

Cardellina torna ancora un attimo sul calcio mercato valdostano. «Chi sostiene che l'Aosta chiede una sessantina di milioni per De Tommaso forse non sa che il giocatore è incedibile e il suo prezzo è determinato dal parametro della Lega. Molti poi dimenticano - continua Cardellina - che l'Aosta ha dato Serravalle al Sarre e la squadra ha senza dubbio fatto un salto di qualità. Non solo: il giocatore ora è richiestissimo e la società può spuntare un prezzo più alto di quello pagato all'Aosta. Lo Châtillon ha avuto Anile, Giovetti e Vasciminno a condizioni accettabilissime, e la squadra di Ciri ... ottimo campionato. Altro che crederci il Real Madrid. Sono forse le altre società valdostane a credere che noi siamo il Real e per un ragazzino da Under ci chiedono più di 10 milioni».

La campagna acquisti della società rossonera non si chiude comunque con le punte e il trequartista. «Avevamo intenzione di irrobustire la squadra sulla fascia sinistra - dice Cardellina - per poter attuare uno schema simile, con le dovute proporzioni, a quello costituito dalla coppia Maldini-De Agostini in Italia '90. Abbiamo così preso dalla Saviglianese Giorgio Trebbi, 22 anni, difensore-centrocampista, figlio d'arte perché il papà è quel Mario Trebbi che giocò terzino nel Milan negli Anni Sessanta».

«Adesso - conclude Cardellina - ci manca soltanto un uomo di esperienza, un regista di centrocampo capace di prendere in mano la squadra e dettare gli schemi. Con Alzani abbiamo già messo alcuni nomi sul taccuino, ma è lo stesso allenatore a predicare prudenza. Mi ha suggerito di attendere l'evolversi del mercato. Se poi dovesse partire Gianni Cuc, che per il momento ... gli occhi di Lecco e Pistoiese, sostituiremo in modo degno il giocatore».

Alessandro Camera

SPORT FLASH

TIRO AL PIATTELLO
Gastone Piacentini in gara ad Aosta

Si disputa oggi alle 14 al campo di tiro del Cral Cogne (zona quartiere Dora) ad Aosta il «Trofeo Gianni Verducci», gara interregionale di tiro al piattello. La competizione si svolge in due serie di tiri a 25 piattelli. Il Trofeo verrà assegnato sulla base dei migliori risultati conseguiti in almeno due gare su tre. Parteciperanno tiratori del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Valle d'Aosta. Dovrebbe scendere in pedana anche Giuseppe Rossotti, il prima categoria torinese vincitore lo scorso anno. Tra i valdostani ci sarà Gastone Piacentini (nella foto), campione regionale 1990.

BOCCE
Successo per Rosset e Rigollet

Piero Rosset e Germano Rigollet, del Carreau di Gressan, hanno vinto la gara di categoria C organizzata dalla Bocciofila Notre Vallée (22 coppie), sconfiggendo in finale per 13 a 2 Gabriele Paglino e Diego Contardo, della Nitri Renault. In semifinale ... usciti di scena Walter Vayr e Silvio Chuc (Carreau) e Giuseppe Razza e Mario Gerbi (Nitri Renault).

Quaranta gommoni partecipano oggi a Villeneuve al secondo Grand Prix

Uno slalom fra le rapide

Le «porte» sono state piazzate lungo i 2 chilometri di percorso in Dora, dal campo base a Chavanne
Al via delle due manches equipaggi sovietici, statunitensi, africani, francesi, spagnoli e italiani

Sulle rapide. Equipaggi di tutto il mondo si sfidano oggi nelle acque della Dora

VILLENEUVE. Le bandiere degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica sventolano assieme a quelle dello Zambia, della Francia, della Spagna e dell'Italia al «campo-base» di Villeneuve, dove tutto è pronto per il via questa mattina (dalle 9,30 in poi) al secondo appuntamento internazionale con il rafting: il Grand Prix Casinò de la Vallée, organizzato come l'anno scorso dal Rafting Aventure Vallée d'Aoste.

In Valle c'è sempre maggiore interesse per questa disciplina, sia a livello agonistico sia turistico. I sette gommoni del Rafting Aventure scendono di continuo lungo la Dora (da Pré-Saint-Didier fino al ponte di Chavonne, dove ... sarà fissato l'arrivo) per consentire a tutti gli appassionati (sempre più numerosi) di cimentarsi in questa sfida con la corrente, in uno ... naturale splendido. Con gommone, casco, corpetto salvagente e pagaia è diventato possibile visitare in ... diversa e spettacolare le bellezze valdostane.

Lo slalom internazionale raft di oggi vedrà una quarantina di equipaggi scendere per due chilometri (dal campo base a Chavonne) in due manches. La migliore sarà valida per il campionato italiano come quarta prova, mentre la somma delle due manches avrà valore internazionale.

Alle 15 è poi in programma una gara-esibizione di free style con protagonisti gommoni, canoe, hydrospeed, kayak e catamarani in grado di superare il quarto grado di Villeneuve.

Danilo Barmaz e i suoi collaboratori, dopo l'enorme successo e l'immediato riscontro ottenuti lo scorso anno, confidano anche oggi lungo la Dora Baltea in un grande richiamo di pubblico, a cui sarà senza dubbio garantito uno spettacolo di alto livello con protagonisti provenienti da tutto il mondo.

Anche dai gommoni del rafting a Villeneuve può partire un piccolo messaggio di pace e di distensione.

Cesarino Cerise

TRIAL

A Challand oggi il campionato italiano

E Stefano Dellio dà la caccia al podio

CHALLAND-ST-VICTOR. Una «querelle» su un possibile scambio di casa motociclistica ha infiammato la vigilia dell'atteso duello tra Diego Bosis, campione italiano in carica e secondo nel mondiale, e Donato Miglio, vincitore del titolo tricolore nel 1988 e ora terzo nella rassegna iridata, alla vigilia della penultima prova del campionato italiano di trial in programma oggi a Challand-Saint-Victor per festeggiare i 20 anni della Pro loco.

In occasione della gara mondiale di domenica a Fanano (Modena), Miglio ha detto di aver già firmato un contratto con l'Aprilia, lasciando la Fantic. La rivalità vuole che Bosis non possa più rimanere in casa Aprilia. E' probabile che sarà proprio la Fantic la sua nuova casa.

Non ha di questi problemi il giovane aostano Stefano Dellio (su Montesa) che sui sentieri della Val d'Ayas cercherà di salire sul podio per la prima volta nel campionato italiano assoluto (pur essendoci andato vicinissimo in più di una occasione, una volta addirittura a una sola penalità). Dellio per migliorare il suo sesto posto in classifica dovrà guardarsi da Marchi, Carrara, Chiaberto e Sombenini e da tutti i 16 protagonisti della gara senior, in cui Bosis difende i 6 punti di vantaggio da Miglio; nelle prime otto gare ha vinto sei volte Bosis davanti a Miglio. Nelle altre due, classifica rovesciata (primo Miglio, secondo Bosis).

Molta ... c'è anche per le gare juniores 125 cc e oltre 125 cc (64 i partecipanti) che, con partenza poco dopo le 9, affronteranno 15 zone controllate per 3 volte. Due zone sono bagnate e 13 asciutte, 4 sono vicine al lago di Villa e dunque accessibili al pubblico. Da seguire tra gli juniores anche i valdostani Mario Truffa, Ivan Comiotto e Andrea Agostino.

[c. c.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

CRISI DEL CALCIO

Piemonte senza campioni

Dopo Baloncieri, Boniperti, Bettega e Rivera e tanti altri, non nascono più calciatori campioni. Colpa delle società? Perché la fucina del mondo del pallone [illegible] è spenta? Ci sono soluzioni pronte e percorribili?

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 7

PERICOLO PER IL TANARO

Pesci morti sul Tanaro, dopo mercoledì, non sono stati più avvistati, [illegible] l'allarme resta. La temperatura [illegible] ancora elevata (intorno [illegible] 25 gradi) [illegible] la portata [illegible] fiume continua ad essere scarsa: due condizioni che, rendendo poco ossigenate le acque, favoriscono la moria della fauna ittica.

La [illegible] più «a rischio», dove sono stati visti galleggiare [illegible] senza vita, va dal ponte della tangenziale a Annone.

Ma si affaccia l'ipotesi che tra le cause della moria ci sia anche l'inquinamento: barbi e cavedani morti [illegible] stati avvistati da pescatori anche nelle vicinanze della confluenza in Tanaro del rio Borbore, uno dei corsi d'acqua più toccati dall'inquinamento.

Intanto la Fips ha chiesto all'assessore provinciale Giuseppe Fassino [illegible] convocare urgentemente la Consulta sulla pesca: «Solleciteremo tra l'altro rigidi controlli [illegible] chi preleva le acque del fiume per [illegible] irrigui. Abbiamo il sospetto che qualcuno tolga acqua senza autorizzazione».

SERVIZIO A PAGINA 2

PREMI AI PIEMONTESI FAMOSI

C'erano tutti ieri mattina [illegible] Palazzo Lascaris di Torino per ritirare il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero e [illegible] sono ricchi, famosi e anche potenti. Discorsi e strette di mano, secondo [illegible] consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento di Torino [illegible] l'occasione per lasciare spazio ai ricordi, tornare indietro con la memoria [illegible] tempi in [illegible] i padri o i nonni lasciarono le valli e le colline della Regione per ricostruirsi [illegible] vita in [illegible] paese straniero. E sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta [illegible] dai premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. Un esempio per tutti: «Io sono Mauro», ha detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura della Bolivia, mentre ritirava il premio. Poi continuando in dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato nel '46 portando con sé soltanto [illegible] valigia piena di sogni». Presente anche Peter Secchia, ambasciatore Usa a Roma.

Emanuele Monti A [illegible] 6

GABIANO E VERCELLI

Due delitti paralleli

Pochi giorni fa Roberto Cane ha massacrato gli zii. A Vercelli, nel '75, Doretta Graneris (nella foto) con Guido Badini uccise a rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Due delitti paralleli, storie simili a distanza [illegible] tanti anni

Luciano Curino A PAGINA 5

A PAGINA 2

Ancora quattro giorni

Ultime battute per il festival Astiteatro [illegible]

Va verso la conclusione Astiteatro 12: La rassegna, caratterizzata per questa prima parte dal balletto, propone stasera [illegible] spettacolo «Diablo» (replicato domani).

A PAGINA 3

Torneo di tambass

Sfide primato [illegible] Rocca d'Arazzo e a Moncalvo

[illegible] disputa oggi alle 17 la prima giornata [illegible] ritorno (seconda fase) del torneo di tambass a muro. Sfide primato a Moncalvo dove arriva il Vignale e a Rocca [illegible] il Montemagno.

San Damiano, drammatico incidente venerdì notte sulla strada per Vaglierano: feriti altri 4 giovani

Muore a 18 anni nell'auto ribaltata

La vittima è l'operaio Remo Tufo. Era alla guida di una A 112 che si è capottata più volte in un prato
Forse [illegible] tradire il conducente è stata l'eccessiva velocità. I funerali si dovrebbero svolgere domani pomeriggio

Remo Tufo, 18 anni

SAN DAMIANO. Ancora una tragedia, venerdì notte, sulle strade dell'Astigiano. In una paurosa uscita di strada di una A 112, sulla provinciale per Vaglierano, un giovane sandamianese [illegible] morto e altri quattro sono rimasti feriti, uno in modo grave.

La vittima [illegible] Remo Tufo, 18 anni compiuti nello [illegible] febbraio, operaio, abitante in via Potrino 8, che era alla guida della vettura.

[illegible] bordo viaggiavano Gian Luca Barbero, 17 anni, operaio (guarirà in un mese), Pier Luigi Colio, 17 anni, Michele Lacagnina, 16 anni e Sergio Ragaglia, 19 anni, tutti [illegible] San Damiano che hanno riportato solo lievi contusioni.

L'incidente non ha avuto testimoni: l'esatta dinamica dovrà ora essere chiarita [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile di Asti.

Secondo una prima ricostruzione la A 112, diretta ad Asti, a forte velocità, ha sbandato in curva; Tufo, con una manovra disperata, ha cercato di riportare l'auto in carreggiata (sull'asfalto sono rimasti i segni lasciati dai pneumatici), ma tutto [illegible] stato inutile. La «112» è finita in un fossato laterale e dopo una trentina [illegible] metri in «strisciata» è andata a sbattere contro il terrapieno che fiancheggia una strada di campagna. L'auto si [illegible] impennata, capovolgendosi più volte in un prato. E' poi ricaduta sulle [illegible] posteriori.

Lacagnina e Ragaglia sono stati sbalzati fuori, restando praticamente illesi. Si sono rialzati ed hanno portato i primi [illegible] agli amici rimasti imprigionati nell'abitacolo ridotto [illegible] informe: Celio e Barbero [illegible] riusciti ad uscire [illegible] loro volta, mentre Tufo aveva braccia e gambe incastrate tra le lamiere. Uno dei ragazzi [illegible] in una vicina cascina [illegible] chiedere aiuto.

Qualcuno ha avvertito la Croce Verde e i carabinieri.

Ai primi soccorritori si è presentata una [illegible] agghiacciante: Tufo respirava a fatica e perdeva molto sangue. Per estrarlo dall'abitacolo [illegible] stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti. Quando il ferito è stato caricato sull'ambulanza era ormai in fin di vita: [illegible] morto durante il trasporto all'ospedale.

Barbero è stato ricoverato nel reparto ortopedia per alcune fratture; gli altri tre giovani sono invece stati medicati al pronto soccorso e poi subito dimessi.

Remo era il secondogenito di Francesco Tufo, [illegible] anni, operaio alla Ocava di Ferrere e di Rosina Crudo, di 42 (la coppia, originaria di Cosenza, ha un altro figlio, Pinuccio, 20 anni). Il giovane, che lavorava anch'egli come operaio in [illegible] ditta della zona, aveva preso la patente il 29 maggio scorso e acquistato la «A 112» da poco più di un mese.

Particolari questi che lascerebbero supporre anche [illegible] certa inesperienza di guida, ma su questo aspetto dovrà fare luce l'inchiesta avviata dai carabinieri.

Quello che è certo è che la A 112 procedeva a velocità elevatissima; pare, ma anche questa circostanza dovrà essere verificata, che i cinque stessero tor[illegible] da Asti (dove avevano trascorso la serata) e poi, quando erano ormai in prossimità [illegible] San Damiano, abbiano deciso [illegible] invertire la marcia e ritornare in città. La data dei funerali non è ancora stata fissata: si svolgeranno probabilmente domani pomeriggio nella parrocchia [illegible] San Vincenzo.

Franco Binello
Roberto [illegible]

ASTI

Studente motociclista tampona auto

Andrea Martinengo, [illegible] anni, abitante a Torino, corso Francia 252, è rimasto gravemente ferito, venerdì sera, in un incidente sulla statale per Torino, all'altezza dello svincolo autostradale Asti-Ovest. Il giovane era alla guida [illegible] ciclomotore «Aprilia» che è andato a tamponare una Volkswagen Polo condotta da Michele Di Muzio, [illegible] anni, meccanico, Asti, località Valgera 47. L'auto era ferma in colonna quando [illegible] arrivato il motorino diretto verso Asti: Martinengo [illegible] riuscito a frenare in tempo andando a schiantarsi contro la parte posteriore dell'auto. Soccorso e trasportato in ospedale ad Asti è stato giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura di un braccio e contusioni varie. E' intervenuta la polstrada di Nizza. Restano stazionarie intanto le condizioni di Vincenzo Prisco, 18 anni, lo studente nicese rimasto coinvolto, mercoledì, in un altro incidente. Il giovane è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria: è in uno stato che i medici definiscono di «coma indotto». Il paziente cioè viene «aiutato» a riprendere conoscenza per brevi periodi e poi [illegible] lasciato in stato di incoscienza per consentire al cervello di riassorbire il trauma subito. Prisco si era schiantato con la [illegible] «Aprilia», in piazzetta Don Bosco, contro il camion [illegible] Giovanni Biglia, 24 anni, di Nizza.

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
[illegible] Sfascia vetrinetta [illegible] Pronto soccorso

Movimentato episodio venerdì notte all'ospedale. Un giovane, Giovanni Firrisi, [illegible] anni, si è presentato ai medici del Pronto soccorso, sostenendo di non sentirsi bene. All'improvviso ha iniziato [illegible] dare in escandescenza: [illegible] stato richiesto l'intervento [illegible] agenti della polizia. Alla vista degli agenti, Firrisi ha sferrato un pugno contro la vetrinetta dei medicinali, ferendosi alla mano. Quando gli agenti hanno cercato di fermarlo, il giovane ha iniziato ad urlare: «Statemi lontano perché [illegible] sieropositivo». Dopo una breve colluttazione è stato bloccato. Nelle prossime ore sarà interrogato dal giudice che deve decidere se convalidare [illegible] fermo.

VALDEPERNO
[illegible] Oggi c'è l'«Agrishow»

Una tavola rotonda sul tema: «Il leasing e nuove forme del credito in agricoltura» è in programma stamane all'azienda agricola «Valdeperno» in località Mombarone di Asti. L'iniziativa fa parte dell'«Agrishow», manifestazione promossa dall'Unione provinciale agricoltori. La manifestazione prevede anche gare ippiche e altre iniziative.

ROTARY
[illegible] Lino Ibertis [illegible] presidente

Passaggio di consegne al vertice del Rotary di Asti tra il presidente uscente, Ing. Gianfranco Zollo, e il dott. Lino Ibertis che guiderà il Club fino al giugno '91. La cerimonia, svoltasi nei saloni dell'Hotel Salera alla presenza di tutti i soci, ha avuto il suo momento centrale nella relazione programmatica [illegible] nuovo presidente. Ibertis ha sottolineato la necessità che il Club esprima [illegible] sempre maggiore attenzione ai problemi cittadini, ponendosi come interlocutore della pubblica amministrazione e fiancheggiatore o partecipe di ogni iniziativa fondata su impegni [illegible] moralità e giustizia.

Alcune tombe ritrovate sotto il piazzale della chiesa durante i lavori di scavo per il nuovo acquedotto

Alla Torretta spunta necropoli d'epoca romana

Un archeologo segue il cantiere: alla luce ampolle, cocci e uno specchio

ASTI. Ancora sorprese dal sottosuolo cittadino. I lavori di potenziamento dell'acquedotto stanno incontrando in più parti i resti della vita passata. Mauro Somà, archeologo torinese della società «Arkaia», [illegible] gue pazientemente gli scavi per la posa delle nuove grandi tubature. Quando s'incontra qualcosa, tipo muricciolì e cocci, annota, traccia [illegible] schizzo, scatta qualche foto.

In via Fregoli era venuta fuori una specie di discarica preistorica che aveva anche fatto sospettare l'esistenza di un villaggio. «Invece, continuando lo scavo - racconta l'archeologo - non s'è trovato altro di importante».

Nei giorni scorsi un'altra sorpresa sotto la piazza della Torretta. A quaranta centimetri sotto il [illegible] stradale sono state trovate alcune tombe d'epoca romana. Lo scavo è circondato da paletti [illegible] nastri rossobianchi, davanti alla moderna [illegible] chiesa Nostra Signora [illegible] Lourdes. Dopo i rilevamenti del caso i lavori proseguiranno e il cantiere avanzerà.

Spiega l'archeologo: «Questa era una necropoli. Al tempo di Augusto scavavano delle buche non tanto grandi, a circa 20 centimetri e [illegible] spargevano le ceneri dei defunti assieme alle ampolle con gli unguenti ed altri oggetti appartenuti e bruciati assieme all'estinto».

E' come [illegible] di colpo sparissero le case Anni 60-70, le moto davanti al bar, il bar e la gente che curiosa. Tutto [illegible] quartiere prende il volo e rimane la [illegible] stesa di campi, il Borbore poco lontano, il Rio Crosio che scorre tra i boschi e la lastricata via Fulvia (cioè l'attuale corso Torino senza auto e camion): qualche antico romano piange i propri cari, in questo cimitero alle porte della città.

Come [illegible] sono bastati pochi centimetri di profondità per questo ritrovamento? «Quando la necropoli è stata abbandonata la zona è tornata agricola, con vaste aree a gerbido. Fino agli Anni Sessanta, qui non [illegible] è costruito niente. A differenza del centro storico, sempre abitato, dove gli strati [illegible] sono [illegible] vrapposti, spesso mescolati, intricati, sempre usati. Ad esempio, dietro a San Secondo, i miei colleghi stanno scavando tombe a tre metri sotto [illegible] c'è [illegible] situazione abbastanza confusa, densa e molto interessante. In piazzetta Castigliano, vicino al palazzo Amico, abbiamo scavato tre stanze di una casa romana [illegible] due metri di profondità».

Che cosa è quella terra nerastra? «E' lo strato di quasi humus, col quale venivano ricoperte le ceneri [illegible] formavano all'esterno un piccolo tumulo. Ecco, qui, dove la terra è anche un po' rossa, il morto era [illegible] bruciato già nella fossa. In mezzo alla terra si [illegible] trovate ampolle intere e [illegible] frammenti, uno spillone e [illegible] lucerna. Anche uno specchio senza il manico, perché qui c'è già stato [illegible] uno scasso, che ha tagliato di netto [illegible] po' di tombe: in pratica, quelle intere sono solo tre».

Tiziana Valente

GIA' NEL 1879

Tesori dimenticati

Il 25 aprile 1879 Giuseppe Fantaguzzi archeologo «andando per diporto fuori delle mura astigiane, capitò dove si eseguiva il rialzo di breve tratto dello stradale che da Asti tende a Torino». Scoprì così la necropoli dell'epoca romana fuori Porta Santa Caterina. Finora era l'unica conosciuta nella [illegible] Ovest della città e questo fa del ritrovamento della Torretta un fatto piuttosto importante. Più [illegible] cent'anni fa Fantaguzzi scriveva il racconto della sua [illegible]ra archeologica con descrizione di ogni oggetto e la sua collocazione: «avanzi ustiati [illegible] vetri, terrecotte, bronzi, chiodi...». Il tutto venne portato al Regio Museo d'Antichità di Torino. Il ritrovamento di oggi annota dati simili a quelli di allora [illegible] anche adesso il piccolo «tesoro» trovato difficilmente potrà avere ricovero nei locali del civico museo, troppo piccolo [illegible] angusto. Anche [illegible] destino di questa necropoli è di venire nuovamente coperta d'asfalto.

Astiteatro 12, volge al termine la prima parte dedicata a balletto, cabaret e poesia

Al festival i comici fanno il pieno

Platea piena, venerdì, con Paolo Cevoli e Daniele Trambusti per la sezione «Asti ride»
Questa sera «Diablo», spettacolo di danza ispirato ad opera del poeta spagnolo Rafael Alberti

ASTI. Dopo la fortunata serata dedicata al ballo flamenco con «Fedra», interpretata da Manuela Vargas e dalla compagnia Flamenca de Montoja, la rassegna «danza contemporanea» Astiteatro 12 ha ripreso il suo normale andamento. Il pubblico si è nuovamente assottigliato (superando poco le cento persone) venerdì sera, per prima di «Juste ciel», un lungo assolo interpretato dalla danzatrice belga Nicole Mossoux. Apprezzata per l'originalità delle evoluzioni sceniche, la giovane interprete è stata lungamente applaudita.

Gran pienone invece per i comici in conclusione serata teatrino piazza Castigliano Paolo Cevoli, con la sua satira del politichese e subito dopo, Daniele Trambusti, della «scuola» di Alessandro Benvenuti e David Riondino, hanno intrattenuto quasi duecento persone, cui numerose rimaste in piedi all'ingresso. Qualche applauso a aperta, molte risate e commenti positivi all'uscita.

Il festival propone questa sera l'ultimo spettacolo della sezione «danza contemporanea»: alle al palazzo del Collegio sarà presentato il balletto «Diablo», ideato e diretto Susanna Beltrami, che si è ispirata a «El hombre desabidado» del poeta spagnolo Rafael Alberti. «Diablo» sarà replicato domani sera. Biglietti 15 mila lire (10 mila i ridotti).

Nel teatrino di piazza Castigliano sarà di alle 23,30 il trio comico formato da Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Keijser con il loro spettacolo «Buonanotte brivido». Ingressi 8 mila lire (5 mila ridotti).

Per le prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro Alfieri dalle 15 alle 19, telefonando al 67.667.

[c. f. c.]

La danzatrice belga Nicole Mossoux, protagonista «Juste ciel» venerdì sera

GLI

CALOSSO
di cross a

Oggi per la festa patronale si svolge terza edizione del raduno equestre «Cavalli e Dintorni». Il ritrovo è fissato per le 10,30 nel parco del castello, dove verranno premiati i gruppi più numerosi, i cavalieri più anziani ed i più giovani. Alle 13 pranzo rustico nel parco. Nel pomeriggio al «campo » in regione San Bovo, all'agriturismo «Silvia dei Tre Pini», si terrà gara di a il. In serata cena in piazza e danze con i «Rubacuori».

DOVE BALLA
Liscio e

Si conclude la festa per la Madonna del Carmine a Serole. Nel pomeriggio al campo giochi i giovani potranno ballare con musica disco e saranno distribuiti friceu e bugie. Dopo danze l'orchestra Beppe Reggio.

balla anche a Revignano dove si conclude la festa patronale; alle grigliata e alle 21 danze per tutti un padiglione per il liscio ed uno per la disco music.

Conclusione danzante anche a Castello d'Annone e alla festa dell'Unità di Calamandrana con il liscio degli «Elites».

MONCALVO
Rock e

Si conclude oggi la festa organizzata dagli «Amici di Moncalvo». Alle 19,30 grigliata, poi rock «caldo» e blues il gruppo Tony D'Urso. Ingresso libero ai concerti, la cena costerà invece mila lire.

DON BOSCO
Marionette interpretano

Spettacolo di marionette questa sera per la rassegna «Sipario aperto» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Alle 21, nel giardino degli ippocastani dell'antico municipio, Augusto Grilli presenterà le sue marionette «L'italiana in Algeri», melodramma giocoso Gioacchino Rossini. L'ingresso è libero.

ARTE & DINTORNI

Alla riscoperta del Pavese «segreto»

ASTI. Vale la pena, in questo focoso mese luglio, affrontare i piccoli disagi dovuti alla calura, per brevi spostamenti che consentono di partecipare all'iniziative culturali si svolgono a pochi chilometri da Asti.

A Santo Stefano Belbo, il Comune e il **Centro Studi Cesare Pavese** hanno allestito una interessante mostra sullo scrittore langarolo, in occasione del quarantesimo anniversario della sua morte. La rassegna (ospitata nei locali del municipio), che si aggiunge ad altre manifestazioni di notevole valore didattico (sono in programma proiezioni film dei più importanti registi che si sono ispirati opere di Pavese, documentari, convegni e la presentazione di un libro di Franco Vaccaneo), comprende momenti della vita di Pavese raccontati per immagini o attraverso epistolari inediti, libri, soprattutto una buona parte dei manoscritti della fertile produzione letteraria.

Pagine autografe di romanzi come «La luna e i falò», «La casa in collina» o «La bella estate», abbozzi di poesie per la raccolta «Lavorare stanca» e «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi», con note, correzioni, tracce di ripensamenti e valutazioni meditate. Sono i documenti che, più di quanto possa fare il libro stampato, evidenziano il carattere dell'uomo-scrittore, il suo temperamento, perché scritti di getto, sotto l'impulso e la genuinità di un modo di essere, che nulla concede alle esigenze stilistiche. E' interessante, quindi, vedere «dal vivo» che il titolo originario de «La bella estate», il libro che nel 1950 vinse il Premio Strega, «La tenda» e che il manoscritto riporta un inizio che in secondo tempo è stato ripensato.

Nella mostra c'è una sezione dedicata a Pinolo Scaglione, il «Nuto», recentemente scomparso all'età di 90 anni, amico d'infanzia di Pavese e personaggio spicco de «La luna e i falò». Nelle teche, oggetti personali (con l'inseparabile clarinetto), libri dedica di Pavese, spartiti musicali, parlano dell'amico dello scrittore, dei suoi interessi culturali, della profonda umanità. C'è una cartellina dove Pinolo Scaglione ordinava le pagine delle sue composizioni musicali che porta questa scritta sulla facciata: «Sono i miei scarabocchi, ma che mi hanno aiutato a vivere». Una bella mostra, dunque, da vedere, per conoscere meglio uno scrittore che ha fatto meditare intere generazioni di giovani.

Domenica luglio, a Loazzolo, si inaugurano due mostre di pittura. Espongono Sergio Saccomandi e Riccardo Ranaboldo presso la chiesa di San Francesco e la Bottega d'Arte.

Armando Brignolo

Crescono le preoccupazioni dopo la moria di pesci

Allarme per il Tanaro

Il livello delle acque rim basso e la temperatura elevata (25 gradi)
Chiesti interventi per evitare ulteriori prelievi idrici per usi irrigui

ASTI. Il peggio dovrebbe essere passato, anche l'allarme resta: sulle acque del Tanaro non galleggiano più pesci morti, ma la temperatura è ancora elevata (intorno ai 25 gradi) e la portata del fiume continua ad essere scarsa; due condizioni che, rendendo poco ossigenate le acque, favoriscono la moria della fauna ittica.

Secondo i tecnici laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Asti è questa la causa che ha provocato la morte di decine e decine di barbi e cavedani.

Ancora ieri mattina, dopo l'allarme lanciato dai pescatori martedì scorso la prima volta, gli addetti alla vigilanza della Provincia hanno «sorvegliato» il fiume.

La zona più rischio», dove sono stati visti galleggiare pesci senza vita, dal ponte della tangenziale per Alba al comune di Castello d'Annone.

«Alcune segnalazioni pescatori, però, parlavano di barbi e cavedani morti intravisti a monte del depuratore - dice Giovanni Masoero, consigliere della sezione astigiana della Federazione pesca sportiva -. Vicino a quella zona c'è lo sbocco del Borbore in Tanaro, e sappiamo tutti in quali condizioni le acque di quel fiume».

Proprio poco più un fa nel Borbore fu segnalata moria di centinaia di pesci; no- i controlli dell'Usl lungo tutto il corso astigiano del fiume (da San Damiano ad Asti), non riuscì ad individuarne la causa.

E il depuratore di via delle Quaglie a ripulire gli scarichi della città equivalenti soltanto a circa 60 mila abitanti; il progetto per la triplicazione dell'impianto resta fermo per mancanza di finanziamenti.

Intanto i pescatori astigiani sono decisi a considerare una «parentesi» la moria di pesci dei giorni scorsi in Tanaro.

All'assessore provinciale Fassino, la Fips ha chiesto convocare urgentemente la Consulta sulla pesca. «Solleciteremo tra l'altro rigidi controlli su chi preleva le acque del fiume per usi irrigui - spiega Masoero -. Abbiamo il sospetto che qualcuno tolga acqua senza autorizzazione e che la avvenga anche in territorio cuneese».

«Il problema è ancora più grave e urgente considerando la bassa portata del Tanaro in questi giorni», aggiungono alla Fips.

Tuttavia la Provincia non sembra intenzionata ad anticipare il divieto di prelevare l'acqua dal fiume fissato nelle settimane a partire dal 1° agosto. «Mancano solo una quindicina di giorni a quella data - dicono all'ufficio Ecologia - e per i prossimi giorni temporali».

«Sarebbe invece un grave atto di irresponsabilità aspettare la fine di luglio senza far niente - è il parere di Gianfranco Miroglio, consigliere verde in municipio -. Il Tanaro da oltre dieci non è più balneabile, eppure sembra che in molti l'abbiano dimenticato».

Laura

E' PASSATO UN SECOLO

Il re Umberto I applaudito ad Asti all'esposizione nazionale sul vino

ASTI. Nel giugno del 1890, l'allora sindaco Carlo Garbiglia chiamò a Palazzo civico alcuni assessori, industriali «illustri personaggi del capoluogo» per valutare se il caso di organizzare ad Asti un'esposizione vinicola e viticola a carattere nazionale.

L'idea del sindaco (suggerita, a quanto pare, dai titolari di alcune industrie vinicole locali) venne accolta entusiasmo dagli invitati.

Garbiglia affermò che «il progresso delle diverse produzioni enologiche astigiane va aumentando fama e di importanza anche all'estero, e un'esposizione potrebbe ottenere vasto successo, attirando anche l'attenzione di produttori di altre province».

In quella stessa riunione si decise la costituzione di un apposito comitato organizzativo, chiamato anche a reperire i fondi necessari; poco tempo dopo si andò a «battere» agli industriali, e si lanciò sottoscrizione pubblica. Tutto andò per il meglio.

L'esposizione si tenne un anno dopo, dal al 17 maggio, nei locali dell'antico fabbricato Foro boario, realizzato nel 1840, in piazza Alfieri.

Garbiglia annunciò con vistosi manifesti affissi in quasi tutto il Piemonte che «il re Umberto I si sarebbe degnato visitare l'esposizione». Così av- il 17 maggio 1891.

Rilevarono le cronache del tempo: «l'esposizione è riuscita splendidamente per complesso numerico e per qualità dei prodotti esposti, per il concorso enorme di forestieri e infine per la bellezza artistica della distribuzione. L'esito felicissimo per l'industria enologica è stato coronato con visita di Sua Maestà, Re Umberto I, accolto con grande entusiasmo dalle popolazioni festanti e dalle Società operaie del Piemonte, convenute in straordinario».

Gli espositori, provenienti da varie regioni, furono in totale 279 per i vini, 122 per macchine ed attrezzi enologici, 111 per macchine viticole, 2 per la produzione di spumante.

Vennero assegnate 37 medaglie d'oro ad altrettanti produttori, 31 d'argento e 110 di bronzo.

Dopo quella manifestazione, Asti aumentò il proprio prestigio, oltre che in Italia, anche all'estero.

Nel volgere di un paio di anni aumentarono le esportazioni e furono «numerosi i fabbricanti di Asti, Canelli, Agliano, Costigliole, Mosca, Portacomaro, San Marzanotto» che ebbero «richieste di spedire vino in America, Francia, Svizzera, ed Austria-Ungheria».

Vittorio Marchiaro

Napoleone Bruni in pensione dal primo settembre

Il prefetto lascia

Festa nel parco dell'ex Villa Badoglio. «Ora conosco gli astigiani». Il caso più spinoso: «La Valle Bormida»

ASTI. Una festa nel verde di Villa Badoglio con piatti campagnoli e musica Anni Sessanta. Il prefetto di Asti, Napoleone Bruni, ha annunciato così il suo ritiro dal servizio per raggiunti limiti [illegible] età: 65 anni. In carica [illegible] 1986 [illegible] Asti, il prefetto, di origine pugliese, andrà in pensione [illegible] 1° settembre. Si trasferirà nel Comasco, [illegible] la moglie.

A Villa Badoglio in rappresentanza della città c'erano [illegible] sindaco Galvagno e numerosi [illegible] ,lieri, oltre [illegible] Giovanni Borello, presidente della Cassa [illegible] Risparmio, e poi industriali, commercianti, esponenti del clero e dell'informazione. Numerosa anche la rappresentanza dello Stato: dal questore Tarantino, agli ufficiali [illegible] carabinieri e guardia [illegible] finanza.

Nessun discorso ufficiale, ma un bilancio al termine di questi quattro anni: «Ho condotto il mio lavoro sul piano di assoluta normalità. Nel 1986, quando [illegible] arrivato ad Asti non conoscevo la città. Ammetto [illegible] [illegible] avuto qualche difficoltà iniziale per il [illegible] degli astigiani che è piuttosto chiuso e riservato. Lascio [illegible] chi mi succederà una buona organizzazione [illegible] terna» ha commentato Bruni, aggiungendo: «La questione più difficile in questi quattro anni è [illegible] certamente il caso Bormida e le tensioni che hanno investito tutta la valle a causa del grave inquinamento».

[d. cot.]

Festa a San Marzanotto. Il prefetto Napoleone Bruni scherza con due invitate al ricevimento nel parco dell'ex Villa Badoglio (Foto Morra)

Vince il «Gener neuv» di Asti

Le più belle carte dei vini

ASTI. Sempre più spesso chi si siede al tavolo di un ristorante si vede porgere, assieme al menu anche la [illegible] dei vini».

Alcune sono un semplice foglio, altri veri e propri libri con caratteri più [illegible] [illegible] leggibili, molte estrose, sempre comunque utili. Superano infatti la banale domanda: «Bianco o rosso?»

La «carta dei vini» quindi oltre ad essere un ottimo biglietto da visita del ristorante è anche un prezioso strumento di lavoro, un segno tangibile di professionalità [illegible] un servizio qualificato della moderna ristorazione.

Per premiare chi l'ha già adottata e per stimolarne la diffusio[illegible] l'Ente per la Valorizzazione dei Vini Astigiani ha, anche quest'anno, promosso e realizzato il concorso interregionale «Carta dei vini [illegible].

Sono pervenute all'Evva oltre 40 [illegible] (21 furono quelle ricevute lo scorso anno) da ristoranti affermati — e anche piccole [illegible] qualificate trattorie — [illegible] Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta.

Esperti, giornalisti addetti [illegible] lavori riuniti in commissione hanno selezionato le dieci migliori dal punto di vista estetico e di contenuto [illegible] di varietà dei vini proposti con [illegible] occhio di riguardo alla selezione delle migliori produzioni astigiane. Al primo posto è emersa la dettagliata carta dei vini del ristorante «Gener Neuv» di Asti. Seguono «Al Sorriso» di Soriso, [illegible] «San Marco» di Canelli.

Giovanni Borello, presidente di giuria

Quarti pari merito i ristoranti: «Vascello fantasma» di Savona; «Bardon» di [illegible]. Marzano Oliveto; «Del Cambio» di Torino; [illegible] Beniamino» di Imperia; «La Clusaz» di Aosta; «Le Maschere» di Iseo (Bs); «Concorde» di Villa Poma (Mn). I premi sono costituiti da una selezione di vini astigiani per un valore dai 3 milioni alle 500 mila.

La premiazione dei vincitori avrà luogo ad Asti il 7 settembre durante [illegible] Festa del vino-Douja d'Or.

DALL'ASTIGIANO

MONTECHIARO
I cento anni di nonna Giuseppina

Sarà una domenica «speciale» per Giuseppina Ferrero vedova Coffano: oggi compie infatti cent'anni. Oggi pomeriggio tutto il paese si riunirà nella casa della centenaria in via San Sebastiano per festeggiare la ricorrenza con un rinfresco e, alle 19, verrà celebrata una Messa in suo [illegible] nella vicina cappella. Vive in paese con il figlio Costantino, [illegible] anni, e la nuora. La sua salute è quasi un record da Guinness dei primati: in cent'anni è stata dal medico solo due volte [illegible] non ha mai avuto bisogno [illegible] [illegible] dentista.

ASTI
Assemblea regionale dei sagrestani

Anche i sagrestani hanno le loro rivendicazioni sindacali. [illegible] discuteranno martedì [illegible] durante l'assemblea regionale, che si svolgerà in Duomo. La riunione si inizierà alle 9,30. Parteciperà il presidente onorario Mario Langella.

[illegible] BORMIDA
E' emergenza rifiuti

Da alcuni giorni nei paesi della valle Bormida astigiana (Bubbio, Cassinasco, Roccaverano, Olmo, Cessole, Monastero, Sessame) è scatatta l'emergenza rifiuti. L'Ispa, la ditta di Chieri che aveva l'appalto della raccolta, ha cessato il servizio non avendo la disponibilità [illegible] una discarica. Da ieri Monastero [illegible] [illegible] hanno trovato una soluzione temporanea presso la discarica di Novi Ligure. Gli altri Comuni, invece, hanno in corso trattative con un'altra ditta che già dalla prossima settimana potrebbe riprendere [illegible] servizio.

DROGA
I De Giorgi [illegible] [illegible] 4 [illegible]

I fratelli Piero e Francesco [illegible] Giorgi, di 35 e 37 anni, di San Damiano, sono stati condannati dal tribunale di Milano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reclusione ciascuno per traffico di [illegible] stupefacenti. I fratelli De Giorgi (difesi dall'avvocato Aldo Mirate che ha presentato appello) erano stati arrestati a Lodi dai carabinieri [illegible] un etto di eroina in auto.

PRETURA
[illegible] processi per furto [illegible] oltraggi[illegible]

Aveva rubato accendini [illegible] anelli d'oro dalla vetrina del negozio di Paola Gianotti, 31 anni, di Isola. Giovanni Cotticelli, [illegible] anni, Asti, via Lamberti, è stato processato ieri mattina, dal pretore dirigente Emilio Giribaldi (pm Giorgio Provera) [illegible] condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale. L'imputato era difeso dall'avvocato Ferruccio Rattazzi. In un altro processo Nicola Coppola, [illegible] anni, Asti, via Pavese 16, [illegible] stato condannato a [illegible] mesi (con il beneficio della semidetenzione) per oltraggio [illegible] confronti [illegible] un agente [illegible] custodia del carcere [illegible] Asti, Stefano Giordano.

SPORTFLASH

TENNIS
Al Dlf passano Gerbi e Giunto

Terminati i primi turni [illegible] tabelloni maschili e femminili del torneo del Dlf, valido [illegible] sesta prova di qualificazione per le finali nazionali dei classifica[illegible]. Questi i risultati del seeding femminile: Castino b. Sandri 6/3 6/3; Priotti b. Gualco 6/3 6/0; Presti b. Gevonese 6/7 3/7 6/1 6/1; Lorenzin b. Moretti 6/0 6/1 Gola b. Cavallo p.r; Goffin b. Pizzocco 6/2 6/1.

Nel tabellone maschile: Vico b. Rosina 7/6 3/1; Giunto b. Bellotti 7/5 6/0; Gerbi b. Leonardi 6/2 6/2.

DELTAPLANO
A Boglietto la carica dei 200

Si conclude il raduno nazionale di deltaplani [illegible] ultraleggeri a motore «3° Trofeo «Pinot del Poggio Cora» organizzato dal Club «I Corvi», [illegible] campo «Piernatale Bussia a Boglietto di Costigliole. Sono 200 gli appassionati arrivati ieri sera per la manifestazione. I voli [illegible] iniziano nel pomeriggio.

CICLISMO
Oggi si corre [illegible] [illegible]

Il comitato Acsi di Asti in collaborazione con la Pro loco, organizza oggi a Casabianca una corsa riservata alla prima categoria nazionale, alla seconda regionale e alla terza provinciale. L'appuntamento è per le 14 nella sede della Pro loco. La prima partenza è alle 15. Il percorso, su circuito, prevede il passaggio a Rioscone e Valleandona per far ritorno a Casabianca. In palio medaglie d'oro per i primi classificati di ogni fascia. Per la società con i migliori piazzamenti è in palio un trofeo della ditta «Nebiolo salumi».

CICLISMO
A Nizza [illegible] «Trasinelli»

Il G.S. Pedale Nicese, l'Assessorato allo Sport di Nizza e la Pro loco organizzano, [illegible] pomeriggio, il terzo trofeo «Trassinelli», gara ciclistica [illegible] strada aperta [illegible] tutti gli enti della consulta. Il programma prevede per le [illegible] il ritrovo [illegible] piazza Garibaldi, per le 14,30 la partenza di veterani, gentlemen e supergentlemen e per [illegible] 15,30 la partenza della categoria «amatori». [illegible] circuito parte da Nizza per proseguire sulle S.S. per Asti, San Marzano, Valle San Giovanni e far ritorno in piazza Garibaldi.

TAMBURELLO

Guido Sampietro. Il mezzovolo del Rocca soprannominato «Cerchiolino» sarà oggi tra i protagonisti più attesi della sfida primato [illegible] il Montemagno campione in carica

Incontri decisivi [illegible] Rocca e Moncalvo

Torneo a muro al giro di boa

Le otto squadre del torneo di tamburello a muro iniziano [illegible] (alle 17) il girone di ritorno della seconda fase. Queste le gare in programma. Girone «rosso»: Moncalvo-Vignale e Rocca d'Arazzo-Montemagno; girone «blu»: Portacomaro-Calliano e Montechiaro-Faenza. Le partite dovrebbero finalmente dare un volto defini[illegible] alla classifica in entrambi i raggruppamenti. Nel girone «rosso» le due sfide possono [illegible] un campionato. Il Moncalvo, vincendo, avrebbe la qualificazione virtuale ai play-off; lo stesso discorso, ma a parti invertite, vale per gli ospiti. Il Vignale, sconfitto clamorosamente all'andata dagli aleramici, deve assolutamente vincere: in caso contrario sa[illegible] «condannato», per la qualificazione alla poule, a passare attraverso un perico[illegible] spareggio in campo neutro contro una delle migliori due del girone «blu». Stesso discorso anche per i campioni del Montemagno, che oggi, [illegible] Rocca, rischiano il tracollo.

Nell'altro girone Portacomaro-Calliano [illegible] una sorta [illegible] spareggio per il secondo posto. Scontato invece il successo del Montechiaro sul Faenza.

Classifiche. Girone «rosso»: Moncalvo e Rocca 4 punti; Montemagno e Vignale 2. Girone «blu»: Montechiaro 6; Calliano e Portacomaro 3; Faenza 0.

Serie [illegible] Fipt. Gli incontri di oggi (alle 16): Botti-Malavicina; San Pietro-Ronzo Chienis; ; Gs Castellaro-Ennio Guerra Castellaro; Castelferro-Cuneo; Aldeno-Goitese; Rallo-Medole.

Serie B Fipt. Oggi alle [illegible]: Cerrina-Callianetto; Montechiaro-Monale.

Serie [illegible] Figt. Oggi alle 16,30: Monte-Fumane; Bonate Sotto-Bardolino; Carvico-Bonate Sopra; Salvi-Medone; Castellaro-Pizzoletta (giocata ieri); riposa Arcene. **Serie B Figt.** Cinaglio B-Cerro; Vigliano-Settime; Antignano-Castell'Alfero; Francavilla-Revigliasco; Camerano-Cinaglio A. Rip[illegible] Castellero.

[f. b.]

Pubblico folto a «Casorzo '90» il torneo di calcio in notturna

C'è il Mondiale dei paesi

Dodici squadre astigiane e alessandrine

CASORZO. Si chiama «Casorzo '90»: nell'anno dei Mondiali [illegible] poteva che rifarsi all'evento calcistico dell'anno il torneo in notturna che si sta svolgendo sul campo parrocchiale «Riccardo Bonfiglio».

La manifestazione valida come terza edizione della «Coppa Malvasia di Casorzo» «Trofeo Autoscuola Bianco» è organizzato dalla Pro loco [illegible] dal gruppo giovani di Casorzo.

Ma i ragazzi del paese hanno ricevuto [illegible] grande aiuto dall'infaticabile don Giuseppe Buria, primo tifoso dei tanti giovani che danno vita [illegible] questo Mondiale di paese sotto le stelle.

Dodici, in tutto, le squadre suddivise in quattro gironi. Al termine della prima fase rimarranno in gara, per i quarti di finale, otto squadre; di queste, quattro accederanno alle semifinali che si disputeranno giovedì 26 luglio; le finali per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo si giocheranno (una di seguito all'altra) sabato 28 luglio, sempre con inizio alle 21,30.

Queste le società che partecipano al torneo. Girone A: «Gasauto-Stangoni Moncalvo», Felizzano, Santa Maria del Tempio [illegible] Casale Monferrato. Girone B: Frassinello, «C.R.I. Vignale», «Tenebruso Ottiglio». Girone C: «Osteria della Luna-Altavilla Monferrato», «Punto Rosso Grana», «G.S. Malvasia-Casorzo». Girone D: «Cascina La Gioia-Refrancore», «Monferrato '90», «Autoscuola Dabbene-Moncalvo».

A [illegible]à della fase eliminatoria, che si chiuderà mercoledì 18 luglio, si profilano buoni piazzamenti per i padroni di casa [illegible] per le compagini di Altavilla, Vignale, Moncalvo e Ottiglio; sono ormai certe le eliminazione del Frassinello e del Grana: entrambe le squadre sono state battute negli incontri sin qui disputati.

Dopo la pausa domenicale, domani scenderanno in campo, alle 21,30, Felizzano [illegible] «Santa Maria del Tempio» [illegible] Casale Monferrato; alle 22,45 [illegible] la volta di «CRI-Vignale» contro «Ottiglio».

Per mercoledì 18 sono previsti gli ultimi due incontri delle eliminatorie: alle 21,30 il «Dabbene-Moncalvo» affronterà [illegible] «Monferrato '90», poi saranno di fronte il Felizzano e il «Gasauto-Moncalvo».

Ed ecco la «rosa» del Casor[illegible] Marco Tibaldero, Fabio Gonella, Marco Vacchina, Da[illegible] Palermiti, Corrado Guarnero, Giuseppe Pavese, [illegible] Allaric, Piero Sedda, Alberto Calandra, Luigi Boesso, Dario Mortarotti, Franki Capra, Angelo Boesso; allenatori Angelo Coppo e Giuseppe Calandra.

[bru. m.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

CRISI DEL CALCIO

Piemonte [illegible] campioni

Dopo Baloncieri, Boniperti, Bettega [illegible] Rivera e tanti altri, non nascono più calciatori campioni. Colpa delle società? Perché la fucina del mondo del pallone si è spenta? Ci sono soluzioni pronte e percorribili?

Gian [illegible] Ormezzano A [illegible]

A GIUDIZIO RAPITORI DI FEDERICA

Domani mattina in tribunale a Cuneo si scrive l'ultimo capitolo del sequestro di Federica Isoardi, la figlia del «re» delle vacanze. Davanti ai giudici cuneesi comparirà la banda che [illegible] 12 gennaio di sei [illegible] fa rapì la bambina - che allora aveva otto anni - nell'atrio della scuola audiofonetica di [illegible] Dante per rilasciarla due mesi dopo a Celle Ligure, dietro il pagamento di un riscatto di tre miliardi [illegible] mezzo. [illegible] realtà, davanti ai giudici cuneesi, si presenteranno soltanto due [illegible] tre componenti la banda: Bruno Capelli [illegible] Valentino Biasi. Il terzo imputato, Franco Maffiotto, detenuto alle «Vallette» di Torino, ha infatti trasmesso alla cancelleria la rinuncia a comparire. L'imputazione è uguale per tutti: sequestro di persona [illegible] scopo di estorsione. La pena massima è di trent'anni, [illegible] ai rapitori di Federica, rei confessi, sarà probabilmente inflitta la condanna [illegible] vent'anni: la stessa che hanno già avuto per il sequestro di Patrizia Tacchella, [illegible] Verona. Il processo dovrebbe concludersi nello spazio di poche [illegible]: sarà celebrato infatti con il rito abbreviato.

Gianni De Matteis [illegible] PAGINA 2

PREMI AI PIEMONTESI FAMOSI

C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris di Torino per ritirare il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero e adesso sono ricchi, famosi e anche potenti. Discorsi e strette di mano, secondo il consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento [illegible] Torino [illegible] l'occasione per lasciare spazio [illegible] ricordi, tornare indietro [illegible] la memoria [illegible] tempi in [illegible] i padri [illegible] i nonni las[illegible] le valli e le colline della Regione per ricostruirsi la vita in [illegible] paese straniero. [illegible] sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta a s[illegible] dai premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano [illegible] piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. Un esempio per tutti: «Io sono Mauro», ha detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura della Bolivia, mentre ritirava [illegible] premio. Poi continuando in dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato nel '46 portando con sé soltanto una valigia piena di sogni». Presente anche Peter Secchia, ambasciatore Usa [illegible] Roma.

Emanuele Montà A [illegible] 8

[illegible] delitti paralleli

Pochi giorni fa Roberto Cane ha massacrato gli zii. A Vercelli, nel '75, Doretta Graneris (nella foto) [illegible] Guido Badini uccise a rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Due delitti paralleli, storie simili a distanza di tanti anni

Luciano Curino A PAGINA 6

A PAGINA 3

Sono democristiani

Demaria e Piccat [illegible] sindaci di [illegible] e Saluzzo

Enzo Demaria, ingegnere, è stato eletto sindaco di Alba. Guida un bipartito dc-pri. Marco Piccat, professore, [illegible] stato [illegible]fermato [illegible] Saluzzo. Amministra con un tripartito dc-psdi-pli.

A PAGINA 2

Gli incontri di serie A

Doppia sfida al vertice nel «balon»

Grande attesa oggi tra gli appassionati di «balon». [illegible] calendario propone la doppia sfida tra le capolista: a Canale Berruti contro Rosso, a Vignale Balocco opposto a Dogliotti.

Cinque cuneesi in carcere per la droga che arrivava dalla Colombia

Traffico di cocaina, 7 arresti

Rifornivano il «mercato» del Piemonte Sud e della Liguria
Un albese di 35 anni sarebbe il capo dell'organizzazione

SAVONA
NOSTRO [illegible]

A distanza [illegible] tre anni dall'operazi[illegible] dei carabinieri che individuarono nell'entroterra savonese due raffinerie destinate al taglio degli stupefacenti provenienti dalla Colombia, un altro traffico di droga [illegible] stato stroncato da un'operazione dell'Arma.

Sette persone arrestate, un'altra è ricercata, trecento grammi di cocaina per un valore di duecento milioni sequestrata: [illegible] le cifre dell'operazione.

Nell'organizzazione [illegible] coinvolti sette piemontesi, alcu[illegible] dei quali incensurati, che secondo gli investigatori da tempo importavano cocaina dalla Colombia e la piazzavano nel mercato della droga delle province di Cuneo, Asti, Alessandria e della Liguria.

Ecco i loro nomi: Giuseppe Boffa, 35 anni, Alba, frazione Como, ritenuto dai carabinieri [illegible] capo dell'organizzazione; Gio[illegible] Minuto, [illegible] anni, Roddi d'Alba, via Ferreri 24; Angelo Gallarato, 43 anni, Bra, via Cacciorna 14; Dario Odicino, 53 anni, Novi Ligure, via Garibaldi 35; Rocco Vita, 47 anni, Novi, via dei Mille 42; Giuseppe Rinaldi, 50 anni, Alba, corso Europa 45, e Giulio Ambrogio Traversa, [illegible] anni, Serravalle Langhe, via Provinciale 9.

L'ottavo, ricercato, è un ligure residente a Chiavari. L'inchiesta condotta dai carabinieri del gruppo di Savona in collaborazione con i colleghi della «Granda» [illegible] coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi è scattata [illegible] mesi fa da Varazze, dove Giuseppe Boffa alloggiava in una pensione.

L'uomo aveva destato sospetti perché in un'agenzia della cittadina rivierasca era stato visto cambiare un considerevole quantitativo di lire in dollari. Boffa era stato notato anche [illegible] compagnia di una donna colombiana, che nella vicenda avrebbe avuto il ruolo di trade-union tra l'organizzazione di trafficanti piemontesi e i produttori di cocaina colombiani.

Giuseppe Boffa [illegible] stato pedinato per giorni e giorni. Ma sono state le intercettazioni telefoniche a consentire ai carabinieri di risalire ai componenti della banda. [illegible] maggio scorso ha preso avvio l'operazione finale. «Sapevamo che il 13 maggio era in programma un "viaggio" dalla Colombia. E sapevamo che Giuseppe Boffa doveva avere [illegible] sé la droga» spiegano gli inquirenti.

All'aeroporto [illegible] Parigi [illegible] è stato bloccato dalla gendarmeria francese. Nascosti nelle scarpe aveva trecentocinquanta grammi [illegible] cocaina pura, destinata al mercato del basso Piemonte e della Liguria.

Le successive indagini in Italia hanno portato all'identificazione degli altri componenti della banda. L'operazione dei carabinieri si [illegible] completata [illegible] giovedì e venerdì.

Tra gli arrestati anche alcuni «insospettabili»: Dario Odicino, titolare a Novi Ligure di un negozio di elettrodomestici, Rocco Vita, sarto, Giuseppe Rinaldi e Giulio Ambrogio Traversa.

Claudio Vimercati

Fra gli accusati. Il braidese Angelo Gallarato (a sin.) e Giovanni Minuto di Roddi

VENTIQUATTR'ORE

CASALGRASSO
Carambola [illegible] auto, quattro feriti

Quattro feriti lievi ieri mattina sulla Casalgrasso-Carmagnola vicino al cimitero. La «Delta» di Giuseppe Giraudi, di Carmagnola, si è scontrata, con l'Audi [illegible] di Walter Ferrato, di Casalgrasso, via Dante 3. Nell'incidente [illegible] rimasto coinvolto anche il fuoristrada di Francesco Pessione (con a bordo la moglie Lucia Rita) scaraventato in un fosso: è stato «ripescato» dai vigili del fuoco di Racconigi.

[illegible]
Furto a «Italia Nostra»

Un furto è stato compiuto nella sede di «Italia Nostra» di corso Michele Coppino [illegible]. I ladri hanno forzato [illegible] porta [illegible] hanno portato via un apparecchio per la proiezione di diapositive e altri oggetti. Hanno anche bevuto alcune bibite conservate nel frigo.

VILLAFALLETTO
[illegible] a modellini [illegible]

Oggi, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, alle 10 messa e processione; nel pomeriggio in piazza Mazzini gara di automodelli radiocomandati. Domani [illegible] fuochi d'artificio al campo sportivo.

MONDOVI'
Tentata truffa [illegible] cameriere

Bassaly Hanna Zakarça, cameriere nella pizzeria «Il borgo», è stato vittima di un tentativo di truffa da parte di Salvatore Salvio, 27 anni, di Albenga, che, dopo av[illegible] cenato nel locale, si è fatto consegnare dall'egiziano un milione e 200 mila promettendo [illegible] cambio una videocamera: in realtà è sparito. Rintracciato dai carabinieri è stato denunciato a piede libero; la [illegible] è stata recuperata.

FOSSANO
Alla festa delle frazioni

Oggi, nell'ambito della festa delle frazioni, sarà allestita la seconda fiera d'estate. [illegible] terrà anche la rievocazione della trebbbiatura d'altri tempi. Al pomeriggio sfida tra le frazioni.

Gli «insospettabili» [illegible]

L'agricoltore aveva in casa una vecchia arma

ALBA. Due insospettabili [illegible] due pregiudicati di piccola taglia, oltre al presunto capo dell'organizzazione. E' il ritratto che emerge dei cinque albesi arrestati nell'ambito dell'importante operazione antidroga compiuta dai carabinieri.

[illegible] primo incensurato è Giulio Traversa, 39 anni, agricoltore, [illegible] Serravalle Langhe. E' stato arrestato dai carabinieri mentre lavorava nei campi. E nella sua cascina di via Provinciale 9, durante la perquisizione, i carabinieri hanno anche trovato un moschetto Beretta residuato della seconda guerra mondiale, che, tuttavia, era conservato bene e in grado di funzionare.

Sarà così processato con rito direttissimo al Tribunale di Alba per detenzione illegale di ar[illegible]. Il suo arresto è stato accolto con stupore nel piccolo centro [illegible] Langhe. Il Traversa non aveva mai avuto guai [illegible] la giustizia. Fino a qualche tempo fa aveva lavorato come liquidatore in una assicurazione ad Alba. Negli ultimi mesi aveva scelto di dedicarsi all'agricoltura, lavorando nella cascina di famiglia, in località Leprato.

A volte aiutava il fratello che gestisce un'officina meccanica e un distributore [illegible] benzina. La moglie Ketty ha un negozio di pettinatrice a Serravalle.

Giuseppe Rinaldi, 41 anni, abitante ad Alba in corso Europa 45, carrozziere, è un altro personaggio insospettabile della presunta organizzazione che commerciava cocaina.

Sposato, viene dipinto da chi lo [illegible] come una persona «casa e lavoro». E i carabinieri lo hanno bloccato proprio mentre era nella sua officina di strada Sottoripa, alla periferia della città.

Meno cristallina, ma comunque poco sospettabile anche la figura di Giuseppe Boffa, 35 anni, indicato dagli inquirenti come il probabile capo dell'organizzazione. Originario di Ricca d'Alba, dove vivono la madre e un fratello, [illegible] alcuni anni ave[illegible] affittato una cascina in frazione Como. In realtà non ha mai dedicato molta cura ai lavori nei campi. Si assentava sovente e c'è chi giustifica queste sparizioni con la passione per [illegible] gioco d'azzardo. [illegible] soltanto illazioni. Da alcuni mesi, tuttavia, [illegible] si era più visto perché si era trasferito in Liguria.

Gli altri due arrestati [illegible] Giovanni Minuto, 33 anni, abitante [illegible] Roddi [illegible] via Ferreri e Angelo Gallarato, 43 anni, abitante [illegible] Bra in via Cacciorna 4, entrambi già conosciuti negli ambienti giudiziari avendo precedenti. Soprattutto [illegible] quest'ultimo esiste un fascicolo molto ricco.

Originario di Alba, il Gallarato ha avu[illegible] i primi guai con la giustizia venticinque anni fa. Reati di poco conto: disturbo [illegible]la quiete e molestie, emissione di assegni a vuoto, gioco d'azzardo, vendita di monete false.

Elementi che rispecchiano un certo modo di vivere, di «tirare [illegible] campare» che hanno caratterizzato il passato del Gallarato.

Poi nell'82, il salto [illegible] qualità: l'uomo è stato bloccato dalla polizia spagnola perché coinvolto i[illegible] un traffico [illegible] stupefacenti. Forse da allora è nato il nuovo «mestiere» [illegible] della droga conclusosi l'altro ieri.

E' stato arrestato all'alba, pochi minuti dopo [illegible] rientro a casa, in via Cacciorna 14, dai carabinieri, coordinati dai capitani De Quarto e Cuzzocrea.

Sia lui, sia il Minuto, tuttavia, sono personaggi che i carabinieri tenevano d'occhio da tempo.

A insospettire gli inquirenti, al [illegible] là dei precedenti [illegible] entrambi, era soprattutto il loro tenore di vita. Troppa ricchezza per due pregiudicati, che vivevano di espedienti.

Giuseppina Fiori

Domani il processo per il sequestro del 1984

A Cuneo la banda che rapì Federica

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comincia e si conclude probabilmente già domattina in tribunale il processo alla banda torinese che [illegible] 12 gennaio 1984 rapì Federica Isoardi, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rilasciata a Celle Ligure dopo due mesi di prigionia con il pagamento di un riscatto di [illegible] miliardi e mezzo.

Davanti al giudice dell'indagine preliminare Danila Indirli compariranno soltanto due dei tre accusati: Bruno Cappelli e Valentino Biasi. Il terzo imputato, Franco Maffiotto, detenuto alle «Vallette» di Torino, ha infatti trasmesso alla cancelleria la rinuncia [illegible] comparire.

L'imputazione è uguale per tutti: sequestro di persona a scopo di estorsione. La pena massima prevista per questo reato, sempre grave e particolarmente odioso nel [illegible] [illegible] Federica, che a otto anni fu strappata alla famiglia, è [illegible] 30 [illegible]nni di reclusione. Ma sembra più che probabile che ai tre rapitori, rei confessi, sarà inflitta [illegible] stessa condanna che hanno ricevuto a Verona per il sequestro [illegible] Patrizia Tacchella: 20 anni di carcere. Bruno Cappelli, Valentino Biasi e Franco Maffiotto avevano chiesto nelle scorse settimane di essere processati con il rito abbreviato che prevede l'automatico sconto di un terzo della pena massima.

Cappelli e Biasi sono già da qualche giorno rinchiusi nella casa circondariale di Cerialdo. Dalla prigione saranno trasferiti domani, poco prima delle nove, [illegible] furgone blindato con scorta rafforzata di carabinieri, [illegible] palazzo di giustizia.

Federica [illegible]

Il dibattimento si svolgerà al secondo piano dove [illegible] dottoressa Indirli ha il suo studio. Infatti il processo, come prevede il codice per il rito abbreviato, [illegible] sarà pubblico e avverrà in camera di consiglio, presenti il giudice, il pm Sebastiano Campisi che ha condotto l'inchiesta penale, i difensori degli imputati e l'avvocato Vittorio Chiusano che rappresenta la famiglia Isoardi, costituitasi parte civile. La verbalizzazione dell'udienza è affidata al segretario del Gip, Sergio Re.

Non saranno sentiti Federica, i suoi genitori e gli altri testimoni. Con il rito abbreviato il giudice, l'accusa e i difensori [illegible] ba[illegible] sugli atti acquisiti durante l'istruttoria. Il dibattimento dovrebbe quindi esaurirsi nella stessa mattinata, se non saranno presentate eccezioni e istanze procedurali: una possibilità molto remota.

Appena pronunciata la sentenza, gli imputati verranno riaccompagnati in [illegible] dove rimarranno [illegible] attesa del terzo processo, quello che [illegible] vede imputati a Torino del rapimento negli Anni Settanta di altri due bambini, [illegible] [illegible] il nipote dell'ex presidente del Torino Pianelli.

Sommando [illegible] condanna già inflitta a Verona a quelle probabilmente della stessa entità di Cuneo e Torino, si arriverebbe per la banda a pene complessive di 60 anni di reclusione ciascuno. Ma quando le tre vicende saranno riunificate in Cassazione, la condanna massima sarà ancora di vent'anni di carcere, [illegible] la possibilità di uscire dal carcere dopo dieci anni di buona condotta.

Gianni [illegible]

SPORT

Balon, oggi s'affrontano le capoliste

Due dei 4 leader sono di troppo

CANALE. Il calendario della seconda giornata di ritorno del campionato di serie A propone gli scontri diretti tra le quattro formazioni che occupano il primo posto in classifica.

Oggi alle 16 Aicardi, Balocco, Dogliotti e Rosso saranno di fronte per le sfide che ridurranno a due le squadre in vetta al campionato e potrebbero fornire utili indicazioni sullo stato di forma dei quattro leader.

A Canale Aicardi attende un Dodo Rosso desideroso [illegible] vendicare il pesante 11-2 casalingo subito all'andata. Il battitore della Merlese si troverà di fronte [illegible] Canalese in formazione tipo, poiché Aicardi sembra totalmente ristabilito dall'infortunio alla schiena che lo aveva costretto al forfait sette giorni fa a Taggia.

Il campione d'Italia è stato tenuto precauzionalmente a riposo nella partita infrasettimanale di Coppa Italia contro Vacchetto ed oggi sarà regolarmente [illegible] campo per cercare di riaffermare la [illegible] superiorità, già emersa prima dell'infortunio.

A Vignale invece Balocco [illegible] tende Dogliotti che ha finora legittimato il buon piazzamento dello scorso anno [illegible] una serie di prove convincenti. L'abilità nello sfruttare l'imponente muro di appoggio dello sferisterio monferrino dovrebbe favorire Balocco, anche [illegible] Dogliotti ha nella battuta lunga un'arma efficace per cercare [illegible] tagliare fuori dal gioco la spalla casale[illegible] Voglino e sottoporre Balocco ad uno sforzo maggiore.

Ugualmente importante, anche [illegible] per ragioni di classifica diverse, l'incontro di Ceva tra Berruti e Pirero. Il canellese pare aver dimenticato la brutta avventura [illegible] domenica scorsa a Cortemilia, quando fu costretto ad abbandonare il campo per [illegible] malore.

Giovedì sera il battitore dell'Astor Ceva ha provato le sue condizioni in torneo contro Tonello e il test ha dato risultati incoraggianti che consentono alla squadra cebana di p[illegible] al [illegible] contro una formazione ancora alla ricerca della prima vittoria esterna. [c. o.]

Ecco i vincitori

In [illegible] sull'anello di Pianfei

PIANFEI. Giovanni Battista Gaggero tra gli esordienti, Alessandro Giorio negli allievi e Guillermo Moureu tra gli amatori sono i vincitori dell'ottavo Memorial Benedetto Fulcheri di ciclismo. La corsa, disputata [illegible] notturna, su un anello cittadino, ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Alla gara hanno preso parte 75 corridori. Tra gli esordienti ha dominato [illegible] Gs Soresina Bra, che ha piazzato quattro corridori ai primi posti: Gaggero, Ivan Mollo, Danilo Milano e Fabio Caria; quinto Mauro Pasero (Vc Esporia).

Giorio dell'Ucg Langhe ha confermato la sua supremazia tra gli allievi, battendo Riccardo Federici (Luci Lucchesi), Maro Tarasco (Madonna di Campagna) e Paolo Porchietto.

Nella prova per amatori l'argentino Moureu ha preceduto Fausto Musso, Jorge Bustmanto, Michele Pepino e Corrado Donadio. [p. p. l.]

Gare di pattinaggio

[illegible] rotelle [illegible] in Val Tanaro

GARESSIO. Oggi nel centro dell'Alta Valle Tanaro sono di [illegible] le più veloci rotelle d'Italia: organizzata dal Club rotellistico Garessio si disputa una gara nazionale valida per l'assegnazione dei trofei «Città di Garessio», Fiat e centro turistico Garessio 2000.

I pattinatori [illegible] cimenteranno in due specialità: velocità e fondo. La [illegible] avrà per palcoscenico l'anello asfaltato di [illegible] Barjiols, nel borgo Ponte.

La kermesse - che in passato ha richiamato nell'alta valle Tanaro i migliori specialisti del pattinaggio, con record di partecipanti tre [illegible] fa, quando [illegible] schierarono al [illegible] quasi cinquecento concorrenti in rappresentanza [illegible] 42 società nazionali - s'inizierà al mattino, con le batterie di qualificazione. Prima partenza sarà alle 10. Il Club Rotellistico di Garessio affida [illegible] sue speranze soprattutto alla bravu[illegible] di Michela Alberto. [r. s.]

IN BREVE

CICLISMO

Cronoscalata [illegible]

Oggi si [illegible] la sesta edizione della cronoscalata alpina da Pietraporzio a Pian della Regina, in Alta Valle Stura. La corsa, riservata agli amatori Uisp e degli Enti della consulta, è organizzata dal Pedale Cervaschese. Il ritrovo è fissato alle 13,30 in piazza Bertone: il primo concorrente parte alle 15. Il percorso di due chilometri e 600 metri tocca via Saretto, via Cialanca e attraverso la strada militare raggiunge Pian della Regina. Al [illegible] tutti i migliori cicloamatori della provincia.

BOCCE

[illegible] in gara [illegible]

Oggi pomeriggio alla bocciofila garessina, nell'ambito dei festeggiamenti per i 25 anni dalla fondazione del sodalizio dell'Alta Valle Tanaro, si disputa una gara provinciale Ubi a terne.

CICLISMO

Campionato giovanissimi

Savigliano ospita oggi la prova unica di campionato provinciale di ciclismo categoria «giovanissimi», organizzata dal Gruppo sportivo Ardens. I miniciclisti dovranno percorrere più volte [illegible] circuito cittadino, con partenza e arrivo [illegible] [illegible] Roma. Il via alle [illegible].

MOTOCROSS

Junior e cadetti sfida alla Vallera

Oggi si svolgerà sul campo permanente «Burghi» della frazione Vallera la seconda prova del campionato provinciale di motocross, organizzata dal moto club locale. In gara quattro [illegible]tegorie: junior cadetti 125; junior cadetti 250; promozionali 125; promozionali 250-500.

CICLISMO

Passeggiata sui rampichini

La Pro Loco [illegible] Piozzo ha organizzato per oggi la terza edizione della festa «Musica e dintorni». Alle 15,30 verrà dato il via ad una passeggiata ecologica in mountain bike [illegible] un percorso [illegible] circa dieci chilometri che [illegible] snoda su vecchi sentieri nei boschi attorno al paese. Alle 18,30 la pedalata sarà conclusa da una esibizione [illegible] piazza di giocolieri e funamboli. Alla sera, sempre in piazza si terranno [illegible] spettacoli.

L'ingegner Demaria subentra a Zanoletti, il professor Piccat confermato al vertice

Eletti i sindaci di Alba e Saluzzo

Maggioranza dc-pri nel capoluogo delle Langhe con sette assessori democristiani e un repubblicano
La capitale del marchesato guidata da una giunta dc-psdi-pli sorretta da 17 consiglieri su trenta

ALBA. Dopo tredici anni la città ha [illegible] nuovo sindaco. E' il dc Enzo Demaria, 53 [illegible], ingegnere, libero professionista, consigliere dal '70 e assessore dal '72. Succede [illegible] Tomaso Zanoletti, diventato consigliere regionale. La [illegible] era prevista, ma l'elezione del sindaco e della giunta dc-pri è avvenuta dopo oltre quattro [illegible] di discussioni. Un colpo di scena si è avuto in apertura di seduta quando tutta l'opposizione (psi, pli, psdi, Albadomani [illegible] lega [illegible] Piemont) ha presentato un documento programmatico alternativo [illegible] la proposta [illegible] sindaco del liberale Angelo Coppa. I due programmi contrapposti sono stati discussi, ma alla fine [illegible] si è votato [illegible] quello dell'opposizione in quanto [illegible] ci [illegible] stati problemi a far passare la proposta della maggioranza dc-pri.

L'elezione del sindaco Demaria [illegible] della nuova giunta [illegible] avvenuta [illegible] 25 voti a favore su [illegible] presenti (mancavano due consiglieri).

Perché questa controproposta dell'opposizione all'ultimo minuto? Il liberale Coppa e il socialista Roberto Delle Torre hanno spiegato: «Non vi [illegible] nessun riferimento [illegible] della giunta laica di Mondovì. Con una dc in maggioranza assoluta i numeri parlano chiaro. L'esigenza è nata dal desiderio [illegible] tutte le forze che non fanno parte della giunta di esprimere una capacità propositiva nello spirito della nuova legge».

Alla fine [illegible] risultati eletti Piero Berutti, Pia Cavallo, Massimo Corrado (assessore delegato), Giuseppe Rivetti, Silvio Veglio, Francesco Versio [illegible] Ferruccio Voghera, tutti dc, e il repubblicano Lorenzo Boretto. [illegible] programma della maggioranza figurano il miglioramento dell'acqua potabile con impianti ad ozono, espansione residenziale [illegible] Europa, insediamenti produttivi al Mussotto, impegno per la superstrada Asti-Cuneo, piscina coperta a San Cassiano. Tra le richieste dell'opposizione c'è l'impegno per la Valle Bormida (Albadomani), un nuovo ospedale (psi), rilancio della proposta per Alba provincia (Albadomani [illegible] lega Nord), più attenzione per l'agricoltura (psdi). [g. f.]

Sopra, il sindaco [illegible] Saluzzo Marco Piccat
a fianco, il nuovo primo cittadino di Alba Enzo Demaria
[illegible] il predecessore Tomaso Zanoletti
[illegible] consigliere regionale
(FOTO CEDDA E MURALDO)

SALUZZO. Marco Piccat, [illegible], democristiano, è stato riconfermato nella carica di sindaco: con lui amministreranno il Comune per i prossimi cinque anni Franco Lovera, Fulvio Bachiorrini, Stefano Quaglia e Ro[illegible] Ficetti (tutti dc), il liberale Antonio Battisti e il socialdemocratico Virgilio Somà.

Nessun colpo [illegible] scena quindi nel Consiglio comunale che l'altra sera ha approvato il programma e i nomi proposti dal tripartito dc-psdi-pli che forma la maggioranza, con 17 consiglieri. L'unica sorpresa è venuta [illegible] alcune forze dell'opposizione al momento di votare sul nome del sindaco e sul programma: il repubblicano Ro[illegible] Reali e i due rappresentanti della Lega Nord-Piemont [illegible] sono astenuti. Hanno votato contro [illegible] i socialisti, sia i consiglieri della lista civica, che comprende anche esponenti del partito comunista.

Il Consiglio si è riunito per la seconda volta dopo che, nella prima convocazione, venerdì della scorsa settimana, l'opposizione aveva ottenuto un rinvio di otto giorni.

I gruppi di minoranza avevano criticato la frettolosità con cui [illegible] stato presentato loro [illegible] programma della maggioranza: «Non possiamo esprimere in [illegible] 24 [illegible] un parere [illegible] un documento così importante». E così l'assemblea - [illegible] tesa per alcune polemiche sull'eleggibilità [illegible] consigliere Bachiorrini - [illegible] stata rinviata.

La nuova giunta, che registra il rientro dell'ex sindaco Stefano Quaglia, e i nomi nuovi di Bachiorrini e Ficetti si troverà [illegible] bito di fronte [illegible] un grosso problema: quello della discarica pubblica della cascina «Tre lioni» che sta suscitando proteste e prese [illegible] posizione degli abitanti della zona dove dovrebbe essere costruita. [p. l. r.]

[illegible]

ALBA
Omicidio colposo, pena patteggiata

Ad Alfonso Ambrosano, 26 anni, operaio, corso Piave 109, [illegible] tribunale ha inflitto [illegible] e [illegible] mesi con la condizionale. La pena è stata patteggiata tra il pubblico ministero Ferrero e [illegible] difensore Giovan Battista Franco. L'Ambrosano era accusato [illegible] omicidio colposo. Alla guida [illegible] «Golf» [illegible] scontrò, sulla Alba-La Morra, con [illegible] «Opel» causando la morte di quattro persone, tutte [illegible] Vigevano.

CUNEO
[illegible] automobilista: quattro mesi

Carmine Tulipano, abitante [illegible] Ancona, difeso dall'avvocato Gianfranco Collidà, ha patteggiato quattro mesi con i benefici di legge per la morte dell'automobilista cuneese Dario Rosso, investito il [illegible] maggio 1989 all'incrocio di Tetti Roeri, sulla statale per Saluzzo.

RODDINO
Condannato produttore vinicolo

L'agricoltore Germano Adriano, 49 anni, di Roddino, località Bricco 1, è stato condannato dal tribunale di Alba a otto mesi [illegible] reclusione con la condizionale. Era accusato, come produttore vinicolo, di aver compilato un documento di accompagnamento vini [illegible] false indicazioni del destinatario [illegible] del quantitativo di vino.

GRINZANE CAVOUR
Caccia al tesoro [illegible] magie

Per i festeggiamenti patronali, pomeriggio dedicato ai bambini con giochi, caccia al [illegible] e [illegible] magie del mago Roger. Seguiranno una merenda sinoira, sfilata di moda [illegible] danze in piazza Cavour. Per tutta la giornata si potrà visitare il castello, gratuitamente.

CHIUSA PESIO
Compleanno all'Avis

L'Avis di Chiusa Pesio festeggia oggi i dieci anni dalla fondazione. Per l'occasione sarà benedetto il cippo al donatore e premiati i soci che hanno offerto il maggior numero di donazioni. L'appuntamento è per le 8 in piazza Mauro, sede dell'Avis. Alle 9 la [illegible] in par[illegible]ia, alle [illegible] il corteo, poi il saluto del sindaco [illegible] la premiazione in piazza Cavour. Suonerà la banda musicale «Vallauri».

BRA
Pedalata dell'«Unità»

Dedicata all'ambiente, [illegible] festa dell'Unità organizzata dalla sezione del pci prevede oggi una «pedalata ecologica» con ritrovo alle 16,30 davanti alla stazione ferroviaria.

MONTA'
Tiro alla fune [illegible] fuochi d[illegible]

Nell'ambito della festa della Madonna del Carmine [illegible] in programma un mercatino delle pulci, una gara di tiro alla fune (ore 16), un concerto della banda musicale [illegible] Montà nel pomeriggio e fuochi d'artificio in serata.

CASTINO
La veglia [illegible] penne [illegible]

Per il 10° anno di fondazione il Gruppo alpini di Castino organizza oggi un raduno interprovinciale di «penne nere». Alle 10 sfilata per le vie del paese. Poi la messa officiata dal parroco Don Toso presso il monumento dei caduti; alle 12 rancio alpino e alle 16 premiazione degli alfieri dei gruppi e [illegible] [illegible]lla banda di Corneliano; alle [illegible] «Veglia verde» allietata dalle note dell'orchestra «I Brav'om».

[illegible]
[illegible] per Mozart

Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Martino si terrà un concerto polifonico [illegible] coro voci bianche [illegible] San Giovanni Battista [illegible] Oneglia con brani di Gandolfo, Mozart, Pergolesi, e Verdi.

MOROZZO
In volo sulle mongolfiere

Nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono San Magno, [illegible] alle 18 [illegible] terrà il primo raduno di mongolfiere dell'Aeroclub [illegible] Cuneo, che partendo [illegible] campi sportivi atterreranno nella piazza principale. Sarà presente il campione italiano John Aimo di Mondovì.

GARESSIO
Giornata [illegible] fraternità con i [illegible]

Il santuario della Madonna [illegible] Valsorda ospita oggi, [illegible] inizio alle 10, la giornata di «Fraternità per anziani e infermi» promossa dall'Oftal-Garessio. Interverrà il vescovo Ilario Roatta già ordinario delle diocesi di Norcia e di Sant'Agata [illegible] Goti.

BALDISSERO
Festa alpina in cascina

Nella cascina Serralunga si [illegible] oggi una grande festa alpina con i gruppi [illegible] Baldissero, Santena, Sommariva Perno. Il programma prevede messa al campo al mattino il pranzo e la [illegible] all'aperto, una gara di pesca e le tradizionali partite a bocce alla baraonda. Saranno i «Braida» a rallegrare, con le loro musiche, la festa. Nel pomeriggio sarà dato [illegible] alla costruzione dell'osservatorio ornitologico all'interno della tenuta a cura del museo Craveri di Bra.

LIMONE
Raduno degli [illegible]

Quinto «Raduno dell'anziano» oggi nella località della Valle Vermenagna. L'appuntamento è per le 10 in piazza San Sebastiano. Domani si apre il «Club dell'amicizia»: iscrizioni alla materna. Sempre domani comincia [illegible] corso per istruttori Hockey su prato.

Aveva 72 anni

In motorino [illegible] travolto [illegible] Mondovì

MONDOVI'. Un pensionato ha perso la vita in un incidente all'incrocio fra [illegible] Torino e via Langhe, uno dei punti più pericolosi del quartiere Borgo Aragno. Si chiamava Domenico Formento, aveva 72 anni [illegible] abitava a poca distanza dal punto della disgrazia, in via Langhe 71.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri l'uomo, a bordo di un ciclomotore, viaggiava da via Langhe verso piazza Mellano, per recarsi al centro anziani «La Torretta», dove era solito incontrarsi con gli amici.

Giunto all'incrocio con via Torino probabilmente non [illegible] accorto del sopraggiungere dell'autocarro «Volvo» guidato da Massimo Ronza, 27 anni, di Magliano Alpi, via Langhe 100 [illegible] ha attraversato il crocevia senza dare la precedenza.

L'urto è stato violentissimo: il Formento ha riportato lesioni al cranio e alla cassa toracica, le sue condizioni sono apparse subito disperate. Soccorso, [illegible] deceduto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale «Santa Croce».

Domenico Formento, in pensione da alcuni anni, aveva lavorato come camionista per alcune ditte della zona. L'uomo era sposato con Caterina Clerico e padre di due figli.

I funerali si svolgono stamani alle 10 nella parrocchia di Borgo Aragno. [r. s.]

L'esito degli esami di maturità all'istituto per ragionieri e al linguistico di Alba

Tutti promossi si va in vacanza

Gli studenti delle sezioni A [illegible] [illegible] dell'«Einaudi» [illegible] del liceo di via Ospedale
Non tutti soddisfatti dei voti. Da domani gli elenchi nelle altre scuole

ALBA. Sono stati esposti all'istituto «Einaudi» per ragionieri [illegible] al liceo linguistico di via Ospedale i primi risultati degli esami di maturità. Tutti i candidati sono stati promossi.

Istituto per ragionieri. Sezione A: Monica Battaglino, Clotilde Bertolotto (52/60), Daniela Borio, Sergio Caria, Daniela Fabbretto, Maria Clara Ferrarotti (56/60), Roberto Fresia, Marilena Gallo, Roberto Giacosa (58/60), Graziella Grasso (51/60), Alessandra Lanzetti (52/60), Nadia Marcelli, Marile[illegible] Morone (50/60), Paolo Nada (58/60), Fabio Palladino (60/60), Raffaella Piro (60/60), Cristina Piva, Mariacristina Rossi (51/60), Maurizio Saglietti (58/60), Simona Sarotto.

Sezione B: Bruna Aloi, Paola Bagnasco, Carla Bianco, Paola Broccardo (50/60), Daniela Cheinasso, Loredana Cortese, Giorgio Foto, Fabio Ghi (58/60), Laura Giordano, Marisa Giordano, Denise Magliano, Paola Magliano, Antonella Manera, Cristiano Massucco (52/60), Ivana Olivero, Andrea Palma, Wilma Quassolo, Eloisa Sabatino, Francesca Sartore (60/60), Luca Sobrero (60/60), Ornella Taliano, Paolo Toppino (54/60), Ornella Vaccaneo (50/60).

Liceo linguistico. Maria Cristina Anolli, Luisa Basso (52/60), Paola Bertola, Marco Bianco, Roberta Bocchino, Nadia Castagnotti, Simona Cavallotto, Simona Faletti, Mara Damichelis (53/60), Raffaella Forno (55/60), Laura Guglielmetti, Cristina Marchetti, Cristiana Marolo, Claudia Mascarello, Elisa Miglietta, Federica Milano, Simona Mossio, Azzurra Nervo, Elena Penna (57/60), Antonella Rivella, Emanuela Scagliola (50/60), Elisa Turra (60/60).

Luca Sobrero di Govone, neo ragioniere con la massima votazione, commenta: «Sono contento. Francamente non mi aspettavo tanto. [illegible] iscriverò a Economia e commercio». Un po' [illegible] soddisfatta Antonella Manera: «Poteva andare meglio. L'esame è sempre un'incognita». Luisa Basso del «Linguistico» è soddisfatta: «E' andata bene. Sono contenta di aver frequentato questa scuola che mi ha offerto l'opportunità di fare esperienze [illegible]che all'estero».

Tra domani e martedì saranno esposti i risultati degli esami di maturità degli altri istituti superiori di Alba. [g. f.]

Davanti ai tabelloni. Studenti [illegible] commentano i primi risultati, esposti ieri, dell'esame [illegible] maturità (MURALDO)

Un appuntamento nel segno di tradizione, cultura e storia regionale

Oggi festa del Piemont

Scambio di doni, spettacoli e consegna del «drapeau» da Candiolo al Roero
Canale ospita anche una mostra di libri, vocabolari [illegible] antichi documenti

CANALE. La «23ª Festa del Piemont ant el Roé» sarà inaugurata oggi [illegible] Canale, capitale dei Comuni della sinistra Tanaro albese che la ospitano quest'anno. Una giornata di festa all'insegna delle tradizioni, della cultura e storia della nostra regione che prenderà il via con [illegible] raduno in piazza Europa (ore 9,30) [illegible] cui farà seguito [illegible] corteo verso la piazza del municipio, dove avrà luogo [illegible] consegna [illegible] drapeau (bandiera) della Festa da parte della comunità di Candiolo [illegible] dei paesi alle porte di Torino che ospitarono la scorsa edizione, [illegible] Canale e al Roero.

In vari interventi [illegible] ricordati gli scopi di questa manifestazione nata [illegible] iniziativa della Companija dij Brandé con l'intento [illegible] «valorizzare [illegible] patrimonio culturale, mantenere [illegible] tradizioni, favorire la [illegible] della lingua e letteratura piemontese, la formazione di uno spirito di fratellanza nei confronti delle altre regioni e di una coscienza europea».

Seguirà, alle 11, l'inaugurazione di [illegible] mostra sulle più interessanti pubblicazioni in piemontese, sulla storia [illegible] vita nel Roero; rimarrà aperta fino a fine luglio. Poi, nella sala consiliare del municipio, vi sarà uno scambio di omaggi (prodotti della terra, libri) per sottolineare lo spirito di amicizia.

Nel pomeriggio, a partire dalle 17, [illegible]ora sulla piazza del municipio, si terrà uno spettacolo di tradizioni popolari con Gianduja (ne vestirà i panni Andrea Flamini), Giacometta e altri personaggi [illegible] compagnia dell'Associassion piemontèisa, bande musicali. Il sindaco di Canale, Emilio Barbero, presidente del comitato organizzatore commenta: «La Festa del Piemont approda per la prima volta nel Roero. Non si esaurirà nella giornata di oggi, [illegible] proseguirà [illegible] nostri paesi per tutto l'anno con [illegible] manifestazioni».

Sil io Faccenda, di Canale, segretario [illegible] Comitato, aggiunge: «Intendiamo la festa come un momento di valorizzazi[illegible] della cultura piemontese, vogliamo far rivivere esperien[illegible] [illegible] tradizioni che appartengono al nostro passato». Per Censin Pich, della Companija [illegible] Brandé che organizza la festa insieme con i Comuni, l'Union Associassion piemontèise ant el mond, la Famija albeisa ed altri organismi, [illegible] una manifestazio[illegible] solo apparentemente limitata alla zona del Roero. In realtà richiama gente da tutto il Piemonte e, spostandosi da una località all'altra, fornisce ogni anno l'occasione per far conoscere la propria terra a tanti turisti, favorisce scambi di opinioni, esperienze, fa nascere propositi [illegible] lavoro comune.

Per quanto riguarda la mostra di libri [illegible] documenti, vocabolari in piemontese e sulla storia locale, Censin Pich dice: «E' una raccolta importante, anche se [illegible] completa, che non mancherà di suscitare interesse». [illegible] drapeau, simbolo della festa, che passa ogni anno da [illegible] comunità all'altra, è una grande bandiera con lo stemma della Regione. Ancora Censin Pich: «Si tratta della bandiera che nacque nel Piemonte nel 1424 [illegible] l'istituzione del principato di Savoia [illegible] che riproduce lo stemma [illegible] Ducato».

Nell'ambito della rassegna molta importanza viene attribuita alle ricerche scolastiche avviate nelle scuole elementari e medie della zona nella primavera scorsa e che proseguiran[illegible] in autunno con lo scopo [illegible] stimolare i giovani [illegible] scoprire le loro radici. Gli alunni [illegible] invitati a raccogliere testimonianze sulla cultura popolare. Possono [illegible] favole, leggende, proverbi, modi di dire, racconti, filastrocche, indovinelli, canzoni, rappresentazioni popolari, danze, costumi, tradizioni, toponomastica, lavoro, mestieri, giochi. Le ricerche do[illegible] essere presentate in lingua piemontese [illegible] il 31 gennaio [illegible] al Comitato della 23ª Festa del Piemont, [illegible] municipio [illegible] Canale. Dovranno [illegible] indicati il nome e l'indirizzo delle perso[illegible] che hanno fornito le informazioni, degli studenti che le hanno raccolte, degli insegnanti che li hanno seguiti. La premiazione è prevista nel successivo mese di maggio.

Oggi, a Canale, interverranno rappresentanti degli oltre venti Comuni del Roero a cui la festa [illegible] quest'anno si riferisce. Tutti inseriranno poi nei programmi delle varie sagre e fiere momenti che [illegible] allacciano alla Festa del Piemont. Oltre a Canale, sono interessati Baldissero, Castagnito, Castellinaldo, Corneliano, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo, Monteu [illegible] [illegible]. Stefano Roero, Monticello, Piobesi, Pocapaglia. E ancora: Priocca, S. Vittoria, Sommariva Perno e Vezza.

La festa ha già avuto una tap[illegible] importante in primavera ad Alba con il settimo convegno internazionale [illegible] studi sulla lingua e letteratura piemontese, che ha richiamato studiosi italiani [illegible] stranieri. Un altro appuntamento che [illegible] ripete ogni anno sarà [illegible] [illegible] luglio al colle dell'Assietta, tra le valli Susa e Chisone. A [illegible] metri di quota ci sarà un gran raduno dij Brandé, alpini, piemontesi e amici del Piemonte.

Lo spunto [illegible] offerto dalla ricorrenza della vittoria dell'Assietta [illegible] 19 luglio 1747: i piemontesi sconfissero i francesi. L'anniversario [illegible] trasforma in una grande festa popolare della fratellanza piemontese. (g. f.)

FRA POCHI GIORNI

Torna la Fiera del pesco

L'inaugurazione della Festa del Piemont è l'anteprima della «48ª Fiera del pesco» che si svolgerà a Canale dal 21 [illegible] [illegible] luglio. Giuseppe Vezza, presidente della Pro loco, dice: «Dopo la sospensione dell'anno scorso per il nubifragio che colpì [illegible] nostro paese [illegible]do gravi danni proprio pochi giorni prima della fiera, quest'anno riproponiamo una rassegna ricca [illegible] iniziative». Concerto jazz, serate musicali [illegible] teatrali, grigliate, giochi in piazza, un palio con sfide tra i paesi del Roero, una tappa di Cantapiemonte sono alcune delle manifestazioni dell'intenso programma varato da Comune [illegible] Pro loco. Intanto, sul mercato ortofrutticolo comprensoriale del Roero, affluiscono ogni giorno le pesche che hanno fatto conoscere Canale nel mondo. Quest'anno [illegible] prospetta [illegible] produzione abbondante e di buona qualità. I prezzi oscillano dalle 600 alle mille lire al chilogrammo all'ingrosso. [g. f.]

Una [illegible] passate edizioni della Fiera [illegible] pesco che sarà riproposta a Canale dal 21 [illegible] [illegible] luglio (TELEFOTO CUNEO)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 15 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

VELE A LAVAGNA

Arriva il Giro d'Italia

Dissequestrate a Sanremo, le imbarcazioni [illegible] Giro d'Italia a vela arrivano oggi a Lavagna. Al centro [illegible] caso la pubblicità di una nota marca di sigarette la dizione «videocassette». Oggi nel Tigullio è anche il giorno dei fuochi artificiali. [illegible] 6

RAPALLO: UCCISO DA UN'AUTO

RAPALLO. Ancora un investimento mortale nel Tigullio. Dopo il dramma di San Lorenzo della Costa, la frazione di Santa Margherita dove giovedì [illegible] ha perso la vita, falciata da un'auto in corsa, la piccola Margherita Vezzali, un'altra vittima della strada. Si chiamava Mirio Agostini, 42 anni, nativo di Santa Margherita ma abitante a Rapallo in [illegible] Mameli 376/1.

L'uomo, che non era sposato e che svolgeva da tempo il lavoro di manovale, è stato investito l'altra notte da un'auto sul lungomare di Rapallo, nei pressi del Chiosco della Musica.

L'episodio è avvenuto alle 3.40. Secondo la prima ricostruzione, effettuata dai carabinieri [illegible] [illegible]. Margherita, Mirio Agostini stava attraversando il lungomare di via Vittorio Veneto quando è sopraggiunta a velocità sostenuta una Golf GTD che lo [illegible] falciato.

Le sue condizioni [illegible] apparse subito gravi ai militi della Croce Bianca che [illegible] intervenuti dopo pochi minuti.

SERVIZIO A [illegible]

AUTOBOTTI A SAN ROCCO

CAMOGLI. Il problema della carenza idrica degli acquedotti del Levante durante la stagione estiva, non risparmia nemmeno la piccola frazione di S. Rocco di Camogli. Da quasi una settimana gli abitanti del borgo, arroccato sulla spalliera [illegible] promontorio di Portofino, proprio sopra Camogli, [illegible] alle prese con fastidiose pause nell'erogazione dell'acqua nelle case: l'acquedotto comunale, che [illegible] gestito dalla Tirrenia Gas, in determinate ore del giorno «pompa» a secco. Il problema non è nuovo, se ne parla da almeno dieci [illegible]i, e si ripresenta ad ogni estate. Ad essere maggiormente colpiti sono soprattutto i proprietari delle abitazioni situate in [illegible]calità Mortola, lungo la ripida spalliera che scende verso punta Chiappa dalla piazza della chiesa di [illegible]. Rocco.

Confermano al ristorante «Rocca 84»: «E' da una settimana che ci sono problemi d'acqua. Non viene erogata regolarmente. Noi non abbiamo grossi problemi, [illegible] [illegible] credo sia [illegible] stesso per coloro che risiedono nelle case disseminate lungo le pendici del promontorio».

SERVIZIO A PAGINA 3

TORNA «MAREVIVO»

Oggi la pulizia dei fondali

Tradizionale appuntamento, oggi nel Tigullio, per [illegible] salvaguardia del mare. Migliaia di sub parteciperanno alla pulizia dei fondali. Conclusione a San Fruttuoso (nella foto). Il raduno è indetto dall'associazione «Marevivo».

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 8

Il calcio-mercato

Le [illegible] [illegible] i tornei del Levante

Impazza il calcio nel Tigullio: da Sestri Levante a Rapallo e S. Margherita Ligure non [illegible] parla [illegible] di acquisti, di cessioni, di tornei e soprattutto di soldi, alla faccia [illegible] dilettantismo.

A PAGINA 8

Tornei di pallavolo

[illegible] [illegible] Lavagna grande pubblico [illegible] la [illegible]

Volley protagonista: a Lavagna è in corso un torneo di beach volley maschile e femminile, [illegible] Recco si conclude il «Memorial Michele», a Riva Trigoso parte [illegible] altro torneo notturno.

Reazioni e commenti dopo l'annuncio della nuova giunta di sinistra a Genova

Merlo sindaco? La dc accusa

Il segretario dello scudocrociato, Gianni Bonelli: «Sarebbe un pesante salto all'indietro»
L'accordo tra pci, psi e psdi a Palazzo Tursi sarà verificato martedì in un nuovo vertice

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Per due mesi le trattative dei partiti [illegible] proseguite con il motto «bisogna fare presto» per dare un governo [illegible] Regione, Provincia, e Comune. Di fatto, erano arenate davanti alla pregiudiziale del nuovo sindaco di Genova.

Ci voleva un candidato «outsider», [illegible] successe cinque anni fa, per smuovere le acque stagnanti della politica genovese. Nell'85 era [illegible] ballo il nome di Luisa Massimo per la guida del pentapartito. Poi, le direttive delle segreterie nazionali dei partiti indicarono a sorpresa Cesare Campart, repubblicano.

L'uomo «nuovo» oggi è Romano Merlo, [illegible] anni, socialdemocratico, [illegible] uscente alla metropolitana, entrato in Comune nell'84. Nelle ultime amministrative ha raccolto 2671 preferenze, al termine di una campagna elettorale condotta senza l'ambizione [illegible] diventare sindaco. Quando gli hanno riferito la notizia che è l'uomo-chiave dell'ipotesi [illegible] accordo ha risposto che la sua [illegible] una candidatura di servizio».

La replica della dc è arrivata dal segretario regionale Gianni Bonelli, che ha definito [illegible] soluzione «una scelta non responsabile, che rappresenta un pesante salto all'indietro, mentre la città ha bisogno di [illegible] giunta di alto profilo».

Nella ridda di [illegible]i sul nuovo sindaco di Genova, che sino all'altro ieri davano [illegible] «vincente» ora l'uno ora l'altro dei tre candidati favoriti, il nome di Merlo non era neanche preso [illegible] considerazione. In caso di [illegible]cata designazione di [illegible] candidato dc o pci o psi, [illegible] ritenuta più attendibile la ripresentazione di Campart, il quale aveva [illegible] però fatto capire che era il primo a sperare nel contrario.

Romano Merlo

C'è voluta l'ennesima riunione tra socialisti e comunisti [illegible] sbloccare la trattativa e spiazzare chi dava per scontata altra soluzione. Le delegazioni [illegible] due partiti hanno esteso l'invito a quella socialdemocratica, per arrivare alla formazione di una giunta di sinistra.

Il [illegible] conta su 13 seggi (+ 1 rispetto al vecchio Consiglio comunale), il pci su [illegible] (- 5), il psdi 2 (ha conservato i seggi che aveva). Insieme arrivano ad una maggioranza [illegible] di 41 consiglieri [illegible] 80. Ma non è esclusa l'entrata nella coalizione [illegible] pri, che ha mantenuto i 3 seggi, e dei verdi, che sono passati da 2 a 4 seggi.

La campagna elettorale [illegible] stata caratterizzata dall'attenzione incentrata da parte di pci, psi, dc sul proprio candidato alla carica [illegible] sindaco. Con la prospettiva della riconferma [illegible] pentapartito, anche il pli aveva proposto agli elettori di votare per Alfredo Biondi alla guida della città.

Ma le chances del vicepresidente della Camera, [illegible] la valanga di preferenze (circa 12 mila) [illegible] proporzione ai voti raccolti dalla lista, erano state ridimensionate pochi giorni dopo [illegible] voto dalla segreteria socialista. Allora [illegible] premiamento l'interesse che il sindaco di Genova fosse espressione [illegible] un partito rappresentativo.

Secondo il calcolo delle preferenze al primo posto veniva Ugo Signorini, capolista della dc, che ha sfiorato [illegible] 30 mila preferenze, seguito da Claudio Burlando per il pci (intorno alle 25 mila) e da Mauro Sanguineti per il psi (oltre 15 mila).

L'ipotesi di pentapartito si regge su 19 consiglieri democristiani (- 2), i 13 socialisti, i [illegible] repubblicani, i [illegible] liberali (+ 1), i 2 socialdemocratici, per un totale di 41. La risposta dei partiti all'ipotesi della giunta di sinistra [illegible] attesa per martedì. Dalla giunta [illegible] Palazzo Tursi dipende anche la formazione delle coali[illegible] in Regione e Provincia.

Paola Cavallero

A Genova il trentaquattresimo morto per droga dall'inizio dell'anno

Un'altra vittima dell'eroina

Stroncato da overdose ragazzo di 22 anni

GENOVA. L'eroina ha ucciso ancora. Ieri mattina, in [illegible] appartamento [illegible] San Fruttuoso è morto un ragazzo di 22 anni, stroncato da overdose. Si chiamava Stefano Pezzia. E' la trentaquattresima vittima della droga dall'inizio dell'anno.

Per morire ha scelto la [illegible] [illegible] sua ragazza, in via del Castoro [illegible]. [illegible]' stata lei, poco dopo le 9, a dare l'allarme. [illegible] era preoccupata per la prolungata permanenza [illegible] bagno del giovane. Ha telefonato al centralino di «Liguria Emergenza», che ha segnalato la chiamata alla pubblica assistenza più [illegible].

Il corpo di Stefano Pezzia era riverso sul pavimento del bagno. Il giovane abitava con i genitori in via San Felice, [illegible] Molassana. Da qualche tempo frequentava [illegible] ragazza coetanea. Spesso passava da lei. I due erano affiatati, ma alla giovane Stefano aveva nascosto di bucarsi. Se avesse intuito quello che era [illegible] dietro la porta [illegible] bagno, forse sarebbe riuscita a salvarlo.

Invece, nell'appartamento in via del Castoro, [illegible] è spenta un'altra vita bruciata dall'eroina. Sulla lavatrice sono rimasti gli oggetti che [illegible] serviti a Pezzia per compiere il [illegible] ultimo gesto: la siringa e la bustina vuota di eroina.

La porta del bagno era chiusa a chiave. Un particolare insolito, che mette in [illegible] la ragazza di Stefano. Prima lo chiama a [illegible] alta, pensando a un malore. Dalla stanza non arriva risposta [illegible] [illegible] genere di rumore. E' inutile anche il tentativo di sbloccare la serratura, perché [illegible] chiave è infilata nella toppa. Dopo qualche esitazione, la giovane decide [illegible] chiamare il padre [illegible] ragazzo, che abita a 10 minuti di strada. Non intuisce la tragica fine di Stefano.

I familiari credevano che [illegible] storia di eroina appartenesse al passato. Pezzia aveva iniziato a drogarsi da adolescente. I genitori [illegible] n'erano accorti e gli erano stati vicini. Sembrava che tre anni [illegible] fosse riuscito a smettere definitivamente, aiutato anche dall'affetto della ragazza che gli viveva accanto.

Trovarlo morto per overdose è stato un duro colpo. Non c'era motivo per sospettare che il giovane fosse ricaduto nella spirale della droga. La sua storia [illegible] era quella dello abbandono, abbandonato da tutto e tutti per vivere da solo con l'eroina.

E' stato il padre del ragazzo a scoprire il corpo ormai sen[illegible] vi[illegible]. Ha sfondato la porta, si è chinato sul figlio, tentando di farlo rinvenire. Nel frattempo, Paola [illegible] telefonato a «Liguria Emergenza» [illegible] poco dopo sono arrivati i militi della pubblica assistenza «Volontari [illegible] soccorso» di [illegible] della Fenice. Per Stefano non c'era nulla da fare. [p. c.]

La vittima aveva 27 anni e abitava a Milano

Voltri, un'embolia uccide giovane sub

GENOVA. Ancora una tragedia del [illegible] a Genova. Un sub è morto, ieri pomeriggio, dopo essere stato colpito da un'embolia, durante un'immersione al largo [illegible] Voltri. La vittima è un ragazzo [illegible] 27 [illegible], Roberto Palazzolo, di Milano, che [illegible] un gruppo di amici si trovava in vacanza in Riviera. [illegible] giovane, trasportato all'ospedale San Martino, [illegible] [illegible] [illegible] dopo il ricovero, nonostante le terapie intensive dei medici.

La disgrazia è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Il sub, secondo quanto ricostruito dalla Capitaneria di porto di Genova, che ha aperto un'inchiesta per fare luce sull'episodio, stava effettuando delle immersioni nella [illegible] (a [illegible] profondità di circa quindici metri) del porto di Voltri. Durante una risalita, [illegible] giovane è stato colto da un embolo.

Gli amici, che lo attendevano a bordo [illegible] un'imbarcazione, resisi conto dell'accaduto, sono stati i primi a prestargli i soccorsi. Roberto Palazzolo [illegible] stato adagiato sul predellino della barca e sottoposto a massaggio cardiaco.

Nel frattempo è stato lanciato l'SOS. La Capitaneria [illegible] porto ha immediatamente attivato le operazioni di soccorso, inviando una motovedet[illegible] e allertando il centro elicotteristi[illegible] [illegible] Vigili [illegible] fuoco.

La motovedetta ha raccolto [illegible] sub e lo ha portato a riva. Poi sull'elicottero dei Vigili del fuoco, l'Agusta bell 206, è avvenuto il trasferimento al San Martino.

Quando è arrivato nell'ospedale genovese, Roberto Palazzolo, era ancora in vita, ma in gravi condizioni.

Il giovane ha cessato [illegible] vivere mezz'ora dopo, nel reparto [illegible] rianimazione, [illegible] le disperate cure dei medici.

[c. v.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
La nuova [illegible] della compagnia Costa

GENOVA. E' [illegible] varata ieri mattina alla presenza del ministro [illegible] Lavori pubblici Giovanni Prandini, [illegible] nuova [illegible] da crociera della compagnia «Costa». Si chiama «Costa Marina», è lunga 174 metri [illegible] [illegible] 386 cabine. Può raggiungere la velocità [illegible] [illegible] nodi. La struttura caratteristica della nave è costituita da una superficie complessiva di 600 metri quadri di vetrate. La «Costa Marina» partirà per la prima crociera il 22 luglio.

INCENDIO
[illegible] birreria in piazza Cavour

GENOVA. All'alba di ieri è andata distrutta per [illegible] incendio una birreria in piazza Cavour, nel centro storico. Le fiamme, sulla cui natura sono in corso accertamenti, sono divampate intorno alle 5 di sabato mattina. La scorsa settimana un altro incendio aveva danneggiato gravemente un negozio in [illegible] Prè.

RECORD
Corsica-Sestri Levante in [illegible]

SESTRI L. Giorgio Bachi, 44 anni, e Silvano Lagomarsino, [illegible] anni, di Chiavari, hanno conquistato il record mondiale di [illegible] percorrendo il tratto di mare tra la Corsica e Sestri Levante per complessivi 190 chilometri (102,7 miglia) in 27 ore, 8'28". Il prossimo anno i due chiavaresi attraverseranno l'Atlantico sulla rotta [illegible] Cristoforo Colombo.

SOCCORSO
Malato trasferito in [illegible]

GENOVA. I Vigili del fuoco della centrale [illegible] Genova hanno effettuato il delicato trasporto di un malato dall'ospedale di Busalla a quello di San Martino. Le condizioni di Vincenzo Sarfano, [illegible] 26 anni, residente a Milano e ricoverato a Busalla escludevano il trasferimento con l'ambulanza. E' stato usato l'elicottero in dotazione dei Vigili del fuoco, che in diversi casi ha reso possibile il soccorso di persone in gravi condizioni.

PALLANUOTO
Il Savona in finale-scudetto

Il Savona, vincendo [illegible] pomeriggio per 11-7 la partita di ritorno delle semifinali dei playoff a Pescara, ha conquistato il diritto alla finalissima per lo scudetto. I biancorossi si erano già imposti per 15-13 [illegible] casa all'andata e hanno violato la vasca del Pescara con una prova impeccabile e le prodezze del portiere Averaimo e di capitan Pisano. I parziali da parte abruzzese: 1-3; 1-1; 4-1; 1-6. L'avversaria del Savona sarà la Canottieri Napoli, che dopo aver vinto il primo match col Posillipo per 19-10, [illegible] è ripetuta ieri sera: 9-7.

Una festa ecologica organizzata dall'associazione «Marevivo»: il programma

Operazione «mare pulito»

Questa mattina oltre mille sub si immergeranno nelle acque davanti a Portofino
Saranno raccolti tutti i detriti depositati sui fondali. L'intervento della «Palinuro»

SANTA ■■■■
NOSTRO SERVIZIO

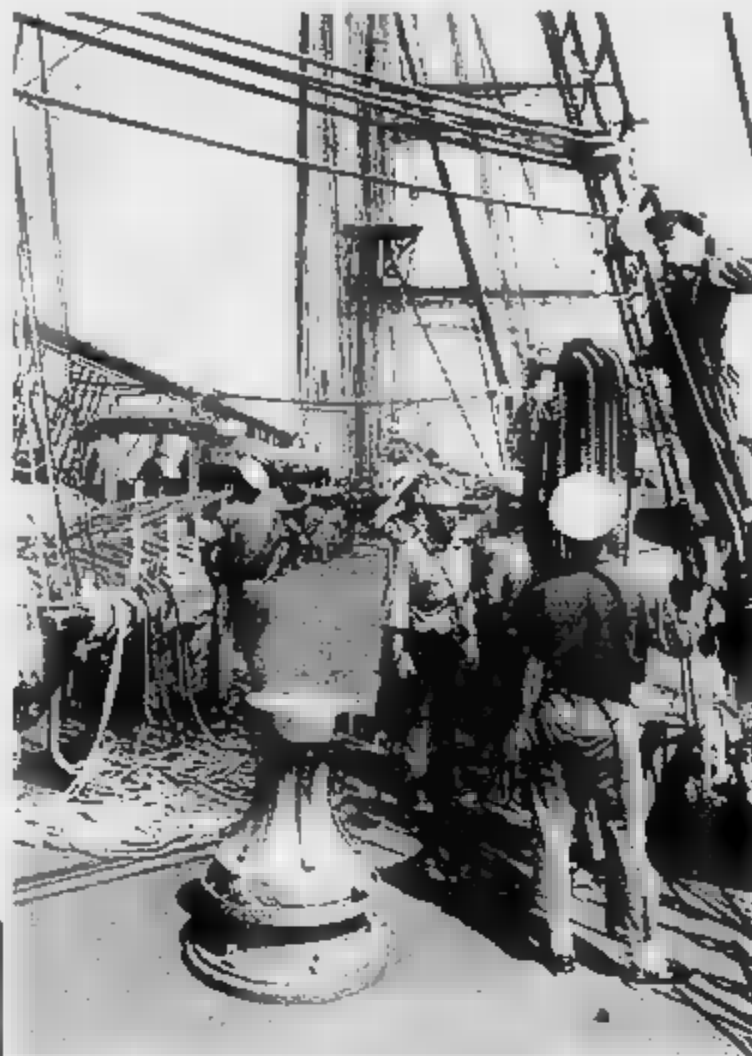
Il mare, quello ancora blu del Golfo del Tigullio, val bene una giornata di festa. E proprio alla distesa azzurra controllata «a vista» dal promontorio ■ Portofino sarà interamente dedicata la «Festa del ■■■ dell'associazione ambientalista nazionale «Marevivo».

L'appuntamento ■■ gli ■■bientalisti è per oggi. Ad esso hanno già risposto 1200 subacquei, provenienti da tutta Italia e soprattutto dalla Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana. I sub ■ raggiungeranno questa ■■■ i punti più suggestivi della Riviera, tra Riva Trigoso e ■ Fruttuoso ■ Camogli, da dove si immergeranno verso le 10 per raggiungere i fondali e le «secche» più prossime alla costa. Per garantire l'incolumità dei partecipanti, ma potrebbe anche rivelarsi una buona idea per restituire alcune ore di tranquillità d'altri tempi alle acque del Tigullio, le autorità marittime hanno già disposto l'interdizione della navigazione nella ■■■ compresa tra Sestri Levante e punta Chiappa.

Cosa faranno i sub, ■■ volta immersi? La parola d'ordine sarà per tutti: «Fare pulizia!». Una accurata «spolverata» dei fondali non superiori ■ venti metri di profondità. Questo lo scopo della manifestazione e vero regalo per chi vive e gode del ■■■ del Tigullio. Una «spesa di rumenta» a cui contribuiranno tutti i Comuni interessati, mettendo a disposizione dei subacquei i propri mezzi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

I detriti, le lattine (ma anche lavatrici, paraurti d'auto, mobili, perché la fantasia di chi «getta» non conosce limiti), la spazzatura insomma portata in ■■■ dai fiumi della zona e scaricata fuoribordo da proprietari ■ occupanti ■ natanti, che veri amanti del mare non sono, sarà prelevata sui fondali dai sub e trasferita con barche di volontari a terra. Qui ■ saranno ad attendere i camion dei servizi ■ Nettezza Urbana comunali che trasporteranno il tutto presso le apposite discariche. La «Festa ■ mare» organizzata ■ «Marevivo», il cui esplicito significato è quello di educare e sensibilizzare la gente al rispetto e la tutela della «distesa azzurra», vedrà anche intervenire numerose autorità civili e militari. A bordo del veliero della Marina Militare «Palinuro», ormeggiato nella rada di S. Margherita (la gemella dell'«Amerigo Vespucci» farà da base operativa della manifestazione), ■■■ attesi tra gli altri il ministro della Marina Mercantile Carlo Vizzini, il sindaco di Genova Campart e l'ammiraglio Papini, comandante in capo ■■ dipartimento Alto Tirreno della Marina Militare.

Sulla tolda della ■■■ scuola si terrà un cocktail, ■■ soprattutto una conferenza stampa nel ■■■ della quale i dirigenti di «Marevivo» renderanno nota una mappa del Golfo del Tigullio con il dettaglio di tutti i punti di scarico ■ mare.

La giornata si chiuderà ■■■ le 18, con una suggestiva cerimonia. Tutti i partecipanti, infatti, si ritroveranno nella baia di S. Fruttuoso di Camogli per assistere alla posa di ■■ scultura raffigurante due delfini (simbolo dell'associazione Marevivo e realizzata dal maestro portofinese Lorenzo Cascio), che verrà adagiata ai piedi della statua sommersa del Cristo degli Abissi. A questo punto, però, ■ da chiedersi perché «Marevivo» ■■■ scelto, quale luogo dove organizzare la «Festa del mare», proprio il Golfo del Tigullio. Al di là di considerazioni superflue, come la bellezza dell'habitat marino e costiero (e quindi da salvaguardare), oppure perché le ■■ acque sono ancora abbastanza pulite, c'è da ricordare la produttiva attività che la sezione locale di «Marevivo» ha svolto negli ultimi mesi.

Al suo arco vanno molte frecce: dalle denunce contro le micidiali «spadare», alle mozioni organizzate per sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto di un bene spesso bistrattato, quale è appunto il mare, sino alla costituzione di un pronto ■■■ veterinario per ogni cetaceo che nell'arco di 24 ore ■■■ segnalato in difficoltà.

Fabio Pozzo

LE ANALISI DELLA GOLETTA

Ma il Golfo non è stato promosso

Ma è veramente «blu» il mare del Golfo del Tigullio? Una risposta viene dai risultati dei prelievi effettuati dalla «Goletta Verde», la barca laboratorio della «Lega per l'Ambiente» e del settimanale «Espresso», recentemente resi noti dal responsabile scientifico dell'iniziativa, Giulio Conte. A dire il vero i dati diffusi dalla «Goletta Verde» non promuovono proprio il Golfo del Tigullio. Sia infatti a Rapallo, S. Margherita, Portofino che Chiavari, i v■■■ dei coliformi fecali, per esempio, sono risultati maggiori del limite fissato dalla legge: insomma, l'acqua è inquinata. Tutto il ■■■trario di quello che ne è sortito analizzando i campionamenti del mare del Golfo Paradiso. Recco, Camogli, e S. Fruttuoso hanno infatti meritato la piena sufficienza. Mistero invece per Sori, l'unica località del Levante ■■■ e Lavagna, ad avere meritato il riconoscimento della «bandiera blu», promosso dall'associazione ambientalista «Kronos» (e il settimanale «Panorama») che ha analizzato le acque bagnanti le principali spiagge delle Comunità Europea. Nella baia di Sori, la «Goletta Verde» ha trovato tracce ■ colibatteri fecali oltre ■ norma consentita. E il che fa pensare. Che valore hanno le promozioni e bocciature delle varie associazioni ambientaliste? E' questo un punto delicato, sul quale dibattono molti Comuni «bocciati» dal rilevamenti.

I marinai della «Palinuro», la nave scuola che partecipa alla manifestazione

Incidente mortale la notte scorsa nel centro di Rapallo

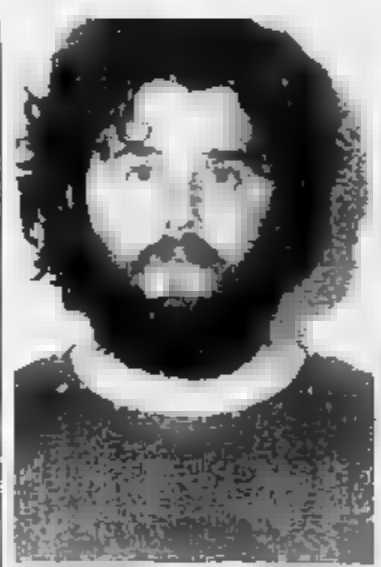
E' ucciso da un'auto

La vittima è Mirio Agostini di 42 anni. Travolto da una giovane genovese
L'episodio alle 3,40 davanti al Chiosco della musica. Inutili i soccorsi

RAPALLO. Ancora un investimento mortale nel Tigullio. Dopo il dramma di San Lorenzo della Costa, ■ frazione ■ Santa Margherita dove giovedì sera ha perso la vita, falciata da un'auto in corsa, la piccola Margherita Vezzali, un'altra vittima della strada. Si chiama ■■ Mirio Agostini, 4■ anni, nativo di Santa Margherita ■ abitante a Rapallo in via Mameli 376/1.

L'uomo, che ■■ sposato ■ che svolgeva da tempo il lavoro di manovale, è stato investito l'altra notte da un'auto sul lungomare ■ Rapallo, nei pressi del Chiosco della Musica.

L'episodio è avvenuto alle 3,40. Secondo la prima ricostruzione, effettuata dai ■■binieri di ■. Margherita, Mirio Agostini stava attraversando il lungomare di via Vittorio Veneto quando è sopraggiunta a velocità sostenuta ■■ Golf GTD che lo ha falciato.

L' investitrice, Simonetta Colbertaldo, di vent'anni, abitante a Recco, ha frenato bruscamente ■■ non è riuscita ad evitare l'impatto. L'urto è stato violento. L'uomo è stato trascinato per alcuni metri, prima di rimanere privo di conoscenza sulla carreggiata. Le sue condizioni ■■■ apparse subito gravi ai militi della Croce Bianca che sono intervenuti.

Mirio Agostini, morto a Rapallo

Mirio Agostini è stato adagiato ■ su ■■ barella e trasportato al pronto soccorso di Rapallo, dove però è arrivato già privo di vita. Ai medici non è rimasto che constatare l'avvenuto de■■■ ed avvertire l'autorità giudiziaria.

Ieri mattina i carabinieri di S. Margherita hanno consegnato i rilevamenti e il racconto della giovane investitrice, alla procura della Repubblica.

Il corpo della vittima ■ stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale di Rapallo. Mirio Agostini, già noto alle forze dell'ordine, era fratello di Mauro Agostini, attualmente detenuto nel carcere di Chiavari per aver aggredito e ferito a coltellate, il 13 giugno scorso, il rapallese Massimo Mignemi.

L'episodio che ha visto come protagonista Mauro Agostini ■ avvenuto nei pressi del Chiosco della Musica. Proprio a pochi passi da dove ha perso la vita il fratello Mirio.

[f. p.]

Da anni si parla di nuovo serbatoio per eliminare il problema

Autobotti a San Rocco

Anche nella frazione di Camogli l'acqua arriva in modo irregolare
Protestano i proprietari dei ristoranti e gli abitanti del paese

CAMOGLI. Il problema della carenza idrica degli acquedotti del Levante durante la stagione estiva, ■■ risparmia nemmeno la piccola frazione di S. Rocco di Camogli.

Da quasi una settimana gli abitanti del borgo, arroccato sulla spalliera del promontorio ■ Portofino, proprio sopra Camogli, sono alle prese con fastidiose pause nell'erogazione dell'acqua nelle ■■■ l'acquedotto comunale, che è gestito dalla Tirrenia Gas, in determinate ■■ del giorno «pompa» a secco.

■ problema ■■ ■ nuovo, se ne parla da almeno dieci anni, e si ripresenta ad ogni estate. Ad essere maggiormente colpiti sono soprattutto i proprietari delle abitazioni situate in località Mortola, lungo la ripida spalliera che scende verso punta Chiappa dalla piazza della chiesa di S. Rocco.

Confermano al ristorante «Rocca 84»: «E' da una settimana che ci sono problemi d'acqua. Non viene erogata regolarmente. Noi non abbiamo grossi problemi, ■■ ■■ credo sia lo stesso per coloro che risiedono nelle case disseminate lungo le pendici del promontorio».

Dicono al ristorante «Nonna Nina»: «A S. Rocco ■■ è una novità la ■■■ idrica. Noi ci siamo premuniti attrezzando il locale con un serbatoio».

La soluzione alla sete di ■. Rocco è stata da tempo indicata nella realizzazione ■ un nuovo serbatoio permanente. Spiega ■ consigliere comunale ■ ex-sindaco di Camogli, Attilio Antola: «Abbiamo già individuato l'area e approvato il progetto. Stiamo aspettando il nulla osta dell'Ente Monte di Portofino».

Della necessità inderogabile ■ costruire un serbatoio ■ cemento armato (circolare e dalla capacità di 70 metri cubi), del resto, ■■ già state segnalate nel 1982 dalla Tirrenia Gas, che gestisce l'acquedotto comunale. Il Consiglio comunale aveva approvato alla fine dello stesso an■ l'esecuzione dei lavori ed aveva localizzato l'area deputata ad ospitare il serbatoio ■ località Galletti, a monte di S. Rocco. Ma poi le cose non sono andate avanti.

In attesa ■ una ripresa dell'iter burocratico il Comune di Camogli, in accordo con la Tirrenia Gas, ha inviato la scorsa settimana nel borgo di ■. Rocco ■■ autobotte. Il mezzo, collegato alla rete dell'acquedotto comunale, fa da «polmone» all'intero sistema. Durante la notte, quando i consumi diminuiscono, si riempie d'acqua che poi restituisce alla rete durante il giorno. Una soluzione che però ■■ risolve il problema.

Ieri infatti ci sono stati degli abitanti ■ S. Rocco che hanno telefonato in Comune a Camogli, protestando per la mancata erogazione dell'acqua.

Dice ancora Attilio Antola: «Sì, so che ci sono state delle telefonate. Ma ■■ credo che a S. Rocco ci ■■ ■■ situazione d'emergenza».

Dice ■■ abitante: «Si parla da tempo del serbatoio permanente, dei lavori che dovrebbero iniziare tra pochi mesi. Ma qui siamo sempre ■■ l'autobotte lungo la strada».

[f. p.]

DALLA **RIVIERA**

BOGLIASCO

Cade dalla moto ragazza ferita

Una ragazza di 20 anni, Enrica Innocenti, abitante a Genova in via Gorizia 4/19, è rimasta ferita in un incidente stradale a Bogliasco, nei pressi dell'hotel Flora. La giovane procedeva ■■ ■■ ■■ condotta ■ fidanzato Massimo ■ Astis, residente a Genova in via Donghi 30/16, quando è caduta per l'improvvi■ manovra di un'auto vicina che ha tagliato ■ strada ai due motociclisti. La ragazza, che è stata soccorsa ■■ militi della Croce Rossa ■ Bogliasco, si ■ procurata la frattura ■ ■ polso.

S. MARGHERITA

Vigili urbani ■ agitazione

I vigili urbani sammargheritesi potrebbero proclamare uno sciopero nei prossimi quindici giorni. Lo hanno annunciato in una recente assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil. L'astensione dal lavoro ci sarà se non verrà sospeso e comunque reso meno difficoltoso per gli agenti di polizia municipale ■ servizio di limitazione al traffico ■■■ con il «blocco» alla Cervara.

RECCO

L'Ims trasferita a Casarza Ligure?

Potrebbe trasferirsi a Casarza Ligure, l'azienda Ims di Recco. Ciò avverrebbe se il Gruppo Orlando, proprietario della Tubifarra, darà ■ nulla osta per l'occupazione di ■■■ 8000 metri quadrati nell'area produttiva del Bargonasco. In caso di risposta affermativa, rimarrebbe a Recco l'attività di stoccaggio dell'Ims, che dà lavoro a circa una dozzi■ di dipendenti, e verrebbero trasferite a Casarza le altre attività dell'azienda che attualmente hanno sede a Torino.

S. MARGHERITA

Più polizia per l'estate

Apre domani in via Matteotti a S. Margherita il «posto» di polizia estivo. Si tratta ■ un servizio già sperimentato con successo durante la scorsa stagione. Verrà anche intensificato il servizio di pattugliamento tramite le «volanti» e potenziato quello di perlustramento degli agenti in borghese. Ciò è richiesto dall'incremento dei problemi che ad ogni estate si ha in Riviera ■■ l'aumento della popolazione, e dalla necessità di tutelare l'incolumità dei tanti «vip» che scelgono come luogo delle proprie ■■■ il Golfo ■ Tigullio.

L■■■■

Ecco le foto ■ Fontana

Si apre giovedì prossimo, presso la saletta «Chez-vous» di piazza Milano, la mostra fotografica «100 volte in America» realizzata da Franco Fontana e promossa da CoopLiguria con il patrocinio del Comune. Le fotografie di Fontana offriranno la possibilità di conoscere ed apprezzare l'opera di uno dei più famosi e rinomati fotografi internazionali.

Ricercato chiavarese

Un traffico di cocaina in Riviera

SAVONA. C'è anche un chiavarese tra i componenti della banda di narcotrafficanti che importavano cocaina dalla Colombia, sgominata dai carabinieri del gruppo di Savona, dopo sei mesi di indagini. L'uomo (del quale ■■ sono state rese note le generalità), l'unico ancora latitante, è tuttora ricercato: per il suo arresto potrebbe essere soltanto questione di ore. L'operazione dei carabinieri savonesi ha preso avvio il 13 maggio scorso, quando a Parigi, è stato arrestato Giuseppe Boffa, 35 anni, di Alba, ritenuto il capo dell'organizzazione. L'uomo aveva con sé 350 grammi di cocaina pura, pare destinata al mercato della droga del basso Piemonte e della Liguria. Gli altri arresti sono invece stati effettuati in questi giorni. Complessivamente, nella rete dei carabinieri ■ Savona è finito un gruppo di sette piemontesi.

[c. y.]

Liriche e musiche andranno in scena a S. Anna la sera del 27 luglio

L'antica Grecia a Rapallo

Spettacolo allestito dai giovani di un quartiere

RAPALLO. C'era una volta il ballo liscio a farla da padrone nelle sagre paesane. Bastava (e basta) un'orchestrina che il divertimento per grandi e piccini era assicurato. Una consuetudine ■■■ e tante feste campestri estive che a Rapallo, nel quartiere di Sant'Anna, sarà, almeno per una sera, interrotta (d'amore e d'accordo) nientemeno che da una tragedia greca.

L'idea è venuta ai giovani del comitato «Amici di Sant'Anna», il sestiere rapallese nella zona dello svincolo autostradale, che senza alcun timore reverenziale hanno sostituito Casadei con Mimnermo, Saffo, Pindaro, Sofocle e Euripide, da cui sono stati tratti i brani recitati dal gruppo «Le voci del Parnaso».

Il titolo completo dello spettacolo che andrà in scena venerdì 27 luglio è «Rito, preghiera e poesia corale nell'antica Grecia».

Liriche arcaiche e scene ■ tragedia greca del V secolo avanti Cristo (traduzione ■ Giacomo Rizzo) cercheranno di convivere, per una sera, con l'atmosfera «ruspante» della festa di Sant'Anna.

Per i giovani del quartiere questi sono giorni frenetici. «Un conto è metter su una serata danzante, un altro è allestire uno spettacolo all'aperto che in realtà è un viaggio nei sentimenti umani», spiega Annarita Cagnazzo, ideatrice dello spettacolo, un autentico inno alla gioia, gioia per la vittoria, per la giovinezza, per l'amore e per la morte.

La tragedia greca di Sant'Anna è interpretata da Mauro Canessa, Marilena Falivene, Elisabetta Megazzini, Paolo Megazzini, Marina Raimoldi, Giacomo Rizzo, Giorgio Zignaigo, Annarita Cagnazzo.

Le musiche dal vivo (arpa e flauto) sono di Maddalena Fontana e Manuela Gentoso. La voce fuori campo di Dimitri Prisno. Le coreografie sono di Paola Dossena.

Accanto ai classici, il comitato di Sant'Anna ha comunque assicurato un «contorno» gastronomico in sintonia ■■ la serata. L'idea è quella di convin■■ il pubblico a rinunciare al tradizionale panino ■ salame e a scegliere un piatto della cucina greca.

«La probabilità di riuscita di ■■ appuntamento del genere è strettamente legata all'interesse e alla curiosità che sapremo suscitare fra un pubblico eterogeneo, abituato ad un altro genere di proposta. Comunque ci proviamo», spiegano gli organizzatori.

Il debutto, come detto, è previsto per la sera del 27 luglio. In questi giorni i ragazzi stanno ultimando l'allestimento dello spettacolo.

[m. b.]

LA VISITA DI GAVA

Il ministro ■ Villaggio di San Salvatore

Antonio Gava, ministro degli Interni, ha visitato ieri pomeriggio il «Villaggio del ragazzo» di San Salvatore di Cogorno. Era accompagnato dal senatore Paolo Emilio Taviani e dal sindaco di Chiavari. Ad attendere ■ ministro don Nando, padrone di casa, che ha illustrato l'attività del Centro, e numerosi amministratori comunali di Riviera ed entroterra. Il ministro, nella foto di Barni con il sindaco di Chiavari e don Nando, ha pranzato nella mensa del Villaggio ed è poi ripartito per Genova.

Al «Città di Chiavari» in primo piano il Ristorante Alpino: 15-0 sulla squadra dei Mobili S. Ambrogio

Carasco laurea già le «magnifiche 6»

Il torneo in notturna, dopo sole quattro giornate, mette in evidenza le grandi favorite per il successo finale
Al centro dell'attenzione Bar Papaya, Impresa Rocca, Frigorgelo, Hotel Piccolo Parco, Faci e Ditta Signorini

Volti noti per squadre dal nome nuovo: i clan sono più forti delle divisioni che l'andamento dei campionati o del mercato impone, e giocatori uniti da solide amicizie si ritrovano puntualmente insieme per disputare un po' sul serio, un po' per divertirsi, i tornei notturni a [illegible].

7° Città di Carasco. 4 giornate giocate, ed è già tutto chiaro. Le [illegible] più forti, quelle cioè che si qualificheranno per la seconda fase direttamente, [illegible] già individuate. Per una volta si può anche rischiare e indicarle: nel girone 1 [illegible] Bar Papaya Rapallo e l'Impresa Rocca di Carasco; nel 2 la Frigorgelo [illegible] Carasco e l'Hotel Piccolo Parco di Ruta; nel 3 la Faci Carasco e la Ditta Signorini di Lavagna. Forti possibilità che le due migliori terze ripescate siano Lagomarsino Calvari e il Ristorante Cesarina di S. Margherita Ligure.

L'esame delle ultime due giornate disputate non fa che confermarlo. Giovedì [illegible] Faci Carasco ha seppellito i Bagni Arcobaleno [illegible] un eloquente 9-3. L'inossidabile Cafferata è stato mattatore [illegible] una tripletta. Il resto della banda (in gran parte giocatori del Carasco) si è adeguato. La Signorini ha faticato ma ha ottenuto una vittoria decisiva sul Ristorante Cesarina: 3-1, 2 reti di Elia e una di Ghione, gol dei rivali di Casazza.

Venerdì sera secondo appuntamento con il girone 1, e due squadre già qualificate. L'Impresa Rocca vince per 8-3 contro [illegible] Mari ma solo perché non infierisce sulla squadra della vi[illegible] caserma di Caperana. Un po' più combattuta la seconda gara: il Papaya solo nella ripresa dilaga sulla Lavanderia Candor (3-0, due reti di Grosso, una di Brustia). La classifica del girone [illegible] chiarissima: Papaya [illegible] Rocca p. 4; Mari e Candor 0.

Il Papaya schiera Picasso e Massa (Nè); Brustia e Grosso (Lavagnese); Di Fraia, Spaggiari, Cardoni, Celsi e Capurro (Rapallo). L'Impresa Rocca conta su Damiano (Caperanese), Avanzi (Bogliasco), Bacigalupo (Cavese), Piazza [illegible]. Giulia), Lusardi e Vignoso (Vallesturla). Domani scatta anche la manifestazione collaterale: il 3° trofeo Faci per Esordienti e Pulcini. 4 [illegible] Esordienti: Villaggio, Carasco, Riva Trigoso [illegible] Spartak; [illegible] le «Pulcini», Carasco [illegible] Riva.

31° Città di Chiavari. Venerdì sera il girone A ha disputato la seconda giornata: la Carrozzeria Italo ha battuto Nesti Sport 4-1, il Ristorante Alpino ha distrutto i Mobili S. Ambrogio con [illegible] tremendo 15-0, la Gianello Carni ha sconfitto la Pizzeria La Lanterna 3-1. Classifica: Italo p. 4; Gianello e Alpino 3; Spiagge [illegible] Nesti 1; Lanterna e S. Ambrogio [illegible]. Spiagge e Lanterna una partita in meno.

Danilo Sanguineti

MERCATO

Samm, Rapallo, Entella: le trattative

Inizia a muoversi qualcosa nel calciomercato dei dilettanti. La Samm si assicura D'Agostino dal Savona, ma perde Battiston in rotta [illegible] la Cairese. Il Rapallo, spaventato dalle voci sul proprio allenatore Giovanni Casaretto, corteggiato dal Lavagna, si affretta ad assicurarselo anche per [illegible] prossimo anno. Se Casaretto rimane a Rapallo si apre [illegible] toto-allenatore per la neonata formazione lavagnese. Le quotazioni di Roncone calano: è troppo «cavesiano» per esser gradito [illegible] dirigenti della vecchia Lavagnese passati nel Lavagna Calcio. E' disponibile e dovrebbe esser senz'altro assunto Odesso: se non avrà la prima squadra, sarà sicuramente nel settore giovanile. Salgono le quotazioni di due tecnici di nome: Favara [illegible] Maddaluno.

L'Entella, «sorvegliata» da Alfredo Schimmenti, pare svendere: Conti e Pacifico [illegible] ceduti alla Cairese, l'acquisto di Giarratana dal Fontanabuona non pare sicuro. Crovetto abbandona il Sestri Levante; Carmassi, Marchesini e Argenziano lasciano Lavagna. Incedibili Rossi, Dondero e Vaira. Bernardi non ha ancora firmato per nessuno, [illegible] va via da Pontedecimo e andrà al Lavagna o al Rapallo. Calani interessa alla Samm, Celori al Rapallo. La «bomba» del giorno sarebbe però Pastine al Savona per 40 milioni. Di Maio è stato chiesto [illegible] Rapallo dalla Migliarinese: chiesti 70 milioni, e fuga del presidente della Migliarinese, Nicolini.

Battiston. Lascerà la Samm?

L'arrivo domani

Il Giro-vela fa tappa a Lavagna

LAVAGNA. In origine doveva essere solo un Giro d'Italia a vela, [illegible] 20 barche al via da Sanremo stamattina per arrivare [illegible] Trieste il 16 agosto attraverso 17 tappe di vario percorso e difficoltà cangianti. Ma la sponsorizzazione da parte della Peter Stuyvesant a questa seconda edizione della manifestazione [illegible] fatto scattare un [illegible]ni[illegible] perverso; la Guardia di Fi[illegible] ha prima sequestrato i 20 yacht for tutti recanti [illegible] visibilissimo marchio della nota casa di sigarette (la cui pubblicità è proibita in Italia) e ha poi inflitto la multa prevista per questa infrazione: 10 milioni.

Il dissequestro [illegible] arrivato nella giornata di venerdì; quando il Prefetto di Imperia ha dato il via libera (sentita la società organizzatrice, la Seci di Milano) a condizione che la scritta venisse coperta [illegible] tutte le imbarcazioni. Perciò [illegible] i [illegible] equipaggi (16 italiani, [illegible] russi, uno jugoslavo e uno «misto») partono regolarmente con un cronoprologo, ossia una regata a triangolo (20 miglia circa) nelle acque antistanti Porto Sole.

Ma la crociata antipubblicità del fumo ha subito solo una tregua. Infatti domani in giornata, all'arrivo [illegible] Lavagna, potrebbero esserci altri colpi di scena; gli organizzatori hanno detto [illegible] alla fine della prima tappa ricompariranno le scritte «Peter Stuyvesant Cup» sulle fiancate, solo accompagnate dalla scritta «Videocassette», sottolineando che si fa reclame solo alla sotto[illegible] della ditta, che si occupa appunto del settore video. I malumori dell'azienda e degli [illegible] fitti di giornata potranno stemperarsi nello spettacolo folkloristico che alle 21 [illegible] gruppo stori[illegible] dei Sestieri offrirà a partecipanti e invitati.

Il gruppo dei partecipanti, tra i quali c'è lo «Golfo del Tigullio» [illegible] rappresentare la Liguria, riprenderà il mare il giorno dopo per arrivare a Viareggio. Ricordiamo che vi [illegible] una classifica a punti (ogni tappa ha un diverso punteggio a seconda della difficoltà) e [illegible] a tempi, subordina[illegible] alla prima. Favorito [illegible] l'equipaggio [illegible]sso del «Città di Minsk» [illegible]n skipper Evgenj Kalina, trionfatore dell'edizione inaugurale. Sperando che si torni [illegible] parlare soprattutto [illegible] mare e [illegible] vela, [illegible] non di pubblicità [illegible] contenziosi. E cioè, che oltre al «fumo», ci [illegible] anche l'arrosto...

(d. s.)

Pronto anche il «Sivori C»: la consegna a inizio stagione

Sestri, lite per i campi

Aumentano i terreni di gioco disponibili, e anche le polemiche tra società
I sei club cittadini e l'amministrazione comunale cercano un accordo

Castellietti con il problema-campo

SESTRI LEVANTE. Aumentano i campi da gioco a disposizione delle sei squadre calcistiche esistenti nel Comune di Sestri Levante, ma non diminuiscono le rivalità e i problemi che la nuova giunta dovrà affrontare. [illegible] Sivori «C» è ormai pronto: sarà consegnato alle squadre all'inizio della stagione. E' stato completato anche il rifacimento del manto erboso del Sivori «A».

Ma per ora [illegible] è [illegible] dato neppure inizio alla seconda fase dei lavori, che prevede una risistemazione delle infrastrutture di Sivori «A» e «A bis», e [illegible] rimodernamento della cadente struttura del Sivori «B». Inoltre, il Sivori «C» non ha neppure una tribunetta. In quest'ottica [illegible] richiesta del Sestri Levante [illegible] gestire i campi principali poteva essere accettata, ma solo se le altre squadre non avessero sollevato obiezioni.

Il piano di ripartizione originario prevedeva [illegible] Sivori «C» al Riva Trigoso, [illegible] facoltà di ac[illegible] a Bistrò [illegible] S. Bartolomeo. Le giovanili del Riva tutte concentrate nella nuova struttura. Le due squadre di Terza (Segesta [illegible] Aurora Avis) [illegible] «B». Ma il Riva si [illegible] lamentato: ha sede e suoi magazzini dentro al Sivori «A», Bistrò e S. Bartolomeo vorrebbero avere qualche locale a disposizione al «C».

Il ritorno del Riva Trigoso sull'«A» [illegible] visto [illegible] preoccupazione dal Sestri Levante, che teme per l'erba appena riportata a fatica, [illegible] che ha bisogno di tempo [illegible] di cure per crescere. Un ginepraio che non potrà [illegible] sere risolto che dall'assessorato allo Sport, ma con tanta buona volontà e ragionevolezza da parte di tutte e sei le [illegible]cietà cittadine.

[d. s.]

Gare in notturna per tutti i gusti sulla riviera di Levante

Week-end di pallavolo

Il torneo di beach volley sulla spiaggia di Lavagna verso la fase decisiva
Stasera finale a Recco, è partita anche la manifestazione di Riva Trigoso

Weekend [illegible] pallavolo: tornei a Lavagna, Riva Trigoso e Recco.

Beach volley a Lavagna. Dalla prossima settimana si comincia a far sul serio nel torneo notturno sulla spiaggia. Oggi si [illegible] gli ultimi qualificati agli ottavi del torneo maschile, mentre sono già note [illegible] quattro squadre che ac[illegible] alle semifinali femminili.

Giovedì prossimo alle 20,15 si affronteranno Zolezzi-De Benedetti-Bettini (prime del girone O) e Ottonello-Ginocchio-Cocconcelli (seconde del girone P); alle 21 le tre sorelle Piccinich (prime del girone P) contro Garibaldi-Sturla-Frignani (seconde del girone O). Due match equilibrati: il primo è un derby tra tesserate del Norde (Zolezzi, De Benedetti, Ginocchio e Ottonello) più [illegible] giovane della 2ª divisione (Cocconcelli) e una «straniera», la chiavarese Bettini di ritorno da un'esperienza in A2. Potrebbe esser lei a far pendere la bilancia in favore della sua squadra. Nell'altra gara la competezza della «Piccinich family» dovrebbe aver la meglio sull'entusiasmo delle giovanissime dell'Acli.

Ai qualificati del maschile [illegible] coppie) si aggiungono dopo i risultati di venerdì Catenaccio-Ballazzini (due del Rapallo di D) [illegible] Rainori-Canepa (Coopsette di C2) che, pur secondi, sono sicuri di esser ripescati avendo conquistato tre punti. Lo stesso discorso varrebbe per i secondi del girone I, Ajmar e Gavazzi, che però si debbono ritirare perché il primo ha urgenti impegni di lavoro. L'organizzazione dell'Acli Lavagna ha già fat[illegible] sapere che al loro posto verrà recuperata un'altra seconda, sempre calcolando punti ed eventuale quoziente punti.

Città di Recco. Stasera alle 19,30 finalissima per il primo posto nel torneo di pallavolo femminile «Memorial Michele» organizzato dalla Pro Recco. Sul campo della passeggiata a mare [illegible] affrontano Mobili Bisso Recco e Italbrokers Genova.

Riva Trigoso. Iniziato ieri sera, proseguirà sino [illegible] domenica prossima il torneo notturno organizzato dal Cames Sestri Levante sul lungomare di Riva. Nel femminile, 7 squadre: Camogli, Rapallo, Villaggio S. Salvatore A e Volley Chiavari nel girone A. Pro Recco, Cames e Villaggio S. Salvatore B nel girone B. Nel maschile 8 squadre: Chiavari, Fontanabuona, Coopsette e Cames A (girone A); Acli Sestri Levante, Cames B, Fontanabuona e [illegible]. Pietro (girone B). Gare ogni sera alle 20,30 e 21,30 su un campo, alle 21 [illegible] alle 22 sul sussidiario.

[d. s.]

A BORDIGHERA UNA SETTIMANA TUTTA DA «RIDERE»

GLI APPUNTAMENTI DEL 43° SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

Fedele all'appuntamento con lo humor e la simpatia, il 14 luglio si [illegible] aperta [illegible] Bordighera la 43ª edizione [illegible] SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO, alla presenza del Senatore Paolo Emilio Taviani, Vicepresidente del Senato, Presidente della Commissione Scientifica Nazionale per le celebrazioni Colombiane, che ha ricevuto il Premio Speciale [illegible] presidente. All'inaugurazione [illegible] Salone hanno presenziato molti personaggi noti del mondo dello spettacolo; dopo [illegible] consegna dei premi un piacevole «momento» musicale ha concluso la serata.

Celebri umoristi sono giunti [illegible] Bordighera [illegible] moltissime nazioni, per confrontarsi con i colleghi [illegible] partecipare alle molte iniziative previste nel corso della settimana, tra gli altri il famosissimo Guillermo Mordillo, Giorgio Cavallo, lo svizzero Jurg Furrer, l'americano Hans Moser, il turco Nehar Tublek, Bubec, l'umorista tedesco che è sul Guinness dei Primati come il più veloce caricaturista del mondo, il cecoslovacco Jiri Sliva [illegible] gli italiani Marco De Angelis, Ongone, Paolo Del Vaglio, Franco Bruna, Gian Maria Starace, Piero Giarratana, Lucio Trojano, [illegible]cola Palombella, [illegible] molti altri; [illegible] è ospite del Salone anche il «papà» degli innamoratini, Raymond Peynet, primo vincitore della Palma d'oro [illegible] a buon diritto il più noto umorista del mondo.

Una settimana, quindi che si presenta, come ogni anno ricca di avvenimenti, incontri, curiosità, dibattiti, ma soprattutto di allegria. Molte le novità di questa edizione: al già ricchissimo carnet di oltre 50 nazioni partecipanti, si aggiungono l'Islanda e [illegible] Thailandia e [illegible] entrambi questi Paesi sono giunti disegni [illegible] concorso, sia per il tema fisso: Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, che per la sezione Palma d'Oro, che premia ogni anno [illegible] umorista professionista.

Inoltre il Salone festeggia un gradito ritorno: Luigi Castiglioni, sicuramente uno dei più noti [illegible] acclamati disegnatori di manifesti sportivi, dopo aver esposto l'anno [illegible] una personale di [illegible] posters, forse tentato dalla competizione, [illegible] corre per il Tema Fisso [illegible] quadro che esporrà poi, a Gennaio [illegible] in una grande mostra a Tokyo.

Le telecamere delle tre reti RAI, [illegible]guiranno tutta [illegible] «calda» del Salone, non solo per segnalare giornalmente le varie notizie, [illegible] anche per realizzare degli «speciali» che verranno poi trasmessi in differita; oltre alla RAI [illegible] presenti a Bordighera la televisione della Svizzera Italiana ed Antenne 2, emittente nazionale francese.

Continua anche quest'anno [illegible] gra[illegible] collaborazione con [illegible] menelle [illegible] fumetti ALAN [illegible]; infatti sarà «battezzato» a Bordighera [illegible] personaggio ANTEN MAN, apparso per la prima volta nel numero della rivista ora in edicola.

Gradito ospite del Salone è anche Padre Mariangelo, meglio conosciuto [illegible] Frate Indovino, che, il 18 luglio celebrerà la tradizionale Messa degli Umoristi, [illegible] funzione cui partecipano tutti, al di [illegible] delle confessioni religiose, dai turchi agli americani, ai giapponesi agli umoristi dei paesi dell'Est: l'omelia [illegible] Messa tratterà [illegible] tema di quest'anno e cioè Cristoforo Colombo, argomento anche del Calendario di Frate Indovino del 1992.

Si rinnova anche quest'anno un incontro all'apparenza un po' «spinoso», ma che, in realtà si svolge in grandissima allegria: una visita organizzata da Berth Pallanca per tutti gli umoristi al GIARDINO ESOTICO PALLANCA, dove oltre ad [illegible] le splendide piante grasse, alcune uniche in Europa, i disegna[illegible] invitati [illegible] sfoderare le loro vignette più «pungenti».

Il CIRCOLO DEGLI AMICI DI THO[illegible] offre quest'anno un premio al Salone per ricordare questo grande personaggio, esempio universale di coerenza [illegible] rettitudine, autore anche di quella [illegible] potrebbe [illegible] definita la «preghiera dell'umorismo», che recita... «Signore, dammi il senso dell'umorismo: dammi [illegible] grazia [illegible] cogliere [illegible] scherzo, per trarne qualche allegrezza dalla vita e per trasmetterla agli altri».

Questi e molti altri, dunque, gli appuntamenti della «settimana più allegra dell'anno», che si concluderà il 19 luglio [illegible] la premiazione dei disegnatori che [illegible] nelle varie sezioni e soprattutto con [illegible] designazione della Palme d'Oro 1990, il premio più ambito, [illegible] quale partecipano umoristi professionisti [illegible] tutto il mondo.

Fabrizio Pesante
[illegible] Stampa Salone Umorismo

VAT - BELGIO

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

GLI APPUNTAMENTI

A Cervo concerto sul sagrato

Fine settimana ricco di appuntamenti in Riviera. Al Roof Garden del casinò di Sanremo si esibisce Beppe Grillo. Attesa anche a Cervo: sul sagrato della Chiesa dei Corallini, nella foto, prosegue il Festival di musica da camera. [illegible] A PAGINA 3 e 8

PORTOSOLE, VIA AI LAVORI

La Regione ha approvato il progetto per le opere a terra di Portosole. [illegible] quattordici anni dalla costruzione dell'approdo turistico, potranno [illegible] finalmente realizzate le strutture di supporto, nelle vicinanze delle banchine. Negozi, ristoranti, piscina e servizi di ogni genere saranno a disposizione dei turisti del mare. L'apertura dei cantieri non dovrebbe tardare: il presidente di Portosole, Gianni Cozzi, ha annunciato che i lavori saranno conclusi nel giro di tre anni. Anche un albergo a quattro stelle farà parte del complesso sul [illegible] che ospiterà i proprietari di yacht e barche a vela. Il piano di rilancio dello scalo sanremese prevede anche la chiusura degli stabilimenti balneari [illegible] i due porti: al posto delle spiagge, sarà offerta ai turisti una [illegible] di piscine [illegible] attrezzature sportive. Sanremo si avvia a una nuova immagine di élite? Gli operatori del settore dicono di [illegible]. La società dell'approdo turistico ha acquistato Villa Magnolie, l'ex scuola media dei Padri dottrinari, chiusa per mancanza [illegible] iscrizioni. Diventerà un albergo di lusso, riservato ai vip.

SERVIZIO A PAGINA 2

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA

Non [illegible] sono state sorprese. Com'era nelle previsioni, Luciano De Michelis, 57 anni, dc, è stato riconfermato venerdì sera presidente dell'Amministrazione provinciale di Imperia. Guida un pentapartito di cui fanno parte anche psi, psdi, pri e pli. E' stato eletto, assieme alla Giunta, [illegible] 14 voti a favore (assente soltanto il democristiano Alassio) e [illegible] contro, quelli dell'opposizione (pci, msi, verdi e Lega). Gli assessori [illegible] Franco Amadeo, Giovanni Cordoni e Lorenzo Viale (dc), Antonio Craviotto e Pietro Isnardi (psi), Roberto Raimondo (psdi). A Walter Lanteri (pri) e Paolo Lodovico Marin (pli) andrà qualche incarico o la presidenza di una commissione. Le deleghe saranno distribuite la prossima settimana. Dubbi sono stati sollevati da Mauro Torelli (pci), secondo il quale non è chiaro se, in base alla nuova legge, gli assessori debbano [illegible] quattro o sei. E' stato preannunciato un ricorso al Comitato regionale di controllo. Toccherà ora all'organismo amministrativo prendere una decisione sul difficile quesito.

SERVIZIO A PAGINA 2

AUTO D'EPOCA

Passerella oggi [illegible] Sanremo

Automobili e moto d'epoca in passerella a San Remo e San Romolo. L'appuntamento con le «vecchie signore» è per oggi. Sfileranno modelli di tutte le marche e di ogni periodo: nella foto, la Fiat 501S del 1926 di Giobatta Barilaro.

A PAGINA 3

Piano del Comune

[illegible] Ventimiglia [illegible] ricerca [illegible] look

Ventimiglia sta cercando una [illegible] immagine. Molte [illegible] verdi sono [illegible] risistemate: aiuole da sempre abbandonate ora hanno fiori e piante: servirà a trovare più turisti?

Visita al Salone

E' Bordighera la «capitale» del sorriso

Ha aperto i battenti il Salone dell'Umorismo di Bordighera che quest'anno ha per tema centrale Cristoforo Colombo. Le vignette esposte a Palazzo del parco sono 1500.

Mentre ieri mattina la serrata dei commercianti è riuscita solo in parte

Acqua, bloccano le piazze

Domani alle 8 la protesta davanti ai Comuni di tutto il Dianese. Una marcia in prefettura
Rinviata [illegible] martedì l'apertura dei pozzi sull'Argentina. Continua la «fuga» dei turisti

DIANO MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Quasi il 90 per cento dei commercianti di Diano Marina ha aderito, ieri mattina, alla serrata di un'ora, decisa per protestare contro i disagi causati dall'emergenza idrica. La percentuale è stata notevolmente inferiore a San Bartolomeo e Cervo, dove solo [illegible] per cento dei negozi ha tenuto abbassate [illegible] saracinesche, dalle 10 alle 11, con il preciso intento di sensibilizzare gli amministratori, che da alcune settimane sono bersagliati da critiche: «Potevano pensarci prima», dice la gente.

Per lunedì, poiché l'apertura dei pozzi dell'Argentina sembra destinata ad [illegible] nuovamente rimandata («Problemi tecnici: forse slitterà a martedì», si sente dire da più parti), è stato deciso un «sit in» di protesta davanti ai Comuni del Dianese, che inizierà alle 8 e che proseguirà ad oltranza, almeno cioè, fino a quando non sgorgherà nuovamente l'acqua [illegible]i rubinetti [illegible] non solo di notte. E' prevista inoltre una marcia fino alla Prefettura di Imperia.

Giovedì, invece, della vicenda si occuperanno gli amministratori provinciali, che, [illegible] proposta di Mauro Torelli, consigliere comunista, [illegible] riuniranno in seduta straordinaria.

Come se tutto questo non bastasse, i problemi di approvvigionamento cominciano ad riguardare in maniera preoccupante anche il capoluogo, dove ieri, per la prima volta, l'acqua è mancata nelle [illegible] collinari (alle Cascine, in via Sant'Agata, [illegible] zona Colla), durante le ore diurne: «Chiediamo spiegazioni», hanno ribadito alcuni cittadini. «In caso si ricorresse al razionamento, vogliamo essere informati in maniera chiara, in modo da conoscere con precisione le ore in cui è assicurata un'erogazione continua».

Una risposta a queste critiche è fornita da Enzo Teodoro Amabile, responsabile dell'acquedotto di Imperia: «Dobbiamo rifornire Diano, [illegible] comunque, se a Imperia si registrano disagi, dovrebbe trattarsi solo [illegible] qualche caso isolato, limitato a zone difficilmente raggiungibili».

Anche a Sanremo, alcuni quartieri, come quello di San Bartolomeo, situato in posizione elevata, cominciano a soffrire la «sete», e la situazione, in assenza di precipitazioni, non può che peggiorare.

«L'acqua c'è», continua a ripetere il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, incrollabile nella sua intenzione di [illegible] dichiarare lo stato di calamità naturale, che, a suo parere, deve essere motivato e supportato da una dettagliata relazione tecnica. Nonostante non si sia ancora deciso a richiedere l'intervento del ministero della Protezione civile, e le richieste affinché a Imperia vengano fatte approdare navi [illegible] si siano fatte più pressanti, i sindaci del Dianese hanno per il momento tralasciato il proposito di dimettersi: «Ora, c'è da rimboccarsi le maniche e basta: ma abbiamo bisogno anche dell'aiuto di Imperia e Sanremo», spiega Teresio Vigo, sindaco di Cervo.

Mentre in prefettura si succedono a ritmo febbrile le riunioni, a Diano l'atmosfera diventa sempre più incandescente: «Chiediamo il razionamento a livello provinciale: vogliamo avere anche noi [illegible] po' d'acqua durante il giorno», afferma Sergio Mamoli, che risiede in viale Matteotti, [illegible] quale l'altra notte si è alzato alle quattro per fare la doccia.

Gli fa [illegible] Dina Benvenuti, assieme al marito, Luigi Cicelli, di Varese: «Paghiamo [illegible] mila lire d'affitto al giorno per vivere una situazione di estremo disagio. Abbiamo l'intenzione di lasciare la Riviera e recarci da nostra figlia, in vacanza a Chianciano».

Se i turisti se ne stanno andando, o minacciano di non presentarsi («L'acqua è troppo importante: [illegible] non mi forniscono precise assicurazioni [illegible] vengo», sottolinea Donatella Denegri, di Genova, che ieri mattina [illegible] recata [illegible] Comune a Diano per parlare col sindaco [illegible] avere notizie), le ottocento reclute della caserma Camandone, di Diano Castello, hanno ormai abbandonato il presidio e si sono insediate ad Albenga, lasciando in zona circa trecento effettivi. Ieri, alcuni familiari dei soldati, che non erano a conoscenza degli ordini impartiti dal Comando militare della regione Nord Ovest, si sono recati ugualmente a Diano Castello, per [illegible] visita al figlio o al nipote. Un caporale, gentilmente, li ha indirizzati alla «Piave», dove si trova il contingente più num[illegible] del 26° Battaglione fanteria «Bergamo».

«Le presenze sono calate in maniera impressionante, a tal punto che, contrariamente all'anno scorso, di sera chiudo i battenti e rimango tranquillamente a casa», spiega Gualtiero Godina, titolare di un negozio di prodotti tipici.

Gli esercenti temono che, se non si correrà ai ripari, l'immagine turistica della Riviera potrebbe subire danni irreparabili, tali da pregiudicare anche la prossima stagione. Anche tra i residenti serpeggia il malcontento, [illegible] qualcuno minaccia di non pagare, in segno di contestazione, la prossima bolletta: «Non sborserò un soldo», urla Carmelo De Salvo.

I pellegrinaggi fino alle cisterne proseguono per tutto il giorno [illegible] qualcuno, per incrementare la scorta, si presenta all'appuntamento anche a distanza di poche ore, [illegible]ato» di bottiglie e taniche. I contenitori in vetroresina che assicurano i rifornimenti sono sparsi nel centro. Ci sono anche rubinetti che pescano direttamente dalla rete centrale. Qui, i ragazzini fanno la fila per procurarsi la loro razione d'acqua, che presenta, tra l'altro, un alto tasso di salinità.

Per assurdo, c'è anche chi trae vantaggio, suo malgrado, dalla spiacevole situazione: sono gli idraulici, che, in questi giorni, hanno visto aumentare le vendite delle autoclavi.

Al centralino del Comune [illegible] Diano, [illegible] susseguono le telefonate di turisti che chiamano da tutte le parti d'Italia, e anche dall'estero, per avere aggiornamenti. Tra qu[illegible], anche numerosi giornalisti di testate ed emittenti televisive nazionali: mai come quest'anno, la provincia di Imperia è assurta così frequentemente agli onori della cronaca.

Maurizio Vezzaro

Emergenza acqua. Due giovani fanno rifornimento in un giardino di Diano. Qui sopra, a sinistra, Dina Benvenuti; a fianco Sergio Mamoli (foto Lauro Laura)

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
[illegible] fra acqua-scooter: [illegible]

Il poliziotto in servizio all'ospedale di Imperia, che ha dovuto stilare [illegible] rapporto, [illegible] ha potuto fare a meno di sorridere, pensando all'inconsueto incidente che ha visto scontrarsi due scooter d'acqua. Il singolare episodio si è verificato nel tratto di mare davanti a Porto Maurizio, «vittime» due scozzesi, che hanno riportato solo lievi ferite. Roy Strachen, 31 anni, e l'amico Thomas Begley, 33, in vacanza in Riviera, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso per contusioni alle gambe riportate nell'urto tra i due mezzi anfibi. Sono stati giudicati guaribili in una decina [illegible] giorni.

[illegible]
Giraglia: vince il «Longobarda»

Il maxi yacht «Longobarda» dell'industriale milanese Gianni Vaia ha vinto, rispettando i pronostici, la Giraglia, [illegible] classica regata d'altura organizzata dallo Yacht club italiano e dalla Lega navale sanremese. Il «Longobarda» ha tagliato il traguardo distanziando notevolmente gli immediati inseguitori. Durante il percorso [illegible] mantenuto [illegible] media di circa otto nodi impiegando complessivamente 31 ore e nove minuti. Il «Longobarda» ha di recente cambiato nome. Prima era stata battezzata «Ficher e Paykel»: nella regata intorno al mondo è arrivato al secondo posto, [illegible] dimostrazione della ottima linea di scafo [illegible] della velatura che hanno permesso di ottenere grossi risultati.

SANREMO
Travolto da [illegible] bimbo [illegible]

Un bambino finlandese è stato investito ieri sera sul lungomare delle Nazioni. Ilari Lethera, 5 anni, di Helsinki, stava passeggiando con i [illegible]i genitori. Quando ha attraversato la strada, da mare a monte, una moto di grossa cilindrata lo ha travolto. In sella alla Honda 650 c'era un giovane di Sanremo che si è subito fermato per prestare i primi soccorsi al bambino. Anche un medico che si trovava nelle vicinanze è acc[illegible] sul luogo dell'incidente. Le condizioni del piccolo Ilari erano preoccupanti. L'urto gli aveva procurato un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra. Trasportato dalla Cri in ospedale [illegible] stato ricoverato.

Dopo 14 anni partono i lavori: in progetto un bacino turistico d'élite

Portosole volta pagina

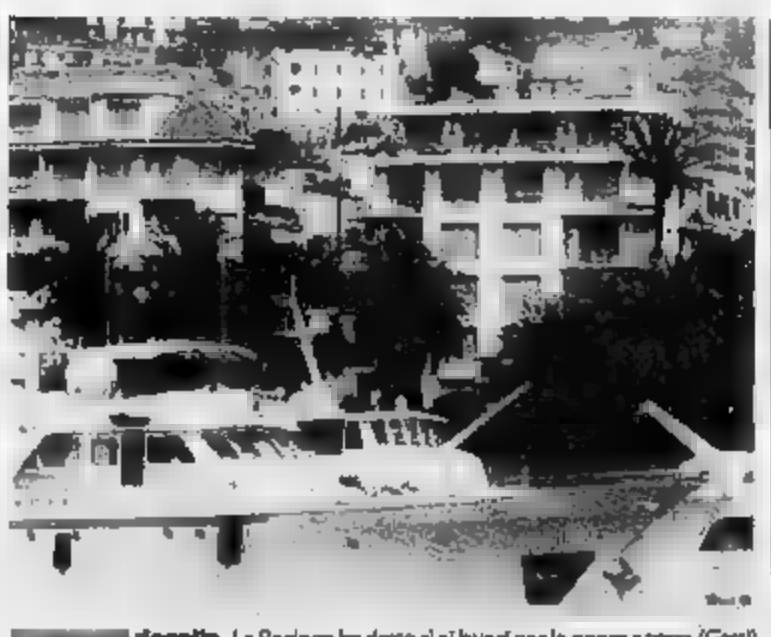
La commissione regionale ha approvato il piano per la costruzione delle opere a terra
Nuovi alberghi, ristoranti sul mare e piscine. Una torre di controllo super moderna

SANREMO. Quattordici anni di attesa, [illegible] [illegible] Portosole volta pagina. Il desolato braccio di cemento esce dalla lista delle incompiute. Cadono gli ostacoli alla nascita delle opere a terra.

Il progetto di lussuosi servizi, spaziosi parcheggi e ristoranti tipici, attesi dal '76 sulla fascia dell'approdo turistico, raggiunge la dirittura d'arrivo: presto si avvieranno i cantieri.

La giunta regionale ha detto «sì». Sterpi abbandonati [illegible] ruderi diroccati, tra yacht e lungomare, potranno scomparire in meno di tre anni. Il parere favorevole del Consiglio genovese conferma il giudizio espresso un [illegible] fa dalla Commissione tecnica urbanistica. Ora, resta da attendere la ratifica del Comune, con la presa d'atto dell'approvazione nella prossima riunione consiliare.

Cosa cambierà, sulla striscia recintata di terreno incolto, a pochi metri dalle banchine? «Tutto. Sarà una rivoluzione», risponde Gianni Cozzi, presidente di Portosole. [illegible]' l'inizio di un rilancio che si rifletterà sull'intera città - aggiunge -. Lo scalo non sarà più un parcheggio per imbarcazioni, ma diventerà il centro vitale del turismo d'élite in Riviera».

Negozi, boutique, uffici, un albergo di prima categoria con 60 camere, servizi di ogni genere per i turisti del mare [illegible] attrezzature sportive: il tutto in [illegible] mila metri cubi di volumetria, di cui [illegible] mila in parcheggi interrati. Non più code nel traffico della città, per i rifornimenti alimentari o [illegible] puntate alle agenzie di cambio. I volti smarriti dei «yacht-man» in motorino, alla ricerca di una lavanderia, torneranno a rilassarsi. Gli ospiti di Portosole potranno contare sulla completa autonomia dell'approdo. «Sarà un quartiere [illegible] extra-lusso sul mare», assicurano i tecnici.

Non solo. Le ruspe non si fermeranno a Portosole. Spariranno le spiagge sul bacino dei due porti e gli ombrelloni cederanno il passo a nuovi posti barca. Ai bagnanti sarà offerta, in alternativa alla sabbia e alle onde del mare, [illegible] serie di piscine attrezzate.

Infine, una torre di controllo si eleverà sulla nuova struttura e prenderà il posto del modesto gabbiotto che fa [illegible] direzione generale. Ci sarà inoltre un'entrata centrale, nel Portosole del dopo intervento: per accedere alle banchine si potrà passare dall'attuale circuito del minigolf.

«E' solo il primo passo», dicono [illegible] porto turistico. Spiegano: «L'obiettivo di rilanciare il turismo di prestigio in Riviera, attraverso la grande nautica da diporto, [illegible] stato solo ritardato dagli ostacoli burocratici che hanno frenato la realizzazione delle opere a terra di Portosole. Ma le intenzioni che hanno animato il progetto restano invariate. Ora, [illegible] sono molte probabilità che Sanremo riscopra la propria vocazione turistica».

[illegible] quanto bisognerà attendere per il risveglio degli arrivi d'élite? Nonostante le ripetute grida d'allarme, lanciate [illegible] albergatori e commercianti, [illegible] bra che la crisi del settore [illegible] riguardi il turismo del mare. I magnati del Mediterraneo sembrano infatti già spinti da un nuovo entusiasmo verso Sanre[illegible] e il [illegible] porto turistico. E lo testimoniano i colossi da settanta metri che dondolano pigramente all'attracco sulla punta del molo.

Sarà la città dei vip, il polo esclusivo in gara con Montecarlo? Sono in pochi a crederlo. La Costa Azzurra resta una concorrente di grandi tradizioni. Ma la società [illegible] porto sanremese continua la sua lenta avanzata. E annuncia l'ultimo passo: l'acquisto di Villa Magnolie. L'ex scuola dei Padri dottrinari si prepara a diventare un hotel di lusso di 30 camere. Uno «château relaix» per soli miliardari.

Michele Polcino

[illegible] **decolla.** La Regione ha detto sì ai lavori per le opere a terra (Gatti)

Ieri ■ Sanremo

Un anziano salvato in extremis

SANREMO. Salvataggio [illegible] [illegible] anziano gravemente ferito, al quarto piano di un palazzo in via Galilei. I vigili del fuoco si sono calati da un balcone dell'attico, entrando da una finestra. L'incidente è accaduto alle 15,40 [illegible] ieri. Enrico Bigio, 70 anni, si trovava da solo in casa. Era appena andato in bagno, quando [illegible] scivolato battendo la testa e fratturandosi braccia [illegible] gambe. [illegible] suoi lamenti hanno per fortuna attirato l'attenzio[illegible] [illegible] alcuni vicini che sono accorsi per aiutarlo, ma la porta dell'appartamento era chiusa e l'anziano non riusciva più a muoversi.

L'allarme [illegible] scattato nel giro di pochi minuti. Vigili del fuoco e volontari della Croce Rossa hanno raggiunto il civico 47 di via Galilei. La vittima non dava più segni di vita: [illegible] vigile è riuscito a entrare in [illegible] attraverso una finestra. Trasportato al pronto soccorso, Enrico Bigio è stato poi trasferito in Ortope[illegible]. I sanitari hanno riscontrato fratture multiple e lesioni diffuse in tutto il corpo. [illegible] dovrà attendere il termine degli accertamenti prima [illegible] [illegible] re la p[illegible].

I vigili del fuoco, intanto, affermano che non sono rari simili interventi di salvataggio, per soccorrere anziani soli. Sono anzi sempre più diffusi, nella terza età, i casi [illegible] persone che rischiano la vita in incidenti domestici.

[m. p.]

NOTIZIE [illegible]

IMPERIA
Interventi [illegible] abbellire il porticciolo

[illegible] «porticciolo turistico bis» [illegible] Porto Maurizio, aperto da circa un [illegible] a Levante del molo corto e già saturo di imbarcazioni, sarà circondato da una siepe verde: l'Azienda di soggiorno e turismo [illegible] l'Imperia Mare, la società che lo gestisce, agendo in collaborazione, hanno provveduto in questi giorni a far mettere a dimora un centinaio di alberi e piante di vario tipo.

[illegible]
[illegible]

Si sono iniziate le operazioni di rinnovamento nel Salone delle feste del casinò. Gli operai dovranno cambiare gli arredi e preparare il prestigioso locale al calendario degli appuntamenti [illegible] agosto. E' anche in corso la sostituzione del pavimento e della tappezzeria. Sono [illegible] annunciate, per quest'anno, [illegible] decorazioni [illegible] materiali di maggior pregio.

[illegible]
Visite [illegible] bordo [illegible]

Il Comune organizza visite gratuite alla fregata lanciamissili Maestrale, che [illegible] troverà in rada, davanti al porto di Oneglia, a partire da domani fino [illegible] giovedì 19. L'unità, che fa parte della classe «Venti» ed [illegible] comandata da un [illegible]ciale imperiese, [illegible] capitano [illegible] vascello Enrico Bozzano, potrà essere visi[illegible] nei pomeriggi di martedì e mercoledì, dalle 15 alle 18. I visitatori verranno accompagnati sull'imbarcazione da guerra a bordo della motonave Dea Diana.

IMPERIA
Il [illegible] delle «spadare»

Il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, esprime preoccupazione per [illegible] provvedimento del Tar [illegible] Lazio, che ha [illegible] il decreto sulla disciplina delle reti pelagiche. Dice Vizzini: «Si tratta [illegible] un provvedimento provvisorio [illegible] cautelare, che non risolve [illegible] problema. L'effetto della sospensiva rischia di essere dirompente, proprio [illegible] il governo tende a riconvertire tutte le imbarcazioni attualmente attrezzate con reti pelagiche». Recentemente, il pretore di Imperia aveva ordinato il sequestro delle spadare [illegible] alcuni pescatori imperiesi, una decisione che è [illegible] revocata una settimana fa.

[illegible]
Il Comune [illegible] [illegible]sti

Cercansi autisti: l'offerta [illegible] lavoro arriva dall'amministrazione comunale di Imperia. L'assunzione è provvisoria e il contratto è valido per due mesi, rinnovabili per lo stesso periodo di tempo, il prossimo anno. Il concorso è riservato [illegible] quanti sono in possesso della patente «D» e del Cap, un certificato di abilitazione professionale, da presentare con il documento di guida.

Il caso Pappafava

E' morto per [illegible] naturali

IMPERIA. L'autopsia sul corpo [illegible] Emilio Pappafava, [illegible] titolare di [illegible] maneggio in località Poggi, spirato mercoledì sera, ha confermato che la morte è avvenuta per [illegible] naturali. L'esame necroscopico, disposto dalla direzione sanitaria dell'ospedale di Imperia, ha stabilito [illegible] Pappafava è morto per infarto. La sua scomparsa ha suscitato profonda impressione. L'uomo, qualche tempo fa, era stato coinvolto nelle indagini riguardanti un'organizzazione di stampo camorristico, che avrebbe avuto una base operativa a Imperia, [illegible] aveva trascorso una ventina [illegible] giorni in carcere, nel Meridione. Di recente, aveva fatto ritorno a casa, ma era apparso duramente provato dalla vicenda. Afferma il nipote, Paolo Pappafava: «Mio zio si [illegible] sempre proclamato innocente. Essere accusato ingiustamente l'ha sconvolto, e anche il fisico, alla lunga, ne ha risentito». I funerali si terranno domani, alle 16, nella Parrocchia di Cristo Re, a Oneglia.

[e. f.]

Venerdì è stato sancito l'accordo per il pentapartito

Giunta senza sorprese

Il dc De Michelis confermato presidente dell'amministrazione provinciale
Ancora incertezze sull'esatto numero degli assessori. L'intervento di Torelli

IMPERIA. E' appena stata eletta, e già sulla sua sorte pesa [illegible] interrogativo: quanti devono [illegible] gli assessori, quattro o sei? E' la prima «grana» che rischia di incontrare sul proprio cammino la nuova amministrazione provinciale [illegible] Imperia, in carica da venerdì sera. A solle[illegible] il dubbio, è stato il capogruppo [illegible] pci Mauro Torelli, che lo ha fatto diligentemente scrivere [illegible] verbale, [illegible] riservato di compiere un immediato intervento sul Comitato regionale di Controllo, «perché chiarisca la situazione, allo scopo di scongiurare spiacevoli precedenti».

Spie[illegible] Torelli: «L'articolo 33 della legge [illegible] riforma degli enti locali dice che gli assessori non devono essere più [illegible] [illegible] quinto del numero dei consiglieri, arrotondato per eccesso. La Provincia ne ha 24, un quinto [illegible]risponde [illegible] 4,80, quindi a cinque. Non è ben precisato, manca un'interpretazione autenti[illegible]. Per dissipare ogni perplessità, meglio sarebbe stato se, oltre al presidente, ne fossero stati eletti solo quattro, eventualmente integrabili da altri due in un secondo tempo. E questo, per evitare un contenzioso; ogni atto, ogni delibera, rischia l'annullamento».

Al di [illegible] dell'inconveniente, che lascia qualche ombra sulla legittimità dell'operato della Giunta, non ci sono state sorprese. Presidente è stato confermato il dc Luciano De Michelis, 57 anni, costruttore edile. Gli assessori della [illegible] [illegible] Franco Amadeo, Giovanni Cordoni e Lorenzo Viale, i due del psi Antonio Craviotto e Pietro Isnardi, quello del psdi Roberto Raimondo. Il pentapartito e il suo programma hanno riportato 14 voti [illegible] favore e 9 contro (dall'opposizione: pci, msi, Verdi [illegible] Lega Nord).

Deleghe, incarichi e presidenze delle commissioni saranno assegnati soltanto successivamente. La distribuzione delle mansioni dipende infatti dall'esito delle complesse trattative politiche [illegible] base provinciale e che coinvolgono anche i Comuni di Diano e Bordighera. [illegible] possono fare supposizioni: Turismo, Cultura e Manifestazioni [illegible] ad Amadeo, Pubblica Istruzione, Servizi sociali [illegible] Formazione professionale a Viale, Ecologia e Ambiente a Cordoni, Bilancio [illegible] Isnardi (il vice-presidente), Lavori pubblici [illegible] Craviotto, Agricoltura, Caccia e Pesca a Raimondo.

Restano urbanistica, che potrebbe tenere [illegible] Michelis, Personale, Patrimonio, Sport, Sanità [illegible] Sicurezza sociale, Parchi [illegible] Protezione civile, Risorse idriche e Villa Nobel (gradite, queste ultime due, al dc Paolo Pippione?), oltre alle presidenze delle quattro commissioni consiliari. Alcune saranno attribuite a Walter Lanteri, pri, e a Paolo Lodovico Marin, pli. Le altre saranno ripartite fra gli esclusi dalla giunta. Commenta Franco Amadeo: «Sarà un quinquennio determinante, per [illegible] Provincia: se ne dovranno ridefinire i ruoli, molto importanti specie nel coordinamento dei Comuni».

Stefano Delfino

Questa mattina al via di Villa Zirio, 68 motociclette e auto d'epoca: ecco il programma

Sanremo-S.Romolo, un salto nel tempo

Torna dopo trent'anni l'affascinante gara motociclistica

SANREMO. Enrico Nattino ha 76 anni. Genovese, anzi per la precisione è di Sestri Ponente, è il più vecchio motociclista iscritto al Veteran Car Club Ligure, sodalizio dove [illegible] raccolgono ricordi, nostalgie e passione per le due [illegible] quattro ruote [illegible] un tempo. Nattino, oggi, con una suggestiva Guzzi 250 «Airone Sport», un pezzo ormai per amatori, sarà al via della rievocazione della «Sanremo-San Romolo», manifestazione per auto e moto d'epoca organizzata nella città dei fiori dallo stesso Veteran Car Club Ligure. Per Nattino ci sarà un premio speciale.

Sarà un salto indietro nel tempo. Tra i 68 iscritti (liguri, piemontesi, anche francesi della Costa Azzurra) ci sono veri pezzi d'antiquariato [illegible] due Fiat 501 del 1923, una Fiat 501 Sport del 1922 dell'ospedalette[illegible] Mirko Rondelli, l'auto più vecchia di tutte, una Bugatti del 1929 del loanese Amedeo De Michelis, una Fiat 509 Torpedo del 1924 [illegible] [illegible] Loris Guidetti, una splendida Rolls Royce del 1927 del dianese Alberto Drago.

La «Sanremo-San Romolo» dice sicuramente poco agli appassionati [illegible] oggi. Molto di più, invece, a chi ha amato i motori più [illegible] mezzo secolo fa quando la gara - sulla strada, allora non asfaltata [illegible] polverosa che collega la città dei fiori con la sua frazione fra i pini, a quasi mille metri di altezza - era una vera classica.

I soci del locale Veteran Car Club Ligure, guidati da Gian Ernesto Marsaglia, [illegible] hanno ricostruito la storia, che era quasi dimenticata. Una storia difficile, sofferta. Iniziò [illegible] 12 aprile 1925, pochi mesi dopo [illegible] costruzione della strada che collegava i due centri: partenza dal Rigolè, davanti all'attuale cinema Centrale. Vinse il torinese Carlo Bucchetti su un'Ansaldo 2000; fra le [illegible] [illegible] imposero invece i piloti locali: l'imperiese Isidoro Dominici fra le moto «sciolte» (strana dizione, ma 65 anni fa non suscitava stupore), il sanremese Stefano Giordano su Bianchi nella categoria maggiore; l'altro sanremese Giobatta Scarella fra i sidecar. L'edizione successiva, quella del 1926, [illegible] la più grand[illegible] Molti i vincitori nelle varie classi, [illegible] la più ricordata è quella di Giobatta Barilaro, indimenticabile pilota sanremese, [illegible] la Fiat aveva affidato [illegible] 501 sport [illegible] inediti parafanghi ad ala.

La Bugatti [illegible] Gaspare Bona, in quell'anno, stabilì il record della corsa: diciassette minuti dal casinò a S. Romolo, a 54 km di media. Poi la corsa s'interruppe. Riprese nel 1933, ma solo come gara motociclistica. Poche edizioni e la corsa fu abbandonata. Gli fu preferita un'altra scalata, la Sanremo-Poggio. Rinacque nel 1950, grazie alla passione del capitano Michele Allavena. Andò avanti fino al 1956 quando, giovanissimo, tra i partecipanti ci fu anche, su Laverda, un certo Amilcare Ballestrieri che sarebbe diventato, negli Anni Sessanta, un big dei rally automobilistici.

Il programma è fitto: raduno dalle 8,30 alle 10 nel parco di Villa Zirio; dalle 11,30 sfilata per il centro; alle 12,15 arrivo a S. Romolo; alle 16,30 premiazione.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Basso Gastaldi

deceduto all'Ospedale S. Croce il 6 luglio ringrazia per l'assistenza e le cure prestate il primario dottor Marchetti, la dottoressa Melano, caposala, infermiere, allieve; in modo particolare il dottor Laura del reparto Radioterapia. Si ringrazia molto il dottor Luca Barberis del reparto Cardiochirurgia ospedale [illegible] Martino di Genova.

— Castello d'Arroscia, 14 luglio 1990.

Altri spazi verdi da adibire ad aiuole e parchi

Ventimiglia cerca una nuova immagine

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'ingresso Ventimiglia, all'incrocio dei Ponti, un'aiuola ben tenuta con albero di ulivo offre da tempo un'immagine molto gradevole. E' stata realizzata quando sindaco Alberto Cassini. Recentemente ne è stata completata un'altra, che serve anche spartitraffico tra il ponte «dinosauro». Una giara ed un antico frantoio sistemati con garbo in un prato verde costituiscono una piccole perle estetiche di abbellimento. Andrea Grani, giovane tecnico del Comune, pur avendo disposizione pochi operai è riuscito con molta buona volontà realizzarla.

Sono alcuni dei tentativi per abbellire Ventimiglia, città che brilla certo per ordine e pulizia ma che potenzialmente potrebbe rappresentare, anche grazie centro storico in attesa di ristrutturazione, un ottimo biglietto da visita per gli stranieri. E non solo per loro.

Dice Grani: «Spazi verdi che possono essere utilizzati e recuperati sia per abbellire la città sia verde attrezzato sono gran numero. Bisogna però essere confortati da idee propositive che aiutino. Gli operai, sono sollecitati da iniziative rispondono con entusiasmo, anche se le disponibilità finanziarie esigue». Grani sottolinea: «E' un prezioso aiuto quello che, per esempio, il giovane architetto Roberto Naso ci sta dando e insieme si potrà fare molto».

Paolo Barabaschi

L'idea di ripulire la zona del Tavo nella città alta, di ridare un'immagine qualificante dei più «balconi» del Ponente, da dove si può ammirare con una visone panoramica d'insieme il centro e le spiagge, è tra i progetti in cantiere. Così l'idea di creare una zona di verde attrezzato nei pressi di porta Nizza.

Intanto anche le palme, tempo ripulite sempre stranze comunali, sembrano rinate. Restano però sul «lungoroja» un paio piccole aiuole, dove alcune sparute piante campeggiano in uno spazio arido, che talvolta viene calpestato da macchine parcheggiate in maniera «selvaggia».

Anche qui sembra che il Comune abbia già pensato come intervenire e il progetto riguarda anche l'area nella curva alla fine del cavalcavia sull'Aurelia, dove splendidi eucaliptus c'è zona semiabbandonata.

Intanto, la passerella sul Roja è stata ristrutturata con relativo abbattimento delle barriere architettoniche, come aveva chiesto il vicesindaco, Paolo Barabaschi, che aveva personalmente seguito i lavori e a tempo aveva annunciato il ripristino della passerella prima dell'inizio della stagione estiva. Sull'ultimo tratto della passeggiata, il marciapiede, le aiuole panchine cominciano dare un'immagine migliore.

Ora sta sistemando anche l'illuminazione e, sebbene poche, le panchine state se in modo che chi siede possa godere il panorama. vorrebbe però - conclude Grani - maggior collaborazione anche dei cittadini che aiutino soprattutto a rispettare quello che si contribuendo evitare atti di vandalismo: la città di tutti noi».

Merlo

NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA
Un incontro all'Usl per il canile

Il canile di Ventimiglia corre per il momento rischio di essere sfrattato. Il sindaco Albino Ballestra ha assicurato al dottor Roberto Gradilone, responsabile della Lega nazionale per il cane il proprio personale interessamento. In quest'ottica è stato già predisposto incontro per domani alla Ventimiglia i sindaci del comprensorio intemelio per studiare insieme piano comune, visto che il problema investe, con la nuova legge regionale che vieta la soppressione di cani e gatti randagi tutti i centri del comprensorio.

Emergenza acqua per 30

Emergenza acqua in 30 Comuni dipartimento delle Alpi Marittime. Dopo Sospel, Mandelieu, altre località della zona sono state colpite dal fenomeno. ora a un razionamento complessivo, per diminuire i disagi. La mancanza di pioggia sta mettendo a dura prova le riserve idriche di oltre confine.

AL
In spiaggia torneo «jump volley»

Parte venerdì 20 ai Bagni «U' nustrommu» di S. Lorenzo al Mare, il primo torneo per stabilimenti balneari di jump volley, nuovo sport da spiaggia in cui si può colpire il pallone con tutte le parti del corpo. Il regolamento lo stesso della pallavolo e formazioni sono composte di due soli giocatori. Il torneo, organizzato dall'Unione sportiva S. Lorenzo al Mare collaborazione con la Polisportiva Corpo e movimento, terminerà domenica.

Via al corso arrampicata

Iniziano oggi le lezioni pratiche del corso di arrampicata sportiva, organizzato dalla imperiese della Lega Montagna, collaborazione con la Polisportiva corpo e movimento. partirà alle 8,30, da piazza Dante, alla volta di zona Valletto, in località Dante di Ormea. prossimo appuntamento è per domenica 22, sempre a Ormea, località Rocca dei Nidi.

Diano Marina

Continua l'offensiva anti-droga

DIANO MARINA. Prosegue l'offensiva dei carabinieri di Diano Marina, impegnati nella lotta agli spacciatori sostanze stupefacenti. Tutti gli uomini disponibili alla caserma di Diano sono stati mobilitati per far fronte all'emergenza droga. Mentre si parla dell'eventualità che, nel centro costiero, stia cominciando circolare cocaina, numerose le denunce per detenzione di narcotici, ai danni di giovani turisti e anche di qualche militare, di stanza a Diano Castello (l'ultima risale all'altro giorno). I militi dell'Arma circolano in abiti borghesi, per insospettire gli spacciatori. Frequenti anche gli appostamenti e i controlli vetture in sosta, che possano destare sospetti.

In base alla recente legge che stabilisce l'illegittimità dell'assunzione di droga, alcuni tossicodipendenti, sorpresi a fumare spinelli, dovranno presentarsi davanti Prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, che stabilirà l'entità delle sanzioni.

(e.f.)

Continua il programma culturale estivo della provincia di Imperia

Una domenica in musica

Concerti a Cervo, Dolcedo e San Bartolomeo

CERVO. Prosegue il Festival di Cervo, aprono gli Incontri con la Musica Classica di Dolcedo, e S. Bartolomeo al Mare conclude il Rovere d'Oro, premio per giovani talenti mondiali dello strumentismo: fine settimana all'insegna delle sette note, per l'Imperiese.

Cervo. Sul sagrato della Chiesa dei Corallini, lunedì sera alle 21,30, la 27ª edizione della prestigiosa rassegna internazionale prevede il recital di pianoforte del concertista cino-americano Derek Han: presenterà la Sonata in La maggiore di Mozart, la Sonata in Do maggiore di Beethoven, due Notturni e la Sonata in bemolle Chopin.

Nato a Columbus nell'Ohio da genitori cinesi, talento precoce, già allievo dell'Accademia Chigiana di Siena, e vincitore nel '77 del Concorso internazionale di Atene, Derek Han dallo scorso anno è responsabile artistico dell'Orchestra Sinfonica di Stato di Mosca. E' stato chiamato in gran fretta per sostituire l'infortunato Paolo Bordoni: «Ma assolutamente, date le sue credenziali, non si tratta di una soluzione di ripiego», assicurano gli organizzatori.

Dolcedo. Sarà il complesso cameristico Bruni-Città di Cuneo, diretto da Giovanni Mosca, ad aprire questa sera (ore 21,30) sagrato della Chiesa di San Tommaso, la sesta edizione degli Incontri la Musica, allestiti dall'Associazione Ponte Grande, con la direzione artistica di don Aldo Rosso e del maestro Giuseppe Della Valle. Con i solisti Alberto Fabi (violoncello), Alessandro Staiano (oboe), Maria Ravera (mezzosoprano), Francesco Villani e Vera Anfossi (violino), il gruppo eseguirà musiche di Vivaldi, Marcello, Cherubini, Grieg, Bellini, Bizet e Dvorak.

S. Bartolomeo al Mare. Dopo una settimana di selezioni, termina questa sera (ore 21,30) nella suggestiva cornice di piazzetta della Rovere il 5° Rovere d'Oro, concorso internazionale esecuzione strumentale al quale hanno preso parte circa 600 giovani, provenienti da tutte le regioni d'Italia e da numerose nazioni, tra cui Austria, Bulgaria, Germania, Jugoslavia, Romania, Spagna, Svizzera e Turchia.

Per l'occasione, i vincitori dei primi premi nelle cinque sezioni terranno un concerto (per molti, è il primo di una carriera probabilmente luminosa) presentazione al pubblico. L'afflusso dei concorrenti è massiccio, la giuria è stata divisa in due giudicatrici: per il pianoforte, presieduta dal romeno Modest Cichirdan, per le altre sezioni strumentali dal tedesco Klaus Zoephel.

(s. d.)

La principale manifestazione cicloamatoriale della provincia sta entrando nel vivo

Giro, gli imperiesi sognano rosa

L'arrivo odierno, in salita a Pigna, potrebbe favorire gli attacchi di Aretuso, Ginestra e Fontana
Il leader della classifica prima della seconda delle quattro tappe in programma è il savonese Berruto

CAMPOROSSO. Il Giro della Provincia [illegible] nel vivo. Oggi si disputa la tappa più impegnati[illegible]: una corsa in linea di 72 km. sull'asse Camporosso-Pigna, attraverso salite, discese e falsipiani della val Nervia. Delle 4 gare complessive è la più lunga e [illegible] maggior varietà di percor[illegible]. Difficile indicare il favorito, anche perché l'arrivo su rampa breve [illegible] dura (700 metri all'inizio della provinciale per Ciaixe), con dislivello notevole, potrebbe riservar sorprese.

D'obbligo, comunque, pronosticare i abiga: la posta in palio potrebbe avere un peso determinante nelle classifiche finali. In prima fila la maglia rosa Berruto (Mastroianni) che, nella [illegible] d'apertura [illegible] Camporosso, ha confermato di aver le carte in regola per bissare il successo dello scorso [illegible]. Poi, i «gemelli» della Sidis, Mauro Aretuso [illegible] Flavio Ginestra, [illegible] sempre valido Luciano Minetti (Mastroianni), e Flavio Fontana (Conad Pedale Imperiese).

«Senza l'arrivo in salita, avrei indicato Berruto. Ma su uno strappo così difficile, hanno buone possibilità Ginestra [illegible] Aretuso. Potrebbe farcela pure Fontana, anche se non è al massimo a causa del servizio militare», osserva Silvio Fini, presidente provinciale dell'Udace. Aggiunge: «E' la tappa più impegnativa, quella che può far assumere alla classifica una fisionomia precisa. Tuttavia non sono da trascurare i prossimi impegni: [illegible] circuito di Imperia sul lungomare Vespucci, la novità della cicloscalata [illegible] Rezzo».

La gara, che mette in palio il Gran Premio Ford fratelli Lanzo, scatterà alle 9 da Camporosso. Ma il ritrovo è fissato alle [illegible] a Bordighera, in via Ferrara, proprio davanti alla concessionaria Ford, che è anche sponsor ufficiale [illegible] Giro. Per primi partiranno i cicloamatori della 2ª Serie, che si cimenteranno su percorso breve: appena 18 km, da Camporosso [illegible] Pigna. Alle 9,20 via unificato per prima e seconda fascia, [illegible] l'obbligo di coprire lo stesso tracciato due volte, prima dell'arrivo sulla strada per Ciaixe. La [illegible] si chiuderà attorno alle 11. Premiazioni [illegible] mezzogiorno nei locali della concessionaria Ford. Gli iscritti sono un'ottantina. Secondo gli organizzatori, il top delle presenze dovrebbe registrarsi domenica 22 luglio con la tappa di Imperia. Tra sette giorni il numero di partecipanti potrebbe sfiorare i cento.

Gianni Micaletto

«Coppi» e mountain bike

Un raduno cicloturistico in [illegible] [illegible] Fausto Coppi: l'organizzano per oggi l'Arci-Uisp e il Gs Centro Levante Sanremo, nel trentennale della scomparsa del Campionissimo. La gara, valida per il campionato regionale Uisp della specialità, scatta alle 7,30 da via Manzoni. Il percorso è molto impegnativo: 1[illegible] chilometri attraverso le colline sanremesi, le valli di Baiardo, Pigna e Ceriana, i passi Langan e Ghimbegna, Molini di Triora, Vignai e Badalucco. L'arrivo è previsto in [illegible] Garibaldi. Il Memorial Fausto Coppi è patrocinato dal Comune di Sanremo. Un'altra gara si svolge oggi a Pietrabruna, piccolo centro alle spalle di S. Lorenzo. E' il Trofeo S. Salvatore [illegible] mountain-bike, organizzato dal Sidis in collaborazione col neo Circolo ricreativo Pro Loco di Pietrabruna. Partenza alle 9,30. Il percorso misura circa 25 km. La competizione è aperta ai tesserati dell'Udace e degli Enti della Consulta italiani e stranieri.

Passa il Giro. Sopra l'imperiese Fontana, uno tra i più attesi nella tappa odierna. A fianco un'immagine del gruppo: oggi alla Camporosso-Pigna si prevede [illegible] partecipazione [illegible] 70-80 corridori.

Stasera, con inizio alle 21,15, sono in programma le partite del girone B Costa Azzurra-Hobo's e Carrozzeria Rinaldi-Autoisabella

E Taggia dà fuoco alle polveri

Una valanga di gol venerdì sera con le due partite valide per il girone E del torneo
In primo piano il Matilda Club e l'Hotel des Anglais dello scatenato Grossi, autore di 4 reti

Grande esordio. Ottimo debutto per la squadra dell'Hotel des Anglais: 6-1 con quattro gol del [illegible] Grossi

TAGGIA. Quindici reti in cento minuti: al torneo notturno di Taggia [illegible] [illegible] davvero [illegible] tempo di annoiarsi. La quinta serata dei gironi eliminatori ha offerto due partite, entrambe valide per il girone E, con gol a raffica: il Matilda Club Diano Marina [illegible] avuto [illegible] meglio sul Tuttofresco Sanremo per 5-3; l'Hotel des Anglais Sanremo ha maramaldeggiato sui concittadini della Pizzeria Da Dario addirittura per 6-1. Una media di un gol ogni 7 minuti. Moltissimi, se si considera che nelle precedenti quattro serate, [illegible] [illegible] incontri, gli attacchi erano andati a rete 24 volte in tutto. Raffiche di gol che hanno avuto [illegible] Marcello Grossi, attaccante dell'Hotel des Anglais, l'indiscusso mattatore: [illegible] gol della sua squadra portano la firma [illegible] giocatore del Sanremo 80, diventato automaticamente il nuovo capocannoniere del torneo.

Decisamente ricco [illegible] emozioni il match tra il Matilda Club guidato in panchina da Walter Atragene (che, nel finale, è sceso anche in campo) e il Tuttofresco diretto da Revotti, con continui capovolgimenti di fronte. Subi[illegible] [illegible] vantaggio i sanremesi [illegible] Astrego; deciso ritorno dei dianesi che si sono portati in vantaggio per 3-1 con i gol di Ferrari, Novaro e Piccareta; reazione veemente del Tuttofresco che ha pareggiato con i g[illegible] di Astrego e Cino; infine, in chiusura, le due reti decisive di Pratali e ancora di Novaro che hanno deciso il match caratterizzato anche da un'espulsione per parte (Alberti del Matilda Club, Ramonda del Tuttofresco) entrambe per proteste.

Senza storia [illegible] secondo match. L'Hotel des Anglais, che in panchina aveva Losa [illegible] una squadra di tutto rispetto formata da giocatori del Sanremo 80, dall'ospedalettese Corio e dal bomber della Terza categoria imperiese Pastorelli, è andato quasi subito [illegible] gol con [illegible] prima delle quattro marcature dello scatenato Grossi. [illegible] la Pizzeria [illegible] Dario è riuscita [illegible] pareggiare dopo due minuti con un gol di Salmaso (bomber appena acquistato dalla Poggese 87), un gol che [illegible] dato alla squadra guidata [illegible] Fassola l'illusione di poter fronteggiare ad armi pari gli avversari. Ma prima Pastorelli, poi Grossi con altri tre gol personali e infine Galasso hanno portato il punteggio finale su proporzioni tennistiche per gli «albergbieri».

Con le due gare di venerdì [illegible]ra si [illegible] chiuso il primo turno delle eliminatorie. Ieri son [illegible] nuovamente in campo le squadre del girone A (Bar Ariston-Pescheria Mar Ligure e Videoservice-Oreficeria Cannoletta, quest'ultimo scontro tra capolista). Stasera sarà la volta del «B»: alle 21,15 la leader Pizzeria Costa Azzurra Ventimiglia affronterà la Pizzeria Hobo's Imperia; alle 22,15 Elettrodomestici Rinaldi Taggia contro Autoisabella S. Bartolomeo. Domani toccherà [illegible] girone C: alle 21,15 la capolista Arredamenti Zacchino Sanremo se la vedrà con l'altra formazione matuziana del Bar Oasi; alle 22,15 sarà la volta [illegible] Le Automobili Imperia-Boutique Inferno Sanremo. Nel girone D, dopo [illegible] primo turno, guidano la classifica Olio Guasco Pietrabruna e Golden Boys; nell'E, ovviamente, le due vincitrici degli scontri di venerdì, Hotel des Anglais e Discoteca Matilda.

Bruno Monticone

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

SOPRAVVIVERE IN MONTAGNA

Oggi a Bardineto gara di survival

Si iniziano oggi le prove di sopravvivenza [illegible] boschi e nell'entroterra di Bardineto. I concorrenti dovranno cimentarsi [illegible] gare di tiro, cavalcare e dormire all'addiaccio. SERVIZIO A PAGINA 6

SAVONA: ACCORDO TRA PCI E PSI

L'intesa per la giunta che governerà il Comune di Savona è questione [illegible] giorni. I comunisti hanno dichiarato di aver raggiunto [illegible] accordo sul programma con socialisti e forze laiche. Martedì prossimo i rappresentanti delle segreterie si incontreranno nuovamente per approvare in maniera definitiva l'intesa. Ieri mattina i maggiori partiti si sono incontrati nella sede provinciale del psi [illegible] Paleocapa per discutere sulla situazione della Provincia. Qui i problemi da risolvere sembrano ancora parecchi e ieri non ci sono state schiarite. Per il governo di Palazzo [illegible]rvi sono [illegible] in ballottaggio tanto il pentapartito quanto una maggioranza di sinistra con l'appoggio del polo laico. I numeri danno ragione a entrambi gli schieramenti. Intanto, all'interno del pci è nato il coordinamento dei comunisti democratici. Ne fanno parte [illegible] trentina di aderenti alla «mozione 2», quella contraria alla linea del segretario nazionale Achille Occhetto. Tra i nomi, anche quelli dell'ex sindaco savonese Bruno Marengo e del senatore Umberto Scardaoni. SERVIZIO A PAGINA 2

INCENDI: ANCORA EMERGENZA

L'entroterra di Albenga continua a bruciare. L'incendio divampato giovedì sera a Cisano sul Neva in frazione Enesi è stato spinto dal vento sino ad Arnesco. Per tutta la giornata di ieri un Canadair ha lanciato ettolitri di acqua. [illegible] pomeriggio un secondo [illegible] è arrivato nel Ponente per potenziare l'intervento. Il fuoco, nel suo passaggio devastante, ha minacciato case, fatto esplodere vetri nelle serre, bruciato boschi, vigneti, oliveti, baracche agricole. L'area interessata dalle fiamme è vasta oltre 40 ettari. Gli uomini della Guardia forestale, dei vigili del fuoco, dei militari di leva nella caserma «Turinetto» [illegible] Albenga e delle squadre di volontari sono sul posto ormai da più 24 ore. A rendere più difficili i lavori di contenimento c'è un forte vento che non sembra voler diminuire. I danni, esclusi quelli ecologici, ammonterebbero ormai ad oltre [illegible] milioni. Durante le operazioni di spegnimento [illegible] vigile del fuoco di Albenga che era impegnato con la [illegible] squadra nei boschi di Arnasco è rimasto lievemente ferito per una caduta ed è stato medicato all'ospedale. SERVIZIO A PAGINA 3

IL VESCOVO ARRIVA DAL MARE

La prima visita pastorale a Noli

Il nuovo vescovo di Savona e Noli, Roberto Amadei è arrivato dal mare per la sua prima visita nell'antica repubblica marinara. Lo ha accolto il sindaco Carla Bologna Fois. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 2

Ieri ad Albenga

Inquinamento il sindaco [illegible] Martiri

Il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, ha emesso un'ordinanza con la quale vieta la circolazione in viale Martiri. I gas di scarico delle auto danneggerebbero infatti gli alberi.

A PAGINA 4

Compromesso storico

Osvaldo Chebello [illegible] giudicherà la giunta di [illegible]

«Con il compromesso storico comunisti e democristiani hanno voluto colpire [illegible] mia persona e il psi». Lo ha dichiarato il sindaco uscente [illegible] Cairo Montenotte, Osvaldo Chebello

Francesco Solito è stato tradito da un malore durante l'immersione

Giovane sub muore in porto

Savona: nella zona Alti fondali, sotto i muraglioni, nel corso di una battuta di pesca
Aveva ventiquattro anni ed era un esperto sommozzatore. Un'altra tragedia a Voltri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Un sub savonese, Francesco Solito, 24 anni, è annegato ieri pomeriggio nella zona alti fondali del porto, dopo un'immersione in apnea. Il corpo senza vita del giovane è stato recuperato poco prima delle [illegible] dalla motovedetta della Capitaneria, che per al[illegible] ore era stata impegnata nelle ricerche.

La tragedia si è consumata verso le 16,30. Francesco Solito, che [illegible] il padre Vito, 52 anni, la madre, Antonietta Ligamari, [illegible] anni, e un fratello minore abitava in via Frugoni 4/2, nel primo pomeriggio aveva accompagnato uno zio e [illegible] amico a p[illegible] nella zona alti fondali del porto. Le sue intenzioni erano però quello di pescare in profondità, in [illegible] zona ricca di pesce.

Francesco Solito, che era istruttore di sub in un club di sommozzatori di Vado Ligure ed era molto esperto, ha incominciato le immersioni poco prima delle [illegible]. Senza muta, la cintura di piombo allacciata, il fucile subacqueo in pugno, Francesco Solito è stato visto immergersi e riaffiorare diverse volte.

Dopo le 16,30 il sub non è stato più notato. Preoccupato lo zio e l'amico di Francesco Solito sono rientrati a riva. «Pensavamo che [illegible] raggiunto a nuoto i bagni dove lavora la [illegible] fidanzata. Abbiamo telefonato alla ragazza. Purtroppo non era andata così. Quando ci siamo resi conto che poteva essergli accaduto qualcosa, abbiamo dato l'allar[illegible]. La segnalazione alla Capitaneria è arrivata verso le 18. E subito è stato attivato l'intervento di soccorso. Una motovedetta, la Cp 236, al comando di Michele Martino, ha incominciato a perlustrare l'intera zona «alti fondali» del porto.

Nel frattempo in Capitaneria è arrivato il padre del ragazzo, Vito, che [illegible] seguito tutte le operazioni. «Non credo gli possa essere capitato qualcosa — ha continuato a ripetere — Franco è esperto. [illegible] immerge da dodici anni. E' la sua passione. Anche [illegible] appena ha finito il turno [illegible] lavoro ha accettato di accompagnare i parenti in mare. Forse è impigliato [illegible] qualche parte».

Francesco Solito

Invece il giovane sub è [illegible] tradito dal mare. Il corpo lo ha avvistato, poco prima delle 20, un finanziere che per tutta la durata delle operazioni, aveva dato una mano agli uomini della Capitaneria. Ora sarà l'autopsia, che [illegible] tutta probabilità sarà disposta dal magistrato, a stabilire le cause del decesso. Non è escluso che Franco Solito possa essere stato stroncato da una sincope per apnea prolungata, [illegible] malessere raro ma micidiale. Forse potrebbe essere stato spaventato dall'arrivo di un'imbarcazione.

Il giovane praticava infatti lo sport subacqueo da una decina di anni. Anche il padre, Vito, è molto conosciuto: per molti anni aveva gestito il bar Splendid di corso Italia. Ora è titolare di un'officina in via Baglietto nella zona del porto. I funerali si svolgeranno subito dopo l'autopsia.

Ieri pomeriggio un'altra tragedia del mare si è consumata nel porticciolo di Voltri. Un giovane milanese, Roberto Palazzolo, 24 anni, colpito da un'embolia durante un'immersione, è morto nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino, dove era stato trasportato con un elicottero dei Vigili del fuoco. La disgrazia è avvenuta a mezzogiorno.

Il giovane, secondo quanto ricostruito dalla Capitaneria di Genova, è stato colto da un embolo durante la risalita. Sono stati gli amici a prestargli i primi soccorsi. Poi con una motovedetta è [illegible] portato a riva, e quindi trasferito al San Martino sull'elicottero del nucleo di Genova. Quando è arrivato nell'ospedale, il sub era ancora in vita. E' morto mezz'ora dopo, nonostante le disperate cure dei medici.

Claudio Vimercati

Drammatica attesa. Vito Solito, il padre del sub, di fronte alla Capitaneria

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO
Il «Roof Garden» può riaprire

Il pretore di Albenga ascolterà il 26 luglio Mario Berrino, titolare dell'omonima terrazza ad Alassio, e Rita Agostinelli, proprietaria della pensione «All'Imperiale» situata nello stesso stabile. La donna, nei giorni scorsi, ha fatto costruire un muro che impedisce l'accesso al locale tramite gli ascensori. In attesa di [illegible] sentenza il pretore ha ordinato a Rita Agostinelli di demolire il muro.

[illegible]
[illegible] del pesce, accordo raggiunto

I pescatori italiani potranno tornare a pescare nelle acque francesi e potranno anche attraccare nei porti transalpini. E' questo il [illegible] tenuto di un accordo che è stato siglato nella sede del ministero del Mare a Parigi. All'incontro hanno partecipato delegazioni di pescatori di tutta Italia con folta rappresentanza ligure, proveniente in modo particolare dalla provincia di Savona. C'erano anche esponenti della Federpesca, della Lega nazionale delle cooperative e il console italiano a Marsiglia. Dopo la sigla dell'accordo le associazioni fracesi e italiane hanno deciso di rivedersi tra due mesi in una riunione che si svolgerà a Savona. Il provvedimento siglato a Parigi pone fine alla «guerra» del pesce che aveva visto protagonisti molti pescherecci liguri e pescatori francesi.

ALASSIO
Vendevano gioielli veri in spiaggia

Il commissariato di Alassio ha denunciato tre giovani del Bangla Desh perché vendevano oggetti preziosi sulla spiaggia per un prezzo [illegible] molto inferiore alle quotazioni di mercato, contravvenendo così alle norme che regolamentano la vendita dei gioielli. La perizia di una gemmologa interpellata dalla polizia non lascia alcun dubbio sul valore reale dei preziosi.

Pallanuoto: nuova storica impresa dei biancorossi, con Gianni Averaimo e Andrea Pisano protagonisti assoluti

La Rari vince a Pescara ed è in finale-scudetto

Il Savona ha surclassato gli avversari anche se l'11-7 è maturato nel finale

SAVONA. Rari, l'anno del dragone: dopo la Coppa Italia diventa realtà anche l'ingresso, il primo della [illegible]ria biancorossa, nella finale-scudetto. I biancorossi, [illegible] una prova superlativa nel corso della quale si sono comunque distinti Gianni Averaimo e Andrea Pisano, hanno eliminato anche il Pescara: 11-7 ieri in Abruzzo. Dopo il 15-13 ottenuto mercoledì a Savona, significa approdare alle partite per il titolo [illegible] il ricorso alla «bella». I parziali visti da parte abruzzese: 1-3; 1-1; 4-1; 1-6.

Una partita strana, per un successo tra i più gloriosi di sempre. Scintillante l'avvio, farraginosa la prosecuzione, alle soglie del disastro il terzo tempo, una mostruosa dimostrazione di potenza l'ultimo parziale. Un caleidoscopio all'interno del quale la Rari distingue chiaramente lo scudetto. Se la squadra saprà essere quella vista per tre quarti abbondanti di partita alle «Najadi», non si vede chi possa affondare una corazzata simile.

Solo coriandoli di dichiarazioni alla fine, da un clan che faticava a contenere la felicità [illegible] non voleva esprimere [illegible]cessi mal interpretabili in un ambiente, quello della piscina pescarese, ancora rovente. Mistrangelo: «Una partita fuori dagli schemi, che teoricamente avremmo potuto chiudere pri[illegible]. [illegible] sono, ovviamente, feli[illegible]». Bovo: «Un grandissimo Averaimo e una prova maiuscola di tutta la squadra. Stiamo toccando il cielo con un dito: un mese fa la Coppa Italia, adesso la finale-scudetto».

Il Pescara aveva preparato un'accoglienza torrida, [illegible] buona parte del pubblico si è defilata prima ancora della sirena finale. Anche la squadra ha cercato di elettrizzare la partita sul piano nervoso: con Papa soprattutto, con Pomilio e perfino quel Rapini che inizialmente era in panchina per l'infortunio al setto nasale ed è andato in acqua negli ultimi due tempi, più che altro a piazzar cazzotti. Non è riuscita [illegible] meno questa mossa a una squadra che, orfana di Fiorillo, ha mostrato la corda. Soprattutto nel confronto [illegible] [illegible] rivela che, in condizioni di equità di arbitraggio, le è superiore.

Va detto che la direzione di Petronilli e Clara, ancorché fiscale e rigida, è stata vicina alla perfezione. Soltanto calandosi nello spirito dei battuti si possono giustificare certi atteggiamenti: Papa è stato cacciato (con sostituzione) all'inizio del quarto tempo per proteste dopo un fallaccio su La Cava.

Partita. Rari come Re Mida in av[illegible]: ogni palla toccata un gol. Borsarelli dopo 47 secondi, Ferretti che riprende dopo un palo di Bovo, Pisano in superiorità. Nel frattempo, un gol di Salonia sul 2-0. Intanto Averaimo aveva già verificato un'impressionante serie di tiri dei locali, annunciando il prologo a uno show personale destinato a durare fino all'ultimo istante. Una girandola di interventi che hanno letteralmente annebbiato gli attacchi del Pescara. Con quello del portiere, assolutamente da non perdere la prestazione di Pisano. Un gigante in difesa (perfino a ribattere i tiri degli avversari), [illegible] inatteso frombolliere in zona tiro: ha segnato 4 gol e colpito due traverse, e ha il merito di aver realizzato tra le altre le reti del 6-6 e dell'8-7.

Secondo tempo tra tensione e errori: la Rari trova il modo di fallire una doppia superiorità e viene castigata dal secondo gol abruzzese (D'Altrui). Poi è Gagliardo a farsi protagonista a sorpresa con una bomba da fuori per il 4-2. La Rari amministra la gara anche per metà del terzo parziale: segna Pomilio e ribatte Pisano. [illegible] poi, nel finale di tempo, va in tilt: segna Papa e subito dopo Attolico salva sulla linea: controfuga e Rapini materializza il 5-5. Non basta: i biancorossi annaspano e il Pescara trova il suo unico vantaggio con D'Altrui a 8 secondi dalla fine del quarto.

Ma al cuore non si comanda e quello della Rari batte forte, ipnotizzando la Sisley. Il quarto tempo inizia col pareggio di Pi[illegible] (ennesima mitragliata da fuori), prosegue [illegible] il botta e risposta tra Ferretti e D'Altrui, ma si trasforma infine nella cavalcata biancorossa. Segna ancora Pisano, poi Ferretti su (contestato) rigore per fallo su Bovo, quindi lo stesso Bovo e infine Petronelli.

In serata, la Canottieri Napoli ha a sua volta conquistato la finale bissando (9-7) la vittoria sul Posillipo dell'andata.

Roberto Baglietto

Savona: un passo avanti per la nuova giunta

Tra comunisti e psi intesa sul programma

SAVONA. ■ socialisti ■ laici abbiamo raggiunto ■ accordo sul programma che formalizzeremo martedì prossimo». Lo ha dichiarato ieri mattina Armando Magliotto e l'affermazione è stata confermata dal segretario provinciale Carlo Giacobbe. L'intesa per costituire la maggioranza per il Comune ■ quasi una realtà. Più complicata la situazione per quanto riguarda la Provincia. Ieri mattina quattro ore di discussione nella sede del psi ■ sono servite ■ chiarire la situazione. Ancora ■ volta però gli esponenti politici hanno lasciato il tavolo delle trattative senza aver scritto la parola fine. Per conoscere la maggioranza che governerà Palazzo Nervi occorrerà attendere al■ la fine della prossima settimana.

L'altra sera intanto, nella sede del pci si ■ svolto l'incontro ■ i gruppi consiliari comunista ■ democristiano. Ieri mattina poche dichiarazioni, anzi nessun tipo di commento sull'incontro, ma solo uno ■ comunicato con non aggiunge nulla al quadro ■ situazione.

■ documento, firmato, per la dc, da Francesco Accordino, uo■ ■ punta della corrente ■ sinistra, Carlo Cerva, Franco Ferrarassa, Pero Santi ■ per i comunisti ■ Sergio Tortarolo, Armando Magliotto, Agostino Varaldo e Franco Zunino, dice: «Le delegazioni consiliari della dc e del pci hanno avviato un

Piero Astengo

confronto sulle ipotesi di programma per la città di Savona. Lo scambio di opinioni è stato ritenuto utile. Numerosi i punti ■ convergenze. La dc ha informato i comunisti circa la sua intenzione ■ proseguire il giro di incontri ■ le altre forze presenti in Consiglio». ■ documento conclude con il fatto che ci sarà un altro incontro tra le due delegazioni.

Per la Provincia gli accordi sembrano ancora molto lontani. ■ detto il liberale Piero Astengo: «Si nota un attrito del psi ■ comunisti e democristiani. Un fatto che ha contribuito ■ rafforzare i rapporti tra noi laici. Sembra che i recenti sviluppi politici in Val Bormida abbiano modificato l'atteggiamento di molte segreterie. I liberali appoggeranno, dove sarà possibile, le alleanze ■ pentapartito basate su programmi concreti». Per i comunisti sembra ormai tutto fatto. La dichiarazione ■ Magliotto sembra chiudere la questione.

Anche Piero Astengo non ve■ altre soluzioni per il Comune se non quella di una coalizione tra i laici e la sinistra. «I numeri sono questi. ■ pentapartito non può raggiunere la maggioranza». Intanto in casa del pci è nato il coordinamento dei comunisti-democratici, quelli favorevoli alla mozione 2, contraria alla linea del segretario nazionale Occhetto. Questi i nomi: Aglietto, Alonso, Berio, Bolla, Burrai, Carlevarino, Dagna, Dagnino, Esposito, Fantuzzi, Franca e Silvano Ferrando, Ferrari, Gatti, Maccanti, Marengo, Menozzi, Michelotti, Minuto, Morachioli, Murgia, Murialdo, Pastore, Pastorino, Pinotti, Pretin, Scardaoni, Ulivi, Urbani, Vallerino, Varaldo, Venturini e Viola.

[p. p.]

Federica venne liberata nel marzo del 1984 a Sanda di Celle Ligure

Domani il processo Isoardi

In tribunale a Cuneo la banda che sequestrò anche Patrizia Tacchella
Gli imputati hanno scelto il rito abbreviato: in giornata è prevista la sentenza

■
DAL NOSTRO ■

Comincia e si conclude probabilmente già domattina in tribunale il processo alla banda torinese che il 12 gennaio 1984 rapì Federica Isoardi, la figlia dell'amministratore delegato dell'Alpitour, rilasciata a Celle Ligure dopo due mesi di prigionia con il pagamento di un riscatto di 3 miliardi e mezzo. La bambina ■ consegnata da uno dei rapitori ai genitori del parroco di Sanda che avvertirono il maresciallo Devola, comandante della stazione dei carabinieri di Celle.

Davanti al giudice dell'indagine preliminare Danilo Indirli compariranno soltanto due dei tre accusati: Bruno Cappelli e Valentino Biasi.

Il terzo imputato, Franco Maffiotto, detenuto alle «Vallette» di Torino, ha infatti ■ alla cancelleria la rinuncia a comparire.

L'imputazione è uguale per tutti: sequestro di persona a scopo ■ estorsione. La pena massi■ prevista per questo reato, sempre grave e particolarmente odioso nel ■ di Federica, che a otto anni fu strappata alla famiglia, è di 30 anni di reclusione. Ma sembra più che probabile che ai tre rapitori, rei confessi, sarà inflitta ■ ■ condanna che hanno ricevuto a Verona per il sequestro ■ Patrizia Tacchella: 20 anni di carcere. Bruno Cappelli, Valentino Biasi ■ Fran■ Maffiotto avevano chiesto, nelle scorse settimane, di ■ processati con il rito abbreviato che prevede l'automatico sconto di ■ ■ della pena massima.

Domani il processo. Federica venne rapita ■ Cuneo il ■ gennaio 1984

Cappelli ■ Biasi sono già da qualche giorno rinchiusi nella casa circondariale ■ Cerialdo. Dalla prigione saranno trasferiti domani, poco prima delle nove, in furgone blindato con scorta rafforzata ■ carabinieri, ■ palazzo di giustizia.

Il dibattimento si svolgerà ■ secondo piano dove si trova l'ufficio ■ giudice Indirli. Infatti ■ processo, come prevede il codi■ per il rito abbreviato, ■ sarà pubblico e avverrà in camera ■ consiglio, presenti il giudice, il pm Sebastiano Campisi che ha condotto l'inchiesta penale, i difensori degli imputati e l'avvocato Vittorio Chiusano che rappresenta la famiglia Isoardi, costituitasi parte civile. La verbalizzazione dell'udienza è affidata ■ segretario del Gip, Sergio Re.

Non ■ sentiti Federica Isoardi, i suoi genitori ■ gli altri testimoni che vissero la drammatica avventura. Con ■ rito abbreviato il giudice, l'accusa e i difensori si basano sugli atti acquisiti durante l'istruttoria. Il dibattimento dovrebbe quindi esaurirsi nella ■ mattinata, se non saranno presentate ecce■ o istanze procedurali; una possibilità molto remota.

Appena pronunciata la ■tenza, gli imputati verranno riaccompagnati ■ ■ dove rimarranno in attesa del terzo processo, quello che li vede imputati ■ Torino del rapimento negli Anni Settanta di altri due bambini, ■ cui il nipote dell'ex presidente del Torino Pianelli.

Sommando ■ condanna già inflitta a Verona a quelle probabilmente della ■ entità di Cuneo ■ Torino, si arriverebbe per la banda a pene complessive ■ 50 anni di reclusione ciascu■. Ma quando le tre vicende ■ranno riunificate in Cassazione, la condanna massima ■ ancora di vent'anni di carcere, con la possibilità di uscire dal carcere dopo dieci anni di buona condotta.

■ De■

NOTIZIE FLASH

PALAZZO NERVI
Un appalto per i lavori sul ■

SAVONA. L'Amministrazione provinciale ha emesso ■ bando di iscrizione ■ un concorso per l'assegnazione ■ un appalto riguardante una serie ■ lavori da realizzare sulla strada provinciale 21 che collega Savona ■ Altare. Il lavori riguardano la bonifica di ■ tratto roccioso danneggiato da una frana posto al chilometro 1,900 in località Brunetta ■ l'importo complessivo ■ ■ fissato in ■ milioni.

BAGICALUPO
La prevendita per lo show ■ Grillo

SAVONA. Si è iniziata la prevendita per lo spettacolo del comico Beppe Grillo che ■ terrà il prossimo ■ luglio allo stadio Bacigalu■ di Savona. I biglietti, che costano 27 mila lire, sono in vendita al Discoclub ■ Albissola Capo, al Concerto ■ Cairo Montenotte, al Blue music shop ■ Millesimo, da Charleston ■ Savona, presso le Aziende di soggiorno ■ Varazze ■ Arenzano, al Lido di Finale e all'agenzia immobiliare Riviera di Pietra.

SAMPDORIA CLUB
Un torneo per ricordare Friggio

SAVONA. ■ svolgerà sul campo ■ Csi di Legino, il torneo quadrangolare di calcio tra club della Sampdoria dedicato ■ Vittorio Friggio, uno dei più noti sostenitori blucerchiati, prematuramente scomparso pochi giorni prima della finale di Coppa delle coppe vinta dalla Sampdoria a Göteborg. Prenderanno parte al ■ ■ squadre del Sampdoria Club Savona, degli Ultras Tito Cucchiaroni di Genova, del Samp di Ventimiglia-Bordighera e ■ Ligorna.

COMUNITA' MONTANA
Una nuova area per i pic-nic

URBE. Oggi alle 10 al passo del Faiallo si inaugura l'area pic-nic allestita dalla Comunità montana ■ Giovo. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di valorizzazione ambientale, economica e turistica delle ■ di crinale compreso fra il colle di Cadibona e il passo del Faiallo.

Otto giovani denunciati dai carabinieri

Raid di teppisti di notte a Varazze

VARAZZE. Raid teppistico, l'altra notte, nella stazione ferroviaria di Varazze. Un gruppo ■ giovani (che sono stati tutti identificati dai carabinieri) hanno dato fuoco ai cestini porta rifiuti collocati sotto le pensiline. Poi hanno preso a sassate una decina ■ autovetture, che si trovavano parcheggiate nel piazzale antistante la stazione. Cinque autovetture sono rimaste danneggiate.

Protagonisti della bravata sette ragazzi, tutti residenti a Genova. Si tratta ■ Marco Mancini, ■ anni, via Dall'Orto, Rocco Fioretti, 18 anni, via Molfino, Roberto Garuglia, 18 anni, via Ravescia e di quattro diciassettenni, Gianluca T., Antonio D., Fabrizio O. e Silvio P., che sono stati denunciati a piede libero per concorso in d■neggiamento aggravato e schiamazzi.

L'episodio è avvenuto nella notte di venerdì, poco dopo le tre. Secondo quanto ricostruito ■ carabinieri, il gruppetto di ragazzi, dopo aver trascorso la ■ in Riviera, stavano aspettando il treno per fare ritorno alle loro ■. All'improvviso ■ è scatenato il raid vandalico: i sette ragazzi hanno incominciato a incendiare i cestini dei rifiuti. Alcuni passeggeri, accortisi ■ quello che stava avvenendo, hanno avvertito il capostazione, che ha immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri. Quando la pattuglia è arrivata alla stazione, i giovani stavano lanciando pietre contro una fila ■ autovettu■. Il gruppetto è stato bloccato e accompagnato in caserma. I sette ragazzi sono stati tutti identificati e ora rischiano un procedimento penale. Non è il primo episodio che veda protagonisti nel Levante gruppi ■ giovani genovesi. Alcune domeniche fa, ■ Celle Ligure, i carabinieri sono dovuti intervenire sulla spiaggia, in aiuto dei vigili urbani, per riportare ■ calma una decina ■ ragazzi, che giocavano a palla con troppa foga, suscitando le proteste degli altri bagnanti. I gi■ni sono stati multati e il pallone sequestrato.

[c. v.]

Filo diretto dalla Colombia all'Italia, la droga era destinata ai tifosi dei Mondiali del calcio?

Scoperto traffico di coca in Riviera

Corriere arrestato a Parigi, in carcere altri sei piemontesi

SAVONA. La Riviera ligure si conferma base di appoggio per i traffici ■ droga dalla Colombia al nostro paese. Due anni fa i carabinieri individuarono nel savonese (a Varazze e ■ Tovo San Giacomo) due raffinerie coca. Ora una nuova inchiesta dei carabinieri ha consentito di venire ■ capo di un altro traffico con il ■d America.

Sette persone sono state arrestate per associazione ■ delinquere finalizzata all'importazione di droga. Un'ottava è ricercata, ma il suo arresto dovrebbe essere soltanto ■ questione di ore. Sono stati sequestrati trecentocinquanta grammi di cocaina per un valore di circa duecento milioni. Si tratta, secondo i carabinieri, soltanto di ■ parte dello stupefacente destinato ■ nostro paese. Altri viaggi erano stati infatti programmati, sembra addirittura durante i mondiali di calcio per rifornire i tifosi al seguito delle squadre.

Coinvolti nell'organizzazione sette piemontesi, quattro dei quali incensurati, che secondo gli investigatori da tempo importavano cocaina dalla Colombia e la piazzavano nel basso Piemonte e in Liguria. Ecco i loro nomi: Giuseppe Boffa, 35 anni, Alba frazione Como, ritenuto dai carabinieri il capo dell'organizzazione; Giovanni Minuto, 33 anni, Alba via Ferreri 24; Angelo Gallarato, 43 anni, Bra via Cacciorna 14; Dario Odicino, 53 anni, Novi Ligure via Garibaldi 35, Rocco Vita, 47 anni, Novi via dei mille 42, Giuseppe Rinaldi, ■ anni, Alba corso Europa 45 e Giulio Ambrogio Traversa, 39 ■, Serravalle Langhe via provinciale ■. L'ottavo, ricercato, è residente a Chiavari.

L'inchiesta condotta dai carabinieri del gruppo di Savona e coordinata dal sostituto procuratore, Alberto Landolfi, è scattata sei mesi fa da Varazze, dove Giuseppe Boffa aveva preso alloggio in una pensione. L'uomo aveva destato i sospetti dei carabinieri, perchè in un'agenzia di cambio era stato visto comprare un considerevole quantitativo di dollari. Boffa era stato anche notato con ■ donna colombiana, che nella vicenda avrebbe messo in contatto l'organizzazione ■ i trafficanti sudamericani.

Giuseppe Boffa è stato pedinato a lungo, ■ ■ ■ le intercettazioni telefoniche a consentire ai carabinieri di risalire ai componenti della banda. Il 13 maggio scorso ha preso avvio l'operazione. «Sapevamo - hanno detto nella conferenza stampa - che quel giorno Giuseppe Boffa doveva tornare dalla Colombia ■ un carico di droga. ■ siamo messi in contatto ■ la gendarmeria francese, perchè l'aereo, proveniente da Cali ■ diretto a Milano, doveva sostare nell'aeroporto di Parigi. L'accordo era che Giuseppe Boffa non dovesse ■ bloccato per non pregiudicare le indagini. Invece complici un cane antidroga dal fiuto infallibile ■ un «flic» troppo zelante hanno mandato in fumo i progetti degli inquirenti italiani. Mentre i carabinieri lo attendevano a Milano, Boffa ■ arrestato nell'aeroporto parigino. Nascosti nelle scarpe gli venivano trovati trecento cinquanta grammi di cocaina pura.

L'operazione dei carabinieri ■ è conclusa tra giovedì e venerdì, quando i carabinieri hanno eseguito gli ordini di cattura, contro gli altri componenti della banda. Tra questi anche alcuni incensurati: Dario Odici■ titolare a Novi Ligure di un negozio di elettrodomestici, Rocco Vita, sarto, Giuseppe Rinaldi, carrozziere, e Giulio Ambrogio Traverda, agricoltore.

[c. v.]

Sono intervenuti due Canadair e i soldati della caserma «Turinetto»

Gli aerei contro le fiamme

Arnasco: ancora incendi e gravi danni alle colture nell'entroterra di Albenga
Distrutti, per ora, oltre 45 ettari di verde. Ferito lievemente un vigile del fuoco

ARNASCO. Gli abitanti di Arnasco [illegible] stati svegliati d[illegible] ronzio lento [illegible] monotono [illegible] Canadair ieri mattina. L'aereo anticendio è arrivato [illegible] le prime luci e, sino alle 17, ha compiuto decine di lanci sul rogo che ormai da due giorni sta distruggendo boschi, vigneti [illegible] oliveti dall'entroterra albenganese.

[illegible]à venerdì sera c'erano stati lanci di acqua. Le fusoliere gialle e rosse dei Canadair e del Fiat G222 avevano fatto la spola tra Arnasco e il mare sino alle 21,25, poi l'oscurità ha impedito ulteriori voli sulle colli[illegible] incendiate. E il fuoco è ripreso. Spinto dal vento, che non [illegible] a diminuire, [illegible] avanzato verso Arnasco sfiorando da vicino le villette [illegible] villaggio olandese. Un pompiere, Mario Perusso, è rimasto lievemente ferito ed è stato medicato all'ospedale di Albenga. I vigili del fuoco, che assieme alla Guardia forestale, ai militari della caserma «Turinetto» e alle squadre di volontari sono ormai [illegible] ventiquattr'ore nella [illegible] [illegible] però riusciti ad evitare che le fiam[illegible] bruciassero le abitazioni.

Boschi in fiamme. I Vigili del fuoco in azione a Cisano sul Neva

Per gli abitanti, però, è stata un'altra notte di paura. Di dormire nemmeno [illegible] parlarne. Tutti fuori, in giardino, attrezzati di pompe per innaffiare, secchi d'acqua, fascine per battere il terreno spegnendo le fiammelle che il vento disperdeva dappertutto.

I danni sono ingenti. Il fuoco, non ancora completamente domato, è passato [illegible] almeno 45 ettari di terreno. Bosco, soprattutto, [illegible] anche oliveti e vigneti. Le vetrine di diverse serre in regione Marixe, al confine tra Arnasco e Albenga, sono esplose per il caldo. Alcune abitazioni a Cenesi, una frazione di Cisano sul Neva, sono state danneggiate. Due capannoni, il deposito dei gelati «Motta» ad Arnasco e la fabbrica di sacchetti di plastica a Enesi, in territorio di Albenga, sono stati minacciati dalle fiamme. Senza contare il dan[illegible] ecologico si può parlare di almeno 300 milioni bruciati tra muri anneriti, vigneti distrutti, oliveti ridotti in cenere, baracche agricole diventate macerie fumanti.

Ai danni provocati dall'incendio si aggiungono [illegible] polemiche. L'intervento dei Canadair [illegible] stato chiesto venerdì alle 12,30. Gli aerei, però, sono arrivati alle 18,05 perché occupati su altri incendi. I piloti, professionali e disponibili, hanno operato sino a quando è stato possibile [illegible] è un fatto che i mezzi di spegnimento aereo non sono sufficienti per garantire interventi tempestivi. E l'aeroporto di Villanova si ricandida come sede per ospitare i Canadair. [s. p.]

Venerdì il primo incontro con la comunità

A Noli il vescovo arriva dal mare

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' arrivato dal mare, così come vuole la tradizione, ed è rimasto colpito dalla bellezza del piccolo borgo medioevale. La prima visita pastorale di Monsignor Roberto Amadei, vescovo della Diocesi di Savona e Noli, all'antica repubblica marinara ha seguito un cerimoniale affascinante e non poteva [illegible] più suggestiva.

La barca, messa a disposizione dalla Capitaneria, proveniente da Savona è arrivata puntuale alle 20,30. Il mare calmo e la serata tiepida han[illegible] contribuito alla buona riuscita della traversata.

Sulla spiaggia, ad attendere il vescovo, c'era il sindaco di Noli Carla Bologna Fois, assieme al parroco della cattedrale di San Pietro don Franco Pastorino e a centinaia di residenti [illegible] turisti. Un'accoglienza superiore ad ogni aspettativa.

Il sindaco, nel saluto di benvenuto, ha ricordato l'importanza di Noli per la Chiesa savonese. Dal 1238 al 1820, infatti, la città era sede auto[illegible] della Diocesi. Confina[illegible] ad Est con quella di Savona e ad Ovest [illegible] quelle di Albenga e Imperia. L'orgoglio di [illegible] alle spalle una storia gloriosa anche in campo religioso era presente anche venerdì sera tra i residenti venuti ad accogliere il nuovo vescovo.

La serata è proseguita poi in cattedrale dove, alle 21, Monsignor Amadei ha celebrato la Messa e la liturgia in onore della festa patronale. Durante l'omelia il vescovo ha parlato di Noli, di come non dimenticherà il fatto [illegible] essere [illegible] pastore di una Diocesi che, già dal nome, non è solo Savona.

Monsignor Amadei ha [illegible]che sottolineato come non si aspettasse un'accoglienza così festosa come quella tributatagli [illegible] nolesi. La serata è terminata nell'oratorio con un rinfresco a cui hanno partecipato centinaia di fedeli. [s. p.]

Il vescovo Roberto Amadei

DALLA RIVIERA

LAIGUEGLIA
L'ex sindaco dc assolto in appello

E' stato assolto in Appello Vincenzo Maglione, ex sindaco democristiano di Laigueglia, accusato di aver violato le leggi urbanistiche consentendo la ristrutturazione di [illegible] immobile. In pretura, l'ex sindaco Maglione era stato condannato a un mese [illegible] arresto.

LAIGUEGLIA
Bimbo vivace? [illegible] [illegible] il bagnino

Non avrà nessuno strascico legale [illegible] «sequestro educativo» compiuto [illegible] un bagnino nei confronti di un ragazzino vivace che con alcuni amici, aveva messo a segno una serie di scherzi nei confronti dei frequentatori di uno stabilimento balneare.

ALBENGA
Disagi per i lavori [illegible] regione Miranda

Lavori in corso in regione Miranda ad Albenga all'altezza delle rampe di immissione alla circonvallazione. Tecnici e operai stanno terminando la riasfaltatura [illegible] la segnaletica verticale dell'intera zona e il traffico subisce qualche rallentamento.

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Petizione per il torrente Varatella

«L'inquinamento del Varatella e il conseguente divieto di balneazione nella zona della foce, dimostra che a creare problemi non erano le anatre [illegible] altri fattori»: [illegible] questa dichiarazione gli abitanti di Borghetto vogliono far tornare gli animali trasferiti.

Ecco il piano dei vigili urbani per limitare i gravi disagi

Viale Martiri, troppi gas

Gli scarichi delle auto danneggiano gli alberi, interviene il sindaco
La strada più importante del centro chiusa al traffico fino al 31 agosto

ALBENGA. Da domani mattina viale Martiri della Libertà [illegible] chiuso [illegible] traffico. Lo ha deciso, [illegible] un'ordinanza firmata ieri pomeriggio, il sindaco di Albenga Angelo Viveri. «Si è trattato di un provvedimento concordato [illegible] l'assessore alla Viabilità. Non si tratta di una decisione presa per questioni viarie o turistiche ma per motivi ecologici», spiega il primo cittadino.

Il divieto di transito ai veicoli a motore è stato deciso per salvaguardare i tigli che verrebbe[illegible] danneggiati dai gas di scarico. «Nelle scorse settimane abbiamo avuto delle segnalazioni di foglie che ingiallivano, un fenomeno anomalo. Abbiamo chiesto [illegible] perizia all'Università [illegible] Bologna e ci è stato risposto ieri mattina che il fatto era dovuto a determinate situazioni climatiche registratesi quest'anno», spiega ancora Viveri.

In pratica il clima secco [illegible] questo inverno ha favorito una abbondante fioritura delle piante [illegible] un conseguente aumento della loro capacità di [illegible]sorbimento.

«E i gas di scarico rovinano i tigli che sono un enorme patri[illegible] ecologico per la città. Così, seguendo le indicazioni dei botanici, abbiamo deciso la chiusura al traffico di viale Martiri. Credo che i cittadini comprenderanno [illegible] apprezzeranno [illegible] scelta», sostiene Viveri. Il secondo intervento per salvare i tigli verrà attuato la prossima primavera con una potatura radicale, anche questa consigliata dai botanici bolognesi.

Il viale resterà chiuso sino al 31 di agosto poi, con la partenza dei turisti, il traffico veicolare sarà ridotto e i gas di scarico non costituiranno più una minaccia per le piante. In questo periodo saranno inevitabili i disagi per gli automobilisti. Il centro si troverà [illegible] meno posti auto e la zo[illegible] mare potrà essere raggiunta solo [illegible] via Trieste.

«Chi è diretto nella zona mare dovrà abituarsi ad utilizzare vie alternative come il lungofiume e viale 8 Marzo in attesa della riapertura nei due sensi di marcia [illegible] via Dalmazia», affermano al comando vigili urbani. E aggiungono: «Comunque non è la prima volta che il viale viene chiuso e, a parte nelle ore [illegible] punta e nei fine settimana, gros[illegible] problemi [illegible] sono mai nati». [s. p.]

Da un miliardo è sceso a 384 milioni

Albenga, la Sar riduce il deficit

ALBENGA. E' di 384 milioni il deficit accumulato dalla Sar, la società [illegible] trasporti pubblici del Ponente savonese, nel 1989. «Un risultato ottimo considerando che il bilancio è di quasi 15 miliardi e quest'anno i contributi statali sono diminuiti», [illegible] Gianni Carbone, presidente dell'azienda. E aggiunge: «Bisogna [illegible] presente che negli anni scorsi il deficit sfiorava il miliardo. La Sar, nel biennio 1987-88 ha accumulato un passivo [illegible] un miliardo e 600 milioni».

Aldo Tamburini, vicepresidente dell'azienda, sottolinea altri aspetti: «Il deficit è contenuto nonostante gli investimenti fatti. Abbiamo acquistato due pullman per il servizio di noleggio e sono state potenziate le corse di linea. Adesso i pullman transitano ogni 15 minuti. In più abbiamo istituito nuovi collegamenti con Imperia e quelli tra Andora, Testico e Stellanello».

Il deficit non verrà ripianato dai Comuni azionisti della Sar. Per la prima volta, infatti, il passivo non preoccupa i responsabili dell'azienda e, nel bilancio di previsione del 1990, c'è addirittura la possibilità [illegible] chiudere i conti [illegible] attivo e ridurre quindi il deficit. «Con la nuova sede di Cisano sul Neva riusciremo a fare ulteriori risparmi. In più il numero di passeggeri trasportati è in aumento e le previsioni per quello che riguarda il noleggio sono buone. L'obiettivo di [illegible] l'azienda è più vicino che mai», commenta ancora Gianni Carbone. [s. p.]

Cairo, Chebello dopo il compromesso storico

«Una decisione politica davo troppo fastidio»

CAIRO [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un accordo di massima tra comunisti e democristiani esisteva già prima delle elezioni, doveva essere solo firmato e giustificato [illegible] qualche modo, come poi è avvenuto regolarmente». Osvaldo Chebello, nell'ufficio [illegible] sindaco dove ha passato gli ultimi sette anni [illegible] mezzo alla guida di giunte di sinistra e di centrosinistra, analizza la situazione alla vigilia del Consiglio comunale nel quale sarà eletto al suo posto Pietro Castagneto, democristiano, alla guida di una giunta di «compromesso storico». E' disteso e rilassato, malgrado la difficoltà del momento, non rientra nel [illegible] stile recriminare o rimpiangere, vuole solo fare chiarezza sugli avvenimenti che [illegible] sono succeduti negli ultimi mesi e hanno suscitato interesse a Cairo.

Prosegue: «Non [illegible] le polemiche, mi sono deciso a parlare solo per sgomberare il campo dalle illazioni e voci che ha provocato l'accordo tra dc e pci a Cairo. Non ci sono misteri o contrasti insanabili alla base di questa decisione delle due forze politiche: in realtà si è puntato a far fuori il sottoscritto e con lui il partito socialista, senza che ci fossero ragioni [illegible]fficienti di ordine programmatico per tale atteggiamento. Erano i socialisti a dare fastidio, non la nostra posizione sugli accordi già siglati. Ho rinunciato durante l'amministrazione di centrosinistra a alcune mie linee programmatiche, per [illegible] rompere la solidarietà della coalizione, [illegible] disposto, se la mia persona rappresentava un ostacolo a tirarmi [illegible] parte e non fare il sindaco: in realtà [illegible] confronti informali che abbiamo avuto con i due partiti, non si [illegible] quasi mai parlato di programmi. Qualcuno dice che il psi ha poc[illegible] di decisionismo [illegible] non vuole mantenere i patti; in una trattativa, che ripeto non è mai iniziat[illegible] ufficialmente perché il psi aspettava indicazioni dalla federazione provinciale, è lecito chiedere posti, sui quali una vol[illegible] raggiunto l'accordo sugli obiettivi da centrare si può sempre, volendolo, trovare un accordo». Secondo Chebello non è il psi che non [illegible] voluto trovare un accordo, ma gli altri partiti che avevano già deciso di tagliare fuori dalla trattativa i socialisti: una posizione destinata a pesare anche nei comportamenti che i consiglieri socialisti terranno nei confronti della nuova giunta.

Conclude: «Faremo una opposizione costruttiva [illegible] non demagogica, motivata dal fatto che l'accordo tra dc e psi, al di là del programma, accampa motivazi[illegible] decisamente insufficienti sul piano politico per giustificarlo. Non ho rimpianti, ritengo di aver operato bene [illegible]me sindaco nell'interesse di Cairo, come ancora cercherò di fare da lunedì da un'altra posizione. Mi preme solo ringraziare i dipendenti [illegible]munali che in questi [illegible] hanno dimostrato dedizione [illegible] collaborazione per agevolare l'opera delle giunte».

Enrico Marchisio

VAL BORMIDA

Chi saranno i presidenti?

Con l'elezione delle nuove giunte di Cairo e Carcare si completa il panorama dei nuovi amministratori: la «strana coppia» di sindaci retti da giunte dc-pci, sembra destinata giocare un ruolo [illegible] per le nomine degli enti di secondo grado, [illegible] particolare le Comunità montane del Giovo e Alta Val Bormida. Se non sembrano esserci problemi per quest'ultima comunità, nella quale l'inossidabile Nino Ghisolfo, democristiano, [illegible]arà per la quarta volta presidente, problemi potrebbero sorgere per la comunità del Giovo. Il presidente uscente Franchello, di [illegible] socialista, rischia grosso: non è un mistero che gli accordi di Cairo e Carcare influiscono sugli enti di secondo grado, i socialisti in Val Bormida rischiano di restare tagliati fuori dalla Comunità del Giovo e dall'Usl, oltre che dai consorzi. La prossima settimana si inizieranno le trattative: dc o pci [illegible] farla da padroni.

A Carcare

Venerdì sera il Consiglio

CARCARE. Venerdì 20 luglio anche a Carcare si eleggerà la nuova giunta: è l'ultimo Comune della Val Bormida [illegible] dover espletare questa incombenza, anche in questo caso ci [illegible] una giunta inedita formata da democristiani e [illegible]ti, con il psi all'opposizione, guidati [illegible] Enzo Olivieri e Vittoriana Derapallino. Tre gli assessori democristiani, tre comunisti, sindaco riconfermato Paolo Tealdi. La dc ha indicato Angela Nicolini [illegible] Calcagno assessore al Bilancio e alla programmazione, Alfio Minetti alla Cultura [illegible] Luigi Bertino ai Servizi sociali.

Bertino, che ha ottenuto un grosso successo alle elezioni, svolgerà anche le mansioni di vicesindaco, mentre Carlo Lavagna sarà il capogruppo [illegible] si interesserà in modo particolare dei problemi dell'urbanistica. Ai comunisti restano le deleghe per lavori pubblici [illegible] viabilità, pubblica istruzione [illegible] tempo libero, sport [illegible] decentramento. Singolarmente non sono ancora stati resi noti i nomi di quanti andranno a occupare questi assessorati: la discussione in corso nel pci carcarese non sembra ancora giunta a buon fine, non si parla di contrasti, ma è evidente che raggiunto l'accordo [illegible] la dc la scelta degli assessori risulta più laboriosa del previsto.

Franco Delfino, comunista, commenta: «[illegible]' stata una trattativa sui programmi, abbiamo avuto più convergenze c[illegible] la dc, l'accordo politico è una conseguenza di questa realtà. Abbiamo intenzione di governare in modo collegiale, è un fatto che si sono superate barriere storiche [illegible] ideologiche per riuscire a fare gli interessi degli abitanti di Carcare, obiettivo sul quale le due forze politiche partono molto impegnate». Gli fa eco Alfio Minetti, [illegible]: «Su [illegible] incontri abbiamo avuto per no[illegible] volte confronti sul programma e in una sola riunione ci [illegible] messi d'accordo sull'organigramma della giunta: il consenso che abbiamo avuto dagli iscritti e dagli elettori ci ha [illegible]coraggiati a cercare di portare a buon fine le trattative per questa giunta che supera per la prima volta situazioni politiche che risultavano cristallizzate e non più attuali, per concentrarci sulle cose da fare».

Il programma a grandi linee punta su tre aspetti: viabilità, ambiente e recupero centro storico. Per [illegible] viabilità si porterà a compimento il progetto della variante Vispa-Piodio, sperando che l'Anas renda esecutiva la variante del ponte della Volta tra Altare e S. Giuseppe. La questione ambientale sta a cuore dei nuovi amministratori, perché Carcare deve diventare sempre più un [illegible] residenziale e di servizi, mentre per il recupero [illegible] centro storico [illegible] nuova giunta varerà un piano [illegible] lungo termine. (e. m.)

Il sindaco [illegible] Tealdi, pci e Vittoriana Derapallino, psi

[illegible] VALBORMIDA

CENGIO
Un'assemblea nella [illegible]

Domani [illegible] alle 20 nella sala mensa si svolge un'assemblea dei 59 denunciati, assolti nei giorni scorsi dal tribunale [illegible] Savona. Sembra che la riunione prevista per martedì del Comitato tecnico scientifico sul Resol slitterà di due giorni; contestualmente dovrebbe essere presentata anche la [illegible] bozza del piano di risanamento. Per l'Acna sarà questa una settimana decisiva. Non si può escludere che lunedì si studino nuove forme di pressione per richiamare l'attenzione dei politici e del Governo sui problemi della fabbrica.

MILLESIMO
Moria [illegible] pesci [illegible] torrente Zemola

La moria di pesci verificatasi nei giorni scorsi nel torrente Zemola, ha richiamato l'attenzione sull'inquinamento del fiume Bormida a monte di Cengio. I prelievi subito eseguiti dai tecnici della sesta Usl dovranno chiarire le cause del fenomeno; è un fatto che da anni il fiume si colora d'azzurro e si verificano frequentemente morie di pesci, ma nessun responsabile sia anc[illegible] stato individuato. Sulla questione è prevista entro pochi giorni una riunione dei sindaci dei Comuni interessati che chiederanno maggiori controlli da parte dei tecnici dell'Amministrazione provinciale e dell'Usl. Interverranno anche [illegible]li ambientalisti.

MURIALDO
Una variante in frazione [illegible]

Si sono iniziati i lavori per la costruzione della variante in località Valle di Murialdo che migliorerà la viabilità in una zona ancora mol[illegible] pericolosa e difficile da percorrere della provinciale Millesimo-Calizzano. Si tratta di una delle opere più attese, in grado di rettificare un tracciato che negli anni si [illegible] mostrato insufficiente [illegible] reggere il flusso turistico verso l'Alta Val Bormida e la vicina Riviera.

Oggi pomeriggio

Un'ambulanza per la Azzurra di Calizzano

CALIZZANO. Oggi alle 18 sarà consegnata alla Croce Azzurra [illegible] Calizzano una nuova ambulanza, costata oltre 60 milioni, acquistata con il contributo della popolazione, di alcuni enti locali, tra cui il consorzio per la raccolta dei funghi e della Cassa di Risparmio di Savona. Si tratta di una Volkswagen «Syncro» a quattro ruote motrici.

La cerimonia sarà preceduta dalla premiazione dei militi della Croce Azzurra che si [illegible] distinti nell'attività di assistenza e si [illegible] nella 16ª giornata della «Riconoscenza alpina» che [illegible] celebra a Calizzano. La raccolta di fondi è stata sollecitata e promossa proprio dal Gruppo alpini, ha visto una buona risposta della popolazio[illegible], tanto che in due mesi si [illegible]no raccolti i soldi necessari. Madrina la signora Anna Marchisio, vedova Ferraro, l'ufficiale cui è intitolata la sezione Ana di Calizzano. (e. m.)

Domenica in Riviera ed entroterra: non solo mare, ma anche concerti, danze e sagre

E a Savona tornano i Platters

Il concerto sul palco centrale al Festival provinciale de l'Unità. «Elio e le storie tese» allo Sporting di Finale Beppe Grillo conclude a Sanremo il suo show al casinò. Burattini a Chiavari, musica a Portofino

RAY CHARLES, ULTIMO CONCERTO

Festival musicali, appuntamenti di prestigio, sport e sagre: le manifestazioni in cartellone questa [illegible] in provincia d'Imperia accontentano tutti i gusti.

Nizza. Prosegue la «Grand parade du jazz», al Parc Cimiez, una passerella di gruppi e cantanti, dalle 17 alle 24.

Monaco. Stasera, alla Salle des Etoiles dello Sporting Club, ultima esibizione di Ray Charles, [illegible] «genio» del soul. Alle 15, sfida tra Monaco e Stati Uniti al Montecarlo Golf club. Domani, al teatro di Forte Antoine, François Chaumette, della Comédie Française, mette in scena «La Chute», [illegible] Camus, mentre all'Hotel Lowe inizia il campionato mondiale di backgammon.

Mentone. Alle 21, sul sagrato della Chiesa di San Michele, concerto della Symphonietta, dalla Polonia. Domani, in piazza de Fours, è di scena il Quartetto jazz di Alain Pugnetti (ore 21).

Ventimiglia. Il Sestiere Marina organizza [illegible] regata di gozzi, [illegible] partenza dalla Marina di San Giuseppe.

San Biagio della Cima. Festa della rosa dalle 21 con ballo.

Bordighera. Termina oggi il campionato provinciale di pétanque (categoria C». In frazione Sasso, alle 21, prosegue la Festa del Turista, animata da «I Carnaval».

Sanremo. Nuova serata con Beppe Grillo al Roof Garden del Casinò: alle 21, secondo appuntamento con l'umorismo graffiante di un comico che è «di casa» nella città dei fiori. Dalla satira allo sport: alle 9, nel campo ippico, continua [illegible] campionato regionale [illegible] salto ad ostacoli, mentre alle 15, dal Molo di levante, parte il 2° giro d'Italia a vela. Alle 11,30, in corso Cavallotti, si radunano [illegible] auto e le moto della seconda rievocazione storica «Sanremo-San Romolo». All'auditorium Franco Alfano, concerto dell'orchestra sinfonica [illegible] Sanremo.

Pantasina. Festa dell'estate a Cianzerbo: alle 9,30, raduno [illegible] cavalli e cavalieri, seguito, nel pomeriggio, da giochi equestri e dal concerto del [illegible] Mongioje. Alle 21, si balla con «I Calypso».

Trovasta. Raduno di mountain bikes e gara di pétanque; al pubblico, offerti gratuitamente 50 kg. di gelato artigianale.

Borgomaro. Sagra dei muscoli alla saracena, con l'orchestra di Luca Zanetti.

Imperia. Termina la festa dell'Unità, in località Barcheto, con «I Krimson». Alla piscina comunale, prosegue [illegible] 3° memorial Silvano Bracco, torneo di pallanuoto per allievi, mentre inizia, a Costa d'Oneglia, l'Open di tennis (decima edizione). Ad Artallo, sagra dei fiori ripieni. Suonano i «Grib & company».

Diano Marina. Sul molo davanti alla chiesa, alle 21,30, 2ª edizione dello spettacolo-sfilata di danza «Summer Fashion '90», organizzato dallo stilista Franco Gromondo, in collaborazione con alcuni commercianti del Dianese. Per l'undicesimo raduno degli alpini, organizzato dalla sezione di Imperia, «veglia verde» [illegible]n «I Flash», al Teatro Verde di Villa Scarsella. A Diano Arentino, sagra delle tagliatelle con I Supremi. A Diano San Pietro, serata danzante con Dino Graziano.

FAUST DEBUTTA A VEREZZI

Musica, danze e tante feste nell'entroterra sia oggi che domani in provincia di Savona. Ecco la guida.

Andora. Prosegue «Paraxo '90», rassegna d'arte contemporanea [illegible] espositori), in [illegible] nel castello e nella chiesa dei santi Giovanni e Filippo.

Laigueglia. Tredicesima edizione della «sgambata della simpatia», marcia podistica non competitiva, [illegible] raduno è fissato alle 16 in piazza Gari[illegible].

Alassio. [illegible] conclude la seconda edizione del «Gran Premio internazionale di danza», presso l'auditorium «Enrico Simonetti» (spettacoli dalle 19,30 alle 24). Prosegue invece il «Palio estate '90», torneo [illegible] squadre di stabilimenti balneari con gare tipo «giochi senza frontiere», pre[illegible]o gli stabilimenti balneari e la discoteca «Boccaccio Club».

Albenga. Ultimo giorno del mercatino dell'antiquariato nelle vie del centro storico. Oggetti d'arredamento e curiosità sulle bancarelle.

Ceriale. «Festa dell'accoglienza» dalle 18 in poi con gastronomia locale e vino tipico, nei pressi della parrocchia.

Loano. Spettacolo di danza classica, moderna e jazz, presso il nuovo teatro estivo delle scuole «Ramella» (ore 21,15), organizzato dallo «Spazio musica». Musica dal vivo anche al club «Movida» (ore 22) con Sandro Barbieri, Alberto Malnati e Barbara Raimondi. Termina il festival dell'Unità nei giardini di via Petrarca: mostre, dibattiti, gastronomia, discoteca all'aperto.

Borgio Verezzi. Per la XXIV stagione teatrale «Don Giovanni e Faust» va in scena in piazza S. Agostino a Verezzi (ore 21,15). Fra gli interpreti Arnoldo Foà e Aldo Reggiani.

Aldo Reggiani a Verezzi

Pietra Ligure. Serata con l'orchestra «Orsa Maggiore» (ore 21,30) al music garden «La Tenda» in via Morelli.

Finale Ligure. Concerto di «Elio e le storie tese» il gruppo «demenziale» si esibisce allo Sporting club (ore 22). «Sagra del pesce» in piazza Donatori di Sangue (ore 18), organizzata dalla Croce Bianca. Domani sera (ore 22) festa in porto per il «Gatorade» e Maurizio Cocco reduce dal giro del mondo in barca.

Noli. Tradizionali festeggiamenti per il patrono S. Eugenio.

Spotorno. «Prixe e Mangia», sagra gastronomica a cura dell'Avis sulla terrazza a mare. Mostra di bonsai e piante tropicali nella sala «Alga Bluy». Mostra con 20 mila conchiglie invece nelle scuole elementari di corso Europa.

Vado Ligure. «Incontro con l'Avis»: stand gastronomici a partire dalle 17 nei giardini a mare.

Savona. Grande appuntamento con i Platters, per la prima volta in Liguria, sul palco centrale al Festival provinciale de l'Unità nei giardini del prolungamento a mare (ore 21). Torneo nazionale di dama italiana da questa mattina alle 8,30 al dopolavoro ferroviario (organizzazione del circolo «Galbalo»).

Albisola Superiore. Prosegue sino a martedì la festa a Luceto per la tradizionale «Madonna del Carmine»: musica e gastronomia.

Varazze. Nel vecchio palazzo comunale (piazza Iacopo) la mostra dedicata a Fausto Coppi. Prosegue in località Casanova la festa in piazza (ore 21). La manifestazione prosegue domani.

Calizzano. Sedicesima edizione della riconoscenza alpina. Sfilata delle penne nere. [illegible] serata musica e ballo con i «Campagnoli».

Millesimo. Mostra mercato Alta-Valbormida: stand espositivi, gastronomia, giochi, musica e ballo gratuito. Concerto di Achelle Togliani (ore 21) che riproporrà, in un clima di revival, tutti i suoi successi degli Anni 50 e 60.

I FUOCHI A SANTA E LAVAGNA

Ecco le manifestazioni nella Riviera di Levante. Sono [illegible] scena i fuochi artificiali.

Recco. Alle 21, sulla passeggiata a mare, finale del torneo estivo di pallavolo «Città di Recco-Memorial Michele». Sempre alle 21, sulla piazza del Comune, teatro dialettale con la Compagnia di Bogliasco e la commedia «Nifer». Presso il Circolo di tennis pro Recco, finali del campionato italiano serie C maschile.

Santa Margherita. Feste patronali nei quartieri di S. Siro e Nozarego. Alle 21 ci sarà la processione, accompagnata dalla banda «C. Colombo». Seguiranno spettacoli folcloristici e pirotecnici.

Portofino. Domani [illegible] alle 22.30, al Castello Brown, sarà [illegible] scena il primo dei concerti organizzati dalla Giovine Orchestra Genovese. Si esibirà «Ensemble Oswald Wolkenstein». Musiche del 1400-1600, con brani di Ludovico Fogliani, Giacomo Gastoldi, Orazio Vecchi.

Rapallo. Alle 21,30, in piazza Da Vigo, concerto dell'orchestra a plettro di Patraso (Grecia). Si è aperta nell'antico castello sul mare la mostra storica sulle imprese belliche e sull'attività che viene svolta per ogni occasione e calamità, in tempo di pace, dal corpo nazionale degli alpini.

Chiavari. Sulla piazza del lungomare, spettacolo di burattini della Compagnia Ferraiolo. Sempre sulla passeggiata a mare: torneo interregionale di pallamano. Prosegue il «Festival dell'Unità» sulla colmata mare. Presso la piscina comunale, infine, si svolgerà la decima edizione della «Rana d'oro» di nuoto.

Castiglione. Sagra al parco del Carno: alle 21, l'attesa elezione di «Miss Lambada». Balli all'aperto e degustazione di piatti tipici.

Verzi. Alle 10, raduno dei buongustai per la cottura della carne «'in s'a ciappa» con premiazione del più bel «fuoco» preparato. Alle 16,30, una marcia non competitiva sui sentieri che raggiungono le [illegible] [illegible] Monte Balano.

Lavagna. Alle 18, presso il complesso sportivo «Parco di Lavagna», esposizione regionale canina. Alle 15, presso il campo sportivo «Riboli» trofeo Fita di tiro con l'arco. In programma anche i festeggiamenti in onore [illegible] N.S. del Carmine, patrona di Lavagna. Il programma vede alle 20,45 la processione; alle 22 il concerto del corpo bandistico «Città di Lavagna» ed al termine [illegible] spettacolo pirotecnico sulla spiaggia antistante piazza Milano. Domani, farà tappa al porticciolo turistico il «Giro d'Italia a vela». Le barche hanno potuto lasciare Sanremo dopo il dissequestro autorizzato dalla prefettura: a causa delle scritte pubblicitarie di una nota marca internazionale di sigarette, gli organizzatori hanno dovuto pagare un'ammenda di dieci milioni di lire. Lavagna è la prima tappa del Giro. Alle 21, spettacolo folcloristico dei Sestrieri di Lavagna.

Sestri Levante. Il Circolo subacqueo Portobello organizza [illegible] 17ª edizione della «Giornata fondali puliti» e caccia al tesoro subacquea. S'inizia alle 9,45 di oggi.

STASERA IN TELEVISIONE

Antonella Lualdi nel film alle 20,30 su Tele Star

Canale 7
- 13 — Primomercato
- 13,15 Gli speciali di Andrea
- 15,15 Redazionale
- 17 — Flamengo: Un gigante del calcio
- 18,15 Megawatt
- 19,30 Redazionale
- 20,30 Il giorno dell'Intifada, film
- 22 — Medusa, telefilm
- 22,30 Il tappeto volante
- 0,30 Redazionale

Uno
- 9 — Promozionale
- 9,15 Film
- 13,30 Novela
- 17,15 [illegible]
- 20,30 [illegible]
- 22 — Promozionale

Teletris
- 9,30 Videoclips
- 11 — Documento
- 13 — Notizie
- 14 — Cartoni animati
- [illegible] — Oroscopo
- 19 — [illegible]ro di magia

Rete Azzurra
- 8,30 Rubriche [illegible]
- 11 — Immobiliare
- 15 — Immobiliare
- [illegible] — Immobiliare
- [illegible] — Promozionale preziosi
- 20,30 [illegible]
- 22,15 I mille [illegible] di... Fiorenza

Telearcobaleno
- 9 Teleclub
- 12 — Telefilm
- 13,30 Film
- 17,30 Victoria
- 19,40 Victoria
- 22,15 La vita intorno a noi

Tele Europa
- 8,30 Film
- 12 — TG 7, attualità
- 12,30 Italia Cinquestelle. [illegible] [illegible] cultura, folklore, gastronomia, turismo e spettacolo
- 13 — Premiato Caffè
- 17,40 La signora in rosa
- 20,30 Scaramouche, commedia musicale con Domenico Modugno, [illegible] Vazzoler, Carla Gravina, Lia Zoppelli, Enzo Garinei, Giuseppe Porelli, Riccardo Garrone, Vittorio Congia. Regia di Daniele D'Anza (4ª puntata)
- 24 — Film

Tele Jolly
- 8 — Una mattinata speciale con noi, rubrica
- 9 — Salute e bellezza
- 10 — Incontro con l'arte, rubrica
- 13 — Un pomeriggio tra amici
- 14 — Pa Na ed è subito casa, promozionale
- 17 — Gioielleria [illegible]le, rubrica orafa
- 20 — Salute e bellezza, rubrica
- 20,30 Le spie, telefilm
- 21,30 Wayne & Shuster show
- 23 — Pa Na ed è subito casa, promozionale
- 1,20 Oroscopo
- 2 — Buonanotte con...

Telecittà
- [illegible] Tra la gente
- 12 — Leggiamoli insie[illegible]
- 15,30 Andiamo al cinema
- 19 — Consulenza assicurativa
- 20,30 Io e voi
- 22 — Speciale spettacolo

Antenna 1
- 14,10 Telefilm
- 15,10 Film
- 16,40 Telefilm
- 17 — Film
- 18,30 I Ryan, telefilm
- 19,30 M.A.S.H., telefilm
- 20 — Surcouf, l'eroe dei sette mari, film
- 21,20 Film
- 22,30 Susanna e le Giubbe [illegible]se, film
- 24 — Telefilm

Primo Canale
- 14,30 OK motori
- 16,20 Capitan Nice, telefilm
- 17 — American Catch
- 18 — Telefilm
- 18,30 The collaborators, telefilm
- 19,45 The Beverly Hillbillies, telefilm
- [illegible] Hi-Riders, [illegible]
- 22,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
- 23,30 The Collaborators, telefilm
- 0,30 Coronet Blue, telefilm

Telecity
- [illegible] Lucy Show, telefilm
- [illegible] — Redazionale
- 11 — Film
- 13,30 Il doppio s[illegible] [illegible] Zorro, film (Usa, [illegible]tura, 1949) con Clayton Moore, Pamela Blake. Regia di Fred C. Brannon
- 14,45 La terra dei giganti, telefilm
- 16,45 Justice, telefilm
- 17 — Gira il mondo
- 17,20 L'albero delle [illegible]
- 18 — Lucy Show, telefilm
- 18,30 La banda dei sette
- 19,30 Dottori con le [illegible]
- 20,30 La prima notte del dottor Danieli, industriale [illegible] complesso del giocattolo, film (Italia, commedia, 1970) con Lando Buzzanca, François Prévost. Regia di Gianni Grimaldi

Tele Star
- 10,30 M.A.S.H., telefilm
- 11 — Rubrica religiosa
- 11,30 Dadi & c.
- 12 — Così per sport
- 12,30 Ruote in pista
- 13 — Il prezzo del potere, sceneggiato
- 14 — Batte il tamburo lentamente, film con Robert De Niro
- 18,05 Il compromesso, film con Kirk Douglas
- 18,20 Documentario
- 18,50 L'albero delle [illegible], telefilm
- 19,15 I Ryan, telefilm
- 20,05 M.A.H.S., telefilm
- 20,30 Surcouf, l'eroe dei sette mari, film con Antonella Lualdi. Regia di S. Bergonzelli
- 22,20 La rabbia giovane, [illegible] con Martin Sheen. Regia di Terence Malick
- 0,10 Frutto proibito
- 0,40 Excelsior, spettacolo
- 1,40 Frutto proibito

Teletril
- 13 — Superclassifica show
- 15 — Gengis Kan, telefilm
- 16 — Boris, il leggendario macedone, film
- 17,30 Telefilm
- 19 — Calcio fans
- 19,40 The Collaborator, telefilm
- 20,00 Le armate rosse alla liberazione d'Europa, film
- 22 — Grande concerto rock, film
- 23,30 California Playboy, film

Telegenova
- 7 — Junior Tv: Ken il guerriero, cartoni; Ape Magà, cartoni; Gackeen, cartoni; Starzinger, cartoni; Fiabe per piccini, Cyborg, cartoni. Vultur 5 cartoni
- 11 — Weekend
- 11,05 Il prezzo del potere, sceneggiato
- 12 — Shopping center
- 14 — Il prigioniero di Amsterdam, film con Joel McCrea. Regia di Alfred Hitchcock
- 16 — La signora in rosa
- 18 — Tenente O'Hara, telefilm
- 19 — Vultus 5, cartoni
- 20,30 Block notes
- 20,30 Scaramouche, commedia musicale
- 22,30 Andiamo al cinema
- 22,35 La capinera del mulino, film con Marisa Belli

La premiazione del vincitore stasera alle 19, al termine delle venti prove

Bardineto, cercasi Indiana Jones

S'è iniziata ieri la gara di sopravvivenza organizzata dalla International survival association
I concorrenti devono saper cavalcare, nuotare, mimetizzarsi nei boschi e dormire all'addiaccio

BARDINETO. Tirare con l'arco e la cerbottana, saper maneggiar il boomerang e il giavellotto, cavalcare con indifferenza una mountain bike o un cavallo, sono alcune delle doti richieste per trascorrere questo fine settimana a Bardineto. Da ieri, infatti si è iniziata «La via del ferro», una gara di sopravvivenza ecologica organizzata dal Comune in collaborazione con l'International survival association.

Ieri i concorrenti sono partiti da Giogo di Giustenice alla volta [illegible] di Borghetto Santo Spirito, per una gara [illegible] resistenza di una ventina di chilometri. Una volta giunti sulla spiaggia dei bagni «La Quiete» i «sopravviventi» hanno affrontato la gara di nuoto sulla distanza di [illegible] metri. Alla sera gli organizzatori hanno concesso di tornare a Bardineto in auto, [illegible] per il riposo [illegible] stati inflessibili, imponendo a tutti di pernottare nella grotta delle Dotte.

Questo [illegible] programma di oggi. Alle 7 si inizia la prova di arrampicata e discesa in grotta; alle 10 presso il centro sportivo «Bar-De-Nei» [illegible] svolgeranno le gare [illegible] Tiro con l'arco, giavellotto, boomerang e cerbottana. Quindi è [illegible] programma un percorso di 10 chilometri in mountain bike e una gara di orientamento nei boschi.

Dopo una breve pausa per un pasto nutriente ma rigorosamente frugale, alle 14, riprenderanno [illegible] prove di sopravvivenza. Ci sarà la pesca all'oro, una prova di equilibrio sul ponte «Tibetano», passaggi in corda e tecnica di equitazione. L'ultima trappola per i concorrenti è rappresentata dalla prova di perfetto mimetismo nel bosco. Alle 19, ci sarà la premiazione.

Per questi stakanovisti del divertimento faticoso non si sono limiti [illegible] età, [illegible] peso o di altezza, [illegible] tutti dovranno portarsi il fardello della attrezzature durante le gare [illegible] resisten[illegible]. E non è cosa da poco: ogni concorrente avrà sulle spalle sacco a pelo, torcia elettrica, moschettone, mantella impermeabile, costume da bagno, accappatoio, bussola e un kit completo di pronto soccorso.

L'organizzazione, invece, fornirà gli arnesi di tiro, il cavallo e la bici. La quota di iscrizione è di 50 mila lire per i soci, [illegible] per i nuovi adepti e gratis per la gioventù di Bardineto che voglia misurarsi nelle prove. Ma vediamo di entrare nello spirito della manifestazione.

Nelle gare di «sopravvivenza» non c'è solo la componente sportiva, infatti l'aspetto dominante è rappresentato dal [illegible]tatto con la natura e dalla capacità dell'uomo di adattarsi [illegible] difficoltà di una vita non tecnologica. Partecipare alle prove di «survival» è anche immergersi in una dimensione primordiale.

Per un giorno, c'è la possibilità [illegible] dimenticare la bolletta del gas, l'attesa dell'autobus e lo stress delle code nei negozi per affrontare [illegible] difficoltà quotidiane dei nostri antenati. Per partecipare alla gara basta avere sana e robusta costituzione e i soldi per l'iscrizione. I concorrenti possono anche usare equipaggiamento supplementare, purché sia contenuto in uno zaino. Spiegano gli organizzatori: «Le gare di sopravvivenza non [illegible] pericolose. Basta es[illegible] adattabili e disponibili a fare un po' di tutto. Di solito i risultati più sorprendenti li danno i talenti versatili».

[e. b.]

Turi prosegue nella sua bottega di via Italia l'antico mestiere del nonno e del padre

Albissola, tre generazioni al tornio

Un metodo di lavorare la creta che risale al lontano 1600

ALBISSOLA M. In via Italia, nella bottega d'arte di Turi d'Albissola, il tempo sembra essersi fermato. Turi lavora la creta come faceva [illegible] padre e, prima di lui suo nonno; caparbiamente, le sue mani [illegible]tinuano a trasformare l'argilla in vasi, a creare oggetti d'arte che sfuggono alla logica di mercato e agli oggetti d'arte fatti in serie.

Dal 1600 a oggi è cambiata solo la fonte di energia; il tornio non gira più con il pedale e il forno non brucia più [illegible] la legna [illegible] i vasi nascono sempre dalle mani dell'artista.

«Ho ereditato questo mestiere [illegible] dal mio bisnonno - spiega l'artista - e in tre generazioni non è cambiato quasi nulla. Facciamo i vasi dall'inizio alla fine: nella bottega entra creta ed escono opere complete in ogni particolare». La tradizione millenaria del paese della ceramica continua ogni giorno con un rituale semplice, quasi ovvio nei gesti ma [illegible]acoloso nei risultati. Il «fango» viene posato sul tornio, comincia a girare vorticosamente e guidato dalle mani esperte di Turi assume mille forme. Improvvisamente l'argilla prende consistenza, e cresce [illegible] a diventare un'anforetta dai contorni levigati, un [illegible] dalle pareti di una perfezione quasi irreale.

Poi viene messo ad asciugare. «A volte ci vuole un giorno intero, a volte due, a volte solo tre ore - osserva Turi -. Dipende dal caldo, dall'umidità, dal vento». Il vaso in questa fase sembra quasi una creatura viva, che nell'umore si lascia influenzare dal tempo, come se volesse a tutti i costi ribadire la geniale casualità dell'arte.

Poi c'è [illegible] fase di rifinitura: il [illegible] viene rimesso sul tornio e levigato in quella che sarà la [illegible] forma definitiva. Quindi viene [illegible] nel forno a [illegible] gradi per la prima cottura e poi «tuffato» [illegible] una vasca per una bagno di maiolica. La maiolica serve come base per la decorazione. E' questa l'unica fase in cui Turi ricorre alle mani di altri artisti. Spiega Turi: «Io sono solo [illegible] vasaio e [illegible] sono abbastanza abile per dipingere. Ma [illegible] quarant'anni [illegible] attività ho avuto la fortuna di [illegible] sempre collaboratori validissimi che sanno dare vita a capolavori unici [illegible] mondo». Bruna Cazzulini, per esempio, ha lavorato [illegible] Turi sino all'anno [illegible].

«Aveva 81 anni - dice Turi - ma ne dimostrava molti di [illegible], quando dipingeva». Ora i collaboratori [illegible] più giovani ma altrettanto validi.

Una volta dipinti, i vasi vengono messi in forno per la seconda cottura a [illegible] gradi; le sfumature si fissano e i colori diventano brillanti. I colori e le forme sono imprevedibili, anche se sempre legati alla tradizione, e ripercorrono tutta la storia della maiolica ligure, dal 1600 ai giorni nostri. Ci sono i vasi con [illegible] caratteristica colorazione «Blu Savona», un colore che [illegible] di antico, [illegible] [illegible] ingredienti misteriosi e preziosi; ma anche vasi [illegible] tipo ottocentesco, con lavorazione porpora e oro zecchino.

Ermanno Branca

La premiazione in programma giovedì al roof garden del casinò

Un sorriso per Cristoforo

Inaugurato ieri da Paolo Emilio Taviani il Salone dell'umorismo di Bordighera Millecinquecento vignette giunte da 50 Paesi: debuttano Islanda e Thailandia

[illegible] Ha 43 anni, [illegible] non [illegible] dimostra. Al contrario, il Salone internazionale dell'Umorismo di Bordighera, sembra ringiovanire anno dopo anno. Ritrova vigore e propone argomenti nuovi, sempre tenendo un occhio puntato sull'attualità. Fra due anni il mondo intero celebrerà i 500 [illegible] della scoperta dell'America. [illegible] il Salone, puntuale, ha mirato l'edizione 1990 [illegible] Cristoforo Colombo, il grande genovese che il 12 ottobre 1492 approdò dall'altra parte dell'oceano Atlantico.

Ieri si [illegible] svolta [illegible] cerimonia inaugurale alla presenza [illegible] un genovese che ha alternato la sua esistenza fra le battaglie politiche e lo studio della vita [illegible] grande navigatore, e che è considerato uno dei suoi più grandi conoscitori [illegible] estimatori, il senatore Paolo Emilio Taviani.

La rassegna è destinata anche quest'anno a suscitare grande interesse e curiosità. Le vignette esposte sono circa 1500 sulle oltre 10 mila giunte agli organizzatori da 50 diversi Paesi, fra i quali quest'anno per la prima volta, Islanda e Thailandia.

Vignette, ma anche libri umoristici, poster, magliette, dipinti. Addirittura una messa e una preghiera dedicate all'allegria.

«Non [illegible] un accostamento fra il sacro e il profano» dice il patron del Salone Cesare Perfetto, ma un ulteriore ampliamento dello spazio del Salone che, come ha scritto il segretario generale del Consiglio d'Europa Catherine Lalumiere, "ha avuto il potere di far cadere le barriere politiche internazionali e [illegible] creare uno spazio senza frontiere per gli artisti europei"».

La messa, prevista mercoledì prossimo alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Terrasanta, a Bordighera, sarà officiata da Padre Mariangelo, meglio noto come Frate Indovino.

Alla funzione parteciperanno umoristi di diverse confessioni religiose: cattolici, ortodossi, protestanti, mussulmani, proprio per sottolineare l'universalità dell'evento. L'omelia sarà dedicata al tema dell'edi[illegible] 1990, «Colombo e la [illegible]perta dell'America» che forse diventerà l'argomento del noto calendario di Frate Indovino; magari proprio nel 1992.

Fra i tanti premi messi in palio dal Salone uno spicca per la [illegible] singolarità: è il riconoscimento dedicato a San Tommaso Moro, un uomo che seppe fondere impegno politico e rettitudine morale e, ancor più una profonda cultura umanistica. Celebre una sua preghiera che può costituire l'anello di collegamento fra il suo modo di pensare (siamo a cavallo fra il quindicesimo e il sedicesimo secolo, ai tempi di Enrico VIII) e il Salone di Bordighera.

La preghiera termina con [illegible] invocazione a Dio: «Signore dammi il senso dell'umorismo, dammi la grazia [illegible] cogliere uno scherzo per trarre qualche allegrezza dalla vita e per trasmetterla agli altri».

La capitale del sorriso. Il Salone di Bordighera si ispira a Colombo

Un'altra particolarità: anche quest'anno continua la collaborazione fra il Salone e Alan Ford. A Bordighera presenterà l'«ultimo nato» di questo fumetto ormai ventennale: Anten man.

Ospite del Salone Luigi Castiglioni, sicuramente uno dei più noti e accreditati autori di poster sportivi. Partecipa al concorso con un quadro: «Il ritratto [illegible] Colombo». L'opera farà poi parte di una personale di Castiglioni prevista in gennaio a Tokyo.

Lunedì sarà riservato alla commemorazione di un personaggio legato a doppio filo al Salone di Bordighera, quel Marcello Marchesi che Alberto Bevilacqua aveva definito «un sadico giocoliere profumato». Nel pomeriggio verrà proietta[illegible] il suo ultimo lavoro realizzato per la Rai 12 anni fa, pochi mesi prima di morire tragicamente vittima di una caduta in mare: «Il mestiere di ridere».

La mostra, nonostante le difficoltà logistiche dovute ai lavori [illegible] ristrutturazione del Palazzo del Parco, [illegible] stata allestita in due saloni risparmiati [illegible] muratori.

La premiazione [illegible] tutti i settori, dalla grafica alla letteratura umoristica, avrà come cornice il Roof Garden del casinò di Sanremo.

Cesare Perfetto scaglia uno strale contro il Comune di Bordighera per l'infelice scelta del periodo per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del Palazzo del Parco, poi parafrasando la preghiera di Tommaso Moro dice: «dammi la grazia di cogliere lo scherzo...».

Gian Piero Moretti

Ad Albissola

Oggi i sub puliscono i fondali

ALBISSOLA MARINA. Oggi decine di subacquei [illegible] sono dati appuntamento nel mare di Albissola per l'«Operazione fondali puliti», [illegible] simpatica caccia ecologica nella quale le prede più ambite sono lattine di birra, sacchetti di plastica e vecchi pneumatici d'auto.

Il raduno [illegible] sub è previsto per le [illegible] sull'Aurelia in località Margonara, al confine fra Savona e Albissola. Verranno composte delle squadre subacquee e a ciascuna sarà affidato un tratto di m[illegible] in corrispondenza di ogni stabilimento balneare. Ogni squadra sarà assistita da imbarcazioni di appoggio per raccogliere i rifiuti.

La «battuta di caccia» si inizia alle 9 e le prede potranno essere catturate a una profondità massima di 12 metri. Alle 11 le barche torneranno a riva per la premiazione. All'«Operazione fondali puliti» partecipano [illegible] Capitaneria, l'associazione Bagni, la Polmare, la Le[illegible] navale italiana, i radioamatori, gli Amici della terra e il Wwf. La manifestazione si è già svolta l'anno scorso, fra i bagni «Savona» e la foce del Letimbro [illegible] ottimi risultati. Quest'anno l'«Operazione fondali puliti» ha già passato [illegible] setaccio il mare di Varazze e Celle.

Spiega Claudio Dottino, assessore allo Sport e ai Servizi sociali di Albissola Marina: «La pulizia dei fondali rientra nelle iniziative dei comuni della Riviera. Con l'entrata in funzione del Consorzio di depurazione si è fatto il passo più importante [illegible] [illegible] cerchiamo [illegible] completare l'operazione eli[illegible]do anche i rifiuti più appariscenti. La speranza è che i turisti ci aiutino in quest'opera di ricupero».

[e. b.]

La prima tappa martedì a [illegible]

Parte martedì alla discoteca Astral di Pietra Ligure la 46ª edizione del «Giromiss», concorso di bellezza organizzato da Enrico Fabbri, che tocca le principali località del Savonese. Prossime tappe della rassegna, seguita quest'anno [illegible] Tele Tril [illegible] Onda Ligure, saranno Vendone (21 luglio), Noli (25) e Loano (27). Altre serate del concorso si svolgeranno in agosto anche a Varazze, Alassio, Borgio Verezzi, Spotorno, Finale, Bardineto, Albenga e Savona. Nella foto Elisabetta Avogadro, vincitrice dell'edizione dello scorso [illegible]

La Rari Nantes Savona ha organizzato una manifestazione importante, che va al di là del semplice avvenimento sportivo

Il mondo del sincronizzato riabbraccia [illegible]

Questa sera in corso Colombo alle 20,30 un grande meeting dedicato alla ragazzina scomparsa meno di un anno fa nel disastro aereo di Cuba
Oltre tre ore di esibizione, con sette società di primo piano e la presenza delle Nazionali italiane «A» e juniores al gran completo

QUELLA DANZA TRA GLI ANGELI

Non ci sono parole, quando gli artigli di un destino vigliacco repiscono una bimba di dodici anni. Lo schianto di Cuba esplode ancora nel cuore di chi ha conosciuto Silvia Perasso. [illegible] è per lei, questa sera [illegible] piscina: e non è una sera [illegible] parole, non [illegible] una sera [illegible] discorsi.

L'abbraccio più bello al ricordo di Silvia lo daranno le ragazze grandi e piccole del nuoto sincronizzato ligure e nazionale. La loro danza nell'acqua sarà il messaggio d'amore senza confini e senza tempo, capace di salire lassù dove i discorsi degli uomini non arrivano. [illegible] a loro parrà di vedere [illegible] la sagoma esile di una fanciulla in fiore. Rimasta troppo poco tempo in mezzo alle sue amiche, alle sue [illegible]. Ma più che abbastanza perché si imparasse [illegible] conoscerne [illegible] sorriso, la grazia.

Dopo la tristezza di un addio, dovrà esserci la gioia di fare [illegible]cora qualcosa per sentirla [illegible]sente. E più di ogni altro possono darcela queste piccole fate più leggere del vento, sirene che sfidano le leggi della fisica, della vita stessa. E lassù dove l'acqua [illegible] più leggera, la piccola Silvia si tufferà in [illegible] sogno, danzando [illegible] minuetto [illegible] fine. Tra gli angeli.

[illegible] Baglietto

SAVONA. Ci [illegible] momenti in cui lo sport esprime [illegible] meglio di se stesso. Quando mostra il cuore. La Rari Nantes Savona è ormai una grande società, e più che mai lo diventa questa [illegible]. Quando i dirigenti del settore nuoto sincronizzato daranno il via alla prima edizione del memorial d[illegible] a Silvia Perasso, la bimba savonese morta meno [illegible] un [illegible] fa, con i genitori e gli zii, nel disastro aereo di Cuba.

Silvia, [illegible] quell'epoca, era da pochi mesi entrata [illegible] far parte della squadra biancorossa. Aveva già legato con le compagne, le allenatrici. Un ambiente che sa far innamorare navigati assi della pallanuoto, non poteva non far battere il cuore di una ragazzina. Poi, gli sguardi increduli di Patrizia Giallombardo [illegible] delle sue allieve [illegible] giorno in cui arrivò la tremenda notizia, le lacrime che hanno bagnato la bandiera della Rari la mattina [illegible] funerali. Tutta Savona si è stretta attorno a Silvia e ai suoi cari. Tutta Savona sarà stasera, di persona o almeno col cuore, in piscina [illegible] ricordarla.

Il meeting non è a carattere agonistico. Una scelta precisa della Rari, che aveva manifestato fin dal primo momento della tragedia l'intenzione [illegible] organizzare questo appuntamento. E che ha saputo ottenere [illegible] presenza massiccia [illegible] società [illegible] atlete, per uno spettacolo-esibizione destinato [illegible] durare almeno tre ore. Oltre alle biancorosse al gran completo, ci saranno Chiavari, Futura Nuoto, Gimnasium Pordenone, Polisportiva Sturla, Erg Pro Recco e Rari Nantes Torino.

Inoltre, la Rari ha colto [illegible] volo l'occasione della presenza in Liguria delle azzurre per coinvolgerle nella serata. La Nazionale «A» e la Juniores sono infatti in riviera per una serie [illegible] allenamenti in vista, rispettivamente, dei campionati mondiali di Perth in Australia e [illegible] campionati europei [illegible] programma a Leicester in Gran Bretagna. In pratica, una grandissima parata delle migliori specialiste d'Italia.

Dicono alla Rari: «Siamo davvero contenti di poter presentare stasera un così gran numero di atlete, e soprattutto della presenza di tutte le più brave sincronettes italiane. Ci auguravamo che la serata dedicata al ricordo di Silvia avvenisse in un clima di questo genere, [illegible] ci sembra di esservi riusciti. E' anche per questi motivi che abbiamo deciso fin dall'inizio di allestire un'esibizione anziché una gara».

Patrizia Giallombardo, coach della Rari [illegible] allenatrice dello staff azzurro, presenterà innanzi tutto [illegible] doppio campione d'Italia juniores, formato da Simona Ricotta e Serena Bianchi. Quindi la campionessa d'Italia esordienti del «solo», Clara Porchetto, [illegible] tutte le altre bravissime atlete di un club ormai ai vertici nazionali.

Roberto Pizzorno

[illegible], [illegible]. Serena Bianchi, una delle protagoniste del meeting di questa sera

Il club di piazza Diaz [illegible] una svolta dopo l'accordo col Torino e le voci di crisi?

Ruffino: «Voglio il [illegible]»

L'uomo politico, presidente onorario biancoblù, esce allo scoperto e svela i traguardi della società
«Mi impegnerò personalmente per creare un direttivo di qualità: la città merita il grande calcio»

Ruffino vuole un grande Savona

SAVONA. Il Savona calcio tra una decina [illegible] giorni inizierà la preparazione in vista della ripresa del campionato Interregionale. Dopo [illegible] polemiche e le prese di posizioni [illegible] alcuni dirigenti su come allestire la squad[illegible] nel prossimo torneo (un campionato al vertice oppure tranquillo?), entra in scena prepotentemente [illegible] presidente onorario Giancarlo Ruffino.

Il senatore lancia un proclama verso gli imprenditori locali, e conferma che il Savona anche in questa stagione punterà [illegible] C2. Ha detto [illegible] presidente onorario biancoblù: «Il Savona calcio ha passato negli ultimi anni molte difficoltà, toccando il fondo con il fallimento della gestio[illegible] Quartaroli. Poi è rinato grazie all'intervento di un gruppo di persone, [illegible] in testa l'attuale presidente Grenno. Queste persone hanno lavorato molto bene. Anche se non sono riuscite a raggiungere l'obiettivo della C2: non per incapacità, [illegible] soltanto per sfortuna. Ora c'è la collaborazione con [illegible] Torino calcio, una grande società, intenzionata a riportare sul palcoscenico dei professionisti il Savona. Credo vivamente che la città meriti qualcosa più dell'Interregionale».

Aggiunge [illegible] senatore: «Ci sono società non capoluogo di provincia che da [illegible] disputano campionati [illegible] C, addirittura di B. E' appunto per questo che gli imprenditori locali devono aiutare questa società, dal passato glorioso. Ricordiamo gli anni delle presidenze Gadolla e di Dupelo. Del consiglio direttivo facevano parte numerosi imprenditori savonesi e della provincia. Questo non è un appello, ma [illegible] convinzione: Savona sportiva ha bisogno del contributo di tutti. In prima persona, [illegible] presidente onorario, cercherò personalmente di coagulare attorno alla società alcuni personaggi dell'imprenditoria locale».

Ancora Ruffino: «Quest'anno [illegible] Savona deve vincere il campionato, [illegible] almeno [illegible] di farlo. E' nella tradizione di tutte le squadre blasonate partire con questo obiettivo. Un torneo di transizione farebbe soltanto del male alla società e in particolar modo [illegible] pubblico biancoblù. So[illegible] convinto: faremo grande il Savona. Torneremo tra i professionisti, [illegible] a molti personaggi di spicco dell'imprenditoria locale. Il Savona calcio, più che [illegible] in questo momento, ha bisogno dell'aiuto e del contributo di tutti. Le porte per entra[illegible] nel direttivo sono aperte [illegible] tutti, per il bene del club e della città».

[r. p.]

Tra gli assi stranieri Imoh, Koech e la belga Dauthier

A Celle [illegible] «doc»

Domani sera alla Natta cinque ore di grandi gare al Meeting Arcobaleno
Il via alle 18,30: tra gli italiani presenti Floris, Zerbini e la Capriotti

CELLE LIGURE. Ci siamo. Dopo settimane di preparazione e [illegible] lavoro, tutto è pronto per la terza edizione [illegible] «Meeting Arcobaleno 90» di atletica leggera, valido quest'anno per l'assegnazione del Trofeo «Atleticaeuropa» e per la XV edizione [illegible] «Memorial Siccardo». La manifestazione, in programma domani dalle 18,30 alla «Natta» [illegible] Celle, è organizzata da un pool [illegible] società: Centro Atletica Celle Ligure, Atletica Savona, Cus Genova, Atletica Varazze [illegible] Cffs Cogoleto, supportate [illegible] patrocinio del Comune. Vi parteciperà un folto gruppo [illegible] migliori atleti italiani e stranieri.

Ha dato [illegible] sua adesione al «Meeting Arcobaleno 90», tra gli altri, anche Ezio Madonia: nonostante l'infortunio [illegible]sogli e Cagliari nei giorni scorsi (rivelatosi [illegible] meno grave del previsto) sarà presente alla passerella cellese, anche se probabilmente da spettatore. Oltre all'asso ingauno, da segnalare la pluricampionessa italiana del lungo, Antonella Capriotti.

In campo internazionale, da segnalare la quotata ostacolista belga Silvya Dauthier [illegible] [illegible] campione nigeriano dei [illegible] metri Imoh, [illegible] dei massimi esponenti mondiali dello sprint. [illegible] segnalare inoltre un buon numero di concorrenti sempre nella velocità: il campione europeo indoor dei 200 metri, Sandro Floris, che su questa distanza se la vedrà con Domenico Goria (21"28) e Paolo Catala[illegible] (21"31), mentre sui 100 metri gareggerà con Mario Longo, talento emergente della specialità, sceso quest'anno a 10"40, [illegible] con i liguri Silvio Calcagno [illegible] Marco Fiabane, che di recente hanno corso rispettivamente in 10"62 e 10"74.

Nei 1500 metri spiccano invece i nomi di Abdelmajd Moncef, marocchino che vanta un personale di 3'35"70, del keniano Juma N'Diwa, dell'azzurro Davide Tirelli (campione italiano sulla distanza) [illegible] dell'imperiese Vincenzo Zandonella autore quest'anno [illegible] [illegible] pregevole 3'44"9. Nei 5000, gara valida per l'assegnazione [illegible] Memorial Siccardo, ci saranno anche il keniano Jona Koech (13'37"), il marocchino Said Ermili (13'39") e Severino Bernardini, accreditato [illegible] 14'01" in questa gara e di 28'68" sui 10.000.

Tra gli altri, citazioni per Marco Rossi primatista italiano di decathlon, Giampiero Palomba e il discobolo Luciano Zerbini. In campo femminile i nomi di rilievo [illegible] quelli di Daniela Ferrian [illegible] Loredana Rossi. La manifestazione si chiuderà verso la mezzanotte.

[r. p.]

A BORDIGHERA UNA SETTIMANA TUTTA DA «RIDERE»

GLI APPUNTAMENTI DEL 43° SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO

Fedele all'appuntamento con lo humor e [illegible] simpatia, il 14 luglio si è aperta a Bordighera la 43ª edizione [illegible] SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO, alla presenza del Senatore Paolo Emilio Taviani, Vicepresidente del Senato, Presidente della Commissione Scienti[illegible] Nazionale per le celebrazioni Colombiane, che ha ricevuto il Premio Speciale del presidente. All'inaugurazione [illegible] Salone hanno presenziato molti personaggi noti del mondo dello spettacolo; dopo la consegna dei premi un piacevole «momento» musicale ha concluso la serata.

Celebri umoristi sono giunti a Bordighera [illegible] moltissime nazioni, per confrontarsi con i colleghi [illegible] partecipare [illegible] molte iniziative previste nel corso [illegible] settimana, [illegible] gli al[illegible] il famosissimo Guillermo Mordillo, Giorgio Cavallo, lo svizzero Jurg Furrer, l'americano Hans Moser, il turco Nehar Tublek, Bubec; l'umorista tedesco che è sul Guinness dei Primati come il più veloce caricaturista d[illegible] mondo, il cecoslovacco Jiri Sliva e gli italiani Marco De Angelis, Origone, Paolo Del Vaglio, Franco Bruna, Gian Maria Starace, Piero Giarratana, Lucio Trojano, Ni[illegible] Palombella, e molti altri; ed [illegible] ospite del Salone anche il «papà» degli Innamoratini, Raymond Peynet, primo vincitore della Palma d'oro ed [illegible] buon diritto il più noto umorista del mondo.

Una settimana, quindi che si presenta, [illegible] ogni anno ricca di avvenimenti, incontri, curiosità, dibattiti, ma soprattutto di allegria. Molte le novità [illegible] questa edizione: al già ricchissimo carnet di oltre [illegible] nazioni partecipanti, si aggiungono l'Islanda e la Thailandia [illegible] da entrambi questi Paesi [illegible] giunti disegni in concorso, sia per il [illegible] fisso: Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America, che per la sezione Palma d'Oro, [illegible] premia ogni anno un umorista professionista.

Inoltre il Salone festeggia [illegible] gradi[illegible] ritorno: Luigi Castiglioni, sicuramente uno dei più noti ed acclamati disegnatori [illegible] manifesti sportivi, dopo aver esposto l'anno [illegible] una personale di suoi posters, forse tentato dalla competizione, concorre per il Tema Fisso con un quadro che esporrà poi, a Gennaio 1991 in una grande mostra [illegible] Tokyo.

Le telecamere delle tre reti RAI, seguiranno tutta la settimana «calda» del Salone, [illegible] solo per segnalare giornalmente le varie notizie, ma anche per realizzare degli «speciali» che verranno poi trasmessi in differita; oltre alla RAI sono presenti [illegible] Bordighera la televisione della Svizzera Italiana ed Antenne 2, emittente nazionale francese.

Continua anche quest'anno [illegible] gradita collaborazione con il mensile [illegible] fumetti [illegible] FORD: infatti sarà «battezzato» [illegible] Bordighera un nuovo personaggio ANTEN MAN, apparso per la prima volta nel [illegible] della rivista ora in [illegible].

Gradito ospite [illegible] Salone è anche Padre Mariangelo, meglio conosciuto come Frate Indovino, che, il 18 luglio celebrerà [illegible] tradizionale [illegible] degli Umoristi, una funzione [illegible] partecipano tutti, al [illegible] là delle confessioni religiose, dai turchi agli americani, [illegible] giapponesi agli umoristi dei paesi dell'Est: l'omelia della Messa tratterà [illegible] [illegible] [illegible] quest'anno e cioè Cristoforo Colombo, argomento anche del Calendario di Frate Indovino del 1992.

Si rinnova anche quest'anno un in[illegible] all'apparenza un po' «spinoso», [illegible] che, in realtà si svolge in grandissima allegria: [illegible] visita organizzata da Barth Pallanca per tutti gli umoristi [illegible] GIARDINO [illegible]CO PALLANCA, dove oltre [illegible] ammirare [illegible] splendide piante grasse, alcune uniche in Europa, i disegnatori sono invitati a sfoderare le loro vignette più «pungenti».

Il CIRCOLO DEGLI AMICI [illegible] THOMAS MORE [illegible] quest'anno [illegible] premio [illegible] Salone per ricordare questo grande personaggio, esempio universale [illegible] coerenza [illegible] rettitudine, autore anche di quella che potrebbe [illegible] definita la «preghiera dell'umorismo», che re[illegible]cita... «Signore, dammi il senso dell'umorismo: dammi la grazia di [illegible]gliere [illegible] scherzo, per trarre qualche allegrezza dalla vita e per trasmetterla agli altri».

Questi [illegible] molti altri, dunque, gli appuntamenti [illegible] «settimana più allegra dell'anno», che si concluderà [illegible] 19 luglio con [illegible] premiazione dei disegnatori [illegible] concorrono nelle varie sezioni e soprattutto [illegible] [illegible] designazione della Palma d'Oro 1990, il premio più ambito, al quale partecipano umoristi professionisti di tutto il mondo.

Fabrizio [illegible]
Ufficio Stampa Salone Umorismo

VAT - BELGIO

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 15 Luglio 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CRISI DEL CALCIO

Piemonte [illegible] campioni

Dopo Baloncieri, Boniperti, Bettega [illegible] Rivera [illegible] tanti altri, non na[illegible] più calciatori campioni. Colpa delle società? Perché la fuci[illegible] del mondo del pallone si è spenta? Ci sono soluzioni pronte [illegible] percorribili? Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 7

ACCORDO [illegible] ROTONDI

I licenziamenti alla filatura Rotondi di Novara, acquistata 18 [illegible] fa dallo stilista Nicola Trussardi, sono stati sospesi fino al 1992; l'attività produttiva nello stabilimento riprenderà domani [illegible] andrà avanti fino a settembre di quest'anno per completare la lavorazione del materiale sospesa il 16 giugno con la proclamazione dell'[illegible]semblea permanente. L'accordo firmato all'associazione industriali prevede anche [illegible] serie di investimenti per rilanciare l'attività della tintoria di Novara: nel periodo '90-'91 è previsto un investimento di 2 miliardi [illegible] 600 milioni per rinnovare [illegible] centrale termica, acquistare nuove apparecchiature [illegible] consentire operazioni commerciali sul prodotto. Nel periodo '92-'93 per [illegible] tintoria [illegible]ranno spesi un miliardo e 700 milioni per apparecchiature. Investimenti, di 400 milioni in tre anni, anche per il Magazzino di Gallarate. A settembre le parti si attiveranno per aprire [illegible] tavolo di trattativa al ministero del Lavoro per definire [illegible] nuovo accordo sulla [illegible] integrazione straordinaria per 24 mesi che comprenda anche i benefici [illegible] prepensionamento. SERVIZIO A PAGINA 2

PREMI AI PIEMONTESI FAMOSI

C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris di Torino per ritirare il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero e adesso sono ricchi, famosi e anche potenti. Discorsi e strette di mano, secondo il consueto copione delle cerimonie ufficiali, [illegible] per loro, i premiati, l'appuntamento di Torino era l'occasione per lasciare spazio ai ricordi, tornare indietro con la memoria [illegible] tempi in cui i padri o i nonni lasciarono le valli e le colline della Regione per ricostruirsi [illegible] vita in [illegible] paese straniero. E sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta [illegible] stento dai premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. Un esempio per tutti: «Io sono Mauro», ha detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura della Bolivia, mentre ritirava il premio. Poi continuando [illegible] dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato nel [illegible] portando [illegible] soltanto [illegible] valigia piena di sogni». Presente anche Peter Secchia, ambasciatore Usa a Roma. Emanuele Monti A PAGINA 6

GABIANO E VERCELLI

Due delitti paralleli

Pochi giorni fa Roberto Cane ha massacrato gli zii. A Vercelli, nel '75, Doretta Graneris (nella foto) con Guido Badini uccise [illegible] rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Due delitti paralleli, storie simili a distanza di tanti anni Luciano Corino A PAGINA 5

[illegible]

A Novara

[illegible] [illegible]ramarket passano [illegible] alla «Gs»

Il gruppo Extramarket [illegible] acquistato dalla GS, appartenente alla Sme. Passano alla Gs le 18 filiali [illegible] provincia di Novara, Varese e Vercelli e i 25 affiliati.

A PAGINA 3

A Domodossola

Domani sera [illegible] [illegible] la giunta

Accordo raggiunto per la giunta [illegible] Domodossola. Domani [illegible] si riunisce il Consiglio comunale. Sindaco dovrebbe essere riconfermato il democristiano Maurizio [illegible] Paoli.

Il capoluogo e la provincia all'ottavo posto della classifica del reddito

Novara, ricca da fare invidia

Negli ultimi dieci anni ha guadagnato tredici punti nella graduatoria italiana
Il segreto di tanto benessere? Lavoro, economia diversificata, posizione geografica

NOVARA. [illegible] nascondè [illegible] ostenta. E' semplicemente benestante, anzi - diciamolo pure - opulenta. Tanto da [illegible] inserita nel «gotha» delle dieci province italiane più ricche: Novara si è piazzata all'ottavo posto, con 22.204.000 lire pro capite all'anno, guadagnando negli ultimi anni tredici punti. Una scalata al benessere che non stupi[illegible] gli abitanti. [illegible] sono consapevoli. Ed ecco perché, in [illegible] fi[illegible] settimana [illegible] metà luglio, nella città semivuota, i novaresi non si sorprendono e [illegible] si schermiscono [illegible] le statistiche collocano questa provincia ai vertici della «hit-parade» della ricchezza italiana. Anzi, qualcuno ne va fiero: «Niente di regalato, tutte conquiste che dimostrano la solidità e la capacità». Dieci anni fa Novara e la sua provincia erano già lanciate ver[illegible] i primati di tranquillità economica, ma ancora troppo fre[illegible] per entrare nell'Olimpo dei primi dieci: allora svettava Modena, nessuna città piemontese faceva parte delle «elette», in sesta posizione c'era Aosta.

Poi, il balzo. In questa corsa Novara oggi è appena preceduta da Vercelli che denuncia un reddito pro capite di 22.406.000 lire: entrambe le province piemontesi hanno contribuito [illegible] sovvertire la graduatoria delle magnifiche dieci, in testa Milano e fanalino [illegible] coda Parma.

Ma che effetto fa sentirsi in «pole position», guardati con invidia e ammirazione? Guglielmo Guaglio, presidente della Camera di Commercio, aspettava i risultati di questa indagine che l'Istituto Taglia[illegible] ha condotto per l'Unioncamere. E oggi ha la conferma [illegible] quanto già sapeva e aveva intuito da tempo: «Il Novarese ha [illegible] vantaggio [illegible] possedere un'economia diversificata ad altissimo livello; dal turismo all'industria all'agricoltura e al terziario, mentre altre province [illegible] a maggior rischio. Da noi quando un settore segna il pas[illegible] ecco che arriva l'altro comparto ad equilibrare le sorti. Insomma, non lo nascondiamo, abbiamo tutto, cerchiamo allora [illegible] approfittare [illegible] questa condizione di favore. Non sono soltanto impressioni le mie, ma considerazioni che derivano dai dati: l'anno scorso abbiamo esportato prodotti per [illegible] miliardi contro [illegible] miliardi di [illegible] importata. Un saldo nettamente attivo che dimostra la grande forza di penetrazione». Altri indicatori: fatturato turistico di 550 miliardi (al primo posto [illegible] Piemonte), 250 mila auto circolanti (una ogni due abitanti), un telefono ogni due abitanti. [illegible] anche un'attenzione alla parsimonia, se [illegible] vero che gli ultimi dati della Banca d'Italia indicano Novara regina del risparmio in Piemonte: 15 milioni [illegible] 600 mila pro capite.

Una provincia che produce ricchezza ed è cerniera fra Piemonte e Lombardia. Senza dubbio la posizione strategica contribuisce [illegible] favorire la spinta economica: Novara inserita nel triangolo economico non solo sulla carta [illegible] nella scia lombarda. Al punto che che osservatori economici italiani e stranieri includano Novara nella «grande Lombardia». Ma l'effetto trainante della regione oltre il Ticino non offusca la potenzialità delle provincie [illegible] frontiera, che ha caratteristiche autonome. Andrea Bertozzi, responsabile dell'ufficio stu[illegible] della Banca Popolare di Novara: «Indubbiamente questa è una città ricca. C'è una sensazione [illegible] benessere diffuso ed [illegible] palpabile una propensione della gente al [illegible] bene».

[illegible] Quaglia

LA RICCHEZZA DI NOVARA	
OCCUPATI	[illegible] (di cui [illegible] mila industria, 8 mila agricoltura, 107 mila servizi)
TURISMO	550 miliardi di fatturato, 3500 addetti
AUTO	[illegible] mila auto circolanti
[illegible]	un telefono ogni due abitanti
REDDITO	22.204.000 pro capite
RISPARMI	15.600.000 pro capite

Turismo, diffusione degli apparecchi telefonici, auto in circolazione e risparmio [illegible] fra i maggiori indicatori del reddito [illegible] [illegible] benessere raggiunto dai novaresi

La [illegible] del benessere

Avanti a passi da gigante

NOVARA. Una splendida Jaguar è parcheggiata [illegible] [illegible] via del centro davanti a negozi che propongono eleganti capi d'abbigliamento e gioielli. E' tutto oro quello che luccica? Pare [illegible] sì. Anche nelle classifiche del benessere Novara vanta una lusinghiera posizione.

Ma quello che più conta [illegible] che la città dei biscottini sta attraversando un periodo di crescita che per gli osservatori economici è l'anticamera di un periodo di grande prosperità.

Il primo grande salto nella classifica del viver bene Novara [illegible] provincia lo hanno fatto l'anno scorso. Dal quarantuno[illegible] posto dell'88 era passata al trentaduesimo. In queste settimane sono in fase di elaborazione gli ultimi dati per assegnare le nuove posizioni nella graduatoria curata dal settimanale «Il M[illegible]

L'anno scorso il valore aggiunto stimato per la provincia raggiungeva una cifra di 20 milioni e 253 mila lire per abitante. I rami più attivi nella determinazione del reddito si erano rivelati l'industria (che rappresenta il 46,8 per cento della «torta»), il commercio (17,2 per cento), i servizi (24,3 per cento), i servizi non destinabili alla vendita (9,3 per cento) e, fanalino di coda, l'agricoltura (9,3 per cento).

Il cinque per cento della popolazione attiva era iscritta [illegible] collocamento, poco meno di 900 bambini erano iscritti alle scuole materne, gli stabilimenti ad alto rischio erano uno e mezzo su cento.

Novara, l'anno scorso, brillava per il quinto posto nella graduatoria nel settore sanità. Un successo che gli operatori sono convinti di ripetere quest'anno [illegible] un altro balzo in avanti. [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

VIGEVANO
Trovato nel Ticino il corpo [illegible] un uomo

Il corpo di [illegible] uomo di circa 40-45 anni è stato ripescato ieri mattina nel Ticino [illegible] vigili del fuoco. La salma è stata rinvenuta [illegible] le 8,30 in zona «Brughettona» su segnalazione di un pescatore, che ha avvisato la polizia. Gli uomini del commissariato stanno cercando di dare un nome all'uomo, che ha baffi e vestiva una camicia a scacchi, pantaloni jeans e scarpe di tela. In tasca non aveva alcun documento. Forse si tratta di un pescatore che è caduto nel fiume ed è annegato. Sono stati avvisati i carabinieri di Vigevano, Abbiategrasso e Novara.

[illegible]
Rimesso [illegible] libertà, [illegible]

Era appena stato preso una settimana fa su [illegible] moto rubata in [illegible] concessionaria: aveva confessato [illegible] furto [illegible] quattro auto. E' rimesso in libertà ma i carabinieri di Oleggio lo sorprendono, l'altra notte, di nuovo al volante di una vettura rubata a Vergiate. Francesco Mastrocinque, 22 anni, [illegible] Bellinzago, ha [illegible] militari di aver commesso, nel frattempo, altri tre furti. Ora è denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

STRESA
Il [illegible] «richiama» i [illegible]

Il sindaco Alberto Galli invita con una circolare i motoscafisti [illegible] un comportamento più discreto verso i turisti che posteggiano in piazza Marconi. In concreto, i barcaioli vengono richiamati a non insistere più di tanto [illegible] gli automobilisti che non intendono compiere gite sul lago, [illegible] non fare attendere troppo i clienti sugli scafi in attesa [illegible] esaurire i posti disponibili, a non «invadere» l'area riservata ai posti auto. Gli interessati, però, negano che questo sia [illegible] comportamento più diffuso.

BASEBALL
La Tosi vince a [illegible]

Bel [illegible] per la Tosi Novara a Caserta, nella 37ª giornata di [illegible]rie A. Gli azzurri hanno vinto per 15-9 sul terreno dei campani e continuano ad occupare la quarta posizione.

Novara, riprende l'attività della filatura ma a settembre si chiude

Rotondi, un accordo amaro

I sindacati: «Conclusione positiva ma si tratta pur sempre della fine di una fabbrica»
Sono previsti il ricorso alla cassa integrazione e investimenti per rilanciare la tintoria.

SERVIZIO

Da domani alla Rotondi si riprende a lavorare. Rientreranno in filatura operaie per ultilavorazione in corso. Poi dal 29 settembre tutte a casa. Per Adriana Cherubin, del consiglio di fabbrica, è una beffa: «Siamo deluse amareggiate, non tanto per l'accordo firmato, ma perché dopo tanti anni lavoro siamo state messe da parte come sacchi di spazzatura. Un altro impiego? Molti troppo giovani per andare in pensione e troppo vecchi per nuove occupazioni».

«Pensavamo che Trussardi volesse tenere aperto qualche anno. Ma la prima cosa fa chi viene alla Rotondi è andare sulla terrazza, guardarsi intorno e dire "quanti bei palazzi che si potrebbero fare" - dice Cesarano Incoronata, del consiglio di fabbrica -. Avevamo sperato fino all'ultimo. Ma la storia è stata sempre la stessa: hanno chiuso la filatura Varallo per salvare la filatura di Novara. Ora chiudono la filatura per salvare la tintoria». Una catena che convince.

I sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil sottolineano la positività dell'accordo. «E' stata una vertenza dura, più lunga nel settore tessile in questi anni - dice Italo Formigoni, della Cgil -. Sono stati venti giorni di lotta esemplare e corretta. E' che le operaie avranno problemi per un paio d'anni riceveranno copertura salariale. Reinserimento? Qualche possibilità c'è, anche settori diversi. La soddisfazione è comunque moderata, si tratta pur sempre della chiusura di una fabbrica».

In sostanza l'accordo firmato alla sede industriali preveda la sospensione dei licenziamenti fino settembre 1992, ripresa dell'attività fino a settembre '90, la costituzione di un'agenzia per il reinserimento delle dipendenti Rotondi, l'investimento di circa 6 miliardi per potenziare la tintoria di Novara e il magazzino di Gallarate. Dalla filatura passeranno in tintoria dieci operaie.

Sono previste numerose verifiche dell'accordo. tratterà di vedere i punti dell'accordo verranno rispettati se la strategia-Trussardi porterà anche alla chiusura della tintoria.

Carlo Bologna

Dipendenti Rotondi in piazza. Uno dei momenti più significativi della protesta contro i licenziamenti

Tessile

Due aziende sono in crisi

NOVARA. Aria di crisi anche in altri due stabilimenti del settotessile, alla Engra di Cavaglio d'Agogna alla Mgo di Oleggio.

Alla Engra, dove si confeziotute da lavoro, sono occupate 22 operaie. Un mese l'azienda ha comunicato l'intenzione di chiudere per produttività». allora ci sono stati due incontri all'Ufficio del lavoro senza esito. «L'azienda è stata inamovibile - dila sindacalista Valeria Cavagna, della Cgil -. Noi abbiamo chiesto di spostare ni decisione al settembre di cercare soluzioni di mobilità».

Il Comune (l'altra sera c'è stato consiglio aperto) cercherà fare da tramite per un incontro azienda-sindacato.

Dopo una settimana di agitazione alla Mgo di Oleggio (dove ci sono venti proposte di licenziamento) dovrebbe esserci conclusione nell'incontro fissato per domani alla sede dell'associazione industriali Novara. sindacato ha spinto per una proposta di part-time. [r. s.]

NOTIZIE

Solidarietà con i romeni

Viveri, medicinali, capi d'abbigliamento per sessanta milioni stati raccolti in queste settimane nell'hinterland se e stati già consegnati ai cittadini di Ocna Mures in Romania, un piccolo centro della Transilvania. Proprio con questa città in corso trattative per un gemellaggio con Arona.

SUNO

Allievi ciclisti oggi gara

Allievi ciclisti sono in gara oggi sul percorso Novara-Suno, per la prova unica campionato provinciale di categoria. Il tracciato della misura chilometri: i corridori partono dal capoluogo alle 13,30 e arrivano a Suno verso le 16,60.

ARONA

Esercizi pubblici stagione estiva

Sospensione facoltativa riposo settimanale fino al 30 settembre per tutti gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie). L'hu la giunta richiesta dell' Associazione commercianti.

L'acquisizione da parte del gruppo dell'Iri della catena Maritan

E l'Extramarket diventa GS

Passano alla nuova gestione i 18 punti di vendita (con quattro «iper») e i 25 negozi affiliati
Il consiglio di amministrazione uscente: non ci sono rischi di alcun genere per i dipendenti

NOVARA
NOSTRO

Il gruppo Extramarket è acquistato dalla GS, società nerale supermercati, appartenente alla e cioè alla finanalimentare dell'Iri. passaggio è «totale» visto che l'acquisizione riguarda il 100 per cento del pacchetto azionario. Passano, quindi, alla GS non solo le 18 filiali dell'Extramarket che si trovano nelle province di Novara, Varese e Vercelli, ma anche i 25 «affiliati». L'operazione ha quindi coinvolto ben 43 punti di vendita fra medi e grandi un giro di vendite che sfiora i 300 miliardi.

La ufficiale è di ieri. Nella stessa giornata le bache punti di vendita Extramarket h ospitato un comunicato firmato dal consiglio amministrazione della società rivolto personale.

«Per rispondere meglio all'evoluzione del mercato - diceva fra l'altro il foglio - la proprietà ha deciso di consolidare l'operatività aziendale attraverso integrazione-concentrazione gruppo GS. Con l'augurio che la decisione assunta nel interesse riceva il consenso di tutte le maestranze, i consiglieri e gli azionisti ringraziano per la collaborazione ricevuta in tutti questi anni di vicendevoli sacrifici».

Un comunicato «stringato», come si vede, destinato ai circa 700 dipendenti si trovano, dall'oggi al domani, trasferiti in blocco al gruppo. E, come assicura il direttore amministrativo Giovanni Obezi, senza correre alcun rischio di possibili ridimensionamenti dell'organico.

«Tutta l'operazione - dice sempre Obezi - è sicuramente fatto positivo, e dove essere vista come un sintomo di crescita. Per il personale non cambia nulla. Non c'è crisi, non esistono problemi. L'azienda molto florida, abbandona. Questo che è avvenuto è un passo importante volto all'integrazione e alla collaborazione col gruppo che fatto assume la gestione».

Fondata da Giosuè Maritan (che è poi stato l'amministratore delegato), l'Extramarket spa ha presto raggiunto dimensioni notevoli, conquistandosi posto di primo piano nel settore della grande vendita dei generi alimentari sia a Novara e provincia che nei territori limitrofi di Vercelli e Varese.

Il centro direzionale sempre a Pombia, in regione Camporello, sulla strada statale «32» dove, oltre agli uffici, ci sono le sezioni acquisti, il magazzino e uno dei punti vendita.

Qualcosa dell'apparato Extramarket dovrebbe comunque rimanere. Si capisce dalle parole del direttore amministrativo Obezio quando assicura che «gli attuali soci continueranno per loro conto anche dopo l'acquisizione da parte della Gs».

Addirittura Obezio parla di grosse novità in vista. Forse altre affiliazioni per quali verrà probabilmente offerta al gruppo Gs precedenza per eventuale ulteriore acquisizione.

Sembra, quindi, che non ci siano nubi nel futuro dell'Extramarket entrato a far parte del settore delle partecipazioni statali.

Il gruppo GS è forte fase di sviluppo. Nell'89 aveva già acquistato la società Supermercati Conti, presente in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta, capace di realizzare l'anno ricavi per 300 miliardi.

Sempre il - notizia poche settimane fa - ha iniziato la realizzazione a Roma di un grande centro commerciale che verrà chiamato «La Romanina» e che sarà particolarmente vasto: 37.700 metri quadrati. Questa mega struttura di vendita sarà pronta nel 1991 rappresenterà «fiore all'occhiello» del gruppo finanziato dall'Iri.

L'acquisizione dell'Extramarket e dei suoi punti di vendita (quattro dei quali dei grandi ipermercati), che gue breve scadenza quella della società Supermercati Conti, rientra evidentemente in un piano di espansione nel Nord. La GS, infatti, aveva già numerosi punti di vendita in Lazio e Campania, oltre che nella Lombardia.

Marcello

Il pretendente al trono è un impresario edile di Poggibonsi

Nasce nuovo partito monarchico il capo discende da Barbarossa

NOVARA. «Potrebbere essere Novara pilastro della nostra monarchia. La gente, in questi giorni, mi ha dimostrato molto affetto e mi è sembrata interessata alle nostre idee». Chi parla è Paolo Francesco Barcaccia, nato a Palermo 44 fa, oggi residente a Poggibonsi e presidente del partito monarchico italiano che pochi giorni fa ha consegnato nelle mani di un notaio novarese lo statuto.

Barcaccia presenta il principe di Antiochia di Svevia, della Casa degli Hohenstaufen, discendente diretto di Federico il Barbarossa, è dello ste sangue dei Savoia. Una decina di fogli protocollo con il timbro della pretura circondariale di Siena confermare nobiltà della stirpe.

«Io pretendente al trono imperiale e quello italiano» dice il presidente del partito che si oppone a Casa Savoia. «Tutte le associazioni monarchiche fanno riferimento Savoia, noi no. Hanno fatto troppi errori. Noi siamo per una monarchia costituzionale di tipo europeo, sul modello della Spagna e dell'Inghilterra. non voglio essere di chi non mi vuole, io cercherò di servire la gente. E gente mi vuole bene».

Il principe cita Pertini: «E' stato l'unico grande presidente della repubblica. ho onorato ricevendomi, mentre a Casa Sa scritto tante volte senza mai venir invitato».

Ma leggi e monarchici vanno d'accordo? «Noi ci stiamo attenendo alla Costituzione della repubblica. Non fascisti. Io non voglio quei vecchi monarchici sentimentalisti, quelli che gridano "viva il re" battendo i pugni sul tavolo».

Presto a Novara ci sarà congresso per definire gli incarichi. Pare che ci siano già 1500 simpatizzanti in tutt'Italia.

«Novara è la roccaforte - di il principe - ma siamo forti anche a Barletta e Lecco».

Barcaccia parla della sua vita privata: «Sono cristiano credente non cattolico, un po' come Federico Barbarossa, Federico II San Tommaso. I preti non devono fare politica e i papi non devono benedire le armi. Ho sei sorelle, un fratello, sposato due figli, un maschio una femmina. Mia moglie discende dai Calamate, nobile famiglia pisana, ed è casalinga. Cosa pensa della monarchia? E' più vicina ai socialisti, ma anche Pmi è più verso il socialismo, perché amiamo la socialità, l'unità del popolo. Anche se guardiamo alla storia, chi è stato più democratico di Federico Barbarossa?».

Il principe ha una piccola impresa edile a Poggibonsi e ha fatto il militare nel 152° reggimento fanteria Sassari. E' nato quando l'Italia aveva già scelto la repubblica: «Sì, ma vado verso monarchia perché ci sono tante cose bellissime. Ma non guardi a Casa Savoia, loro hanno saputo governare».

[c. b.]

Paolo Francesco Barcaccia

A Oleggio

Sul bordo piscina scoppia la lite

OLEGGIO. «La bambina deve accompagnata da un genitore, oppure da un adulto con delega autenticata dall'autorità comunale. Per ora, la piccola non può entrare»: in piscina scoppia la lite. Sono dovuti intervenire i carabinieri per riportare la calma. Dice Clorinda Vanoglio, madre della bimba: «La storia avanti da parecchio tempo. Il bagnino lascia entrare figlia, né sola, né accompagnata con dele. E poi tutti i bambini che entrano in piscina sono sottoposti a queste condizioni? Ci siamo presi pure degli insulti. Nel nostro caso, non c'è un precedente che spieghi il divieto. Andremo dal sindaco. Sono amareggiata: ci rimette soltanto mia figlia». Ribatte Walter Baruffaldi: «C'è il regolamento. E' questione di responsabilità. Siamo anche stati aggrediti». E ora i contendenti pensano alle legali. [m. p. a.]

Domani sera, a meno di sorprese, sarà eletta la giunta

Domodossola, intesa dc-psi

Sindaco dovrebbe essere riconfermato il democristiano Maurizio De Paoli
Gli antichi alleati del pri, pli e psdi passano all'opposizione con Lega, Verdi e pci.

DOMODOSSOLA. Domani sera Domodossola avrà la nuova giunta. E' data per scontata la riconferma di Maurizio De Paoli a sindaco della città che sarà governata da un'alleanza a due, dc e psi. Diciotto voti (otto socialisti e dieci democristiani) su trenta dovranno assicurare stabilità numerica alla maggioranza che uscirà fra poche ore dalla riunione convocata a Palazzo San Francesco.

Le segreterie locali e provinciali dei due partiti avrebbero concordato, con l'intervento determinante dei vertici novaresi del psi, anche organigramma e programmi.

Ma i giorni scorsi hanno registrato altri incontri, destinati a ripetersi tra oggi e domani, per la rifinitura dell'accordo.

Nessuno si sbilancia, ma ci sarebbero ancora da apportare alcuni ritocchi, specialmente nel gruppo democristiano mentre pare siano da perfezionare le varie assegnazioni degli incarichi.

Resterebbero esclusi dal governo del capoluogo ossolano gli alleati della precedente amministrazione: i due socialdemocratici, il repubblicano e il liberale. Tutti andrebbero a rafforzare il fronte dell'opposizione che conta già i sei comunisti, il rappresentante della Lega Nord e quello dei «Verdi»: in tutto dodici voti.

Ma sino all'ultimo momento ogni previsione può venire smentita, i diciotto voti di maggioranza potrebbero anche aumentare di uno o quantomeno venire fiancheggiati da una benevola astensione.

Le previsioni della vigilia danno dunque il giornalista De Paoli della dc alla testa della nuova amministrazione uscita dalle votazioni del 6 maggio scorso.

Al partito dello scudo crociato toccherebbero altri due assessorati: si indicano «Lavori pubblici» e «Finanze», affidati rispettivamente a Cesare Negri e a Carlo Poli.

Quattro assessorati andrebbero ai socialisti che metterebbero in giunta il pediatra Fabrizio Comaita (il più votato dagli elettori del garofano), il dentista Domenico Zavettieri, Marco Attinà e Pietro Billari, proveniente dalla Uds. Billari è il primo dei non eletti e prende il posto di Antonio Dell'Aglio, l'attuale presidente della Ussl ossolana che ha ormai formalizzato le sue dimissioni avendo optato per Crodo.

A capogruppo socialista verrà riconfermato l'insegnante Franco Miguidi che nel corso delle trattative era stato insistentemente indicato come sindaco della città in alternativa a De Paoli. Secondo indiscrezioni, per Miguidi si profilerebbe anche la presidenza dell'Apt, l'azienda turistica ossolana di recente costituzione, mentre Luciano Rolandini che veniva officiato come sindaco di Villadossola se la dc locale non avesse stretto il patto d'azione con il pci, manterrebbe la presidenza della Comunità montana.

Questo dunque l'organigramma ufficioso che potrebbe uscire dal Consiglio comunale, riconvocato dopo la fumata nera del 28 giugno scorso per domani sera, penultimo giorno ammesso dalla nuova legge: infatti si sarebbe preferito accorciare il tempo massimo di 24 ore per evitare il «martedì 17» non a tutti gradito.

Così come vuole la nuova normativa sugli enti locali, un portavoce della maggioranza dovrà anche comunicare al Consiglio il programma operativo per il prossimo quinquennio.

Paolo Bologna

Maurizio De Paoli e Fabrizio Comaita. Due protagonisti della giunta

Ad Omegna

Giunta pci-psi pronta al via

OMEGNA. Ancora una fumata nera ad Omegna per l'elezione di sindaco e giunta. Tutto è stato rimandato, volutamente, a lunedì 23, quando i giochi saranno definiti sia in Provincia che a Verbania. Sulla carta esiste un accordo tra pci e psi, sancito dalle rispettive federazioni, per la costituzione di una giunta di sinistra ad Omegna, ma si è preferito attendere di conoscere la composizione della nuova amministrazione provinciale e della nuova giunta di Verbania, prima di scegliere anche nel capoluogo del Cusio. «L'accordo di massima esiste - afferma l'ex-sindaco Alberto Buzio, ora consigliere regionale - vorremmo però allargare la partecipazione alla nuova maggioranza anche alle altre forze presenti in Consiglio. Ci riferiamo innanzitutto ai socialdemocratici, ai verdi ed ai componenti della lista "Città per l'Uomo" ma non escludiamo a priori anche la partecipazione dei liberali». [v. a.]

NOVARESI IERI E OGGI

Quell'ironica «matita» in agguato nei caffè

ATTENTO ai fatti del mondo, critico e puntiglioso polemista, Enrico Settimo era un artista apertamente in guerra contro le opportunità del tempo e delle cose. Figlio della maestra Giuseppina Settimo, mitica insegnante a Sant'Agabio, il giovane Enrico è uno studente brillantissimo. Laureato in Economia e Commercio, professore di materie tecniche più comprensivo che esigente con le allieve, era considerato da chi lo conosceva bene (e non erano molti) uno di quei pessimisti che, a ben guardare, altro non sono che ottimisti ben informati. Eccellente pittore di personaggi, di facce, di caratteri, disdegna la tavolozza o i fogli di Fabriano; gli basta un notes per appostarsi nella saletta del «Bertani» dove trova - dice confidandosi - momenti di dolce solitudine. Lui e la sua matita che ironizza e gioca sui profili dei novaresi; e quando non gli basta la discreta penombra della pasticceria di corso Cavour, si trasferisce al Caffè Novara (ora Borsa) o al Bar Gaia in piazza del Duomo. Disegna e fuma senza scrollare la cenere della sigaretta che gli bruciacchia la barba ben curata. Settimo si affeziona ad alcuni modelli della sua collezione fra cui Franco Malnate, Giulio Savinelli, Sandro Bermani, Camillo Pasquali, il sarto Cesarino Tantignone, l'oste del «Curasié» Remo Vercellone, l'albergatore-pittore Carlo Coppo. Fra gli artisti ha buone frequentazioni con Dino Bottini, Primo Baldini, Edmondo Poletti del quale sposerà la figlia Jeannette. Con altri un po' meno. Si racconta che dopo una vivace baruffa, Raul e Iginio Capra esposero in bella vista sulla porta della soffitta milanese dove conducevano vita d'artisti un cartello scopertamente allusivo: «Si riceve fino al sesto». Settimo brontolò, poi finì per riderci su. Ma intendiamoci: molto tempo dopo. Assiduo ai pubblici dibattiti, interviene controcorrente: mette in crisi il relatore, si destreggia fra i paradossi e le osservazioni taglienti. Non è un chiosatore pr[illegible]nte perché esige concrete[illegible] e precisione contestando gli svicolatori e quanti cercano di improvvisare su questioni reali. E' noto che non insegue il prestigio accademico, però gli secca che le strutture pubbliche accolgano talvolta le mostre di «sedicenti artisti noti non tanto per le opere, quanto per essere amici degli amici». Non coltivò cordiali rapporti (ed è abbastanza comprensibile) con gli assessori alla Cultura: freddo con Renzo Annichini, glaciale con Antonio Malerba. Settimo era da accettare così come era; non per quello che avrebbe potuto apparire, fingendo. La menzogna non è mai appartenuta al suo repertorio e poco gli importava di essere più o meno gradito: la sua personalità si esprimeva attraverso una chiarezza che talvolta poteva sembrare disarmante. Era il suo modo di rispettare il prossimo con l'orgoglio dell'uomo che non rincorre il consenso, costi quel che costi. Tuttavia sapeva vivere: aveva rispetto incondizionato per quanti dimostravano capacità tenendosi a distanza dall'abbraccio vischioso di certi intellettuali. Fra queste mosche bianche citava Giulio Genocchio, poeta e presidente della «Famiglia Nuaresa». Perché «non sale mai in cattedra. Una rarità non da poco in questa città di professoroni».

Romolo Barisonzo

Un autoritratto di Enrico Settimo

Gignese, secondo la Regione è una delibera illegittima

Bloccato il progetto del residence «Alpino»

GIGNESE. Stop alla realizzazione del complesso turistico-alberghiero dell'Alpino. La Regione Piemonte ha dichiarato illegittima la delibera del Comune di Gignese con la quale si autorizzava la costruzione di un complesso edilizio di oltre 30 mila metri cubi. Quella delibera costituiva una variante sia al Piano di fabbricazione che al Piano regolatore. Di fatto, però, non è stata mai approvata dalla Regione e quindi, come sostenuto in un esposto della Lega Ambiente, tutta la pratica, compresa la convenzione con l'impresa che doveva realizzare il progetto «Conca Azzurra», è da annullare. La lettera della Regione che sancisce la illegittimità è stata inviata alla Lega Ambiente, al Sindaco di Gignese e alla Procura della Repubblica di Verbania che dovrà vagliare se quella delibera (la numero 47 del 12 dicembre 1989) è stata presa «contro legge».

Da due mesi Gignese ha una nuova amministrazione e il sindaco, Francesco Della Torre, è del parere che il consiglio comunale dovrà essere chiamato, quanto prima, a revocare quella delibera. E poi? «In un certo senso - spiega Della Torre - si ripartirà da zero. Tutta la questione dovrà essere rivista e ridiscussa con la società edilizia». Della Torre, che nella passata amministrazione era all'opposizione, aveva denunciato perplessità e comunque non aveva approvato il progetto «Conca Azzurra» così com'era. Prevedeva la ricostruzione del «Grand Hotel», quello che nel 1934 aveva ospitato la nazionale di calcio di Pozzo alla vigilia del Mondiale, ma anche tante altre cose. Un albergo, quello in progetto, di 35 camere invece delle 100 di un tempo e che, con annesso ristorante, avrebbe impegnato 6 mila 700 metri cubi. Meno di un terzo di quella che sarebbe stata la cubatura «residenziale»: un grosso edificio per appartamenti e una ventina di villette bifamiliari.

Per l'opposizione e gli ambientalisti era uno stravolgimento di quell'area di circa 5 ettari che costituisce la più bella balconata del Lago Maggiore, posta ad 800 metri alle falde del Mottarone. Tutto da rivedere. «Per fortuna - dicono i critici - i lavori veri e propri non sono ancora cominciati». Il nuovo sindaco, infatti, nonostante la delibera della precedente amministrazione e il parere favorevole della commissione edilizia, non ha firmato la licenza proprio sulla scorta delle motivazioni assunte dalla Lega Ambiente. [p. b.]

AUTOCROSS

Oggi in programma una gara con auto a trazione integrale

La sfida dei fuoristrada sulla pista di Maggiora

MAGGIORA. Al Pragiarolo, uno dei migliori impianti per corse, oggi è di turno il fuoristrada. Si svolge la sesta prova del campionato italiano delle quattro ruote motrici, con la partecipazione dei migliori piloti nazionali. La specialità del fuoristrada è nata vent'anni fa proprio su questo campo, che aveva già visto l'affermazione dell'autocross italiano. Maggiora può considerarsi la culla del motorismo su terreno sterrato: prima ancora del cross automobilistico e del fuoristrada con le quattro ruote motrici, era nato, sul campo del Mottaccio del Balmone, il motocross. Il fuoristrada automobilistico esce un po' dagli schemi consueti dello spettacolo nello stadio, poiché le corse si svolgono anche fuori della pista regolamentare, lungo sentieri scelti per l'occasione sulle colline attorno al Pragiarolo, nell'alveo dei due corsi del Sizzone, un fiumiciattolo che scende dalle montagne tra Novarese e Bassa Valsesia. A Maggiora oggi corrono i campioni dell'Elephant Club di Milano, del Genova Fuoristrada Club, del Panzer Club di Firenze, dell'Imperia Corse, del Roar Roma Club, e di altri sodalizi. [F. a.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 15 Luglio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

CRISI DEL CALCIO

Piemonte senza campioni

Dopo Baloncieri, Boniperti, Bettega e Rivera e tanti altri, non nascono più calciatori campioni. Colpa delle società? Perché la fucina del mondo del pallone si è spenta? Ci sono soluzioni pronte e percorribili?

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 7

IL PIANO PER I RISTORANTI

Il piano di chiusura dei ristoranti vercellesi in agosto lo scorso anno era stato al centro di una feroce polemica innescata da un componente della giunta esecutiva della stessa Ascom. Anche se oggi come allora la categoria fa quadrato e ribalta le accuse, l'Associazione commercianti ha chiesto agli associati di scaglionare il periodo di ferie per offrire a chi rimane in città una vasta gamma di possibilità di scelta. Quest'estate in effetti [illegible] degli oltre 150 esercizi pubblici cittadini saranno aperti in agosto anche se in tempi ovviamente diversi e magari solo per pochi giorni. Non ci saranno problemi quindi per una cena al ristorante potendo scegliere fra il locale di lusso, la trattoria o la pizzeria e neppure per trovare un bar o una pasticceria aperti. Per maggior comodità della clientela è stato reso noto anche l'elenco completo, anche se all'Ascom non sono ancora arrivate tutte le risposte al questionario inviato nelle scorse settimane. L'estate vercellese dovrebbe quindi essere caratterizzata dalla «serranda civile» in tutti i settori commerciali.

[illegible] A PAGINA 2

PREMI AI PIEMONTESI FAMOSI

C'erano tutti ieri mattina a Palazzo Lascaris di Torino per ritirare il premio «Piemontesi nel mondo». Una grande rimpatriata per i «figli del Piemonte», che hanno fatto fortuna all'estero e adesso sono ricchi, famosi e anche potenti. Discorsi e strette di mano, secondo il consueto copione delle cerimonie ufficiali, ma per loro, i premiati, l'appuntamento di Torino era l'occasione per lasciare spazio ai ricordi, tornare indietro con la memoria ai tempi in cui i padri o i nonni lasciarono le valli e le colline della Regione per ricostruirsi la vita in un paese straniero. E sull'onda dei ricordi, la commozione trattenuta a stento dai premiati. Soprattutto quando gli interventi degli oratori erano in piemontese, lingua che hanno imparato dai genitori. Un esempio per tutti: «Io sono Mauro», ha, detto in saluzzese, Mauro Bertero, ministro dell'Agricoltura della Bolivia, mentre ritirava il premio. Poi continuando in dialetto ha aggiunto: «Mio padre, Giuseppe è emigrato nel '46 portando con sé soltanto una valigia piena di sogni». Presente anche Peter Secchia, ambasciatore Usa a Roma.

Emanuele Monti A PAGINA 8

GABIANO E VERCELLI

Due delitti paralleli

Pochi giorni fa Roberto Cane ha massacrato gli zii. A Vercelli, nel '75, Doretta Graneris (nella foto) con Guido Badini uccise a rivoltellate padre, madre, il fratellino e i nonni. Due delitti paralleli, storie simili a distanza di tanti anni

Luciano Curino A PAGINA 5

A PAGINA 2

Nei market vercellesi

Furti continui nei supermercati scoperti 8 ladri

Una serie di furti è stata compiuta nei giorni scorsi ai danni dei supermercati. Le forze dell'ordine hanno individuato otto ladri, tutti torinesi, e li hanno segnalati alla magistratura.

A PAGINA 3

Richiesta improvvisa

Mario Robbiano vuole comprare la Biellese

Mediatore e consulente di alcune società calcistiche, dalla C1 alla Promozione, ha chiesto ufficialmente al presidente Capozucca di acquistare la gloriosa squadra di calcio.

VENTIQUATTR'ORE

VALDENGO

Oggi i funerali di Boschetti

Si svolgono oggi pomeriggio, alle 16,30, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Quinto Boschetti, 83 anni, uno dei personaggi più conosciuti ed apprezzati del mondo sportivo biellese. Oltre ad essere stato tra i fondatori del gruppo «Amici dello sport», Boschetti era segretario di altre 4 associazioni sportive e culturali.

BIELLA

Spassky-Smid primi ai Faggi

La coppia composta da Boris Spassky e Tomas Smid guida la classifica del trofeo di tennis e scacchi «Città di Biella». Oggi, al circolo I Faggi, sono in calendario gli scontri finali tra Karpov-Mulligan e Andersson-Lundqvist. Nel pomeriggio terminerà anche il campionato di scacchi «under 16».

VERCELLI

Le date dei saldi

Si inizia da oggi il periodo ufficiale dei saldi. I negozi di tutta la provincia potranno praticare gli sconti per un massimo di quattro settimane, anche non consecutive, ma comunque entro il 15 settembre. Lo comunica l'Ascom, informando i commercianti che i moduli per le richieste di autorizzazione da presentare ai Comuni sono disponibili negli uffici dell'associazione di categoria.

BIELLA

Alla Crb orario no-stop

Anche la Cassa di risparmio di Biella adotterà l'orario no-stop per la clientela, che verrà sperimentato per la prima volta nella giornata di giovedì. Lo «shopping day», con sportelli aperti senza interruzione dalle 8 alle 17,30, avverrà nella sede centrale di via Gramsci.

VARALLO

Seminari del Viotti

Riprende l'attività estiva del Liceo musicale Viotti di Vercelli: da domani, e fino al 22 luglio, sono in programma due seminari di perfezionamento tenuti da Arturo Sacchetti (direzione di coro polifonico e cameristico) e da Sofia Mukhametova (tecnica e interpretazione vocale). Sede delle lezioni sarà la Collegiata di San Gaudenzio a Varallo.

La settima provincia più ricca d'Italia si interroga sui meriti del suo fresco primato

Rockefeller in risaia o al telaio?

E c'è chi non crede ai sondaggi

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ricchi? Sì, ma senza strafare; risparmiatori più che opulenti. E comunque c'è anche chi contesta le statistiche che, ancora una volta, vogliono la provincia di Vercelli tra le prime dieci in Italia, con un reddito pro-capite di 22 milioni e 406 mila lire. I dati sono dell'88, esaminati da un ente attendibile come l'Unioncamere, l'associazione che raggruppa tutte le Camere di commercio del Paese.

Vercelli è entrata nella hit-parade del benessere (era al ventiquattresimo posto nell'80) superando anche la «lombarda» Novara, ottava di un soffio con 22 milioni e 204 mila di reddito per ogni abitante. E', per entrambe le province, quasi il 30 per cento di ricchezza in più della media nazionale.

I numeri, però, non convincono tutti: anzi il fronte dei presunti ricchi si spacca e disegna un altro mosaico economico, in parte prevedibile e in parte no; che comprende tanto l'investimento industriale che la piccola abitudine in famiglia. E che ripete la tradizionale, netta, divisione tra monocoltura del riso e industria tessile, oggi impegnata a combattere contro una crisi che è diventata qualcosa di più consistente di uno spettro.

Ecco perché Luigi Petrini, eletto sindaco di Biella da pochi giorni, mette le mani avanti. Il suo primo impegno ufficiale è stato l'incontro con il ministro del Lavoro Donat-Cattin chiamato per trovare soluzioni, tampone e a lungo termine, ai problemi delle filature: trecento aziende che rappresentano circa il 40 per cento del mercato italiano. «La situazione economica della nostra zona, aggiornata al '90 - dice Petrini -, non ci permette di essere ottimisti quanto le statistiche. E gli imprenditori ci hanno fatto sapere che, al termine delle ferie estive, ci saranno altri licenziamenti. Certo, non tutto il tessile è in crisi, ma non siamo il paese del Bengodi».

I dati che elenca il neo-sindaco aggiungono alle difficoltà delle filature i campanelli d'allarme in arrivo dalle 60 tintorie biellesi: il totale dei dipendenti «a rischio» è di quasi 13 mila unità. Ma negli uffici dell'Unione industriale di via Torino, i venti di crisi diventano brezza.

I DATI 1988 IN **PROVINCIA DI VERCELLI**

SUPERFICIE COLTIVATA A RISO	71.500 ETTARI
NUMERO DEI PRODUTTORI RISICOLI	3.200
QUINTALI DI RISO PRODOTTI	4.700.000
PREZZO MEDIO DI VENDITA DEL RISO	50.000 LIRE CIRCA AL QUINTALE
NUMERO AZIENDE TESSILI BIELLESI	OLTRE 3.000
DIPENDENTI OCCUPATI TESSILI BIELLESI	30.300
FATTURATO COMPLESSIVO TESSILE BIELLESE	3.500 MILIARDI
DEPOSITI BANCARI	4.800 MILIARDI
IMPIEGHI BANCARI NEI VARI SETTORI	3.000 MILIARDI

Parla l'altro fronte del campione statistico. «La provincia di Vercelli collocata tra le prime sette d'Italia - dice Enzo Vizzari, direttore dell'Uib - è un buon risultato, ma è chiaro che il motore propulsore della ricchezza è costituito dalle aziende biellesi. Nell'88, poi, fu particolarmente positivo l'andamento del settore meccanotessile».

Da Vercelli rispondono il futuro primo cittadino, Fulvio Bodo (sarà riconfermato ufficialmente soltanto mercoledì), e il presidente della Coldiretti, Gianfranco Greppi. Bodo sorride: da anni i sondaggi gli dicono che la provincia è terra di benessere. «Una ricchezza di facciata - dice -, che non ha ricaduta. Quando a Vercelli esistevano difficoltà occupazionali per la Montefibre e, come amministratori della città, raggiungevamo Roma per cercare di ottenere aiuti economici, i ministri di allora ci chiedevano: "Ma voi non siete quelli ricchi?"».

Il calcolo di Greppi, rappresentante di quell'agricoltura che fa statistica (ma pure alle prese, nel '90, con cadute vertiginose di prezzi), è diverso: «E' anche il numero di ridotto di popolazione a elevare la quota di un reddito pro-capite; un buon reddito, certo, che deriva dalla risicoltura vercellese e dall'industria laniera entrambe ricche. E se è vero che la percentuale di disoccupati in provincia è identica a quella di molte altre zone, è anche vero i giovani possono permettersi di non adattarsi ed un posto di lavoro qualsiasi ma di prendere tempo e di cercare il meglio».

Altri indicatori di ricchezza o povertà? Andreana Panella, boutique con vetrine schierate su viale Garibaldi: «Vivo in una provincia tra le più ricche? Ah sì? Non me ne ero accorta. Vercelli spende pochissimo: se non avessi clienti che arrivano da fuori città, avrei dovuto chiudere da tempo». Graziano Bordonaro, al bar Principe, cinquecento metri più avanti: «Ricchi, ricchi. Con capi firmati e auto di grossa cilindrata. E sento sempre più spesso parlare di ferie esclusive all'estero. Da quando ho aperto il mio locale, ho aumentato il fatturato ogni anno». Cristina Angeleri, dal ristorante dell'Orso Poeta, della biellese via Orfanotrofio: «Lavoriamo in una città strana, dove i circoli privati sono più frequentati dai locali pubblici. E' una società ricca, ma riservata, con una mentalità, ed io per prima, quasi di montagna».

Conclude un altro scettico delle statistiche, Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione commercianti del Vercellese: «Il commercio vivacchia; è difficile far quadrare i conti ed è un dato che ci viene confermato anche dalle banche. Siamo ricchi? Sì e no. Forse siamo, individualente, piccoli risparmiatori, da Bot e Cct insomma. A Vercelli mancano gli investimenti, ma questo non significa sempre che manchino le disponibilità». E torna a delinearsi la provincia a due velocità: la prima impressa dai settori trainanti della risicoltura e del tessile, la seconda più lenta, comincia a dimostrare i segni dell'età.

Se la ricchezza vercellese è ancorata ai campi, «parassitaria» come l'ha definita qualcuno, quella biellese deve imparare a non investire a senso unico. «Soltanto con iniziative diversificate - ha detto Petrini dopo aver salutato Donat-Cattin - i nostri imprenditori non incorreranno in queste pericolose crisi cicliche».

Roberta Martini

Nel disegno di Dario Corradino sono significativamente a confronto l'industriale biellese e l'agricoltore vercellese, perni dell'economica provinciale. Il riso, in particolare, sembra al riparo da ogni crisi anche se quest'anno ci sono stati problemi per il calo dei prezzi

Primi in Piemonte

Tutte le cifre dell'anno-record

Una scalata costante a piccoli passi, come quella di un corridore che al «Tour» non vince le tappe ma giorno dopo giorno rosicchia secondi su secondi e si avvicina alla maglia gialla. I dati dell'Unione delle Camere di Commercio, sotto questo profilo, non lasciano dubbi: nell'88 ognuno dei circa 400 mila abitanti della provincia ha prodotto un reddito di 22 milioni e 406 mila lire, quasi un milione e 300 mila in più dell'87.

Un importo che ha consentito a Vercelli di piazzarsi al settimo posto in Italia, vicinissima a Varese che la precede con 22 milioni 556 mila e neppure tanto distante dalla capofila Milano, in vetta con 24 milioni. Il maggior reddito rispetto alla rilevazione compiuta dodici mesi prima, ha così permesso di guadagnare altri due gradini in graduatoria raggiungendo il primato in Piemonte.

E pensare che dieci anni fa le statistiche dell'Unioncamere piazzavano Vercellese, Biellese e Valsesia al venticinquesimo posto e che ancora nell'86 si era in sedicesima posizione.

Alla base di questa «ricchezza», che molti ritengono più frutto delle statistiche che pratica, contribuisce soprattutto l'industria tessile del Biellese e della Valsesia che proprio nell'88 ha vissuto un'annata fiorente. I livelli occupazionali nei vari settori economici hanno portato alla nascita di un migliaio di posti di lavoro in virtù di una crescita che ha interessato sia il comparto industriale sia quello dei servizi. Di conseguenza il numero degli iscritti alle liste di collocamento di è ridotto dell'11 per cento rispetto all'87 e il tasso di disoccupazione si è aggirato attorno al 3 per cento, un dato notevolmente inferiore alla media regionale.

Sotto il profilo economico l'88 è stato un anno favorevole per alcuni comparti dell'industria: il metalmeccanico con particolare riferimento al meccanotessile e il ramo delle tessiture hanno registrato un segno positivo. Complessivamente si è così superato il tetto dei 5 mila 500 miliardi di fatturato.

Le esportazioni delle industrie tessili e dell'abbigliamento sono salite a quasi 920 miliardi con un incremento del 6 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti e quello delle industrie metalmeccaniche è cresciuto del 16 per cento superando i 248 miliardi. In totale le aziende della provincia hanno inviato oltre frontiera merci per 1385 miliardi, riducendo il passivo della bilancia dei pagamenti a soli 6 miliardi (erano 61 nell'87).

Anche in agricoltura i dati sono positivi: la superficie coltivata a riso è aumentata di oltre 2 mila ettari portando il totale a 71.500 ettari e la produzione ha sfiorato i 5 milioni di quintali, poco meno della metà del totale nazionale di 11 milioni. Il prezzo del risone nell'88 ha poi raggiunto le 50 mila lire al quintale.

[r. eyn.]

Dopo anni di polemiche anche bar e ritrovi decidono i turni

Ristoranti, ferie a scaglioni

E l'Ascom interviene con un «osservatorio» per evitare la serranda selvaggia
La mappa degli esercizi pubblici aperti ad agosto per chi resta in città

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Lo scorso anno Antonio Bisceglia, titolale di una boutique e componente la giunta esecutiva dell'Ascom, aveva aspramente criticato il piano di chiusura estiva dei pubblici esercizi cittadini accusando i ristoratori di non aver assicurato un servizio minimo ai vercellesi rimasti in città. A distanza di un anno questa presa di posizione, arrivando dall'interno dell'associazione, sembra aver ottenuto un risultato: l'Associazione commercianti ha istituito un «osservatorio» invitando ristoranti, trattorie, pizzerie, bar, a scaglionare il periodo di chiusura in agosto.

Franco Fornara, presidente della sezione ristoratori, non accetta però il rapporto fra polemiche e osservatorio, anzi rinfocola la querelle: «Il problema di trovare un ristorante aperto in agosto non è mai esistito. In città, anche lo scorso anno, il numero dei locali in attività era più che sufficiente per soddisfare la richiesta dei pochi clienti. Quindi l'osservatorio non sarebbe stato necessario e l'invito allo scaglionamento superfluo. Comunque si è voluto fare una mappa per orientare i vercellesi nelle loro scelte».

Spiega Fernando Lombardi, direttore Ascom: «Abbiamo inviato un questionario agli oltre 150 pubblici esercizi nostri associati chiedendo che ci comunicassero i giorni di apertura e contemporaneamente invitandoli, nel limite del possibile, a non abbassare le saracinesche tutti nello stesso periodo: dai risultati pensiamo che il servizio sarà in grado di soddisfare le esigenze dei vercellesi». Ventidue locali pubblici saranno aperti per tutto agosto, 58 lavoreranno almeno una settimana nel mese. Quest'ultima cifra però deve essere leggermente corretta: nella settimana dal 12 al 19 agosto, quella tradizionalmente più difficile per chi rimane in città, saranno aperti 31 pubblici esercizi. Diciassette dei 58 locali che hanno dichiarato di lavorare ad agosto, riapriranno solo dopo il 20, quando la città inizierà a riprendere l'aspetto normale e i problemi per chi è rimasto a casa saranno in diminuzione.

Continua Lombardi: «Abbiamo istituito l'osservatorio solo per i pubblici esercizi in quanto altri settori (panifici, farmacie, edicole, tabaccai e distributori di carburante) sono regolamentati da una legge che scagliona le ferie secondo criteri molto rigidi. L'abbigliamento non è considerato un genere di prima necessità, mentre gli alimentari possono contare sulla grande distribuzione che non chiude mai, per cui non ci sono difficoltà per gli acquisti».

Ecco dunque l'elenco dei pubblici esercizi e il loro periodo di apertura.

Bar e birrerie. Ariston tutto il mese; Croce di Malta dal 19; Oscar dal 4; Del Corso tutto il mese; Chiosco giardini stazione dal 1° al 10 e dal 12 in poi; Break dal 22; Nigrelli tutto il mese; Samarcanda dal 1° al 19; Primavera tutto il mese; Jolly dal 23; Spuntino dal 26; Diana tutto il mese; Trastevere dal 1° al 10 e dal 22 in poi; Cabro tutto il mese; Borsa tutto il mese; Piazza tutto il mese; Nazionale dal 23; Garibaldi dal 1° al 13 e dal 24 in poi; Autolinee dal 21; Rosa Rossa tutto il mese; Gran Bar tutto il mese; Bellini dal 1° al 5 e dal 19 in poi; Primula dal 19; Tasso tutto il mese; Rouge et noir tutto il mese; Principe dal 1° al 5 e dal 15 in poi; Victoria beer house dal 22.

Pasticcerie. Carnevali tutto il mese; Taverna Tarnuzzer tutto il mese; Follis dal 25.

Ristoranti, pizzerie e trattorie. Valsesia dal 1° al 3 e dal 21 in poi; Vecchia Brenta dal 1° al 15; Marechiaro tutto il mese; Giardinetto dal 1° all'11 e dal 21 in poi; Vintebbio dal 1° al 6 e dal 22 in poi; Tripoli dal 22; San Giovanni dal 1° al 3 e dal 25 in poi; Guido dal 20; 'l Nos Gal dal 21; Ciao-Continente tutto il mese; Pesce d'Oro dal 25; Sport dal 12; Faro dal 20; Giuseppe dal 13; Caval d'Oro tutto il mese; Garibaldi dal 1° al 17; Acacie tutto il mese; Conchiglia dal 1° al 19; Paiolo dal 25; Vesuvio dal 1° al 20; Partenope tutto il mese; Ciccio tutto il mese; Cecco tutto il mese; Metrò dal 20; Pierin dal 20.

Franco Cottini

Dall'alto, Fernando Lombardi e Franco Fornara

DETTO TRA NOI VERCELLESI

E con quelle corone appassisce il ricordo

CORONE appassite per lapidi dimenticate. Nella nostra città è diventata ormai una consuetudine lasciare le corone d'alloro appese sotto le lapidi, finché, completamente essiccate, non cadono a terra da sole.

In genere, le corone sono deposte per anniversari importanti, con austere cerimonie, poi tutto viene dimenticato fino alla prossima occasione. A pensarci bene quelle corone, rinsecchite e un po' pelate, hanno un loro significato: rispecchiano il grado di oblio di tante lapidi dedicate a uomini famosi e, anche se i loro nomi vengono ogni tanto ripassati con il pennello (intinto nella vernice), pochi si soffermano a leggerli, perché appassiscono insieme alle corone.

Un caso quasi isolato, poiché si trova alla fine del lungo muro del Distretto Militare, è la lapide dedicata a Pietro Camana, il comandante Primula della centoottantaduesima Brigata Garibaldi, con il suo omaggio di foglie secche.

Caduto nel 1945, a lui è dedicata una delle piazze più care ai vercellesi, oggi trasformata in giardino pubblico, ma, fino a non molti anni fa, nota come «campo della fiera». Vi si svolgevano le rassegne zootecniche e, in estate, vi venivano impiantati i «baracconi», cioè le giostre per i bambini (e per gli adulti).

Sul muro del Distretto, un po' spostata sulla destra, c'è un'altra lapide che ricorda un altretanto illustre vercellese, il generale Francesco Antonio Olivero, nato a Vercelli il 3 novembre 1794 e morto a Torino il 5 febbraio 1856. Ingegnere militare, fu generale comandante in capo del genio ed a lui si devono i lavori di ricostruzione dei forti di Exilles, di Modane e di Bard.

La lapide vuole ricordarlo quando, capitano del genio, preparò i piani e diresse i lavori per la costruzione della caserma vercellese, dal 1827 al 1832. Guardando i muri austeri di mattoni, con i grandi finestroni ottocenteschi del Distretto, riaffiorano aneddoti dei tempi in cui in questa caserma alloggiavano i reggimenti di stanza in città. Allora non c'erano ancora le lapidi e pare che qualche nota mondana vercellese venisse issata, con un cestone, fin nelle camerate, dando origine a piccanti storielle care ai nostri nonni.

Tornando alle corone appassite, un altro luogo dove vengono dimenticate è la centralissima via Gioberti, sotto la lapide delle medaglie d'oro. Qui c'è veramente un lungo periodo di storia non solo cittadina, che spazia dal 1848 fino al 1945. La lapide, con le 36 medaglie d'oro, è collocata alla base dell'antica torre civica di Vercelli, dove figurano anche gli stemmi delle tre zone, di cui si compone la provincia vercellese.

La prima medaglia d'oro è quella del tenente Rodolfo Gattinara di Zubiena, caduto a Govemolo nel 1848, alla testa dei suoi Dragoni, mentre l'ultima è del partigiano combattente, Ennio Carando di Pettinengo, ucciso a Villafranca Piemonte nel 1945.

Per tutti le motivazioni parlano di momenti irripetibili, di attimi predisposti dal destino, durante i quali si compiono atti definiti eroici e, quindi, degni di essere ricordati.

Le corone appassite non rispecchiano certo questi sentimenti, ma, come si dice, il tempo è galantuomo e alla prossima occasione verranno sostituite, rinfrescando così il ricordo.

Pino Marcone

La corona rinsecchita al Distretto

La prefettura non ha personale per applicare la legge

Antidroga, Sos all'Usl

Pellegrini: «Le autorità sanitarie ci dovranno fornire assistenti sociali»
E' stato sentito il parere delle comunità terapeutiche di Biella e di Bioglio

VERCELLI. Le nuove norme sugli stupefacenti stanno procurando problemi organizzativi a vari livelli. L'altro giorno, si è riunito, in prefettura, sotto la presidenza del viceprefetto vicario Vincenzo Pellegrini, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che ha affrontato subito la questione.

E' stato innanzitutto stabilito che le Unità sanitarie locali dovranno mettere a disposizione della prefettura personale con la qualifica di assistente social. Inoltre dovranno fornire i locali necessari agli interventi previsti dalla legge.

Le forze dell'ordine dovranno mettere a disposizione del Nucleo operativo che verrà costituito in prefettura «gli elementi necessari per consentire di operare nell'interesse dei destinatari attraverso colloqui diretti ed interventi, anche presso i familiari, nel caso di minori».

Questa richiesta è contenuta in un comunicato diramato appena dopo la riunione in prefettura. Per quanto riguarda invece Usl e strutture sanitarie, la prefettura si aspetta che «venga intensificata la più completa collaborazione» mentre i Laboratori di sanità pubblica dovranno fare in modo che vengano rispettati i tempi previsti dalla legge per analizzare le sostanze sequestrate.

Alla riunione del Comitato che, come detto, è stata presieduta dal dottor Vincenzo Pellegrini, hanno partecipato rappresentanti delle forze dell'ordine, delle Unità socio-sanitarie locali e delle due comunità terapeutiche che operano in provincia, la «Madonna dei giovani» di Biella e «Il punto» di Bioglio.

La richiesta di avere immediatamente a disposizione locali idonei e personale con la qualifica di assistente sociale da affiancare al personale della prefettura nel nuovo Nucleo operativo è stata motivata dal funzionario con la «mancanza nell'organico di personale con questa qualifica» almeno «nella prima fase di attuazione della nuova legge». [r. s.]

Vincenzo Pellegrini

E' di Albano

Scoperto ricettatore di tappeti

VERCELLI. Un uomo di Albano, il cui nome è coperto dal segreto istruttorio, è stato segnalato alla magistratura con l'accusa di ricettazione, al termine dell'inchiesta su un furto di tappeti orientali avvenuto in Lomellina.

Tre settimane fa, a Castello d'Agogna, erano stati rubati oltre 300 tappeti per un valore commerciale di oltre 2 miliardi. Le indagini, condotte dai carabinieri di Vigevano, hanno portato in un primo tempo a Busto Arsizio. Qui è stato individuato un ricettatore nel cui magazzino era conservata merce per un valore superiore al miliardo, ma nessun tappeto.

Probabilmente in questa occasione i militari hanno avuto il nome dell'uomo di Albano: nella sua casa sono stati trovati 45 tappeti, per un valore complessivo di circa 100 milioni, provenienti dal furto di Castello d'Agogna. [f. c.]

Tutti in settimana, torinesi gli autori

Furti al supermarket otto segnalati

VERCELLI. La microcriminalità torinese ha stretto d'assedio i supermercati cittadini credendo forse di trovare in provincia controlli meno attenti. I risultati sono stati decisamente inferiori alle attese: in una settimana la Squadra mobile ha segnalato alla Procura presso la Pretura otto persone scoperte con merce non pagata.

Gli ultimi episodi sono quasi contemporanei. Adriano Orrù, 33 anni, Annunziata Solgiu, 28, Silvia Ponzo, 23, e Mario Ruffa, 28, sono stati sorpresi a bordo di un'auto sulla quale avevano caricato bottiglie di liquori e spumanti per un valore di circa mezzo milione. Poco prima i responsabili del supermercato Iper avevano avvertito la Questura di un furto compiuto da quattro persone con una tecnica ormai conosciuta: il gruppo si era presentato alla cassa per pagare pochi oggetti di scarso valore nascondendo sotto i vestiti la merce da trafugare.

La stessa tattica è stata usata da Marco Marchese, 29 anni, e Paolo Perboni, 38, pure torinesi, per cercare di rubare un videoregistratore al Continente. La scatola era voluminosa ed impossibile da occultare; i due sono incappati negli addetti al servizio di sorveglianza che li hanno bloccati fino all'arrivo degli agenti.

Solo pochi giorni fa altri due torinesi avevano tentato un furto identico con la tattica che, a questo punto, dovrebbe essere abbandonata dai ladruncoli. Massimo Santoro, 27 anni, e Patrizia Alifano, 25, erano riusciti a far uscire a più riprese una dozzina di bottiglie di champagne. Il loro via vai alle casse aveva attirato l'attenzione dei sorveglianti. La Squadra mobile aveva bloccato i due sulla strada per San Germano mentre stavano facendo l'autostop. [f. c.]

Una voce da Milanofiori: sarà il manager ligure a rilevare il club laniero in crisi?

La Biellese interessa a Robbiano

Stefano Capozucca conferma i nuovi contatti
Ma la squadra lotterebbe soltanto per non retrocedere

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno spiraglio per la sopravvivenza della Biellese anche se con mire chiaramente ridotte: la notizia arriva da Milanofiori, sede del calcio-mercato professionistico e non. Stando ad alcune voci Mario Robbiano, da sempre mediatore e general manager di numerosi giocatori, consulente di alcune società dalla C1 alla Promozione (in provincia il Trino da un paio di anni si rivolge a lui per allestire la squadra), e in passato presidente di Omegna e Savona, avrebbe avanzato una proposta a Stefano Capozucca.

L'accordo prevederebbe l'acquisto della Biellese il primo agosto, nel caso in cui il patron bianconero non riuscisse a trovare, entro quella data, una differente soluzione. In questo caso Robbiano (da venerdì il mediatore si trova lontano da casa proprio perché alle prese con gli ultimi giorni della campagna trasferimenti ed è stato impossibile, per il momento, contattarlo) subentrerebbe a Capozucca nella gestione del club di viale Matteotti.

Con quali intendimenti però non è ancora chiaro: difficilmente, comunque, se questa eventualità si realizzerà, verrà allestita una formazione di grande livello in grado di lottare per i vertici della graduatoria. Si andrebbe incontro a un torneo di transizione, se non di media-bassa classifica. La panchina quasi certamente verrebbe affidata a Franco Viviani, un «fedelissimo» di Robbiano, che si avvarrebbe esclusivamente di giocatori legati all'operatore ligure.

A spingere Robbiano ad avanzare proposte per l'acquisto della Biellese è, infatti, l'accordo stipulato tra la società laniera e la Juventus. L'intesa, di durata triennale, prevede l'opzione a favore della società torinese di ragazzi del settore giovanile, con eventuali cessioni a prezzi notevoli (si parte dai 50-60 milioni per la categoria giovanissimi) e la disputa di almeno una partita della prima squadra per ciascuna stagione agonistica. Come a dire che nelle casse del club laniero potrebbe entrare almeno un centinaio di milioni.

E per ironia della sorte, lunedì, qualche ora dopo l'improvviso dietro front della cordata Botto-Burgay, la segreteria della Juventus ha fissato la prima amichevole, da disputarsi entro il 31 dicembre. Schillaci, Baggio e compagni potrebbero essere di scena al La Marmora mercoledì 29 agosto.

La conferma dell'interessamento di Mario Robbiano arriva, indirettamente, dallo stesso Stefano Capozucca: «Sì, è vero. A Milano un operatore mi ha proposto di acquistare la società nel caso in cui non riuscissi a trovare una diversa soluzione. In mancanza di altri sbocchi, dovrei mettermi nuovamente in contatto con lui il primo agosto. Per il momento, però, nomi non ne voglio fare».

Ma se l'offerta dell'operatore ligure rappresenta l'ultimo appiglio, Capozucca è alla ricerca anche di un'altra soluzione. In scena potrebbe tornare il «gruppo lombardo» di cui si era parlato in primavera, oppure, stando ad alcune supposizioni, però tutte da verificare, sarebbe possibile un cambio di rotta dell'imprenditore Paolo Botto Poala il cui «no» all'acquisto della società non sarebbe stato definitivo. Una tesi che troverebbe una labile conferma nel comunicato emesso dell'assessore Gilberto Pichetto in cui si dice tra l'altro che «al momento» non esistono le condizioni per un passaggio di proprietà della Biellese.

Invece è definitivamente tramontata l'ipotesi della fusione con il Vigliano: «Se la cordata Botto-Burgay, invece di ritirarsi a 24 ore dalla scadenza dei termini per l'iscrizione, mi avesse comunicato subito il suo rifiuto, a quest'ora tutto si sarebbe risolto - sottolinea Capozucca -. La fusione con il club del presidente Perona era fatta. Invece si è buttato inutilmente un mese. Anche a Vigliano la società era favorevole all'accordo, ma ormai è un capitolo chiuso».

Roberto Eynard

Quale futuro per Gianni Biscaro (nella foto a sinistra) e compagni? A destra dall'alto il possibile acquirente Mario Robbiano e Paolo Botto Poala, mancato compratore. Sopra il sempre più preoccupato Stefano Capozucca

I due banditi che hanno rapinato la Sella a Gaglianico

Aggirano la polizia

Gli agenti li hanno intercettati sulla Serra, ma sono sfuggiti al blocco
Forse sono gli stessi autori di un colpo alle Poste di S. Maurizio Canavese

GAGLIANICO. Subito dopo la fuga con il bottino di 90 milioni, hanno rischiato di essere fermati sulla Serra da una pattuglia delle forze dell'ordine. Ma i due rapinatori che, pistole in pugno, venerdì mattina hanno svuotato la cassa dell'agenzia della Banca Sella di via Gramsci, sono riusciti a forzare il posto di blocco e a scappare.

A due giorni dal colpo, le indagini sono quindi in pieno svolgimento. I banditi, contrariamente a quanto si era pensato all'inizio, non erano fuggiti in auto ma in sella ad una potente motocicletta. Quando nel territorio di Zimone sono stati intercettati dalla polizia, è incominciato un lungo inseguimento che però non ha avuto fortuna: ad un tratto i due hanno imboccato un viottolo della collina e si sono dileguati.

Il fatto che i rapinatori abbiano scelto per la fuga la zona d'Ivrea, apre alcuni interrogativi. Anche se l'ipotesi non trova conferme, è possibile che il colpo alla Banca Sella sia in relazione con la rapina ai danni delle poste di San Maurizio Canavese. Tre uomini a volto coperto nella stessa mattinata avevano svaligiato l'ufficio.

Intanto, a ricordo del colpo di Gaglianico, è rimasto soltanto lo stivaletto ortopedico utilizzato dai banditi per aggirare l'ostacolo del metal-detector. Con le pistole in tasca infatti, il congegno d'allarme sarebbe immediatamente scattato. Ma uno dei due uomini ha mostrato agli impiegati la calzatura metallica e il doppio ingresso ad apertura elettronica si è così spalancato senza alimentare sospetti.

In paese la paura è passata. Liliana Quaregna, residente in un condominio poco distante la sede dell'istituto di credito, si è trovata per due volte di fronte ai banditi. «Prima sono entrata per cercare mio marito - racconta la donna -. Ma, non vedendolo, sono subito uscita senza accorgermi che si stava svolgendo una rapina. Poco dopo l'ho incontrato sul marciapiede e allora sono ritornata in banca per compiere un prelievo. Ma questa volta un uomo con un largo cappello e gli occhiali scuri mi ha puntato una pistola allo stomaco. "Mettiti in un angolo e non fare storie" mi ha intimato. Solo alla fine mi hanno spiegato che, quando in un primo momento ero entrata, uno di loro aveva cercato di fermarmi».

[d. p.]

Paura a Gaglianico. La filiale della Sella in via Gramsci [MANTOVANI]

L'iniziativa del maggiore Federico Carandini della scuola militare di Modena

Alla Baraggia con i cadetti

Le memorabili gite sono ricordate da targhe e celebrate da libri - La massacrante camminata verso il Monte Cimone: un programma mozzafiato - Poi alla sera gare di tiro a volo e pesca alla trota

BIELLA. Ora i cadetti di Modena li portano a fare le ferie dalla Baraggia a Biella. Strozzati e paonazzi in quella loro divisa da operetta si divertono come possono con vasche in via Italia, escursioni a Città Studi e al Ferragosto Andornese, discorsi e brindisi, Messa, cena e ballo.

Ma fu già tempo in cui ben più aspri cimenti attendevano i cadetti al varco delle vacanze. Scarpinare, ad esempio, per giorni e giorni in montagna come nei programmi del primo direttore della loro scuola, il marchese Federico Carandini (la cui discendenza doveva trapiantarsi nel Biellese, a Pollone). Il maggiore di fanteria Carandini era stato infatti nominato direttore degli studi della rinata Scuola Militare di Modena all'indomani dell'annessione.

Pur essendo di fanteria, Carandini era fervente alpinista; si sentiva realizzato solo quanto, sacco in spalla scarponi ai piedi, poteva trascorrere da un valico ad una vetta, a un'altra vetta a un altro valico, con il fedele taccuino a portata di mano a disegnare e descrivere ponti, passi, torrenti, fauna, flora e panorami. Ed era convinto che i cadetti della sua scuola non avessero altra ambizione che tenergli dietro. Eccolo quindi organizzare per le loro vacanze gite memorabili ancora oggi ricordate da targhe e celebrate da libri. «Gita nel Frignano, descritta dal marchese Federico Carandini» è il titolo di uno di questi libri, pubblicato a Modena nella seconda metà del secolo scorso. E' il ruolino di marcia delle vacanze dei cadetti quali programmate in quegli anni dal loro direttore. Come meta la regione del Frignano quanto era lunga e quanto era larga, più specificamente il monte Cimone.

Programma mozzafiato. Partenza da Modena alle 7 del mattino, arrivo previsto a Pavullo alle 2 del pomeriggio. Non per riposarsi. Per farne anzi base di nuova partenza per escursioni diramate ai quattro punti cardinali: dalle cave di marmo (non si trascuri di osservare il serpentino, il granitone, la calcopirite») alle valli viciniori, dopo di che «proseguiremo per i Casoni e ci recheremo a Vesale per vedervi ciò che di raro vi si trova di argille scagliose, non che di diaspro e di strati di amianto e talco». E ancora, visita al bosco di Fratta, ai fuochi vulcanici di Barigazzo, al santuario di S. Pellegrino, al Lago Santo. Li accompagnano, chiudendo la marcia, robusti portatori di strumenti geodetici, di provviste di cibarie e bevande, oltre che di «un'abbondante provvista di farina di frumentone col relativo caldaio in rame per fare una buona polenta». Le tappe non sono intese per promuovere indolenze. Il maggiore Carandini ha predisposto serate di sani divertimenti, che vanno dal tiro a volo alla pesca notturna alle trote praticata «alla fiammata», cioè con «un lume cinto alle reni per far accorrere le trote».

L'indomani all'alba si riparte. Altre vette, altri valichi, altri divertimenti serali. Tutto questo come preliminare, poiché è d'uopo fare il piede e la gamba» al lungo percorso che li attende, il cuore della gita: l'ascesa al monte Cimone.

Il quale ha una caratteristica. Che per goderne il panorama «occorre trovarvisi sulla vetta all'albeggiare».

Non dovevano credere però i cadetti giunti alla meta di tirare finalmente il fiato. «Per alcun poco li lasceremo in preda a cotale indicibile emozione — prosegue l'implacabile programma — e poi li inviteremo ad aggirarsi per il breve raggio della più alta regione del monte».

Sono ora accompagnati dalle lezioni del loro maggiore, onnivoro studioso e ferratissimo di informazioni storiche e geografiche sulla zona visitata e di osservazioni di geodesia e meteorologia. Un'ultima lezione, di vita questa, e la scrive in versi: «Chi vuol ben camminare / all'alba s'ha da alzare / con sé poco portare / a passi egual marciare / la via farsi indicare / e tutti i guai scordare».

Pier F. Gasparetto

Il ministro a Biella

Donat-Cattin promette aiuti per le filature

BIELLA. «E' necessario che le organizzazioni sindacali e le associazioni degli imprenditori facciano pressione sugli organi competenti: in questo modo il governo potrebbe emanare un decreto sullo stato di crisi per il comparto delle filature». A parlare così è stato venerdì sera il ministro per il Lavoro Carlo Donat-Cattin durante l'incontro avuto con gli esponenti politici biellesi a Palazzo Oropa.

In precedenza il rappresentante del governo era stato ricevuto alla sede di via Torino dell'Unione industriale degli imprenditori biellesi.

A Carlo Donat-Cattin gli industriali hanno consegnato un documento redatto dalla Uib in cui è elencato lo stato generale dell'economia biellese. Lo stesso quadro che, in mattinata, gli imprenditori avevano sottoposto alle organizzazioni sindacali durante una riunione specifica.

[m. l. g.]

Il gruppo rock biellese in semifinale al Festival degli sconosciuti

Ariccia premia i Rama Dama

La gara è stata organizzata da Teddy Reno

BIELLA. Il rock biellese trionfa ad Ariccia con i Rama Dama. La band ha infatti vinto, su un lotto di oltre duecento partecipanti, l'eliminatoria del «Festival degli sconosciuti», manifestazione organizzata da Teddy Reno per lanciare nomi nuovi nel panorama della musica italiana. Il giovane sestetto si è così conquistato l'accesso alla semifinale prevista tra due settimane e, in caso di nuova vittoria, prenderà parte alla finalissima, in data da definirsi, che sarà trasmessa da Raidue.

«Non pensavamo di essere così bravi - scherza James Longo, tromba, tastiere e portavoce del gruppo -. Battute a parte, ci siamo accorti subito di avere buone speranze di successo. Il giorno dell'audizione eravamo tra i pochi a presentare brani scritti da noi, mentre la stragrande maggioranza dei concorrenti si è esibita in imitazioni neppure troppo personali dei vari Minghi, Dalla, Venditti. Teddy Reno, dopo la nostra esibizione, ci ha detto subito di stare in attesa, perché sarebbero probabilmente arrivate buone notizie, tanto che ci ha chiesto di inviargli il video di un nostro concerto. E infatti una telefonata ci ha annunciato la qualificazione alla semifinale del 27, 28 e 29 luglio».

I Rama Dama sono sei: la cantante Veronica Bordignon, James Longo alla tromba e alle tastiere, Marco Florio alla batteria, Alex Zanuto al basso, Alessio Camaiti alle tastiere e Massimo Siviero alla chitarra. La loro musica unisce alla carica del rock l'impegno dei testi, tutti in italiano, che trattano temi come l'ambiente, la strage di Ustica, i fatti di Tienanmen. Formatisi poco più di un anno fa, hanno iniziato a farsi conoscere nel Biellese con una serie di concerti, ma ben presto sono stati chiamati ad esibirsi a Rovereto ad una maratona-rock.

Ora la partecipazione al «Festival degli sconosciuti» può essere la consacrazione definitiva, considerando anche che erano l'unico gruppo piemontese in gara e uno dei pochi del Nord-Italia. «Il vincitore del concorso - precisa James Longo - firmerà un contratto per cinque anni con una casa discografica».

Nel frattempo i Rama Dama prenderanno parte sabato prossimo al megaconcerto dal vivo organizzato ai giardini del Piazzo con le migliori band giovanili del Biellese. La manifestazione si inizierà alle 16 per proseguire fino a tarda sera e saranno proprio i Rama Dama ad aprire la serie delle esibizioni. «Ci servirà anche come allenamento in vista delle semifinale di Ariccia - conclude James -. Là finalmente si suonerà dal vivo».

Giampiero Canneddu